

IL LEADER PALESTINESE: «ISRAELE DEVE RITIRARSI». OGGI IL SEGRETARIO DI STATO USA SARA' IN LIBANO. AUTORIZZATA LA SEPOLTURA DEI CORPI A JENIN

## Powell non ottiene il cessate il fuoco

### Tre ore di colloquio con Arafat. Sharon: un vertice con i paesi arabi

#### CATTOLICI IL DOVERE DELLA VERITÀ

Leonardo Zega

**O**RIANA Fallaci, rabbiosa paladina delle ragioni di Israele, getta secchi d'acqua gelata su chiunque osi esprimere un pensiero diverso dal suo. Lei afferma, e tutti devono convenire che non c'è altra verità all'infuori della sua. Non la allora neppure il sospetto che si possa «arrivare Gerusalemme sopra ogni cosa» e sentirsi parte di noi stessi, desiderare pace, sicurezza e prosperità per tutti gli ebrei, nostri fratelli maggiori, considerare orribile il terrorismo suicida dei palestinesi; e non condividere al tempo stesso la politica di ritorsione armata di Sharon, sicché il pesantissimo coinvolgimento delle popolazioni civili e dei luoghi più sacri della cristianità altro non sarebbe che l'inevitabile conseguenza di una legittima, necessaria, proporzionata reazione per garantire la difesa se non la sopravvivenza stessa dello Stato d'Israele. Questa è la verità gridata dalla Fallaci: io sto con gli ebrei perché nel mondo sta montando una nuova ondata di antisemitismo che vorrebbe cancellare questo splendido popolo dalla faccia della terra.

Nella foga dell'invettiva, la scrittrice chiama in causa la Chiesa, i preti, il Papa stesso. Il Vaticano non ha replicato, ma l'attacco ha ferito molti cattolici. Anche perché la posizione di Giovanni Paolo II sul terrorismo e la necessità di contrastarlo efficacemente è inequivocabile. E dire che non può esserci pace senza giustizia; che se, dall'una o dall'altra parte, si segue la logica dell'estremismo, è proprio la pace la prima vittima del conflitto fra i due popoli, non è piliata equidistanza. Il terrorismo, quello suicida soprattutto, non ha nessuna attitudine, ma possono divenire di fatto «terroristiche» anche azioni di rappresentanza eccelsiva, che suscitano sgomento all'interno stesso di Israele.

Più problematica sembra essere la posizione del Vaticano (non dico del Papa, ma del suo entourage, quello che conta sullo scacchiere politico-diplomatico) sulla situazione creata con l'occupazione della basilica della Natività a Betlemme, divenuta punto focale del turbamento del mondo. Che cosa succederebbe se si arrivasse a una stretta finale proprio attorno alla culla di Gesù? Conosciamo la posizione dei francescani, che rendono limpida testimonianza alla consegna ricevuta: siamo i Custodi di questi luoghi sacri, per mandato secolare della Chiesa, e non li abbandoneremo, costi quel che costi.

Meno sappiamo di quel che esattamente sta succedendo là dentro. I palestinesi, che si sono appropriati del tempio, sono o non sono terroristi conosciuti e pericolosi? Ci sono o non ci sono tra di loro organizzatori di stragi o addirittura addestratori di terroristi suicidi? Di quale e quanta libertà godono i religiosi, che tuttavia non sarebbero loro ostaggi? C'è un margine di trattativa che non costringa Israele a mollare la presa, appellandosi alla sua umanità, contro la totale o parziale disumanità degli occupanti?

Le domande sono legittime e non credo che manchino informazioni dirette e dettagliate alle autorità ecclesiastiche per dare risposte soddisfacenti. Le prudenze diplomatiche sono comprensibili, ma ci sono momenti - e quello che viviamo è sicuramente uno di questi - in cui la verità va gridata dai tetti, per non consentire a nessuno di nascondersi dietro il paravento di parole ormai logore. Come impone il Vangelo. A modo suo, la Fallaci lo ha fatto.

leonardo.zega@stampa.it

Dopo Sharon, ieri Colin Powell ha incontrato anche Arafat nel quartier generale di Ramallah. Tre ore di colloquio faccia a faccia, definito dal segretario di Stato Usa utile e costruttivo, ma l'obiettivo del cessate il fuoco resta lontano. Arafat ha insistito: Israele deve ritirarsi. Sull'altro fronte Sharon ha proposto una conferenza di pace con i paesi arabi moderati della regione. E l'esercito ha cominciato la costruzione di un reticolato sul confine con la Cisgiordania. Oggi Powell sarà in Libano, poi dovrebbe recarsi in Siria.

Intanto a Jenin la Corte Suprema di Tel Aviv ha autorizzato la sepoltura dei palestinesi uccisi. Ai combattenti assediati nella Basilica della Natività a Betlemme è stato offerto l'esilio in alternativa al processo. A Roma il Papa prega per una pace giusta.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

#### SERVIZI

##### UN DESTINO DI GUERRA

Dai giorni dell'indipendenza Gerusalemme sempre in trincea

Fiamma Nirenstein A PAGINA 5

##### LA RICETTA DEL MEDIATORE

Pace «regionale» con l'aiuto dei governi moderati

Maurizio Molinari A PAGINA 3

##### PRODI: SI' ALL'ISRAELE-DAY

Il conflitto finirà soltanto con due Stati liberi e sicuri

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 2

##### JENIN. ACCUSE DI STRAGE

«Ci uccidevano nelle cantine»

Tel Aviv: i morti poche decine

Sequias e Beaumont A PAGINA 2



Yasser Arafat e Colin Powell dopo l'incontro di ieri mattina a Ramallah

#### DOMANI LO SCIOPERO GENERALE

**Pezzotta: «Via dal tavolo l'art. 18**  
La flessibilità ha bisogno di tutele»



«La modifica dell'articolo 18 non è una riforma e non serve a nulla», dice il leader Savino Pezzotta alla vigilia dello sciopero generale di domani.

INTERVISTA DI Roberto Giovannini A PAGINA 7

#### L'ALTRO CAPO DEL FILO

Luigi La Spina

**D**OMANI l'Italia si fermerà per uno sciopero tanto inutile quanto inevitabile. Il motivo specifico di una astensione di tutte le categorie addirittura per 24 ore, un avvenimento che capita da vent'anni, cioè la paralizzante sperimentazione di una modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, che si applicherebbe tra l'altro a ben pochi casi concreti, è assolutamente sproporzionato, infatti, alla reazione suscitata. D'altra parte, quando su un

zio perché non suscita insicurezza, ansia, precarietà nella vita delle nostre nuove generazioni.

Sono stati due politici totalmente all'opposto, come formazione culturale e politica, mentalità, caratteri, persino stili oratori, Amato e Tremonti, a raccomandarlo: l'ex presidente del Consiglio ha ricordato che lo sviluppo si innescò solo in un clima di fiducia nell'avvenire, di tranquillità sociale. Il ministro dell'Economia ha sostenuto che la sicurezza va trasferita dalla fabbrica alla società.

Ottenuta la stabilità politica, ora l'Italia deve conquistare quella sociale. Il generico appello al dialogo tra le parti non basta più: occorre che i dialoganti, silenziosi o al massimo borbottanti in entrambi gli schieramenti, abbiano il coraggio di usare allo scoperto con proposte concrete. Si potrebbe, ad esempio, studiare una diversa tempistica tra decisioni e applicazione

##### COSI' UGUALI, COSI' DIVERSI

Nell'84 per la scala mobile l'ultimo stop di otto ore

Filippo Ceccarelli A PAGINA 6

Ecco perché l'attenuazione di tutti, come per l'attesa di un appuntamento ormai scontato, è rivolta al modo con il quale si cercherà, dopo lo sciopero, di aprire un varco nel muro delle reciproche rigidità pregiudiziali. Il confronto avvenuto a Parma tra industriali e politici, nello scorso fine settimana, è stato molto utile a questo proposito. Al di là delle parole d'obbligo, delle punzecchiature polemiche, delle citazioni thatcheriane o machiavellistiche, sono emerse due riflessioni largamente prevalenti nelle analisi della situazione italiana. La prima riguarda le riforme del mercato del lavoro, indispensabili in una struttura così drasticamente cambiata dell'economia e della società nel XXI secolo. La seconda considera il modo con il quale andrà applicata la flessibilità del lavoro, cioè il suo controllo, le garan-

zie delle norme, con una inversione, oltre che nei tempi, nella materia da trattare. La sapienza delle nostre norme ci ammoniva a cercare l'altro capo, quando la nostra era così ingarbugliata da non liberare il filo nascosto.

Il convegno di Parma, dietro la facciata e nonostante le apparenze, ha aperto parecchi spiragli per evitare che l'obbligo di fedeltà alla bandiera, il rischio di essere accusati di tradimento, si trasformino in una condanna all'immobilismo, in un nodo scorsoio. Dopo lo sciopero, anche da parte sindacale si devono aprire gli stessi spiragli. Tra Machiavelli e la Thatcher, forse sarebbe meglio evocare Manzoni in un famoso passo dei «Promessi Sposi»: «Il buon senso c'era; ma se ne stava nascosto, per paura del senso comune».

#### VENEZUELA: CARMONA ABBANDONATO DAI MILITARI

### Fallisce il golpe, Chavez è di nuovo presidente

#### FRANCIA

##### JOSPIN, ULTIMA CARICA NELLA TANA DI CHIRAC

A Bordeaux il leader socialista tenta di raddrizzare i sondaggi negativi a sette giorni dal primo turno delle presidenziali

Claudio Martignetti A PAGINA 8

E' durato meno di 48 ore il golpe in Venezuela, il più breve della storia latino americana. Hugo Chavez, il carismatico colonnello dei parà, è tornato in sella dopo che i militari avevano abbandonato il suo successore Carmona, che aveva annunciato provvedimenti totalitari quali lo scioglimento del Parlamento, la destituzione della Corte Suprema e la deroga della Costituzione. Nel primo discorso dopo il «controgolpe» che lo ha riportato al potere, Chavez ha usato toni pacati ben diversi dal suo solito stile aggressivo, convocando per domani una tavola rotonda sul dialogo nazionale alla quale ha invitato anche la Chiesa, i sindacati, i partiti.

Ambrogio PAGINA 9

#### MAFIA



##### IL FRATE CHE VOLEVA CONVERTIRE I BOSS

Un francescano scrive in carcere a Riina ed Aglieri: «Parlerei anche con Bin Laden E' un dovere cristiano»

Francesco La Uccita A PAGINA 13

#### FORMULA 1



##### TRIONFO FERRARI DOPPIETTA A IMOLA

Il Gp di San Marino conferma il dominio delle rosse: vince ancora Schumacher Barrichello è secondo

Chiavegato e Mancini ALLE PAG. 34 E 35

#### CALCIO, CONTINUA LA VOLATA

### Fenomenologia dell'Inter

Roberto Beccantini

**A**LL'IMPROVVISI. Ormai ci ha abituati così. Ronaldo. Il Fenomeno di cui si erano perse le tracce e sparse le bende. «Ringrazio il popolo italiano» ha dichiarato dopo aver soccorso l'Inter che perdeva 1-0 con le stampelle di due gol. Da Braccia al Brescia. Il destino, a volte, cura i dettagli, vellica le sfumature, irride i luoghi comuni. Proprio alla squadra di Mazzoni, il 9 dicembre, aveva segnato la prima rete stagionale: e tutti, persino gli avversari, se ne erano rallegrati. Sembrava la fine di un incubo. Invece no. Fu parentesi felice, ma ingannevole. Altri due gol a Verona e poi l'ennesima «box», con tanto di licenza carnevalesca a

Rio che spinse i puritani all'esecrazione, lui balla e i compagni festeggiano.

C'è chi ha colto nel primo gol il segno di un risarcimento divino: il tocco involontario di un difensore (Calori) come fionda e il palo come sponda. Può essere. Restano tonnellate di crediti. E dal momento che gli dei, spesso, non si negano niente, ecco Ronaldo tornare protagonista proprio nel pomeriggio in cui Vieri e Materazzi - travi, non pagliuze - si fermano per strarimento. Doveva essere l'Inter di Vieri e Ronaldo. Non lo è mai stata, se non per mancate di minuti. Due punti sulla Roma, tre sulla Juve, tre giornate al termine. Lo scudetto è lì, Ronaldo pure.

SERVIZI NELLO SPORT

**ANTICHI MAESTRI PITTORI DI GIANCARLO GALLINO**

**ANTICHI MAESTRI PITTORI**

**SPANZOTTI, MACRINO E UNA MADONNA FORTUNATA**

TORINO, 15 MARZO - 6 MAGGIO 2002

CATALOGO A CURA DI GIUSEPPE ROMANO SINTO DA UMBERTO ALLAMANDI & C.

**MOSTRA IN GALLERIA VIA ANDREA DORIA 19, TORINO**

ANTICHI MAESTRI PITTORI DI GIANCARLO GALLINO  
VIA ANDREA DORIA, 19/A - 10123 TORINO  
TEL. (011) 812.75.87 - FAX (011) 812.75.12  
ORAARIO: 9.30-12.30 - 15.30-19  
CHIUSO (DOMENICA, LUNEDÌ E FESTIVI)

**Prestito Personale.**

• Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

**fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica**

**Numero Verde Gratuito 800-929291**

Del Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00. Sabato dalle 9.00 alle 18.00. In pratica è un'intermediazione non autorizzata per legge.

**FORUS** FINANZIARIA S.p.A. 2002

Produttore Finanziario e Servizi Finanziari S.p.A. (SIF) TASSO DEL 15,00% su base annua (tasso fisso)

www.forus.it

**MUSICA**

**OVERDOSE DA ROCK LA CRISI DEI CONCERTI**

Il pubblico punisce gli artisti italiani che si esibiscono troppo

E molte star americane hanno cancellato i tour europei dopo l'11 settembre

Martina Venegoni A PAGINA 31

20415

9771122176003



IL CANCELLIERE SCHROEDER CHIEDE CHE VENGA FATTA PIENA LUCE

Sinagoga di Djerba, si rafforza l'ipotesi dell'attentato  
il bilancio dei morti è salito a sedici (undici i tedeschi)

■ Mentre continua a salire il numero dei morti, sulla potente esplosione di giovedì scorso alla sinagoga di Djerba, in Tunisia, si intensificano gli indizi a favore dell'ipotesi dell'attentato. Tra la notte di sabato e ieri mattina sono morti altri tre cittadini tedeschi rimasti gravemente feriti, portando così a undici il numero dei tedeschi che hanno perso la vita nella spaventosa esplosione. Le ultime vittime sono due donne e un bambino di appena 18 mesi. Sono spirati in cliniche di Amburgo e Berlino e facevano parte del gruppo di feriti trasportati sabato in Germania dalla Tunisia a bordo di un Airbus-ambulanza della Bundeswehr, l'esercito tedesco. In tutto dunque i morti nell'esplosione di Djerba sono finora 16. Oltre agli undici tedeschi (sette donne, due uomini, un ragazzo



I soccorsi alla piccola turista tedesca Alissa Telschmer ferita nell'esplosione a Djerba

di undici anni e un bambino di 18 mesi) hanno perso la vita infatti anche quattro tunisini e un francese. Nonostante le autorità di Tunisi continuino a parlare di un incidente - un'autocisterna con gas liquido che per la forte velocità si sarebbe andata a schiantare contro il muro di cinta della sinagoga, esplodendo - si fanno però sempre più numerosi gli indizi a favore dell'ipotesi dell'attentato terroristico. Di questa idea si è detto lo stesso ministro dell'Interno tedesco Otto Schily: «Sull'esplosione - ha detto sabato sera alla tv tedesca - si rafforzano gli indizi di un attentato». Anche se, ha subito aggiunto, l'eventuale azione terroristica sarebbe stata diretta «contro la sinagoga e non contro i turisti tedeschi». Per l'ipotesi dell'attentato si sono detti anche alcuni testimoni oculari salvatisi nella tremenda esplosione e che hanno fatto ritorno in Germania. A riportare il drammatico resoconto dei turisti di Djerba è fra gli altri la Bild am Sonntag. Sull'esplosione è intervenuto anche il Cancelliere Schroeder, che ha chiesto indagini esaurienti per fare piena luce sull'accaduto.

SHARON ORDINA DI COSTRUIRE UN RETICOLATO CHE SEPARI IL TERRITORIO ISRAELIANO DALLA CISGIORDANIA

## Israele smentisce i palestinesi: a Jenin nessuna strage

### Il ministro della Difesa Ben Eliezer: i morti si contano a decine, non a centinaia

Aldo Baquis

TEL AVIV

Nell'intento di convincere l'opinione pubblica che non c'è stata una strage di palestinesi nel campo profughi di Jenin, in Cisgiordania, le autorità militari israeliane hanno consentito l'ingresso a un piccolo gruppo di giornalisti occidentali. In precedenza la Corte Suprema di Gerusalemme aveva anche suggerito all'esercito di proseguire la rimozione dei cadaveri palestinesi con l'accompagnamento della Croce Rossa internazionale e della Mezzaluna rossa.

Riducendo di molto le stime avanzate dal suo stesso portavoce militare, Israele ritiene ora che in quel campo profughi siano rimaste uccise alcune decine di palestinesi, quasi tutti combattenti. Finora sono stati recuperati 37 cadaveri, ha precisato il ministro Dan Meridor. Ahmed Abdel Rahman, un dirigente della Autorità nazionale palestinese, ha invece ipotizzato ieri che le vittime possano essere centinaia. Gli abitanti della zona aggiungono che migliaia di loro conoscenti mancano all'appello: potrebbero essere sfollati nei villaggi vicini, oppure essere stati arrestati, oppure essere feriti, o anche morti.

I giornalisti arrivati ieri a Jenin non hanno visto cadaveri abbandonati nelle strade, anche se probabilmente ve ne sono non pochi sotto le macerie. Per estrarli, su ordine della Corte Suprema, l'esercito israeliano ha inviato una unità delle retrovie specializzata negli inter-

venti in zone terremotate e in edifici sinistrati. Nell'operazione Muregga di difesa, Jenin era un obiettivo di importanza capitale. Da questa città sono partiti 23 dei kamikaze che nei mesi scorsi hanno insanguinato Israele. «Era più simile a una base fortificata che a un campo profughi», ha detto alla Corte Suprema il rappresentante della magistratura, Malchiel Blas.

Alla sua periferia e nelle vie di accesso le case erano state trasformate in trappole esplosive. All'interno piani interi di case sono stati saturati di gas, il quale è stato fatto esplodere al passaggio dei soldati israeliani. «Intere file di case hanno preso fuoco», ha detto Blas ai giudici. Se la zona appare adesso distrutta, ha lasciato intendere, la causa principale non deriva dai bombardamenti degli elicotteri, quanto dalla tenace resistenza degli abitanti. «I nostri soldati hanno combattuto casa per casa, finestra per finestra. Abbiamo avuto a Jenin 23 morti», ha concluso.

Malgrado le nette smentite israeliane, i palestinesi continuano a sospettare che fra le macerie di Jenin vi siano fosse comuni. Un'organizzazione umanitaria ha chiesto per oggi un nuovo dibattito alla Corte Suprema: vuole che osservatori neutrali ricerchino le fosse, le aprano, documentino i reperti.

A due settimane dall'inizio militari israeliani proseguono la loro operazione nei Territori. A Jenin un comandante militare locale è stato ucciso in uno scontro a

fuoco. Situazioni di alta frizione con i palestinesi persistono a Nablus, a Ramallah e a Betlemme, dove prosegue l'assedio alla Chiesa della Natività in cui si barricano circa 200 palestinesi. Per questi ultimi il premier Sharon offre due sole vie di uscita: la resa e un processo in un tribunale israeliano oppure l'esilio a vita. La trattativa è in corso, dice Israele. Ma i frati sono rimasti delusi nel constatare che il ministro Colin Powell sia riuscito a sbloccare la situazione. «Non ci resta che pregare l'Onnipotente», hanno detto.

Ancora più duro Sharon si è mostrato con gli ospiti presunti nel quartier generale di Arafat, fra cui sembra esservi il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, Ahmed Saadat. Dopo aver riconosciuto di avere lui stesso ordinato l'uccisione del ministro di estrema destra Rehavam Zeevi, costui non può beneficiare della proposta dell'esilio. Ieri, in una seduta del Consiglio di Difesa, Sharon ha minacciato di ordinare ai soldati di fare irruzione nell'ufficio di Arafat per trascinarlo via a forza Saadat.

Per placare in qualche modo le apprensioni dell'opinione pubblica, Sharon ha inteso ordinato la costruzione di un reticolato fra la Cisgiordania e il territorio israeliano. Lo scopo è di costringere le infiltrazioni di terroristi palestinesi. Finora però il governo ha autorizzato la costruzione di tre soli tronconi: fra Gerusalemme e Afula, fra Tulkarem e Natanya, e attorno a Gerusalemme.



Un cadavere tra le macerie di Jenin. Per gli israeliani, il corpo di un guerrigliero palestinese ucciso nei rastrellamenti

VOCI DALLA CITTÀ TEATRO DEGLI SCONTRI PIU' DURI

## «Spianavano le case con le ruspe Uccidevano la gente in cantina»

Un profugo: «Sono ferito perché mi hanno usato come scudo umano»  
Il generale Eyal Shlein: «Ci sono stati quasi solo caduti in combattimento»

reportage

Peter Beaumont

JENIN

I soldati israeliani si ritirano alla spicciolata dalla città di Jenin. I cannoni si sono fatti silenziosi. Gli elicotteri che sciamavano furiosamente sopra i tetti delle case, sparando sull'affollato campo profughi accanto alla città, si sono ridotti a un singolo velivolo di pattuglia, che passa ogni tanto.

Ci sono ancora soldati israeliani a Jenin. Ancora carri armati. Ma gli ultimi combattenti palestinesi (fra cui alcuni dei più ricercati da Israele) si sono arresi giorni fa. Tutti gli uomini sono stati rastrellati per verificarne l'identità. La battaglia di Jenin è finita: nei fatti, se non nella memoria.

La battaglia di Jenin sarà ricordata come la più cruenta della guerra di Ariel Sharon contro il terrorismo: una campagna che è stata chiamata «Operazione muro protettivo». Vi sono morti centinaia di palestinesi, fra cui molti civili. Israele ha subito la sua più grave perdita di vite umane in un singolo combattimento da molti anni in qua, allorché 13 soldati sono caduti in un'imboscata mortale.

In ospedale, il dottore toglie le bende che avvolgono il ginocchio di Ali Mustafa Abu Sani per mostrarci la ferita. Scavato nel ginocchio c'è un grosso buco dove la pallottola si è fatta strada sfracellando due ossa. Il medico spiega che i problemi non derivano tanto dalla ferita in sé quanto dalla cancrena, che ha gonfiato il ginocchio al dop-

pio della sua dimensione normale. È stata medicata appena in tempo.

Ali Mustafa è alla sua sesta ferita d'arma da fuoco. Dice che i soldati israeliani lo hanno tirato fuori di casa e usato come scudo umano. Mentre camminavano in fila lungo una strada, un altro israeliano, di fronte a loro, ha sparato il colpo che lo ha ferito.

I soldati hanno lasciato Ali Mustafa perché i vicini lo soccorressero. I vicini hanno provato a chiamare la Croce Rossa e la Mezzaluna rossa, ma nessuna delle due organizzazioni era in grado di venire a prenderlo dove

si trovava. Perciò Ali Mustafa è rimasto sul posto finché gli amici lo hanno caricato su una scala a pioli (usata come barella) e lo hanno trasportato fino a un camion fuori dal campo; così, finalmente, il ferito ha raggiunto l'ospedale.

Ali Mustafa, insegnante di 42 anni, racconta storie dei giorni in cui è rimasto intrappolato nel campo. Riferisce delle case spianate coi bulldozer per aprire la via di attacco. Dice che molti degli abitanti sono rimasti uccisi, alcuni nelle cantine dalle quali si rifiutavano di uscire.

Gli chiedo dei nomi. «È successo alla casa di Abu Nalf Zagrabi»,

risponde. Chi altri? «La casa di Mazen al-Ghul e di Abura al-Ghul». Continua: «Abu Jawad Narseh e Abu Jawad al-Asmar».

Mentre Ali Mustafa parla, entra il dottor Mahmud Abu Isleil. Anche lui parla delle case distrutte in 10 giorni di intensi combattimenti: «Centinaia di famiglie sono state costrette a lasciare il campo. Dicevano loro: via dalla vostra casa!».

Un giovane in maglietta rossa aggiunge la sua testimonianza. Vive nel campo, si chiama Maaz Stati e ha 22 anni. Dice che molte persone avevano troppa paura per poter uscire dalle cantine e sono morte sotto le macerie.

Anche sua madre, dice, è morta così. E anche una donna che si chiamava Isa Weshaki. Racconta pure di un suo cugino, Ataf Dasudi, 52 anni, che ha aperto la porta ed è stato colpito a morte dai soldati.

Isleil dice di non essersi mosso dall'ospedale per dieci giorni: «Il primo giorno di combattimento - spiega - un uomo sui trent'anni è stato abbattuto a pochi metri dalla porta dell'ospedale, vicino all'entrata della moschea».

«Volevamo aiutarlo, così abbiamo gridato agli israeliani di permetterci di avvicinarci. Hanno detto di no. Due uomini del

personale medico sono usciti, ma c'è stata un'esplosione e sono corsi indietro, verso l'ospedale. Alla fine, due infermiere sono uscite sventolando una bandiera bianca. Hanno raccolto il ferito, che ormai stava spirando. L'uomo ha fatto in tempo a dire che il suo nome era Monzer al-Raja».

La ferocia dell'attacco israeliano a questa piccola città e al campo profughi va spiegata. Per Israele, Jenin era la «testa del serpente» del terrorismo palestinese. Anche il terrorista suicida che mercoledì ha fatto esplodere un autobus a Haifa veniva da Jenin. Ma la presenza di terrori-

sti giustificava l'assalto massiccio a una zona popolata da civili, assalto sfociato in una tale perdita di vite umane?

Il comandante israeliano delle operazioni è il brigadiere generale Eyal Shlein. Come il ministro degli Esteri Shimon Peres, nega che ci sia stato un massacro. La loro versione è che i morti sono caduti in combattimento.

Shlein ritiene che siano morti pochi civili e che l'esercito israeliano abbia dato prova di moderazione a Jenin: «Il nostro è un esercito umano» ha detto al quotidiano Haaretz.

Copyright © The Guardian



Romano Prodi

## Oggi in piazza l'Israele-day, anche Prodi dà l'adesione

Il presidente della commissione Ue: «La pace potrà arrivare solo con l'esistenza di due Stati sovrani»

ROMA

Ci sarà, almeno idealmente, anche Romano Prodi, alla manifestazione di solidarietà con Israele che partirà dal Campidoglio alle 19 per recarsi al vicino ghetto. Senza slogan né bandiere né altro che il vessillo israeliano e la scritta «Israele deve vivere» come ha voluto Massimo Teodori, promotore con una lettera al «Foglio» dell'iniziativa dell'«Israele day», sponsorizzata dal giornale di Giuliano Ferrara man mano che il numero di adesioni trasversali cresceva. Fra i primi, Carlo Rossella, Ernesto Galli della Loggia, Fabrizio Rondolino, Paolo Pillitteri, Giuseppe Caldarola, Pietro Larizza, seguiti a ruota da Ferruccio De Bortoli, Paolo Miele, Bruno Ingino, Furio Colombo, Gad Lerner, Maurizio Bel-

Pietro, Vittorio Feltri e tanti altri giornalisti, intellettuali e politici del Polo (del Biancofiore, di Fi e moltissimi di An, in testa Gianfranco Fini) come dell'Ulivo (Parisi, Soda e Minniti, Velardi) che si sono riconosciuti nelle motivazioni: «L'esistenza di Israele è un pugno di memoria universale. La difesa dello stato ebraico e del popolo israeliano è al di sopra di qualunque divisione politica e ideale».

Il presidente della Commissione europea ha mandato agli organizzatori un lungo messaggio che è qualcosa di più di un'adesione personale. «In questo giorno di solidarietà a Israele, voglio dire forte e chiaro che l'Europa è vicina, è a fianco degli uomini e delle donne di Israele per assicurare il loro diritto a una vita di pace e di sicurezza, per

Rutelli: giusto organizzare una manifestazione ma è ipocrita farlo senza criticare Sharon

garantire che il diritto di esistere dello Stato d'Israele sia universalmente riconosciuto e mai più messo in discussione». «L'Europa - continua però Prodi - ribadisce che l'unica soluzione capace di portare stabilità duratura alla Regione mediorientale è quella basata sull'esistenza di uno a fianco all'altro, in pace, in sicurezza, in libertà, di due popoli,

due Stati: uno per il popolo di Israele, l'altro per il popolo palestinese». E, se esprime «raccapriccio» per i crescenti fenomeni di antisemitismo, nondimeno invita ancora una volta i dirigenti delle due parti a riconoscersi in subito e per sempre».

Eppure per le stesse ragioni invocate da Prodi, Francesco Rutelli - e come lui altri politici della sinistra da Fassino a Musci, da Diliberto a Craxi, ma anche Francesco Storace - hanno annunciato la loro non partecipazione (Roberto Formigoni ieri ha cambiato idea annunciando che invece aderisce) o sono rimasti silenziosi. Rutelli trova giusto e anzi «dovuto» indire una manifestazione per il diritto di esistere di Israele. Però ritiene «abiezione» in questa settimana drammatica «da-

re l'idea che possa esistere una soluzione del conflitto per gli israeliani senza una degna soluzione per i palestinesi. Trova ed è tutto ipocrita scendere in piazza oggi per Israele senza espliciti accenti orfici verso atti precisi del premier Sharon, che andrebbe «espunto» verso un accordo di coesistenza». Ma quel che il leader della Margherita meno condivide è che «ciascuno possa sentirsi "assieme ai suoi" e accetti di separare anche nelle nostre strade amici di Israele da amici per la Palestina». Lo stesso motivo che ha spinto l'Ulivo ad abbandonare la manifestazione pro Palestina e anti Israele di due settimane fa. «L'obiettivo "due Stati per due popoli" deve essere il primo punto di qualsiasi iniziativa per il Medio Oriente».

[m. g. b.]



DIPLOMAZIA PROTAGONISTA IN MEDIO ORIENTE MA LE ARMI NON TACCONO

Il premier: con Solana non voglio più parlare

■ Rottura totale tra Ariel Sharon e Javier Solana, il rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera. Motivo: la posizione del Quindici sulla situazione mediorientale. Durante la riunione di ieri dei ministri, oggi il capo del governo israeliano ha spiegato che dopo ogni incontro avuto con l'ex segretario generale della Nato si è pentito. Le relazioni con l'Ue non sono comunque interrotte: in serata si sono incontrati Miguel Angel Moratinos, l'invitato speciale dell'Ue per il Medio Oriente, e il consigliere diplomatico di Sharon.



Javier Solana (sinistra) e Colin Powell alla riunione di mercoledì scorso a Madrid

Hamas: i kamikaze non si fermeranno

■ «Continueremo gli attentati suicidi anti-israeliani finché durerà l'occupazione israeliana del Territorio palestinese». Questo è la risposta del movimento di resistenza islamico Hamas, l'indomani della condanna del terrorismo da parte del presidente palestinese Yasser Arafat. Il portavoce Zahar ha spiegato, parlando alla televisione satellitare del Qatar Al Jazeera: «La continuazione di queste operazioni è una necessità legittima per infliggere alle forze d'occupazione lezioni per i loro crimini».



La bandiera di Hamas sventola durante una manifestazione palestinese

SHARON PROPONE UNA CONFERENZA DI PACE CON ARABIA, EGITTO, GIORDANIA E MAROCCO

# Arafat delude Powell: non è ancora tempo di tregua

## Il Raiss continua a porre la condizione del ritiro completo degli israeliani

dal corrispondente a NEW YORK

Tre ore di incontro con Yasser Arafat ed un'ora con Ariel Sharon si sono concluse con un nulla di fatto per il Segretario di Stato Usa, Colin Powell, che oggi vola a Beirut e a Damasco nel tentativo di impedire l'apertura di un secondo fronte di guerra in Libano.

Il convoglio di jeep blindate con Powell è giunto a Ramallah protetto da uomini della sicurezza americani dotati di mitragliatrici pesanti nel timore di possibili attacchi. Al secondo piano della sede del quartier generale palestinese, assediato dagli israeliani da 18 giorni, Powell ed Arafat si sono seduti attorno ad un tavolo assieme alle reciproche, folte, delegazioni. Dopo brevi presentazioni, in un'atmosfera definita «tensa» da alcuni presenti, il Segretario di Stato Usa è stato il primo a parlare: «con un intervento durato 45 minuti - ha illustrato la richiesta formulata dal presidente Bush: «Gli attentati devono avere fine, costituiscono il maggiore ostacolo verso accordi e negoziati che dovranno portare alla nascita di uno Stato di Palestina». «Il messaggio era molto chiaro», ha dichiarato un portavoce della delegazione americana. Yasser Arafat ha respinto la richiesta di fermare la violenza dicendo che «prima Israele deve ritirare tutte le sue truppe dalla Cisgiordania».

«Una volta che ciò sarà avvenuto nel pieno rispetto della risoluzione 1402 delle Nazioni Unite, otterremo tutti i nostri impegni», ha spiegato Saeb Erakat, capo negoziatore palestinese, facendo riferimento al comunicato di Arafat diffuso sabato dall'agenzia Wafa nel quale si condannava il terrorismo. Nel tentativo di ammorbidire la controparte, Powell ha gettato sul piatto l'offerta di aiuti economici: un totale di 91 milioni di dollari (circa 95 milioni di euro) da parte di Stati Uniti e comunità internazionale per ricostruire le infrastrutture dell'Autorità palestinese e in particolare Ramallah. Ma Arafat ha risposto illustrando «aspramente ed estensivamente» i danni umani e materiali causati dall'attacco israeliano, soprattutto a Nabulus e nei campi profughi di Jenin, chiedendo «un'inchiesta internazionale sui massacri compiuti e ribadendo che fino a quando «continua l'occupazione non farà alcuna concessione». All'uscita Powell ha fatto ricorso all'arte della diplomazia, parlando di colloquio «utile e costruttivo» ed Arafat lo ha imitato: «Colloquio buono». Poi il Segretario di Stato si è diretto verso Tel Aviv, dove ha incontrato il premier israeliano Ariel Sharon, girandogli la richiesta di Arafat di ritiro totale e immediato. Anche Sharon è stato inamovibile: «Arafat deve agire contro il terrorismo, non ci ritiriamo senza un accordo, le operazioni militari possono durare altre 2-3 settimane». Sharon ha invece proposto la convocazione di una conferenza di pace negli Usa con la partecipazione di Egitto, Giordania, Sauditi, Autorità Palestinese, Marocco ed Israele. L'idea ha trovato il consenso degli americani, che ne parleranno ai palestinesi.

Nel tentativo di superare l'impasse, oggi il mediatore Usa Anthony Zinni si incontra con una delegazione palestinese guidata da Saeb Erakat. La pressione di Washington si concentra su Arafat perché la maggiore minaccia per la continuazione della mediazione Powell viene dal rischio di un nuovo attacco terroristico come quello di venerdì al mercato di Gerusalemme. «Ci aspettiamo che usi tutta la sua leadership per chiarire alla sua gente che la violenza non gli darà alcun risultato politico», ha chiarito alla tv «CBS» Richard Armitage, vice di Powell, rinnovando

«ALTRIMENTI RISCHIAMO UN REGIME DI APARTHEID»

### Barak propone: ritiro unilaterale

■ L'ex primo ministro israeliano Ehud Barak ha proposto un ritiro unilaterale israeliano dai Territori palestinesi e la creazione di un sistema di «recinti di sicurezza». In un articolo scritto per il New York Times, Barak afferma che una separazione fisica tra israeliani e palestinesi è necessaria per evitare che Israele diventi un paese dove vige un regime di apartheid. Il processo di disimpegno sarebbe effettuato gradualmente, nel giro di diversi anni. Il «recinto» includerebbe sette zone di insediamenti ebraici in Cisgiordania, tre delle quali vicine a Gerusalemme. In tutto, Israele manterrebbe il controllo sul 25% della Cisgiordania. L'ex primo ministro, uno dei protagonisti del fallito vertice di Camp David nel luglio 2000, non annetterebbe questi insediamenti per non compromettere futuri negoziati di pace.

ad Israele la richiesta di «continuare il ritiro» ma non quella di annunciare la data della fine delle operazioni. Di fronte alle opposte obiezioni sollevate da Arafat e Sharon a Powell rispon-

de Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale: «Ogni parte deve fare i propri passi verso il cessate il fuoco anziché pensare a criticare l'altra, ognuno si deve concentrare

sulle proprie responsabilità, non su quelle degli altri. Il presidente George Bush è stato costantemente informato degli eventi in Medio Oriente, ma la Casa Bianca si è chiusa per il secondo giorno consecutivo nel silenzio, lasciando a Powell l'iniziativa.

In attesa di tornare ad incontrare Arafat domani - nella speranza che Anthony Zinni faccia dei progressi con Erakat - oggi il Segretario di Stato si reca in missione a Beirut e Damasco nel tentativo di porre fine agli attacchi degli Hezbollah filo-iraniani dal Sud Libano contro il Nord di Israele, che ormai si susseguono da due settimane. La situazione lungo la frontiera è molto tesa. Il ministro degli Esteri di Gerusalemme, Shimon Peres, ha lanciato un nuovo avvertimento ad entrambi i Paesi: «Sappiamo da dove arrivano gli attacchi e chi li rende possibili». (m. mo.)

UNA RICETTA CHE RIASUME LEZIONI E APPROCCI DI BUSH PADRE E CLINTON

## La strada per l'accordo passa attraverso una pace regionale

Il segretario di Stato americano ritiene essenziale il ruolo dei Paesi arabi moderati per premere su Gerusalemme e sul leader dell'Anp

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La «missione impossibile» è iniziata fra difficoltà prevedibili e ottimismo obbligati, ma la scommessa del Segretario di Stato, Colin Powell, è di sciogliere la matassa mediorientale facendo tesoro della lezione tratta dal fallimento della mediazione dell'ex presidente Bill Clinton a Camp David nell'estate del 2000. All'epoca la Casa Bianca puntò tutto sull'intesa personale fra i leader israeliano e palestinese, oggi invece Powell è convinto che la strada per l'accordo passa attraverso una «pace regionale», ovvero il ruolo che possono giocare i Paesi arabi moderati - Arabia Saudita, Egitto e Giordania - sui due fronti: rassicurare Israele sull'assenza di pericolo per la propria esistenza al fine di spingere Gerusalemme a concessioni politiche; premere su Yasser Arafat affinché ponga fine agli attacchi armati in cambio della nascita dello Stato di Palestina.

L'iniziativa del piano di pace del principe ereditario saudita Abdullah è stata la prima pedina

L'invito Usa teme che possa aprirsi un «secondo fronte» nel Sud Libano. Per questo va oggi a Beirut e Damasco

mossa dall'Amministrazione Bush in questa direzione. L'offerta giunta dalla Lega Araba - Israele per una «piena normalizzazione in cambio del pieno ritiro dai territori occupati» è la «strada diplomatica» che Powell sta chiedendo a Sharon moderazione e compromessi con i palestinesi perché dietro l'angolo c'è la pace fra tutti i figli di Abramo, ovvero l'obiettivo di pace e sicurezza per Israele dentro confini riconosciuti. Sharon per ora ha replicato dicendosi disponibile a una conferenza di pace israelo-araba. Nelle intenzioni di Washington questa conferenza potrebbe chiudere il percorso iniziato a Madrid nel 1991 - quando alla Casa Bianca c'era il padre dell'attuale presidente - concludendosi con la procla-

mazione dello Stato di Palestina e la sigla di contemporanei accordi di pace fra Israele e gli Stati arabi.

Adesso Powell sta chiedendo agli alleati arabi di mandare un altrettanto forte segnale ad Arafat al fine di fargli comprendere che, come dice Henry Kissinger, questa è la sua «ultima chance» per diventare primo presidente dello Stato di Palestina. Ma Bush non si fida di Arafat, ma se accetterà l'approccio di Powell il Raiss potrà tornare in gioco. L'incontro di Ramallah è stato possibile grazie alle diplomazie arabe. Il re del Marocco Mohammed IV è stato il primo a illustrare ad Arafat la missione Powell. Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha inviato il proprio ministro degli Esteri a Ramallah per contribuire alla stesura del documento con cui Arafat ha denunciato l'attacco kamikaze di Gerusalemme. Il sovrano giordano Abdullah è andato oltre, invitando il primo leader arabo a condannare gli attacchi kamikaze perché «hanno dato una base morale per l'attacco israeliano». Powell è convinto che questo doppio binario di pressing diplomatico possa funzionare: da un lato i sauditi rassicurano Israele sulla pace, dall'altro egiziani e giordani spingono Arafat a rinunciare al-



Yasser Arafat e Colin Powell durante il loro incontro di ieri nel quartier generale dell'Anp a Ramallah

l'uso della violenza e del terrorismo.

Ad accompagnare Powell su questa strada non è stato solo James Baker, ex Segretario di Stato di Bush padre e teorico della «pace regionale», ma anche i consiglieri degli ex collaboratori di Clinton sul Medio Oriente. Sandy Berger, ex consigliere per la sicurezza nazionale, ha affermato che «Arafat a Camp David non avrebbe rifiutato l'offerta Barak se gli Stati arabi lo avessero messo alle strette». Dennis Ross, ex inviato per il Medio Oriente, ha suggerito di «non puntare tutto su Sharon ed Arafat». E Madeleine Albright, ex segretaria di Stato, è stata la più insidiosa nel chiedere a Powell di mediare in prima persona. La ricetta cui Powell sta tentando di

risolvere la crisi non potrebbe essere più bipartisan, riassume lezioni ed approcci di Bush padre e Clinton.

La lettura del conflitto israelo-palestinese come di una «questione regionale» spiega la preoccupazione di Powell per i rischi di apertura di un secondo fronte nel Sud Libano e quindi il suo viaggio di oggi a Beirut e Damasco dopo aver osservato da vicino il confine assieme ai generali israeliani. Washington ritiene che in Medio Oriente vi siano due gruppi di Stati, i favorevoli e i contrari alla pace. Questi ultimi sono stati nominati dal presidente George Bush e dal capo del Pentagono Donald Rumsfeld: Siria, Iran e Iraq. Quando Bush afferma che «la pace passa per la sconfitta del terrorismo»

intende dire che solo arginando l'influenza dei Paesi contrari al negoziato questo potrà progredire. Gli attacchi dei guerriglieri filoiraniani Hezbollah contro la Galilea, in violazione della linea di demarcazione stabilita dalle Nazioni Unite, sono agli occhi di Washington lo strumento con cui Siria e Iran tentano di sabotare la mediazione di Powell. Da qui la brusca telefonata del vicepresidente Dick Cheney al leader siriano Bashar Assad e i moniti fatti pervenire via Berna, nelle ultime ore, all'Iran. Ma al centro della pressione c'è soprattutto il Libano, a cui il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha rammentato che «ha la responsabilità degli attacchi condotti dall'interno del proprio territorio».

## «Prego per la missione diplomatica»

Giovanni Paolo II: in Terra Santa serve una pace giusta e duratura

Marco Tosatti  
CITTÀ DEL VATICANO

In Terra Santa serve una pace giusta e duratura. Giovanni Paolo II, in piazza San Pietro gremita di fedeli per l'elevazione agli altari di sei nuovi beati, afferma che il suo pensiero va a coloro che soffrono in Terra Santa, una terra da cui gli «angeli» continuano a chiamare i fedeli da ogni parte. Il Pontefice incoraggia i fedeli a pregare perché gli sforzi in corso per ristabilire il rispetto delle persone e dei beni siano «coronati da successo». «A tutti assicuro la mia solidarietà spirituale ed umana», conclude il Pontefice, dopo l'accensione alla missione Powell. Oggi, in tarda mattinata, giunge nei Sacri Palazzi monsignor Mi-

chel Sabbah, patriarca di Gerusalemme, dovrebbe essere ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II per riferirgli di persona gli ultimi sviluppi della situazione in Terra Santa. Nei giorni scorsi monsignor Sabbah, assieme al Custode di Terra Santa, padre Giovanni Battistelli e al leader delle Chiese cristiane, aveva tentato inutilmente di recarsi a Betlemme per rendersi conto personalmente delle condizioni di salute dei fedeli e dei danni provocati alla basilica. Ma l'esercito israeliano aveva impedito «tutti i passaggi al checkpoint».

Secondo indiscrezioni, un evento israeliano sul nome di Sabbah sarebbe all'origine della cancellazione della prima riunione della commissione mista israelo-palestinese, istituita per cercare una via

d'uscita allo stallo di Betlemme. Gli israeliani, quando hanno saputo che tra i membri della delegazione palestinese c'era anche Sabbah - un vescovo che, a loro dire, avrebbe dovuto rimanere super partes in virtù dello status di religioso - hanno chiesto esplicitamente la sua esclusione. Al diniego dei palestinesi è quindi seguita la cancellazione dell'incontro.

Intanto la situazione dei 36 frati e delle 4 suore dentro il Convento di Betlemme «continua a deteriorarsi precipitosamente. Sono al buio, senza luce, cibo, acqua e medicine. Rischiano di morire di stenti», così parla padre David Jaeger, portavoce della Custodia di Terra Santa. «Purtroppo gli appelli frenetici rivolti al Governo israeliano e a tutte le persone di



Papa Giovanni Paolo II

buona volontà non hanno dato nessun risultato. In quel convento serve al più presto l'acqua», aggiunge il religioso, che non manca di sottolineare come persino la richiesta d'aiuto lanciata venerdì scorso alle comunità ebraiche dai francescani sia per il momento rimasta ancora inascoltata. Un silenzio assordante.

Aprile E in edicola

# BELL'EUROPA

con lo speciale

# AMSTERDAM

BELL'EUROPA AMSTERDAM

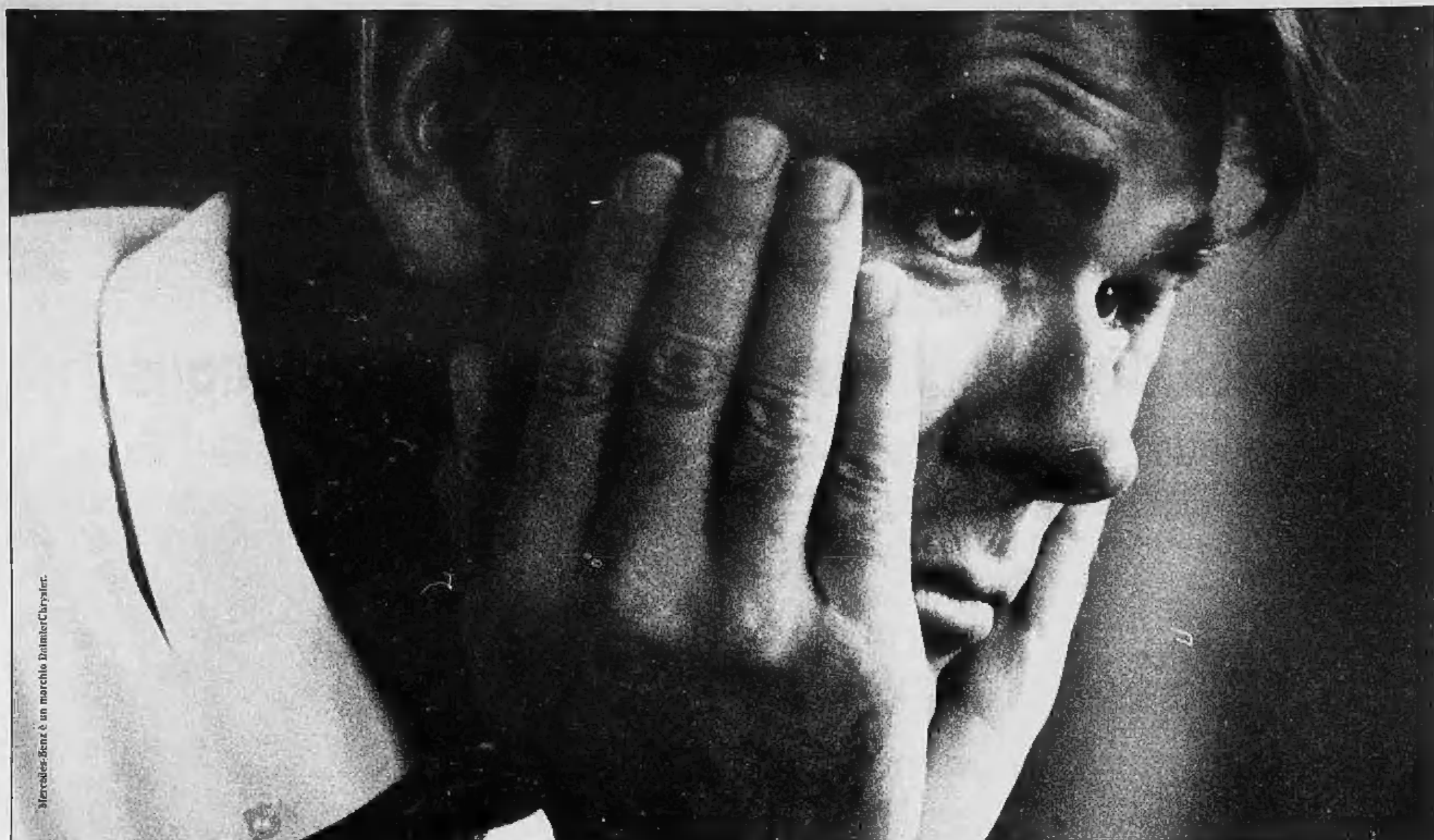
DONO

I MENSAI GIORNO MONDADORI

La bellezza della qualità

CAIRO COMMUNICATION





Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

# Prenditi una vacanza con la A maiuscola.

## ► Med about A.

Questo week-end si respira già aria di vacanze. Con Club Med, nei Concessionari Mercedes-Benz si sente subito quell'atmosfera di festa che conquista tutti, piccoli e grandi, con sorprese, divertimento, giochi e proposte esclusive.

**Club Med** 

## ► Vai in vacanza con Classe A.

Sì. Se ordini una Classe A nel week-end 20 e 21 aprile, riceverai un "Assegno Club Med\*" da utilizzare nel tuo villaggio preferito. Estate o inverno che sia, potrai scegliere fra 80 Club Med, distribuiti in tutti i continenti. E in più, lasciando il tuo nominativo, parteciperai all'estrazione di una fiammante Classe A 140 Classic con climatizzatore.

\*L' "Assegno Club Med" ha un valore di € 1.500,00 spendibile entro aprile 2003.

## ► Scegli la comodità di Light-Lease.

Benzina o CDI? Elegante o Avantgarde? Bianco neve o blu atollo? Scegli la Classe A che preferisci e i vantaggi dell'offerta Light-Lease, con canone mensile a partire da:

**€ 90,55**

L'esempio è riferito a una Classe A ESP 140 Classic (Short Version). Prezzo chiavi in mano 16.990,00 euro IVA compresa (esclusa IPT); anticipo 7.050,35 euro o eventuale permuta e 35 rate mensili di 90,55 euro e possibilità di riscatto di 7.305,70 euro. Spese d'istruttoria 102,00 euro T.A.N. 1,83% e T.A.E.G. 2,30%. Iniziativa valida fino al 31 maggio 2002. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.



Per saperne di più chiama il numero ☎ 800-774411 oppure vai su [www.mercedes-benz.it](http://www.mercedes-benz.it)

**Sabato 20 e domenica 21 aprile dai Concessionari.**



Mercedes-Benz



DA BEN GURION A SHARON, DA DAYAN ALLA MEIR A RABIN, 54 ANNI DI OSTILITÀ IN MEDIO ORIENTE

# 1948-2002

## Le guerre di Israele

storia

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

**Q**UINDICI maggio 1948. David Ben Gurion legge la dichiarazione d'indipendenza in una saletta del Museo di Tel Aviv. L'Onu ha approvato finalmente che gli ebrei abbiano una loro patria. Per gli ebrei è una resurrezione meravigliosa dopo Auschwitz: Ben Gurion, alla sua gente ferita dall'Olocausto e già molto provata dallo scontro con gli arabi della zona, palestinesi e giordani, già subissata da molti attacchi terroristici ai kibbutz, ai mercati e agli autobus, annuncia che, secondo la legalità internazionale, il popolo ebraico è dopo duemila anni «un popolo libero nella sua terra». La gente danza per le strade. Anche Ben Gurion canta l'«Hava Tikva» (l'inno della Speranza), ma immediatamente dopo si affretta, convoca una riunione: escono dalla stanza con lui, il volto pallido, gli uomini che entreranno nella leggenda: Golda Meir, Moshe Dayan, Rabin, Peres, Ygal Allon, Moshe Sharet, Shamir.

Non vanno d'accordo fra di loro, qualcuno ha scelto metodi violenti e persino terroristici per cacciare gli inglesi e gli arabi, Ben Gurion li combatterà fino alla morte. Ma in questo momento si realizza l'unità dei momenti terribili, perché il Paese appena nato ha già ricevuto la dichiarazione di guerra da cinque Stati arabi: gli eserciti di Egitto, Libano, Giordania, Siria e Iraq muovono contemporaneamente per distruggerlo. La loro radio chiamano 700 milioni di arabi alla guerra totale. Gli ebrei che abitano in Israele sono 750 mila, per le maggior parte appena scesi dalle navi nel porto di Haifa. Molti provengono direttamente dai campi di sterminio europei. Uno di loro, Yacov Sod, racconta oggi: «Scesi dalla nave, ci guardammo intorno: un mondo sconosciuto, odori, colori, voci incomprensibili. In fila aspettammo il nostro turno: mi dettero un fucile, un numero di riconoscimento, un documento in gara per la sopravvivenza, ero il soldato 24467».

Questo è il dna di Israele. Le armi sono poche e misere, provengono soprattutto dai Paesi della costellazione sovietica, come la Cecoslovacchia, o dalla Francia. Ma sono armi vecchie, per lo più fucili, conservati nelle cantine umide dei kibbutz. Ci sono due cannoni in tutto, che Ben Gurion destinerà al fronte di Gerusalemme. Ci si ingegna a costruire qualche veicolo corazzato, a mettere insieme qualche Spitfire di eredità britannica. Con i baffetti all'inglese e l'amore per le acrobazie spericolate in aria, il futuro presidente dello Stato d'Israele Ezer Weizman, ancora ragazzino, istituì dal niente un'aviazione militare. «Guardi dalla collina del kibbutz Degada», racconta Meir Davidson. «Vidi un mare di mezzi corazzati e di soldati che avanzavano verso di noi. Una nuvola immane. Di corsa, tornai alle baracche: avvertii che era per la vita o per la morte. Nessuno dei bambini, prendemmo le armi. Non so come li respingemmo».

Mentre gli aerei egiziani bombardano Tel Aviv e risalgono la costa Sud, i giordani invadono Gerusalemme, gli iracheni il Nord. I Paesi arabi immaginano di cancellare lo Stato degli ebrei, e invitano con volantini «con la radio i palestinesi ad andarsene: potranno presto tornare a casa, promettiamo». Su quest'ondata di fuga gli israeliani, dopo avere invano invitato i palestinesi a restare, instaureranno anche una dura politica di espulsione: dai due fenomeni nascono i profughi, 600 mila, il cui problema ha fatto saltare a Camp David la trattativa israelo-palestinese. Durante la guerra, avviene anche una strage per mano israeliana, a Der Yassin: 200 morti palestinesi, fra cui anche civili. Resterà sulla coscienza di Israele, la prima ingiustizia compiuta da un popolo che di ingiustizie aveva promesso di non volerne più sapere.

La strada di Burma, fra i pini e



10 ottobre 1973: il generale Sharon (a destra) nel deserto del Sinai

sulla polvere bianca, fu inventata dalla disperazione, parallela alla strada principale dal mare a Gerusalemme controllata dagli arabi, per spezzare l'assedio. A Gerusalemme gli ebrei ormai morivano di fame e di sete. Con pietre e dinamite, con le unghie e con i denti, di nascosto, gli uomini di Ben Gurion costruirono, mentre ai vari angoli del Paese si sperava senza sosta, una strada per i soccorsi (circa 80 chilometri, di cui una parte lungo la piana dove si trovava la fortezza di Latrun, caposaldo giordano) e lungo quella strada veniva saldato, alla meglio, un lungo primitivo acquedotto. Ben Gurion chiamava ogni momento sui telefoni da campo. Bisognava far presto, prestissimo: arrivare a Gerusalemme con le armi, il cibo, l'acqua.

I giordani guidati da Glubb Pasha, un inglese misterioso, un nuovo Lawrence d'Arabia, misero a fuoco a fiamme la Città Vecchia, dove gli ebrei vivevano da tempo immemorabile. Le sinagoghe vennero bruciate, la gente cacciata dalle case. Gerusalemme era ben più di una città affamata, piena di feriti e di profughi: era la sopravvivenza ebraica stessa. Anche per gli arabi era indispensabile simbolicamente, adesso che avevano uno Stato, cacciare gli ebrei una volta per sempre dal loro luogo più santo. La pur misera artiglieria israeliana arrivò dalla via di Burma ad attaccare Gerusalemme, dopo quattro sconfitte nella piana di Latrun, dopo la furiosa battaglia della fortezza del Castel, ultima tappa prima di Gerusalemme, dove la vittoria venne dopo la morte di quasi tutti i giovani soldati.

Israele, dopo il primo shock, si rincuora, cambia tattica: capisce che bisogna scuotersi, attaccare. Moshe Dayan, allora giovane ufficiale, a luglio (la guerra era iniziata a maggio) fa cadere Lydda e Ramleh, spingendo decine di migliaia di palestinesi alla fuga; poi dilaga in vittorie capillari, corpo a corpo, lungo tutta Israele. Si lotta in ogni città e ogni kibbutz: i bambini vengono sgomberati nella notte sulle spalle di ragazzi più grandi, ma le madri restano in prima fila a lottare contro l'invasione imminente. «Quando vidi all'ospedale di Misgav Ladak i feriti alzarsi dal letto e chiedere il fucile, in una gloriosa notte di luna e di stelle, dissi a me stessa: voglio vivere a

tutti i costi», racconta un'infermiera di allora, Ziva. Yitzhak Rabin, ventenne, correva in motocicletta sulle strade sterrate per portare gli ordini, rincuorare i soldati, sparare qualche colpo di supporto. Ariel Sharon, ancora ragazzo, fu gravemente ferito al ventre a Latrun. Cinque contro uno, la guerra vinta fu un miracolo della volontà di sopravvivere almeno questa volta, dopo essere già andati come pecore al macello in Europa.

25 ottobre 1956. Nel segreto di una villa della periferia parigina Ben Gurion, il piccolo uomo di Plonsk con la barba bianca, discute con i rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna piani d'azione e fornitura di armi. Gamal Nasser, il fiammeggiante presidente egiziano che ha deciso di rifondare il panarabismo in fiera contrapposizione agli europei e in odio a Israele, nazionalizza il canale di Suez, ne minaccia la chiusura. Nasser schiara le sue forze in posizione di attacco, così da essere pronto alla reazione occidentale e anche israeliana. Qui entra in scena Moshe Dayan: l'archeologo con la benda sull'occhio il pronto con un piano micidiale. Racconta Shimon Peres che Dayan segnava con



8 giugno 1967: Moshe Dayan (al centro) e Yitzhak Rabin (a destra) a Gerusalemme insieme a un comandante locale

## SEI CONFLITTI

## 1. 1948, NASCE ISRAELE

L'Onu riconosce Israele, gli Stati arabi non lo accettano e cercano di soffocare il paese alla nascita ma vengono respinti. 600 mila palestinesi diventano profughi.

## 2. 1956, ATTACCO A SUEZ

Nasser nazionalizza il canale di Suez, Gran Bretagna e Francia si muovono per rioccuparlo d'intesa con Israele ma l'opposizione di Usa e Urss fa rientrare l'attacco.

## 3. 1967, I SEI GIORNI

La più grande vittoria di Israele: prevenendo la guerra che stanno per scatenare i vicini, in sei giorni gli israeliani ne distruggono le forze armate e occupano il Sinai, Gaza, la Cisgiordania e il Golan. Nasce il problema dei Territori.

## 4. 1973, IL KIPPUR

Il 6 ottobre, festa del Kippur, Israele viene colto di sorpresa da un attacco egiziano e siriano. Stavolta gli israeliani vincono ma non sopravvivono: si avvia il processo che porta al ritiro dal Sinai e alla pace con l'Egitto di Sadat.

## 5. 1982, IL LIBANO

Per reagire agli attacchi alla Galilea lanciati dai palestinesi dalle loro basi nel Libano Sud, Israele scatena un'invasione, guidata dal ministro della Difesa Ariel Sharon, che durerà vent'anni.

## 6. 1991, GUERRA PROIBITA

Scoppia la guerra fra l'Iraq e la coalizione guidata dagli Usa: Saddam lancia missili contro Israele ma gli americani proibiscono agli israeliani di intervenire, per evitare che i governi arabi alleati degli Stati Uniti si trovino nella posizione, per loro scomodissima, di alleati di Israele.

una matita rossa e una blu, per ore e ore, le sue cartine, disegnava ogni possibile variante. A un certo punto il disegno fu pronto.

Israele vuole entrare nel grande gioco, dice alla Francia. Adesso le armi si sono, l'Europa ha interesse ad aiutare Israele. E l'America, oltre alla Russia, a frenare. Ma ormai la radio dà la parola d'ordine prevista, quella che l'esercito conosce in segreto e che viene cambiata ogni settimana. Tutti partono nottetempo verso le loro unità, in silenzio. I giornali scrivono guerra solo quando la guerra è già cominciata. Parte l'operazione Kadesh. Nasser ha affondato molte imbarcazioni nel canale per renderlo impraticabile. Dayan prende subito il Sinai (che verrà poi restituito per intero in cambio della pace con l'Egitto) fino ad Al Arish e poi a Sharm el Sheikh: 45 mila egiziani

come per nemici o paradosso, di lì a poco, comincia il fenomeno degli insediamenti, del nazionalismo religioso: la grande gioia del giorno dopo diventerà l'ansia degli anni a venire, sarà la radice di un'identità palestinese agguerrita, pronta come non mai allo scontro, e della frammentazione del panorama politico interno.

Iraq, Giordania, Siria ed Egitto sono già pronti. Chiusi gli stretti di nuovo, Israele è isolata da ogni parte. De Gaulle abbandona il campo, per la prima volta l'Europa lascia gli ebrei soli, la Francia dichiara l'embargo. Stupefatto è soprattutto Shimon Peres, grande estimatore della cultura europea. E' lui, il giovane sognatore che già parla di pace, che Ben Gurion incarica di organizzare la marina militare e di progettare la bomba atomica. Di nuovo Israele si sente a rischio: Dayan e Weizman (che sono cognati) capiscono che la sopravvivenza d'Israele dipende dalla velocità. I Mirage israeliani danno il via a incredibili incursioni sugli aeroporti militari iracheni, giordani, siriani e egiziani: in un giorno, il 5 maggio 1967, distruggono 367 aerei. Intanto Re Hussein di Giordania bombarda Israele dalle alture, Gerusalemme è di nuovo sotto tiro. Il piccolo re sogna di prendere la città intera, come nel '48. Invece avviene il contrario: la Giordania occupa la Cisgiordania con massa fatale; soprattutto, entra dentro Gerusalemme.

Guidati da Rabin, Dayan e da Uzi Narkiss, i soldati in lacrime toccano il Muro del Pianto. Prima di entrare, Dayan, laico e disincantato come sempre, guardando da lontano le mura mormora a Narkiss: «Che ci facciamo poi con tutto questo Vaticano?». Il rabbino militare Gorea suggerisce che forse è il caso di far saltare per aria la spianata delle Moschee: «Così avremo risolto un problema». E Dayan: «Taci, che non ti senta mai più dire niente del genere». Intanto la Giordania, che perderà del tutto il controllo di Gerusalemme, porta sul confine israeliano anche le truppe irachene: 547 mila uomini schierati, insieme agli egiziani.

Il primo ministro Levi Eshkol sviene parlando alla radio. Dayan diventa ministro della Difesa. Rabin, capo di Stato maggiore, sente la terribile, immensa responsabilità di quello che sta accadendo: i soldati israeliani muoiono, gli eserciti nemici si rafforzano, i territori occupati finiscono sul collo di Israele un nuovo imponderabile destino. E il grande generale, che controllava insieme tutti i fronti, forse anche per la catena di sigarette che fumava senza mai smettere, crolla: si chiude in una stanza buia con un sonnifero, nessuno riesce più a trovarlo per 24 ore. La guerra del '67 finisce con una vittoria travolgente. Ma il popolo palestinese

trova in Cisgiordania una dimensione in cui identificarsi e organizzarsi.

Alle 13,40 del 6 ottobre 1973, nel giorno di Kippur, mentre tutta Israele digiuna al tempio, le sirene annunciano suonando per 45 minuti che il Paese è stato attaccato da Siria ed Egitto. Golda Meir, il primo ministro, benché travestita da araba fosse andata a un incontro segreto con re Hussein che la voleva informare dell'attacco imminente, non ci aveva creduto: non si era mai fidata di lui. E lei che ha coniato il motto: «La pace sarà possibile quando gli arabi ameranno i loro bambini più di quanto non odino gli ebrei». Per alcune ore, nel caos più totale, le riserve non vengono mobilitate, il fronte siriano e quello egiziano si spostano in avanti senza remissione, sui confini muoiono i soldati di leva bruciati da siriani ed egiziani dentro i loro carri armati. Abba Eban parla di nuova Pearl Harbour.

Fu una guerra che uccise 2701 soldati, ne ferì 7500, fece 800 prigionieri di guerra trattati come sanno trattare i siriani, 100 arabi e 800 carri armati furono distrutti. Moshe Dayan disse: «Abbiamo dovuto fare la guerra contro il materiale sovietico più che contro gli arabi». Gli Usa per la prima volta vengono in massiccio aiuto ad Israele. Quando arrivano dopo otto giorni all'aeroporto di Galatz con i rifornimenti, gli israeliani letteralmente rovesciano gli aerei, con un sistema inventato lì per lì, per fare in fretta. Di nuovo tutti si mobilitano: coperta, giornali, giornali, cibo, anche i vecchi corono a portarli al fronte. Intanto l'Egitto soffre di pressioni internazionali e di cattivo equipaggiamento dei soldati, nel deserto senza borraccia. Burt Lancaster e Ingrid Thulin, oltre a musicisti come Barenboim e Stern, continuano a sollevare il morale. Insomma, è un colpo di reni.

Shimon Peres mobilita la Marina contro le coste siriane: ma il rovesciamento della situazione avviene quando Ariel Sharon, allora generale, nottetempo sbarca di là dal Canale e accerchia, con una manovra ancora oggi ritenuta incredibile, le forze egiziane di terra. E' già famoso per la sua indisciplina, per la sua durezza. Ha compiuto appresaglie dure contro i villaggi arabi. Ma salva Israele sul fronte egiziano. Ferito alla testa soccorre e rincuora uno a uno i soldati. L'Egitto è preso di sorpresa e in breve, anche a Nord, il Golan è occupato. Alla fine della guerra 8301 prigionieri egiziani vengono scambiati con 241 israeliani. Ma la fede di Israele, presa di sorpresa, è ormai scossa.

Bogin lancia la campagna dell'82 quando ormai l'Olp è un esercito che attacca ogni giorno dal Libano i kibbutz, le scuole, le città della Galilea: i palestinesi, denunciava il rappresentante libanese all'Onu, hanno trasformato i campi profughi in bastioni militari, hanno contrabbandato armi pesanti, imposto tangenti. L'operazione Pace in Galilea doveva solo occupare una fascia di sicurezza in Libano. Invece si allarga fino a diventare, agli ordini di Sharon, allora ministro della Difesa, un piano di eliminazione definitiva dell'Olp. E' un grave peccato d'orgoglio. La guerra sarà un pantano in cui fioriscono gli Hezbollah fino a oggi, e farà nei vent'anni di occupazione centinaia di morti.

La guerra durò 80 giorni, il mite primo ministro Yitzhak Navon fece di tutto perché l'esercito non colpisse i civili. La strage di Sabra e Chatila, avvenuta l'incursione omicida delle milizie cristiano-libanesi in un campo palestinese, e la successiva accusa a Sharon di esserne responsabile, segnarono questa guerra non un marchio su Israele. Fu l'inizio di una grande campagna di delegittimazione che oggi è al suo picco. Ma l'Olp, e questo è di vitale importanza per Israele che trova incredibili quantità d'armi nascoste nelle sue casematte, vanno cacciati. Arafat fu risparmiato. Le navi che al canto dell'Inno palestinese, fra fiori e segni di vittoria, portarono Arafat e i suoi fedayin in salvo sono parte saliente dell'epica del Raïs. Da lì nacque un'ondata di attentati terroristici, l'esilio di Tunisi e poi la repressione in Cisgiordania dopo l'accordo di Oslo. Oggi, chiuso a Ramallah, più volte Arafat cita Beirut per ricordare la sua capacità di risorgere.

La penultima guerra di Israele, quella in cui Saddam, nel '91, inondò Tel Aviv di missili, non fu combattuta: ma proprio per questo si trattò del più difficile dei combattimenti per Israele, che aveva dieci anni prima distrutto il reattore nucleare iracheno. Qui iniziò il divieto americano a Israele di reagire, che dura tutt'oggi: Yitzhak Shamir si prese allora la testa fra le mani e chiese proprio a Colin Powell perché mai Israele non dovesse rispondere. La risposta sembrò venire subito, a Madrid, alla conferenza di pace. E più avanti, a Oslo, a Washington, a Camp David. Sembrò che il destino di guerra fosse concluso. Invece l'ultima grande guerra contro il terrorismo suicida la leggiamo, sui giornali, ogni giorno.

**ANCORA NOVITA'**

**Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni**

Ci esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con le lauree triennali potrete avere diritto per una laurea.

**In alcune facoltà, entro il 30 aprile, torni studente anche se hai fatto la rinuncia agli studi, senza pagare le tasse degli anni passati!**

**Servizio informazioni gratuito [800-331188]**

**CEPU**



IERI E OGGI, PIAZZE, COMIZI E OPERAI IN CORTEO

Diciotto anni fa piazza San Giovanni veniva invasa da oltre 600 mila persone chiamate dal Pci e dalla Cgil a contestare le decisioni prese dal governo Craxi

## la storia

Filippo Caccarelli

**P**IAZZA San Giovanni è sempre la stessa; e anche le manifestazioni sindacali, almeno nel ricordo, sembrano un po' sempre le stesse, con i loro primati di folla.

Così, pure quella volta si finì per definirle: «la più grande nella storia della Repubblica». Chi disse 600 mila, chi un milione. E comunque: cinque-mila pullman, 36 treni speciali, quattro navi-traghetto, quattro cortei che attraversarono il centro di Roma, collegamenti con 68 radio private, il comizio di Luciano Lama trasmesso in diretta su Rai3, la regia del film affidata a Nanni Loy...

## «ECCOCI» IERI E OGGI

Prigionieri delle immagini, quando si pensa alla manifestazione organizzata nel 1984 dal Pci e dalla Cgil contro il decreto sulla scala mobile torna subito alla memoria quella di foto di Berlinguer che, lievemente intimidito, mostra la prima pagina dell'Unità con il titolo rosso: «Eccoci!». Ecco, sì. Allora per il costo del lavoro e oggi per l'articolo 18. Ma spesso le fotografie ingannano, così come i confronti fra passato e presente. Ragion per cui Berlinguer non fu affatto il protagonista di quella manifestazione che, anche per una scelta, volle essere soprattutto sindacale.

In piazza, dal palco, parlò Lama; un Lama cauto e dubbioso, oltretutto, che aveva escluso quel 24 marzo fosse «il giorno del giudizio». Berlinguer non arrivò nemmeno a San Giovanni; si limitò a veder scorrere il corteo da un marciapiedi davanti a Santa Maria Maggiore. Naturalmente i lavoratori giunti a Roma da tutta Italia lo riconobbero, lo festeggiarono. Si trova scritto sulle cronache che un operaio gli gridò: «Io sono tirolese, tu sei sardo, ma siamo uniti contro Bettino!». Una ragazza riuscì a mettergli in mano una mimosa. Berlinguer sorrise.

Era primavera anche quel sabato. E qui per forza, e per decenza, si ferma il paragone. E tutto cambiò, era tutta un'altra Italia. Non c'è più Berlinguer, morto l'11 giugno di quello stesso anno; non c'è più il Pci; non c'è più il comunismo; non c'è più Lama; non c'è più la scala mobile. E poi non c'è Craxi, che sotto quel cielo romano d'incerta nuvolaglia ebbe quel giorno il monopolio dell'odio.

## CIPPUTI CONTRO CRAXI

La politica italiana stava giusto allora scoprendo il fascino elementare e semplificato della personalizzazione (il 20 per cento di televisori a colori nel 1980 divennero il 58 per cento nel 1985). La Cgil dell'Umbria aveva distribuito adesivi con Cipputi. Ebbene, Craxi venne evocato nel corteo dei Cipputi con icone per lo più demoniche. C'era pure un Craxi-man-naro, o un Craxi dipinto con i missili in tasca. «Rex-Dux-Craxi» proponeva un enorme striscione. Erano le premesse della famosa «trippa alla Bettino».



Piazza San Giovanni a Roma gremita di operai e manifestanti in occasione dello sciopero generale del 24 marzo 1984

## 1984 2002 Tutti in piazza

offerta l'estate seguente a una festa dell'Unità. Su un cartello di quella manifestazione si poteva già leggere: «Craxi i garofani li ha, costruiamogli la tomba». In quelle cupe spiritosaggini, «na naufragando, da una parte e dall'altra, ogni possibile riformismo».

A un certo punto, all'altezza del Colosseo, sorvolò il serpente umano un aeroplano che recava in coda: «No al decreto». Sottinteso: di Craxi, solo suo in pratica. La dc stava ancora in finestra; De Mita prudentemente picchiava. Gli industriali avevano fin lì ondeggiato valutando i benefici, ma anche i rischi di quel decreto varato in un giorno, anzi in una notte particolarmente gentile di febbraio: San Valentino, festa degli innamorati.

Mai il governo era prima di allora intervenuto su temi del genere. A differenza di Berlusconi che sull'articolo 18 prometteva occupazione, in cambio del raffreddamento di tre punti della scala mobile Palazzo Chigi aveva posto sul tavolo vantaggi concreti e immediati: un freno alle tariffe pubbliche, l'indicizzazione degli assegni familiari, il blocco della scala mobile. Cisl e Uil avevano accettato; la Cgil s'era divisa.

In ogni caso «il decreto di San Valentino» sembrava il segno più evidente della rottura del patto sociale: tanto più forte, quella sfida, quanto meno il mondo politico, imprenditoriale e sindacale avevano sentito il bisogno di certificare un accordo per certi versi inconfessabile: il potere di veto del Pci e della Cgil su quel terreno. Era dunque un colpo al cuore degli equilibri della Prima Repubblica.

## PERTINI E L'ATTO OSCURO

Da questo punto di vista è possibile che nel partire a testa bassa contro il decreto il Pci facesse affidamento sul Quirinale. Poco prima di quel 24 marzo, a un premio letterario, Sandro Pertini si era rivolto a Craxi ad alta voce: «Mi consenta questa

Il paragone impossibile tra lo scontro sulla scala mobile e quello sull'articolo 18



Luciano Lama durante il comizio di Roma del 23 marzo del 1984 e, a sinistra, il segretario Pci Enrico Berlinguer tra i manifestanti

sincerità, signor presidente, io non sono avversario dei comunisti». Bettino c'era rimasto male soprattutto per via di quel «signor presidente». E tuttavia riguardo agli amici e ai nemici (o avversari) per lui valevano senz'altro i vecchi proverbi.

Vecchie, forse perfino ottocentesche suonano le parole con cui i comunisti boiarono il provvedimento: «atto d'imperio», «pesante sopruso». Già più moderna - ed estranea per la verità al misuratissimo stile berlingueriano - la similitudine che il segretario del Pci esprime alla Camera il 7 aprile: «Pare a me, onorevoli colleghi, che ostinarsi a mantenere in piedi il decreto regenti i limiti di un atto oscuri in luogo pubblico». Gli rispose Martelli accusandolo di «spagnolesco» e «neurocomunismo». Se la cosa può suscitare una qual-

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi assieme all'allora capo dello Stato Sandro Pertini

che pur vaga ricaduta nell'attualità, Berlinguer parlò anche di «rischi di regime». I soliti. Ma ormai le parole stavano, come si dice, a zero. Al Senato c'erano stati fin dall'inizio incidenti di un certo rilievo. In Commissione l'economista co-



munista Napoleone Colajanni, che all'indubbia passione politica ha sempre accompagnato una smagliante fantasia, aveva cercato di chiudere la discussione arrembiando sugli interruttori della luce e della corrente. Meno tecnologico il suo missaggio compagno Carmelo si era avventato in aula contro il ministro De Michelis per strappargli le carte di mano, ma nell'impeto era caduto rompendosi una caviglia. Alla Camera il decreto decadde e venne ripresentato. Ogni volta Craxi ci metteva sopra la fiducia (fino al massimo di sei); e ogni volta la disputa si incanagliava di più.

## RITORNO AI PULLMAN

Insomma: era ormai «Bokassa». Nel mezzo del braccio di ferro Berlinguer venne sonoramente fischio al congresso del Psi, a Verona. «Se sapessi fischiare - disse allora Craxi - l'avrei fatto anch'io». Fino ad allora i comunisti erano steti nel riguardi del suo governo ben più cauti. Oltre al Concordato, avevano apprezzato un

Almeno nel ricordo e nelle immagini le manifestazioni sindacali sembrano un po' tutte uguali, sempre le stesse coi loro primati di folla e con i loro simboli

corto dinamismo in politica estera; in un primo momento si presero persino il lusso di tener distinto l'atteggiamento sul decreto da quello sul governo. Capirono tardi che Craxi faceva sul serio - e non glielo perdonarono più, tantomeno alla fine della sua sfolgorante avventura, quando più ne avrebbe avuto bisogno.

Il loro ricorso alla piazza fu, in un certo senso, un errore naturale e obbligato. Come il successivo referendum. I malanni d'Italia non dipendevano certo dal salario operaio. I Pci chiedeva di tagliare le rendite finanziarie. Pochi giorni prima del 24 marzo il ministero delle Finanze aveva reso noto che l'evasione fiscale ammontava a 70 mila miliardi: «E' uno schifo» aveva riconosciuto Visentini. Questo senza altro contribuì a consolidare nei lavoratori dipendenti l'idea che il congelamento degli scatti di contingenza fosse ingiusto e pericoloso, e l'intransigenza del Pci «sacrosanta».

Ma il vento era cambiato. Si sa come andò a finire. Il Pci perse anche il referendum. Ezio Tarantelli ci rimise la pelle. Marco Biagi, 17 anni dopo, andò incontro alla stessa sorte. Si sa come va la storia. La vittoria rende innocenti i vincitori - e un po' cretini, oltre che colpevoli, gli sconfitti. Quando tutto era ancora da decidere i comunisti vennero in massa a Roma, attraversarono il centro con i tamburi e ritornarono ai loro pullman. E il decreto passò lo stesso.

Ricordarlo oggi non vuol dire - e tanto meno vuol dire augurarsi - che avverrà lo stesso dopo la manifestazione di domani contro la volontà di rendere i licenziamenti più facili, o più flessibili che dir si voglia.

## SIMBOLI E TOPOLINI

Ai giornali non dispiace di pensare che la storia si ripeta. In realtà, se è vero che «solo dei superstiziosi cercano del bis in idem» è anche più vero, come scriveva l'altro giorno Franco Cordero, che vale la pena studiare i punti analoghi perché le storie individuali e collettive hanno delle costanti.

Ebbene: se c'è un punto analogo, se c'è una costante fra lo scontro di ieri e quello di oggi, sta tutto nell'apparente sproporzione tra le conseguenze tecniche del provvedimento e la terribile valenza della posta in gioco. Il decreto di San Valentino non metteva in causa che «pochi spiccioli», come si disse; così pochi che, dopo averne letto l'articolo, a Guido Carli venne in mente quel verso di Orazio: «Parturiunt montes, nascetur ridiculus mus». Le montagne hanno dato vita a un ridicolo topolino.

Allo stesso modo la disputa sull'articolo 18 riguarda pochi e limitati casi. Ma si è già trascinata appresso un clima pessimo, un assassinio, una manifestazione e uno sciopero generale. Su quest'altro «topolino», al di là degli impegni a riaprire il negoziato, grava un'altra vera guerra simbolica. Piazza San Giovanni è sempre la stessa. E ogni manifestazione è diversa da tutte le altre.

## Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne.

**DIALOGO**  
ASSICURAZIONI  
GRUPPO FONDIARIA

Le donne guidano meglio.  
Le donne pagano meno  
la polizza auto.

800.066.800

Telefonata gratuita  
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30  
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

Elena Pasquini  
Responsabile di Dialogo Assicurazioni





## I SERVIZI PUBBLICI GARANTITI



**TRENI FERMI DALLE 9 ALLE 17**  
Nelle otto ore di sciopero previsto nei principali settori dei trasporti circoleranno 170 treni. Per i treni lo stop sarà dalle 9 alle 17: in quest'orario saranno a disposizione dei viaggiatori 170 treni su 323 previsti sull'orario di Trenitalia.

**INFORMAZIONI FS**  
Le Ferrovie invitano comunque la clientela a consultare, prima di

recarsi alla stazione di partenza, il sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com) o a rivolgersi al servizio Fs Informa al numero verde 8488.88088.

**VOLI GARANTITI**  
Per quanto riguarda gli aerei Alitalia cancellerà 271 voli su 374 voli in programma: 155 nazionali, 112 internazionali e 4 intercontinentali. I voli compresi nelle fasce orarie 7-10 e 18-21 saranno regolarmente

effettuati e nella fascia oraria dello sciopero, dalle 10 alle 18, saranno garantiti i seguenti voli:  
AZ 1510 Torino-Cagliari;  
AZ 1511 Cagliari-Torino;  
AZ 846 Milano Malpensa-Lagos;  
AZ 748 Milano Malpensa-Dubai;  
AZ 794 Milano Malpensa-Osaka e  
AZ 636 Milano Malpensa-Miami.

**NUMERO VERDE ALITALIA**  
Alitalia invita i propri passeggeri a contattare il numero verde 800.650055 per maggiori e più dettagliate informazioni.

**OSPEDALI E ASL**  
Nelle Asl bloccate analisi e visite. Negli ospedali garantiti il Pronto soccorso e i servizi minimi essenziali. Bloccate le analisi per gli esterni

**BUS E METRO DIMEZZATI**  
Il trasporto pubblico locale di fermata per 8 ore con modalità diverse da città a città.  
Roma 10 - 17  
Milano 18 - fine servizio  
Torino 17.45 - fine servizio  
Genova 9.30 - 17.30  
Venezia 9 - 16.30  
Bologna 8.30 - 16.30  
Napoli 9.30 - 17.30

CGIL, CISL E UIL SCENDONO DI NUOVO IN PIAZZA PER CONTESTARE LE RIFORME DEL GOVERNO

# Dopo vent'anni torna lo sciopero generale

## Cortei e manifestazioni in tutte le grandi città. Domani paese paralizzato

Raffaello Masci  
ROMA

Domani Sergio Cofferati terrà il suo comizio a Firenze, Savino Pezzotta a Milano, Luigi Angeletti a Bologna. In tutti i capoluoghi di regione ci saranno cortei, in alcuni anche più d'uno, a Roma, per esempio, saranno ben sei, a Milano tre. Manifestazioni di grandi proporzioni sono previste a Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Genova, Palermo e Cagliari. 170 treni e 6 voli saranno garantiti, così come i servizi sanitari e di pubblica utilità, ma per il resto domani l'Italia si fermerà per lo sciopero generale, il primo dopo vent'anni quando - il 15 giugno dell'82 - il

lavoro protestò contro la disdetta della scala mobile. A palazzo Chigi c'era allora Giovanni Spadolini e al vertice del movimento sindacale, la triade Lama-Carniti-Benvenuto. Il governo allora tirò dritto, come conta di fare quello di oggi. Ma chi vinse è difficile dirlo: la scala mobile non fu ripristinata nella sua formulazione originaria, ma non fu neppure abolita, si riformò, ma solo due anni dopo.

**I MOTIVI.** Lo sciopero generale di domani è contro le deroghe al governo in materia di lavoro, con un accento particolare sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che regola la licenziamento senza giusta causa e il conseguente reintegro del licenziato. Ma la protesta sarà

estesa - ha spiegato il leader della Cisl Pezzotta - anche al fisco, alla scuola, alle politiche sanitarie e all'immigrazione. **LE PIAZZE.** Manifestazioni si terranno, si diceva, in tutti i capoluoghi di regione, dove sono state prenotate le più importanti (e capienti) piazze. Non saranno però sempre i big dei tre maggiori sindacati ad avere le platee più importanti e visibili, perché prenotate per tempo da altre organizzazioni. I Cobas, per esempio, avranno la storica piazza San Giovanni di Roma, quella del Duomo a Milano e quella del Plebiscito a Napoli.

**LE ADESIONI.** Con Cgil, Cisl e Uil allo sciopero hanno aderito pressoché tutte le organizzazioni

Tutte le organizzazioni sindacali, compresa l'Uil vicina alla destra, hanno aderito alle manifestazioni. Treni, aerei e autobus dimezzati, servizi pubblici ridotti al minimo, niente giornali, stravolti i programmi tv

ni, compresa l'Uil, vicina alla destra. Ma ci sono anche i duri dei Cobas, gli autonomi della Cisl, le Rappresentanze di base (RdB), la Confail. I temi sociali di rilevanza mondiale, come l'immigrazione, hanno catalizzato il consenso anche dei movimenti no-global. Ovviamente ciascuno di questi sindacati ha motivazioni e argomentazioni che li differenziano: lo Snaels per esempio, il maggiore dei sindacati autonomi della scuola, precisa che «non aderisce» allo sciopero della «triplice» ma che ne proclama uno suo proprio, sia pur coincidente. Altri invece non aderiscono né si associano, come l'Unionquadrì e il Sindacato Libero-Alleanza.

**I SERVIZI.** I servizi essenziali di trasporto, sanità e utenze pubbliche saranno garantiti secondo quanto stabilito dalla legge di autoregolamentazione. Il giorno 16 non ci saranno organi di informazione (salvo brevi notiziari di non oltre 6 minuti per tg e gri) e per questo la carta stampata sciopererà il giorno precedente (cioè oggi).

**I NUMERI.** Secondo le ipotesi degli organizzatori, a Roma e Milano sono attesi almeno 100 mila manifestanti, 200 mila a Firenze (per Cofferati), 80 mila a Napoli. I lavoratori che dovranno assicurare i servizi essenziali e non potranno scioperare, saranno al lavoro portando un cartellino adesivo con la scritta: «oggi sciopero anch'io: sono qui per

garantire i servizi minimi previsti dalla legge e dagli accordi sindacali».

**I POLITICI.** «Fino adesso il governo ha detto molte volte che voleva aprire un dialogo ma i comportamenti sono stati sempre improntati su un atteggiamento arrogante e su un' unilateralità di decisioni - ha commentato Piero Fassino, segretario del ds - martedì, milioni di lavoratori scenderanno in sciopero per difendere un diritto non solo sindacale ma di libertà e civiltà». Per quanto riguarda il dopo-sciopero, l'unico modo per uscire dall'impasse sarà, secondo l'ex sindacalista e ora esponente dell'Udc, Sergio D'Antoni «Tornare alla concertazione, senza la quale non si va da nessuna parte».

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL CRITICO CON BERLUSCONI

## «Più tutele per essere flessibili ma via dal tavolo l'articolo 18»

Pezzotta: non ho cambiato idea, sono sempre stato contro le deroghe alla giusta causa proposte dall'esecutivo. Citare Reagan e Thatcher non aiuta

### intervista

Roberto Giovannini

Il richiamo a quel duo degli anni '80, Margaret Thatcher e Ronald Reagan, non tranquillizza affatto Savino Pezzotta. Il segretario generale della Cisl, alla vigilia dello sciopero generale che - scommette - avrà un grande effetto, non ha gradito la scelta del presidente del Consiglio Berlusconi di coniugare la personalità simbolo del neoliberalismo alle profferte di dialogo con i sindacati. «Se le icone che si vuole presentare spiega - sono Thatcher e Reagan, i discorsi della "disponibilità al dialogo" e della "mano tesa" si fanno un po' pericolosi. Non so, forse era solo un artificio retorico a beneficio della platea degli industriali; ma se fosse invece una chiara volontà di ispirarsi a quei modelli, le cose si complicherebbero. Primo, perché le politiche di Thatcher e Reagan non sono state politiche di riforma: hanno avuto effetti negativi, hanno tanto scambussolato quei paesi da obbligarci poi Blair e Clinton a dover correggere. E poi, perché se si vuole davvero riaprire il dialogo con noi, è sbagliatissimo evocare quei modelli».

**Appunto. Ci crede alla ripresa del dialogo col governo?**

«Non è facile. Sarebbe prima sgombrare dal campo la modifica all'articolo 18, che non è una riforma e non serve a niente. Il governo deve decidere che rapporto vuole avere col sindacato. Prima afferma che la concertazione è morta, sostituita da questo strano "dialogo sociale", che quando comincia a entrare nel vivo, vede sfilarsi per primo proprio il governo. Nel vero dialogo sociale, quello europeo, il confronto segue tempi e modi ben precisi. Qui ci si siede intorno al tavolo, ma l'esecutivo parte dal presupposto che le nostre posizioni debbano essere respinte in nome della necessità delle riforme. Ma una vera innovativa riforma sarebbe discutere di come coniugare flessibilità e tutele. Perché senza garanzie tutto il sistema si irrigidisce. Si rischia di cancellare quella voglia di futuro, che ha fatto crescere questo paese».

**Lei è stato il sindacalista che più ha investito nel**

**“ Bisogna sgombrare il campo dai progetti di modifica delle norme sui licenziamenti non sono una riforma e non servono a nulla. Poi il governo deve decidere che rapporto vuole avere con noi e imparare a praticare un vero dialogo sociale ”**

**dialogo col governo, fino al punto - parole sue - di finire per "rimanere col cerino in mano". Com'è andata veramente?**

«La trattativa ha avuto un andamento strano. Abbiamo cominciato a confrontarci sul contenuto della delega sul lavoro, che non parlava né di arbitramento né di articolo 18, temi posti all'ultimo minuto ben sapendo la nostra contrarietà».

**E la meraviglia manifestata da Berlusconi nel rendersi conto del dissenso di tutto il sindacato alle modifiche sull'art. 18? Si ricorda la famosa frase del premier al ministro Maroni: "ma non eravate d'accordo"?**

«Non so. Negli incontri riservati come in quelli pubblici ho sempre manifestato una totale contrarietà alle modifiche sul 18. Lo dico con grande tranquillità, senza tema di smentita».

**E il suo incontro con Gianfranco Fini? Si discusse davvero soltanto del rinnovo dei contratti del pubblico impiego?**

«Nel mestiere del sindacalista ci sono impegni pubblici e riservati. E' una cosa normalissima. C'era una vertenza che riguardava milioni di lavoratori. Le nostre posizioni sono sempre state chiare e coerenti. E in quella fase, abbiamo discusso solo e soltanto di pubblico impiego, riuscendo a raggiungere un accordo molto positivo».

**Dunque, non c'era una volontà della Cisl di tagliare fuori la Cgil...**

«Ci sono stati dissensi, ingenerati dalle diversità di impostazione che ci sono state tra noi e la Cgil su molte questioni. Non dimentichiamo che venivamo dall'accordo sui contratti a tempo determinato, dal contratto diviso per i metalmeccanici. Con la Cgil ci sono divergenze, ma non c'è mai stato, ad esempio, un problema personale tra Pezzotta e Cofferati. La Cisl non ha mai cercato di fare accordi separati. Vuole fare accordi con tutti».

**E poi, Cgil e Cisl si sono divise anche sulla opportunità di continuare il confronto, dopo il 20 febbraio, quando l'esecutivo annunciò una "tregua" di due mesi in Parlamento...**

In quel contesto eravamo interessati a discutere, pur ribadendo la nostra posizione contraria sul 18. Poi, quando è stata definitivamente chiarita l'intenzione del governo di andare avanti unilateralmente, a quel punto non restava altra strada che proclamare lo sciopero generale. Adesso il contesto è cambiato».

**Qualche giorno fa il governo ha deciso di porre la fiducia sul decreto sul sommerso, che contiene anche interventi sullo Statuto dei Lavoratori e sui contratti collettivi dei dipendenti delle imprese che**

**emergono dal nero. Che ne pensa?**

«Esprimiamo una forte critica, di merito e di metodo. Interventare per legge su una materia che riguarda il lavoro senza una discussione col sindacato non aiuta certo».

**Insomma, il confronto dopo lo sciopero generale parte in salita.**

«Ripeto: a parte la questione dell'articolo 18, il nodo è che il governo chiarisca in che modo vuole rapportarsi col sindacato. Noi pensiamo di aver dimo-



Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

**emerge dal nero. Che ne pensa?**

«Esprimiamo una forte critica, di merito e di metodo. Interventare per legge su una materia che riguarda il lavoro senza una discussione col sindacato non aiuta certo».

**Insomma, il confronto dopo lo sciopero generale parte in salita.**

«Ripeto: a parte la questione dell'articolo 18, il nodo è che il governo chiarisca in che modo vuole rapportarsi col sindacato. Noi pensiamo di aver dimo-

**strato in questi mesi una volontà di confronto. Però, concertazione, contrattazione, dialogo non vuol dire "prendere o lasciare". L'agenda della discussione non può essere definita da una sola delle parti in causa. Noi vogliamo discutere di merito, delle vere riforme, non di quelle finte, come l'articolo 18. Credo però che lo sciopero segnerà una svolta. Vedrà milioni di persone astenersi dal lavoro, e milioni di persone manifestare nelle piazze. Io credo che un governo deve tener conto di**

**tutto questo».**

**Ma Berlusconi è stato chiaro: tornare indietro sui licenziamenti non si può. Magari, qualche correzione, come ha fatto intendere qualche rappresentante del governo.**

«In questi giorni abbiamo sentito moltissime proposte. Un giorno un ministro, un giorno un altro, uno rilancia, uno provoca... Per affrontare seriamente le questioni serve una proposta sola, collegiale. Che può essere buona o meno. Se il governo vuole il dialogo sociale, sa quali sono le proposte del sindacato. Che riguardano il mercato del lavoro, ma anche gli ammortizzatori sociali, le tutele per i lavoratori che oggi non ne hanno, una discussione sul fisco, sulla sanità, sull'assistenza. Il governo deve dire se su queste cose - su tutte, eh? - è disponibile a discutere o no. E ritirare le modifiche all'art. 18».

**Berlusconi ha detto che il sindacato è dalla parte della conservazione, che si oppone alle riforme.**

«Intendiamo sul significato dei termini. Ci sono cose buone, utili, che devono essere conservate. E non mi vergogno di volerle conservare. Ad esempio, il patrimonio artistico dev'essere conservato, no? Poi, sono d'accordo che il sindacato deve fare un salto di innovazione. Dobbiamo pensare come rappresentare i nuovi lavori, con cui oggi facciamo fatica a

**“ Quelle che cita il premier non sono icone sociali da poter prendere a riferimento ”**

entrare in contatto. Non possiamo essere il sindacato solo dei lavoratori più o meno protetti e garantiti. Dobbiamo cercare di avere una rappresentanza più larga, per dare più tutele e garanzie a coloro che oggi non ne hanno. Ma non è conservazione difendere tutele che i lavoratori hanno conquistato nel corso degli anni. Che nessuno ci ha mai regalato».

**Si è parlato di uno «scambio», tra ammortizzatori sociali articolo 18. Accettereste?**

«Adesso il solo obiettivo è far riuscire lo sciopero per far cambiare le posizioni del governo. Punto».

**Rispetto all'inizio di questa vicenda, vi sentite più forti o più deboli?**

«C'è una grande adesione dei lavoratori, più forte di prima, a quello che sta facendo il sindacato. Noi non abbiamo bisogno di spot per convincere: basta spiegare e parlare, e la gente capisce. Lo si vedrà il 16, quando la gente verrà alle nostre manifestazioni. Uno sciopero sindacale, solo sindacale, per nulla politico. Ho manifestato contro i governi dell'Ulivo, posso farlo anche verso quelli della Casa delle Libertà».

**Non farete, dunque, la fine dei sindacati inglesi...**

«Sono due situazioni molto diverse. Il sindacato italiano è un'organizzazione sociale, molto radicata nella società. Scegliere la strada dello scontro col sindacato italiano significa scegliere lo scontro sociale. Credo che questo non convenga al paese, non convenga a nessuno. Come del resto ha suggerito anche il Presidente Ciampi. Anche all'interno del mondo degli imprenditori si è aperto un dibattito, se va davvero la pena. A Parma, mi pare, è emerso qualche dubbio, qualche perplessità».

**Eppure, il governo non vuole fare marcia indietro, «alzare bandiera bianca» sull'art. 18.**

«Non capisco perché cambiare posizione voglia dire perdere la faccia. Se un governante si rende conto che una strada non è praticabile, che non porta risultati, è tenuto a scegliere altre strade più produttive. Serve "flessibilità" anche nel governare: non la possono chiedere solo a noi. Io spero che vinca la ragionevolezza. Credo che alla fine prevorrà il buonsenso».

### I COMIZI DEI TRE LEADER



**COFFERATI.** Il segretario generale Cgil parlerà a Firenze. Tre i cortei previsti con partenza alle 9.30 e comizio conclusivo in piazza S. Croce alle 12



**PEZZOTTA.** Il leader Cisl sarà a Milano. Due cortei in partenza alle 10.30, comizio conclusivo in piazza Duca d'Aosta davanti al Pirellone alle 12



**ANGELETTI.** Il segretario Uil parlerà a Bologna. Anche qui tre cortei in partenza alle ore 10.15 e comizio conclusivo in Piazza VIII Agosto.







## LA CRISI: LAMPO CHE HA INVESTITO IL VENEZUELA

Giovedì 11 aprile: nella capitale violenti scontri in piazza

■ Pedro Carmona, leader della Fedecamaras (la principale associazione degli industriali venezuelani), e i capi dei sindacati dei lavoratori marciarono alla testa di 50 mila manifestanti chiedendo le dimissioni del presidente della repubblica Chavez. Scoppiarono scontri con i sostenitori del capo del governo, nei quali restano uccise almeno undici persone. I vertici delle forze armate prendono le distanze da Chavez, che viene trasferito, sotto scorta nella base militare di Tiuna



Un momento degli scontri a Caracas

Venerdì 12 aprile: un golpe spodesta il leader eletto

■ Il comandante dell'esercito, Efraim Vazquez, annuncia che Chavez ha dato le dimissioni. Nuovo capo del governo viene designato il presidente delle Fedecamaras Pedro Carmona Estanga. Carmona scioglie il parlamento, annuncia elezioni entro un anno e ripristina la Costituzione del 1961. Durante la notte, centinaia di dimostranti si radunano davanti alla caserma dove è rinchiuso Chavez, mentre il malumore serpeggia fra le forze armate



Supporters of Chavez davanti Palazzo Miraflores

Sabato 13 aprile: un controgolpe rovescia i nuovi arrivati

■ Diversi ex ministri del deposto governo e alcune migliaia di sostenitori occupano Palazzo Miraflores ed esigono il ritorno al potere del loro leader. In diversi scontri di piazza perdono la vita 17 persone. Il generale Vazquez e altri alti ufficiali impongono a Carmona di ripristinare tutti i poteri che aveva derogato il giorno prima: dalla Costituzione voluta da Chavez al Parlamento, a tutti gli altri incarichi usciti dalle precedenti elezioni, dai sindaci ai governatori. Carmona si dimette

E' DURATO SOLO 48 ORE IL TENTATIVO DI PEDRO CARMONA

## Caracas, Chavez torna al palazzo fallito il putsch degli imprenditori

Francesca Ambrogetti

CARACAS

E' durato meno di quarantotto ore il golpe più breve della storia latinoamericana, quello che ha spaccato in due il Venezuela e ha fatto temere la democrazia del continente - che hanno reagito decisamente a sostegno del governo legittimo - il ritorno ad un passato funesto d'interventi militari. E Hugo Chavez, il carismatico colonnello dei parà dal basco rosso, è tornato a sognare con la sua «rivoluzione democratica» per cambiare la storia di un paese straordinariamente ricco con un popolo disperatamente povero. Chavez definisce lo scrittore venezuelano Arturo Uslar Pietri i recenti vertiginosi e drammatici avvenimenti gli hanno fatto però capire che il suo programma dovrà essere d'ora in poi più democratico che rivoluzionario. Nel primo discorso dopo il controgolpe che lo ha riportato rapidamente al potere, Chavez ha usato toni pacati ben diversi dal suo solito stile prorompente e aggressivo e ha invitato tutti i settori all'«unità nel rispetto delle differenze». Destinataria del messaggio anche i nemici contro i quali aveva puntato l'indice minaccioso nelle ultime difficili ore prima della caduta: gli imprenditori, alcuni settori sindacali, i mezzi d'informazione.

Il primo discorso del presidente reinsediato, che ha parlato circondato dai ministri e dal vice presidente Diosdado Cabello che sabato notte aveva assunto l'incarico per poi restituire al suo capo, è durato quasi un'ora. Lo ha applaudito una folla entusiasta di seguaci che ha scandito per ore lo slogan «è tornato, è tornato» per contestare il «se n'è andato, se n'è andato» scelto dagli oppositori per festeggiare il suo brevissimo allontanamento. Per martedì Chavez ha convocato una tavola rotonda sul dialogo nazionale alla quale ha invitato anche la Chiesa, i sindacati, i partiti politici.

Niente camicie alle streghe, niente rancore né disprezzo per gli avversari che durante l'arresto lo hanno trattato bene, assoluto rispetto dei diritti umani: sono le prime promesse del presidente che ha cominciato il discorso con la frase «Dio ciò che è di Dio, a Cesare ciò che è di Cesare e al popolo ciò che è del popolo». Un messaggio per i suoi fedelissimi che non lo hanno tradito: gli abitanti delle baracopoli e dei quartieri poveri di Caracas (che sono sorti dalle colline che circondano la capitale per protestare contro il golpe dei ricchi) e gli strati medi delle forze armate che hanno contribuito al fallimento dell'intervento del generale. Il cui atteggiamento deciso in difesa del presidente uscito dalle loro fila.

L'imprenditore petrolchimico e capo degli industriali Pedro Carmona che aveva tentato di prendere in mano le redini del Paese ha capito il rischio e si è allontanato rapidamente per evitare - ha detto - «un bagno di sangue». I vertici militari gli avevano comunque voltato le spalle dopo l'annuncio di provvedimenti totalitari quali lo scioglimento del Parlamento, la destituzione della Corte Suprema e la deroga della Costituzione.

Ma più delle parole è significativo il gesto di Chavez: ha accettato le dimissioni dei nuovi dirigenti dell'ente petrolifero statale Pdvs. Era stata la loro nomina al posto di alti funzionari licenziati a far scattare prima lo sciopero generale e poi la manifestazione sfociata nel colpo di stato, che si è rivelato fallimentare nel giro di poche ore. Non vi saranno quindi, probabilmente, le «grandi manovre» sul petrolio che erano nei programmi di Chavez prima dei recenti avvenimenti. E' anche probabile la revisione della decisione presa poche ore dopo il golpe dai dirigenti della Pdvs di sospendere immediatamente la fornitura a Cuba. La normalità è tornata ieri nella rappresentanza diplomatica del governo di Fidel Castro. I manifestanti ostili che l'avevano circondato venerdì notte se ne sono andati e ieri è stata ripristinata - con le dovute scuse - l'elettricità e la luce che erano state interrotte.

Da Washington è stata confermata la decisione d'inviare d'urgenza a

I militari voltano le spalle al leader degli industriali dopo l'annuncio di una serie di provvedimenti totalitari

Improntato alla pacatezza il primo discorso del capo di Stato filo-castrista che ha ripreso i suoi pieni poteri

Caracas una missione dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) guidata dal suo segretario generale Cesar Gaviria per investigare i fatti e intraprendere le azioni diplomatiche necessarie. Una dichiarazione di condanna contro l'alterazione dell'ordine costituzionale in Venezuela

è stata messa a punto dai rappresentanti dei Paesi che fanno parte dell'Osa nella notte di sabato, quasi in concomitanza con il ritorno di Chavez al palazzo Miraflores. Il documento contiene anche un appello alla normalizzazione dell'istituzione democratica ed è trapelato che

LA CAUTELA DI WASHINGTON ISOLATA NELL'IMMEDIATO APPOGGIO ALLA SVOLTA

## Tutti i misteri di un colpo di Stato annunciato

I potenti del petrolio non hanno sostenuto i ribelli temendo un'ondata di instabilità

reazioni

CARACAS

La paura di una guerra civile per la ribellione di alcuni settori militari, la rivolta del popolo «chavista», la condanna delle democrazie latino-americane, gli eccessi dittatoriali dell'imprenditore nominato presidente ad interim che hanno spaventato perfino i generali che lo appoggiavano. Sono tante le possibili spiegazioni dell'incredibile inedito col-

po di scena in Venezuela, scenario di un fugacissimo golpe la cui conclusione non ha precedenti nella tormentata storia latino-americana.

Ma non è difficile scoprire che cosa tela di fondo della rivoluzione e controrivoluzione che hanno coinvolto in poche ore la vita e il futuro del Paese, c'è ancora una volta la principale fonte di ricchezza: «poterose caballero don petroleo» come viene definita a Caracas parafrafrasando il detto spagnolo «poterose caballero don dinero».

L'80 per cento degli introi-

ti in valuta del Venezuela dipendono dall'holding petrolifera statale Pdvs e il 50 per cento del bilancio è sostenuto con la vendita del greggio. Il Paese ha un ruolo di primo nell'Opec ed è il terzo fornitore degli Stati Uniti.

Un rubinetto che poteva chiudersi se l'organizzazione degli Stati americani decideva l'espulsione del Venezuela con la conseguente interruzione dei rapporti commerciali. Una conseguenza non prevista del colpo di Stato organizzato dal capo dell'esercito Efraim Vazquez e quello della marina Ramirez Poveda, ex alle-

vi della «Scuola delle Americhe» dove negli Stati Uniti hanno studiato molti dei protagonisti del colpo di Stato militari in America Latina.

La reazione dei Presidenti dei principali Paesi del continente, spinti anche dal timore della diffusione del cattivo esempio nei rispettivi Paesi, è stato quasi unanime. L'ambasciatore americano Roger Noriega si è trovato isolato nell'accampare l'articolo 350 della Costituzione venezuelana che permette al popolo di insorgere contro un governo che viola i diritti umani. Dovava esse-

re appunto questa la carta vincente di Washington, in particolare dopo i gravi incidenti di mercoledì nel centro di Caracas, attribuiti agli uomini dei circoli bolivariani di Chavez; invece i seguaci del presidente accusano la Disip, la polizia metropolitana di Caracas, addestrata da cubani anticastri. Oggi si afferma a Caracas che Chavez anche per quanto riguarda il petrolio ha capito la lezione ed è disposto a tornare indietro sui suoi programmi rivoluzionari.

Castro ha tirato un sospiro di sollievo per il veloce dissolversi di uno scenario che avrebbe potuto minare fortemente la stabilità del suo governo. Lo ha dimostrato la lunga diretta notturna regalata dalla televisione di L'Avana ai cubani per seguire il ritorno al potere a

Caracas di Hugo Chavez. D'altra parte venerdì il ministro degli Esteri cubano Felipe Perez Roque, tradendo una certa dose di sconcerto per i drammatici eventi che avevano estromesso dal potere il più grande alleato del «lider maximo» in America latina, aveva osservato che «non posso immaginare il consolidamento di un colpo di Stato nel nostro continente nel XXI secolo».

Dalla Russia, invece, il ministero degli Esteri ha lanciato un appello ai venezuelani affinché cerchino una soluzione pacifica e democratica alla loro crisi politica. Gli ambienti dell'industria del petrolio moscovita hanno espresso la speranza che il ritorno del presidente Chavez mantenga alto il prezzo del combustibile.

[f.a.]

QUESTA SETTIMANA RE ZAHIR TORNERA' A KABUL ACCOMPAGNATO DA KARZAI

## Una società di mercenari Usa addestrerà i soldati afgani

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Ad addestrare il nuovo esercito afgano di Hamid Karzai non saranno gli istruttori del Pentagono ma alcune società private americane specializzate negli ultimi dieci anni nell'assistenza militare ai Paesi dell'ex blocco sovietico e del Terzo Mondo. L'accordo politico con il quale l'Amministrazione Bush si è impegnata a dotare Kabul di un esercito in piena regola è stato solo il primo passo. Una volta approvato lo stanziamento di fondi è terminata la fase preliminare di preparazione: il Pentagono è destinato a uscire di scena e a passare la mano ai privati.

Sono cinque le «società di consulenza» che si contendono l'ambito contratto afgano. La più accreditata è la «Mpr» di Alexandria, in Virginia, che ha già ricevuto dal Pentagono l'incarico di addestrare militari e poliziotti di Georgia, Armenia, Ucraina, Macedonia, Bulgaria, Nigeria e Kuwait. I governi di Croazia, Bosnia e Guinea Equatoriale le hanno affidato propri programmi di addestramento truppe. Le principali concorrenti della «Mpr» sono la «Vinnel Corporation» di McLean, in Virginia, che dal 1975 cura l'addestramento della Guardia Nazionale dell'Arabia Saudita, e la «Dyncorp» di Reston, sempre in Virginia, che da alcuni anni è sotto contratto con il Dipartimento di Stato per trasportare uomini e armi nelle zone della Colombia infestate dalla guerriglia per sostenere le operazioni antinarcotrafico delle forze governative. A partecipare alla gara ci sono



Zahir Shah, ex re dell'Afghanistan

infine la «Black Allen Hamilton Inc» di McLean, Virginia, che vanta il merito di aver dotato l'Arabia Saudita di un corpo di marine, la «Service Applications International» di San Diego, California, specializzata in Marina, e la «Botica», nota a Washington per la capacità dimostrata nella creazione di corpi di polizia in America Latina.

Dalla fine della Guerra Fredda gli affari per queste sei società - e per l'intero settore dell'assistenza militare - vanno a gonfie vele, al punto da essere state incluse nella rivista «Fortune» nella classifica delle «top 100» aziende che nel 1999 e nel 2000 hanno registrato una maggiore crescita in termini di dimensioni e profitti. Si tratta di

aziende il cui organico è composto in gran parte di ex ufficiali delle forze armate degli Stati Uniti e di ex appartenenti alle principali agenzie di intelligence. In comune hanno il fatto di ritenersi «professionisti» del settore, nulla a che vedere con l'immagine tradizionale del mercenario o del volontario della Legione Straniera francese. «La nostra è una reputazione di ferro, nella nostra azienda ci sono più generali per metro quadrato di quanti ve ne siano al Pentagono», dichiara Harry Soyser, dirigente della «Mpr». «Se andiamo da qualche parte non è certo per passione dell'avventura, ma perché abbiamo un contratto da onorare con il Pentagono o un governo straniero. Certo lavoriamo per soldi e non ce ne vergogniamo, ma lavoriamo bene».

In Afghanistan il compito si presenta più difficile che altrove perché gran parte del Paese è ancora in mano ai capibelli locali mentre i combattimenti continuano. Nelle ultime 48 ore i soldati Usa sono stati attaccati a Khost e Kandahar e il Pentagono teme che sia solo l'inizio di un'offensiva di guerriglia organizzata da talebani e Al Qaeda in coincidenza con l'imminente arrivo - a metà settimana - dell'ex re Zahir da Kabul (ieri il primo ministro Karzai ha annunciato che andrà di persona in Italia per accompagnarlo). Il network militare di Osama bin Laden ha comunque subito un nuovo colpo con l'arresto in Spagna dell'algerino Ahmed Ibrahim, sospettato di ricoprire un ruolo-chiave nella gestione delle risorse finanziarie in Europa.

# LONDRA

STANSTED

## Irresistibile!

a partire da

9

€ solo andata

**www.RYANAIR.com** / ☎ +39 98 88 99 73

Venezia: 041 58 04 52. Valore per passeggero di 99,00 € (IVA al 30,00%) - Soggetta a tariffe - condizioni e alla disponibilità dei posti.

Nota: i biglietti e le tariffe sono soggette a variazioni.

**LA GRAN BRITAGNA su Internet**

**www.visitbritain.com/ciao**

**RICHIEDI GRATUITAMENTE IL TUO "LONDON INFOPACK"**

**☎ 02 8808151 / MilanEnquiry@bto.org.uk**



OGGI RICOMINCIANO LE VOTAZIONI AD OLTRANZA

# Consulta, si profila un compromesso

## Mancuso in ribasso. Pecorella e Pisapia: scegliamo dei «tecnici»

Amedeo La Mattina

Scendono le quotazioni di Filippo Mancuso e si annuncia per i prossimi giorni un appello trasversale di parlamentari per cercare fuori dal Parlamento due candidati da eleggere alla Consulta. L'iniziativa dovrebbe coinvolgere anche deputati di Fi che chiederebbero a Mancuso di fare un passo indietro per «senso di responsabilità istituzionale». Intanto oggi ricominciano le votazioni: questa volta però si andrà avanti ad oltranza con due votazioni al giorno. A mezzogiorno si riuniranno i capigruppo dei due schieramenti, ma prima si incontreranno i presidenti dei deputati e senatori della maggioranza: sarà l'occasione per la Lega e l'Udc di prendere le distanze da Mancuso.

«C'è stata una gestione negativa di questa candidatura», spiega Luca Volontè, capogruppo dell'Udc. «E' stata tenuta sulla graticola per troppo tempo senza mai accettare un incontro con l'Ulivo. Ora invece ci arriviamo nel peggior dei momenti, nel pieno di uno scontro politico su tutti i fronti e dopo i numerosi richiami che ci sono venuti dal capo dello Stato, dal presidente della Consulta Ruffino. Allora, cosa fare? Se l'opposizione accetta che ognuno si scelga il proprio nome, e il nostro è Mancuso, se non si trova un'intesa su due nomi comuni che ci consenta di raggiungere il quorum, allora bisognerà pensare ad un'altra soluzione. Volontè non dice, ma è chiaro che la soluzione è l'indicazione di una nuova candidatura da parte della Casa delle libertà. Lo sostiene il più stesso comitato espresso l'altro giorno dal capogruppo della Lega Alessandro Cio: «E' logico che a questo punto bisognerà introdurre delle variabili».

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	CONSIGLIO DI STATO	CORTE DI CASSAZIONE	PARLAMENTO
Giovanni Maria Flick nominato il 14/2/2000	Riccardo Chieppa eletto il 17/12/1994	Franco Bile eletto il 29/10/1999	Carlo Mezzanotte eletto il 19/11/1996
Ferruccio Contri nominato il 4/11/1995	CORTE DEI CONTI	Francesco Ammirante eletto il 23/11/2001	Annibale Marini eletto il 18/6/1997
Giuseppe Napolitano nominato il 4/11/1995	Vicepresidente Maurizio Van eletto il 15/7/1993	Presidente Cesare Rupert eletto il 15/11/1993	Da nominare
Giuseppe Napolitano nominato il 9/9/1995			Da nominare
Piero Alessandro Capotosti nominato il 4/11/1995			

### LA CORTE COSTITUZIONALE

Composizione	Mandato	Funzione
15 membri: 5 nominati dal Capo dello Stato, 5 eletti dal Parlamento, 5 dalle supreme magistrature (1 Consiglio di Stato, 1 Corte dei Conti, 3 Cassazione)	Dura 9 anni. Quello di Francesco Guizzi e Cesare Mirabelli è scaduto nel novembre 2000	La Corte valuta la legittimità costituzionale delle leggi e dei referendum abrogativi, arbitra i conflitti tra poteri dello Stato, giudica il Presidente della Repubblica se messo in stato d'accusa
	Stipendio 30 milioni lordi al mese	

No, «il nostro nome rimane Mancuso», sostiene il presidente dei deputati di Fi, Elio Vito. Il quale però sembra meno granitico il prima quando aggiunge che «si siederemo attorno ad un tavolo e ragioneremo». Vito, nonostante affermi che la maggioranza è compatta, ha capito che non è più possibile fare la barriera per Mancuso: nell'ultima votazione giovedì, per la prima volta non si è raggiunto il numero legale.

Si profila dunque una novità che potrebbe portare fuori dal Parlamento. A indicarla è Gaetano Pecorella, presidente della Commissione Giustizia, che fin dalla scorsa legislatura veniva dato in corso al posto di Mancuso. «Se il mio partito (Fi ndr.) me lo chiede è disponibile, ma in questo

momento non mi pare opportuno lasciare la mia carica in vista delle importanti riforme sulla giustizia. Non intendo candidarmi», sottolinea Pecorella. «Però ritengo che la soluzione si possa trovare fuori dal Parlamento. Magari in due donne da ricercare tra avvocate, se di lunga e provata esperienza o insegnanti universitarie».

Pecorella lancia il sasso nello stagno e lo fa dal versante opposto Giuliano Pisapia del Prc: «Al di là del giudizio sui singoli parlamentari ai quali si deve il massimo rispetto, è indispensabile che il Parlamento esca da logiche di schieramento partitico e che i parlamentari candidati facciano un passo indietro». I due schieramenti politici, spiega Pisapia, «indichino nomi di autorevoli

## La fiction delle nomine alla Rai



Filippo Ceccarelli

**F** ICTION mania. Il Risorgimento è una fonte inesauribile di storie appassionanti per la tv. Dato il successo che questo genere incontra nelle famiglie, ha proclamato il presidente Ciampi: «Auspicio che tale impegno proseguiva».

Fiction mania due. Il dramma delle foibe e la vita avventurosa dei futuristi sono una fonte inesauribile di storie appassionanti per la tv. Così, al congresso di An, pure il ministro delle Comunicazioni Gasparri ha invitato a produrre e a mandare in onda sceneggiati in tal senso.

Fiction mania tre (nella stessa settimana). Anche i pompieri sono infatti una fonte inesauribile di storie appassionanti per la tv; per cui alla fine del mese, dopo «Cambiamenti», partirà «Pompieri». Di questa serie il ministro dell'Interno Scalfaro non solo ha già visto alcune puntate, ma nel corso della visita all'Istituto Superiore Antincendio si è augurato che «non possano avere altre dieci o venti», di puntata. Il caso vuole che sia in discussione un provvedimento che riorganizza del corpo dei vigili del fuoco, e queste cose aiutano - ha spiegato Scalfaro - abbassando il tergo legislativo di grande condivisione.

Morale (maliziosa): stai a vedere che le nomine Rai sono particolarmente difficili, stavolta, perché i politici si sono accorti che la fiction conta quanto l'informazione e i talk-show. Indiretta conferma del centrosinistra non è il frutto di un pregiudizio politico, ma la valutazione seria sul significato che ha l'elezione dei giudici costituzionali. L'indicazione da parte del costituente è un quorum così alto indica la necessità di trovare due persone che possano avere l'adesione convinta di tutto il Parlamento. Mancuso, invece, si trova al centro di conflitti di attribuzione sui quali la Corte costituzionale si dovrà pronunciare.

Per noi ci sono le stesse difficoltà che loro hanno a volare Mancuso. Dunque, si spera in un ripensamento da parte di tutti. «Metiamoci intorno ad un tavolo», afferma il capogruppo della Margherita Castagnetti, «e posizioni pregiudiziali. La posizione del centrosinistra non è il frutto di un pregiudizio politico, ma la valutazione seria sul significato che ha l'elezione dei giudici costituzionali. L'indicazione da parte del costituente è un quorum così alto indica la necessità di trovare due persone che possano avere l'adesione convinta di tutto il Parlamento. Mancuso, invece, si trova al centro di conflitti di attribuzione sui quali la Corte costituzionale si dovrà pronunciare».

Oh sancta simplicitas! veniva un po' da pensare. Santi, imprecazioni, pompieri, futuristi ed eroi del Risorgimento. Il consumo di

immagini è ormai talmente smodato, e il vuoto di rappresentanza politica così profondo, da giustificare e anzi imporre un pieno di storie, film e sceneggiati tra loro anche concorrenziali. Del resto, c'è posto per tutti: ha detto Gasparri dopo aver benevolmente concesso Gramsci come possibile soggetto, oltre al «suo» Filippo Tommaso Marinetti. E comunque, per dire l'influenza funzionale e il rango istituzionale della fiction: «Perlasca» è stato proiettato in anteprima a Montecitorio, nella Sala della Lupa in cui venne proclamata la Repubblica; mentre al Vittoriano, dopo il successo del «Distretto di Polizia» (e le raccomandazioni a non insistere troppo con il personaggio dell'agente gay), gira voce che il futuro i vecchi Commissariati potrebbero chiamarsi pure loro «distretti». Così, tra Papi Giovanni e avventure di soldati e volontari in Kosovo si va formando un circuito parallelo alla politica; un flusso continuo di narrazioni e spettacoli allestiti per trasmettere post-ideologie a puntate e personalizzate.

Chi le pretende, chi le sostiene e chi le ostacola. «Se fanno un'altra «Fiorina» mi dimetto» ha minacciato il sottosegretario al Mezzogiorno Micciché, siciliano di Forza Italia. Nulla ha più spaventato Berlusconi del «Medico in famiglia», «L'elefante rosa» e «Nonno Libero» che leggeva l'«Unità»: «Ha pure l'astuccio portacigari di Bertinotti» accusava il «Secolo d'Italia», prima che Bindi fosse invitato a reclamizzare le buone leggi del governo Amato. Pare sia in arrivo anche una fiction sulla vita di Cossiga, il presidente emerito la vedrebbe bene ispirata al modello di «A cena col diavolo».

Idee belle, memoria corta, legami cittadini allentati, sostituzione dei cittadini in telespettatori: minacciano il dominio della fiction. Quando la politica perde il centro, evidentemente, e la realtà il suo peso, i telegiornali e «Porta a porta» non bastano più.

L'APPELLO LANCIATO A TORINO DALLE VARIE ANIME DELL'EX PLI

## Tornano in scena i liberali

### Un'«area trasversale» nella Casa delle libertà

Giuseppe Sangiorgio  
TORINO

Un solo movimento, ancora nella Casa delle libertà, ma trasversale alle sigle politiche che la compongono. L'hanno chiesto in più di mille, sotto la Mole Antonelliana, in un salone di Torino-esposizioni che si è rivelato troppo piccolo, lasciando all'esterno numerosi partecipanti. Così la prima convention liberale, dopo la diaspora che ha visto il partito di Malagodi, Zanone e Altissimo dividersi fra Ulivo e Polo, ha avuto davvero il carattere della «rimpiatista», attorno all'eurodeputato Raffaele Costa e al vice presidente della Camera, Alfredo Biondi, quasi al grido, «uniamoci e contiamo di più». Ma non per la spartizione dei posti, è stato più volte affermato dai promotori dell'iniziativa, bensì in un'area più alta, in termini politici e soprattutto «liberali», in un centro-destra dove «il liberal rischia di venir posto al margine».



Raffaele Costa



Alfredo Biondi

Costa e Biondi i promotori «Vogliamo migliorare la dialettica interna al centrodestra» Messaggio di Berlusconi «Un prezioso contributo alla cultura politica di Forza Italia»

le, hanno spiegato che la convention di Torino non è fronda, ma un rafforzamento dei principi e dei valori che molti affermano e pochi praticano. Secondo i due leader si tratta, insomma, di una stanza di lavoro dentro la Casa delle libertà, utile a riuscire a migliorare la dialettica interna al centro-destra. Il convegno, oltre ad Unioni di Centro, Destra liberale e partito liberale, ha riunito gli 82 circoli e componenti politiche, culturali e associative che, all'interno della Casa delle libertà, si richiamano

no ai valori del liberalismo, con più di 600 adesioni, firmate, fra gli altri, dal ministro Antonio Martino, da Edilio Sterpa, Jash Gawronski, Mario Segni, Giorgetto Giugiaro, l'ex rettore dell'Università Giorgio Cavallo, presente a festeggiare, la vedova di Edgardo Sogno, Anna. Oltre all'ex presidente della Provincia di Torino, Nicoletta Casiraghi, all'architetto Attilio Basile, al consigliere regionale Pier Luigi Marenco, a imprenditori e giornalisti, liberali da sempre, come Massimo Guerrini ed Enrico Morbelli.

La convention di ieri è stata salutata con ottimismo dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che nel messaggio inviato a Biondi e Costa si è detto «certo che anche dal vostro incontro verrà un prezioso contributo all'arricchimento della cultura politica liberale di Forza Italia, nell'ambito di una responsabilità di governo che sta già producendo risultati significativi». Al termine l'assemblea ha votato all'unanimità la convocazione della costituente del movimento che si svolgerà a Roma il 14 e 15 giugno.

### Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 12 APRILE 2002

Arcuri Francesco; Bianchini Maria; Brusa Sabrina; Carbone Lorenzo; Cacciari Alessia; Conrotto Filippo; Coppola Indirio Alessandro; Cordisco Francesco; De Coll Umberto; Demi Umberto; Di Maria Cornelia; Ferrara Maria; Gentile Martina; Mallovi Marina; Iserhonenhien Ivi; Marina Carmine Lorenzo; Monaco Martina; Mosso Matilde; Negro Hilary; Nello Davide Antonio; Nello Stefano; Palazzi Kyle Edward; Parente Alessandro; Pirrelli Fabiana; Pulvirenti Tommaso; Ranzani Samuel; Scorsone Flavio; Mayuko; Solim Sergio; Stabile Liliana; Tempestini Ginevra; Tomatis Andrea; Tonello Francesco; Vicentini Edoardo.

MORTI DENUNCIATI IL 13 APRILE 2002

Cason Maria; Biondi Biondi, a. 97; Bairo; Raso Giovanni, a. 81; Casa di Riposo Opera Pia Lettorio; Palladio Antonia vedova Cergna, a. 74; Cini; Ruffino Maria Edma, a. 73; Corio; Vitale Marietta vedova Clavarella, a. 81; Corso Sella 92; Marucci Leonardo, a. 78; Cuorigne; Battù Franco, a. 42; Lanzo Torinese; Pessano Riccardo Domenico, a. 95; largo Bardonecchia 172; Valle Franco, a. 76; Medicina Legale; Martinelli Luigi, a. 70; Ospedale Amadeo di Savoia; Tabbia Alfredo, a. 72; Ospedale Giovanni Bosco; Senestra Orsolina coniugata Geni, a. 79; Ospedale Giovanni Bosco; Fenoglio Adelaide vedova Luino, a. 88; Ospedale Giovanni Bosco; Santopietro Maria Luigia vedova Spica, a. 87; Ospedale Maria Vittoria; Brovella Attilio, a. 50; Ospedale Martini; Cavedon Doménica vedova Tolazzi, a. 82; Ospedale Martini; Bernatti Gabriella coniugata De Maria, a. 65; Ospedale Mauriziano Umberto I; Abbudà Domenica ved. Sere, a. 89; Ospedale Mauriziano Umberto I; Ferraro Sabato, a. 76; Ospedale Molinette; Tisi Angelo, a. 72; Ospedale Molinette; De Maria Maria Assunta vedova Toselli, a. 81; Ospedale San Vito; Marengoni Angelo, a. 88; Ospedale San Vito; Troiano Maria vedova Brescia, a. 62; Pianezza; Agostini Nade vedova Fabbrioli, a. 76; piazza Campanella 7; Rizzotti Mirella vedova Sorato, a. 79; Rivoli; Prada Angela vedova Ricoveri, a. 72; Rocchetta Tanaro; Montecce Gaetano, a. 66; Strambino; Villetta Rachela Maria vedova Stanges, a. 89; via Andorno 34; Spagnolo Salvatore, a. 75; via Asinari di Barmezzo 5; Miravalle Elena coniugata Battaglia, a. 75; via Gradisca 10; Lemmonier Pietro, a. 69; via Graglia 13; Ramasco Giorgio, a. 84; via Maria Vittoria 52; Bay Elda vedova Gralarola, a. 90; via Mombacaro 110; Rickler Carla, a. 78; Volpiano.

MARITI

È sorto il sole della vita eterna per

Laura Piana Frau

Ne danno notizia la mamma, il marito Mario e l'amatissimo figlio Stefano. Rosario lunedì 15 aprile ore 18 parrocchia S. Damiano. Per corio funerali telefonare ufficio 011 852298. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 aprile 2002.

Partecipano al dolore il fratello Roberto con Nuccia, Marco, parenti tutti.

Il nostro legatario sarà sempre vivo. Gio.

Il Signore aveva bisogno di un angelo. Gioia, Giovanna, Ermanno, Valter.

Seramente, circondato dall'affetto dei suoi cari e degli amici, ritorna nella sua Rivara il

dott. Giacomo Vallero

Lo annunciano con grande tristezza la figlia Annie con il marito Jean-Claude dos Reis, gli amati nipoti Olivier e Alexandra e parenti tutti. Il funerale si svolgerà nella parrocchia di Rivara Canavese mercoledì 17 aprile alle 10,30 con partenza da Torino, Ospedale Mauriziano ore 9,15.

Torino, 13 aprile 2002.

I nipoti Enrico Eriksson con Marco e Elena, e Lull Artom con Aureo Arturo e Edoardo, si stringono ad Annie in un fraterno abbraccio nel ricordo del caro e amato zio Giacomo.

Domenica Airolo con grande affetto è vicino al dolore di tutta la famiglia

Anne Annasavazzi partecipa commossa.

Ciao JIMMY. Mario ed Enzo Rocca.

I Condomini di corso Rosselli 1 partecipano al dolore di tutta la famiglia

dott. Giacomo Vallero

Torino, 13 aprile 2002.

Con grande tristezza Anna e Lucia piangono la scomparsa di JIMMY, primo e carissimo tra gli amici di Rivara, e partecipano commosse al dolore di Annie e dei suoi cari.

Rivara, 15 aprile 2002.

Carlo ed Edda piangono l'amico JIMMY.

Rivara, 15 aprile 2002.

Rina Lydia Giorgio ricordano il caro JIMMY.

Le famiglie Quaglia Senta e Fischer affettuosamente partecipano alla scomparsa del caro JIMMY.

È serenamente mancato

Dario Borio

Lo annunciano: nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Grazia Papotti per la assidua cura prestata. Per corio funerali telefonare 011/4366931.

Torino, 14 aprile 2002.

O.F. Corino Srl 011/4366931

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giuliano

sarto anni 68

Funerali in Moretta martedì 16 ore 15,30.

Savigliano, 14 aprile 2002.

Condomini, amministratore, custodi v. Moncalvo 25 Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Renato Bari

Torino, 14 aprile 2002.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Penpane (Fay) Damrongisiri

Lo annunciano il marito Roberto e la figlia Sasipat (Panna). I funerali si svolgeranno martedì 16 aprile alle ore 8,45 con ultimo saluto a partenza dall'ospedale Mauriziano di Lanzo per la sepoltura ad Sesto.

Lanzo, 13 aprile 2002.

Enzo e Maria Teresa sono affettuosamente vicini a Roberto in questo triste momento.

Tullio e famiglia Galliano sono vicini a Roberto e Penne ricordando la cara FAY.

Con dolore annunciano la scomparsa di

Marietta Rossi

anni 80

la figlia Bruna con Gino e Paolo, sorella Marianna, parenti tutti. Funerali in Venezia martedì 16 ore 10,15 chiesa Natività S. Maria; tumulazione cimitero Venaria.

Chivasso - Venaria Reale, 13 aprile 2002.

Onoranze Funerarie Basso - Chivasso

Cristianamente è mancato

Caterina Arduino

Ricordandola con affetto lo annunciano la sorella Franca col marito Bruno Rossi, l'adorata nipote Daniela con Mauro. Funerali lunedì 15 ore 14 da ospedale.

Chivasso, 14 aprile 2002.

Onoranze Funerarie Basso - Chivasso

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Serra

anni 56

L'annuncio: la moglie Marion, il figlio Manuel, la sorella Franca con Giuseppe, il fratello Giovanni con Angela, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte ai bambini di Padre Piazza S. Salvador - Brasile, c/c 1531651 O.A.F. Onlus. Per data e ora funerale tel. 011/645.084.

Torino, 14 aprile 2002.

O.F. Niggi Moncalieri - Tel. 011/640.37.37

Carlo, Enzo e Gabriele sono vicini a Maria e Manuel per la perdita dell'amico NINO.

Antonio Didone e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuliano Paganì

Settimo Torinese, 14 aprile 2002.

È mancato

Marco Barazzotto

Lo annunciano la figlia Susy con il nipote Micio, la cara compagna Maria, il fratello Enrico con la moglie Franca e la figlia Tiziana, che lo ricordano agli amici della Swing Club di via Bostero. Particolare ringraziamento alla dott.ssa Frangola del reparto di diabeti di Alessio.

Loano, 13 aprile 2002.

ANNIVERSARI

1992 16 APRILE 2002

Monica Iozza

Dieci anni, un attimo fuggente, ti voglio bene sempre. Carlo.

2000 2002

Luigi Rossi

Indimenticabile. Lidia.

2001 2002

Roberto Cozzani

ex autista di Umberto II di Savoia

Sempre ricordato.

publikompass spa

associazione del territorio del business e dei servizi della provincia di Torino

**Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia**

**Torino** Via Mazzini, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296

**Torino San Salvario** Piazza M. Cristina 4/d - Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312

**Torino Porta Palazzo** Piazza della Repubblica, 26 - Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693

**Caluso** C.so C. Battini, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507

**Carmagnola** C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120

**Chieri** Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112

**Chivasso** Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554

**Cirié** Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919

**Cuorigne** Piazza Bello, 4 - Tel. 0124 666677 - Fax 0124 666630

**Giverno** Piazza Molino, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230

**Ivrea** Corso Nigro, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441

**Lanzo** Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138

**Moncalieri** Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256

**Quix** via Faure Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058

**Rivarolo** Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192

**Rivoli** Via Cail, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564

**Settimo** Via Regia Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454

**Susa** Corso Ingilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966

**Venaria** Via Zanella, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 485313

**E mail:** ascomtorino@cieloweb.it



Sulla riproposizione della Democrazia ■■■ si registrano le risposte negative di Sergio D'Antoni, che ritiene che «non ■■■ può far ritornare la storia», e del presidente del Cds, il vice ministro dei Trasporti, Mario Tassoni, che giudica l'ipotesi «non realistica». Negativo anche ■■■ parlare di un vecchio ■■■ edoc: come l'ex ministro Calogero Mannino. Boccia totalmente l'amarcord della Salena bianca l'ex ministro della Difesa socialista Silvio Aulenti: «Se l'Udc pensa di rifare la Dc sostiene - non va da alcuna parte: non c'è né nel Paese ■■■ domanda di rifare vecchi partiti per fare una politica nuova. Ma nessuno nel movimento rinnega o prende le distanze dalla Dc. Anzi. E ■■■ presidente della Regione ■■■ Siilliana, Salvatore Cuffaro, che da ■■■ sd ■■■ stato d'animo evidente nel Palaspedini: «La Dc non è mai morta noi ■■■ dei tanti democratici cristiani, adesso ■■■ coltiviamo ■■■ sogno fare ■■■ Partito popolare europeo insieme con i nostri amici ■■■ ■■■ Italia». [Ansa]



## Rapina una tabaccaia si pente e prende solo spiccioli

Un rapinatore pentito che, di fronte a una mazzetta di 700 euro, preferisce sfilare solo qualche banconota e allontanarsi. Prima però di avere lasciato il suo indirizzo. E' accaduto venerdì in una tabaccaia in Borgo Ticino, periferia di Pavia. Il titolare del negozio sta per chiudere quando entra un uomo sulla sessantina. Ha un'aria dimessa e trasandata. Non sorride quando chiede un pacchetto di sigarette. Un coltello dalla tasca e dice: «Dammi tutti i soldi che hai in cassa». La titolare gli porge tutte le banconote che ha. Di fronte alla mazzetta voluminosa quasi si sente in colpa. «No, quelli sono troppi. Ne prendo solo un po'. Poi l'anziano quasi si giustifica: «Sono appena uscito dall'ospedale, mi hanno operato e sono in difficoltà». Prima di uscire il rapinatore le lascia anche il suo indirizzo. Al giudice dovrà spiegare le ragioni del suo gesto.



I carabinieri hanno rintracciato l'anziano rapinatore

## DICIASSETTE PER TENTATO OMICIDIO

### Per procurarsi una dose di droga colpisce i colpi di martello un'anziana

Per ottenere il denaro necessario all'acquisto di una dose di droga, diciassettenne ha colpito Venosa (Potenza) con alcuni colpi di martello alla testa. Filomena Tmiki, di 72 anni, è ricoverata in rianimazione ed è arrestata dai carabinieri, con l'accusa di tentato omicidio. L'aggressione è avvenuta in una casa della Troilo, dove il giovane è andato il martello e le mani protette da guanti di lattice. Dopo aver colpito la donna e preso alcune catenelle e oggetti preziosi (per un valore di poche decine di euro), l'aggressore è fuggito, buttando martello e guanti in un contenitore dell'immondizia. Il suo gesto, però, è stato visto da un ragazzo, che ha avvertito i carabinieri. I militari trovarono il martello. Altri elementi hanno portato ad identificare il ragazzo, che non era in casa ed è stato fermato poco dopo.

LA FAMIGLIA SMENTISCE I PROBLEMI FINANZIARI: «ERA MOLTO DEPRESSO»

# Suicida eroe della valanga azzurra

## Fausto Radici si è sparato in casa a Bergamo

Roberto Pelucchi

BERGAMO

Ha scelto la montagna, la montagna che tanto amava e che da giovanissimo gli aveva regalato fama e soddisfazioni, per dire addio a un mondo che lo consumava. Fausto Radici, 49 anni, componente della mitica «valanga azzurra» di sci, se n'è andato con un colpo di pistola alla testa, nella loggia della baia di famiglia, in località Monga, poco lontano dalla sua Lefte. Radici, padre di Alessandro (17 anni) e Vittoria (15), era uscito di casa sabato a metà pomeriggio. «Vado a fare una passeggiata in montagna», aveva detto alla moglie Elena Matous, anche lei ex campionessa azzurra di sci e per anni sindaco De la Lefte. Nessuno immaginava che qualcuno lo avrebbe trovato poche ore dopo, alle 3.30 del mattino, con la pistola stretta in una mano e la testa immersa in una pozza di sangue. Suicidio. Non c'è stato bisogno di cercare altre spiegazioni. Fausto Radici era da tempo in preda di una forte depressione. «Aveva un sacco di casini», si lascia sfuggire un amico.

Non problemi economici. O meglio, non soltanto. «Le motivazioni di tale gesto estremo - ha fatto sapere la famiglia attraverso un comunicato - sono riconducibili esclusivamente a una difficile situazione psicologica di carattere personale. Il gruppo è infatti in una fase di pieno

consolidamento delle sue attività, sia in Italia che nei mercati internazionali. Ampie prospettive di sviluppo nei diversi settori in cui trova ad operare. Sì, Radici aveva bruciato alcuni miliardi in investimenti sbagliati in Argentina, poca cosa però per una famiglia per la quale i soldi non hanno rappresentato un problema.

Fausto faceva parte, infatti, di una ricca e stimata famiglia di industriali tessili della Valle Seriana. Era a capo della Radici Nylon, azienda specializzata nella produzione di fibre, subholding della Radici Fin, l'impero del papà Gianni e diviso tra i figli maschi, Angelo, Maurizio, Paolo e Fausto, appunto. Tutti pura razza bergamasca: testa bassa, poche parole. Fausto è cresciuto con la fama di vincente. Di più: aveva fatto del successo uno stile di vita, prima nello sci, poi nel lavoro. Ecco, forse i motivi di un gesto così tragico vanno ricercati in alcuni errori di valutazione che gli avevano fatto perdere quella fama di «invincibile». Lui, abilitato a superare con slancio tutte le difficoltà (a tre anni perse l'occhio sinistro, ma questo non gli impedì di diventare sciatore di ottimo livello), non è stato capace di battere la depressione.

«Era un ragazzo in gamba, allegro e molto tenace», lo pianse Gustavo Thoeni, il leader della valanga azzurra. Fausto Radici aveva messo gli sci in

piedi da bambino, insieme con il fratello Angelo. Finita la scuola si faceva accompagnare al Politecnico e si buttava tra i paletti, che scuoteva a forza di spalle, sotto l'occhio paterno di Giancarlo Mangili, fondatore dello Sci Club Goggi. La prima gara la vinse a 16 anni, a 16 ottenne il primo successo internazionale. Per farlo convocare in Nazionale a Mangili dovette portarsi a cena all'ora di Vuarnet. Ma con Mario Cotelli che Radici fece il salto di qualità. Nel 1973 vinse la Coppa Europa di slalom, la

specialità, nel 1974 conquistò il titolo italiano battendo i favoriti Thoeni e Thoeni. Aveva grinta, Radici, e lo si vedeva da come aggrediva i paletti, dal carattere con il quale si catapultava fuori dal cancelletto di partenza. Le due vittorie in Coppa del Mondo (nel '76 a Garmisch e un anno dopo a Madonna di Campiglio) e la partecipazione all'Olimpiade di Innsbruck hanno rappresentato il momento di massimo splendore di Fausto Radici. Era un vincente. Non sentiva più tale lo ha ucciso.

## IL RICORDO DEI COMPAGNI DEGLI ANNI SETTANTA

### «In quella squadra di sogno era uno che non mollava mai»

Pierino Gros e Giuliano Besson: anche dopo il ritiro dalle gare continuava a mantenersi in forma

#### intervista

Mi sembra impossibile che Fausto non ci sia più. Era sempre sorridente. E poi era un duro, era uno che sapeva lottare, nella vita come nello sport. Piero Gros, il campionissimo della Valanga Azzurra di sci degli Anni Settanta, se lo ricorda così Fausto Radici, che sabato sera si è ucciso con un colpo di pistola alla testa. Dalla sua casa di Solze d'Oulx, telefonò agli amici per dare la triste

notizia. Ricorda: «L'ultima volta che l'ho visto è a febbraio, in Val Gardena, quando c'eravamo ritrovati tutti per i festeggiamenti dei cinquant'anni di Gustavo Thoeni. Avevamo parlato insieme. Mi sembrava tranquillo. M'aveva detto che la passione per lo sci non gli era ancora passata, anche se il lavoro lo impegnava molto e gli rubava un mucchio di tempo. Appena mi libero, disse, mi dà da fare a tenere in piedi lo sci club

Gros non sa perché sia morto il suo vecchio amico Fausto. Dice che preferisce ricordarselo come nei tempi migliori, «quando eravamo tutti giovani e stupivamo il mondo con le nostre vittorie». Fra gli amici a cui telefonò per dare la brutta notizia, c'è anche Giuliano Besson, un altro dei protagonisti di quell'epoca, oggi titolare della ditta di abbigliamento sportivo Anzi-Besson. Giuliano, forse, assieme a Erwin Stricker, il quello che più si teneva in contatto con Fausto, per motivi di lavoro. E' chocato, non sa cosa dire. Ripete come un automa: «Non è possibile, non è possibile». Poi sottolinea come Radici fosse rimasto fra tutti loro quello che faceva una vita più sana, continuando ad allenar-

si. «Andava in bici, correva, era l'unico della Valanga di Cotelli che si manteneva in gran forma fisica». Gli chiediamo come se lo ricorda. Risponde: «Come un grande inventore. Dovessi definirlo, direi che era uno che non mollava mai. Noi, sia in gara che durante gli allenamenti, rimanevamo estereotizzati dai suoi risultati. Era fortissimo in slalom e nessuno capiva come riuscisse a fare quei tempi eccezionali senza l'occhio sinistro che aveva perso da piccolo in un incidente. Mi piace ricordarlo sorridente appena finita una gara per l'importantissimo, in Coppa del Mondo, al Tauern-

ham, nel '73, dove fu secondo in slalom. E poi l'anno seguente ai campionati italiani dell'Aprica, che vinse davanti a Thoeni e Piero Gros. Eravamo tutti ragazzi. C'è una sua foto che li immortalò, dice Besson, pubblicata sul libro che il giornalista Rolly Merchi aveva dedicato a quella valanga azzurra: «Fu immortalata dopo una vittoria abbracciato a una ragazza etiope sbucata da chissà dove, fra la folla». Besson confessa che gli aveva detto di aver preso alcune quote azionarie dell'Atalanta, ma al fratello.

(r. ori.)



Fausto Radici, durante una delle gare ai tempi della «valanga azzurra»

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



L'aprile più caldo degli ultimi anni.

Fino al 30 aprile Lancia Y con una supervalutazione di 12 milioni (€ 1.550) sul vostro usato che vale zero più un finanziamento di 12 milioni (€ 6.200) a tasso zero in 36 rate da sole L. 333.000 (€ 172),

oppure

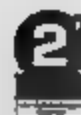
da L. 17.900.000 (€ 9.245) con climatizzatore incluso nel prezzo.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.



www.buy@lancia.com

PREZZI RIFERITI ALLA VERSIONE Y 1.8 16V. PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO € 8.107,48 - DURATA 36 MESI - RATE DA € 172,15 - TAN 11,11 - BOLLI - TAN 0% - TAEG 1,28% - SALVO APPROVAZIONE SANI. L'OFFERTA NON È PER LANCIA Y PER Y UNICA E 3000 E CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN





## retroscena

Francesco La Uccia

inviato a PALERMO

Un grande fermento interiore sembra attraversare i capi di Cosa nostra. Uomini tutti d'un pezzo, conosciuti alle cronache come freddi dispensatori di morte e custodi delle regole tanto antiche quanto crudeli e tribali, si scoprono sensibili al richiamo delle coscienze e persino disponibili ad una del proprio passato della propria storia, rinunciare - forse - ad una riflessione su colpe ed errori. Un fermento che viaggia e attraversa le carceri di mezza Italia, tocca le celle che ospitano boss di prima grandezza, Totò Riina e il figlio (Giovanni da poco condannato all'ergastolo), Pietro Aglieri, detto "u signurinu", già conosciuto alle cronache come una sorta di leader di una strategia politico-morale che vorrebbe portare i vecchi capomafia a una sorta di dissociazione. Già, proprio lo stesso Aglieri che si è caratterizzato per la propensione al richiamo religioso e alle problematiche legate alla morale e alla teologia. Era lui che, da latitante, si nascondeva in un "covo" munito di altare ed immagini di santi, lui riceveva il conforto delle parole e della confessione da don Mario Frittitta, il carmelitano della Kalsa che per non aver voluto rinunciare al tentativo di "redimere" finì in manette e successivamente scarcerato e assolto con gran clamore.

E' trascorso qualche tempo da allora - era la metà degli anni Novanta - ma non sembra interrotto il filo che lega alcuni boss al richiamo dei Santi. Anzi, stando alle notizie raccolte dagli investigatori - si è via via esteso, fino a raggiungere lo "covo" di don Totò, comprensibilmente preoccupato soprattutto per la sorte del figlio che, a soli 24 anni, si trova già nella sua stessa scomoda posizione: ergastolo. Per questo i boss accettano, condividono e ricambiano le parole che uomini della Chiesa fanno giungere in carcere. Una corrispondenza epistolare, insomma, che dura da qualche anno: parallela a un altro dibattito sotterraneo (politico e legislativo) sulla possibilità che ai mafiosi venga applicato l'istituto della dissociazione.

Protagonista dell'insolita "evangelizzazione", un frate francescano reduce dalla comunità dei "Rinnovati" che opera a Corleone: frate Celestino, si chiama. Il monaco ha fatto tutto per entrare in contatto con la famiglia di Totò Riina e, dopo serie difficoltà e diffidenze notificategli anche attraverso il parroco di Corleone, sembra aver stabilito uno scambio di lettere col boss e col figlio. Anzi, Giovanni è stato possibile andarlo a trovare in cella. Oggi il monaco non sta più a Corleone, insieme a frate Umile ha fondato (dopo aver lasciato i "Rinnovati") un altro piccolo gruppo che vive in un convento, nelle campagne della provincia di Messina.

Frà Celestino aveva avuto il suo momento di notorietà nel 1995, all'epoca dei tentativi di fare arrivare la parola di Dio al boss di Riina. Anche i magistrati, oltre ai giornalisti, si occuparono, allora, del monaco. Un controllo discreto, visto la delicatezza della missione del francescano, un'osservazione che non è mai approdata a vera e propria attività investigativa. Frate Celestino, comunque, lasciò la Sicilia (ebbe un ruolo un certo disagio della Chiesa ufficiale?) e si trasferì in Puglia, per tornare - appunto - in occasione della nuova sistemazione nel convento del messinese.

Ma non ha mai abbandonato, il frate, la vocazione allo evangelizzazione dei mafiosi. Qualche tempo fa, una voce, "fonte confidenziale" - scrisse - i carabinieri - informò le autorità che frate Celestino cercava di entrare in contatto con Bernardo Provenzano, il ricercato numero uno di Cosa Nostra, attraverso donna alla quale il religioso telefonava spesso. I carabinieri chiesero l'autorizzazione alle intercettazioni su quel numero, ma si provvide, fu negato perché la "fonte confidenziale" fu ritenuta, come prescrivevano le leggi, poca per attivare una vera e propria inchiesta. Eppure quella segnalazione sembrò ricevere un riscontro indiretto in

# IL FRATE che voleva convertire i BOSS

tempi successivi, quando, nel dicembre del 2000, la polizia trovò traccia di molte inquietudine, nella famiglia Provenzano, per le richieste da donna incontrare il figlio del boss, Paolo. In una serie di lettere intercettate dalla polizia che i familiari facevano giungere clandestinamente al ricercato, si fa riferimento a "quella ragazza che aveva un messaggio della Madonna" e che non è stato possibile ancora incontrare. Provenzano appare incuriosito e preoccupato, tanto che il figlio più grande, Angelo, in una missiva lo rassicura dicendogli: «Ti farò tranquillo che non farò nessun incontro se tu non sei prima a conoscenza». Anche la moglie del boss ne parla, in un'altra lettera: «Io non neanche come si chiama, questa donna. Dicono sia una signorina non sposata...» in un altro passaggio, parla «fatto del sogno», come se la misteriosa donna avesse anticipato di aver da raccontare qualcosa che aveva visto in sogno, qualcosa che a che f... la Madonna.

La vicenda, tuttavia, non ha avuto seguito, anche per il comportamento irreprensibile del frate che, in nessun modo, ha operato in modo da destare sospetti negli investigatori. Senza, però, abbandonare mai il contatto coi boss incarcerati. Come viene provato dalle lettere passate attraverso la commissione della censura, nelle varie carceri. Commissione che ha inviato ai magistrati palermitani la corrispondenza del francescano con Riina e con Pietro Aglieri.

Le lettere tradiscono l'esistenza di un lungo e controverso scambio di opinioni tra il religioso e il mafioso con la

## I DESTINATARI



GIOVANNI RIINA, 25 anni, primogenito del boss di Corleone ritenuto colpevole di quattro omicidi: scontò una condanna all'ergastolo



PIETRO AGLIERI, ex seminarista, condannato per i delitti di Falcone e Borsellino. Arrestato nel '97. Non c'aveva una cappella dove seguire la messa

vocazione alla filosofia. In nessuna occasione il dibattito sembrava travalicare i limiti della correttezza e delle reali intenzioni dei due di trovare un punto di contatto religioso e morale che possa agevolare una "conversione", anche il termine non piacerebbe al francescano, i due parlano



TOTÒ RIINA, il boss di Corleone capo. Cosa nostra è stato arrestato il 15 gennaio

## Il mistero dei contatti

una «signorina»  
che sognava la Madonna  
cercava di far da tramite  
con Bernardo Provenzano

possibili soluzioni all'insormontabile ostacolo che esiste tra le regole di Cosa nostra (per esempio l'omertà, il pentimento, l'ammissione delle colpe, l'impossibilità addirittura di accettare il primato dello Stato) e la parola di Dio.

E' incredibile la tolleranza con cui frate Celestino si rivolge

al boss, la cura con cui sceglie le parole per non compromettere un rapporto che - evidentemente - deve considerare suscettibile di sviluppi positivi. Il dialogo tra i due avviene «per argomenti», ad ogni analisi di Aglieri, il frate risponde punto per punto sforzandosi di rendere comprensibile le complesse tematiche

## LETTERA DI CELESTINO A TOTÒ DEL 13/1/2001

«Carissimo Salvatore, il Signore ti dia pace... per l'eventualità di una mia visita in carcere ho scritto al direttore, come tu mi hai detto: considera l'eventualità "partita chiusa"... speriamo di incontrarci in Paradiso, visto che su questa terra non sarà possibile... auguri di santità per il tuo 71° compleanno»

## CARTOLINA DI RIINA A CELESTINO:

«A Corleone adesso abbiamo due santi: San Leoluca e dal 10 di giugno anche San Bernardo... (combinazione: sono i nomi di battesimo di Leoluca Bagarella e Bernardo Provenzano, ironia della conversione)»

## CELESTINO A RIINA:

«Ho mandato a tuo figlio Giovanni un libro, è il libro scritto da Vittorio Messori...»

## CELESTINO A RIINA, 7 GENNAIO 2002

«Diventa Santo... prendi la via dell'umiltà, la strada dell'amore gratuito e incondizionato»

## CELESTINO A PIETRO AGLIERI:

«Obbedisco riguardo a non mandare da nessuna parte le tue lettere... volevo solo far circolare l'idea del carcere monastero...»

## CONFESSIONE-DELAZIONE:

«Qualche chiarimento. In confessione si accusano solo i propri peccati (tanto è vero che il confessore non può chiedere il nome del complice...)»

## COLLABORAZIONE:

«Non è il contratto da un des, magari con imbroglione. Cosa rimane? Dire tutto ciò che si è fatto, con attenuanti ed aggravanti...»

teologiche e morali. Il carteggio è finito dentro fascicolo senza indagati e viene attentamente seguito dagli investigatori. L'attenzione non è tanto rivolta al ruolo di frate Celestino, che non offre dubbi di genuinità, quanto alle reali intenzioni dei mafiosi. Da qualche tempo va avanti il tentativo di introdurre una legislazione premiale che prenda le mosse da qualcosa di simile alla dissociazione. Si tratta di un lungo lavoro di monitoraggio, eseguito prevalentemente coi boss rinchiusi nelle varie carceri, per saggiare le singole posizioni dei capi di Cosa nostra rispetto all'ipotesi «consegnarsi allo Stato». Una «consultazione» divenuta via via più concreta, anche per l'improvvisa irruzione sulla scena del «padrino» in persona (Bernardo Provenzano) che avrebbe fatto sapere di non essere contrario alla dissociazione o di essere addirittura disponibile a un chiarimento scritto da portare a conoscenza del popolo di Cosa nostra magari sotto forma di risposte concesse alle domande «qualche giornalista. L'ultima fibrillazione è di un paio di settimane fa, quando si sparse la voce che Provenzano aveva concesso una intervista (attraverso risposte scritte a domande precedentemente ricevute attraverso canali sotterranei) ad un settimanale tedesco.

L'ipotesi della dissociazione ha spaccato il fronte degli addetti ai lavori e l'obiezione che viene mossa poggia soprattutto sulla considerazione che, a differenza dei terroristi che avevano qualcosa (l'ideologia) da cui dissociarsi, per i mafiosi sembra molto complicato ipotizzare una collaborazione che passi per la confessione totale e la consegna delle armi, dei beni ed anche dei complici. «Parte trattativa», invece, rivendicando la possibilità di avviare coi mafiosi una discussione che possa mirare, soprattutto, ad una specie di «revisione interna» a Cosa nostra, in direzione di una resa, anche culturale, e del definitivo abbandono della mafia come «entità» che si sottrae alle leggi dello Stato. In questo senso, un dibattito su una «morale» potrebbe aprire la strada a soluzioni politiche fino a questo momento inaccettabili.

NEL CONVENTO DEL MESSINESE DOVE VIVE IL RELIGIOSO: «SE MI SOSPETTANO VENGANO A VEDERE QUAL E' LA MIA VITA»

## «Parlerei anche con Bin Laden, è il mio dovere»

Frà Celestino: ritengo utile diffondere l'idea dell'istituzione di un carcere-monastero



PETTINEO (Messina)

A queste parti, il clima non è quello della pur vicina costa attraversata dalla statale 113 per Messina. La strada è tortuosa e in salita, i colori sono della primavera ma la giornata sembra novembre. Il vento caldo dallo scirocco ce lo siamo lasciati alle spalle e forte corrente che gli alberi lascia brividi freddi. Piove a raffica sulla strada che porta a Motta D'Affermo, piove a Pettineo. Dove sarà il convento di Frate Celestino? Un operaio si offre di accompagnarci. Generosità premiata perché subito dopo ci imbattiamo in un frate esile e barbuto: un corpo scarno nascosto da un saio chiaro e rattoppato che lascia scoperti i piedi nudi, arrisati dalla pioggia e dal contatto con le pietre del viottolo. E' lei frate Celestino? Il monaco stringe tra le mani l'acquasantiera e l'aspettorio, li tiene stretti al petto, in un involontario e inutile gesto di protezione della privacy appena perduta. Quando apprendo che siamo giornalisti chiudo gli occhi come quando si peggio. E infatti «Ancora», poi, arrendendosi al destino avversario: «Sono perduto. Già volta ho avuto la sfortuna di finire sui giornali». Ecco, forse si riferisce a quando andò in carcere a trovare Giovanni Riina, il figlio ergastolano di don Totò. Co, frate Celestino: «Non posso dedicarvi molto

tempo, devo portare la benedizione di Dio nelle case...». Un quarto d'ora dopo, licenzia la nostra guida (che va via scomparendo col frate) e ci troviamo seduti in un piccolo parlatoio del convento che fino a qualche tempo fa ospitava le suore della Comunità delle Beatitudini ed accoglie Celestino, frate Umile, un altro monaco a un giovane fratello che aspetta di essere ordinato.

Frà Celestino sposta la stola riposta sulla sedia, pone le mani sulle ginocchia e contelli parole: «E' vero, ho corrispondenza con alcuni carcerati. Mafiosi? Carcerati, non credo che per loro faccia differenza esser chiamati in un modo o nell'altro. Come credo che non esser chiamati criminali e sanguinari, o altro...». A sentir parlare il frate, si capisce che il colloquio Riina, con Aglieri, coi familiari dei boss non deve essere dei più facili, dal che «loragnari» restano convinti di essere non assassini ma «amministratori» di una giustizia speciale. Si capisce pure che frate Celestino ha tanta tolleranza.

Ammette di aver incontrato Giovanni Riina. E' condannato all'ergastolo, ricordiamo. «Ci sarà l'appello, pregheremo per lui. Non è sottile, senza di Santa Teresa d'Avila, ossia non ha ancora ricevuto il giudizio finale. Poi si chiede perché tanta curiosità attorno ad un'opera di evangelizzazione che ho sempre portato avanti, anche quando ero a Napoli. Ammetto, padre, che fa un tantino im-



Frà Celestino, il primo a sinistra con altri religiosi durante la preghiera

pressione pensare ai mafiosi in termini religiosi. Lo stesso francescano qualche tempo fa, confessò l'incomprensione iniziale col figlio di don Totò: «Io parlavo conversione e lui replicava che suo padre non aveva bisogno di convertito». Ora si limita a replicare: «Seguo solamente il Vangelo. In ogni uomo c'è po' di Gesù Cristo». Quindi incontrerebbe anche Provenzano? «Certo che ci parlerei, se lo incontrassi. Il mio dovere è portare ovunque la parola di Cristo. Parlerei anche con Bin Laden. Anzi, qualche tempo fa ho cercato di mettermi in contatto coi parenti di Provenzano, non è stato ancora possibile far arrivare a lui un messaggio, una parola di Dio». Ma teme di frainteso, non teme che

la sua opera possa esser considerata in modo distorto? Frate Celestino afferma: «La mia barba lunga e la mia statura imponente, che è schiavo della verità è anche libero da ogni condizionamento. Se mi sospettano, vengano a vedere qual è la mia vita». Sembra credersi veramente, il francescano, alla possibile conversione dei boss. Tanto da lasciar trapelare una certa delusione per gli «impedimenti burocratici» che periodicamente vengono frapposti ai suoi tentativi di instaurare un colloquio più diretto e meno esposto alle dure leggi che regolano il carcere dei boss.

E' in corrispondenza con Aglieri? «Parlo con Pietro, ma non l'ho mai visto in carcere. Perché lo faccio? E' ancora lì Vangelo a

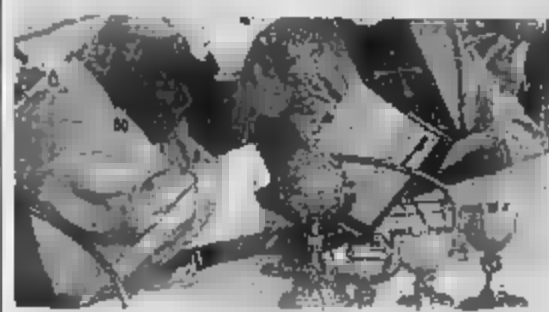
rispondere, Matteo versi: «ero affamato e mi è stato dato cibo, ero assetato e mi è stato dato da bere, ero carcerato...» stato visitato...». Chi ha preso l'iniziativa? «Gli ho scritto io. Lui mi ha risposto dopo un anno, perché le lettere non gli sono state fatte arrivare subito. Aveva qualche difficoltà, si aspettava una presenza maggiore del cappellano... L'ho sentito addolorato per qualche incomprensione... sapete com'è, la loro logica è particolare... Credo sarebbe un bene, se si potesse far circolare i discorsi che fanno breccia nel carcere. Ovviamente a me non interessa l'aspetto giudiziario, quelli sono fatti suoi, la dissociazione, i benefici di legge. A me interessa l'anima, se c'è la reale possibilità di conversione...». Può fare qualche esempio di «buona volontà» di Aglieri? Frate Celestino l'intuisce che il discorso si addenta su un terreno impervio, difficile da affrontare, specialmente nello spazio angusto di uno scambio di battute, senza possibilità di una riflessione ampia. Per questo si schermisce, ci saluta, non senza un'ultima parola che segue il segno della croce: «Ritengo utile diffondere l'idea dell'istituzione di un carcere-monastero per quanti sentano la necessità di pagare il loro debito con le proprie coscienze. Potrebbe essere l'occasione per dare alla parola pentimento il significato originario». Ma frate Celestino ha mai convertito nessuno? «Forse ho pregato poco...» che ci siete anche voi saremo in più a pregare. Pace e bene. (F.L.L.)







NOMINATI DAL PAPA: SONO COMPLESSIVAMENTE 1288



Giovanni Paolo II

Sono un infermiere, due suore  
■ tre preti i sei nuovi beati

Un infermiere che andava in bicicletta a soccorrere i malati, ■ prete detto ■ della burocrazia per quanto dovette faticare per fondare la prima scuola grafica italiana, ■ suora che dedicò ■ vita ai figli dei poveri, un'altra che riempì le case ■ sua congregazione di tanti poveri da suscitare ■ mezza rivolta, un prete che dedicò la vita alle missioni popolari ed un altro che fondò la prima congregazione religiosa per lebbrose. Sono i sei ■ beati proclamati oggi dal Papa, apparso in discrete condizioni, che così è arrivato alla cifra record di 1288. Persone, li ha definiti, che vincendo difficoltà ■ paure, ■

divenute testimoni entusiasti ■ coraggiosi ■ della loro fede ■ davanti al mondo. Quasi tutti vissuti in tempi recenti, quattro ■ loro nacquero in Italia, due emigrarono in America latina. Tra loro ci sono tre seguaci di san Giovanni Bosco, compreso il primo laico salesiano, la prima beata totalmente argentina, un'altra che vorrebbe patrona del Centroamerica. Artemide Zatti, primo coadiutore laico salesiano proclamato beato, nacque a Boretto (Reggio Emilia) nel 1880, a 17 anni con ■ sua famiglia va in Argentina. Nel 1908 diventa religioso laico salesiano e ■ dedica ai malati, che visita di giorno e di ■ servendosi della sua leggendaria bicicletta in città e in periferia. Morì nel '51. Lodovico Pavoni, fondatore della Congregazione dei Figli ■ Maria Immacolata (Pavoniani), e precursore dell'Editrice Ancora, nacque a Brescia nel 1784; sacerdote nel 1807, volle dedicarsi ai

giovani più poveri assicurando loro non solo un'educazione religiosa, ma soprattutto un lavoro buono e sano. Nasce così il Collegio d'arti, con quella nobilissima della tipografia. E del 1821 la prima Scuola grafica d'Italia. Gaetano Errico nacque nel 1791 ■ Secondigliano. Fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori, soffrì dure opposizioni per costruire ■ chiesa ■ Secondigliano. Luigi Variara nacque ■ Visiggi di Asti nel '75. A 12 anni entrò all'oratorio di Torino-Valdocco, quattro mesi prima ■ morte di don Bosco. Trasferitosi ■ Colombia ■ Variara aveva tra i fedeli un gruppo di circa ■ ragazze di cui molte lebbrose. Maria ■ Transito ■ Jesus Sacramento (1821-1885) ■ la prima beata totalmente argentina. Maria Romero Meneses è ■ beata per il Centroamerica: nacque infatti ■ ■ in Nicaragua (1902-1977) però trascorse quasi tutta la sua vita, 46 anni, in Costa Rica.

IL PAPA HA GIÀ RESPINTO UNA VOLTA LA RICHIESTA DI DEDICARSI AGLI STUDI

# Ratzinger in pensione al rallentatore

## Il cardinale presenta domani le dimissioni, ma non se ne andrà

Marco Tesatti

CITTA' DEL VATICANO

Domani ■ cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, compie settantacinque anni; e a norma di legge presenta al Papa le sue dimissioni da una delle poltrone più scomode ■ importanti della Chiesa. Dimissioni che probabilmente non saranno accettate, o forse solo parzialmente, e di sicuro ■ subito. Quando ■ porporato bavarese - che ha concluso nell'autunno scorso vent'anni di permanenza all'ex Sant'Uffizio - fece presente al Papa il suo desiderio di ritirarsi a studiare, Giovanni Paolo II fece orecchie da mercante. Anzi, gli ■ fino a proporgli una sorta di «part time»: la presenza ■ Congregazione due ■ tre mattine a settimana, pur di ■ perdere il suo consiglio ■ il suo appoggio. E per il resto la solida, fedele figura dell'arcivescovo Tarcisio Bertone sarebbe ■ garanzia sufficiente ■ buon funzionamento ■ dicastero.

La «pensione» per Martini (settantacinque anni il 15 febbraio scorso) e Ratzinger apre la stagione dei cambiamenti possibili, e allo stesso tempo improbabili in Curia. Mentre ancora non ci sono segnali su chi succederà all'arcivescovo di Milano (anche perché il nunzio in Italia, mons. Romeo, è ben deciso a fare il suo lavoro e



La prassi prevede un periodo di proroga anche dopo il compimento del settantacinquesimo anno e il Pontefice non vuole privarsi dell'appoggio del porporato

Il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede che domani compie 75 anni

■ presentare ■ «terza» alla Congregazione dei Vescovi, si calcolano i «pensionati» di questi mesi. Ha raggiunto i settantacinque anni il Prefetto della Congregazione per i Religiosi, Eduardo Martínez Somalo, spagnolo, e il cardinale cileno Jorge Medina Estevez, capo della Congregazione per il Culto Divino. Ad agosto toccherà il temuto traguardo il cardinale Agostino Cacciavillan, responsabile del Patrimonio della Sede Apostolica, e a settembre il polacco ■ Detroit ■ cardinale

Edmund Szoka, il «governatore» della Città del Vaticano. Mentre il braccio destro del Pontefice, ■ cardinale Angelo Sodano compirà il settantacinquesimo compleanno il ■ novembre prossimo. Ma un altro ■ wojtyliano di ferro, il cardinale arcivescovo di Parigi Jean Marie Lustiger ha offerto, ■ pre per raggiunti limiti di età, nel settembre scorso la sua disponibilità a ritirarsi.

Se poi si considera che oltre a Parigi anche Barcellona, Cracovia - che fu sede cardinalizia

Wojtyla - Brasilia, Philadelphia, Managua, Hong Kong, Toledo, Belo Horizonte, Hanoi, e altre importanti diocesi ancora si troveranno nella situazione di un titolare oltre i limiti di età, si può capire ■ il 2002 ■ l'inizio del ■ possano ridisegnare la geografia del governo della chiesa; con ripercussioni evidenti anche su un futuro, eventuale - e ci auguriamo lontano - conclave.

Se è probabile che il cardinale Martini ottenga fra qualche mese di ritirarsi fra i suoi libri,

anche se forse non ■ Garusalemmite, per il momento, come desidererebbe, appare molto più difficile che Giovanni Paolo II accetti di liberarsi, e in questa fase del pontificato, di collaboratori provati e fedeli come Sodano ■ Ratzinger. Che non cessa di sperare: a dicembre alla domanda ■ ■ 16 aprile costituissero ■ scadenza importante, per lui, rispondeva a «La Croix»: «Io spero il semplice fatto ■ raggiungere quest'età mi permette di sperare, dal momento che il regno ■ to della curia mette allora fine a un certo tipo ■ responsabilità...». Aggiungendo di voler scrivere un libro sul Signore, ■ tornare al lavoro teologico. La prassi curiale vuole comunque un periodo di «prorogatio» degli incarichi, come forma visibile ■ apprezzamento per il lavoro svolto; i casi di partenza ■ immediati sono rarissimi, e motivati spesso da ragioni personali, come per il cardinale venezuelano Castillo Lara. ■ «governatore», sempre secondo la tradizione, può sfiorare di vari anni senza problemi la data fatidica. E Giovanni Paolo II poi ■ ■ sempre considerato libero di mantenere al proprio posto arcivescovi ■ cardinali ben oltre le scadenze di legge. Il mese prossimo il Papa compirà ■ ottantadue anni, e ha un programma fitto, per i prossimi mesi; appare improbabile che sostituisca la sua «squadra» proprio ora.

SONO TORNATI A CASA I TECNICI SEQUESTRATI PER DUE ANNI



L'arrivo all'aeroporto di Malpensa dei due tecnici italiani

## «La nostra odissea tra i ribelli colombiani»

MILANO. Claudio Cellario e Pietro Bocchiola sono arrivati ieri in Italia alla ■ ■ I due tecnici italiani che ■ ■ stati rapiti ■ guerriglieri dell'esercito rivoluzionario di liberazione colombiano o liberati 19 mesi dopo ■ ■ stati accolti da un folto gruppo di amici e parenti. Tra questi anche Riccardo Cannelli, l'esponente della Comunità di Sant'Egidio, protagonista della loro liberazione. Il momento più bello in assoluto - ha spiegato Cellario - è stato quando abbiamo visto davanti a noi la jeep bianca della Croce Rossa. Gli ultimi 200 metri prima della libertà sono stati invece quelli più interminabili. I guerriglieri ci hanno sempre trattato bene. A volte se ci vedevano giù, parlavano un po' tra di loro e poi venivano ■

chiederci se potevamo aiutarci in qualche modo. Ci hanno anche comprato una radio con la quale riuscivamo ad avere ogni ■ notizia dall'Italia grazie ad un'emittente svizzera, ma delle nostre cose non sapevamo niente. In aeroporto Cellario è rimasto seduto accanto a Bocchiola. Alla sua destra ha stretto il figlio Niccolò: «Quando mi hanno rapito - ha detto commosso il tecnico italiano - mio figlio aveva appena 13 anni. Ora ■ ■ ha quasi 15...». Riccardo Cannelli ha spiegato come si è giunti alla liberazione. «In tutti questi mesi abbiamo avuto moltissimi incontri con i capi della guerriglia colombiana, in Europa, in Venezuela, a Cuba. ■ proprio l'ultimo incontro di Cuba ■ ■ quello decisivo». [r.ori]

Anna De Martini e C.

Chi sceglie FastWeb vive ad un'altra velocità.

e.Biscom



Chiama 192 192 www.fastweb.it

FastWeb: Telefono, Mega Internet e TV on Demand in un unico abbonamento

FASTWEB FAST PEOPLE

Per chi si abbona entro il 30 aprile 2002 "IL PRIMO MESE LO REGALA FASTWEB".  
Informati sulla promozione in corso presso i Rivenditori Autorizzati ■ visita www.fastweb.it

**FastWeb è Telefono.**

La libertà di non pagare più ■ canone degli altri operatori. Chiamate gratuite tra tutti i clienti FastWeb. Numero illimitato\* di chiamate locali e nazionali incluse nell'importo mensile. \*opzione ore illimitate.

E la tua linea resta sempre libera anche per navigare in Internet ■ per guardare la TV on Demand.

FastWeb si rivolge alle famiglie ■ Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli ■ Bologna che abitano nelle zone raggiunte progressivamente ■ rete in fibra ottica.

**FastWeb è Mega Internet.**

L'accesso bidirezionale ■ Internet fino ■ 10 Megabit al secondo. Velocità rivoluzionaria senza precedenti. Connessione sempre attiva per scaricare, ■ addirittura inviare filmati, musica e video in tempi ridottissimi e senza limiti di traffico.

E la tua linea resta sempre libera anche per telefonare ■ per guardare la TV ■ Demand.

**FastWeb è TV ■ Demand.**

Il ■ modo di vedere la TV. Libertà ■ decidere cosa vedere\* e quando far iniziare lo spettacolo grazie ai canali e.BisMedia, videoteca sempre aggiornata con cinema, sport, musica, e RaiClick, trasmissioni attuali ■ il grande archivio storico delle reti Rai. Abbonamenti Stream e TELE+ senza parabola e decoder digitali satellitari.

E la tua linea resta ■ libera ■ per telefonare ■ per navigare in Internet.

\*Alcuni contenuti sono gratuiti, altri a pagamento.

A Torino rivolgiti presso: Cellularmagia, via XX Settembre 57/M - Europhoto, p.za Carlo Felice 23 - G & F, c.so Peschiera 167 - Grande Marvin, via Lagrange 45 - Matrix Community, via Montevideo ■ - Mondadori Informatica, c.so Duca Degli Abruzzi 106 - Nolitel, Via Alfieri 17 - Queen Computer, c.so Francia 3/D - Sinergitel, via Valperga Caluso 16 - Watt Radio, c.so Giulio Cesare 189.



# Zai.net

## giovani reporter

### Regione Piemonte contro lo sballo

■ **2001 - Nasce nel febbraio 2001 "Io Ballo non Sballo, ecstasy thanks"**, la campagna promossa dalla Regione Piemonte per sensibilizzare i giovani ■ **rischio** ■ dipendenze stimolando la creatività. Il progetto ha previsto un tour nelle discoteche del Piemonte: un videobox ha registrato, ■ **dopo sera**, testimonianze su diversi temi (sesso, lavoro, soldi, droga, trasgressione, famiglia), diventate un documentario per la regia di Luca Pastore ■ **musiche di Madaski**, "io arrivo da Giove", e un cd ■ **multimediale** contenente clip sul mondo della notte.

■ **campagna si rafforza e prende il via il progetto "Io non Indipendente"**, che coinvolge realtà molto vicine al mondo giovanile. Gli artisti di Radio DeeJay e il gruppo teatrale Assemblée Teatro presenteranno nelle discoteche la performance "Camaleonte - Io cambio pelle", un grande gioco ■ **trasformazione attraverso il trucco artistico** ■ volto e corpi, fotografati ■ **poi pubblicati su** [www.muroduro.com](http://www.muroduro.com), il portale nato da questa esperienza. A giugno il progetto, in collaborazione con la casa discografica Mescal, organizzerà una maratona lunga 48 ■ **dedicata alla creatività**, ■ **musica e alle espressioni del mondo giovanile**, come ulteriore tappa ■ **questo lungo cammino**.



12 marzo  
Via libera del Consiglio dei Ministri al disegno di legge per l'assunzione dei ventimila insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche.



14 marzo  
Studenti picchiati dai compagni di scuola, in stile nonnismo. I "grandi" bloccano quelli più piccoli chiedendo 1 euro. Minacce in caso di rifiuto.



25 marzo  
"Il vocabolario fondamentale della nostra lingua ha circa due mila parole, ■ **per l'85%** sono autentiche dall'uso che ne fa Dante nella Divina Commedia".



28 marzo  
Il liceo classico D'Annunzio, ■ **Pescara**, chiude per disinfestazione dei locali per la presenza ■ **topi**. Immediato il sopralluogo dell'ufficio di igiene.



4 aprile  
In arrivo ■ **nuova materia**: scienza dell'alimentazione. Lo ■ **il Presidente del Consiglio**, "per una corretta alimentazione".



5 aprile  
■ **chiama "Philosophy for Children"**, è un progetto che insegna la filosofia nelle scuole elementari. "In classe si raccontano piccole e semplici storie".

### 10 RIGHE PER... LA PACE

"10 righe per..." è la sezione del sito [www.zai.net](http://www.zai.net) dedicata ai nostri forum. Potete partecipare scrivendo la vostra opinione su attualità, sesso, società, costume... Cominciamo con Medioriente e pace: ■ **dateci i vostri contributi** e ■ **pubblicati on-line**

■ **Allontanare il fantasma della guerra?** Ma che fantasma! Andate a chiederlo ai civili afgani se ■ **una guerra fantasma**, poi vedrete ■ **rispondono**. Bombe fantasma, proiettili fantasma. Morte fantasma.

Stefania 15 anni  
Istituto Melzi - Legnano (MI)

■ **Ma non ci avete mai pensato?** Accendere la televisione e ■ **vedere più guerre**, ingiustizie, bambini sfruttati, morte. Io ci ho pensato e... allora abbraccio ■ **pace**.

Pietro 18 anni  
I. T. C. Carlo Plinio - Como

■ **Quello che sta succedendo tra Israele e Palestina** è spaventoso. Quando sento persone che si schierano a favore di ■ **un altro paese** ■ **della pace**, sto male. La pace è universale!

Alessandro P.  
Istituto Galilei - Roma

■ **La pace è l'urlo di un'aquila e non le grida di disperati** ■ **di feriti**. Spero che la guerra tra palestinesi e israeliani finisca al più presto, e spero che l'ignoranza cessi di esistere nella nostra testa, permettendo ■ **giorno alla pace di governare senza timori**. Forse è una cosa impossibile... ■ **sperare non costa nulla**!

Vale '86  
Istituto Giulio Torino

■ **La pace è uno stato mentale**. Non potremo mai raggiungerla se prima non cambiamo qualcosa in noi... Perché non proviamo a chiudere tutte ■ **industrie belliche**? Sarà un punto di vista ingenuo però non chiediamoci il perché, quando ci sono più interessi a mantenere lo stato bellico che a farlo cessare...

Daide 17 anni  
LSS Giordano Bruno - Torino

■ **La Pace** ■ **l'unico modo per evitare** ■ **guerra**... è una manifestazione d'amore per noi ■ **per gli altri**... è ■ **aiuto che unisce persone** ■ **ogni razza, ogni età**.

Alessandra e Sabrina  
L.P.C. Verri - Busto Arsizio (MI)

■ **Pace!** Qualcuno ha detto che la pace è l'unica vittoria. Noi ci crediamo e solo con lei speriamo in un futuro migliore. Make love not war.

Lacey, Fede, Fanny e Chiara

# Ha senso "solo" invocare la pace?

Pace: un valore assoluto? In redazione abbiamo cominciato a chiederci se la pace è un'utopia. Ma cos'è per noi e per gli altri? Elena, una nostra giovane reporter, ha raccolto i dubbi dei coetanei e gli stimoli per non fermarsi all'evidenza e ai facili slogan

L'idea di pace varia nello spazio e nel tempo, e anche all'interno di una stessa cultura può essere in ■ **diversamente**.

Secolo XVII: si apre il dibattito su un ipotetico stato di natura che avrebbe preceduto la formazione delle società civili. ■ **L'epoca di Hobbes**: gli uomini, per natura, sono egoisti e litigiosi. ■ **Stato nasce** come mediatore tra necessità e interessi dei singoli. In ■ **diversa prospettiva**, sempre occidentale, come garante dei diritti individuali. La pace può presentarsi allora come risoluzione mediana dei conflitti. ■ **il che non è poco**. Ma ci basta? Vogliamo la pace a ogni costo, o a qualche condizione? Forse perché il nostro Stato ■ **nato in** ■ **contesto**, oltre che postbellico, postfascista, diamo talvolta per scontato che alla pace si accompagnino automaticamente democrazia, diritti civili e politici, economici e sociali. Ma non dappertutto è così, con tanto di cappello al relativismo culturale.

E allora, secondo noi, un discorso sulla pace ■ **si dimostra estremamente complesso** - tanto più se applicato ad altre società - e dà luogo a interrogativi e problemi. La pace si può vedere anche come affermazione di un sistema di valori... ma esistono valori universali, che abbiamo il diritto-dovere di imporre ad altri popoli? Sacrosanto opporsi alla violenza gratuita, quella delle bombe e quella dei carri armati.

Un dubbio condiviso da tutti: prima di parlare invocando la pace, dovremmo preoccuparci ■ **diritti umani**. Rivedere il "contratto sociale" e ■ **relazioni tra Stati** per scoprire ■ **ci sono obiettivi comuni**, e quali. E solo allora lavorare per costruire la pace.

P. 19 anni

## Quando l'industria va a scuola

Vestiti con in tuta blu e con in mano sofisticati attrezzi tecnologici, decine di giovani allievi studiano e lavorano per diventare i meccanici dell'auto del domani. Succede al Galileo Ferraris, un istituto ■ **Settimo Torinese**, cittadina della cintura metropolitana, che grazie a un accordo con una casa automobilistica giapponese può disporre di macchinari e personale specializzato. Inaugurato alla fine dello scorso anno, il progetto ha una durata di cinque ■ **anni** ■ **prevede** ■ **formazione per i ragazzi** e per i docenti ■ **lo stesso personale dei concessionari**. Sicuramente una novità concreta nel panorama delle tante discussioni collaborative tra scuola pubblica e industria.

Spiega Ugo Tinuzzo, dirigente scolastico del Galileo Ferraris: "E' un'opportunità e un ■ **apporto concreto** di come la scuola possa far proprie alcune esigenze dell'industria, senza perdere la propria identità di spazio formativo di base". Il programma T-Top (Toyota Technical Education Program) ■ **un vero e proprio progetto** ■ **formazione scolastica** che prevede l'integrazione dei corsi nel regolare ciclo ■ **studi**. Dopo uno stage ■ **azienda** i giovani meccanici motoristi possono usufruire ■ **una corsia preferenziale** per il loro ingresso al lavoro: la rete curerà il loro addestramento e specializzazione attraverso programmi mirati e fortemente operativi (job training). ■ **Da un certo rilievo** è l'attenzione fornita alla scuola: una vera e propria officina con macchinari d'avanguardia e un'aula super-attrezzata per lezioni e dimostrazioni teoriche. Infine anche un bel regalo: un'auto fiammante.

### [TELEVISIONE] ■ d'Amore

Vi è rimasto il pranzo sullo stomaco? La ricetta ideale contro la pesantezza è immergersi nella "vita reale", in compagnia della più frizzante fra le Barbies: la Panucci! Rimarrete travolti dal vento di passioni che spirano nello studio televisivo: giovani coppie in crisi si raccontano... Amore e tentazione: ecco i punti forte del programma. Rispetto al predecessore (Affari di Cuore), Scherzi d'Amore vince in amenità, grazie all'evoluzione della figura del "single" in "provocatore", e soprattutto per i filmati che spiano camere d'albergo, piscine e palestre galleggianti dove, complice l'atmosfera, fedeli innamorati si rivelano traditori senza scrupoli. Non manca il gran finale, quando, dopo attimi di tensione, ■ **saprà il destino della coppia**. Credo che ■ **questo punto** il processo digestivo sia cominciato, magari ■ **qualche cucchiaino di bicarbonato**... e l'ennesima conferma che al peggio non ■ **è mai limite**.

### [LIBRI] ■ Noibimbicche?

Noibimbicche? è una raccolta di racconti, con una stupenda intro in poesia di Aldo Nove, pubblicata da ■ **universitari di Torino** che hanno fondato un laboratorio di scrittura chiamato Sparajuri. ■ **Un motivo per leggerlo**: "Noi che crediamo in un'aristocrazia ■ **sensibili**, riserviamo l'estremismo ai sentimenti". Dietro l'apparente distacco emerge un amore appassionato nei confronti della scrittura. ■ **autori utilizzano le stesse parole di tutti**, ma con diverse intenzionalità e finalità. Perché in fondo la poesia è in ■ **me della maggioranza**, è la voce di tutti. Ma... ■ **Un motivo per non leggerlo**: Tutto il materiale del libro è scaricabile in rete su [www.sparajuri.com](http://www.sparajuri.com). Esperienti ■ **affici**, linguaggio scurrile, assenza di punteggiatura: tipico di un atteggiamento giovanilistico ■ **intellettuale** molto, molto diffuso.

ALLEGIBILE

### [CINEMA] ■ vip...

Chi ■ **stato il primo**? Harrison Ford? O forse la prima è stata Kim Basinger per i collanti. Sta di fatto che, ■ **quando qualche star di Hollywood ha scoperto** che il mercato pubblicitario televisivo italiano è pronto da spoliare, c'è ■ **una vera e propria invasione**. Clooney accetta di farsi sbattere una porta in faccia ■ **una fetta di sole** donne: "No Martini, no Party". De Niro fa il sentimentale in una vecchia fabbrica pensando al risparmio energetico. Woody Allen ci si scontra con le sue nevrosi al telefono per una costosissima campagna, che annovera anche un pensatore Marlon Brando e un cicciotto Di Caprio (oltre a Nelson Mandela). Per finire, recentemente, ■ **un patetico Sean Connery** che non viene riconosciuto da nessuno e un Bruce Willis che piomba nel sogno virtuale di due belle fanciulle. Sinceramente, mette un po' di tristezza vedere simili mostri svariati alla tv (e ancora più tristezza immaginare l'ammontare di denaro sborsato per avere quei testimonial d'eccezione). Chissà perché, però, c'è sempre una clausola: che lo spot in questione ■ **esca dal mercato europeo**.

...e ■ **siete pronti** ■ **stroncare film, libri, cd, spot, siti improponibili**... scrivete al sito di Zai.net!

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE**

Lezione n. 6

## POCO SODIO UGUALE VITA LEGGERA.

Sant'Anna di Vinadio è un'acqua minerale pura e leggera, con sorgente ■ **1.503 metri**, bassissima durezza e pochissimo sodio: 1,1 mg/litro. Questo significa che è l'acqua ideale per combattere la ritenzione idrica, ovvero il ristagno di liquidi nei tessuti, e per le diete povere ■ **il sodio**.

**SODIO 1,1 mg/l**

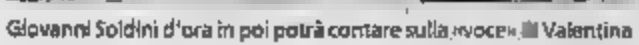
**ACQUA SANT'ANNA. L'ACQUA CHE FA SCUOLA DALL'ALTO DEI SUOI 1.503 METRI.**

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: [portaporta@santanna.it](mailto:portaporta@santanna.it)

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)



## IN VISTA E «COMPAGNA VIRTUALE» PER IL FUTURO DEL SOLO IN SOLITARIA



Aldo e Flora Trix: cambie sponsor e nome al trimarano oceanico di Giovanni Saldini che il 21 aprile sarà alla partenza della "Roma per Duce" con 28 bambini. Saldini in coppia con Vittorio Mallinzi. La fuoriserie dei mari o... chiama l'Atm... un nuovo sostenitore finanziario. Dopo ... mesi di lavori li moltiplica l'uscito ... dalla base terrestre di Saldini, presso gli stabilimenti Fincintieri ... Spezia, mostrando i ... le tre prue tutte blu, con la ... dello sponsor in bianco. Ormezzate nel vicino Porto Lotti, l'imbarcazione

nessa a punto del team di Soldini in vista della Roma per Due, regata con partenza a ■■■■■ Riva di Tralano, lungo un percorso ■■■■ 530 miglia, l'avversario ■■■■ battere è ancora una volta «Sergio Tacchini, il trimarano battente bandiera italiana, timonato dalla francese Karine Fauconier, François Coutant. Come annunciato nel ■■■■ scorsi, Soldini si prepara a ■■■■ stagione mista, ■■■■ regate in equipaggio e in solitario, tra cui i più importanti appuntamenti: grande vela d'altura in Mediterraneo e il tentativo ■■■■ record sulla ■■■■ Marsiglia-Cartagine. Il navigatore ■■■■ concentrerà poi su ■■■■ intenso allenamento ■■■■ Atlantico per ritrovare i ritmi ■■■■ le coordinate della navigazione in solitario in vista della partecipazione ■■■■ «Route du Rhum», una delle regate transatlantiche in solitario più belle ■■■■ difficili.

Proprio in vista delle avventure senza altri compagni a bordo, il grande multiscafo lungo 18,28 metri e largo 18,60 è stato dotato dallo scorso anno ■■■■ un innovativo sistema di governo vocale, sviluppato da Telecom Italia Lab, che Soldini utilizzerà nelle prossime regate. Grazie ad un auricolare e ad un apparecchio che legge le sue frequenze vocali, il velista ■■■■ potrà parlare con la barca e comandarla. Gli ordini programmati ■■■■ una decina, ■■■■ a babordo, o a tribordo, vira di uno, cinque, 10 o 100 gradi. E poi, accendi le luci di ■■■■ le stroboscopiche, chiama aiuto. Valentina, per la cronaca l'ospite di bordo virtuale, ha ■■■■ voce gradevole, sensuale, ed esordisce quando si accende il computer con un accattivante «sono pronta ad eseguire tutti i tuoi comandi».

## Il Dna per scoprire dove è sepolto il navigatore

MADRID

Due tombe ad un solo cadavere, quello di Cristoforo Colombo. Dal 1877 ■ polemica tra le cattedrali di Siviglia ■ di Santo Domingo: ambedue rivendicano, pervicacemente, di ospitare tra le loro mura i resti del grande ammiraglio genovese che scoperse le Americhe. Ma adesso ■ furibonda «querrelle» potrebbe essere risolta con un verdetto inappellabile: l'esame del Dna. La proposta parte da una équipe di scienziati ■ storici spagnoli capeggiati dal professor José Antonio Llorca, docente di Medicina legale dell' ateneo di Granada, che hanno chiesto alla rivista Usa «National Geographic» ■ finanziamento.

Le due cattedrali ■■ concordi su di un unico fatto: a Siviglia giacciono i resti di Hernando(Fernando) Colón, figlio ■ grande Genovese (cagli spagnoli hanno l'abitudine di castiglianizzare in Cristóbal Colón). Secondo il professor Lorents, specialista in Dna con alle spalle due anni ■ esperien-

\_\_\_\_\_

■ PISA. Vieni le bancarelle da piazza ■ Miracoli di Pisa, perché è indispensabile ■

**■ PISA.** Va il botanese da piazza ■ Miraloni di Pisa, perché è indispensabile conoscere il mirco artistico. Lo sostiene il ministro per i Beni culturali quindici Urbani rispondendo ad un'interrogazione del deputato ■ Al Riccardo Maglioni, che chiedeva «quanto sottintelligenza delle norme ■ riferimento al commercio sulle ■ pubbliche ■ quanto attiene allo spazio circostante la pirata dei Miraloni a Pisa» ■ Si devono ripartire - scrive il ministro - le condizioni di decoro della piazza, eliminando le attuali condizioni d'illegalità e dispendimento, al fine di garantire il diritto ■ cittadini a godere dell'integrità del bene ■ naturale nella sua interezza. Non è tollerabile sia presenza fissa e costante all'interno della piazza di edifici metallici, gli insistenti ■ decenni e privi di alcuna prevista autorizzazione edilizia.

vergognosamente dimenticato dalla Corona iberica, vengono prima sepolte nella città ove muore nel 1506, Valladolid. Foi il figlio Diego, che viene nominato governatore della isola caraibica Española, le trasferisce nella certosa di santa-Maria de la Cuevas a Siviglia.

Morto Diego, sposatosi con la nobilissima Maria de Toledo y Rojas, vice-regina delle Indie, le spoglie dell'ammiraglio tornano a viaggiare per i mari. La aristocratica porta nel 1526 i resti di marito e suocero a Santo Domingo, ove vengono sotterrate nella cattedrale. Ma neanche allora ebbero pace. Nel 1586 il corsaro di Sua Maestà britannica Sir Francis Drake saccheggia l'isola ed il vescovo ordina di cancellare le iscrizioni sulla lapide per evitare una possibile profanazione. Comunque, il navigatore genovese è sepolto nell'Isola per 210 anni.

L'origine della disputa tra Siviglia e Santo Domingo arriva nel 1795. La Spagna cede alla Francia la parte orientale di Espanola, ma trova la

■ nella Accademia dell' Fbi della Virginia, basta compara-  
■ il patrimonio genetico del  
figlio dell' Ammiraglio ■ ira-  
■ che si trovano a Siviglia ■  
■ nell' isola caraibica per sapere,  
finalmente la verità.

National Geographic non ci darà i soldi, cercheremo altri fondi sia pubblici che privati - sostiene lo storico Marcial Castro. E siano ottimisti sui permessi ufficiali che dovremo ottenere per esaminare i resti dello scopritore delle Americhe. Ed aggiunge: «L'

di Colón sono già esumate molte volte. Speriamo di dare il nostro verdetto definitivo prima del quinto centenario della morte dell'Ammiraglio, che ricorre nel 2006».

La storia della sepoltura ■ Colombo (che per alcuni spagnoli sarebbe stato addirittura ■ suddito dei ■ Cattolici nati a Palma di Maiorca) ■ stata una vera odissea ■ la ■ vita. Le spoglie dell'Ammiraglio, nato tra ■ 1446 ed il 1451 a Genova e morto ■ malattia

*(continued)*

1995年12月15日

**NAPOLI.** Sol tanto la luna illumina i faraglioni di Capri. Sembra destinato alla bocciatura il progetto del Comune che vuole rendere visibili anche di notte gli scogli divenuti simbolo dell'isola, grazie a fasci di luce artificia-

L'idea di un impianto sulle roccie non piace al soprintendente per i ■■■ Ambientali, Enrico Guglielmo, cui tocca il compito di dare ■■■ libera al piano, oppure imporre uno stop. Quest'ultima scelta sembra ■■■ momento rispecchiare il suo orientamento. Manca ancora un pronunciamento ufficiale, perché l'idea del Comune non è ■■■ approvata sul tavolo della Soprintendenza, ■■■ Guglielmo ■■■ pare affatto entusiasta: definisce i feraglioni un monumento e chiede ■■■ che come tale va rispettato.

Arriverà un ■■■■ no al progetto di farli puntati sull'inconfondibile sagoma dei due scogli abitati dalla rara lucertola azzurra? ■■■■ ambientalisti hanno già fatto sentire la loro voce, quando il Comune ha mostrato di voler passare dalle parole ai fatti, dando il via alle prove di illuminazione. ■■■■ (M. CL.)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**Per il secondo anno consecutivo**

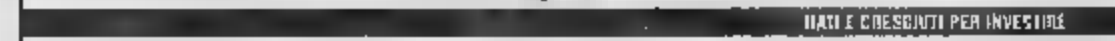
di «lesbiani» gay più «desiderato» d'Italia. ■ solo dopo molte titubanze Cristiano Luongo, 24 ■ in un negozio di abbigliamento, ha accettato di dare il consenso a rivelare il suo nome. I miei non sanno che sono gay - dice Cristiano - e ■ lo sanno nemmeno io, posto in cui lavoravo. Cristiano, secondo gli organizzatori rischia di perdere il titolo di Mister Gay Italia 2002 visto ieri in una discoteca di Bergamo - e il premio ■ tremila euro - perché aveva invocato la privacy, almeno con i giornalisti. Poi, dopo un pomeriggio di riflessioni in treno, Mister Gay ha vinto con difficoltà le mie riserve. «D'altronde - dice al telefono mentre è in treno e sta rientrando a Napoli - ho scritto un libro e voglio darvisi visibilità alla mia elezione. Sono in ■ per i miei genitori; ■ magari vedono il servizio ■ tv, questa sera gli verrà un coccodrillo, ma se ne devono fare una ragione». La possibilità che Cristiano ■ potuto perdere il titolo è stata sollevata dall'organizzatore del Premio, Corrado Fumagalli, che ha diffuso in rete la notizia del premio con tanto di nome e cognome di Cristiano. «Lui ha firmato una liberatoria», dice Fumagalli - e ■ ■ detto che i suoi genitori erano a conoscenza della situazione. Se continua ■ questo atteggiamento rischia di perdere il titolo e il premio che passerà ■ secondo classificato. ■ Im- ■



TABLE 1

Tel. 011 666.62.11 - Fax 011.666.33.00

Via Carducci, 29 - 20127 MILANO  
Tel. 02 24 24 011 - 02 24 24 900



Se il vostro denaro è in banca, non è solo una banca. È un luogo dove il vostro denaro si divide in milioni di pezzi, e ogni pezzo è un po' di voi. E se il vostro denaro è in banca, non è solo una banca. È un luogo dove il vostro denaro si divide in milioni di pezzi, e ogni pezzo è un po' di voi. E se il vostro denaro è in banca, non è solo una banca. È un luogo dove il vostro denaro si divide in milioni di pezzi, e ogni pezzo è un po' di voi.

## INFIAMMATI E CRESCIUTI PER INVESTIRE

**DISTRIBUTORI PER L'ITALIA:**

**Barco del Patrimonio - Gruppo SIM S.p.A. - Sede: S.S. - Uffice SIM S.p.A. - P.lel. 11**

A/31.12.01, la società e la risona includono quelle di FI, e di FIMI Cor, e di stantanea consociata. Fidelity Funds è una società d'IN  
a capitale variabile (Società), di cui: Liechtenstein, con più categorie di azioni (compiti). Avvertenza: prima del  
zione, leggere il prospetto informativo. Potrebbe richiedere giuridicamente una copia, insieme a relazione annuale e bilancio, pres  
Contributore, al vostro consulente finanziario o presso la filiale della vostra banca e al nostro Centro di Servizi Europei in Liechtenstein Fidelity  
fornisce informazioni sui vostri prodotti e non offre consigli sugli investimenti basati su circostanze individuali. Questo  
Il prodotto di  
di Milano. BP 2174. 1-1021





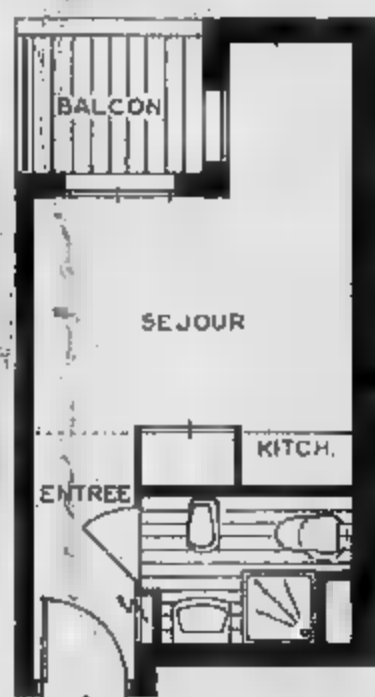


# NIZZA CENTRO



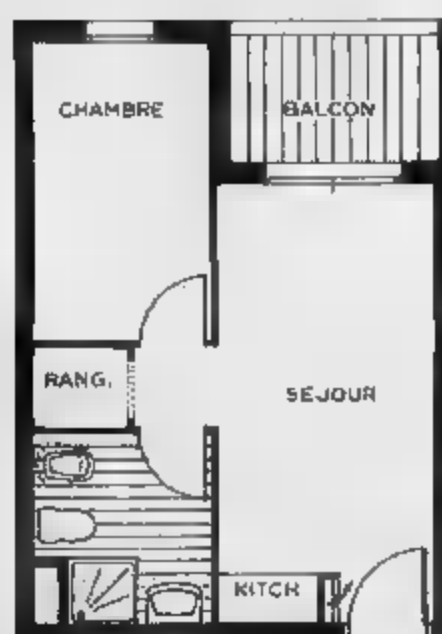
LA SOCIETÀ' COSTRUTTRICE FRANCESE "P.A.T." HA DATO INIZIO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI NELLA 3° FASE DI UN IMPORTANTISSIMO PROGETTO IMMOBILIARE SITO IN UN QUARTIERE ALTAMENTE COMMERCIALE, COMODO A TUTTI I SERVIZI ED AL MARE CON UN RAPPORTO DI QUALITÀ'/PREZZO IMBATTIBILE. UN ECCEZIONALE INVESTIMENTO IN TERMINI DI RIVALUTAZIONE, OTTIMO PER ABITAZIONE O VACANZE.

■ GARANZIA DI REDDITO DI AFFITTO ASSICURATO ■



**Monolocale D39**  
3° piano

- prezzo € 46.000,00 (iva inclusa)
- acconto € 2.300,00
- all'atto notarile € 11.500,00
- rimanenza mutuo con rate di € 297,00 al mese
- volendo affitto assicurato di € 320,00 al mese



**Bilocale D28**  
2° piano

- prezzo € 65.000,00 (iva inclusa)
- acconto € 3.250,00
- all'atto notarile € 16.250,00
- rimanenza mutuo con rate di € 420,00 al mese
- volendo affitto assicurato di € 465,00 al mese

**MUTUI AL 4,61%**

**GARANZIA BANCARIA E NOTARILE DI FINE LAVORI**

CONSULENZA TECNICA FINANZIARIA AMMINISTRATIVA

**Tel. 011.904.40.53**





Attiva il conto entro il 31 maggio, prendi il bonus per tutto giugno 2002



# 4,30 + 2 = 6,30%

Un invito alla prova più che stuzzicante.  
Mettetevelo nella zucca.

848.852.852

[www.ingdirect.it](http://www.ingdirect.it)

zero rischi

zero deposito minimo

zero spese

senza arruolamenti banca

**ING DIRECT**  
TI RENDE SICURO

#### PERCHÉ APRIRE CONTO ARANCIO?

- Perché tutti i nuovi clienti che attiveranno Conto Arancio entro il 31 maggio 2002, avranno il 2% in più per tutto giugno 2002. Sommato al già alto 4,30% darà un risultato incredibile: il 6,30%.
- Perché non dovete cambiare banca.
- Perché Conto Arancio è il conto di deposito che vive in parallelo con il vostro conto corrente che continuerete ad usare per assegni, bancomat, carte di credito e così via.
- Perché ING Direct è la banca diretta più grande del mondo.

#### COME APRIRE CONTO ARANCIO?

- Per richiedere i moduli di apertura, telefonate all'848.852.852 o collegatevi a [ingdirect.it](http://ingdirect.it)
- Per rendere attivo Conto Arancio, andate nella vostra banca ed eseguite il primo bonifico.

#### COME FUNZIONA CONTO ARANCIO?

- Lo aprite e lo usate al telefono o via Internet.
- Quando volete, potete trasferire i vostri risparmi sul vostro conto corrente, gratuitamente, velocemente e in totale sicurezza.







## La classifica della competitività

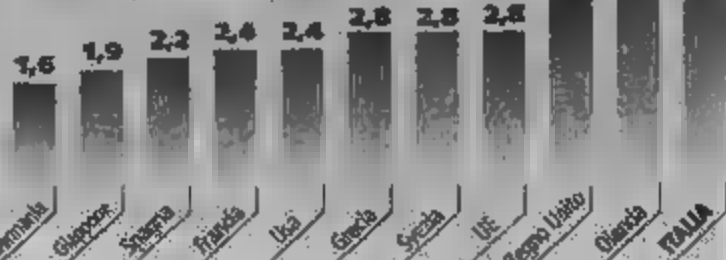
	2001	2002		2001	2002		2001	2002
Finlandia	1	1	Danimarca	8	6	Spagna	23	23
Stati Uniti	2	2	Francia	12	15	ITALIA	24	24
Olanda	3	4	Austria	13	13	Portogallo	31	28
Germania	4	4	Belgio	14	12	Grecia	49	33
Svizzera	5	5	Giappone	17	17			
Svezia	6	6						
Regno Unito	7	8						

Elaborazione della confindustria su dati: WORLD ECONOMIC FORUM, IMD.



## Pressione fiscale su imprese

in % del Pil - dati 2000



GIOVEDÌ D'AMATO RIUNISCE LA GIUNTA CHIAMATA A VALUTARE IL PROGRAMMA DEL PROSSIMO BIENNIO

## Sviluppo, tutti i costi sulle spalle delle imprese

Confindustria a Parma abbassa i toni della polemica, restano le dissonanze

Flavia Podestà

Chiuso il dibattito, svanita la polemica e delle promesse, lascia Parma, per Confindustria è tempo di bilanci. Tanto più necessari alla vigilia della giunta che, giovedì, sarà chiamata a valutare il programma (e il minimiposto della squadra) dell'ultimo biennio della presidenza Antonio D'Amato. Come esce dall'industria - dopo due giorni di serrato confronto di opinioni fra gli imprenditori e con il governo - alla luce del Manifesto presentato al Palacassa un anno fa e debitamente aggiornato nell'ultimo fine settimana arricchito del vasto capitolo del mercato del lavoro? Si può ragionevolmente sostenere che, dopo Parma, i chiarimenti fra i due i distinguo scomparsi: l'industria sia più coesa? Ancora, si può oggettivamente ritenere che - ascoltati Tremonti e Marzano, Fini e Buttiglione, Maroni e Baldassarri, per chiudere con Silvio Berlusconi - l'universo confindustriale (il cui cuore batte più facilmente per il centro-destra che per il centro-sinistra, specie tra le dimensioni bonai) possa credere di avere un accesso privilegiato al potere, possa contare su un'audience più benevola, e sperare di vedere le proprie urgenze imposte alle necessità multiple e rasantemente collettive nazionali?

Francamente è dubbio che i due interrogativi, dopo Parma, possano avere risposta affermativa. Se non è più coesa, né più garantita, l'imprenditoria italiana è, però, indubbiamente più consapevole dopo la due giorni del Palacassa: più consapevole del suo stato dell'arte, delle complessità delle proprie scommesse per la cui realizzazione avrà, in ogni caso, pochi santi in paradiso cui appellarsi: della condizione soggetta a imporre, ma non così esclusiva e privilegiata.

Il fronte interno: a Parma, Marco Tronchetti Provera rilancia il concetto di Confindustria come comune di tutti le imprese, grandi o piccole che siano. Lunghi dall'essere una sterile affermazione di principio, quella del leader della Pirelli della Telecom era un preavviso: una sfida per la categoria e per il sistema della Confederazione di cui è vicepresidente. Non era l'approdo di un'analisi realistica: né avrebbe potuto esserlo. Il distinguo, le diverse sensibilità, i capitoli del Manifesto confindustriale, tra gli imprenditori c'erano e non sono sfumati dopo la due giorni di confronto. Dissonanze connesse solo alla dimensione dell'impresa, ma anche alla sua dislocazione territoriale, al suo livello di internazionalizzazione, al suo livello di informatizzazione, al settore merceologico in cui si trova a operare. Non ci poteva essere - e, in effetti, non c'è stata - la stessa fiducia nelle virtù salvifiche dell'articolo 18 riformato, nell'imprenditoria bonai e nel top manager di multinazionale (del trasporto o del power come Alstom) piuttosto che dell'acciaio e dell'impiantistica come Te-



L'intervento del presidente degli industriali Antonio D'Amato ha concluso i lavori dell'assemblea

chini, per esempio.

Né potevano essere coincidenti le valutazioni economiche sulle conseguenze dello sciopero generale tra un grande gruppo costretto a subire il fermo della produzione per otto ore e la microimprenditoria quella, per intenderci, che ha meno di 15-20 addetti in cui il sindacato è nettamente più basso e, con questo, anche il rischio di stop produttivo. E nemmeno potevano sentirsi ugualmente appagati dall'impegno varnativo sulle riforme, l'industriale che ha preferito rinunciare a crescere piuttosto di incorrere nei presunti rigori dell'articolo 18, ed il suo collega che quella paura la ha sconfitta da tempo e gioca tutto il suo futuro sulla ricerca e sull'innovazione: temi messi ai margini del dibattito e, addirittura, cassati dall'ultima finanziaria. Né poteva, infine, l'entusiasmo di chi è tutto proiettato sui mercati internazionali, il permanere del Mezzogiorno tra le priorità dell'agenda di governo.

Questo per dire che la divaricazione degli interessi e i contorni cavallari della nostra imprenditoria, non solo esiste, ma sembra anche destinata ad ampliarsi: con la conseguenza di rendere sempre meno praticabili le guerre sanie, salvo non si voglia mettere in discussione la coesione della categoria. Con quelle geometrie mutanti degli interessi, Confindustria - a Parma - ha capito di dover convivere e di dover sacrificare

La divaricazione d'interessi tra imprenditori grandi e piccoli sembra destinata ad ampliarsi ancora

Il rapporto col centro destra non è più così euforico come dodici fa il bottino incassato finora è stato infatti troppo magro

sull'altare della coesione, l'inasprimento dei toni e le posizioni radicali.

Il rapporto con il governo: il parterre di affollato da Confindustria tifava Berlusconi, inutile negarlo. Ma, l'altro ieri, non vi era più traccia dell'euforia di dodici mesi prima: in fuga dallo scarso bottino incassato nei primi nove mesi di governo e, soprattutto, dalla indisponibilità dell'esecutivo a far concessioni alle imprese, oltre la portata delle proprie casse (quelle di Tremonti-

ha ricordato il premier - piangono nel 2002 la riduzione dei flussi prodotta dalla recessione economica), e a scapito della raccolta di un più vasto consenso elettorale. Venuta meno la speranza di veder allentati all'Italia (come agli altri paesi) i vincoli del Patto di stabilità, gli imprenditori hanno capito che, se lo farà, se la condizione di finanza pubblica si consentiranno, è stato ribadito a Parma - si preoccupare di alleggerire il peso insostenibile sui contribuenti più deboli: dunque non sulle imprese.

Il governo, inoltre, ha accettato di discutere la riforma degli ammortizzatori sociali per aumentare la flessibilità del sistema. Il passo ha un costo che difficilmente potrà essere scaricato sulla fiscalità generale (che dovrebbe anziché diminuire come programmato, e quel punto), le risorse potrebbero essere reperite con tagli a spesa che, però, per il momento non sono programmati: un eventuale sfioramento degli organismi del pubblico impiego non si profila all'orizzonte, né tantomeno è percorribile in un paese che ha già una disoccupazione superiore alla media europea. Allora, tutto fa ritenere che in queste condizioni la categoria imprenditoriale sia chiamata almeno a cofinanziare i nuovi interventi: ma questo significa che il cuneo contribu-

non verrà ridotto. Infine le imprese hanno posto sul tavolo l'urgenza dei tempi e la necessità di interventi mirati su tutti i capitoli che concorrono a definire la questione competitività del Belpaese: il governo, raccogliendo la sfida della competitività, ha ribadito però che la politica è l'arte del possibile e che, non disponendo di una bacchetta magica, la prospettiva temporale in cui si muove resta quella di legislatura. A Parma, i sintesi, imprenditori dovuti toccare con mano che anche per il futuro a loro non resterà che da soli perché Berlusconi può sperare di operare a tambur battente cambiamenti rivoluzionari: se eventualmente, li promessi.

Il sistema associativo: Berlusconi ha citato Confindustria solo due volte, ed in entrambi i casi - sull'abolizione del punto unico di contingenza e sull'adesione alla - per mettere in luce il ruolo di Franco Altimari. Un modo come un altro per ribadire che tiene più al consenso dei singoli che a quello dell'istituzione. Un campanello d'allarme per la Confederazione, il cui ruolo poggia solo sulla forza dei numeri: può e deve confrontarsi a scontrarsi al suo interno fino alla conta finale, ma se non sa evitare che l'eco dei dissidi vada a minare la compattezza all'esterno, può anche abbassare la guardia per i rimproveri ai bonai.

CONTINUA DA PAGINA 19

## A WALL STREET FA NOTIZIA LA VITA OLTRE IL BUSINESS

Paolo Mastroianni

Avete aggiunto il colore, che vi consente di raccogliere nuove inserzioni; volete anche la copio e allargare il panorama demografico dei vostri?

«Di certo ci interessa attirare di più il pubblico femminile, e magari gruppi di lettori più giovani. Ma più che aggiungere qualche migliaio di copie, a un giornale che tra la versione in carta e quella online ne piazza 2,6 milioni, vogliamo aumentare l'efficienza delle vendite. In sostanza, aumentare la distribuzione diminuendo i costi».

Quanto è costata l'operazione e quante persone avete assunto?

«Il progetto è costato 225 milioni di dollari, soprattutto per i potenziamenti tipografici. Alla sezione Personal Journal lavorano circa 20 persone, è difficile un calcolo preciso dei nuovi assunti, perché ci sono stati vari spostamenti e ingressi in settori differenti del giornale».

Il Wall Street Journal si vanta di possedere il sito internet a pagamento più frequentato del mondo. Che vede in futuro l'interazione tra le versioni su carta e online?

«Quando cominceremo a chiedere sottoscrizioni per accedere al nostro sito, gli altri ridevano di noi: oggi cercano di imitarci. Il Wall Street Journal online ha 625.000 iscritti e continua a crescere a proprio la disponibilità degli utenti a pagare per vederlo incrementa il valore del prodotto, anche in termini pubblicitari. L'interazione tra le due realtà, del resto, è molto intensa e destinata ad aumentare. Sulla prima pagina della versione in carta pubblicizziamo le storie più interessanti che si trovano in esclusiva nell'edizione online, mentre il sito internet spinge molti lettori ad abbonarsi anche al giornale in carta».

In Italia il Wall Street Journal vende circa 8000 copie, 100 in totale l'edizione pesa, quella asiatica. Quanto costano il nostro paese e il nostro continente nei vostri piani?

«L'obiettivo del Journal è diventare un quotidiano internazionale o regionale, non un giornale per un specifico in Europa. Quello che stiamo



Il 9 aprile la testata rivoluzionaria grafica e contenuti

cercando di fare è attirare e collegare i leader nel settore degli affari in ogni paese, che interagiscono tra di loro e con i controparti nel resto del mondo. Detto questo, l'Italia è un mercato importante, perché è la sede di molte imprese orientate a livello internazionale. Abbiamo cominciato a stampare a Bologna tre mesi fa, e stiamo vedendo una buona crescita nel paese. Vi mettete nel gruppo dei 3-4 mercati più importanti perché siete una parte molto attiva dell'Europa e dell'economia internazionale».

Alcuni in programma nuovi investimenti nell'area?

«Per il momento no, ma abbiamo partnership con una tedesca e siamo sempre pronti a compiere nuovi passi».

Lei ha detto che il Wall Street Journal punta a essere il tessuto connettivo della comunità internazionale degli affari. Nel futuro tutti i grandi media dovranno apparire a livello globale, magari adottando l'inglese come lingua franca?

«Io cresciuto in una famiglia bilingue, dove i miei genitori parlavano ancora il tedesco imparato nel loro paese d'origine. Non credo che l'inglese diventerà la prima lingua del mondo, quello che accade è la sua trasformazione nel linguaggio delle persone coinvolte nel business internazionale».

Che impatto hanno avuto l'11 settembre e l'uccisione del corrispondente in Pakistan Pearl, sul vostro lavoro?

«L'11 settembre ha colpito in maniera diretta molte più persone, ma la morte di Daniel Pearl è stata una tragedia all'interno della nostra famiglia, un evento drammatico e terribile. Nella tragedia, noi abbiamo moltiplicato l'impegno».

La filosofia, «popoli liberi e liberi mercati», può ancora vincere nel mondo passato dalle proteste violente del no-global, alle stragi terroristiche di Torri Gemelle?

«Io penso che la nostra filosofia resti in grande ascesa nella maggior parte del mondo. Persone diverse possono esprimerla in maniere diverse, e magari trovarsi in disaccordo sui dettagli. Ma mi sembra una realtà indiscutibile il fatto che la stragrande maggioranza delle società nel pianeta restino focalizzate sulla libertà individuale ed economica».

NEGLI USA LA FED AIUTA IL GOVERNO FEDERALE A FAR ACCELERARE L'ECONOMIA

## Vuoto di responsabilità per l'Europa che non sa crescere

Giorgio La Malfa

In recente riunione, il 29-30 gennaio, il Fomc-Federal Open Market Committee della Federal Reserve (il comitato che negli Stati Uniti ha la responsabilità delle decisioni di politica monetaria) avrebbe preso in considerazione l'utilizzo di alcune misure non convenzionali di politica economica da impiegarsi nel caso in cui l'economia (americana) dovesse deteriorarsi in modo sostanziale in un periodo nel quale i tassi nominali d'interesse a breve termine fossero già a livelli molto bassi.

Con l'espressione «misure non convenzionali», si fa riferimento a interventi diversi dagli acquisti e vendite sui mercati dei titoli di stato che normalmente la Fed utilizza per ampliare o restringere la quantità di moneta in circolazione e per modificare il livello dei tassi di interesse. Quelle delle quali il Comitato avrebbe discusso comprenderebbero, a stare a una ricostruzione del Financial Times, eventuali interventi del-

la Fed a sostegno del mercato azionario e l'acquisto diretto di altre attività economiche. Tali misure, del tutto inconsuete rispetto al normale modus operandi delle banche centrali, troverebbero la loro giustificazione in una situazione in cui, pur essendo la politica monetaria e la politica fiscale già espansive, l'economia non solo non desse segni di ripresa, ma addirittura mostrasse segni di ulteriore cedimento.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la questione sembra ora puramente accademica, giacché i dati disponibili indicano che l'economia americana sarebbe nuovamente in fase ascendente. E tuttavia il fatto che questa discussione abbia avuto luogo indica che, nonostante i ripetuti messaggi ottimistici del governatore, Alan Greenspan, vi è negli Stati Uniti un grado di preoccupazione molto elevato sulle prospettive dell'economia mondiale. Essa mostra inoltre che le autorità americane considerano come loro responsabilità la condizione di tali assicurare la ripresa economica e

si pongono con grande serietà i problemi relativi.

Aldilà di ciò che rivela sul dibattito interno agli Stati Uniti, il resoconto del Fomc suggerisce una riflessione sul modo nel quale sono organizzate le istituzioni che hanno responsabilità nel campo della politica economica in Europa. Esiste in seno all'Unione monetaria europea una sede nella quale possano considerarsi la dovuta attenzione le prospettive economiche complessive dei paesi membri e dove possano essere discusse le misure più opportune per affrontare una eventuale prolungata fase di depressione?

La risposta a questa domanda è negativa. Cominciamo dalla Banca centrale europea. La legge americana stabilisce che il compito della Riserva Federale è mantenere la crescita di lungo termine degli aggregati monetari e creditizi in linea con il potenziale di crescita di lungo periodo dell'economia, così da promuovere l'effettivamente gli obiettivi della massima occupazione, della stabili-

tà dei prezzi e di un livello contenuto dei tassi di interesse e questo spiega il tipo di discussione che avrebbe avuto luogo nel Fomc. La Bce ha invece un compito molto più ristretto. L'articolo 105 del trattato di Maastricht stabilisce che l'obiettivo principale del Sebce (Sistema europeo delle Banche centrali) è il mantenimento della stabilità dei prezzi. E' chiaro che, una volta attribuito il mandato cpe limitato, il Consiglio direttivo della Bce non ha obbligo alcuno di farsi carico del problema dell'andamento economico dell'area europea né, forse, potrebbe farlo senza rischiare la critica di aver travalicato i propri compiti.

E' vero che il testo dell'articolo 105 prosegue così: «Fatto salvo l'obiettivo della stabilità dei prezzi, il Sebce sostiene le politiche economiche generali della Comunità». Questa affermazione, di per sé limitata dalla premessa, rinvia a una politica economica generale della Comunità, di quale però non ha alcuna sede in cui esplicarsi, né soprattutto lo strumento di cui disporre, se non

generico obbligo di coordinamento delle politiche economiche dei paesi membri. In più, pure la Comunità volesse porsi il problema di adottare politiche di bilancio espansive, vi sarebbe il cosiddetto Patto di stabilità a fissare limiti invalicabili nella gestione della finanza pubblica.

Sostanza, negli Stati Uniti i problemi dello sviluppo economico sono affidati alle autorità monetarie che alle autorità di governo. Europa nessuna ha la responsabilità dello sviluppo economico. Si tratta di una mancanza molto grave del trattato istitutivo dell'Unione monetaria europea al quale dovrebbe porsi rimedio con urgenza, magari attraverso i lavori della Convenzione guidata da Valéry Giscard d'Estaing. Ma la probabilità che questi temi siano oggetto di considerazione appare minima. E così l'Europa è costretta ad attendere il tramonto della ripresa americana, se e quando essa verrà, ed un'area economica di 400 milioni di abitanti è lasciata in balia degli andamenti spontanei del



## FLESSIBILITÀ PAESE PER PAESE

COME  
LICENZIA  
L'EUROPA

## Italia

ARTICOLO 18  
DELLO STATUTO  
DEI LAVORATORI

Il giudice è tenuto a reintegrare il lavoratore licenziato senza giusta causa nelle aziende con più di 15 dipendenti. Il lavoratore può scegliere il risarcimento in denaro. L'articolo 18 era stato oggetto di un referendum abrogativo senza successo nel marzo del 2000.

## Francia

Il giudice può ordinare la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro. Tuttavia il datore di lavoro può non adempiere versando una indennità fino a 39 settimane di retribuzione.

## Gran Bretagna

Il datore di lavoro può rifiutare la reintegrazione del lavoratore versando un'indennità pari a 45 giornate lavorative per ogni anno di anzianità.

## Spagna

E' prevista la quantificazione anticipata del costo del risarcimento. Il lavoratore può chiedere la reintegrazione ma l'impresa può porre un vincolo motivato versando un'indennità pari a 45 giornate lavorative per ogni anno di anzianità.

## Germania

Il datore di lavoro può rifiutare la reintegrazione del prestatore di lavoro nel posto di lavoro se dimostra l'impossibilità di mantenere in organico il lavoratore.

## Olanda

La risoluzione del contratto deve essere preventivamente autorizzata dall'autorità amministrativa competente.

IL SUPERCONSULENTE STIMATO DA SCHROEDER E AMICO DI STOIBER

## «L'Europa non è finita ma licenziare non basta»

Roland Berger: per un mercato del lavoro davvero flessibile servono anche più part-time e più contratti a termine e bisogna arrivare alla concertazione dentro alle aziende

## intervista

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

LA Roland Berger Strategy Consultants è la maggiore struttura di consulenza per il top management. Fondata nel 1967, è presente in 15 paesi del mondo con 32 uffici e 1.650 persone impiegate. Nel 2001 ha fatturato 510 milioni di euro, e la sua posizione di mercato, in Europa e nel mondo, segue di poche lunghezze l'americana McKinsey. Un giro di clienti tanto grande quanto poco pubblicizzato, che va dalle banche ai gruppi assicurativi, fino ai maggiori gruppi di settore. Roland Berger, fondatore e presidente del gruppo, in questo momento uno degli uomini che conoscono più da vicino gli ingranaggi economico-politici della macchina tedesca. Ha la fiducia del cancelliere Schroeder, anche ottimo tatti con il ministro presidente della Baviera Edmund Stoiber. Da qualche giorno, la Roland Berger Strategy Consultants è stata chiamata per trovare una soluzione al dilemma che ha colpito il colosso tedesco del media di Leo Kirch. Sulle strategie che seguita il riserbo è strettissimo, vale la definizione di un osservatore economico ha salutato l'ingresso di Berger nella vicenda Kirch: «Non è un uomo che risolve tutti i problemi, ma soltanto i più complicati».

Professor Berger, mesi si parla d'altro che della diminuita capacità competitiva della Germania. Quali sono i punti forti dell'economia tedesca? «La Germania è ancora il mercato più grande d'Europa, tuttora molto ricchi, la nostra forza lavoro è altamente qualificata e alla guida delle nostre imprese c'è un management di prima classe, che può competere con la classe dirigente delle americane, giapponesi, francesi o inglesi. Le nostre infrastrutture, a differenza di altri paesi, sono molto sviluppate. Riteniamo inoltre che la Germania sia il paese che ha realizzato in modo più armonioso l'equilibrio fra libertà e sicurezza».

Di cosa si lamentano di più i suoi clienti? «Si lamentano soprattutto dei mercati di lavoro poco flessibili, che non corrispondono alle esigenze di una società di servizi. E' basata su un aspero dinamismo, ma fanno ancora riferimento alle condizioni di produzione dei tempi di Henry Ford. La responsabilità di attribuire a uno sproporzionato esercizio del potere da parte dei sindacati, che è un punto di vista che si comportano in modo irresponsabile. I miei clienti criticano inoltre la tendenza a imporre un'eccessiva regolamentazione al mercato».

Il tema è, in Italia, di scetticismo. C'è chi dice che sia possibile, per il modello europeo, garantire l'equilibrio tra regole e giustizia sociale? «Entravendo grandi possibilità per il modello europeo, ma le proporzioni devono essere scalate in modo razionale. Giustizia non significa uguaglianza nei risultati, ma possibilità per tutti. Penso che con una minore partecipazione statale e sociale all'economia potremmo

avere tanta giustizia, quanta ingiustizia abbiamo avuto fino a oggi con una partecipazione statale alta. Se non si esagererà con gli interventi statali e la misura di distribuzione della ricchezza promosse dal settore pubblico, il modello europeo avrà naturalmente un futuro».

Torniamo sulla flessibilità del mercato occupazionale. Le risulta che una riduzione della tutela sui licenziamenti abbia davvero degli effetti positivi sull'occupazione?

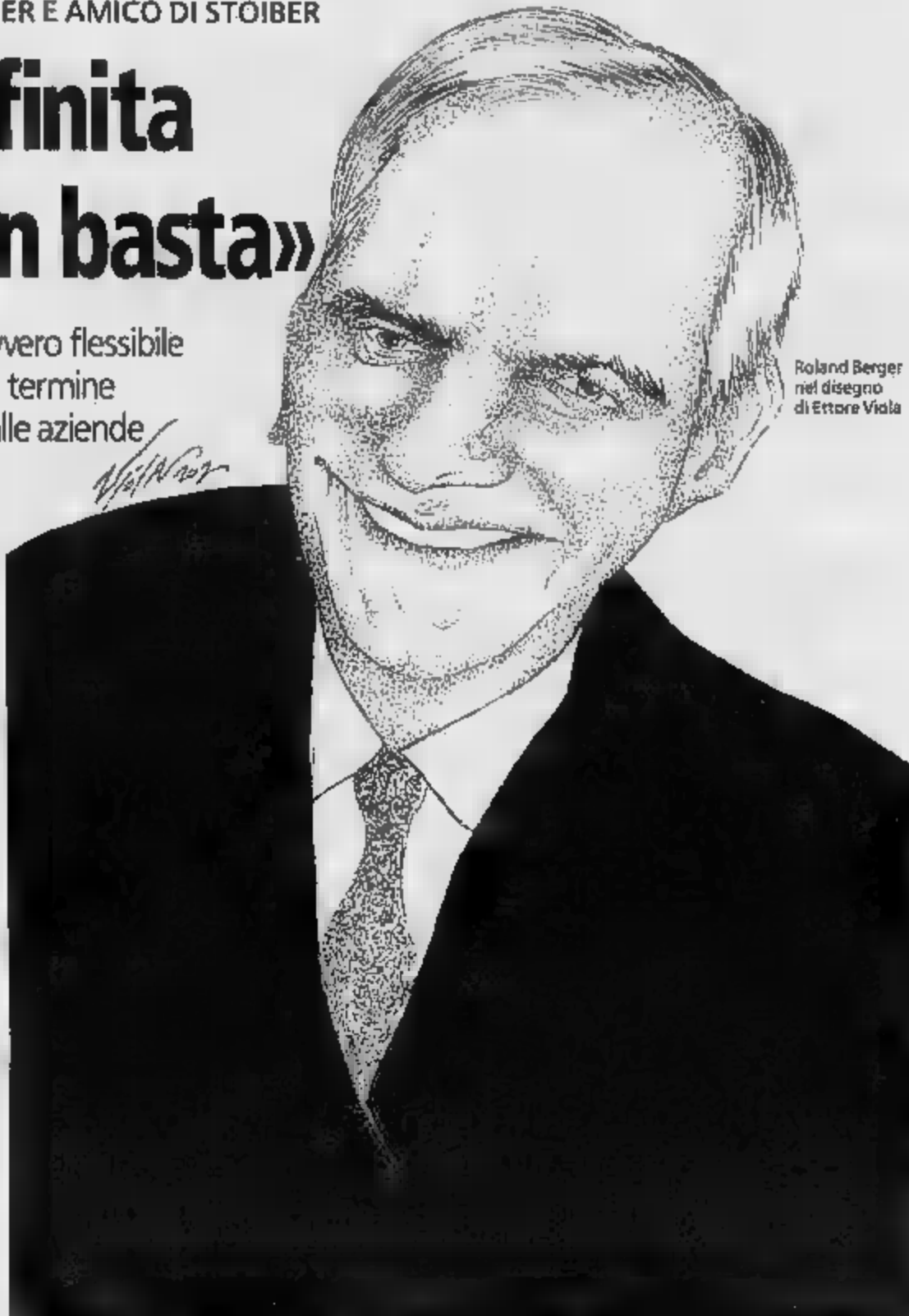
«Sicuramente. Si ha la possibilità di licenziare più facilmente a condizioni sensate, allora si è anche più facilmente disposti ad assumere. Ma per un mercato occupazionale più flessibile non basta intervenire riducendo la tutela sui licenziamenti, bisogna attuare anche altre forme di flessibilità: più lavoro part-time, più contratti a tempo determinato e dei contratti collettivi nazionali dei diversi settori, per rendere possibile una concertazione all'interno delle singole aziende».

L'esempio italiano mostra però interventi drastici comportano un del conflitto sociale. Come crede che sia possibile ottemperare allo stesso tempo, all'introduzione di una maggiore flessibilità e al contenimento delle tensioni sociali?

«Credo che dobbiamo decidere se vogliamo un'economia moderna e l'aumento di benessere, questa comporta, oppure vogliamo complessivamente diventare più poveri. Stiamo vivendo un drammatico cambiamento strutturale nella società industriale classica verso società di servizi basata su tecnologia e sapere. Una società nella quale, però, anche lì per le persone, che per sé genera benessere, vogliamo rinunciare a questo benessere, possiamo anche mantenere i nostri regolamenti».

La Germania ha già deciso che strada prenderà?

«La Germania tenta come al solito di percorrere via intermedia, che però così è insostenibile. Se l'economia tedesca fosse cresciuta negli ultimi anni come quella americana, il più sarebbe aumentato in misu-



Roland Berger nel disegno di Ettore Viola

ra tale che oggi ogni tedesco, dalla donna delle pulizie al cancelliere, avrebbe un euro di più. Negli ultimi dieci anni abbiamo perso una grande fetta del mercato mondiale, scendendo dal 12,5 al 9,6%, mentre l'America ha continuato a crescere. E abbiamo una disoccupazione strutturale che cresce di continuo, questo è il vero conflitto sociale. Il conflitto, però, si risolve costringendo le imprese a pagare personale fino ad andare in rovina. E' possibile cambiare questo stato di cose solamente se l'economia cresce».

Come mai la Germania fa tanta fatica ad avviare le riforme?

«Primo: siamo relativamente benestanti. E grazie all'economia sociale di mercato la ricchezza

in Germania è distribuita più armoniosamente che in altri paesi. Siamo semplicemente troppo bene per rinunciare alla nostra solidità, nella speranza che potremmo stare ancora meglio. Secondo: per ragioni storico-culturali crediamo molto nello Stato, cioè lasciamo volentieri amministrare le faccende all'apparato pubblico e dunque accettiamo un'alta "concentrazione di regolamenti". Terzo: la realtà costituzionale non permette maggioranze forti al governo. Inoltre, in Germania si è sviluppata la figura politica di mestiere, che fa carriera all'interno del partito, della cultura alla barba, senza fare esperienze in altri ambiti. E' raro, dunque, vedere in azione personalità politiche coraggiose e visionarie, capaci di realizzare grandi

progetti anche contro forti resistenze».

Schroeder è un visionario? «Schroeder è un pragmatico. Egli sa bene cosa andrebbe cambiato in Germania e bisogna riconoscere che ha avviato riforme fondamentali: la riforma fiscale, la riforma delle pensioni e la nuova legge sul diritto di cittadinanza. Schroeder conosce la direzione giusta, ma conosce anche i suoi elettori; per questo nel corso dell'ultimo anno ha incominciato a retrocedere e a cercare di nuovo l'alleanza dei sindacati».

La Germania dell'Est è ancora in ritardo rispetto al resto del paese. Quali le possibili soluzioni?

«La Germania dell'Est non è riuscita a sviluppare negli ultimi dieci anni una struttura

Si produce ancora come ai tempi di Henry Ford mentre oggi la società ha bisogno di saperi dinamici. I sindacati hanno troppo potere e si comportano in modo irresponsabile. Mercati afflitti da troppe regole

Il nuovo management di KirchMedia si è rivolto a noi per preparare il piano di ristrutturazione. I creditori vogliono che le diverse società del gruppo siano risanate così da poter attirare nuovi investitori

industriale ed economica fondata su se stessa. Per ottenere questo c'è solo una via: la formazione di strutture economiche innovative formate da cluster, sul modello di quelle già esistenti all'Ovest. Così Colonia è centro del media, Monaco dell'IT, Heidelberg del BioTech, Dresda potrebbe diventare per la microelettronica...».

Crede che ci sia un potenziale di imprese sufficientemente forte, nei settori della economy, per poter avviare una tale svolta nell'economia?

«Devo dire che siamo stati sfortunati. Da noi è crollata la Borsa prima che la new economy avesse acquistato abbastanza solidità per avere buone possibilità di sopravvivere. Negli Usa gli imprenditori hanno avuto 7-8 anni per finanziarsi tramite una Borsa che cresceva, da noi appena 2-3 anni. Adesso la motivazione per mettersi in proprio nella new economy è più attenuata, anche se ci sono persone disposte a tentare».

Che possibilità di finanziare ci sono per queste imprese? La crisi che colpisce i gruppi come KirchMedia ha mostrato una sempre minore disponibilità da parte delle banche tedesche a concedere crediti...

«Ma vede, la Deutsche Bank è una banca totalmente diversa da come era dieci anni fa. La Commerzbank è minacciata nella sua autonomia e la Dresdner Bank è stata inghiottita da Allianz. Il sistema della finanza tedesca trova in una fase di cambiamento radicale. Addirittura le Casse di risparmio, che detengono il 50% del mercato per quanto riguarda il retail banking e che infatti sono banche statali, hanno ricevuto una scossa positiva dal commissario Monti. Non può pensare di finanziare le imprese high tech come l'industria del '45 tramite prestiti: ci vogliono fondi a rischio, private-equity-funds, venture-capital-funds. Durante l'ultimo anno sono stati investiti su livello mondiale 142 miliardi di euro in venture capital, di cui 73% negli Usa, il 20% in Europa e in Germania solo il 3,5%. Nel confronto mondiale, dunque, restiamo un po' indietro».

La difesa che Schroeder ha fatto a Bruxelles della politica industriale tedesca inaugura una politica del cancelliere più incentrata sugli interessi nazionali? «Penso che questo abbia a che fare con la campagna elettorale. Il tema della sicurezza dei posti di lavoro nell'industria gioca sicuramente un ruolo fondamentale in vista delle elezioni. Schroeder vuole segnalare ai tedeschi che è sta impegnando per l'industria. Le sue critiche, a mio avviso, sono sostenibili perché dobbiamo molto alla politica di liberalizzazione, di privatizzazione e di apertura del mercato che è stata iniziativa di Bruxelles. Per quanto riguarda la direttiva sull'opa però, penso che Schroeder abbia agito bene. Non abbiamo un paese del mondo in cui le imprese non si possono difendere da un'opa ostile. La direttiva sull'opa negli Usa permettono alle imprese americane di difendersi molto meglio che in Germania. Noi abbiamo i golden shares, per questo abbiamo le direttive sull'opa, che permettono alle presidenze delle imprese di rifiutare un'offerta d'acquisto dopo le consultazioni con i consiglieri di sorveglianza e con i rappresentanti degli azionisti».

Secondo lei, tra i due candidati - Schroeder e Stoiber - chi è maggiore competenza in fatto di economia?

«Sono candidati di uguale valore sia per quanto riguarda la politica economica, sia in politica estera. Anche la loro capacità di imporsi e la qualità del leadership sono equivalenti. Il cancelliere, però, ha il vantaggio di quattro anni di legislatura. Schroeder e Stoiber hanno uno stile di lavoro diverso e rappresentano diversi sistemi di valori. Stoiber è molto radicato nella "Weltanschauung" cristiana-conservatrice e Schroeder ha una forte componente sociale nel suo sistema di valori personale. Stoiber, però, non dipende dai sindacati, perciò potrebbe far passare più riforme».

sentanti dell'Unione si fa sempre più duro: un parlamentare dell'Spd ha persino accusato il ministro bavarese del media Erwin Huber, vicinissimo a Stoiber, di aver incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi all'inizio dell'anno per vendergli la partecipazione di Telecinco. Secca l'astensione di Huber: «Non conosco Berlusconi e c'entro con questa storia». La vicenda Kirch - si legge su «Der Spiegel» - è dunque incrinata: l'immagine del candidato Edmund Stoiber, che è fatto della competenza economica l'arma vincente della campagna per la conquista della cancelleria. Sarà il test elettorale di domenica prossima in Sassonia - l'ultimo primo delle elezioni federali di settembre - a dirci in che misura i tedeschi ne hanno tenuto conto.

Alle conseguenze che la vicenda avrà sul piano elettorale, dedica un ampio servizio settimanale «Der Spiegel» in edicola stamattina. L'attacco del socialdemocratico ai rappre-

## Salvataggio gruppo Kirch, ora è battaglia sulla pay-tv

Il futuro di «Premiere» in bilico tra dichiarazione di insolvenza e piani di rilancio. Murdoch alla finestra

dal corrispondente da BERLINO

Che la farà la tv a pagamento di Kirch a evitare la dichiarazione di insolvenza? La domanda non interessa soltanto il destino particolare di «Premiere» - secondo grande pilastro del gruppo bavarese dopo KirchMedia - e considerata la maggiore fonte di perdite dell'impresa - ma il futuro di ciò che resta dell'impero di Leo Kirch. Ai margini del ballon d'essai che vede sparire e riapparire Rupert Murdoch come possibile acquirente, rilevatore, o semplice incassatore del put-option di 1,7 miliardi di dollari, si consumando, intorno a «Premiere», un duro scontro tra il top management e la squadra di consulenti esterni capitanata da Wolfgang Betteray. Se c'è accordo sul fatto che «Premiere» vada risanata, infatti, sembra

come affatto sulle modalità di salvataggio e su come procedere.

In ambienti vicini al gruppo bavarese, ci si lamenta che van Betteray voglia spingere il direttore di «Premiere» Georg Kofler verso una rapida dichiarazione di insolvenza, per poi ricominciare da zero le trattative, e anche per lanciare quel segnale di «nuovo inizio» cui ha posto l'accento sin dalla prima conferenza stampa subito dopo il fallimento di KirchMedia. Il motto del «problem solver» vanuti dall'esterno - si è a Monaco non senza disappunto - sembra essere: «Questo è il contratto a questa è la panna». Al contrario, il management di «Premiere» non ha nessuna intenzione di «insolvenza». Gli utenti devono notare nessuna differenza sullo schermo - ha dichiarato Georg

Kofler - Le programmazioni andranno avanti: 12 milioni e quattrocentomila abbonati sono il valore più importante che abbiamo, non possiamo permetterci di perderli. Secondo alcuni osservatori, le affermazioni di Kofler sono dirette, da un lato, a rassicurare la vecchia amministrazione sul fatto che continuerà ad avere un ruolo nella di ristrutturazione, dall'altro, ad aumentare le possibilità che altri investitori - oltre Rupert Murdoch - si facciano avanti. Il minimo di cui «Premiere» avrebbe bisogno per ricominciare a respirare finanziariamente si aggirerebbe, stando a fonti bancarie, tra i 150 e i 220 milioni di dollari. «La fase è delicatissima» - sostiene l'analista del quotidiano economico «Handelsblatt» - Dal modo con cui si affronta l'affare «Premiere» si capirà quale

sarà il concetto che governerà il risanamento del gruppo Kirch».

Da Monaco, la palla avvelenata della questione Kirch rimbalza fino a Berlino, dove gli esponenti della Pds e alcuni rappresentanti dei Verdi hanno chiesto che il tema venga affrontato in un dibattito parlamentare, forse proprio nella settimana entrante. «Non è soltanto una questione economica - ha affermato una parlamentare delle Pds - è caso Kirch è chiaramente come gli intrecci tra politica ed economia vada valutato con più attenzione di quanto si è fatto finora, e il parlamento non può far finta di niente».

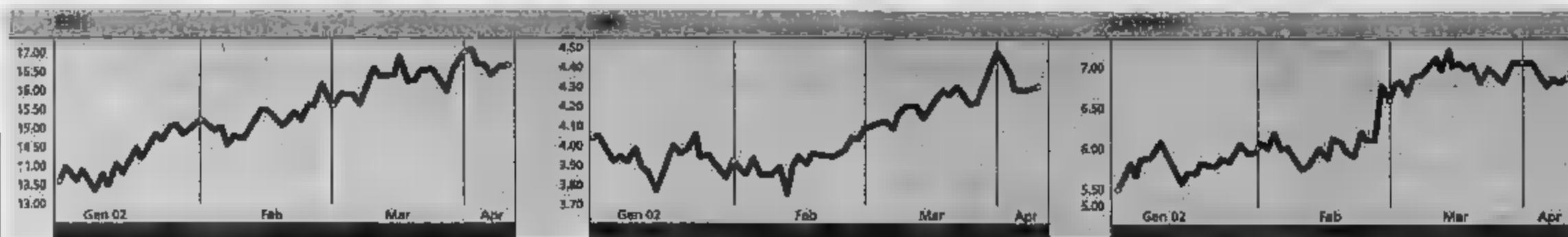
Alle conseguenze che la vicenda avrà sul piano elettorale, dedica un ampio servizio settimanale «Der Spiegel» in edicola stamattina. L'attacco del socialdemocratico ai rappre-

sentanti dell'Unione si fa sempre più duro: un parlamentare dell'Spd ha persino accusato il ministro bavarese del media Erwin Huber, vicinissimo a Stoiber, di aver incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi all'inizio dell'anno per vendergli la partecipazione di Telecinco. Secca l'astensione di Huber: «Non conosco Berlusconi e c'entro con questa storia». La vicenda Kirch - si legge su «Der Spiegel» - è dunque incrinata: l'immagine del candidato Edmund Stoiber, che è fatto della competenza economica l'arma vincente della campagna per la conquista della cancelleria. Sarà il test elettorale di domenica prossima in Sassonia - l'ultimo primo delle elezioni federali di settembre - a dirci in che misura i tedeschi ne hanno tenuto conto.

[F.R.A.]



PARIMIO FIDATE



Eni, Erg e Saipem sono i tre titoli del comparto energy quotati a Piazza Affari. Il loro trend dall'inizio del 2002 è marcatamente rialzista e la società leader del settore, l'Eni, ha fatto segnare il suo massimo storico nelle scorse settimane.

GLI ESPERTI TORNANO A CONSIGLIARE OBBLIGAZIONI A MEDIO TERMINE. FAVORITI I TITOLI USA

# Ripresa lenta, adesso il bond brilla di più

## Il mercato ha già scontato in buona parte l'aumento dei tassi di giugno

David Tonello

Sembrava tutto facile: prima l'uscita dalla crisi economica, poi, a partire dalla primavera, Greenspan avrebbe stretto il nuovo cordone della moneta per evitare sussulti dell'inflazione. Il risultato? Alla larga dai mercati obbligazionari, destinati a pagare le conseguenze dei rialzi dei tassi. Corsa in Borsa, invece, i titoli ciclici, per sfruttare appieno i frutti del boom.

Sembrava facile, ma prevedere il futuro, anche per i guru delle Borse, è un'impresa che presenta non pochi rischi: all'improvviso, sotto la spinta delle tensioni del greggio ma, soprattutto, dei segnali contrastanti sull'arrivo del bilancio Usa, i mercati finanziari si sono contorti e gli scenari erano più complessi del previsto. «La realtà», spiega Tommaso Cortes, direttore investimenti di Nexte, gruppo Intesa Bci, «è che stiamo uscendo da una recessione anomala, ben più leggera di quanto non si fosse temuto, grazie alla tenuta del consumo e agli interventi fiscali e monetari che hanno sostenuto la congiuntura. Anche la ripresa, di riflesso, rischia di essere meno forte». Ovvero, prima di Greenspan toccherà il rialzo di tassi (forse il 7,5 per cento), più probabile che la decisione di giugno, ma il presidente della Fed usi la leva con molta prudenza. Il risultato? L'aumento dei rendimenti e il calo dei prezzi potrebbe già scontato dal mercato. «La Fed», dice la diagnosi Caboto Intesa Bci, «non intende attuare una politica monetaria restrittiva, ma semplicemente riportare i tassi verso la normalità». La lezione? Grande ribasso del '94, quando il rialzo dei tassi provocò il rallentamento dell'economia, è stata capita.

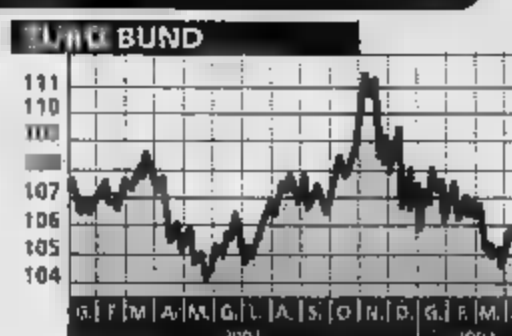
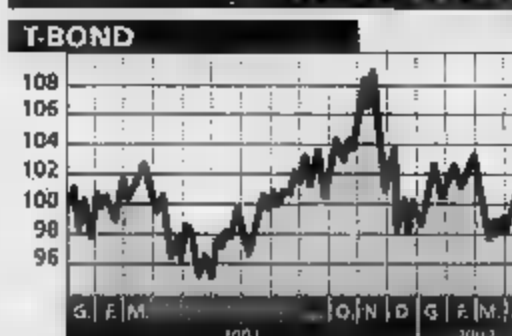
All'improvviso, insomma, gli esperti si sono convinti che le obbligazioni non vanno sacrificate a vantaggio delle azioni. Anzi, le buone occasioni non mancano. «E' quantomeno prematuro», spiega Alessandro Bartolotti, gestore di Grifogest, «lasciare il comparto obbligazionario per riposizionarsi su quello azionario. Questa convinzione si fa in sempre più calda man mano che aumentano i dubbi sull'entità della tanto celebrata ripresa, che sarà probabilmente assai più lenta e meno brillante di quanto non si pensasse qualche settimana fa». Le conseguenze? A proposito delle emissioni obbligazionarie di Bp, gestioni credo che la scelta migliore,

Emissioni corporate: per i più coraggiosi buoni affari nelle tlc. Va a ruba in Europa il prestito General Motors

tra i titoli di Stato, riguarda il T-bond Usa a scadenza lunga, 30 anni. Per i corporate consiglio prudenza: meglio stare sulle emissioni con il rating più elevato. Anche Paolo Frambrosi di Effe Gestioni si iscrive al partito dei bond-ottimisti. «Molte previsioni di crescita dell'economia per il 2002 erano eccessive. Ma, soprattutto, sui bond a scadenza decennale si sono caricate attese eccessive di un calo dei tassi, con la conseguenza di aver accelerato l'uscita dai titoli di Stato».

Ma tutto male per

### OBBLIGAZIONI PER IL PACIFICI



Il grafico in alto a destra mostra l'andamento del T-Bond, il futuro sul titolo decennale americano, che in questi giorni è preso con quota 100. Il grafico qui sopra evidenzia invece l'arretramento del Bund, il futuro sul titolo decennale tedesco, vero benchmark per l'Europa. Il grafico a fianco rappresenta infine il Jp Morgan global, il paniere di riferimento per i titoli di stato di tutto il mondo.

nuocere. A questi prezzi, dicono in molti, il rischio di andare incontro a brutte sorprese di caduta dei prezzi nei bond a lungo termine sono davvero modesti. Anche nel caso che precipiti la situazione in Medio Oriente? «Questo caso», è ovvio, la curva dei rendimenti, che si fa più ripida (aumenterebbe, cioè, la forbice tra i rendimenti a breve e quelli a lungo termine), ma più per effetto di un'improvvisa discesa dei titoli a breve resa necessaria per evitare il collasso delle economie occidentali che per nuovi scossoni sulle scadenze più allungate. «Trovo più attraenti», commenta Frambrosi, «i titoli con una scadenza a 5 anni».

Più cauto il parere di Paolo Tosetti, gestore obbligazionario di Primegest. «Mi sembra abbastanza inutile», commenta, «chiedersi se sia il caso di privilegiare il comparto obbligazionario rispetto a un altro. La mia sensazione è che, ogni probabilità, la maggior parte dei bond e delle azioni a fine anno offriranno lo stesso rendimento». La strategia?

Puntare sulle emissioni variabili, «il vero tema forte dei prossimi mesi». Frena ancora di più Gianluca Ferretti, gestore obbligazionario: «Chi non ha ancora venduto i suoi bond, ha perso il momento giusto. E non è il caso di consigliare l'ingresso a chi è rimasto fuori perché non sarà un anno esaltante per questo mercato».

Qualche occasione in più potrebbe esserci sul mercato delle emissioni corporate. Almeno per chi se la sente di rischiare. «In tal caso», conclude Ferretti, «i più interessanti sono i corporate telefonici: Olivetti, Telecom Italia e Franco Telecom sono i più appetibili». Anche Frambrosi ha un'idea precisa sul fronte dei corporate, il mercato «ha accolto con grande favore il nuovo bond a due anni emesso dalla General Motors, Gmcc a 2 anni in euro. A parte le condizioni dell'offerta, giocano in favore in questo caso le ottime prospettive del gruppo all'interno di un mercato, quello dell'auto, in piena crisi».

L'INDICE DI SETTORE GUADAGNA IL 12% DALL'INIZIO DELL'ANNO. LA CORSA PUO' CONTINUARE

# E' nascosta nella chimica europea la formula del Toro

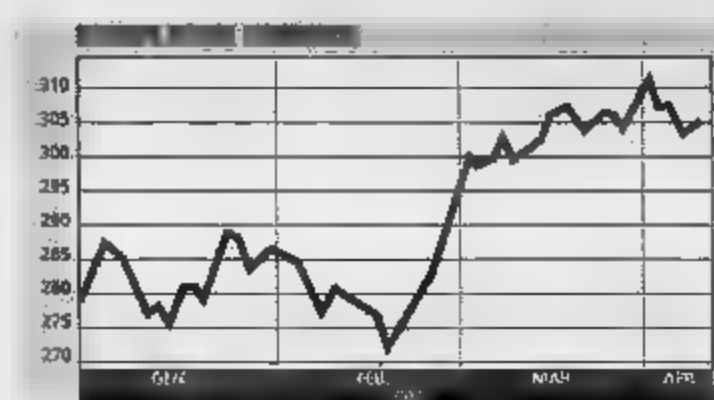
## Si trovano a Francoforte e Zurigo le occasioni migliori, da Degussa a Bayer a Basf

Gianluigi Raimondi

La congiuntura industriale è ancora incerta. Eppure, dal settore chimico, considerato da sempre quello che anticipa i cicli economici, arrivano segnali precisi che lasciano ben sperare, almeno per quanto riguarda i listini europei. Dai minimi di settembre, infatti, l'Europe Stoxx Chemicals ha messo a segno un rialzo del 36%. L'ascesa, dall'inizio dell'anno, è del 12%, di gran lunga l'incremento più robusto tra i vari indicatori settoriali. Dal punto di vista tecnico, poi, i segnali si sono arrivati dai grafici sono più che confortanti: il mese e mezzo, infatti, i corsi dei titoli principali hanno avuto un movimento moderatamente ascendente, un basso tasso di volatilità, lontano da ogni tensione di ipercomprato. Se si mette a confronto l'andamento del settore con l'Europe Stoxx 600 (il

paniere delle principali aziende del Vecchio Continente) emerge ancor di più la forza del comparto, favorito da volumi sostenuti che potrebbero dare spinta a nuovi rialzi, mentre l'indice globale dà la sensazione di restar piatto ancora per un po'.

L'analisi tecnica, naturalmente, non è che un elemento del quadro di riferimento per gli investimenti. Ma a favore delle prospettive di crescita giocano gli effetti della ristrutturazione industriale di molti colossi e le grandi manovre che segnano l'attività di questi mesi: i grandi gruppi si stanno concentrando sulla chimica, la farmaceutica, il biotech, permettendo la creazione di nuovi agglomerati nelle attività di base, petrolchimica e fibre. Tutto questo non può che favorire colpi di scena a rondo dinamismo. In Europa, innanzitutto, si è registrato l'ingresso della saudita Sabic



Lo sbarco della Sabic ha messo le ali all'olandese Dsm (+67%)

La lettura del Dna del riso ha spinto ai massimi le quotazioni di Syngenta

che, in attesa della conclusione delle trattative con l'Eni per l'acquisto di Polimeri Europa, l'ex Enichem, si è assicurata le attività petrolchimiche dell'olandese Dsm. La società dei Paesi Bassi, che ora si concentrerà nella chimica fine, ha messo a segno un balzo del 67% grazie al cash superiore alle previsioni (con la vendita di 2,25 miliardi di euro), e il rialzo, dopo una fase di assestamento, potrebbe continuare. Grandi opportunità anche alla Borsa di Zurigo. Guida la pattuglia Syngenta, leader dell'agrochimica e della biotecnologia agricola (campo in cui investe 150 milioni di dollari all'anno). Il titolo ha toccato il record assoluto a quota 107 franchi sull'onda del completamento della mappa genetica del riso, una scoperta che potrebbe rivoluzionare l'industria agroalimentare. Molta attenzione, a Zurigo, per Ciba-

rian, Ciba e SinS Chemie. Altro palcoscenico d'eccezione: Francoforte. Degussa in costante crescita da sei mesi a questa parte, ormai vicina ai massimi raggiunti alla fine di febbraio del 2001. Gode di grande attenzione la Basf e, in particolare, Bayer, pronta a comprare le attività agrochimiche di Aventis e cancellare così il ricordo delle difficoltà del 2001. La società ha ormai assorbito, al proposito, l'impeto di due jumbo: a cinque anni, i miliardi di euro complessivi che rendono rispettivamente 82 punti base in più dell'euro. Infine, La Fracina. Per ora i segnali di risalita Air Liquide, mentre la belga Solvay vive una fase di assestamento. I riflettori sono così accesi su Rhodia, la divisione chimica di Rhone-Poulenc che sembra destinata a un acquirente tedesco.

NON SOLO ENI. PER GLI ANALISTI LE MIGLIORI SONO EXXONMOBILE E BPAMOCO

# Petrolio, portafoglio anticrisi con le «big oil»

## Alla City continua la caccia alle piccole compagnie. Mincato in prima linea

Ugo Bertone

Prima la fiammata, la speculazione, almeno per ora, il burlesco greggio non sia destinato a esplodere trascinando di nuovo in una crisi che nessuno vuole la partita dai paesi produttori l'economia e le Borse. Si chiude con questo verdetto una settimana, l'ennesima, condotta all'insegna della preoccupazione per il saliscendi del petrolio: prima su, fin quasi a lambire la soglia dei 28 dollari poi, una volta assorbite le dichiarazioni dell'Arabia Saudita sulla produzione dell'Opec e la caduta del presidente Hugo Chavez in Venezuela (che segna la fine degli scioperi del 3° esportatore degli Usa), i prezzi sono scesi sotto la barriera dei 25 dollari.

Ma, come nota l'ultimo rapporto petrolifero di Morgan Stanley, è ormai più che probabile che i prezzi resteranno sorprendentemente alti per il resto del 2002. Nei prossimi mesi, dunque, le

grandi compagnie petrolifere saranno le grandi protagoniste dei listini azionari. L'ultima conferma, del resto, viene proprio dall'Eni in febbraio (prima di titolo più trattato in Piazza Affari, davanti a Tim e Sim). Ma il fenomeno non è solo italiano. I titoli delle «big oil», a partire dalle supermajors (ExxonMobil, Bp, Amoco, Shell Royal Dutch, Texaco-Chevron e TotalfinElf) fino alle medium majors (classifica guidata proprio dall'Eni insieme all'americana Phillips) appaiono tra i più solidi, a prova di congiuntura.

Ma come scegliere i titoli petroliferi? Gli analisti adottano, per valutare le compagnie, il criterio «medium cycle», la capacità di generare reddito nel tempo in un mercato dove il prezzo medio del greggio si aggira a 18,50 dollari al barile, ovvero condizioni assai meno favorevoli per le compagnie che dispongono di buone riserve. Su questa base viene calcolato il p/e

(ovvero il rapporto tra prezzi e utili) che le compagnie sapranno generare nel tempo. La quotazione rifletterà queste previsioni con un «discount» che riflette la percezione del rischio che l'investitore attribuisce alle varie società.

Oggi, ai prezzi attuali, i giganti del greggio vengono trattati al 90% del prezzo che risulta dal p/e a 11 anni, una valutazione che gli analisti ritengono in linea con le medie storiche. La previsione è che qui a fine anno le grandi compagnie possano mettere a segno un rialzo attorno al 5-7% in media. Qualcosa di meglio potrebbero fare Bp e ExxonMobil o, secondo Morgan Stanley, la Valero, un titolo quotato a New York per cui è stato fissato un target di 60 dollari. Nel 2002, la selettività sarà più importante che nel 2001, contraddistinto da una crescita generalizzata del settore.

E l'Eni? Guida, assieme all'americana Phillips (presto integrata con la Conoco), la classifica delle

compagnie a media taglia, un settore dove le dimensioni hanno quale sarà l'orientamento. Teoricamente, forte di un 30% abbondante del capitale, rispetto ai vertici della società. Nell'attesa, si può scommettere sulla possibili preda, ovvero la piccola compagnia nel mirino delle corporazioni (Eni in testa) che

### TITOLI PETROLIFERI A CONFRONTO

	Paese	P/e ratio	Ultimo prezzo	Var. % 1 anno	Var. % da 1/1/02
TOTALFINA ELF	FRANCIA	16,22	168,4	5,58	4,99
REPSOL	SPAGNA	15,51	13,99	-32,58	-14,59
SAIPEM	ITALIA	17,89	6,87	-1,15	25,2
BP AMOCO	REGNO UNITO	20,96	595	-2,46	11,47

delle attività ex Enichem. Ma, soprattutto, si aspetta di capire quale sarà l'orientamento. Teoricamente, forte di un 30% abbondante del capitale, rispetto ai vertici della società. Nell'attesa, si può scommettere sulla possibili preda, ovvero la piccola compagnia nel mirino delle corporazioni (Eni in testa) che

la speculazione si è ora spostata sulla Cair Energy, salita del 14% il 2 aprile, il giorno dell'annuncio dell'Opa Shell su Enterprise e Premier Oil. In entrambi i casi, secondo analisti interpellati da Bloomberg, c'è spazio per incrementi robusti, nell'ordine del 20-30%. Purché il cacciatore venga allo scoperto.



ELITE DEI FONDI AZIONARI

Fondi azionari America	Perf. 1 anno	Fondi azionari Europa	Perf. 1 anno	Fondi azionari Italia	Perf. 1 anno
FONDERSEL AMERICA	5,73%	GRIFOEUROPE STOCK	1,71%	ROMAGEST SMALL C. ITALY	-1,82%
ARTIGIANCASSA AZ. AMER.	4,80%	ZETASWISS	1,35%	NEXTRA AZ. PMI ITALIA	-3,56%

UNIT E INDEX LINKED, FONDI SICAV CON IL PARACADUTE I PREFERITI DALLE FAMIGLIE

# Gestori in Piazza Affari, ma solo con lo scudo

## A marzo il previsto boom dei prodotti a capitale protetto e garantito

Anna Messina

Un ritorno ai vecchi bei tempi. A una prima lettura dei dati di raccolta dei fondi di investimento in marzo sembrava proprio che i risparmiatori, dopo mesi di prudenza, avessero riscoperto il gusto del rischio. Più di 2 miliardi di euro investiti nei fondi azionari, contro 2276 milioni di riscatti nati dagli obbligazionari stavano a testimoniare il nuovo corso. Eppure, a una lettura più attenta, il fenomeno appare del tutto diverso. La raccolta, infatti, non si è spalmata in maniera omogenea, e le faccende si complicano di fronte a comportamenti opposti nella stessa scuderia. Prendiamo il caso Fideuram: il miglior risultato, in termini di raccolta (407 milioni di euro) è stato raggiunto da Fideuram gestions, che amministra Fideuram fund, un prodotto che viene distribuito in Italia come sottostante di polizze unit linked. I fondi garantiscono il rendimento del capitale. In parallelo, il Fideuram gestions Fonditalia ha chiuso il mese con una netta prevalenza dei riscatti (437,6 milioni di euro). Ma in questo caso il fondo è collocato direttamente presso la clientela privata.

Situazioni simili si sono ripetute in molti di altri colossi di risparmio gestito, da Mediobanca a Akros (Bpm). L'unica differenza, in alcuni casi, è che i fondi azionari, invece di far da sottostante a polizze unit linked, sono state utilizzate assieme ad altri prodotti strutturati. Il risultato, comunque, non cambia: la tendenza più seguita dal mondo dei risparmiatori, è quella di investire in fondi a capitale garantito o protetto. Ma è una tendenza conveniente? Certo, la sicurezza ha un costo. Si tratta di capire, però, se il prezzo da pagare è quello giusto. Alla fine, la struttura dei costi e dei limiti imposti al cliente non risulti una vera e propria trappola. A tutti, infatti, deve essere ben chiaro che il prezzo da pagare per la sicurezza è un limite al guadagno: se la Borsa cresce del 10%, non si incasseranno 10 euro su 100 investiti ma 8,5 o anche meno. Ma c'è differenza tra capitale garantito e capitale protetto? Capitale garantito significa la certezza di avere, alla scadenza, una somma almeno pari a quella iniziale più un rendimento minimo. I fondi a capitale protetto offrono soltanto protezione, in genere almeno il 90% sulla somma iniziale, contro il rischio di perdite eccessive dovute ai ribassi di Borsa. La



garanzia del capitale, invece, caratterizza le polizze index linked (contratti assicurativi vita o emissioni obbligazionarie indicizzate a indici borsistici o panieri di titoli), quelle unit linked, legate alle quote di fondi comuni, le obbligazioni indicizzate a qualche forma di «equity» o «index» (altri prodotti che hanno avuto notevole successo negli ultimi mesi). Come funziona il paracadute? La linea di massima dei fondi e sicav, investono la maggior parte del capitale raccolto in titoli a zero coupon puntando quel che resta su prodotti derivati, futures e opzioni, in grado di amplificare i risultati della Borsa. Nei fatti, le strategie sono però assai più raffinate: ormai tutti i gestori ricorrono a software complessi che basano la volatilità. Altri prodotti, in particolare le gpi a capitale garantito, puntano anche sul fattore flessibilità, ovvero la possibilità di modificare l'investimento, a seconda delle condizioni del mercato.

Vantaggi e limiti. Si tratta di investimenti a medio-lungo termine che offrono la garanzia relativa al capitale solo se si mantiene l'investimento fino a scadenza: dai 5 ai 7 anni per le polizze unit linked e index linked; un po' meno, tra i 3 e 5 anni le obbligazioni strutturate. Leggermente diverso il caso di fondi e sicav a capitale protetto e garantito, che in alcuni casi hanno durata più breve. Altro punto critico è quello delle commissioni: oltre a quelle di sottoscrizione e di gestione, spesso esistono alcuni costi impliciti difficili da valutare e che possono incidere in maniera significativa sull'esito dell'investimento. Una volta preso atto di questi limiti, però, è innegabile che questi prodotti rispondono a un'esigenza vivamente sentita dal pubblico, soprattutto da chi è reduce da una scottatura in Borsa. Per questo motivo, oltre a chi cerca in primo luogo la tranquillità, questi prodotti strutturati possono essere consigliati a chi, già esposto sul mercato azionario, cerca un prodotto in grado di bilanciare il rischio. Le unit linked, in particolare, possono offrire ai sottoscrittori la possibilità di passare da una linea a capitale garantito a un'altra senza alcuna protezione e che, quindi, non ha limiti nel rendimento. In questo modo l'unit linked è un comodo ombrello sotto cui rifugiarsi nelle fasi di turbolenza oppure un modo per avvicinarsi al mercato con una certa circospezione. (Borsa e Finanza)

I PIU' GRANDI CONDANNATI A UNA STRATEGIA PASSIVA

# Fondi attivi, quando piccolo è più bello

## Grimaldi (Gestnord): la gestione funziona se opera con poche decine di titoli

Meglio una gestione attiva, basata sull'abilità del gestore oppure una gestione passiva basata sulla replica fedele o quasi del benchmark di riferimento? La polemica è vecchia almeno quanto la storia del risparmio gestito, soprattutto perché si accompagna, come è ovvio, alle commissioni che paga il cliente. Per quale ragione, la contestazione più ricorrente, un gestore passivo italiano (e di quanto avviene negli Usa) rivendica una missione altrettanto sostenuta dei colleghi attivi, ovvero di quelli che promettono di battere un indice di riferimento o di fornire valore agli investitori? L'attenzione: non sempre la gestione attiva è meglio di un fondo passivo. E, soprattutto, non a tutti il fondo attivo, ovvero quel tentativo (non sempre coronato a successo) di far meglio dell'indice di riferimento, impresa meno facile di quanto non appaia.

La lezione è tanto più significativa se arriva da un gestore attivo per definizione, come si dipinge lui stesso: Vittorio Grimaldi, responsabile degli investimenti di Gestnord internazionalità per cui cura in prima persona il comparto azionario di Gpm e Gpb, oltre che di Sella Sicav. «Lo spericolato», ammonisce Grimaldi, «sta nelle dimensioni: il patrimonio gestito, come dimostrano gli studi condotti sul mercato più evoluto. Oltre a ammonire la gestione attiva non ha più senso. Per più ragioni. Non ha senso, spiega il responsabile di Gestnord, immaginare una grande società di gestione che tenga sotto controllo fiumi di investimenti per decine di miliardi di euro spalmati su un paniere di centinaia di titoli che coprono l'intero pianeta.

Prima istruzione per l'uso: grande fondo azionario che ha il benchmark di riferimento, ad esempio il Morgan Stanley Index Worldwide (un paniere che tiene conto di tutte le Borse mondiali) non può che per definizione, un fondo passivo. Lo stesso vale per i prodotti impostati su un paniere di centinaia di titoli europei o sullo stesso Mibtel. In casi come questi, insomma, meglio affidarsi a una gestione passiva. In poche parole, il fondo di grandi dimensioni è una sorta di psichidamia che è difficile muovere in sintonia con gli umori dei mercati finanziari e spingere al galoppo su un tema operativo improvvisi e mutevole. Ne sanno qualcosa i grandi gestori Usa, presi in contropiede dal ribaltone di old e new economy. Val la pena di orientarsi sul «fondo-elefante» solo se si cerca un prodotto passivo, capace di correre in sintonia con gli indici di riferimento.

Resta il nodo delle commissioni. «Anche qui», continua Grimaldi, «occorre fare chiarezza sulle confusioni che si sono generate. Certo, negli Usa si pagano commissioni di ingresso e di uscita minori sui fondi passivi. Ma sul mercato americano si usa applicare al cliente una commissione di servizio, pari a circa lo 0,30% annuo. Al di là della demagogia o delle tecniche commerciali, quindi, va ribadito che un gestore capace di offrire al cliente un asset allocation adeguato, magari tramite la combinazione di più fondi, genera comunque un servizio che va remunerato. Il concetto è tanto più vero se

parla di gestione attiva, formata da titoli più credibili quando il benchmark di riferimento rappresenta poche decine di titoli (il Mib 30, ad esempio, o l'Eurostoxx 50) e le dimensioni sono compatibili con uno stile più aggressivo, capace di cogliere con lo «stock picking» le varie opportunità di investimento, magari con numerosi cambi tra azionari e obbligazionari. «In questi casi», conclude Grimaldi, «il gestore attivo può offrire risultati molto più credibili dei colleghi che adottano strategie più difensive. A vantaggio del gestore, infatti, giocano tecniche informatiche e strategie consolidate, adottate per esempio nel «Performance Balanced Fund di Sella Sicav Lux» amministrato in prima persona da Grimaldi: approccio top down, basato sull'asset allocation, e bottom-up, selezione per settore, paese, singoli titoli: controllo del rischio grazie a software che monitorano volatilità e indice; scostamento (o tracking error) verso il benchmark; stile di gestione flessibile, in funzione delle condizioni di mercato. (L. B. - Borsa e Finanza)

TRE FONDI BNL TRA I MIGLIORI BILANCIATI

FONDI BILANCIATI	1 Anno	3 Anni
BNL SKIPPER 3	-1,20%	-
ARTIGIANCASSA MIX	0,45%	-
ARCACINQUESTELLE B	1,15%	-
AZIMUT BILANCIATO INT.	0,36%	-7,63%
PUTNAM GLOBAL BAL/USD	0,31%	-5,19%
PUTNAM GLOBAL BAL	0,31%	-5,20%
RAS MULTI FUND	-1,52%	-13,84%
ARCACINQUESTELLE C	1,23%	-
BNL BUSSOLA CRESCITA	-0,30%	-
BNL BUSSOLA DINAMICA	-0,34%	-

La tabella classifica i migliori fondi bilanciati e un (le colonne indicano la performance nel periodo considerato). Bnl piazza tre suoi prodotti nella top ten con Bnl Skipper al primo posto a fronte di un rendimento dell'1,15%. Anca, la società di gestione delle banche, è presente in graduatoria con due prodotti, il Cinquestelle B e il Cinquestelle C.

ETICI ITALIANI

	Rendimento annuo	Benchmark
BNL PER TELETHON	1,57%	1,83%
DUCATO CIVITA	n.d.	n.d.
FONDIORI ROMA CAPUT MUNDI	2,77%	1,83%
GESTNORD AMBIENTE	1,65%	-4,50%
NORDFONDO ETICO	1,46%	1,83%
SANPAOLO OBBL. EURO ETICO	2,26%	0,80%

Fonte: Assogestioni al 22/3

AL VIA UN PRODOTTO DI ICCREA CHE RISPETTA LA NATURA

# Finanza etica, sul capitale vigila il Wwf

Alberto Foa

«Confrontando l'Ethical global index con il Morgan Stanley composite index world a 3 anni, emerge chiaramente come le performance dei fondi etici superino l'andamento fino quasi ad annullare il benchmark di riferimento: al -16,75% dell'Msci world il paniere etico può infatti contrapporre un guadagno del 2,27%». Parola di Finetica, l'osservatorio di finanza sostenibile che lavora in stretto contatto con la Pontificia università lateranense. Spiega Paolo Calcaterra, professore della Bocconi: «Alle distanze, l'esclusione di chi si espone al rischio di risarcimenti o scandali ripaga abbondantemente la minor aggressività iniziale. Finetica ha anche redatto una sorta di manifesto dell'investimento etico, con il quale, per la prima volta anche in Italia, i fondi non devono limitarsi alla mera benefi-

cia ma a selezionare azioni e obbligazioni con criteri propositivi e di esclusione. Il grado di eticità deve dipendere soltanto dal settore di appartenenza ma anche dai comportamenti tenuti dalle società in cui il gestore ha deciso di investire. Ma per Matteo Passini, direttore generale di Banca Etica, la diversità delle gestioni etiche non finisce qui. La nota più caratteristica, infatti, sta nel fatto che «il cliente tra chi fonda il fondo e il cliente che si accontenta della performance (comunque importante) ma vuol guardare anche più in là. «La comunicazione costante tra chi vende il fondo etico e il sottoscrittore - spiega - è un elemento essenziale: noi prodotti tradizionali il sottoscrittore non si occupa delle scelte di investimento, anzi vive la delega. Chi vuole guadagnare sostenendo alcuni valori esige massima trasparenza e

chiede di partecipare all'investimento. La formula, grazie anche alla performance, promette di allargarsi: nuovi prodotti, infatti, stanno per aggiungersi alle dozzine di fondi etici italiani. In autunno, proprio l'Istituto diretto da Passini, lancerà attraverso la sua Etica sgr, articolato su tre iniziative (un fondo monetario, un obbligazionario e un misto, maggiormente sbilanciato sulle azioni). Furma ancora, a giugno, dovrebbe arrivare sul mercato Anso Wwf pianeta terra, fondo azionario internazionale ad alto profilo di rischio. Una scommessa innovativa presentata dalla sgr d'Iccrea che ha coinvolto Wwf. Il quale, grande novità, non sarà solo un beneficiario di parte dei proventi della gestione ma un vero e proprio partner di gestione. Il fondo, attualmente al vaglio degli organi di approvazione, escluderà l'investimento in paesi che

rispettano i diritti umani e aziende coinvolte nel business armi, tabacco e prodotti lesivi alla salute. I gruppi che effettuano sperimentazioni dannose sugli animali (a partire dalla vivisezione) mentre si propone di premiare le aziende produttrici di energia verde o che, grazie a tecnologia innovativa e a una minor sfruttamento delle materie prime, difendono l'ambiente e combattono l'emissione del gas serra. La commissione di sottoscrizione del fondo sarà dell'1%, mentre quella di gestione sarà pari all'1,80% con un orizzonte temporale di 5-7 anni. L'ingresso almeno 5 mila euro garantirà l'iscrizione gratuita Wwf, la soglia 25 mila euro l'azzeramento delle commissioni. Dipendenti e soci del Credito cooperativo e della sua controllata, oltre ai 400 iscritti del Wwf Italia, hanno diritto a uno sconto del 50%. (Borsa e Finanza)



## COME METTERSI IN REGOLA CON IL FISCO

## IL MOD. 730

I contribuenti che presentano il Mod. 730/2002 sono anche chiamati, in alcuni casi particolari, a compilare e presentare all'Amministrazione finanziaria parti del Mod. Unico 2002 persone fisiche. In particolare:

## Il quadro RM

se hanno percepito nel 2001 redditi di capitale, fonte estera, interessi, premi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, ai quali non sia stata applicata l'imposta sostitutiva prevista dal d.lgs. 1° aprile '96, n. 239.

## Il quadro RT

se nel 2001 hanno realizzato plusvalenze e altri redditi diversi di natura finanziaria per determinare e versare l'imposta sostitutiva dovuta

## RW

se nel 2001 hanno detenuto investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria o hanno effettuato trasferimenti da o verso l'estero di denaro, titoli e attività finanziarie

## Il quadro AC

gli amministratori di condominio che si avvalgono dell'assistenza fiscale, oltre al Mod. 730 devono presentare anche il quadro AC del Mod. Unico 2002 relativo all'elenco dei fornitori del condominio, unitamente al frontespizio del Mod. Unico 2002 persone fisiche

## TERMINI

I quadri sopra indicati devono essere presentati nei modi e nei termini previsti per il Mod. Unico 2002 persone fisiche:  
- dal 2° maggio al 31 luglio 2002 se la presentazione viene effettuata tramite banca o ufficio postale;  
- entro il 31 ottobre 2002 se la presentazione avviene in via telematica

DOPPIA SCADENZA: 30 APRILE, SE SI PRESENTA AL SOSTITUTO D'IMPOSTA; 31 MAGGIO, SE AL CAF

# Due valute per la dichiarazione semplificata

## Il modello 730 può essere compilato sia in lire (verde) sia in euro (azzurro)

## analisi

Alessio Berardino e Amando Cravino

**CRESCERE** il numero dei contribuenti nei confronti della dichiarazione semplificata dei redditi, sia per l'effettiva semplicità di compilazione sia per la possibilità che offre di ottenere in tempi brevissimi gli eventuali rimborsi Irpef spettanti. Ecco, dunque, il modello 730, approvato dalla Direzione delle Entrate con alcune modifiche rispetto allo scorso anno.

I modelli di dichiarazione carta sono stati predisposti nella doppia versione: lire ed euro. I modelli in lire, di colore verde, hanno i tre zeri finali prestampati per l'arrotondamento alle mille lire. Il prospetto di liquidazione (Mod. 730-3) sarà compilato in lire, con un riepilogo anche in euro, chi presta l'assistenza fiscale. La comunicazione al sostituto d'imposta (Mod. 730-4 e/o Mod. 730-4 integrativo) sarà compilata in euro da chi presta l'assistenza fiscale.

I modelli in euro, di colore azzurro, hanno due zeri prestampati dopo la virgola per l'arrotondamento all'unità di euro. Il prospetto di liquidazione (Mod. 730-3) e la comunicazione al sostituto d'imposta (Mod. 730-4 e/o Mod. 730-4 integrativo) saranno compilati in euro da chi presta l'assistenza fiscale.

Nei singoli modelli non è mai possibile indicare alcuni importi in lire e altri in euro o viceversa.

Il modello può essere acquistato dai rivenditori - tabaccai, librerie, negozi di cancelleria e di materiale per ufficio ecc. - di «modelli conformi» (quelli, cioè, che devono riportare gli estremi del decreto di approvazione), ma può anche essere prelevato dal sito internet del ministero delle Finanze all'indirizzo: [www.finanze.it](http://www.finanze.it).

Il contribuente è libero di compilare il modello in lire o euro a prescindere dalla valuta esposta nel Cud (sia esso il Cud 2002 o il Cud 2001 rilasciato, per i redditi percepiti nel 2001, in caso di interruzione del rapporto di lavoro avvenuta prima che il contribuente abbia la certificazione Cud 2002). Inoltre, non ostacolerà la libertà di scelta della valuta nella quale redigere la dichiarazione il possesso di documenti rilevanti (fatture/ricevute di oneri e detrazioni...) in lire o in euro.

I collaboratori coordinati e continuativi possono per la prima volta presentare il modello 730 anche se non possiedono redditi di lavoro dipendente e di pensione ovvero altri redditi assimilati. Fino all'anno scorso, invece, i redditi da collaborazione potevano essere inseriti nel 730 solo se il contribuente era anche un dipendente o un pensionato.

E' però necessario che:  
- il rapporto di collaborazione duri almeno da giugno a luglio dell'anno di presentazione della dichiarazione (2002);  
- siano conosciuti i dati del sostituto d'imposta che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 in forma congiunta può essere presentato dai coniugi, a condizione che:  
- non siano legalmente ed effettivamente separati;  
- non siano in possesso di redditi di lavoro autonomo professionale, redditi d'impresa o di altri redditi che non permettano la presentazione del modello 730.

- almeno uno dei coniugi sia in possesso di uno o più redditi che consentano di presentare il modello 730 e abbia un sostituto d'imposta in grado di gestire le varie fasi dell'assistenza fiscale;

- non sia avvenuta la separazione di uno dei coniugi prima della

## NOVITÀ

- la predisposizione di un modello in nuova versione grafica per la compilazione della dichiarazione in euro
- la riduzione delle aliquote per scaglioni di reddito;
- l'introduzione delle detrazioni per carichi di famiglia, per lavoro dipendente e per redditi di pensione
- la qualificazione dei compensi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, come redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente
- l'ampliamento delle condizioni per il riconoscimento della detrazione degli interessi passivi dipendenti dal mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale;
- la possibilità di ripartire in quattro quote annuali la detrazione per spese sanitarie, qualora eccedano lire 30.000.000, pari a euro 15.493,71;
- l'introduzione della detrazione per le erogazioni a favore delle associazioni di promozione sociale;
- l'introduzione della detrazione d'imposta per canoni di locazione spartite a lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro
- il riconoscimento della detrazione per i contributi versati facoltativamente alla gestione delle forme pensionistiche obbligatorie di appartenenza e al c.d. fondo casalinghe;
- il riconoscimento della detrazione per i contributi e premi versati alle forme pensionistiche complementari (Fondo Individuali);
- il riconoscimento della detrazione per i contributi versati al fondo integrativo del Servizio Sanitario Nazionale;
- il riconoscimento della detrazione per erogazioni liberali relative agli oneri difensivi dei soggetti ammessi al gratuito patrocinio
- la possibilità di indicare il credito d'imposta per le nuove assunzioni (esempio col).

presentazione della dichiarazione.

La conseguenza positiva di maggiore rilevanza che si ottiene mediante il modello congiunto è quella di permettere l'immediata compensazione, quando viene elaborata la dichiarazione, dei saldi a debito e a credito Irpef relativi ai coniugi.

I contribuenti che intendano presentare il modello, sussistendone i requisiti, possono:  
- consegnare al Caf-dipendenti il modello 730 già compilato  
- chiedere assistenza al Caf-dipendenti per la compilazione

I collaboratori possono presentare per la prima volta il modello 730 anche se non sono dipendenti né hanno degli introiti assimilati oppure una pensione

## ...E SCADENZE

	CAF dipendenti	d'imposta
Termine di presentazione del modello 730	Entro il 31 maggio	Entro il 30 aprile
Compilazione del modello 730 da parte del contribuente		Obbligatoria
Documentazione di supporto al modello 730	SI	NO
Rilascio del visto allegato al modello 730	SI	NO
Consegna al contribuente di copia del modello 730 elaborato	Entro il 20 giugno	Entro il 15 giugno
Presentazione del modello 730 integrativo	SI	NO
Assistenza anche ai titolari di redditi di collaborazione coordinata e continuativa	SI	No, neppure in forma congiunta

- rivolgersi al proprio sostituto d'imposta (esempio, datore di lavoro, ante previdenziale) se lo stesso ha deciso di prestare direttamente assistenza fiscale (non esiste più, infatti, un obbligo in tal senso), presentando il 730 già compilato e la busta chiusa contenente la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef.

Il contribuente che presenta al Caf-dipendenti il modello 730 già compilato deve consegnare allo stesso:  
- il modello 730 base  
- la scheda per la scelta della destinazione dell'otto per mille dell'Irpef (modello 730-1)

la documentazione relativa alla dichiarazione compilata.

Il Caf-dipendenti è obbligato a ricevere la dichiarazione presentata già compilata e la relativa documentazione, in tal caso il contribuente compenso è a lui dovuto.

Se il contribuente intende compilare il modello 730 dal Caf-dipendenti, deve consegnare solo la relativa documentazione. La sottoscrizione del modello 730 e la compilazione della scheda per la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef (modello 730-1) avverrà a seguito della compilazione della dichiarazione da parte del Caf-dipendenti.

Al Caf-dipendenti deve essere consegnata solo la documentazione necessaria per permettere la verifica dei dati indicati nella dichiarazione. Rientrano in tale documentazione, ad esempio:

- i modelli Cud e/o le altre certificazioni dei sostituti d'imposta
- fatture, ricevute e quietanze relative al pagamento di oneri e spese deducibili o per i quali spetta una detrazione d'imposta (esempio: fatture per spese mediche ecc.)
- gli attestati di versamento di imposte eseguiti direttamente dal contribuente
- le dichiarazioni dei redditi di anni precedenti, in caso di riporto a nuovo di eccedenza d'imposta.

La documentazione può essere fornita anche in fotocopia. Il contribuente è tenuto a conservare la documentazione relativa al modello 730/2002 fino al 31 dicembre 2006, termine entro il quale l'Amministrazione Finanziaria ha la facoltà di richiederla in sede di effettuazione di controlli.

## Un solo modello, tanti redditi

### Possono compilarlo operai, parlamentari lavoratori socialmente utili e sacerdoti

Il 730 si può usare solo per redditi:  
- di lavoro dipendente e assimilati  
- di capitale, terreni e fabbricati  
- di lavoro autonomo diverso da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni abituali  
- diversi (ad esempio i redditi derivanti da attività commerciali o di lavoro autonomo non esercitata abitualmente)  
- assoggettabili a tassazione separata (ad esempio i trattamenti di fine rapporto di lavoro dipendente)

corrisposti da soggetti non obbligati a effettuare le ritenute d'acconto).

Possono presentare il 730:  
- i titolari di redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità sostitutive degli stessi (esempio, c.d. disoccupazione e mobilità)  
- i pensionati, poiché pensioni e assegni a esse equiparate (anzianità, vecchiaia ecc.) costituiscono reddito di lavoro dipendente, anche se corrisposte dopo la cessazione di un'attività diversa da quella di lavoro dipendente (esempio, pensioni erogate a favore di ex professori, artigiani, commercianti e coltivatori diretti)

- i titolari dei seguenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente:  
a) compensi percepiti dai soci lavoratori delle cooperative  
b) retribuzioni dei sacerdoti della Chiesa cattolica  
c) indennità percepite da giudici costituzionali, parlamentari nazionali, provinciali e regionali e titolari di cariche elettive  
d) compensi percepiti dai lavoratori socialmente utili  
e) lavoratori a tempo determinato il cui periodo inferiore all'anno possono presentare il 730 al Caf-dipendenti se:  
- il rapporto di lavoro dura almeno da giugno a luglio 2002  
- sono noti i dati del sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio  
f) contribuenti con rapporto di lavoro iniziato nel 2002 possono presentare il 730 a un Caf-dipendente se:  
- il rapporto di lavoro dura almeno da aprile (in caso di consegna al sostituto d'imposta) ovvero da giugno (in caso di consegna al Caf-dipendente) a luglio 2002  
- sono noti i dati del sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio.

Possono utilizzare il 730 anche i soggetti che devono presentare la dichiarazione per conto di incapaci (come gli interdetti) o minori, se incapaci e minori hanno i requisiti per presentare tale modello. (a. c.)

Il 730 è utilizzabile anche dai titolari di un contratto a tempo determinato

## PERCHÉ CONVIENE IL 730

Il modello 730 si presenta come un modello semplificato rispetto all'ordinaria dichiarazione dei redditi. Il contribuente non deve effettuare alcun conteggio delle detrazioni spettanti e delle imposte dovute: tali calcoli, infatti, saranno effettuati dal Caf-dipendenti o dal sostituto d'imposta in sede di elaborazione del modello.

Il contribuente che abbia subito ritenute o effettuato versamenti di imposte superiori a quelli risultanti a saldo della dichiarazione, può ottenere il rimborso dei relativi crediti direttamente dal proprio sostituto d'imposta (es. datore di lavoro, committente, ente previdenziale, ecc.)

Se il modello 730 elaborato presenta dei saldi d'imposta a debito del contribuente, anche il versamento degli importi dovuti avviene ad opera del sostituto d'imposta (es. datore di lavoro, committente, ente previdenziale, ecc.), il quale provvede a trattenere i relativi importi delle ritenute, pensioni o compensi corrisposti.

Se il contribuente che presenta il modello 730 è «sollevato» anche dal rischio di commettere eventuali irregolarità formali nella compilazione della dichiarazione, con conseguente applicazione delle eventuali sanzioni previste.

Il contribuente che presenta il modello 730 è esonerato dall'obbligo di consegnare la dichiarazione ai soggetti obbligati per la trasmissione della stessa, in via telematica.

I Caf-dipendenti, o gli altri soggetti abilitati, sono infatti obbligati alla trasmissione telematica dei modelli 730 dagli stessi elaborati.

La presentazione della dichiarazione dei redditi in forma congiunta è possibile solo per i redditi del modello 730.

## BONUS TRIENNALE A CHI SI E' TRASFERITO PER MOTIVI DI LAVORO

## Deduzioni e detrazioni, rigo per rigo

### E in caso di nuove assunzioni è previsto un credito d'imposta

Anche per il 2001 i contribuenti hanno diritto a una riduzione di imposta per alcune spese effettuate nell'anno. Sul Mod. 730/2002 il contribuente può scegliere di:

ripartire la detrazione sulle spese mediche in 4 quote annuali costanti e di pari importo. La scelta è consentita se l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno, indicato nei righi E1, E2, E3, supera 15.493,71 euro.

Nel rigo E15 possono essere indicate le erogazioni liberali a favore delle associazioni di promozione sociale. L'importo di tale erogazione, sulla quale verrà calcolata la detrazione del 19%, non può superare lire 4.000.000, pari a euro 2.065,83.

Dal 2001, sono inoltre deducibili i contributi previdenziali e assistenziali versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza (indicati nel rigo E18) compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi (in questa voce rientrano anche i contributi versati al «fondo casalinghe»). Risultano quindi deducibili i contributi versati per il riscatto degli anni di laurea, per la prosecuzione volontaria ecc. Importante: tali oneri sono deducibili anche se sostenuti per i familiari fiscalmente a carico.

Nel rigo E20 vanno indicati i contributi versati ai fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale e deducibili per un importo complessivo non superiore a lire 2.000.000, pari a euro 1.032,91. La deduzione spetta anche per quanto sostenuto nell'interesse delle persone fiscalmente a carico

per la sola parte da questi ultimi non dedotta.

Nel rigo E25 vengono indicati i contributi versati alle forme pensionistiche complementari e i contributi e premi versati alle forme pensionistiche individuali. L'importo deducibile non può essere superiore al 12% del reddito complessivo e, comunque, a lire 10.000.000, pari a euro 5.184,57. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi di lavoro dipendente, relativamente

ad un'abitazione principale e situata nel nuovo Comune di residenza, a meno di 100 km di distanza dal precedente, o in ogni caso al di fuori della propria regione. A tali soggetti spetta, solo per i primi 3 anni dal trasferimento della residenza, una detrazione d'imposta di:

- lire 1.920.000, pari a euro 991,60, se il reddito complessivo non supera i 5 milioni di lire, pari a euro 15.493,71

- lire 960.000, pari a euro 495,80, se il reddito complessivo è superiore ai 5 milioni di lire, pari a euro 15.493,71, e non superiore a 10 milioni di lire, pari a euro 30.987,41.

Nel rigo F5 va infine indicato il credito d'imposta per le nuove assunzioni. Tale credito spetta a chi, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003, ha incrementato il numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il credito spetta nella misura di lire 800.000, pari a euro 413,16, per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato dal 2001. Può beneficiare di questo credito, ad esempio, chi ha assunto un collaboratore domestico, una baby-sitter, un assistente per persona anziana o portatore di handicap. Il credito spetta a condizione che siano osservati i contratti di lavoro, siano rispettate le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e che i nuovi assunti:

- siano di età non inferiore a 25 anni  
- non abbiano svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato da almeno 24 mesi  
- siano portatori di handicap. (a. c.)

te e tali redditi, la deduzione non può superare il doppio della quota di Tfr destinata al fondo e sempre nel rispetto dei precedenti limiti.

Il rigo E3 riguarda i lavoratori dipendenti che hanno trasferito la propria residenza nel Comune di lavoro e in un Comune limitrofo, nel 3 anni antecedenti a quello di richiesta della detrazione, e sono titolari di qualunque tipo di contratto di locazione di unità immobiliare adibita a loro abitazione principale e situata nel nuovo

Comune di residenza, a meno di 100 km di distanza dal precedente, o in ogni caso al di fuori della propria regione. A tali soggetti spetta, solo per i primi 3 anni dal trasferimento della residenza, una detrazione d'imposta di:

- lire 1.920.000, pari a euro 991,60, se il reddito complessivo non supera i 5 milioni di lire, pari a euro 15.493,71

- lire 960.000, pari a euro 495,80, se il reddito complessivo è superiore ai 5 milioni di lire, pari a euro 15.493,71, e non superiore a 10 milioni di lire, pari a euro 30.987,41.

Nel rigo F5 va infine indicato il credito d'imposta per le nuove assunzioni. Tale credito spetta a chi, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003, ha incrementato il numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il credito spetta nella misura di lire 800.000, pari a euro 413,16, per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato dal 2001. Può beneficiare di questo credito, ad esempio, chi ha assunto un collaboratore domestico, una baby-sitter, un assistente per persona anziana o portatore di handicap. Il credito spetta a condizione che siano osservati i contratti di lavoro, siano rispettate le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e che i nuovi assunti:

- siano di età non inferiore a 25 anni  
- non abbiano svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato da almeno 24 mesi  
- siano portatori di handicap. (a. c.)



# Banche: condizioni e prezzi liberi (con l'obbligo della trasparenza)

A cura di  
GLAUCO MAGGI  
E-mail:  
giacomo.maggi@laStampa.itChi desidera risposte  
in tema di risparmio  
e investimenti, banca,  
casa, fisco, pensioni e  
previdenza scrive a:  
Tuttosoldi  
via Marengo 32  
10126 Torino

Ho avuto necessità di trasferire titoli da un istituto bancario a un altro, e il costo che mi è stato addebitato dalla banca che ha effettuato l'operazione è stato di euro 150,00 poiché i titoli obbligazionari erano per quelli italiani quotati sul Mot sono 100,00 euro per ogni tipo di titolo. Ora chiedo se di fronte a questa tariffa che mi sembrano esagerata, posso fare dei reclami oppure sono regolari e pertanto sono a libera discrezione della banca.

G. Bellomo (e-mail)

Il tariffario per le spese di custodia e trasferimento dei titoli, come per ogni operazione bancaria, è a libera discrezione degli istituti, che hanno però l'obbligo della trasparenza, cioè di rendere note in anticipo le condizioni alla clientela, anche attraverso la pubblicazione e l'esposizione di tabelle informative. Al cliente spetta il compito di valutare la convenienza commerciale: una operazione a scegliere la banca che offre il miglior servizio al prezzo più concorrenziale.

**In anticipo**

Posseggo obbligazioni Mediossegno scadenzarie novembre 2002 indicizzate alle telecomunicazioni mondiali, che quotano 164. Mi conviene venderle in anticipo?

Franco G. - Foggia

Indubbiamente la plusvalenza accumulata induce a liquidare la posizione, anche per ridurre un rischio che, seppur attenuato dalla natura obbligazionaria del titolo, si può sempre presentare, dato che il settore a registrare alta volatilità potrebbe decurtare il guadagno conseguito. Il ricavato potrebbe essere destinato, a seconda del profilo di rischio del lettore, a un fondo obbligazionario internazionale o bilanciato.

**Meglio evitare le unit linked**

Siamo due coniugi sessantenni, con un reddito di circa 2300 euro mensili, la casa di proprietà e un capitale di 150.000 euro derivanti dalla vendita di un alloggio che siamo impiegate a 3-4 anni. Possediamo tre fondi d'investimento Mida, che perdono tra il 10 e il 20%. Non vogliamo più immobili né fondi; ci hanno consigliato unit linked: che fare?

Alessandro C. Pizzanella (TO)

Sconsigliamo le unit linked, i cui costi sono molto elevati e generalmente non offrono alcuna protezione del capitale, né alcun rendimento minimo garantito. Meglio piuttosto, dato il limitato orizzonte temporale e la bassa propensione al rischio, orientarsi verso i

«multi» titoli di Stato, considerando non solo Btp o Cct (per il 60-70% dell'importo) ma anche bond statunitensi o, meglio ancora, un buon fondo obbligazionario internazionale per la parte non in euro.

**Rivalutazione dei terreni**

POTREBBE chiarirmi lo scopo e le ragioni della rivalutazione dei terreni edificabili e agricoli inserita nella Finanziaria 2002? Quali gli obblighi e le convenienze per i contribuenti?

L. Tomatis (e-mail)

Le disposizioni contenute nell'articolo 7 della Finanziaria 2002 prevedono la possibilità di rivalutare i terreni edificabili e agricoli, con riferimento alla data dell'1/1/2002, i valori di acquisto dei terreni e la

quelli con destinazione agricola. Per il contribuente interessato l'operazione consiste nel:

- costo di un'apposita perizia giurata di stima redatta da soggetti (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e periti industriali edili), che ha lo scopo di determinare il valore del terreno al 1/1/2002;
- pagamento di un'imposta sostitutiva del 4%, da versare entro il 30/9/2002, da applicarsi all'intero valore rideterminato (e non solo alla differenza tra quest'ultimo valore e il costo d'acquisto);
- è prevista la possibilità di rateizzare tale versamento, ripartendo l'importo complessivamente dovuto in un massimo di tre anni di pari importo.

portunità deriva dal fatto che la rivalutazione interviene sulla determinazione delle plusvalenze realizzate nel caso della cessione dei terreni e si sensi all'articolo 81 comma 1 lettera a) e b) del Tuir, riguardanti nel dettaglio:

- terreni oggetto di lottizzazione o dove siano state realizzate opere intese a renderli edificabili;
- immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni (esclusi quelli acquistati per successione o donazione);
- terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

1° gennaio 2002 per i terreni a destinazione agricola, possa essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo o valore di acquisto del terreno, il valore rideterminato sulla base della perizia giurata di stima.

**Da risolvere con buon**

ALCUNI anni or sono mia sorella e io abbiamo ereditato dal nonno genitore, il 50%, due alloggi: uno a Torino e uno al mare, in Liguria. Poiché tre anni fa mia sorella aveva necessità dell'alloggio torinese mi ha proposto, dietro consiglio di un suo amico avvocato, di stipulare un accordo di cessione della sua quota privata. L'accordo prevedeva di attribuire totalmente a lei

l'abitazione di Torino mentre a me sarebbe rimasto l'alloggio al mare. La valutazione data ai due appartamenti è stata di 110 milioni per Torino e 10 milioni per il mare. Poiché mia sorella aveva anche bisogno di liquidità, le ho subito anticipato 15 dei 45 milioni rimasti come differenza di valore delle case mentre per i restanti 30 non abbiamo stabilito una data limite. L'anno scorso lei ha poi venduto l'alloggio per comprarsi un altro e tutto il ricavato della vendita è rimasto, naturalmente con la mia consulenza, nelle sue mani. Quest'anno, visto l'acuto interesse della mia famiglia per la casa al mare, ho deciso io di vendere quell'abitazione, sempre con il consenso di mia sorella, legalmente ancora proprietaria dell'alloggio. La valutazione è stata di 270 milioni. La domanda che le pongo è la seguente: qual è la cifra

che spetta a mia sorella oltre ai 30 milioni della differenza iniziale? Mi vorrebbe la metà dell'incremento del valore dell'immobile mentre a me sembra più giusta una cifra decisa in base a una ripartizione al credito (30 milioni) rispetto al capitale (pari a 155 milioni). Le chiedo anche gentilmente: qual è il valore di una scrittura privata e quali i suoi limiti giuridici? Spero di essere stato sufficientemente chiaro, perché vorrei evitare spiacevoli discussioni familiari.

A.C. - Torino

Basandosi sulla logica, la volta stabilita la spartizione tra le due case dopo aver fissato le stime accettate da entrambi, così come la sorella ha intascato tutto il ricavato vendendo la prima, il lettore dovrebbe intascare tutto il ricavato della seconda, il fatto che lei sia ancora debitrice di 30 milioni non dovrebbe, a mio avviso, comportare alcuna spartizione della plusvalenza, che lei ha la fortuna di avere perché il mercato è andato nel senso a lei favorevole. Se lei al mare oggi volesse meno della stima originaria, la sorella farebbe lo stesso sul debito residuo? Non i termini della scrittura privata, ma volendo chiudere la questione, armonia e correttezza mi appellerò ad essa, non per ripartire l'importo, ma per interpretare l'amichevolezza (ma il fatto che lei sia un amico) della non lotta all'impazienza. Comunque, se è scritta bene, dovrebbe chiarire come regolare tutte le situazioni, dalle conseguenze delle vendite sotto l'aspetto delle plusvalenze agli effetti tributari che ne derivano. Se sul piano del rischio economico (legato al valore della casa) la sorella ha, a mio avviso, nulla da pretendere (se non il fatto che fosse salita del doppio di valore, che cosa avrebbe fatto la plusvalenza?), si può capire che non voglia avere penalizzazioni fiscali su un guadagno che non è il suo. Purtroppo il pasticcio è stato fatto e va aggiustato con senso della misura, aggravando con liti e spese in tribunale.

**Un fatto straordinario**

È possibile deliberare l'accantonamento di un fondo per il tfr della custodia? Con questi maggiori? G.G. - Milano

Il quarto comma dell'articolo 1135 cc. attribuisce all'assemblea la facoltà di costituire un fondo speciale per opere straordinarie. La maggioranza richiesta è quella semplice (in seconda convocazione: un 1/3 del condominio e 333,34 millesimi). Se la spesa è di notevole entità (espressione con significato del tutto opinabile) la maggioranza è quella speciale di metà più degli intervenuti (501 millesimi). La giurisprudenza assimila la costituzione di un fondo per il tfr a quella di un fondo per spese straordinarie.

## PENSIONI

### Un equivoco sull'importo: 250 euro all'anno, non al mese

Ho 52 anni e sono sposata; casalinga da luglio '99, tale resto per scelta e motivi di famiglia. Ho vari periodi di contributi Inps da lavoro dipendente per un totale di 12 anni che penso nulla abbiano a che fare con la vecchia inabilità pensionistica. È prevista la possibilità di recuperare questi contributi dirottandoli sul fondo casalinghe? Versando 50 mila lire al mese da gennaio 2002 a luglio 2004 quando avrò 65 anni avrò versato 7 milioni e mezzo di lire. A quel punto, seguendo le sue indicazioni di calcolo, avrei oltre 5 milioni di pensione al mese. Possibile? La pensione non avrà scala mobile né trattamento inasprimento, quindi non dovrebbe essere correlata al reddito del coniuge: è la pensione di casalinga potrebbe compromettere e in quale misura la pensione di reversibilità?

F.R. - S. Ambrogio

Sono tutti quesiti molto interessanti. Andiamo per ordine. 1) Si possono recuperare i contributi già versati. 2) Lei ha equivocato. Con quel versamento globale avrà una pensione di 500 mila lire annue e non mensile. 3) Il reddito del coniuge non ha alcun rapporto con la pensione di casalinga, pagata in funzione di quello che è stato versato, senza impedimenti esterni. 4) Con quella pensione da 500 mila lire certamente non ci potrà essere riduzione del reddito ai superstiti.

**Enasarco, insufficienti i versamenti volontari**

Sono in pensione da febbraio 1987 con 35 anni di anzianità

come dipendente, ho continuato poi nella stessa azienda come agente. Commercio monomandatario. Nel '94 ho chiesto i versamenti volontari, avendo cessato l'attività. Avendo ora raggiunto i 65 anni e 15 di versamento posso chiedere la pensione all'Enasarco?

G. Arattano - Alessandria

Per il 1994 non ha i requisiti. Nel 2003 e nel 2004 si può avere la pensione di vecchiaia anticipata con 63 anni di età (e qui ci siamo) e 18 anni di contributi (e qui non siamo). Nel 2004 e 2005 la scaletta sale di un anno e dal gennaio 2006 la pensione si potrà chiedere solo a 65 anni con 20 anni di contributi. Dunque, se lei mancano ancora 5 anni di versamento per raggiungere il traguardo.

**Rappresentante commercio**

Nato nel 1945, ho iniziato a lavorare nel settembre '65, fino al '72 come dipendente e poi da gennaio '74 come libero professionista rappresentante di commercio. Vorrei sapere se faccio parte dei precoci e quando maturerò il diritto a pensione anticipata. Qual è la prima finestra che si apre per me?

E. Debernadetti - Torino (AL)

Per la pensione Inps, che liquiderà con le norme dei lavoratori autonomi, dovrà raggiungere i 40 anni di contributi. Se non tocca questo traguardo potrà avere la pensione solo con 58 anni di età, 140 anni di raggugliamento nel gennaio 2006 e la finestra della pensione si aprirà con il successivo ottobre.

**Soltanto 19 mesi prima**

Chiedo se il precoco chi ha maturato un anno di contributi tra 14 e 19 anni di età oppure un anno tra 14 e il compimento del 19. Ho iniziato dipendente comunale il 1° ottobre '66 con 18 anni e 6

**La finestra è già aperta**

Nato nel luglio 1944, fine novembre 2001 ho raggiunto 39 anni di contributi. Per motivi familiari vorrei andare in pensione. Qual è la prima finestra che si apre per me?

A. Bellotti (e-mail)

E' già aperta da tempo. Può andare in pensione quando vuole. Basta farne domanda: la pensione scatterà dal mese successivo.

**Difficile «saltare» 4 anni**

Nel gennaio 1946, ho lavorato per 31 anni come impiegato addetto al personale in azienda metalmeccanica, ho fruito di 3 anni e mezzo di mobilità e ho lavorato in studio di consulenza dei lavori. Da maggio 2000 lavoro in uno studio medico dove mi vengono pagati i contributi per sole tre ore. Come posso fare per rimetterci i troppi? È possibile che io possa integrare quello che non mi viene pagato? Posso fruire una legge che permette di non tenere conto degli ultimi anni che mi penalizzano?

Florenza Costa - Torino

**Al Politecnico di Torino**

Nato il 3 dicembre '49, attualmente sono dipendente del Politecnico di Torino. Ho lavorato 17 anni nell'artigianato come dipendente e da 18 lavoro nel pubblico impiego. A dicembre ho maturato 35 anni di contributi in quanto gli anni di artigianato sono già stati riconosciuti. Quando sono in grado di fare la domanda di pensione?

Orlando Bardi - Torino

**Deve attendere il dicembre 2003**

Per avere 37 anni di contributi. La pensione decorrerà dalla finestra di aprile del 2004.

**Il quarto comma dell'articolo 1135 cc.**

attribuisce all'assemblea la facoltà di costituire un fondo speciale per opere straordinarie. La maggioranza richiesta è quella semplice (in seconda convocazione: un 1/3 del condominio e 333,34 millesimi). Se la spesa è di notevole entità (espressione con significato del tutto opinabile) la maggioranza è quella speciale di metà più degli intervenuti (501 millesimi). La giurisprudenza assimila la costituzione di un fondo per il tfr a quella di un fondo per spese straordinarie.

**Un fatto straordinario**

È possibile deliberare l'accantonamento di un fondo per il tfr della custodia? Con questi maggiori? G.G. - Milano

Il quarto comma dell'articolo 1135 cc. attribuisce all'assemblea la facoltà di costituire un fondo speciale per opere straordinarie. La maggioranza richiesta è quella semplice (in seconda convocazione: un 1/3 del condominio e 333,34 millesimi). Se la spesa è di notevole entità (espressione con significato del tutto opinabile) la maggioranza è quella speciale di metà più degli intervenuti (501 millesimi). La giurisprudenza assimila la costituzione di un fondo per il tfr a quella di un fondo per spese straordinarie.

**Un fatto straordinario**

È possibile deliberare l'accantonamento di un fondo per il tfr della custodia? Con questi maggiori? G.G. - Milano

Il quarto comma dell'articolo 1135 cc. attribuisce all'assemblea la facoltà di costituire un fondo speciale per opere straordinarie. La maggioranza richiesta è quella semplice (in seconda convocazione: un 1/3 del condominio e 333,34 millesimi). Se la spesa è di notevole entità (espressione con significato del tutto opinabile) la maggioranza è quella speciale di metà più degli intervenuti (501 millesimi). La giurisprudenza assimila la costituzione di un fondo per il tfr a quella di un fondo per spese straordinarie.

**Un fatto straordinario**

È possibile deliberare l'accantonamento di un fondo per il tfr della custodia? Con questi maggiori? G.G. - Milano

Il quarto comma dell'articolo 1135 cc. attribuisce all'assemblea la facoltà di costituire un fondo speciale per opere straordinarie. La maggioranza richiesta è quella semplice (in seconda convocazione: un 1/3 del condominio e 333,34 millesimi). Se la spesa è di notevole entità (espressione con significato del tutto opinabile) la maggioranza è quella speciale di metà più degli intervenuti (501 millesimi). La giurisprudenza assimila la costituzione di un fondo per il tfr a quella di un fondo per spese straordinarie.

## I NOMI E GLI AFFARI

### Al setaccio della Sec i bilanci Xerox Il giudice Garzon indaga su Ybarra

Valeria Sacchi

Non ferma l'onda lunga dello scandalo Enron, che a New York lambisce ormai le soglie delle più prestigiose banche d'affari, Goldman Sachs a Credit Suisse First Boston, da Morgan Stanley a Lehman Brothers, Ubs PaineWebber, Salomon Smith Barney, Lazard Frères e Bear Stearns, tutte entrate nel mirino delle indagini del procuratore generale della Mela Eliot Spitzer. Un'inchiesta che ha già portato a un atto formale di accusa contro Merrill Lynch, la più grande società di intermediazione mobiliare del mondo guidata da David Komarsky, rea di non aver tenuto separato le sue funzioni di banca d'investimenti da quelle di analisi aziendale, una commissione che ha portato a fornire al mercato e clientela informazioni

viziata da interessi privati. Nei pasticci sono finiti alcuni grandi analisti come Henry Blodgett, che era già costato lo scorso anno a Merrill Lynch 400 mila dollari di risarcimento per la causa intentata da un investitore privato. O Jack Grubman (Salomon) sul cui capo sta per abbattersi una tempesta ben più asfittica: la richiesta di 10 milioni di dollari da parte di George Zicarelli, un investitore finito in banca carota per il crollo dei titoli della Global Crossing, raccomandati da Grubman. La società di revisione Arthur Andersen, ora sotto la tutela dell'ex presidente della Sec Paul Volker, sta cercando di trasnare con il Dipartimento della Giustizia americano sulla base di 300 milioni di dollari.

Parallelamente la Sec, impegnata in indagini a tutto campo sulla correttezza dei bilanci dei

grandi gruppi Usa, sta preparando un'azione civile contro Paul Allaire e Barry Rimerli, rispettivamente ex presidente e ex direttore finanziario di Xerox, e contro l'ex revisore dei conti del gruppo delle fotocopiatrici, la Kpmg. I riflessi dello shock Enron si fanno sentire anche in Germania, dove BafRed - ente di garanzia del sistema bancario - ha incaricato una società terza di condurre una revisione dettagliata sui crediti erogati dagli istituti finanziari al

ti segreti dell'ex Bilboe - ora Bbva - e del suo ex presidente Emilio Ybarra che, tra l'altro, potrebbe essere servito a finanziare Hugo Chavez, il presidente venezuelano deposto e tornato in carica nel giro di quarant'ore, i cui destini restano comunque incerti. Indagine ora avviata da Baltasar Garzon, il potente e severissimo giudice madrilenno che quattro anni or ha inchiodato per mesi agli arresti domiciliari in Inghilterra l'ex dittatore Pinochet. Non basta: lo scandalo Bilboe potrebbe riaccendersi alle inchieste che stanno conducendo le procure dei Perù su operazioni sospette compiute attraverso il Bilboe dell'ex presidente (fuggito in Giappone) Alberto Fujimori, creando eventuali imbarazzi al governo presieduto da José María Astar.

Una piccola avvisaglia della

nuova prudenza della società di revisione viene dalla decisione di Kpmg (impensabile fino a due mesi fa) di sospendere la certificazione della bresciana Vemar Sibar. Motivo? Kpmg afferma di non essere in grado di esprimere un giudizio sui bilanci e sulle prospettive: Vemar, società di impianti elettrici quotata a Milano, il cui azionista principale è la Hopa. Emilio Gnutti che ne controlla il 29%, il in difficoltà e riunita a maggio gli azionisti per abbattere e ricostituire il capitale. Quanto? Cen, l'Unione Europea ha già ampliato il mandato alla commissione presieduta dall'olandese Jaap Winter, incaricata di esprimersi su questioni di governance. Il gruppo di esperti, di cui fa parte anche l'ex presidente della Consob Rosati, dovrà ora affrontare i temi connessi al ruolo dei direttori non esecutivi e dei consigli di sorveglianza, remunerazione dei manager e alla loro responsabilità nel fornire informazioni trasparenti.

Sempre a Bruxelles è stato finalmente raggiunto l'accordo sul nome del successore del francese Christian Noyer, il cui mandato scade a fine maggio, nel board della Bce. Dopo lunghi braci di ferro, il governatore della banca centrale greca Lucas Papademos ha avuto partita vinta sul belga Paul De Grauwe. Inutile dire che la battaglia continua, questa volta per una posta più alta: la presidenza della Bce fissata per il luglio del 2003, quando si dimetterà anticipatamente, come ha promesso, l'olandese Wim Duisenberg. Sempre in tema di banche ecco il consiglio di AssoPolari, l'associazione che riunisce le popolari italiane ed è presieduta da Elio Faralli, respingere a larga maggioranza, con la sola eccezione del presidente della Popolare di Bergamo Elio Zanetti, le ipotesi di revisione della formula cooperativa. Con uniche aperture (ma di che tipo?) sulla revisione del limite al possesso azionario e sul voto capitolino in assemblea.

La commissione sulle privatizzazioni guidata dal direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco può partire, il decreto sulla sua costituzione è stato firmato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. L'aspetta un compito impegnativo, tenuto conto della situazione di stallo dei mercati finanziari, e pro-

gramma che si pone target un pari a 20-25 miliardi di euro. Da vendere c'è ancora parecchio, tra cui la quota residua dell'Eni che il governo deciderà di non mantenere, presa sull'ente energetico e una quota dell'Enel che, dopo un primo collocamento non felice, non ha più voluto tentare l'esperimento. Tuttavia, proprio in vista di una seconda tranche, il gruppo guidato da Franco Tatò ha appena varato un buy back al fine di rivalutare la quotazione.

Un'intesa importante nel settore della ricerca è stata firmata tra leader internazionali dei semiconduttori: la franco-italiana STMicroelectronics guidata da Paolo Pistorio, l'americana Motorola e la Philips. Il terzo, il settimo e il decimo gruppo mondiale del settore investiranno, nei prossimi 5 anni, 1,4 miliardi di euro per sviluppare una nuova generazione di chip a system-on-chip in un nuovo impianto che verrà realizzato in Francia, a Grulles, vicino a Grenoble. L'alleanza avviene ad un mese di distanza dall'accordo di cooperazione tra i 2 operatori di Taiwan Taisel e Windhead e la tedesca Infineon.



La crisi in Medio Oriente pesa sia sul mercato obbligazionario, sia su quello valutario, dove il dollaro Usa continua a perdere colpi e l'euro rimane cal in zona 0,88: un cupero» molla parquivarrebbe a una di circa 2200 vecchie biglietto verde. ■ ■ ■ dimostra un nuova moneta unica euro-ende da una debolez- moli operatori solo della valuta ameri-

**Bot vicini al 3% netto**  
All'ultima emissione i Bot trimestrali hanno aumentato il loro rendimento, arrivando al 3,20% lordo — un prezzo medio ponderato lordo di 99,197 centesimi (a metà marzo erano al 3,19% lordo), ma va ricordato che, con il prezzo

**Bot vicini al 3% netto**  
All'ultima emissione i Bot trimestrali hanno aumentato ■ un solo centesimo il loro rendimento, arrivando al 3,20% lordo ■■ un prezzo medio ponderato lordo di 99,197 centesimi (a metà marzo erano al 3,19% lordo) ma va ricordato che, con il prezzo

finisce al cliente di 99,40 centesimi, comprensivo d'imposta su commissione bancaria massima, il rendimento semplice in tasca del Bot trimestrale rimane attestato al 2,39% netto. Quanto ai Bot annuali, continua decisamente a risalire il rendimento, passato ora al 3,77% lordo dal 3,68% di un mese fa: ma, considerando il prezzo finale di 97,07 centesimi pagato dal cliente (compresa l'imposta del 12,5% a la commissione bancaria massima), il rendimento in tasca si attesta al 2,98% netto. Dunque siamo vicini al 3%, manca pochissimo per superare questa soglia.

**I tassi di Cte e Btp**  
Sono invece calati i rendimenti del Cte a 24 mesi. Il tasso annuo lordo di questi titoli zero coupon, che all'asta precedente aveva toccato il 4,36% lordo, è ridisceso al 4,18% lordo (vuol dire 3,65% netto) mentre i Btp a 3 anni (settima tranche dei titoli con scadenza 1° marzo 2002 e scadenza 1° marzo 2005, tasso d'interesse annuo lordo 4%) che all'emissione precedente offrivano il 4,60% lordo sono scesi al 4,54% lordo, che poi significa, togliendo l'imposta, un 3,97% netto. In rialzo, invece, i nuovi Btp quinquennali con tasso nominale lordo aumentato al 5%, che ■■■ collocati sopra la pari a un prezzo di 100,32 centesimi. I titoli a cinque anni, che a marzo

seguivano già ■ rendimento lordo del 4,88%, sono così saliti al 4,99% lordo: ma detratte la tassazione, il rendimento previsto a scadenza, compreso il reinvestimento dello cedolo, ■ pari al 4,37% netto.

**Corporate meno arricchia**  
in questa fase, però, può essere rischioso comprare Btp a 5 anni, specie se non si è sicuri di mantenerli fino alla scadenza: infatti, i prezzi di questi titoli a cedola fissa scenderanno sul mercato se ci sarà un prossimo rialzo del ■■■■. Per stare sicuri sono meglio i Cct e, in generale, i titoli a tasso variabile, compresi i corporate bond (obbligazioni emesse da società) che danno rendimenti decisamente più alti rispetto ai ■■■■.

titoli di Stato. Attenzione, però: nell'ultimo periodo è diminuito il differenziale di rendimento (in gergo, spread) che i corporate bond danno in più rispetto ai titoli di Stato. Per esempio, sul mercato americano tra febbraio e marzo è sceso da 118 a 88 centesimi il differenziale medio tra i Treasury bond (titoli di Stato) a sette anni e i corporate bond più sicuri, quelli con rating Aaa. E per titoli abbastanza sicuri, quelli con rating Baa1, il differenziale di rendimento con i Treasury bond è sceso da 220 a 195 centesimi. Inoltre, con i corporate bond va valutata attentamente l'affidabilità dell'emittente: rappresentata appunto dal rating, perché più aumenta il rendimento, più scende la certezza di non perdere il capitale.

**Per la blindatura**  **porte**  
quattro «classi di resistenza»

■ L'installazione di una porta blindata rientra fra le opere che fruiscono della detrazione fiscale del 36% applicabile, salvo ulteriori proroghe, per i lavori futuri entro il 31/12/2002. La scelta di una porta però, non è affatto semplice e per questo ci rifacciamo a un breve ma utile vademecum pubblicato da tuttoconsumatori.it.

Le spese di manutenzione dei giardini comuni vanno ripartite ■ tutti i condomini in base ai millesimi posseduti, perché riguardano la valorizzazione estetica di tutta la proprietà. E, in effetti, guastamenti condominiali costano così. Contengono spesso da proprietari del negozio o solo dalla strada torto, fanno notare dei giardini e per fare molto più degli loro manutenzione

(spesso, infatti, la quota di comproprietà di un negozio è superiore a quella di un appartamento sovrastante di uguale grandezza). Questo tipo di argomentazioni, se non sono sostenute da una regolamentazione condominiale, non possono però indurci al voto dell'assemblea. I proprietari dei negozi saranno quindi costretti a pagare, che piaccia loro o no, la loro quota.

Accade anche spesso che, quando si intende abbellire o sistemare il giardino, qualche condomino affermi che tale spesa va contemplata tra le innovazioni gravose e vultuarie e di conseguenza preten-

da di non contribuire all'esbor-  
■ Obiezioni simili non hanno  
■ fondamento. Le innovazioni,  
■ infatti, devono prevedere im-  
■ portanti modifiche nello scopo  
■ cui è adibito un elemento  
■ della ■■■■. Il giardino, invece,  
■ per la sua stessa natura, ha  
■ bisogno di cure continue e di  
■ opere per ■■■■ mantenuto  
■ decoroso.

Attenzione: la Cassazione  
(sentenza 3886/94) ha afferma-  
to che tutti i condomini sono  
tenuti a contribuire anche alle  
spese di potatura degli alberi  
che sorgono su un giardino di  
proprietà esclusiva di ■■■■ solo  
condominio «allorché si tratti  
di piante funzionali al decoro

dell'intero edificio e la potatura stessa avvenga per soddisfare le relative esigenze di cura del decoro stesso». In altre parole, le condizioni poste sono due: che tali alberi abbelliscano il condominio e che sia funzionale esclusivamente al decoro dell'edificio. Non sempre ciò avviene, se è quella adatta a garantire, per esempio, la nascita di frutti.

La suddivisione delle spese può essere dubbia anche nei rapporti tra proprietario e inquilino. Mentre è certo che la piccola manutenzione del verde (taglio dell'erba, annaffiatura, spese per il giardiniere) compete a chi occupa i locali, sorgono contestazioni in caso di grossi lavori di potatura o di impianto di nuovi alberi, che qualcuno giudica assimilabili

opere di manutenzione straordinaria, tipicamente imputabili al proprietario.

Se nel contratto di affitto è specificato a chiare lettere che la potatura o le nuove piante competono all'inquilino, tale dubbio ■■■ ha ragione di essere. Se non lo è, è probabile che l'invaso di fiori, che hanno durata limitata nel tempo e la potatura competano all'inquilino ■■■ mentre l'impianto di alberi ad alto fusto vada attribuito al proprietario.

In condominio non si applicano le norme del codice civile sulle distanze legali, che prevedono distanze prefissate di alberi e siepi dalle costruzioni. Questo perché in ■■■ contrario sarebbe impossibile avere un giardino o muri e cancellate comuni. Quindi la Corte di

Cassazione ha affermato che le norme condominiali hanno il sopravvento, anche perché altri alberi a recinzioni comuni appartengono anche a chi protesta che lo fa anche contro se stesso.

Il principio va applicato con buon senso. Rimane lecito ribellarsi se un albero del giardino impedisce del tutto la vista da una finestra o toglie aria fresca. Se ■■■■ basta parlarlo si potrà chiedere addirittura d'abbatterlo.

La trasformazione di parte del giardino in parcheggio ■■■■ senz'altro un'alterazione del tipo di uso della cosa comune e perciò prevede l'accordo di tutti i condomini.

**Giuseppe Tomassoli**  
segretario Nazionale Federazione Inquilini

robustezza di una porta blindata per l'estrema difficoltà di realizzarla, cerniere, battute e bocchetto di sufficiente protezione. Se si opta per una porta della massima sicurezza bisogna pretendere una porta blindata ■ norma Uni 9689 ■ perché significa che ha superato una serie di prove di scasso svolte da un organismo autorizzato (l'Istituto Giordano) che rilascia un «certificato ■ omologazione» contenente anche l'indicazione della classe della porta. Le norme Uni, infatti, suddividono le porte blindate in 4 classi, secondo il grado crescente di resistenza al ■ ■ ■ ■ ■ efferazione.


1ª classe. Garantisce la protezione da un ladro (dotato di attrezzature facilmente occultabili che provocano una rumorosità limitata durante lo scasso, come cacciaviti, piedi di porco, leve, tenaglie ecc. Sono

Nel linguaggio tecnico-assicurativo, viene definita «copertura provvisoria». Questa formula, che può essere prevista per ogni tipo di rischio, serve per fornire una certa copertura che, in genere, non ha la firma della compagnia e che non è vincolante a quello della polizza. È una copertura del vero contratto, in attesa che la compagnia emetta la polizza; può anche essere prevista, nel caso di un rischio, che il contratto corre, il quale vuole

estendere le coperture a rischi particolari: atti vandalici, tumulti popolari, ecc. La copertura provvisoria ha, solitamente, la durata massima di 90 giorni. Su questa particolare situazione, la dottrina ha affermato che la «copertura provvisoria» è un autonomo contratto definito di assicurazione retto dalle norme dell'articolo 1875 cc, sia pure per breve durata - prefissata fino a che non sarà conclusa - escluso il perfezionamento del contratto finale - e perciò provvisoria.

Chi vi ricorre è, di solito, l'intermediario assicurativo che, non potendo emettere diret-

lemente la polizza si avvale, appunto, della copertura provvisoria: il cliente viene così coperto, sia pure provvisoriamente, per i rischi previsti. Questo perché, di norma, l'emissione diretta del contratto assicurativo da parte dell'intermediario, può avere un tetto, sia per quanto riguarda i limiti dei capitali garantiti, sia per l'entità del premio.

Una volta sottoscritta la copertura provvisoria, si possono verificare tre situazioni: l'assicurato riceve il contratto originale emesso dalla compagnia in sostituzione  documento provvisorio (nello stesso tempo

viene effettuato l'accredito di quanto anticipato; in società può cadere dell'impegno derivante dalla copertura provvisoria inviando al contraente lettera raccomandata; al 90° giorno la società può non emettere la polizza definitiva (sempre informando il cliente).

Che cosa succede se nei 90 giorni della copertura provvisoria si verifica l'evento temuto? La copertura è senz'altro valida ma, salvo che per taluni rami (ad esempio quello sulla vita), può accadere che la compagnia non emetta il contratto definitivo annullando il prosieguo della garanzia. E' quanto accade, di solito, in caso di rischi particolari: incendio per industrie, cantieri, grandi centri commerciali, collettività di persone (poli-

ze infortuni e malattie), trasporti eccezionali, cauzioni a fidejussioni, furto, portavalori ecc.

La giurisprudenza (Cass., Civ. Sez. I, 21/1/83 n. 6932) afferma che l'assicuratore ha la facoltà o meno di dare il [ ] al perfezionamento del contratto, pur avendo emesso la copertura provvisoria. La medesima sentenza ha ribadito che l'anticipo del proponente all'intermediario dell'assicuratore non significa accettazione della proposta. La formula della "copertura provvisoria" può dimostrarsi utile, ma può anche nascondere situazioni non sempre cristalline e, soprattutto, con clausole che potrebbero rivelarsi dannose per il cliente. E' bene, dunque, leggere attentamente il documento prima di firmarlo.

Uno dei motivi che fa entrare in campo la «copertura provvisoria» è quando, per ipotesi, l'assunzione di un certo rischio viene proposto all'intermediario nelle giornate prefestive quando gli uffici delle compagnie sono chiusi. Ecco che l'intermediario si avvale della possibilità, magari entro certi limiti, di assumere il rischio lasciando al proponente l'attestazione della «copertura provvisoria». Altra circostanza è quando l'assicuratore si trova in località dove non è possibile l'immediato collegamento con l'ufficio apposito della società e perciò rilascia al cliente il documento provvisorio di copertura assicurativa.

nell'ordine di una trentina di minuti, quindi va bene per una casa situata in un condominio dove i ladri non possono lavorare indisturbati.

**2ª classe.** Resiste a seghe, scalpelli, martelli e altri attrezzi manuali rumorosi. E' indicata per case con valori notevoli o per uffici con valori delicati situati in palazzine senza civili abitazioni, ove i ladri possono operare con maggior tranquillità.

**3ª classe.** Si para l'attacco di un ladro che dispone anche di attrezzi elettrici come trapani, seghe, molartrici, eccetera, di potenza fino a 500 watt.

**4ª classe.** E' a prova di scassinatori professionisti dotati anche di trapano a percussione e di strumenti elettrici speciali fino a 200 watt di potenza.

## PLATE 3. LEFT: MARY. RIGHT: MARY.

40\*€

Tariffa di sola andata  
valida per tutti, tutti i giorni,  
fino al 14 giugno.

# Meridiana

*Low cost, high quality.*

Meridiana cambia le regole:  
da oggi non dovete più scegliere  
tra un'efficienza imbattibile  
e un prezzo incredibile.

Da oggi in poi non dovete più scegliere tra una compagnia aerea di qualità e una economica. Con Meridiana potete avere tutte e due. Qualsiasi destinazione in Italia scegliete, volate con ■■■ tariffa unica di soli 40 euro, acquistabile fino a 5 giorni dalla partenza. Questa ■■■ che è una rivoluzione.

198,111,333

NOTES RECEIVED

[illegible]



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 15 APRILE 2002

## La Biblioteca rinviata

L'inaugurazione della nuova Biblioteca di Alessandria d'Egitto, prevista per il 23 aprile con l'intervento di 300 ospiti ufficiali di vari paesi (per l'Italia era atteso il ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani) è stata rinviata a data da destinare in considerazione della grave crisi mediorientale.

## Il vino dell'antica Pompei

Visite guidate alle aziende vinicole di duemila fa: è una delle iniziative varate dalla Soprintendenza archeologica di Pompei per la «Sottimana della cultura» che si apre oggi. Fino a domenica, apertura straordinaria delle tre Ville rustiche di Terzigno (II-II sec. d.C.) dove si produceva uno dei vini più pregiati dell'antichità.

## La tv è quarantenni

In tv sembra che il detto «largo ai giovani» non funzioni. Presentatori, commentatori e giornalisti (nella foto Gerry Scotti) piacciono di più se hanno compiuto 40 anni: autorevoli, affascinanti e divertenti. Bocciati i ventenni, ancora acerbi. È quanto risulta da un'indagine di marketing promossa dalla Euro Rscg.

IL DISTURBO COLPISCE SETTE MILIONI DI ITALIANI: UN'ASSOCIAZIONE E DUE LIBRI DI PSICOLOGI DIMOSTRANO CHE SI PUÒ CURARE

Loewenthal

TUTTO cominciò con l'infamale Pan, il dio greco legato al mondo pastorale, con il suo aspetto orrendo - barba, corna e piedi caprini -, e il suo flauto dal suono seducente, anche angoscioso. Lo udiva soltanto il viandante per grandi boschi e valli deserte. A questa comparsa mitologica deve il nome quel «acuto così bene descritto da Leopardi: «Mio timor panico d'ogni sorta di scoppi, non solo pericolosi, ma senz'ombra di pericolo; timore che è invincibilmente mi possiede e pur nella puerizia, nell'adolescenza, quando io era bene in grado di riflettere e ragionare, e così faceva in infanzia, ma indarno per liberarmi da quel timore, benché ogni ragione mi dimostrasse che egli era tutto irragionevole».

È il panico, una tempesta inarrestabile che hai dentro o ti sembra finisca più: la si legge negli occhi di Biancaneve quella notte in cui è ignota e il bosco sotto il temporale si trasforma in una selva di braccia e vortici d'acciaio. «Un paziente mi diceva: io mi sento un topo vestito da gatto e ho paura che all'improvviso i gatti scappino che sono un topo». A raccontarlo lo psichiatra e psicanalista Adolfo Pazzagli, in dialogo con la giornalista Stefania Rossini per un libro appena uscito (Frassinelli) che ci spiega che cos'è questo antico e nuovo disturbo: *Il cuore in gabbia. Gli attacchi di panico: perché colpiscono, cosa nascondono, come curano*. Le pagine alternano informazioni e racconti di esperienze, avvicinati come un romanzo.

Prima di tutto, però, bisogna comprendere il panico. La paura ha nomi diversi, e dietro questi nomi ci sono malesseri e impulsi diversi. L'ansia, ad esempio, è una sensazione d'attesa di qualcosa di spiacevole, che riguarda una minaccia sconosciuta. Le fobie invece paure sproporzionate all'oggetto che si teme. Ad esse è dedicato il saggio di R. Marshall, *La paura degli altri. Cause, sviluppi e trattamenti della «fobia sociale»*. Per aprirsi nuovamente alla vita con serenità (edizioni TEA).

Il panico, a sua volta, è un momento acuto, angoscioso che scaturisce dal vissuto personale, da fattori esterni. È un nome nuovo che definisce una cosa che gli uomini hanno sempre conosciuto. Ma che a quanto pare rappresenta un disagio sempre più diffuso nel nostro paese, dove circa sette milioni di persone - più o meno saltuariamente - l'attacco di panico: un lungo momento di terrore dal quale si esce soltanto dopo interminabili minuti, insieme a tachicardia, sudorazione, dispnea. Una sensazione di morte improvvisa, di smarrimento assoluto e inguaribile. Vertigine, confusione mentale, scariche di adrenalina...

«eri ho sentito al telefono il mio dottore speciale. Mi ha chiesto come stavo e gli ho risposto che da qualche giorno sono particolarmente ansiosa. Mi ha detto che il vento di questi giorni influisce molto sulle persone - noi (mi piace perché anche lui) mi mette nel NOI. Mi ha detto che lui in questi giorni per alleviare un po' di ansia è andato in piscina, a correre e in bicicletta. Ma io no, io no... queste vertigini, io arrivo con la testa rotta oltre a tutto il resto. E' fra le voci nel forum del LIDAP, «Lega italiana contro i Disturbi d'Ansia, da Agorafobia o da Attacchi di Panico», che insieme al libro di Pazzagli e Rossini racconta questo disturbo e ci si convive, tanta voglia di uscire e non meno rassegnazione all'imprevedibile ricomparsa del male.

Colpisce inaspettato la metà di questi pazienti, la reciproca solitudine. Molti sono giovani. «Ciao, tu dici che le coccole aiutano? A me terrorizzano!...». «Ciao a tutti, vorrei fare una piccola indagine su come fate (o ci riuscite ovviamente) a controllare i vostri attacchi di panico in modo renderli più sopportabili... io mi metto a respirare profondamente con lo stomaco». Qualcuno risponde: «Avete mai provato a subire passivamente l'attacco, a lasciarvi attraversare da esso... io lo chiamo tecnica kamikaze». Un altro usa una «magia che risale ai tempi in cui soffriva di



INTERVISTA CON UN ESPERTO

Vedere il libro *Il cuore in gabbia* di Adolfo Pazzagli e Stefania Rossini. È un libro che parla di panico, di attacchi di panico, di ansia, di fobie, di disturbi d'ansia. È un libro che parla di panico, di attacchi di panico, di ansia, di fobie, di disturbi d'ansia. È un libro che parla di panico, di attacchi di panico, di ansia, di fobie, di disturbi d'ansia.

Il panico è un disturbo che colpisce circa sette milioni di italiani. È un disturbo che si manifesta con attacchi improvvisi, con sensazioni di morte imminente, con tachicardia, sudorazione, dispnea. È un disturbo che può essere curato. È un disturbo che non è una malattia, ma un disagio. È un disturbo che non è una malattia, ma un disagio. È un disturbo che non è una malattia, ma un disagio.

agorafobia e doveva attraversare uno spazio aperto. E invece si trunca quando sente arrivare l'attacco di panico, così si vede il colorito curvo.

Compatibile per la vita perfettamente normale, l'attacco di panico arriva quando meno te l'aspetti e dura appena qualche minuto. Ma fa male, tanto. L'esperienza comune è una breccia che apre il dialogo. Ci si chiama «dappisti»: «Attraverso questa sofferenza...» scoperte un'altra persona, sensibile e attenta agli altri... perché il sintomo significa assolutamente nulla. Lo stare insieme, seppur virtuale, com-

porta anche il ragionare sull'attualità. Intorno al delitto di Cogne si è parlato di un certo punto di un attacco di panico dell'assassino, e lo Lidsa ha scelto un sobrio silenzio stampa. Ma sul forum se ne è molto discusso: «Perché tutti hanno paura...? Chi soffre di attacchi di panico è soltanto molto sensibile tanto da sentire amplificati i sentimenti affettivi: da quando soffro di attacchi di panico mi sono scoperte una persona migliore di prima».

Oltre la maschera del sintomo, infatti, ci spiega il cuore in gabbia, c'è un'esperienza vissuta che va rielaborata, rimediata attraverso la coscienza. Al di là della terapia

farmacologica che risponde a una recente classificazione del disturbo, l'attacco di panico esige un ritorno radica del proprio male, perché qui più che mai il guarigione è cambiamento, è confronto con se stessi. Non servono le «ulanze tranquillizzanti» in cui lo psichiatra non si occupa di sé perché entrambi sono presi soltanto dal sintomo.

Quell'urgenza del dolore che è ansia insopportabile condensata nel pochi minuti in cui il cuore si ferma, dietro il banco di un negozio, durante una divertente serata fra amici - esige veramente un grande

impegno da parte del paziente oltre che il terapeuta. E così, per molti, l'esperienza di questo disturbo tanto antico diventa, una volta superata, un patrimonio di rispetto e comprensione altrui. «Dopo l'episodio tragico della morte di Samuele, tutti pensano che noi che soffriamo di attacchi di panico possiamo compiere un gesto atroce. Sono tanto triste e penso che la mia vicina di casa ha paura di me. Cosa possiamo fare per smentire questa grande bugia? È proprio vero che anche gli stolti andranno in paradiso? Speriamo davvero di sì, per Anno e per tutti i dappisti come lei».

Impegno da parte del paziente oltre che il terapeuta. E così, per molti, l'esperienza di questo disturbo tanto antico diventa, una volta superata, un patrimonio di rispetto e comprensione altrui. «Dopo l'episodio tragico della morte di Samuele, tutti pensano che noi che soffriamo di attacchi di panico possiamo compiere un gesto atroce. Sono tanto triste e penso che la mia vicina di casa ha paura di me. Cosa possiamo fare per smentire questa grande bugia? È proprio vero che anche gli stolti andranno in paradiso? Speriamo davvero di sì, per Anno e per tutti i dappisti come lei».

porta dell'editoria. «continuo a recuperare *Le tartarughe*, dolentissimo della Vienna nazifascista, ma non pubblico più nulla in tutta la sua vita, a cui pose fine nel '63 a Londra, dove con il marito era riparata dopo l'Anschluss».

I racconti che compongono *La Strada Gialla* (già come come la località dominante nella Ferdinandstraße Leopoldstadt viennese, dove abitava Veza prima di sposarsi) erano originariamente apparsi a puntate sull'*Arbeiter Zeitung*, il giornale socialdemocratico austriaco. Nell'unità del romanzo di una strada acquistano il valore aggiunto di un suggestivo dramma poliziesco, i cui personaggi ritornano e si incrociano, ora voci del coro o protagonisti evocati dallo sfondo. Veza li tratteggia stile espressionistico, con un gusto per il grottesco, per la caricatura. Gross, Sotto la sua lente deformante si ingigantiscono i dettagli rivelatori: le unghie che si spalancavano come fauci dell'ossessivo gangster Vik, i baffi tinti di giallo di una vecchia gatta, e fra e cammina inanimata, il labbro inferiore cascante degli avventori del caffè Planet, tutti uomini a caccia di donne.

Corrosiva e disincantata, capace di catturare sapientemente le iterazioni e le frasi secche, qualche volta sentenziosa, la scrittura di Veza, dalla parte delle vittime. E si accende quando parla delle sue eroine, donne viste nella loro prerogativa di bellezza, seduttività e disposizione a dedicarsi al prossimo fino al sacrificio di (non a caso aveva scelto come pseudonimo quello di *Veza Magd*, ossia «serva»). Come fa osservare Elias Canetti, le sue convinzioni non si allentavano di molto da quelle che oggi le donne coltivano spesso e in maniera militante, ma lei le allarga.

Veza Canetti  
La Strada GiallaVeza Canetti  
La Strada Gialla  
Marsilio  
pagine 187, € 13,43

SIMBOLI, TECNICHE E SUCCESSI DI UN COLORE IN RICERCA DELLO STORICO FRANCESE PASTOUREAU

## Dai barbari ai jeans, le strade del blu

Rocco Molteni

È il colore del cielo e del mare, della bandiera dell'Onu, della malinconia wertheriana e della Rivoluzione francese, delle tuniche mariane e dei jeans. Ciò nonostante il blu non ha avuto vita facile: per i popoli dell'antichità contava poco, i romani lo associavano ai barbari e gli preferivano il rosso, solo a partire dal Medioevo ha avuto un lento capovolgimento di rotta che l'ha portato a essere nel XX secolo il colore di gran lunga preferito. A raccontarlo l'epopea in *La storia del blu*, edito in questi giorni da Ponte alle Grazie, è Michel Pastoureau, docente di storia del simbolismo in Occidente all'Ecole Pratique des Hautes études di Parigi, ai colori e al loro significato ha

dedicato una ricerca pluridecennale. «Il colore - spiega nell'introduzione - non è solo un fenomeno naturale, ma una costruzione culturale complessa. Si rifugge la generalizzazione, se ci addaltrare le analisi e presenta problemi di difficile soluzione». Ad esempio ci sono difficoltà documentarie: noi vediamo i colori che l'antichità ci ha trasmesso alterati dal tempo e non nel loro stato originale e li vediamo anche in condizioni di luce che spesso hanno alcuni rapporti con quella delle società che ci hanno preceduto. Inoltre davanti ai colori serie di interrogativi legati a fisica, chimica e tecnologia ma anche ideologici, iconografici, simbolici. Infine è impossibile proiettare tali e

quali sulle immagini dei monumenti e sugli oggetti prodotti dai secoli precedenti le nostre definizioni, le nostre concezioni e le classificazioni attuali del colore, perché non corrispondono a quelle delle società del passato o forse nemmeno a quelle delle società del futuro. Districandosi in questa selva epistomologica Pastoureau racconta una storia ricca di sorprese, in cui si apprende ad esempio che fu un caso fortuito la scoperta del blu di Prussia, un pigmento artificiale che dal 1709 permise, nella gamma del blu e dei verdi, prodigiosi di cui si era stati incapaci per secoli. Prima due erano le «fonti» blu, il guado e l'indaco. Il primo si produceva in Europa ma dava una colorazione tenue, il secondo veniva dall'Oriente (indaco), os-

sia dell'India ed era così. Così nel '600 in Francia tra editti reali prescrivevano la pena a chi osava fare uso, danneggiando la produzione locale di guado. Nel secolo precedente i colori salvati, proprio per la sua scarsa rilevanza, dalle diatribe dei colori «leggi suntuarie» che prescrivevano i colori da usare nell'abbigliamento e per alcune categorie sociali: mettevano al bando il rosso e il giallo ritenuti ben più importanti del blu che correva sulla scia del nero, simboli di sobrietà e compostezza. Il trionfo è arrivato solo nel ventesimo secolo, un secolo che ha visto il mondo (e anche sulle orme di Picasso e Klein o Modigliani) immergersi nel blu dipinto di blu.



# COME AVERE?

questi prodotti a questi prezzi

 <p><del>35,00€</del> L. 36.000</p> <p><b>15,00€</b> L. 29.045</p> <p><b>GRATI ARIETE</b></p> <p>Il comodissimo grato formaggio, sempre pronto, sempre in tavola, riciclabile e dai tanti colori.</p>	<p><b>FERRO VAPORE TERMOMEZTA</b></p> <p>Piastre diamantate 24 test, scelta della temperatura, dispositivo spray, regolazione vapore, supervapore, serbatoio trasparente, erogatore.</p> <p><del>15,00€</del> L. 20.000</p> <p><b>5,00€</b> L. 9.700</p> 	<p><b>MACCHINA CAFFE' DELONGHI</b></p> <p>con caldaia in acciaio inox, sistema elettronico, 2 tazze, cappuccino system per bere il cappuccino più buono che si beva.</p> <p><del>70,00€</del> L. 155.500</p> <p><b>35,00€</b> L. 67.800</p> 
<p><del>30,00€</del> L. 36.000</p> <p><b>15,00€</b> L. 29.045</p> <p><b>CUFFIA STEREO SENZA FILI PHILIPS</b></p> <p>Stereofonica senza fili, a raggi infrarossi, funziona con batterie alic.</p> 	<p><b>FAVOLOSA BILANCIA pesa persone KRUPS</b></p> <p>elettronica (50kg), dal design accattivante, possiede 4 memorie, un ampio display a cristalli liquidi, misura l'indice di massa corporea, pesarsi non è mai stato così bello.</p> <p><del>100,00€</del> L. 144.000</p> <p><b>35,00€</b> L. 67.800</p> 	<p><del>50,00€</del> L. 96.000</p> <p><b>25,00€</b> L. 48.400</p> <p><b>SCOPA ELETTRICA HOOVER</b></p> <p>Potenza max 750W, potenza Utile 100W, filtrazione a 3 Livelli, Spazzola per Pavimenti Regolabile, Disponibile soltanto nel colore verde.</p> 

BLUE INSPIRED monitor LCD 16" rt. - 200 cd / mq - 1024x768	399,00 €	■ ■ ■ ■ ■ Meach. kolo digitale - Smart Media Card D10 - 1.2 M pixel	278,00 €	WhiteStar Lavatrice carica dall'alto 800 q.li classe A++ - apertura superiore	379,00 €
TRE SAMUNG 23" - microtubo - ingrand. 16/18" - 16:9	459,00 €	SAMSUNG DVD - Videoregistratore - compressi 5 film in DVD	449,00 €	REG Lavatrice carica frontale 800 q.li classe A++ - lavaggio mano / lana	449,00 €
TRE THOMSON - microtubo - ingrand. 16/18" frontali	359,00 €	ARISTO Lavatrice carica frontale (1000 q.li) 23 progr. - combi wash	299,00 €	OCEAN SHOS 10 Lavastoviglie - 12 coperti, 3 programmi, estate / invernale	249,00 €
PIONEER Decoder digitale-Dice V centerline con Light Card	299,00 €	ARISTO Lavatrice carica frontale 800 q.li classe A++ ciclo pachemini	359,00 €	BOACH Frigo combinato 1350 litri - 2 motori, 1 linea bollente con sterilizzatori	479,00 €

<p><b>ASPIRAPOLVERE</b> SIEMENS</p> <p>1500 watt di potenza regolabili, tubo telescopico, filtraggio a 6 livelli.</p> <p><del>85,00 €</del> <b>39,00 €</b> L. 75.500</p> 	<p><b>HI-FI CON 3 CD</b></p> <p>a caricamento verticale, apertura motorizzata, programmazione fino a 40 brani, display tempo di riproduzione, timer, display retroilluminato. Potere automatico display retroilluminato. Potere automatico display retroilluminato. Potere automatico display retroilluminato.</p> <p><del>89,00 €</del> <b>40,00 €</b> L. 77.500</p> 	<p><b>HI-FI NEW DESIGN</b></p> <p>lettore CD a caricamento verticale 40 stazioni memorizzabili, ricerca automatica e manuale, lettore CD con caricamento motorizzato, programmaz. fino a 20 brani, potenza 2x40W, telecomando e orologio.</p> <p><del>108,00 €</del> <b>60,00 €</b> L. 116.500</p> 
<p><b>VIDEOREGISTRATORE</b></p> <p>2 testine, 80 canali memorizzabili, Autorepeat, Funzione 18:9, menu in italiano, 6 avventi programmabili, Fermo immagine, moviola a v. scelta variabile.</p> <p><del>119,00 €</del> <b>69,00 €</b> L. 137.100</p> 	<p><b>TV 14 POLLICI</b> CON TELECOMANDO</p> <p>BLACK MATRIX - doti glass 100 canali memorizzabili telecomando-parola esort</p> <p><del>149,00 €</del> <b>79,00 €</b> L. 153.100</p> 	<p><b>TV 14 POLLICI</b> CON TELEVIDEO</p> <p>Grazie al Perfect Contrast, il contrasto dei neri risulta intensificato a garanzia di una migliore qualità dell'immagine. Blocco sensori</p> <p><del>159,00 €</del> <b>89,00 €</b> L. 172.500</p> 

HPA900 monitor LCD 15" - 260 cd / mq Visuale 180° orizz. 180° vertic.	<b>510,00 €</b>	COMPAG computer portatile Duron 6 Cht-128 Mb-20 Gb HD-14.1" TFT	<b>1.290,00 €</b>	JVC Videocamera mini digital zoom 10000 LCC 2.5" HD collegamento PC	<b>649,00 €</b>
Packard Bell computer desktop 1 Cht-128 Mb-20 Gb-CDRW e monitor 17"	<b>999,00 €</b>	Packard Bell portatile Caterini 1,2 Gz, 256 Mb,20 Gb,14.1" vt-DVD	<b>1.749,00 €</b>	MINI DV JVC Videocamera Kit connessione PC LCD 2.5" Zoom 15000h	<b>729,00 €</b>
COMPAG computer Athlon XP1600,128 Mb,20 Gb DVD e monitor 17"	<b>1.398,00 €</b>	Tronix 28" 50Hz Plasma, stereo e lettore DVD produtt. AC3/DTS	<b>699,00 €</b>	SHARP Videocamera mini digital Smart Media Card, Zoom 22700h	<b>799,00 €</b>
COMPAG computer Athlon XP1700,256 Mb,40 Gb DVD e Monitor 17"	<b>1.568,00 €</b>	Philips 28" Real Flat, schermo piatto, stereo, Dolby Digital	<b>999,00 €</b>	REX Videocamera 12 campi in progr. classe A5 a temperatura classe A50	<b>579,00 €</b>
Packard Bell computer Athlon XP 1900+ 256 Mb, 40 Gb DVD e monitor 17"	<b>1.599,00 €</b>	Philips 28" Real Flat, schermo piatto, stereo, Dolby Digital, Formato HD	<b>1.699,00 €</b>	GAUSS Media Top Lasecam mini professionale con kit "adattatore" 150"	<b>599,00 €</b>

[illegible]

## Benvenuti nell'era dell'ottimismo

**UniEuro**

# TRONY

**TOI TORINO** via Canale, 112  
c.n.g. C. Maroncelli t.011/6463868

**TOI TORINO** v. Valdisotto 101 t.011/4033993

**TOI SETTIMO TORINESE**  
C. corni Panaranda tel. 011/2234237

**TOI BURELO DI NIVIA** Str. Stesella 226  
Largo di Vivianova, n° 14 tel.011/25478153

**TOI ORBASSANO** c/o Bepi dei Medici  
Il Pisto di Ivrea tel.011/9017400

**TOI VENARIA** c/o Garibaldi 280  
t.011/4530042

**TOI PINEROLO** Abbazia Alpina  
5,5 km. via n° 11 tel. 011/7202816

(TO) CHIANGOSCO Val di Susa  
C.C.La Rondini 23.28 tel.0122/641844  
(TO) CARMAGNOLA v.Gabetti 21 1/11/97/3825

(TO) RIVALLA Centro Commerciale Boledaro  
G. Ivisano, 03.1.011/19536.  
(AI) AOSTA QUARTI loc. Amedea, 103  
T.01165/7465010  
(AI) AOSTA S. CHRISTOPHE  
Charmé, 114  
(VC) VERCELLI Jong-Orest Rio Confinente T.01161/294492  
(BI) CASALE Moncalvo, 10  
Via Canova ang. v. Casale  
(CN) SALIZADA Torino, 73  
(CN) CINZANO S.S. 251 B. Montebello T.01175/478168  
(CN) S. PALMARETO loc. Borgomercato T.01173/241190

(CNI) ROBERTO di Cherardo X Cuneo, 24 10172/49643;  
(CNI) CASTAGNIO yta Nave, 18 tel. 0173/21182X  
(CNI) DEMETRIO yta Nave, 18 tel. 0173/21182X

**CIN GENOVA** modo tel.0172/68611  
**CIN MONDOVI** via Langhe,34 1.0174/48432  
**ASTI** C.so Alessandro tel.0141/476768

**CITY** Uniforo

**TORINO, Un'Euro City** **HUBVO**  
C.so Palermo,116 (bancata di Milano)

**TORINO B.G. Elettroservice**  
C.Cadute,35 011/894387

**TORINO R.T.A. di Corbese**  
V.Sorciolara,2 tel.011/

www.uniboro.com  
TORINO FILI CLARA CAGNOL 99 011/5170620  
TORINO 14 CASA DEL TELECOM

**TOINCHI** LA CASA DEL TELEVISIONE  
C.so Montepulciano,37 10117/51812

**TOINCHI** BERTOLINO V. Vismonele,29/51/19473467

**TOINCHINO** MERCOLI CENA **Liste Nozze**  
V.torino,1277.017/6401342

**TOINCHI** LA  
5b Genova,46.80 tel.011/6414461

**TOINCHI** LA CASA **Liste Nozze**  
V.Cavour,131 tel.011/9443291

**TOINCHINO** MAGIS CASA **Liste Nozze**  
3b Torino,125 tel.011/9173362

**TOINCHINO** MasterVideos  
V.Veneto,17191/9603183

■ regalo piu' bello  
va lo facciamo noi:  
**UNA** **CABRIO AGLI SPOSTI**

**COMPRESO  
NEL PREZZO  
SU TUTTE LE  
lavastoviglie**

**PRIL: 8** **APRIL: 6**







IN FERMENTO GLI APPASSIONATI DELLA SAGA FIRMATA DA LUCAS

# Venti di «Guerre Stellari» agitano il popolo dei fan

Il nuovo episodio «L'attacco dei cloni» debutta dal 3 al 5 maggio  
Gli incassi delle anteprime Usa alle associazioni in favore dei bimbi

Giulio Gavino

La saga di Guerre Stellari torna ad animare il mondo della cinematografia mondiale. «Episodio II - L'attacco dei cloni», seconda parte della prima trilogia, è pronto per le sale. George Lucas, il padre di una delle avventure più affascinanti della del cinema e della fantascienza, iniziata 25 anni fa, è deciso a stupire ancora migliaia di fans e di persone che hanno imparato a convivere con l'universo della fantascienza rappresentato dalla Repubblica galassica, dai cavalieri Jedi, dalla malvagia Federazione del Commercio e abilmente finto di effetti speciali cresciuti con l'aggiornamento della tecnologia. La presentazione del nuovo capitolo della saga, cui sono protagonisti tra gli altri Ewan McGregor nei panni di Obi-Wan Kenobi, Natalie Portman in quelli della bellissima principessa Amidala, Hayden Christensen come il giovane apprendista Jedi Anakin Skywalker, Samuel L. Jackson nel ruolo del malvagio Mace Windu, Christopher YOUNG come Dooku e Leeanna Walsman, perfida e bellissima cacciatrice di taglie, è fissata dal 3 al 5 maggio a Indianapolis, in occasione di una grande convention per il 25° compleanno dell'uscita di «Star Wars», capostipite della (sembra ieri ma era proprio il '77).

Ma le migliaia di fans attesi per l'incontro con molti protagonisti del quattro film già usciti (compresa quella dolcissima Carrie Fisher che diede il volto all'indimenticabile Principessa Leia) vedranno in realtà solo trailers e qualche spezzone di film. Già, perché Lucas, che ha firmato anche la regia di «Episodio II», ha voluto regalare il debutto ad una operazione di beneficenza. La prima dell'«L'attacco dei cloni», per il quale «Vanity Fair» ha annunciato a sorpresa già le prime file ai bottighini, sarà il maggio in undici grandi città di Stati Uniti e Canada tra cui Boston,

Chicago, Washington, Toronto, Los Angeles e New York. Lucasfilm e la Twentieth Century Fox verseranno l'intero incasso alle associazioni che occupano dei problemi dei bambini. Nella Grande Mela è stata scelta la «Children's Aid Society» che si prende cura anche delle famiglie sconvolte dall'attacco terroristico alle Twin Towers dell'11 settembre. In Italia le anteprime sono fissate per il 14 maggio al cinema «Adriano» di Roma, e il 15 al Multiplex Arcadia di Milano. Nella sala statunitense «Episodio II» sbarcherà il 16 maggio, in quella di casa nostra subito dopo.

Ma cosa si vedrà in «Episodio II - L'attacco dei cloni»? Anakin Skywalker, ancora bimbo in «Episodio I», è ormai adolescente, cavaliere Jedi in formazione seguito da Obi-Wan Kenobi (nel primo film interpretato dal grande

Guinness). La Repubblica subirà attentati e attacchi da altri pianeti ma soprattutto nascerà l'amore tra Skywalker e la principessa Amidala (che genererà i due fratelli gemelli della prima trilogia, Luke Skywalker e la principessa Leia). Sfidare a raffica tra i Jedi e i malvagi cavalieri Sith, corsa di «sgusci» e battaglie stellari. Sullo schermo ci sarà un pezzo d'Italia, Lucas durante la ripresa era voluto tornare alla reggia di Caserta trasformata da effetti speciali nel palazzo reale del pianeta Naboo mentre per gli della storia d'amore tra i protagonisti era stata scelta la cornice del lago di Como.

L'attesa di «Episodio II» è durata circa tre anni ma Lucas ha già fatto il cast e sta già lavorando a «Episodio III». Il film che avrà il compito di «elegare» le due trilogie, quella delle due anime di Anakin



Liam Neeson in una scena di «Guerre Stellari» di George Lucas

Skywalker, per tre volte cavaliere Jedi votato al bene e per altrettante perduto alleato del Male fino alla redenzione e alla morte vista in «Il ritorno dello Jedi». Nell'era di Internet proprio la rete è stata continua fonte di aggiornamento sull'evoluzione dell'universo Guerre stellari con il sito ufficiale [www.starwars.com](http://www.starwars.com) e gli italianiissimi

[www.guerrestellari.net](http://www.guerrestellari.net), [www.cloudcity.it](http://www.cloudcity.it), [www.jkacademy.com](http://www.jkacademy.com) e [www.guerrestellari.it](http://www.guerrestellari.it). Per gli appassionati si trova proprio di tutto, dai trailers a centinaia di foto, l'intero copione de «L'Episodio II», il numero delle battute dette da ogni attore, la colonna sonora. Il conto alla rovescia è proprio agli sgoccioli.

## La Forza sia con voi anche in carta da gioco

Dopo i Pokémon e Harry Potter in arrivo le avventure dello Jedi in versione da tavolo

Grazia Longo

Da una parte il mondo fantastico e coloratissimo dei personaggi spaziali, dall'altra il calcolo matematico che si nasconde dietro ogni mossa. Aggiungiti il della Forza - che esplode in un'alternanza di luci e ombre - il brivido dell'imprevisto per il lancio del dado e il gioco è fatto: la mille e una battaglia stellari si combattono a tavolino. Con un netto anticipo rispetto all'uscita del film, il 22 aprile arriva in Italia il «Gioco di Carte collezionabili Star Wars», l'ultima novità di Wizard of the Coast. Forte del successo ottenuto con le Carte del Pokémon - che in due anni hanno fruttato milioni di dollari - e di quello delle Carte di Harry Potter - più recenti e non ancora quantificabile per esigenze di marketing - la società americana sta per lanciare l'ultimo

oggetto della Star Warsmania.

Le carte riproducono tutto il mondo della saga di Star Wars, compreso l'ultimo episodio «L'attacco dei cloni». La fantasia e la capacità strategica dei bambini potranno ricreare le avventure del giovane apprendista Jedi Anakin Skywalker e della sua principessa sposa Amidala, le lotte a colpi di spada laser, gli allenamenti nella scuola di addestramento Jedi. Ma non basta, le Carte simulano anche l'epica battaglia tra il Lato chiaro e il Lato scuro della Forza. Come si gioca? Lo scontro si articola in tre fasi: battaglia spaziale, terrestre e battaglia dei personaggi. Il Lato che si aggiudica la vittoria di due battaglie su tre vince la partita. Oltre alle differenti caratteristiche dei personaggi, l'esito della battaglia è dovuto alle circostanze e alle combinazioni. Una vera e propria arte della guerra, insomma, dove ogni giocatore deve de-

ne bene energie, capacità di resistenza e costi di attacco e di ritirata.

Diversi possono essere anche i tempi di ogni sfida. Può essere vinta molto rapidamente ma se si desidera **BONUS** la mossa si può andare avanti per quasi un'ora, giocando le Carte in modo equilibrato fino al decisivo scontro finale. La casualità è dovuta ai dadi, ma il meccanismo del gioco è studiato in modo da rendere assolutamente predominante la strategia e le scelte tattiche dei due giocatori. Non a caso l'inventore è Richard Garfield, game designer e matematico di fama mondiale che nel '93 sviluppò «Magic: l'Adunata», dando così origine all'universo dei Giochi di Carte collezionabili.

E come in un calcolo infinito di probabilità, le Star Wars Cards, offrono molteplici combinazioni. Qualche esempio? Le astronavi più piccole come Tie

Fighters e X-Wing - micidiali se usati in gran quantità o a sostegno di navicelle più robuste, ma diventano debolissime se lasciate isolate. Ogni personaggio, poi, è dotato di **speciali** che può utilizzare solo attingendo alla Forza, ed è il giocatore a decidere quando e come. I due rivali partono con identiche risorse per arruolare nuove truppe o personaggi, ma la strategia di alleanze e di guerra cambiano ad ogni turno. Il gioco, che costa 9,99 euro, consiste in un set introduttivo per due avversari - posto da un tabellone, 5 dadi, la guida con le istruzioni e 2 mazzi da 31 carte. E non finisce qui: a giugno inizierà la Lega di Star Wars che culminerà in un torneo nazionale, a settembre è prevista la nuova versione «Sith Rising», a novembre quella dedicata al quarto episodio, il primo della trilogia classica «Star Wars e new hope».

PRIME CINEMA

## Bravo Kevin vedovo disperato

Alessandra Levantesi

SUI finire degli Anni '50 Kevin Costner - uno dei divi più stimati e meglio pagati di Hollywood (non è sempre la stessa cosa), ma a partire dalla sfortunata avventura dell'ambizioso kolossal fantascientifico «Waterworld» (1995) rivelatosi un passo falso, la sua è stata una parabola discendente. E non per demerito. A 47 anni suonati, Kevin non ha perso il fascino che lo ha reso popolare presso le platee femminili e resta un buon attore. Se qualche volta, poi, sbaglia le scelte, bisogna dire che i suoi film hanno sempre valori produttivi di qualità. Come nel caso di «Il segno della libellula», una specie di thriller sentimentale-metapsichico, svolto nei meandri del soprannaturale.

Joe è un dottore di Chicago, colpito da un terribile lutto. La moglie, medico umanitario, è morta nella foresta venezuelana dove, nonostante fosse incinta, si era voluta recare per prestare aiuto alle provate popolazioni locali. Prostrato, Joe si butta a capofitto nel lavoro per dimenticare, ma sei mesi dopo è ancora distrutto dal dolore e, quel che è peggio, colleghi e amici (come l'affettuoso di casa imperiosa-

da Kathy Bates) hanno l'impressione che il vedovo stia dando i numeri. Da quando gli hanno riferito due piccoli pezzetti usciti da un coma profondo o da altri strani fenomeni, Joe si è infatti convinto che lo spirito di Emily voglia mettersi in contatto con lui ed è pronto a tutto perché ciò avvenga.

Regista sinora di furie demenziali, il quale «Bugiardo, Ingiurioso», Tom Shadyac dimostra in «Dragonfly» di essere in grado di passare a un genere a un altro con impeccabile professionalità. E, nel ruolo dell'uomo che non si rassegna ad accettare la perdita della persona amata, Costner è credibilissimo. Il dilemma vero è se lo spettatore riuscirà ad accettare una vicenda dagli sviluppi tanto assurdi.

**DRAGONFLY** di Tom Shadyac con Costner, Morton, Linda Hunt, Kathy Bates. USA 2002. Parapsicologico. **TORINO:** Eliseo, Ideal, Repsol. **ROMA:** Adriano, Atlantic, Galaxia, Lux, Reale, Savoy, Titanon, Tristar, Uci Marconi, Universal, Warner (C), Cinesat, Feronia, Planet.

DISCHI

## La musica classica riscopre l'amore

Alessandra Rosa

C'è bisogno d'amore, un forte bisogno d'amore fra noi. Po- scando nell'attualità discografica emergono nuove proposte di musica classica che nei titoli e nella sostanza fanno riferimento all'amo-

re. Ideale quindi esordire con Cé- cile Chaminade e i suoi «Mots d'amour: mélodies, pièces pour violon et piano, pièces pour piano» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). Celebre ai suoi tempi per la melodia, per un curioso quanto wagneriano «Concertstück pour piano et orchestra» è soprattutto un balletto («Callirhoë») andato a scene al Metropolitan newyorkese. Cé- cile Chaminade (1857-1914) è una pianista adulata dal pubblico. E meritavano di essere rievocate le melodie e i brani strumentali riuniti in questo disco tanto sono delizio- si, piacevoli, fluidi. Contribuisce a renderle gradevoli Anne Sophie von Otter dalla dizione perfetta. La mezzosoprano se umanizzare amo- roso questi gioielli di una compositrice nelle cui pagine gra- zia e qualità sono ben integrate.

Si può proseguire con un genere più leggero e popolare se questo contribuisce allo scopo. Garantisce qualità il soave impegno di una valente mezzosoprano qual è Susan Graham. Ed ecco «C'est ça la vie, c'est ça l'amour» (Erato, 1 Cd). La musica francese - pa una cospicua parte della discografia del- la mezzosoprano Susan Graham, che ha conquistato il pubblico pari- gino nel réclat. Ora offre una raccolta di arie d'opere francesi, accompagnata dal giovane direttore Yves Abel, alla guida dell'Orche- stra sinfonica di Birmingham.

Fra gli autori André Messager è il più presente, occupando la metà del programma. Ma si trovano altre delizie, fra i estratti di Mozart, Brummel e «O mon bel inconnu» di Reynaldo Hahn, «Les aventures du roi Pausole» di Arthur Honegger, e apice del disco di cui ne fornisce il titolo, «C'est ça la vie, c'est ça l'amour» tratto dal- l'opera «Toi c'est moi» firmato nel 1934 da Moïse Simon. Storie casti- gate, umorismo delicato, musical- ità sempre equilibrata, Susan Graham si diletta e regala inter- pretazioni dell'amore.

Tiscali 10.0

## Cerca in te stesso

Dentro di te c'è il mondo intero. Ci sono le idee che hai ancora avuto e le persone che devi incontrare.

C'è già l'Internet di domani: più grande, più libera. E più semplice, grazie a Tiscali 10.0: l'offerta Internet di nuova generazione che ti dà, subito disponibile, il mondo di servizi personalizzabili, per utilizzare la rete in modo semplice e completo. Fra questi trovi Tiscali Fax, il tuo numero personale gratuito, che ti permette di ricevere i fax direttamente nella mail.

Rilascia il tuo pensiero. Tiscali 10.0: tutto quello che cerchi dentro di te.

TISCALI 10.0 - CON UN'UNICA REGISTRAZIONE E PASSWORD:

ACCESSO | Più spazio e più  
MAIL | potenza per usare  
SPAZIO WEB | Internet senza limiti.

AGENDA | Per condividere le tue  
MESSENGER | passioni, il tuo tempo  
PEOPLE & CHAT | e la tua amicizia.

E in più TISCALI BROWSER, il software di navigazione personalizzabile, per avere sul tuo PC tutti i servizi di Tiscali 10.0 pronti per l'uso.

NET PHONE | Per integrare meglio  
TISCALI FAX | telefono, cellulari, fax  
TISCALI BY PHONE | e PC utilizzando le nuove  
TISCALI MOBILE | potenzialità del web.

CAHALI | 15 canali tematici  
per soddisfare  
ogni tua curiosità.

SERVIZIO CLIENTI | ABBONATI GRATIS  
800.91.00.91 | [www.tiscali.it](http://www.tiscali.it)

**TISCALI**  
The European Internet Company



## Lucio Dalla disco non riuscito

■ In crisi Lucio Dalla, forse per colpa di un disco non riuscito  
■ «Luna Matana» magari anche a causa della scelta di comparire in tv il sabato sera con un programma tutto suo



Lucio Dalla

## Claudio Baglioni giù del 40 per cento

■ Un calo del 40 per cento fra gli ascoltatori di Claudio Baglioni, che si è esposto oltre 100 per mesi  
■ dovunque, in teatri di tradizione ma anche negli spazi aeroportuali



Claudio Baglioni

## Litfiba maluccio senza Piero Pelù

■ Sono andati maluccio i Litfiba, ma è una band che si deve riconsolidare dopo il divorzio da Piero Pelù  
■ Forse sono gli spazi adatti che mancano. Ci vorrebbero i teatri da tremila/cinquemila posti. Si ritornerà alle scalinate



Litfiba

# Overdose da tournée il rock sta poco bene

La logica disco-concerto mostra la corda, ci vuole un vero spettacolo  
L'effetto 11 settembre ha cancellato molti show di star americane  
Il problema è la mancanza di spazi medi per la musica leggera

Marinella Venegoni

**S**PARIRE a lungo, farsi desiderare. E tornare poi su un palco possibilmente con dischi commestibili, che sappiano coniugare sincerità e gradevolezza e non siano sempre la solita minestrina. Solo così resta nel cuore del popolo dei concerti: che non è mica quello della tv generalista, non manda giù tutto ciò che gli propinano e anzi castiga la pur troppo frequente furberia d'artista, astenendosi dall'acquisto del biglietto d'ingresso. Nell'epoca della discesa agli inferi del prodotto discografico, il manuale del perfetto divo da concerti prescrive, come si vede, poche e semplici regole. Ma l'aria che tira è salubre neanche in questo settore: tempo amministrato con somma parsimonia i ragazzi quantomeno famelici e ora invece «vagonate dovunque e ogni dall'anno, i tour sono sempre state le varianti della musica più romantico e diretto; hanno e alimentato leggende, hanno formato i ricordi di gioventù di tutte le generazioni.

Ma ora il reddito ragionevole è anche nei backstage a pagano soprattutto gli italiani, che pure sono i più amati da una popolazione che unica in Europa è ampiamente sciovinista in fatto di musica: secondo i bene informati, i bilanci della stagione in chiusura registrano un calo del 40 per cento fra gli ascoltatori di Claudio Baglioni, che si è esposto oltre misura per mesi e anni dovunque, in teatri di tradizione come negli aeroporti; ed è crisi anche per un altro monumento nazionale, Lucio Dalla, che paga un disco non riuscito come «Luna Matana» e forse anche la colpa di essersi affacciato in tv di sabato sera: colpa che aveva a suo tempo castigato anche Jovanotti e Renato Zero. Nell'ipotesi, moderata soddisfazione si affaccia per i piccoli divi che crescono: il bravo Daniele Silvestri che sta portando in giro l'ottimo «Uno-due» di provenienza sanremese, il ragazzo Tiziano Ferro che arriva alla soglia di 200 mila dischi venduti e riempie i localotti trendy con la sua fresca voglia di vincere.

Gli operatori sono per ora ottimisti, almeno a giudicare il programma dell'estate 2002, a dir poco esorbitante: ci saranno festival, concerti e concerti di star per ora

strapagati. E non un Comune, per quanto piccolo, rinuncerà alle sue serate gratuite per sollazzare le gittimate la cittadina, rivitalizzando così anche il conto in banca di molti vecchi ragazzi, i soliti sanremesi alla Reitano o Fioradallo, per i quali le feste di piazza sono una pensione sicura.

Al pino nobilito del tour, gli organizzatori incrociano le dita, con previsioni comunque discordi. «La musica del 2002 ha mai funzionato tanto», dice Mimmo D'Alessandro, che del suo ufficio in Toscana sta portando in Italia Bob Dylan per l'apertura del Festival di Ravenna il 19 prossimo, e annuncia per l'estate buone previsioni per Rod Stewart e Elton John, ma vanta soprattutto Renato Zero: «24 mila biglietti del 15 e 16 a Firenze sono andati in un giorno, e anche nei giorni per i Backstreet Boys». Però poi fa una postilla significativa: «L'importante è che la presenza sul palco venga amministrata. Se un artista va fuori troppo spesso, se è troppo visibile, viene penalizzato». Ottimista anche Claudio Trotta, che la società con Ferdinando Salzano organizza per l'estate il pino sicuro di Luciano Ligabue (partenza il 6 luglio da Siro): «L'effetto 11 settembre si è sentito con le cancellazioni di interi tour, come quello di Janet Jackson che peraltro non partiva sotto buoni auspici. Ma la crisi del disco si porta ancora dietro quella del tour. Vendo benissimo i concerti di giugno di Lenny Kravitz, i Chemical Brothers, fatto il pieno e così gli Strokes. Sono andati maluccio i Litfiba, ma è una band che si deve riconsolidare».

Il problema, secondo Trotta, è la mancanza di spazi medi: «Oggi come vent'anni fa, siamo costretti ad inventarci le scalinate, mancano i teatri da tremila/cinquemila posti».

Nella sua lunga esperienza con gli italiani, Salvadori mostra prudenza: «Andare al top è difficile, ma più difficile rimanerci». Logica disco/tour è la corda, al pubblico basta più la musica: ormai bisogna offrire un vero spettacolo. Dalla e Bannato facevano i palasport ora non più; e non parliamo di Venditti. Molte star di lungo corso hanno una produzione discografica non più all'altezza degli inizi, l'unico che tiene

duro in un rapporto autentico con il pubblico è Vasco Rossi. La discografia, che tanto ha investito in altisonanti, è costretta a continuare a spendere soldi sui soliti noti: i rimetterci sono le giovani promesse, che si debbono accontentare del resto». Per Roberto De Luca, il promoter di Vasco e di Imola, l'onda lunga della crisi della discografia arriverà inevitabilmente sui concerti live: «Se i dischi soffrono, ci sono meno possibilità economiche anche per i tour. Però non mi lamanto: le previsioni per Bob Dylan il 19 maggio a Milano vanno forte, e forte vanno i Cranberries a Torino il 30 aprile. Pausini ha fatto l'assurdo e così pure Elisa, e anche Zucchero è andato bene». E già si giura, le previsioni del Festival di Imola per Santana e i Red Hot Chili Pepper. marivenegoni.it



Per Renato Zero un tour di successo. 124 mila biglietti del 15 e 16 a Firenze sono andati via in un giorno

# La tarantella diventa sinfonica Lecce, «La Pizzica» di Piero Milesi tra classico e folk

Inviata a LECCE

Il teatro Politeama Greco, una dei tanti gioielli architettonici di Lecce, ha battezzato l'ultima sera una possibile stagione del futuro di tutte le musiche, con la prima assoluta di «La Pizzica sinfonica» di Piero Milesi, composizione che utilizzando la ricchezza melodica

Il teatro Politeama Greco, una dei tanti gioielli architettonici di Lecce, ha battezzato l'ultima sera una possibile stagione del futuro di tutte le musiche, con la prima assoluta di «La Pizzica sinfonica» di Piero Milesi, composizione che utilizzando la ricchezza melodica

rendo possibile un disco; ma per il taglio, e per l'oggettiva originalità, l'opera starebbe a suo agio sia in Festival sinfonici che popolari in Europa. Se solo riuscissero a non staccare il naso i puristi di varia estrazione.

L'orchestra di Lecce, da parte sua, si lascia coinvolgere più che volentieri anche secondo tempo, quando l'irrompere sulla scena del «bravissimo Ensemble di Musica Popolare «La Notte della Tarantella» trasforma il teatro di tradizione in uno scenario da club: anche qui le trascrizioni di Milesi innervano di spessore la vitalità di un ritmo

Il modo insolito di chiudere la stagione lirica sotto la direzione di Katia Ricciarelli, nasce dalla collaborazione fra il Festival «Notte della Tarantella» di Melpignano e l'orchestra di Lecce. Quest'ultima si sta dando da fare perché la nuova «Pizzica Sinfonica» possa essere esportata: è in preparazione un tour a settembre in varie città italiane, dal torinese «Settembre Musica» a Bologna a Reggio Emilia a Milano, e non si esclude un giro in Germania. Il prossimo passo è una registrazione dei live che

rendo possibile un disco; ma per il taglio, e per l'oggettiva originalità, l'opera starebbe a suo agio sia in Festival sinfonici che popolari in Europa. Se solo riuscissero a non staccare il naso i puristi di varia estrazione.

L'orchestra di Lecce, da parte sua, si lascia coinvolgere più che volentieri anche secondo tempo, quando l'irrompere sulla scena del «bravissimo Ensemble di Musica Popolare «La Notte della Tarantella» trasforma il teatro di tradizione in uno scenario da club: anche qui le trascrizioni di Milesi innervano di spessore la vitalità di un ritmo

Francesca Neri e Francesco Nuti sono nuovi nel nuovo film diretto da Nuti, «Oiga e i fratelli Billi». Tra gli altri interpreti, Giorgio Albertazzi e Valerio Mastandrea. Produce la società di Nuti, chiamata Filmone Francescandrea.

Tony Renis scrive la musica. Silvio Berlusconi le parole, di un disco i cui profitti verranno versati all'Unicef.

David Fincher, anni, il regista di «Seven», di «Fight Club» è dell'imminente «Panic Room», detto «dove il suo mestiere a George Lucas: «Era mio vicino di casa, lo vedevo porta in accappatoio. Questo mi ha dato l'incoscienza di pensare che anch'io un giorno avrei potuto diventare come lui».

Matt Damon fa il suo debutto attore teatrale a Londra al Garrick in «This Our Youth» di Kenneth Lonergan; recitano con lui i fratelli di due suoi grandi amici, Casey Affleck e Summer Phoenix.

Madeline Milhaud, 100 anni, vedova ed ispiratrice del compositore francese Darius Milhaud, ha ricevuto una medaglia della Città di Parigi durante la serata dedicata alla musica di suo marito.

## A MILANO I FUNERALI PRIVATI DEL CANTANTE Baroni, migliaia di e-mail «Ora canta con gli angeli»

Giacomo Galeazzi  
ROMA

sua Milano l'ultimo saluto. «Come dimostra il diluvio di messaggi arrivati al sito Internet, Alex era una persona schietta, capace di trasmettere emozioni e intrattiene rapporti autentici con la gente. Ora, per non trasformare il dolore in spettacolo, chiediamo di far scendere il silenzio sul dramma vissuto dalla nostra famiglia». All'ospedale romano Santo Spirito, Guido Baroni, fratello del cantante ucciso, ha annunciato in moto, annuncia che i funerali si svolgeranno in forma privatissima e disassente i fans intenzionati ad organizzare una grande meeting al Circo Massimo: «Meglio ricordarlo con opere di beneficenza».

In migliaia di e-mail è disseminato l'effetto per un artista di talento che non ha fatto in tempo a diventare un divo. Valentina, 17 anni, da Genova: «Il cielo ha ripreso con sé la sua stella più bella».

Teresa e Valentina de Giffini: «Non torneremo mai i tuoi concerti, sei il nostro grande poeta e la tua voce non morirà» e Cristina: «Ora canta con gli angeli e anche il sarà il più bravo». Claudio: «Sono sconvolta ma so che le tue dolci poesie rimangono nei nostri cuori per le emozioni che ispiri». Un tam-tam senza sosta che getta all'aria le regole dello show business che vincolano la popolarità: un «visibilità sul piccolo schermo e rivela la forza del passaparola nell'universo giovanile. Marginale, grande circuito mediatico. Infatti, Baroni per far conoscere il proprio lavoro ha sempre creduto poco alle comparsate in tv, affidandosi alle serate nei locali di tutta Italia, al contatto diretto con il pubblico e al dialogo attraverso il forum virtuale «Il muretto».

«Era prima di tutto una brava persona - spiega il fratello Guido - aveva adottato un bambino a distanza e condivideva le battaglie di



Alex Baroni, 36 anni

Emergency. In questi giorni di tragedia siamo venuti a contatto con tanta gente sinceramente legata ad Alex. Anche molti cantanti ci sono stati vicini e abbiamo apprezzato particolarmente il commosso ricordo fatto trasmissioni da Fioresi. Adesso al dolore della famiglia si affianca sul web, quello di chi amava da anni la sua musica. Come Luigi da Cava de' Tirreni: «ora che non sei più tra noi, sappi che più che mai noi nostri

## «NELLA COLONIA PENALE», PRIMA AL PICCOLO REGIO Non funziona all'opera il minimalismo di Glass

Paolo Gallarati

In prima esecuzione europea, il Piccolo Regio e l'Unione Musicale hanno presentato «Nella colonia penale», dell'americano Philip Glass, campione di quel tipo di musica iterativa che, attraverso minime variazioni degli stessi ritmi e degli stessi intervalli, vorrebbe attirare l'ascoltatore in una sorta d'ipnosi, nei casi migliori, gradevolmente rilassante. Il procedimento può funzionare in sedi di musica concerto: assai meno nell'opera.

Questo accade nell'opera di Glass, ispirata all'omonimo racconto di Kafka, in cui si narra di un osservatore occidentale che si reca a visitare la colonia penale di un paese tropicale, nella quale ai condannati a morte viene lasciato il verdetto delle polle da una macchina dotata di aghi acuminati. Quando il visitatore condanna il metodo di tortura, l'ufficiale carcerario, in preda a una crisi di coscienza, libera il prigioniero già chiuso nella macchina, e ne prende il posto. Ma il meccanismo si

gusto e gli aghi, anziché incidere la scritta «Giusto» da lui scelta, lo dilanano.

I personaggi sono quattro, incarnati, rispettivamente, con notevole autorità vocale e scenica, dal baritone Robert Abbondanza (l'ufficiale), dal tenore Stefano Ferrari (il visitatore) e dagli attori Fabio Uto (il soldato) e Francesco Oberto Tarena (il condannato). Il canto di Glass è una melodia continua di tono uniforme; le parole, nella traduzione del libretto di Rudolph Wurlitzer fatta da Marco Ravasini, s'intendono bene quando sono quasi recitate; altrimenti s'allungano in tratti di melodia stinate come chewing gum.

L'orchestra è formata da un piccolo complesso d'archi, i «Sentieri Selvaggi» guidato, l'altra sera, da Carlo Boccadoro che ha fatto di tutto per dare alla musica di Glass qualche moto di varietà e di contrasto. Risultato: un flusso indistinto di frammenti motivici ripetuti all'infinito, su cui i dialoghi scorrono senza fare il minimo presa. Se la morte dell'opera dovesse esser vicina, questa ne celebrerà anticipatamente il funerale.

## ALLA SCALA LA NUOVA PRODUZIONE DEL MARIINSKIJ Com'è moderno «Boris» tra le mani di Gergiev

Giangiorgio Satriani  
MILANO

È di primaria importanza che il Teatro alla Scala abbia tenuto a battesimo agli Arcimboldi la nuova produzione di «Boris Godunov» di Musorgskij nella versione primigenia del 1869: ancor più se a dirigere è Valery Gergiev, il basso Ferruccio Furlanetto. È significativo il fatto che alcune poltrone del nuovo teatro siano state donate da piccoli schermi con la traduzione simultanea del libretto: purtroppo ancora in sperimentazione, senza dare a ognuno una traccia per le meraviglie che ora di film in russo. Nessuna pausa ha voluto il direttore per il cosiddetto «Ur-Boris», i sette quadri rifiutati e dunque rifatti da Musorgskij al rifacimento del 1872, rimaneggiato da Rimski-Korsakov. Oggi questa è ormai desolata in quanto falso d'autore; adesso la versione ancora precedente restituita al teatro ricorda non solo quanto moderno e scabro fosse il «Boris» per un taglio drammaturgico che accosta le scene in

successione filmica, moderna e scabra anche l'armonia fatta di associazioni inusuali, la strumentazione con tante spesso neutre, come quelle di violi e clarinetti, pronte a lasciar emergere la purezza di un oboe o a trasformarsi in un motivo sinuoso del contrabbasso.

Il mondo oscuro è il regno di Gergiev e lo ritroviamo intatto, ma in aggiunta vi è la sorpresa di un abbandono poetico che in un pulviscolo sonoro di tremoli e di archi importanti degli archi e una postaglia inestinguibile del coro di monaci fuori scena. Qui il popolo ha meno parte, seppur di rilievo, e il «Boris» di Roberto Gabbiani ne esce abbastanza bene. Più una traccia per le meraviglie che ora di film in russo. Nessuna pausa ha voluto il direttore per il cosiddetto «Ur-Boris», i sette quadri rifiutati e dunque rifatti da Musorgskij al rifacimento del 1872, rimaneggiato da Rimski-Korsakov. Oggi questa è ormai desolata in quanto falso d'autore; adesso la versione ancora precedente restituita al teatro ricorda non solo quanto moderno e scabro fosse il «Boris» per un taglio drammaturgico che accosta le scene in

g.satriani@tin.it



**Ed ecco a voi su Rtl 102.5**

**raffica di scoperte**

**chocanti degli inviati**

**Gerardi & Viscardi**

## Clamoroso scoop da Las Vegas

Il comunicato stampa dell'8 aprile recitava: «Questa settimana Gerardi & Viscardi volano oltre oceano: la trasmissione va in onda eccezionalmente da Las Vegas, dove si svolge il Nelly, la più importante fiera mondiale della radiofonica». Si tratta del programma «Ed ecco a voi» in onda dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 su Rtl 102.5, un'emittente che offre puntuali e aggiornati servizi giornalistici.

Un vero scoop: nessun network, tranne Rai, si è accorto che esiste questa fiera, perciò mettiamoci all'ascolto, abbiamo tutto da imparare. Il lunedì scopriamo che a Las Vegas c'è andato il solo Aldo Viscardi mentre Antonio Gerardi è rimasto negli studi di Roma, a mandare avanti la baracca. Subito, ad apertura di trasmissione, veniamo a sapere che, mentre da noi sono in onda i Nelly, a Las Vegas, dove si svolge il Nelly, la più importante fiera mondiale della radiofonica, si tratta del programma «Ed ecco a voi» in onda dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 su Rtl 102.5, un'emittente che offre puntuali e aggiornati servizi giornalistici.

Un vero scoop: nessun network, tranne Rai, si è accorto che esiste questa fiera, perciò mettiamoci all'ascolto, abbiamo tutto da imparare. Il lunedì scopriamo che a Las Vegas c'è andato il solo Aldo Viscardi mentre Antonio Gerardi è rimasto negli studi di Roma, a mandare avanti la baracca. Subito, ad apertura di trasmissione, veniamo a sapere che, mentre da noi sono in onda i Nelly, a Las Vegas, dove si svolge il Nelly, la più importante fiera mondiale della radiofonica, si tratta del programma «Ed ecco a voi» in onda dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 su Rtl 102.5, un'emittente che offre puntuali e aggiornati servizi giornalistici.

**RTL 102.5**

**W L'ITALIA**

**Gli italiani si raccontano**

**1800-1800 - Angela Balguinti**

### DA REGISTRARE

#### East is East

Per divertirsi senza dimenticare la dura realtà, una commedia corrosiva e ironica dell'assordante Danson O'Donnell, dal testo teatrale di Ayub Khan-Din, da lui stesso sceneggiato. La vita in una comunità pakistana nell'Inghilterra. Saturated, tramite le vicende di un padre padrone con moglie inglese e sette figli... 23.20 RAI TRE

#### Una notte per morire

Per chi ama il genere, un originale thriller (1965) del debuttante Silvio Marziano con la veterana Tullulah Bankhead, Stefania Powers e Donald Sutherland. In visita di condoglianza, una ragazza viene sequestrata dall'anziana padrona di casa che vuole ucciderla affinché si ricongiunga con il fidanzato, suo figlio morto. Ma... 3.35 ITALIA 1

### I FILM DI OGGI



#### Vi presento Joe Black

21.00 CANALE 5 USA 1998 REGIA: MARTIN SCORSESE. PITT, ANTHONY HOPKINS, CLAIRE FORLANI, JAKE WEBER, MARCIA GAY HARDEN E JEFFREY TAMBOR. DUR. 3H

Ritardamento, la chiave fantasmadrammatica, di «La morte in vacanza» di Alberto Casella (fatta da Mitchell Leisen nel 1934), firmata dal regista di «Scent of a Woman». Un monumento per il bello e dannato Brad Pitt. La vita del magnate William Parrish, alla vigilia del suo 55° compleanno, viene turbata dall'angelo della morte. Ma...

**La Bibbia** 20.55 RAIUNO USA 1998 REGIA: ROLAND EMMERICH CON MATTHEW BRODERICK, JEAN RENO, MARIA PITILLO, HANU AZARIA, KEVIN DUNN E MICHAEL LERNER. DUR. 2H15

Il famosissimo mostro giapponese serie B) anni '60/'70, rivisitato, corretto e aggiornato dalla Hollywood degli effetti speciali («fredde») digitali e dal regista tedesco di «Independence Day». A gonfiare è un'esplosione nucleare (Francisco) e Mururoa. Ma Godzilla «vuole» deporre i uova a New York e seminare il terrore...

**PROTAGONISTI**

**Gli avvenimenti commentati da chi li vive**

**21.00 24.00 con Francesco Perilli**

### OGGI

Heather Paris commenta il suo raidera (Ci vediamo in tv, Raiuno, 14.05), Gigi Proietti ospita di Aspettando che... (Raiuno, 9.05), puntata di Per un pugno di... (Lo straniero di Camus (Raiuno, 18).

### KENNEDY

«Sarebbe stato meglio lasciare la questione nelle mani di James Bond» (John Kennedy, appassionato lettore).



esso è arrivato troppo in fretta. Mi aveva dato alla testa (Vi presento Jim Black, Canale 5, 21).

### LEAR

Amanda Lear (foto), ultimamente scontenta perché nonostante nel giro di un splendido hotel a cinque stelle e mangiar ostriche tutti i giorni, guardo la tv da sola come una creatura: mamma mia, è tanto più bello condividere la vita con qualcuno che...

spassarela da soli» (Cocktail d'amore Raiuno, 23).

### MUGHINI

Giampiero Mughini, amante «casino nei supermercati e del cinema porno», certo che un uomo che non porta gli anelli non è un vero uomo.

### BATTUTE

Quel pomeriggio che Claudia Bifferi, in un locale di Londra, incontrò Amanda Lear.

«Complimenti per la tua autobiografia, Amanda: chi te l'ha scritta? L'ultima farina min sacco. Ma a chi te l'ha letta?»

### SOLENGHI

Tullio Solenghi è convinto che Mughini abbia successo in tv solo per il suo abbigliamento («l'intelligenza non buca il video. Gli anelli, le giacche e la camicia sì») (Conversazioni a colori, Raiuno, 20.55).

### RAIUNO RAIDUE RAI TRE CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

RAIUNO	RAIDUE	RAI TRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 22.35 13.30 0.15	TELEGIORNALE 08.30 20.30 11.15 23.45 13.00	TELEGIORNALE 12.30 22.45 14.00 19.00	TELEGIORNALE 8.00 20.00 13.00 1.00	TELEGIORNALE 11.35	TELEGIORNALE 11.30 18.55 13.30

### GIORNO

6.00 Euronews 6.30 Tg1 - COSS 6.45 Una Mattina condotta da L. Giurato, P. Saluzzi, Regia di A. Gerotti. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg1 Us - Meteo (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00-9.00) - Tg1 (9.30)	6.25 Segreti 6.50 Rassegna stampa del periodico 7.00 Go Cart mattina 8.45 Il Virginiano Telefilm Sorgente di vita 10.30 Tg2 - Meteo 10.35 Tg2 Medicina 33 10.55 Nonsoledì 11.05 Tg2 Motori 11.15 Tg2 11.30 I fatti vostri Varietà con M. Giletti, R. Dalla Chiesa 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Scherzi d'amore Talk-show con F. Panucci 14.45 Al posto Talk-show condotto da A. D'Esposito 16.10 Jake & Jason Detectives Telefilm 17.00 Finalmente Disney 17.30 Mediaset Cartoni animati 17.50 Tg2 Net Magazine a cura di M. De Scaili 18.00 Tg2 Flash L.I.S. - Meteo 18.10 Sereno Variabile Magazine con O. Bevilacqua 18.30 Sportsera 18.50 Cuori rubati Soap Opera con P. M. Sceloni, R. Giovannini 19.15 Jarod - Il camaleonte Telefilm "Il cerchio di fuoco"	6.00 Rai News 24 6.05 Rai Educational 8.05 Aspettando che... Cominciamo bene con P. Strabini 9.45 Cominciamo bene 11.30 Tg3 Italia 12.30 Tg3 - Sport Notizie - Tg3 Meteo 12.55 Tg3 Articolo 1 13.10 Il mondo dopo giorno Giochi con C. Tedeschi, Regia di A. Bevilacqua 14.00 Tg3 Notiziario diretto da A. Di Bella - Meteo regionali - Tg3 Meteo 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis Magazine a cura di S. Biazio, S. Luse 15.10 Tg3 Gt Ragazzi 15.20 Zona Franka con A. Bellini, Regia di C. Gallo 15.55 La televisione favole e cartoni Programma di S. Bordighioni, F. Tadici, M. Bellini, Con A. Bellini Cose dell'altro Geo Documentari di S. S. Sagramma, Regia di G. Chelacci. All'interno collegamento con Velisti per caso (17.00) 17.30 Geo & Geo Documentari di S. Sagramma, All'interno: Meteo Tg3 - Meteo Regionali	6.00 Tg5 Prima Pagina - Meteo - Borsa e monete 6.00 Tg5 Mattina 8.50 Terra! con T. Capuozza, Regia di I. Rupnik (Replica) Tg5 - Borsa flash Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Braccardi, Regia di P. Pietrangeli (R) 11.30 Providence Telefilm "Maurimonia in tempesta" 12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani 13.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mantana - Meteo 13.40 Beautiful Soap Opera con S. Flannery, J. McCook 14.10 Emporio Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera con R. Farnesi 14.45 Uomini e donne Talk-show con M. De Filippi, Regia di B. Basile 16.10 Insieme traccie Film-ty (dramm., 1999) con J. Rittner, M. Helgenberger, Regia di P. Schneider. All'interno: Tgcom 18.00 Verissimo - Tutti i colori della vita con C. Ferraro, Regia di E. Palazzolo 18.40 Spassaparla Giochi con G. Scotti, Regia di S. Milguzzi	7.00 Cartoni animati 9.00 Casa Keaton Telefilm 9.25 A-team Telefilm 10.35 Mad Gyer Telefilm 11.35 L.A. Heat Telefilm "Il porco del successo" con S. Williams, Kenneth Tigar, W. Larson 12.25 Studio Aperto Notiziario diretto da M. Giordano - Meteo 13.00 Willy il principe Bel-Air Telefilm "Reli confetti" con W. Smith, J. Avery, A. Ribeiro 13.40 Cartoni animati Lupin, l'incredibile Lupin - I Simpson 14.40 Dawson's Creek Telefilm "Giochi ad incasso" con J. Van Der Beek, K. Holmes 15.55 Saranno famosi Varietà con M. Uomini 16.25 Cartoni animati Rossana - Magica Dorami - Che campioni! (Dolby Digital) 17.35 Mena - Principessa guerriera Telefilm "Xena e il figlio del guerriero" con L. Lawless, R. O'Connor 18.30 Studio Aperto - Meteo 19.00 Saranno famosi 19.30 Cartoni animati What's destiny Dragon Ball	6.00 Allen Telenovela 6.40 Mhagros Telenovela 7.20 Quincy Telefilm "Protezione mortale" 8.20 Peste e corna e gocce di storia a cura di R. Gervaso Tg4 - Rassegna stampa (Replica) 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica con F. Trezza 9.35 Innamorata Telenovela con A. Cepeda, S. de Sola 10.30 Febbre d'amore Soap Opera con P. Begman, E. Bredon 11.30 Tg4 11.40 Forum con P. Perego, Regia di E. Nobilini Laloni 13.30 Tg4 14.00 La ruota della fortuna Giochi con M. Bongiorni 15.00 Sentieri Soap Opera 16.00 Totò e le donne Film (comm., 1952) con T. P. De Filippo, L. Padovani, A. Neri, Regia di S. M. Mancini 17.55 Sembra Varietà condotta da I. Zanichelli 18.55 Tg4 - Meteo 19.35 Sipario del Tg4 19.50 La forza del desiderio Telenovela con R. Faris, M. Mader
---	--	---	--	--	---

### SEI

20.00 Tg1 Notiziario diretto da A. Longhi 20.35 Il fatto di Enzo Biagi a cura di L. Mazzetti 20.55 Sette in condotta Varietà con L. Dorelli, Regia di S. Colabona 20.55 Godzilla Film (fant., 1998) con M. Broderick, J. Reno, Regia di R. Emmerich 23.25 Tg1 Notiziario, diretto da A. Longhi 23.30 Porta a Porta a cura di S. Vespa, Regia di G. Motti 0.55 Tg1 Notte Notiziario diretto da A. Longhi 1.20 Stampa Oggi a cura del Tg1 - Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.30 Rai Educational il grilo "M. fols: il fascino dell'orrore" - Alarmani "E. Sullivan: il caso dell'uomo lupo" 2.10 Sottovoce 2.45 Gli eroi di A. Forte, Regia di E. Basile 2.50 Dentro il delitto Film (thriller, 1996) con S. ...in, P. Postelwaite, Regia di G. Sluiter 4.40 All'ultima Telefilm "Il borsellino"	20.00 Alle 20 con Tom & Jerry: Cartoni animati 20.30 Tg2 Notiziario diretto da C. J. Minun 20.55 Convegni a colori Varietà satirica con la partecipazione straordinaria di T. Solenghi, Regia di C. Laudadio 23.00 Cocktail d'amore Varietà con A. Lear, M. Coppola, E. Silvestri 23.45 Tg2 Noi 0.15 Tg2 0.25 Protestantismo 0.55 Meteo 1.00 Appuntamento al cinema 1.05 A tutta Rubrica sportiva Gai, commenti ed interviste del Campionato cadetto. Con P. Paganini 1.35 Scanzonissima di M. Leggieri 2.10 Tutibenessere Tg2 Salute di L. Onder (R) 2.50 Italia Interroga con S. Quattrone Bravaglie di F. Pagnani, Regia di G. Sciocca - 2ª parte 3.40 Convegno NET.TUM.O. Magazine	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videogrammi 20.30 Un posto al sole Soap Opera con M. Monerati, P. Riso 20.50 Chi l'ha visto? G. Poggi, Regia di P. Belli 22.45 Tg3 Notiziario diretto da A. Di Bella 22.55 Tg3 Primo Piano Magazine a cura di Redazione Speciali 23.20 East is East Film (comm., 1999) con M. Puri, L. Bassett, Regia di D. O'Donnell. All'interno: Tg3 1.00 Meteo 1.05 Velisti per caso - pillola Magazine con P. Roversi, S. Blady, Regia di M. Giusto 1.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.15 Fuori Orario, Cose (mal) viste presenta Vent'anni prima 1.20 Rainews 24 Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazine tematico di Rainews 24 - News - Meteo - Approfondimento - News	20.00 Tg5 Notiziario 20.30 Striscia la notizia - La voce dell'insolenza Varietà salotto con P. Bonolis, L. Laurenti, Regia di A. Ricci 21.00 Vi presento Joe Black Film (dramm., 1998) con B. Pitt, A. Hopkins, Regia di M. Scorsese 21.05 All'interno: Tgcom 0.30 Tg5 Notte Notiziario diretto da E. Mantana - Meteo 1.00 Striscia la notizia - La voce dell'insolenza Varietà salotto con P. Bonolis, L. Laurenti, Regia di A. Ricci (Replica) 1.30 I cinque Mal questo piano Telefilm con G. F. Bosco 2.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mantana (Replica) 2.30 Star Trek Telefilm "Le spe... di Zeta" 3.15 Tg5 Notiziario diretto da E. Mantana (Replica) 3.45 Star Trek Telefilm "Una... tra le nuvole" 4.30 Tg5 Notiziario diretto da E. Mantana (Replica) 5.00 Innamorati pazzi Telefilm	Sarabanda Giochi musicali con E. Papi, Regia di G. Baronecchi 21.00 Distretto di polizia Telefilm "Gli occhi del cane" con I. Ferrar, G. Tirabassi, Regia di R. De Maria 23.00 Zelig Pravlet Varietà 23.10 Zelig Varietà con E. Zelig, M. Hunder 0.10 South Park Cartoni animati 0.40 Studio aperto - La giornata Notiziario diretto da M. Giordano 0.50 Studio Sport 1.15 Saranno famosi Varietà con M. Uomini (Replica) 2.10 Mi piace tu Varietà commentato da L. Pina, Regia di E. Bissan (Replica) 2.35 Appuntamento per i Telefilm "Un week-end da nababbo" 3.05 I Tattori Telefilm "Oggi sposi" con G. Cogliardo, E. Romano, M. Setaro 3.35 Una notte per morire Film (thriller, 1996) con T. Bankhead, D. Sutherland, Regia di S. Narizzano. All'interno: Meteo	20.50 La Bibbia Film (dramm., 1966) con P. O'Toole, A. Gardner, M. Parks, U. Bergnyd, Regia di J. Huston. All'interno verrà trasmesso: Meteo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare 0.05 Scacco al re nero Film (dramm., 1993) con W. Snipes, T. Randle, Regia di L. Ichaso. All'interno: Tg5 Notiziario diretto da E. Fedda - Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani 2.40 Forzati Film (dramm., 1989) con R. Duvall, J. E. Jones, L. Haas, Regia di P. Masterson. All'interno verrà trasmesso: Meteo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare Vivere meglio Rubrica di attualità medica con F. Trezza (Replica) 4.30 Peste e corna e gocce di storia a cura di R. Gervaso (Replica) 4.35 Chi mi ha visto Magazine Ridiama Magazine
---	---	---	--	---	--

### La 7

8.15 Omnibus La7 9.20 Isola Documentari 9.50 Linea mercati 9.55 Omnibus La7 10.50 Effetto reale 11.50 Omnibus La7 12.00 Tg La7 Notiziario 12.30 Linea mercati 12.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm 13.30 Omnibus La7 13.50 Linea mercati 13.55 Omnibus La7 14.15 100% Giochi il primo game show condotto interamente da una voce fuori campo 14.50 Trend 15.15 Omnibus La7 Magazine con G. De Stefano, S. Pellegrini, M. Morelli, B. Pellegrini, Regia di A. Gigante, D. Di Santo 23.45 Sex and the City Telefilm con G. Jessica Parker, K. Cattrall, K. Davis, C. Nixon 0.10 Tg La7 Notiziario diretto da G. Giustolisi 15.50 Nasty boys Telefilm	16.50 Linea mercati 16.55 Good morning 17.25 Omnibus La7 18.35 Linea mercati 18.50 Speciale Tg La7 - Israele Day All'interno: B e mezzo Israele Day con G. Lemis, G. Ferrara 21.00 Il processo di Biscardi Rubrica di L. Liva 23.40 Omnibus La7 Magazine con G. De Stefano, S. Pellegrini, M. Morelli, B. Pellegrini, Regia di A. Gigante, D. Di Santo 23.45 Sex and the City Telefilm con G. Jessica Parker, K. Cattrall, K. Davis, C. Nixon 0.10 Tg La7 Notiziario diretto da G. Giustolisi
---	---

### LA 7

7.00 Waked up! 9.45 Flash Notiziario 9.55 Pure Morning 11.55 Flash Notiziario 12.00 Music non stop 13.00 Videoclash 14.00 Total Request Live 15.00 Music non stop 17.20 Notiziario 17.30 Select 18.30 ET Varietà 19.00 Videoclash 20.00 European Top 20 Rubrica musicale 21.00 night with Red Hot Chili Peppers 22.30 Testimony: years of rock Mtv Magazine 23.30 Story of Robbie Williams 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand 1.00 Music non stop	7.00 Waked up! 9.45 Flash Notiziario 9.55 Pure Morning 11.55 Flash Notiziario 12.00 Music non stop 13.00 Videoclash 14.00 Total Request Live 15.00 Music non stop 17.20 Notiziario 17.30 Select 18.30 ET Varietà 19.00 Videoclash 20.00 European Top 20 Rubrica musicale 21.00 night with Red Hot Chili Peppers 22.30 Testimony: years of rock Mtv Magazine 23.30 Story of Robbie Williams 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand 1.00 Music non stop
--	--

### RETE/AL MUSIC

6.00 Push Up 7.00 Inbox 8.50 Tg4 Flash Notiziario 9.00 Push Up 11.00 Sunshine 12.00 Tg4 Flash Notiziario 12.05 Energia 13.00 Viva Hits 14.25 Tg4 Flash 14.30 Vivacé 15.30 Call Center 16.10 Nuove da Viva 16.30 Vhit 17.30 Euro chart 18.35 Tg4 Flash 18.40 Inbox 19.25 Tg4 Flash 19.30 Mono Special 20.30 Viva chart 21.30 100% Alternative Gecko 24.00 Night shift	6.00 Push Up 7.00 Inbox 8.50 Tg4 Flash Notiziario 9.00 Push Up 11.00 Sunshine 12.00 Tg4 Flash Notiziario 12.05 Energia 13.00 Viva Hits 14.25 Tg4 Flash 14.30 Vivacé 15.30 Call Center 16.10 Nuove da Viva 16.30 Vhit 17.30 Euro chart 18.35 Tg4 Flash 18.40 Inbox 19.25 Tg4 Flash 19.30 Mono Special 20.30 Viva chart 21.30 100% Alternative Gecko 24.00 Night shift
---	---

### TELEBIANCO

11.45 Scary movie - Senza paura, senza vergogna... senza cervello Film 13.15 La stanza del Film (dramm., 2001) 14.55 15 minuti - Folle omicida a New York Film 16.50 Law & Order - I due volti della giustizia Tg 17.30 Gulf: Augusta 17.30 Zona Campionati 17.30 Zona Rubrica sportiva 19.30 Volley: Casa Modena Salumi-Yahoo! Ferrara 22.15 Zola Gol 23.15 Premier League: Aston Villa-Leeds United 0.55 US Sport 1.20 Zona mondo 1.50 Sforzo dance	11.45 Scary movie - Senza paura, senza vergogna... senza cervello Film 13.15 La stanza del Film (dramm., 2001) 14.55 15 minuti - Folle omicida a New York Film 16.50 Law & Order - I due volti della giustizia Tg 17.30 Gulf: Augusta 17.30 Zona Campionati 17.30 Zona Rubrica sportiva 19.30 Volley: Casa Modena Salumi-Yahoo! Ferrara 22.15 Zola Gol 23.15 Premier League: Aston Villa-Leeds United 0.55 US Sport 1.20 Zona mondo 1.50 Sforzo dance
---	---

### TELE-NERO

11.05 Premier League: Derby County-Newcastle 12.45 Premier League: Sunderland-Liverpool 14.30 US Sport 14.55 Volley: Minetti Vicenza-Edison Modena 16.30 Zona Campionati 17.30 Gulf: Augusta 17.30 Zona Campionati 17.30 Zona Rubrica sportiva 19.30 Volley: Casa Modena Salumi-Yahoo! Ferrara 22.15 Zola Gol 23.15 Premier League: Aston Villa-Leeds United 0.55 US Sport 1.20 Zona mondo 1.50 Sforzo dance	11.05 Premier League: Derby County-Newcastle 12.45 Premier League: Sunderland-Liverpool 14.30 US Sport 14.55 Volley: Minetti Vicenza-Edison Modena 16.30 Zona Campionati 17.30 Gulf: Augusta 17.30 Zona Campionati 17.30 Zona Rubrica sportiva 19.30 Volley: Casa Modena Salumi-Yahoo! Ferrara 22.15 Zola Gol 23.15 Premier League: Aston Villa-Leeds United 0.55 US Sport 1.20 Zona mondo 1.50 Sforzo dance
---	---

### STREAM

11.25 Taxi di notte - Los Angeles New York Parigil Film (1992) 13.35 La lettera Magazine 15.20 Extra Magazine 15.35 Don Juan De Marco - Maestro d'amore Film (comm., 1995) 17.15 Un mondo senza pietà (dramm., 1989) 18.55 Cristoforo Colombo - La scoperta Film (avv., 1992) 20.30 Casa Stream 21.00 Meritoni Uria Film (dramm., 1997) 22.40 Occhio per occhio 22.55 La visione Magazine 0.55 Hamburger Film	11.25 Taxi di notte - Los Angeles New York Parigil Film (1992) 13.35 La lettera Magazine 15.20 Extra Magazine 15.35 Don Juan De Marco - Maestro d'amore Film (comm., 1995) 17.15 Un mondo senza pietà (dramm., 1989) 18.55 Cristoforo Colombo - La scoperta Film (avv., 1992) 20.30 Casa Stream 21.00 Meritoni Uria Film (dramm., 1997) 22.40 Occhio per occhio 22.55 La visione Magazine 0.55 Hamburger Film
---	---

### RAIUNO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 11; 13; 17.30; 19; 21.35; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30. anch'io sport; 10.00 Scienze; 10.35 Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Con... vanno gli affari; 12.10 Gr Regione; 12.35 Botta a colori; 13.00 Fam. tam lavoro; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Ambiente e società; 15.05 Ho perso il trend;	16.00 In Europa; 16.05 Ego; 16.30 Titoli; 16.35 Come vanno gli affari; 17.32 Affari; 18.00 Radio Campus; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari - Borsa & Afterhours; 19.35 Ascolta, si sa; 19.40 Zapping; 20.00 Zola Cesarini; 20.30 Calcio; Siena; 21.38 Millevali; 21.50 Uomini e canini; 23.05 Parlamento; 23.35 Speciale Babbarum; 23.45 Spazio Accessori; L.I.M.S.; il giornale della Mezzanotte
---	--

### RAIDUE

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito di coniglio; 12.47 Sport; 13.00 I fantasmi animati; 13.42 Jack Folla c'è; 14.33 Il lunedì di Atlantis; 15.00 Caterpillar; 18.00 Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Al... 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.35 Milano in concerto; 21.45 Cariboni; 24.00 Le Marzotto di Radiodue.	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito di coniglio; 12.47 Sport; 13.00 I fantasmi animati; 13.42 Jack Folla c'è; 14.33 Il lunedì di Atlantis; 15.00 Caterpillar; 18.00 Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Al... 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.35 Milano in concerto; 21.45 Cariboni; 24.00 Le Marzotto di Radiodue.
---	--

### RAI TRE

Gr 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 14.45; 16.45; 18.45; 22.45. 6.00 Martingale Luchini; 7.15 Radiore Mondo; 7.30 pagina; 9.01 Martingale; 9.45 Radiore Mondo; 10.15 Martingale; Le avventure di Loffenbach; 11.00 I concerti di Radiore; 11.30 Prima vista; 11.45 La strana coppia. Interviste inaspettate a: 12.15 Cento lire; "Pazzuoli, voci dell'abbandono"; 12.50 Amici e portenze; 13.00 La	6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 14.45; 16.45; 18.45; 22.45. 6.00 Martingale Luchini; 7.15 Radiore Mondo; 7.30 pagina; 9.01 Martingale; 9.45 Radiore Mondo; 10.15 Martingale; Le avventure di Loffenbach; 11.00 I concerti di Radiore; 11.30 Prima vista; 11.45 La strana coppia. Interviste inaspettate a: 12.15 Cento lire; "Pazzuoli, voci dell'abbandono"; 12.50 Amici e portenze; 13.00 La
--	---

### RETE/AL MUSIC

Baracca; 14.00 Sala giochi; 14.05; 14.15 Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz. A spasso: la scienza; 18.15 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radiore; 20.00; 20.15 Martingale; 21.45 Telegiornale; 22.00 Teatrò in diretta; 22.50 Notte Tg; 23.10 Storie alla radio: "La nube purpurea"; 23.45 Interventi a due voci; 0.15 Ieri oggi e domani (Esercizi di memoria); Note classiche.	Baracca; 14.00 Sala giochi; 14.05; 14.15 Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz. A spasso: la scienza; 18.15 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radiore; 20.00; 20.15 Martingale; 21.45 Telegiornale; 22.00 Teatrò in diretta; 22.50 Notte Tg; 23.10 Storie alla radio: "La nube purpurea"; 23.45 Interventi a due voci; 0.15 Ieri oggi e domani (Esercizi di memoria); Note classiche.
--	--

**800 TISCALI**

**Servizio Clienti**

**Con Tiscali ADSL trovi più di quello che cerchi.**

**TISCALI**





Abbraccio sul podio fra Michael Schumacher e Rubens Barrichello: il brasiliano a Imola è stato all'altezza del campione mondiale

## La parata del Rosso che vince

Schumi e Barrichello portano in trionfo la Ferrari

Cristiano Chiavogato

inviato a IMOLA

Successo facile e gara noiosa, dirà qualcuno. L'uno-due della Ferrari nel Gran Premio di San Marino (primo Michael Schumacher, secondo Rubens Barrichello) può essere scambiato da un osservatore superficiale o da chi è poco pratico di corse automobilistiche, per un gioco da ragazzi.

Invece no. È un risultato straordinario, il risultato eclatante di una sfida che - davanti al proprio pubblico in delirio - la Scuderia di Maranello ha vinto alla grande contro gli avversari e contro il cronometro.

Una sequenza di volate alla Cipolli, volendo usare un paragone d'attualità, che hanno stroncato tutte le resistenze degli avversari. La fantasia della squadra e la bravura del pilota tedesco avevano determinato l'affermazione in Brasile, nel circuito del Santeramo si è consacrata una netta supremazia tecnica.

La nuova Rossa battezzata F2002 è una vettura di illimitate potenzialità, capace di rigenerare anche il pilota

Entusiasmante doppietta che manda in delirio i tifosi Monoposto perfette e gomme azzeccate: resiste solo Ralf, crollano gli altri

Brasiliano, apparso, tempi alla mano, più vicino al compagno di squadra quanto lo fosse mai stato in precedenza. Un altro segnale importante, da non sottovalutare. Merito della monoposto e, giusto sottolinearlo, anche dell'abbinamento dei fornitori: le gomme della Pirelli e la Bridgestone. La scelta di Maranello di rimanere, fra i grandi, con gli pneumatici della Casa giapponese era stata giudicata rischiosa. Adesso si è rivelata mossa di grande valore aggiunto.

È bastato vedere il volto affranto di Ralf Schumacher, l'unico ad opporsi al

dominio della Ferrari, sul terzo scalino, per capire il valore dell'impresa. Il piano delle prestazioni. Perché le gare non sono fatte soltanto per sorpassi coraggiosi e di strategie azzeccate, ma anche di velocità, frenata, tenuta di strada, dell'affidabilità ottenuta su vetture come corde di violino, sulle quali basta il minimo inconveniente per rimanere a bocca asciutta.

Grazie a tutto questo, la scuderia del Cavallino Rampante ha ripreso a pieno regime il comando delle operazioni, il ruolo di regina delle classifiche. Dopo quattro gare, Michael Schumacher, a quota 34, ora 14 punti di vantaggio sul fratello della Williams. E fra i costruttori la squadra italiana ha operato il sorpasso sul team anglo-tedesco, riportandosi al vertice, con tre lunghezze di margine.

Questo non significa certo che il campionato sia finito. Anzi. In Formula 1 tutto si muove molto in fretta. Cambiano le vetture da una corsa all'altra, le situazioni, le piste.

Una è certa. Gli altri, da ieri, che possono soltanto inseguire. Chi attacca è sempre la Ferrari.

# lunedìsport

15 Aprile 2002 PAGINA 33

VOLATA SCUDETTO: TRE SUCCESSI PER LE GRANDI. I NERAZZURRI SOFFRONO ANCORA MA RIMONTANO IL BRESCIA TRASCINATI DAL BRASILIANO

## ROMA e JUVE rispondono a Ronaldo

Roberto Beccantini

Se si prende la classifica, non è cambiato nulla. Se viceversa si analizzano le partite, di tutto, e molto, più stava per. Inter a rimorchio. Brescia sino a metà ripresa, poi ci pensa Ronaldo: da 0-1 a 2-1. Roma subito padrona dell'Olimpico e del Parma, 3-1 facile facile e primo posto virtuale per un'ora abbondante. Juve fortunata con Milan, 1-0 autogol di Chamot, non proprio alla Tarantini quasi. E così, a tre giornate dal termine, Inter 65, 63, Juve 62. Attenzione, però: nel giorno in cui ritrova Ronaldo, Cuper perde Vieri e Materazzi, entrambi stralati. Niente Nazionale e, diagiosi alla mano, finale di campionato a rischio.

Sono i singoli, ancora e sempre, a tenere i piedi l'Inter. Seedorf con la Juve, Recoba a Lecce, la Roma, Vieri a Firenze e non solo, Ronaldo e Toldo ieri. Il coro non ce la fa più: prova ne siano, alla prima stecca l'Atalanta e l'eliminazione maturata il sospetto del non irresistibile Feyenoord. La squadra ha smarrito il gioco. Si sui nervi e sugli episodi: come, per esempio, l'involontario assist di Calori in occasione dell'1-1. Cuper abbandona la difesa e tro si rimpinzia di attaccanti (Concaciga, Ronaldo, Vieri, Recoba). Un disastro. In vantaggio il rigore (Guardiola), il Brescia domina e sfiora il raddoppio: Mazzoni, espulso, parla di beffa. Non ha tutti i torti.

La Roma l'aveva scampata bella a Venezia. Rialza e, pur priva di Totti come già in laguna, polverizza il Parma. Della aspiranti al titolo, quella che ha offerto il miglior calcio, un raffinato mix di velocità e fucile. Grave incidente a Batistuta, speronato al volto da Cannavaro. La notizia è che non ha deciso Montella: per una volta, l'hanno sostituito Delvecchio, Cassano e Samuel (gol e autogol). Avversari sovrachini e sin troppo casti: solo dieci falli, ammucchiati. I campioni sono in salute. E

LE CLASSIFICAZIONI		
to nero le partite fuori casa		
Inter punti 65	Roma punti 63	Juventus punti 62
CHIEVO	MILAN	PIACENZA
PIACENZA	CHIEVO	BRESCIA
LAZIO	TORINO	UDINESE

Alla Juve basta un autogol di Chamot per battere il Milan. La Roma non ha problemi con il Parma. Il peso degli infortuni nello sprint decisivo: Cuper rischia più di tutti

presto riavremo Totti.

La Juve era reduce dalla triplice cavalcata di Perugia, il Milan, dal glorioso barakiri il Borussia. Formazioni sfignate dalla assenza, l'ex Inzaghi sempre in fuorigioco e l'ex Ancelotti sempre più jellato; quattro infortuni (Contra, Serginho, Helveg, Albertini), ultimo quarto d'ora in dieci e la svergola di Chamot, a mo' di ciliegina sulla torta. Mai, in campionato, Lippi aveva battuto Carletto. È stata una vittoria grigia nella forma ma fondamentale nella sostanza. L'ingresso di Zlatyeta e l'arrestamento di Del Piero hanno contribuito, se

altro, a smuovere le acque. Del Piero, già: meglio rifinitore che punta. Un indizio da non trascurare, anche se l'interessato è riluttante. Zidane, da Madrid, l'ha bocciato. A Piacenza rientrerà Nedved, la cui assenza, per squallifica, ha sottratto alla Juve l'unico elemento in grado di cambiare marcia e prendere in pedata l'acceleratore.

La bagarre per il quarto posto si profila non meno fiammeggiante della volata scudetto: corsaro a Lecce, il Chievo è portato a quota 50, scavalcando in colpo solo Bologna (fermo a 45, dopo il ko casalingo con il Piacenza) e Milan, 48 punti, un po' più della Lazio che, da inflessibile notaio, ha firmato la mortificante retrocessione della Fiorentina. Il calendario propone, goloso, intrecci spermodici: già domenica, Chievo-Inter e Milan-Roma. E il 5 maggio, Lazio-Inter. Certo, mezza Milan è fuori uso e su Vieri si addensano inquietanti nuvoloni. Va da sé che l'amichevole Italia-Uruguay di mercoledì cade nel momento più surriscaldato della stagione. Alzi la mano chi vorrebbe essere al posto del Trap. In un Paese normale, non ci farebbero nemmeno caso. Ma visto che non lo siamo, prepariamoci a minacce, preghiere e omaggi a chi far giocare e, soprattutto, quanto.



Ronaldo è tornato Fenomeno: la sua doppietta (in 5') ha salvato l'Inter contro il Brescia. Non segnava dal 1-1 col Verona

ALLARME GLI AZZURRI

Vieri a rischio e Trap non ha un sostituto

Ansaldi

PREVEDIBILE come una battuta. Fioresi, l'infortunio che ha bloccato col Brescia impedirà a Vieri di giocare mercoledì in Nazionale con l'Uruguay; questa volta nessuna ironia. Il malanno sembra serio, diversamente da quello che gli impedì la trasferta di Leeds.

Le prime diagnosi indicano uno straripamento muscolare che potrebbe costringere Vieri al forfait fino al termine del campionato e quindi fino alla vigilia della partenza per il Giappone: un colpo terribile per Cuper, un disastro per il Trap che in due anni ha avuto a disposizione il miglior attaccante solo in un paio di occasioni. Bobbani è quasi un corpo estraneo, sconosciuto alla squadra che andrà ai Mondiali; l'infortunio può negargli gli ultimi test, con l'Uruguay e la Repubblica Ceca.

L'incidente di Vieri è la punta di iceberg che ieri ha prodotto molti guasti al lavoro del Trap. Una significativa ecclombe che non ha risparmiato difensori, centrocampisti, attaccanti. Saltano la convocazione Materazzi (stramontato) e Iuliano, la cui muscolatura non ha retto a un movimento che ballerina ripete centinaia di volte, a conferma che questi calciatori hanno il fisico intossicato da un'attività troppo intensa. Oggi al raduno azzurro mancherà pure Albertini, parte della teoria di 4 milanesi (con Contra, Serginho e Helveg) che hanno lasciato Ancelotti senza cambi nell'ultimo quarto d'ora: in ci si spacca troppo spesso e la scelta si divide cambiare il preparatore o prenotare un viaggio a Lourdes.

Trap non avrà Maldini né Totti. Doni che dovrebbe sostituire il romanista non è andato in campo col Torino, oggi sapremo se è recuperabile. L'amichevole l'Uruguay sarà vissuta in emergenza ma un problema marginale se lo si guarda con l'occhio di Capello, secondo cui questi test sono un'inutile perdita di tempo e di energie. Ben più allarmante è la proiezione sul Mondiale.

Una defezione di Vieri sarebbe gravissima: se l'Inter può rimediare parzialmente con il completo recupero di Ronaldo, il Brescia non ha un Fenomeno di riserva. In Inghilterra il Ru Delvecchio si può dire che si sia in buona forma: ieri il romanista ha quasi fallito il gol d'apertura con il Parma, premiato da un rimpallo fortuito. Pure lui è in dubbio. Vale è in preallarme per rimpiazzarlo. Il ci ha già convocato Bonera (Brescia), Ambrosini (Milan), Tacchinardi (Juve) e Fioresi (Lazio).

L'incongnita Vieri ha sempre allagato sulla preparazione azzurra: si diceva che gli fosse impossibile reggere fino ai Mondiali senza che i muscoli andassero in tilt. Trap sperava che fosse sfatata la leggenda di quei muscoli di seta. Invece ne deve prendere atto nel momento più inopportuno.

TORINO



UN ALTRO PASSO L'EUROPA

Il pari con l'Atalanta esalta le doti dell'uruguayano Franco

Bernardi e Giacchino ALLE 38 e 39

FIorentina



RETROCESSA IN DOPO NOVE

Sconfitta in casa anche dalla Lazio e senza lottare

Rivalta A PAGINA 39

BATISTUTA



PAURA PER IL BOMBER FINITO ALL'OSPEDALE

Resta tramortito dopo uno scontro con Cannavaro

Buccheri e Serantoni A PAG 3



NEL GRAN PREMIO DI SAN MARINO 20 ANNI DOPO L'ACCOPIATA PIRONI-SILVER VILLENEUVE

Maranello, 53ª doppietta  
quinto successo a Imola

■ Per la Ferrari la doppietta di Imola è la 53ª della storia, la seconda al Santiero (dopo quella del 1982 con il finale polemico tra Gilles Villeneuve e Pironi che beffò il compagno ■ squadra). Quel Gp fu anche l'ultimo del pilota canadese, morto a Zolder (Belgio) due settimane più tardi. L'ultima doppietta delle ■ risale alla scorsa stagione, nel Gp d'Ungheria. Con il successo, quel giorno Michael Schumacher si laureò anche campione del mondo. Sul circuito imolese, inoltre, la Ferrari ha conquistato in totale cinque successi: 3 con Schumi e uno a testa con Pironi e Tambay



Michael Schumacher sul podio: il 2002 è cominciato bene

Per il campione del mondo  
15 mila km al comando

■ Michael Schumacher ha conquistato ieri sul circuito di Imola la 56ª vittoria della sua splendida carriera, la 37ª da quando è ■ guida della Ferrari. Al Santiero, inoltre, il campione del mondo ha superato il muro dei 15 mila chilometri di corsa ■ testa e da 24 gare è sempre il leader incontrastato della classifica mondiale di Formula 1. Con la vittoria di ieri, poi, il pilota tedesco per l'80ª volta si trova in testa alla graduatoria. In questo particolare albo d'oro, Schumacher ha raggiunto un altro g■ de fuoriclasse del volante, il francese Alain Prost.

MONDIALE PILOTI	
Piloti	Punti
M. Schumacher	56
R. Schumacher	20
J. P. Montoya	17
J. Button	8
R. Barrichello	6
D. Coulthard	5
K. Raikkonen	4
I. Irvine	3
M. Webber	2
N. Heidfeld	2
M. Salo	2
E. Massa	1

CONSTRUTTORI	
Team	Punti
Ferrari	40
Williams-Bmw	37
McLaren-Mercedes	9
Renault	8
Jaguar-Cosworth	3
Sauber-Ferrari	3
Minardi-Asiatech	2
Toyota	1

CORSIA PERFETTA: PER IL DUO DEL CAVALLINO QUASI UNA PASSEGGIATA

Imola rossa, è Formula Ferrari  
Schumi e Barrichello senza rivali con la F2002Cristiano Chiavogato  
Inviato a IMOLA

Primo ■ secondo venerdì nelle prove sulla pista bagnata, stesso risultato sabato ■ qualificazione, nel warm-up ieri mattina ■ in gara. ■ succedeva da anni, ci è riuscita la Ferrari. Un dominio totale, assoluto. La doppietta nel Gran Premio ■ San Marino è maturata alla distanza ■ si è realizzata, anche se prima del ■ c'erano ■ i soliti timori. La minaccia della pioggia (qualche goccia caduta quando le vetture ■ già schierate in pista), la partenza con presenza incombente delle due Williams in seconda fila e quel Montoya capace di farne di tutti i colori, il rischio del pit-stop, e gli oltre ■ chilometri da percorrere senza problemi.

Invece Jean Todt ha persino potuto evitare di rosicchiarsi le unghie sul muretto del box. Schumi è scattato benissimo, è andato in testa e nessuno lo ha più visto, ■ non i doppiati, sino ■ quando ■ ha passato trionfalmente il traguardo.

Gli unici intoppi hanno riguardato Barrichello, che però ha rimediato alla grande con una corsa maiuscola. Quando i semafori rossi si sono spenti e il gruppetto delle vetture si è scatenato lungo il circuito, ■ brasiliano, che si trovava sulla parte meno pulita della pista, è stato superato ■ Ralf Schumacher, incolatosi alle spalle ■ Fratello. Rubens ha resistito ai tentativi di Montoya e ha mantenuto almeno la terza posizione.

Probabilmente la strategia della Ferrari prevedeva ■ avere le due vetture in testa. Barrichello avrebbe dovuto permettere a Schumi di conquistare un buon margine ■ vantaggio, tenendo a bada i rivali. Schumi così è stato costretto a fare da solo, abbassando ad ogni giro il proprio tempo. Il pilota di San Paolo ha cercato di attaccare Ralf, ma non ci è riuscito.

Al problema ha rimediato il direttore tecnico Ross Brawn, il quale via radio ha dato a Rubens tutte le indicazioni necessarie per giocare il sorpasso alla prima sosta. Cosa puntualmente avvenuta. Rubinho, ormai secondo, ha pestato sull'acceleratore, ha accumulato ■ buon margine sul tedesco della Williams e ha potuto permettersi di recuperare anche un piccolo intoppo avvenuto nella sua seconda fermata, quando il dato della ruota posteriore sinistra è rimasto bloccato all'interno della pistola pneumatica utilizzata per sostituire ■ ruota.

Solo un attimo di panico, poi l'operazione è stata completata perdendo 3 o 4 secondi. Quando ■ tornato in pista il brasiliano era comunque davanti a Ralf e si è scatenato, ottenendo anche il giro più veloce in gara, per la quarta volta nella sua carriera. Gli altri sono rimasti a guardare. Schumi2 si è presto accorto che ■ avrebbe potuto fare altro che accontentarsi del terzo posto. Montoya, alle prese con una Williams che non si comportava come avrebbe voluto, ha disputato una gara anonima, ■ i suoi standard e le sue ambizioni. Il ritrovato Jensen Button ha colto il terzo piazzamento stagionale. Sesto e ultimo nei punti, Coulthard ha accettato con tristezza ■ responso ■ McLaren non è più competitiva.

Per la prima volta nella storia degli ultimi anni la vettura ■ team di Ron Dennis è ■ doppiata dalla Ferrari, senza avere un vero problema tecnico. Una figuraccia. E Raikkonen, che ■ disputando una prova almeno più determinata di quella di Coulthard, si è ritirato al 44° passaggio, richiamato al box dalla squadra. Si ■ una sonda ■ che controlla i gas di scarico del motore. Il guasto aveva fatto

Un trionfo cominciato fin dalle prove: emozione solo al via con Rubens passato da Schumacher2

Controsorpasso al box Williams terza con Ralf, Montoya non brilla Doppiata la McLaren

surriscaldare l'aria e c'era il pericolo che bruciasse qualche zona della parte posteriore della McLaren. Tant'è vero che ■ rientrata ■ box, l'auto ha avuto un principio d'incendio e i meccanici hanno dovuto intervenire per spegnerlo.

Per quanto ormai designata ■ principale avversaria della Ferrari, anche la Williams non sta meglio. Sul piano psicologico Ralf ha subito un duro colpo da Michael. Sperava di rifarsi dalla sconfitta in Brasile, invece si è ritrovato a lottare ■

a perderla ■ Barrichello. Ora nel team che monta i motori Bmw, sorgono dei dubbi. Puntato ■ sempre sul tedesco, o puntare su Montoya come anti-Schumacher? Conoscendo Frank Williams, forse, ■ questione non si potrà. Anche perché alla Casa bavarese per adesso interessa comunque stare davanti alla McLaren (Mercedes) e salire al secondo posto nella graduatoria dei valori del team.

Da domani tutti saranno nuovamente in pista, sparsi per l'Europa. ■ La Ferrari vuole

ancora migliorarsi. Il collaudatore Luciano Burti sarà per tre giorni a Monza con la vecchia F2001 per lo sviluppo delle gomme. Badoer da mercoledì ■ Mugello con ■ F2002, sostituito da Schumacher venerdì e sabato. Prove intense, in vista ■ Gran Premio di Spagna a Barcellona, dove lo scorso anno Schumacher vinse staccando Montoya di oltre quaranta secondi. Maranello però non si fida troppo e non vuole dormire sugli allori.

«Un bicchiere di champagne, due giorni ■ relax in famiglia ■ afferma ■ e poi ■ riprende. Mi sto divertendo molto, ma ■ benissimo ■ i nostri avversari non ci lasceranno andare a passeggio. Mi aspetto una forte reazione, perché questa volta abbiamo colpito duro. Devo anche ringraziare Rubens che è stato per tutto il weekend ■ zionale. E in gara ha tolto punti preziosi a chi ci insegue».



Gli uomini Ferrari in festa al passaggio di Michael Schumacher, ■ Imola

IL PRESIDENTE, DOPO AVER SEGUITO LA GARA IN TV, ARRIVA IN ELICOTTERO CON LA MOGLIE ■ LA PICCOLA FIGLIA GUIDA: APPLAUSI AL TEAM



Un curioso atteggiamento di Luca Montezemolo al muretto Ferrari

«Vittoria straordinaria, auto imbattibile»  
Montezemolo: adesso si festeggia, poi si torna al lavoroStefano Mancini  
Inviato a IMOLA

UNA vittoria straordinaria, una giornata incredibile, ■ macchina imbattibile. Le parole ■ Luca Montezemolo, presidente della Ferrari del record, riscono ■ trionfo ■ Imola: di più ■ può dire, di più non si poteva ■ Siamo tornati in testa nella ■ mondiale dei costruttori e intendiamo rimanerci, proclama il n. 1 di Maranello. Poi frama: «Stessa si festeggia, da domani (oggi, ndr) si torna a lavorare, perché Barcellona ■ circuito impegnativo e i ■ concorrenti ■ molto forti».

Scaramantico secondo tradizione ■ Montezemolo a Imola segue il solito rituale: il sabato va a salutare la squadra al circuito, la domenica segue la gara in tv a casa, a Bologna. Di fronte al trionfo, ieri non ha resistito alla tentazione di tornare. E' sceso dall'elicottero con la moglie Ludovica e la piccola Guia. Alla 11

mesi - dice, raggiante - e questo è il suo grande esordio nel mondo della F1.

I ringraziamenti sono per tutti: i tifosi (una volta ne lodava la pazienza ■ il sostegno negli anni difficili, ■ più), i piloti, la squadra, i fornitori di pneumatici. «Michael ha disputato ■ gara eccezionale ■ spiega il presidente ■. De oggi è il pilota che ha corso di più con la Ferrari, oltre a detenere il record ■ successo. Rubens è stato straordinario, come in Brasile, dove purtroppo ■ era dovuto ■. Apprezzo il gesto ■ Todt, bravissimo nella gestione della squadra, che sul podio ha fatto salire il nostro capo progettista Rory Byrne. Anche quest'anno Byrne ■ ha realizzato ■ monoposto straordinaria che rappresenta un grande passo avanti. E' una soddisfazione avere un'auto così forte. Lodi sperticate per la Bridgestone: «Le faccio i complimenti. Qui ha vinto ■ la sfida con la Michelin».

Brindisi, abbracci, pacche sulle spalle e il presidente riparte, mentre gli uomini in rosso cominciano a smontare e caricare le apparecchiature

sul Tir. «Bravi, bravi tutti ■ rincara Jean Todt. Le ragioni del successo? Il ■ della Gestione sportiva del Cavallino comincia l'elenco: «La macchina ha funzionato bene in tutte le ■ componenti, le gomme ci hanno aiutato, i piloti hanno svolto ■ loro compito in maniera perfetta, la squadra ha fatto un ottimo lavoro». Quando avete capito ■ ■ superiori? «Venerdì con l'asfalto bagnato abbiamo visto che le Bridgestone funzionavano meglio. Restava un punto interrogativo, il comportamento delle gomme sull'asciutto. La risposta ■ abbiamo avuta sabato nelle qualificazioni, che hanno portato a una prima ■ ■ In gara abbiamo confermato il vantaggio. E' stata una doppietta fantastica».

Forza della Ferrari o debolezza della concorrenza? ■ ■ rimasto dietro a Ralf Schumacher fino al giro 31 ■ risponde Todt ■. Poi, con un pit stop ritardato di un giro, gli è passato davanti. ■ nostro «pacchetto» ha funzionato meglio: non ■ lo aspettavo, perché nelle prove private fatte qui a Imola ■ alcune ■ ■ non avevamo ■ ancora ■ gomme definitive. Gli

avversari? Michael è il più forte pilota in attività. Abbiamo contato la sua vittoria e quelle di tutti gli ■ 21 piloti messi assieme: vince lui ■ a 36. Villeneuve è l'unico campione del mondo in attività, Michael di titoli ■ ■ conquistati quattro».

Messi i puntini sulle «i», il condottiero di Maranello torna alla sua proverbiale (e saggia) prudenza: «Dopo la vittoria ■ Australia ■ diceva che la vecchia F2001 era imbattibile, poi in Malesia abbiamo perso. La verità è che da una gara all'altra cambia tutto. Custodisco questo trionfo, però evitiamo l'emozione perché prima ■ poi, dopo una sconfitta, mi verrebbe a chiedere «come pensate di recuperare?». Detto questo, ricordo che l'anno scorso abbiamo vinto ■ Gp ■ nel 2000 ■ ■ 10. Ora ■ ■ quota 3 dopo 4 course: un ottimo inizio».

Le ultime parole ■ sul futuro di Barrichello, che qualcuno dava ■ ■ parvente a fine stagione: la gara di Imola lo riabilita? «Noi non giudichiamo un pilota sulla base di un risultato buono o cattivo. Per qualche mese l'argomento è chiuso».

## IL FILM DELLA GARA

Guasti inconsueti mettono ko sei vetture  
Villeneuve, Trulli e Fisichella ancora ■ secco

L'unico ■ sorpasso ■ Gran Premio di San Marino, lo ha fatto Ralf Schumacher ■ partenza, quando è riuscito ■ ■ la Ferrari ■ Rubens ■ Per la prima volta dopo molte corse si sono verificati guasti inconsueti. Sei vetture ritirate per problemi a trasmissioni ■ cambi e anche tre motori ko, con i due della Arrows e l'Honda di Panis. Sinora non hanno fatto punti tre squadre: BAR, Jordan e Arrows. E fra i piloti è ancora a quota 0 Villeneuve, ■ ■ con gli italiani Trulli e Fisichella.

Il via: Schumacher parte bene, ■ fratello Ralf supera l'altra Ferrari ■ ritira subito McNish con ■ Toyota, che sarà poi seguito dal compagno di squadra Salo.

31° giro: Schumi effettua il primo pit-stop, quando ha già 17°3 di vantaggio su Ralf e Montoya è praticamente tagliato fuori dalla vittoria. Nel passaggio successivo sostano ■ anche Barrichello e il colombiano. ■ ■ rientra ■ pista Rubens e davanti alla Williams del tedesco, dopo aver effettuato due

passaggi veloci che gli hanno fatto guadagnare i secondi necessari per il sorpasso.

48° giro: secondo rifornimento per Schumi ormai inavvicinabile. Sospense, ■ giro dopo, quando le ■ posteriore sinistra della ■ di Barrichello costringe i meccanici a perdere un po' di tempo per montarla. Ma i giochi ■ sono fatti.

Così al traguardo del Gp di San Marino, quarta prova del campionato del mondo di F1. 1. M. Schumacher (Ferrari) 62 giri pari a 305.609 in 1h 29'10" 789 alla media ■ 205.613 km/h, 2. Barrichello (Ferrari) a 17'907 3. R. Schumacher (Williams-Bmw) ■ 15'755, 4. Montoya (Williams-Bmw) ■ 44'725, 5. Button (Renault) ■ 1'23'395, 6. Coulthard (McLaren-Mercedes) a 1 giro, 7. Villeneuve (BAR-Honda) a 1 giro, 8. Massa (Sauber-Petronas) a 1 giro, 9. Trulli (Renault) a 1 giro, 10. Heidfeld (Sauber-Petronas) a 1 giro, 11. Webber (Minardi-Asiatech) a 2 giri.

Mondiale piloti: M. Schumacher (Ger). 34 punti, R. Schumacher (Ger) 20, Montoya (Col) 17, Button (Gbr) 8, Barrichello (Ita) 6, Coulthard (Gbr) 5, Raikkonen (Fin) 4, Irvine (Gbr) 3, Webber (Aus), Heidfeld (Ger) e ■ (Fin) 2, Massa (Bra) 1.  
Costruttori: 1. Ferrari p. 40, Williams-Bmw 37, McLaren-Mercedes 9, Renault 8, Jaguar e Sauber 3, Minardi-Asiatech e Toyota 2.  
Giro più veloce: il 38° di Barrichello (Ferrari) ■ 1'24"170, media 210.987 km/h.  
Ritiri ■ cause, 1° giro ■ ■ (Toyota) trasmissione, 6° giro ■ ■ (Jordan) cambio, 20° giro ■ ■ (Jordan) problema idraulico, 26° Frentzen (Arrows) motore, 29° giro ■ ■ (Sauber) cambio, 31° giro ■ ■ (La Rosa (Jaguar) trasmissione, 45° ■ ■ (Mercedes-McLaren), principio di incendio, 46° Irvine (Jaguar) trasmissione, 51° Bernoldi (Arrows) motore.  
Prossima gara: Gp Spagna (Barcellona) il 28/4.

cher (Ger). 34 punti, R. Schumacher (Ger) 20, Montoya (Col) 17, Button (Gbr) 8, Barrichello (Ita) 6, Coulthard (Gbr) 5, Raikkonen (Fin) 4, Irvine (Gbr) 3, Webber (Aus), Heidfeld (Ger) e ■ (Fin) 2, Massa (Bra) 1.

Costruttori: 1. Ferrari p. 40, Williams-Bmw 37, McLaren-Mercedes 9, Renault 8, Jaguar e Sauber 3, Minardi-Asiatech e Toyota 2.

Giro più veloce: il 38° di Barrichello (Ferrari) ■ 1'24"170, media 210.987 km/h.

Ritiri ■ cause, 1° giro ■ ■ (Toyota) trasmissione, 6° giro ■ ■ (Jordan) cambio, 20° giro ■ ■ (Jordan) problema idraulico, 26° Frentzen (Arrows) motore, 29° giro ■ ■ (Sauber) cambio, 31° giro ■ ■ (La Rosa (Jaguar) trasmissione, 45° ■ ■ (Mercedes-McLaren), principio di incendio, 46° Irvine (Jaguar) trasmissione, 51° Bernoldi (Arrows) motore.

Prossima gara: Gp Spagna (Barcellona) il 28/4.

FORMULA 101  
Questa ■ combinazione: 1-2-5-6-15-3-11-8. Premio Oro+Jackpot: all'unico vincitore (punti 101) ■ €86.034,07. Premio Argento ■ €10.017,57. Premio Bronzo (91) ■ €2.003,51.

## L'urlo dei motori fa paura a Megan

La Gale, attori e vip ai box del circuito  
Il ministro Lunardi: computer Schumi

dall'inviato a IMOLA

Il rumore delle monoposto di Formula 1 ha spaventato Megan Gale prima ■ dell'inizio del Gran Premio di San Marino. La bella testimonial ■ Omnitel ha seguito lo schieramento delle macchine sulla griglia di partenza e ha ammesso che il rombo dei motori ■ spaventoso. «Questo è il mio secondo Gran Premio ■ ha raccontato la modella australiana, che aveva esordito nella gara inaugurale, nella sua Melbourne ■. Le ■ ■ da ■ mi emozionano, spero di tornare a vederle». Di opinione opposta (sul rombo dei motori) è Mario Cipollini, ospite in questo fine settimana imolese di Flavio Briatore alla Renault. «Quando mettono in moto è un'emozione», sostiene il ciclista toscano.

Altri tifosi vip ieri sono stati l'attrice Anna Falchi e il cantante Biagio Antonacci, grande ami-

co di Rubens Barrichello. Tra i politici, ha disertato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi. C'era, invece, un ministro direttamente interessato ai problemi delle auto ■ della velocità: Pietro Lunardi, responsabile dei Trasporti nel governo Berlusconi. «La Ferrari ha ottenuto una vittoria importante e le auguro di ripetersi ■ ■ spiegato il ministro ■. E' un modello per il governo italiano».

■ ha impressionato Michael Schumacher: ■ una specie di computer, ha una straordinaria capacità di mantenere la concentrazione e di guidare ai massimi livelli.

A margine della corsa, Lunardi ha parlato del nuovo codice della strada e dei problemi della sicurezza: «La maggior parte ■ gli incidenti avviene in città. ■ devono concentrarsi gli sforzi per fermare le stragi sulle strade. I limiti di velocità ■ 150 chilometri l'ora? Non ■ ■



Megan Gale porta fortuna alle ■ rosse

mento indiscriminato: dipende dalle caratteristiche delle autostrade. L'importante è che i veicoli lenti viaggino a destra». Nel '94, durante le prove del Gran Premio di Imola, morì il pilota austriaco Roland Ratzenberger. Ayrton Senna voleva ricordarlo e nell'abitacolo portò una bandiera dell'Austria. In caso di vittoria, l'avrebbe sventolata, ■ rivelato la famiglia del campione brasiliano. Senna morì quella domenica. (s. man.)







LA SQUADRA DI LIPPI RIESCE A VINCERE MANTENENDO IMMUTATO IL DISTACCO DA INTER E ROMA. IL MILAN DI ANCELOTTI PAGA LA SFORTUNA E GLI INFORTUNI

# Un autogol premia la furia della Juve

I rossoneri reggono il confronto ma al 33' della ripresa Chamot interviene malamente su un calcio di punizione di Del Piero e infila l'incolpevole Abbiati. Poi Buffon nega il pari ai rossoneri

Marco Ansaldo

TORINO

Dall'Arrigo, che gli è stato maestro ai Mondiali, Carlo Ancelotti si impara a fare. Il famoso «culo di Sacchi» neppure sfiora. Così la settimana che visto uscire dalla Coppa Uefa quando un passo dal ritorno a 4-0, si è conclusa con la sconfitta che avrebbe mai voluto vivere, ritornando a Torino da avversario. Stava giocando benino il Milan, meglio della Juve che si arroccava incomprensibilmente sebbene il paraggio non le servisse. Ci volevano l'infornata di Albertini che lo lasciava in dieci nell'ultimo quarto d'ora e l'autorete di Chamot al 33' per condannarlo a perdere e ad allontanarsi dal quarto posto che vale la Champions League.

batosta si rifletterà sulle prossime partite e sullo scudetto perché domenica il Milan dei poveri, decimato e con il morale in pezzi, una squadra per cui Galliani chiederà la revisione del limite anticostituzionale alle sostituzioni. Perché tre soli cambi quando al Milan, forse troppo logoro, si fanno spesso male i quattro? La Juve, che è cinica, punto da vincere, autorete due delle ultime tre partite in cui ne ha approfittato. 3-0 è un balsamo. Lippi non si era illuso che la vittoria straripante di Perugia preludesse a un finale di stagione in discesa: i problemi si sarebbero riproposti davanti a un serio, combattivo, di qualità.

I rossoneri, come potenziale, l'ultimo grande avversario prima di scendere nella bolgia di chi si deve sudare la salvezza. La Juve, senza Nedved, provato l'arma di un 4-4-2 classico, con Zanon e Zambrotta sulle fasce per la vivacità che si

JUVENTUS - MILAN		1 - 0
Stadio: Alpi - Torino		
Spettatori: paganti		
Ingresso: 35.703		
Quota abbonati: 392.979,28		
ARBITRO: Borriello		
SINTESI: Un autogol di Chamot a un quarto d'ora dalla fine permette alla Juve di battere il Milan rimasto in 10 per gli infortuni		
<b>JUVENTUS (4-4-2)</b> Allenatore: Lippi Buffon 7; Thuram 6,5; Ferrara 7,5; Zlatyeta 6,5; Conte 6,5; David 6,5; Perrotti 6,5; Zambrotta 6; Trezeguet 5, Del Piero 7.		
<b>MILAN (4-4-2)</b> Allenatore: Ancelotti Abbiati 7; Helveg 6 (27' st Roque Junior); Laursen 5; Chamot 6; Kaladze 6; Contrà 6; pt Albertini 6,5; Gattuso 6,5; Ambrosini 7; Serginho 6 (46' pt Pato 5); Inzaghi 6; Shevchenko 5.		

RETI 33' st autorete Chamot

JUVENTUS: Pessotto  
MILAN: Serginho, Helveg

L'AZIONE CLOU 33' st autorete di Chamot



perdeva per l'assenza di ceco: il progetto andava presto in fumo. Sul primo due controplea proposti da Del Piero tra il 9' e l'11', il piede di Zenoni (peggiore in questi mesi juventini) azzeccò la traiettoria giusta per la domenica diventava grama per Trezeguet che avrebbe atteso fino a nove minu-

ti dalla fine per ricevere una palla gol. Non c'era in corsia, l'unica carta era Del Piero, Alex, ebbene il compito di portare avanti la Juve e non era abbastanza per scardinare il Milan attento, molto ben attorno ad Ambrosini: non c'era, fino al gol che al 33' della ripresa, un campanello



Chamot, numero 16, ha colpito malamente la palla e belfa Abbiati: è l'autogol che ha deciso il risultato di Juve-Milan

che suonasse l'allarme per Abbiati, che si industriava in lo ingabbiavano con il fuorigioco, sapendo per antica esperienza che Inzaghi gioca sul filo dell'ultima linea difensiva per avere qualche chance nello scatto. Inzaghi: più indifferenza che odio attorno a Superpippo,

forse perché anche l'odio bisogna meritarselo e i suoi vecchi compagni lo ingabbiavano con il fuorigioco, sapendo per antica esperienza che Inzaghi gioca sul filo dell'ultima linea difensiva per avere qualche chance nello scatto. Inzaghi: più indifferenza che odio attorno a Superpippo,

un passo tale l'abitudine dei guardalinee nel segnalare il fuorigioco che un paio di volte punivano i milanesi per una posizione forse regolare. A fine match sarebbero stati 16 gli offside, 14 della premiata ditta Inzaghi-Shevchenko che vanificavano altrettanti. L'ucraino era ben peggio compare, almeno

In mancanza di Nedved un Alex ispirato guida gli assalti Ferrara e Iuliano maestri del fuorigioco fanno cadere più volte in trappola Inzaghi e uno spento Sheva

era una spina sensibile nel fianco della Juve e che nella ripresa avrebbe cercato il gol con un paio di conclusioni improvvise da fuori area e con un'occasione conclusa male al 35'. Sheva, invece, niente. anche questo un tassello a muro s'ha lottiana: per due Shvchenko ha segnato 24 gol, in questa stagione fallisce persino le occasioni facili come quella che gli è capitata i piedi al 3' ripresa, e Iuliano gli ha impedito in bell'anticipo.

Uscivano Contrà e Serginho, entravano Albertini e Pato, la geometria s'ha era il capitano dell'Under a deludere, non trovava la posizione giusta, sulla sinistra, e neppure il gol che si offriva al del secondo tempo, su palla che Buffon gli aveva rinviato tra i piedi e una decina di metri dalla porta. Il portiere bianconero era bravo a deviare e il si esauriva Milan e cominciava l'ascesa juventina, perché poteva sfruttare la superiorità numerica (uscita di Albertini i tre già fatti per infortunio) e perché l'ingresso di Zlatyeta al posto di Zenoni aveva rivitalizzato l'attacco. Del Piero dietro alle due punte, ruolo che prima o poi si convincerà che è il suo. Alex rubiva da Laursen il fallo da cui nasceva il gol: la punizione cadeva in area e la gamba dell'ottimo Chamot allungava a confezionare una parabola imprevedibile per Abbiati. Restavano alcune maglie di Piero, un'occasione sprecata da Trezeguet, che poco prima era stato atterrito dal portiere. la panchina bianconera che si levava a chiedere il rigore.

Restava soprattutto la sensazione che Ancelotti batterà la propria sorte e che per la Juve lippiana lo scudetto è in trappola. L'ucraino era ben peggio compare, almeno

... gli altri vedono una stella, noi vediamo la rotta.

... siamo arrivati a un punto in cui il nostro paese è in una situazione di estrema difficoltà. La crisi economica ha colpito duramente tutti i settori dell'economia. Il governo ha tentato di intervenire con misure di sostegno, ma i risultati sono stati deludenti. È necessario che la classe politica e i cittadini si uniscano per superare questa crisi e rilanciare il paese.

... la nostra speranza è che, attraverso il dialogo e la cooperazione, si possa trovare una soluzione a questi problemi e che il nostro paese possa tornare a essere un paese prospero e sicuro.







## Azienda da 25 anni punto di riferimento per razionalizzare gli spazi

# Allmag: pianeta forniture industriali

### Un'organizzazione precisa, agile ed efficace



Allmag fornisce risposte. Rapide, credibili, assolutamente efficaci. Dalla reception, agli uffici, al magazzino le aziende hanno problemi di spazio. Spazi da razionalizzare, ottimizzare, sfruttare con i supporti adeguati. Ogni azienda farebbe bene a confrontarsi con la Allmag. Le risposte arriveranno a tempo reale.

Allmag è un sistema complesso e articolato messo a punto in più di 25 anni di attività.

Leonio Allegretti ne è il fondatore, ideatore, nonché amministratore. Solida preparazione scolastica con riconoscimenti maestri. Inizi romantici e pionieristici a bordo della prima avventura. Allegretti è un tipo rapido. Basta una telefonata per capire la disponibilità a fornire tutte le informazioni e comprendere l'attenzione e ogni particolare e dettaglio che si intende conoscere per riuscire ad ottimizzare la propria azienda.

Delegare è vincere. Allegretti questo lo sa bene. Alla Allmag tutti fanno, persone, individualità che interagiscono, crescono in perfetta sintonia con la mission aziendale. La dialettica interna è il miglior sistema per relazionarsi con efficacia alle esigenze della clientela.

Tenere il passo e se possibile anticiparlo. È sempre il problema di tempi e tempistiche. Crescere sul mercato vuol dire coniugare bontà del prodotto ed efficienza nel servizio. Un binomio questo che la Allmag ha fatto proprio da tempo e si

quale deve sicuramente gli ottimi risultati ottenuti su un vasto pubblico. Un successo è uno sviluppo lineare.

Allegretti ama sottolineare la progressione armoniosa e regolare nel tempo. Ogni anno la Allmag ha goduto di incrementi significativi di immagine e di fatturato. Progressi scanditi da una continua attenzione al grande tema della qualità intesa come ottimizzazione di procedure e metodologie in relazione al patrimonio tecnologico fatto alla luce delle certificazioni rilasciate da

organi che operano in base alle più rigorose normative europee. Organizzare e comunicare. Un altro binomio fondamentale che da sempre Allegretti propone. L'organizzazione Allmag trova la sua naturale espressione in una fitta rete di strumenti informativi che si avvalgono di tutti gli elementi cardine della comunicazione aziendale.

Il comparto dei cataloghi è molto vasto e completo, fortemente strutturato e dettagliato ma di facile e immediata consultazione e di sicura impronta grafica.

Il supporto editoriale fatto di news letter, house organ pronti a sottolineare ogni orientamento aziendale nei confronti del mercato.

Pubblicità, maggiori quotidiani, riviste di settore e naturalmente una presenza on line estremamente praticabile e ramificata che, oltre a fornire dati e informazioni, permette l'acquisto a rate di materiali e servizi.

Allmag è un sistema di mondi comunicanti che compongono e alimentano un universo in espansione. Tutto fa parte di un insieme, e ogni prodotto, anche il più piccolo, viene considerato elemento indispensabile per l'equilibrio del sistema.

Contenitori dalla sorprendente modularità, scaffalature che possono costituire la vera architettura dell'ambiente - magazzino, fino ai rivoluzionari magazzini rotanti: vere torri salvaspazio di grande spessore tecnologico. E poi il meglio per l'ambiente ufficio: la gamma completa e spazia dal minimalismo dei complementi, all'ergonomia delle sedute, allo sviluppo spaziale delle pareti attrezzate. Allmag è questo, lo sanno i clienti Italia... Lo sa molto bene Allegretti che è pronto per organizzare un appuntamento con il potenziale cliente, a fornire informazioni, assicurare consulenza ad hoc, in grado di soddisfare le esigenze per l'ottimizzazione degli spazi. Con rapidità e far sì che ci si metta subito al lavoro. Piacvolmente, per un risultato che soddisferà la clientela.



# ALLMAG

**FORNITURE  
INDUSTRIALI  
A SERVIZIO TOTALE**

DIVISIONE CONTENITORI IN PLASTICA E METALLO





**Alcune partite è meglio giocare a più mani**



**TU E ASCOM**

**avviare una nuova impresa**

•

**rinnovare il tuo negozio**

•

**ottenere una formazione specifica**

**ascom** una squadra che rappresenta e promuove gli interessi reali delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Con due funzioni: una di tutela sindacale ■ una di matrice imprenditoriale, tese a fornire agli operatori associati tutti i servizi di supporto alle loro attività.



il Centro Servizi per le Imprese e i Soci Ascom dove è possibile conciliare gli impegni di lavoro con il piacere del tempo libero.

www.globe.it

**Al centro di ogni progetto l'impresa. Al centro dell'attenzione l'imprenditore.**

**ascom** associazione del commercio  
del turismo e dei servizi  
della provincia di Torino



Via Massena, 20 - 10128 Torino - Tel. 011 5516111 - Fax 011 5516289 - E-mail: [info@ascomtorino.it](mailto:info@ascomtorino.it) - [www.ascomtorino.it](http://www.ascomtorino.it)



I GRANATA AVEVANO SUBITO AL QUARTO D'ORA IL GOL DELL'ATALANTINO BERRETTA: LE DUE SQUADRE CONSOLIDANO L'OTTAVO POSTO E SI AVVICINANO ALLA ZONA INTERTOTO

# Ancora Franco trascina il Toro

## L'ex oggetto misterioso firma il pari a Bergamo

Bruno Bernardi

Inviato a

E pari fu, ma dopo una partita vera, anche se a tratti noiosa e rinvivata qualche lampo, come il gol di Berretta al quarto d'ora, e la replica di Franco in apertura di ripresa. Poi, nel finale, dopo aver speso molto, Atalanta e Toro hanno rallentato, accontentandosi di un punto che consente loro di consolidare l'ottavo posto e di compiere un altro passo avanti verso la salvezza. E, per i granata, anche verso l'Intertoto. L'Europa è davvero più vicina dopo otto anni di assenza.

Malgrado fossero prive di titolari importanti, Doni e Rossini tra i bergamaschi, Lucarelli e Asta tra i granata, Atalanta e Toro non si risparmiarono, lottando per superarsi ma hanno sciupato almeno un paio di occasioni per chiudere la partita. Anzi, il Toro ne ha avuta una in più. La leggera pioggia caduta durante la gara ha viscido l'erba favorendo gli slittamenti. Il risultato, al 15' della somma, è giusto tra due squadre speculari: valori in campo. Vavassori presentava il tandem Saudati-Comandini, due attaccanti che il Toro aveva trattato un paio di stagioni fa ma che avevano accettato di scendere a B. Z. Camolese schierava l'inedita coppia Franco-Ferrante.

L'uruguayano, che Cimbelli prima della gara aveva definito il miglior acquisto granata, dava ragione al «patron» con un'altra buona prestazione illuminata dal suo secondo gol nel campionato italiano. Prima, però, il Toro soffriva la maggior vivacità dell'Atalanta che, con improvvise accelerazioni, creava smagliature nel dispositivo tattico predisposto da Camolese. Comandini impegnava Bucci con un colpo di testa. Ed era il prologo al gol di Berretta che arrivava al 15'. Cross di Foglio sotto porta dove Fattori e Delli Carri si lasciavano sorprendere dall'inserimento di Coman-

Numerose assenze da entrambe le parti. L'uruguayano protagonista conquista palla, apre su Vergassola, riceve il cross e anticipa Sala e Carrera

dini e Berretta che deviava il pallone in rete da due passi. Bucci protestava per presunto fuori gioco Polanca indicava il centrocampo.

Sotto il gol, il Toro sembrava accusare il colpo. Molla, grinta, subiva la maggiore aggressività dei nerazzurri. Sino al 28' quando, su un rinvio di testa, Berretta serviva involontariamente un assist a Ferrante che si presentava davanti a Taibi. Il sinistro gli tirava in bocca. Una ghiotta palla-gol sciupata. E mentre la curva alantantina intonava ironicamente il coro «Galante facci segnare», alludendo all'episodio di Toro-Bologna (sul quale si è aperta un'inchiesta in via archiviazione), Bucci volava e respingeva una punizione di Foglio. Poi ripeteva su sinistro basso Pinaridi che produceva un leggero trauma cranico in uno scontro con Galante, e cedeva il posto a Bellini. Un distracchio di De Ascentis, alto, interrompeva l'egemonia dell'Atalanta.

La prima frazione si concludeva con una punizione in favore del Toro che Polanca fischia ma non faceva battere perché il tempo era scaduto. Fiscale. Dopo l'intervallo, l'Atalanta costruiva un'altra grossa occasione con Berretta che sfuggiva a Galante ma sbatteva di poco la mira. Poteva essere il 2-0. Invece, su capovolgimento di fronte, il Toro pareggiava. Franco conquistava palla sulla tre quarti e apriva su Vergassola che si allargava sulla destra e, quasi

Una facile occasione sciupata da Ferrante. Nel finale protagonista ancora il sudamericano ma Taibi con la faccia gli respinge il bolide

dal fondo, crossava sotto porta dove l'uruguayano bruciava sull'anticipo Sala e Carrera e in tuffo di testa, a mezz'altezza, insaccava.

Il gol galvanizzava il Toro che cresceva di tutti i reparti. Aumentava la spinta sulle fasce laterali di Comotto e Castellini, e pressavano di più anche i centrocampisti, aumentando i rifornimenti per Ferrante e Franco. Ma era da un bell'invito di Ferrante per Vergassola che il Toro aveva l'opportunità di chiudere la partita. Destro Vergassola sfiorava il montante e si perdeva sul fondo. Ci provavano anche Ferrante e Franco, da lontano, senza successo. Tiri velleitari.

Vavassori correva ai ripari inserendo Bianchi per l'esau- Saudati. Ma era il Toro a gettare nel panico la difesa alantantina scatto prepotente di Franco che entrava in area e, anziché servire lo smarcato Scarchilli, preferiva battere direttamente a rete: Taibi la faccia respingeva il bolide. Tocca a Bucci evitare guai su un retropassaggio di Fattori, spin- un avversario. Altri cambi: Falsini per Foglio. Ma spero per Scarchilli a Quagliarella per Franco. Ancora Venturin per De Ascentis, acciaccato. Ma il risultato non cambiava più. Ferrante, al fischio finale, sciagliava il pallone nel settore avversario tifosi granata. Un omaggio alle Maratone itinerante che incessantemente soste- nuto il Toro. Come sempre.

ATALANTA	TORINO
4-4-2	3-5-2
TAIBI	BUCCI
NAGAMIN	DELLI CARRI
SALA	FATTORI
CARRERA	GALANTE
ZAIBI	COMOTTO
DE S.C. (Foglio)	VERGASSOLA
BERRETTA	DE ASCENTIS
DABO	SCARCHILLI
PINARDI	DE S.C. (Mazzoni)
DE S.C. (Bellini)	CASTELLINI
SAUDATI	FERRANTE
DE S.C. (Bianchi)	FRANCO
COMANDINI	DE S.C. (Quagliarella)
AL VAVASSORI	AL CAMOLESE
Arbitro: PALANCA	

Reti: p. 15' Berretta; L. 5' Franco.  
Ammoniti: Dabo, Fattori.  
Spettatori: Pagani 3.098, abbonati 11.778.



Duello a denti stretti tra il granata De Ascentis e il nerazzurro Pinaridi

REPLAY TELEPIU': LE TELECAMERE HANNO INSISTENTEMENTE FRUGATO IN AREA, TRA GALANTE E DELLI CARRI

## Quel bomber buffo gioca come all'oratorio

Gian Paolo Ormezzano

S PERIAMO che chi di dovere non si perda una bella inchiesta su Atalanta-Torino 1 a 1, e pazienza se stavolta senza eccitante supporto di "labiale", ancorché Telepiù ieri abbia insistente- mente frugato con le sue telecamere l'area di rigore granata dove Galante e Delli Carri pote- vano scambiarsi le loro deliziose battute. Speriamo, perché le risate non finiscano mai male. Speriamo, perché a forza di esempi pratici qualcuno capisca che, in ossequio al conseguimento di un massimo risultato sportivo, due squadre che hanno bisogno di un punto per il loro traguardo ottimale - che riguarda tutto un torneo e non una partita spicciola - sono dementi e persino antisportive se si battono alla morte, rischiando ognuna di perdere tutto nella giornata dell'annata.

Ieri a Bergamo il Torino ha giocato nel primo tempo al massimo, anche e soprattutto dell'affan- no, contro un'Atalanta egualmente rimaneggiata ma più forte pure psicologicamente (non dimentichiamo che soltanto contro Chievo e Atalanta-Torino i granata hanno patito, nell'an-

dato, due sconfitte davvero indiscutibili, durissime, umilianti). Ha preso un solo gol, ne ha mancato uno con Ferrante rientrato forse troppo presto, intanto che gli avversari ne hanno mancati due di testa. Nella ripresa il Torino ha pareggiato, con un gol fotocopia di quello bergamasco, ha fallito il 2 a 1 come suoi direi clamorosamente con Franco, quindi c'è stata l'amministrazione concordata dell'1 a 1. Ma è subentrato "dopo", questo conta.

Un 1 a 1 in una partita quasi tutta vera, con traccheggii, poveri non disonesti, e chi pensa male di professione pensi pure che Franco è sostituito con Quagliarella perché a rischio di secondo gol: a noi non andava di ridere sulla tristezza del ragazzino quando era nessuno e non ci va di ridere adesso di suoi possibili ingenui errori diplomatici. Insomma, scommettere sull'1 a 1 significava sapere di calcio, non di combinate: la combinate è per soverchiare un risultato altrimenti sconfortante, dunque è altro cosa. La partita a Bergamo sino alla chiusura anticipata è stata comunque una gara tesa, e i giocatori capaci di fingere di mancare per poco gol clamorosi dopo azioni

bellissime, si decida che questi sono anche i massimi giocatori spettacolari del mondo, e li omaggi di applausi.

E adesso Franco. Altra bella partita, con gol ed errori umanizzanti e soprattutto giocate forti. E' atleticamente un po' buffo, e sembra spesso che si muova in un oratorio qualche missione in Sud America, dove andare e soprattutto come andare con la palla, vuole il gol, batte, presto apprende anche di essere alto e di poter saltare bene di testa (magari potrà poi spiegare la scoperta a Lucarelli, perché partecipi a se stesso), e infine ha i nervi forti e arrabbiati quando Ferrante passargli la palla pensando di essere lui un Pelé e Franco un Gerd Müller (fra l'altro gli avversari, non informati di 22, interpellano eccome). Siamo di fronte a una bella favola rinnovata domenica dopo domenica. Scuparla sarebbe schifo, ma gufi e ratti sono in agguato. E chiudiamo con un aforismo alla perversa goduria granata: domenica potrebbe essere il Toro a spedire matematicamente in nel confronto diretto quel Lecce che gli ha lo scherzo volte negli ultimi tredici anni.

Il primo numero in edicola solo 2,50 euro.

# Torino e Castelli

Il primo e unico mensile di turismo enogastronomico, weekend golosi, idee, luoghi e tradizioni da scoprire; suggerimenti viaggio, guide e tendenza.

viaggi e sapori  
30  
Lungo la Via Francigena  
GLI ITINERARI SARDEGNA, PUGLIA, ROMANIA, TIRAZZANO

VIAGGI E SAPORI. DUE GRANDI PIACERI DELLA VITA IN UN SOLO MENSILE.



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA

## TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marca	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi	Indicata per i neonati
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Panna	137	6,5	925	Sì	10,4	No
Vera	160	1	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	536	No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.	No
Vitasnella	380	3	200	No	N.D.	No
Boario	631	5	217	No	N.D.	No
Sangemini	899	19,67	370	No	N.D.	Sì
Lete	915	5,1	300	No	N.D.	No
Uliveto	986	113,7	12	No	N.D.	No
San Pellegrino	1074	42	370	No	N.D.	No
Ferrarelle	1270	49	111	No	N.D.	No

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali" di Sorgente Italia Annuario 2001 - Beverfood Edizioni s.r.l.  
N.D. : Dati non dichiarati.

## SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è **ufficialmente** riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996).



Acqua Sant'Anna di Vinadio.  
Poco sodio, poca durezza,  
tantissima leggerezza.

**www.santanna.it**

Servizio Clienti e Consumatori: tel. 0171.95.94.33 - email: info@santanna.it

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011.83.99.505 - email: portaaperta@santanna.it



between



# AUDIELLO & VARALLO

CONCESSIONARIA  **TOYOTA**

## Il 50% lo finanziamo noi a TASSO ZERO



**AVENSIS da € 305,55 al mese.**  
**Tasso 0**

**AVENSIS**  
Listino: **€ 18.700,00\*\***  
**L. 36.208.000\*\***  
**Sconto rottamazione:**  
**€ 3.100,00**

**OPPURE**  
**TASSO 0 + NAVIGATORE SATELLITARE**  
**fino a € 11.000,00 in 36 mesi**

Servosterzo progressivo • ABS + EDB • Climatizzatore  
• 4 Airbag • Audio integrato • 6 altoparlanti • Volante pelle  
+ sedile regolabili • Fendinebbia • Computer di bordo  
• Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati  
• 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 160.000 km.

**AVENSIS VERSO**  
**Nuova Sport Family Utility**  
**2.0 Common Rail 116cv**  
**da € 24.890,00**  
**L. 48.193.000**



• elettronico a 4 sensori, sistema di ripartizione della frenata (EBD) di assistenza alla frenata (BA) • 4 freni a disco (anteriori autoventilanti) • 6 airbag: frontali, laterali e a tendina • Climatizzatore • 4 alzacristalli elettrici con funzione auto Up-Down • antisciacchiamento • Braccioli anteriori reclinabili • Chiusura centralizzata • telecomando integrato nella chiave d'avviamento • Computer di bordo • Sintonizzatore CD • 8 altoparlanti • Pneumatici 205/65 R15



**YARIS VERSO 1.3 86cv e TD da 75cv**  
**a partire da € 12.600,00\*\***



**YARIS 1.0 68cv e TD da 75cv**  
**a partire da € 10.000,00\*\***



**RAV4 benz. e TD**  
**a partire da € 23.030,00\*\***

 **TOYOTA**  
FINANCIAL SERVICES

**OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE**

 **TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.

**AUDIELLO & VARALLO**

Strada Carignano 58, angolo Strada Carpice 2  
**MONCALIERI (TO)** - tel. 011.646679  
e-mail: [toyota@audielloevarallo.com](mailto:toyota@audielloevarallo.com)  
[www.audielloevarallo.com](http://www.audielloevarallo.com)

**MR Auto**

Via Torino 2  
**ROLETTO (TO)**  
tel. 0121.342498



3-5-2	4-4-2		
CHIMARINI	5.5	KUPATELLI	5.5
SIOVINI	5.5	LEPOITAGLIE	6.5
POPESCU	5.5	D'ANGELO	5.5
	5.5	M. A. S. Roselli	
WILLY	5.5	DAVINA	
CONTICCHIO	6	LASINI	
(16 a. L. Turchi)	5.5	ZERBETO	
	5.5	(16 a. L. Esposito)	5.5
GIACOMAZZI	6	PIROTTA	5.5
(24 a. L. Giorgini)	5.5	MARINO	6.5
TONEITO	5.5	FRANCESCOVINI	
CIEVATTON	7	COMAZZ	5.5
VUGARINE	6.5	MACAZZEMA	5.5
(30 a. L. Cimbello)	5.5	(23 a. L. Conzatti F.)	5.5
AL. ROSSI	5.5	AL. DEL NERI	7
Arbitro: CESARI S.			

Rel. p. 1: 16' Lepoitaglie - 20' 41' Chiegentoni s.s. 3-0.  
 Periodo: 15' ■■■■■

Autoretti: Chiegentoni, Barone, Conticchia, D'Angelo.  
 Spettatori: Pagani 1, ■■■■ abbonati 9.554







# Toldo decisivo

Recoba

Guardiola

dall'invito a MILANO

**TOLDO 6,5.** Para quello che gli tirano contro i nemici (Bionetto, Toni, Filippini), e gli amici (Materazzi, Cordoba).

**ZANETTI 6,5.** Il serbatoio comincia a svuotarsi, dopo tanti chilometri percorsi. Ma è tra quelli che spinge fino all'ultimo.

**CORDOBA 5,5.** Confuso e inadatto per la guardia di Toldo.

**MATERAZZI 5,5.** Di testa paura o Toldo. Abbocca a Bonera, causa l'infatuazione di Toldo.

**GRECO 6.** Mai diventerà l'idolo di Siro, ma stavolta fa in quattro.

**CONCECAO 5,5.** Scrittura ogni giocata, non gli bene stop. Toldo in ritardo (dal 11' st Dalmat).

**DI BIAGIO 5,5.** Da motore a freno, ritarda l'azione, soffoca l'insolenza di Vilana (dal 15' st Emre).

**VILANA 6.** Rovescia la partita come un calzino, dirige la pressing, regala a Ronaldo il tiro del urlo.

**C.** 6. Sarò difficile vendendo, ora: 2 reti in 5' che recuperano alla vita l'Inter finita nel baratro. Prima dei gol, su gli unici lampi: dal limite (primo tempo), punizione (ripresa).

**VIERI 6.** La vede poco, contro Mangone (solo un colpo di testa, all'inizio). Si fa male quando Cuper ha fatto già 3 cambi, resta in campo eroicamente.

**CUPER 6.** Ha il merito di resistere alla tentazione di togliere Ronaldo, con Kallou che si scorda a bordo campo.

**CASTELLAZZI 6.** Para quello che può.

**BONERA 7.** Si limita a sbrindellare Recoba, appoggia l'offesa guadagnandosi il rigore che getta nel panico lo stadio.

**EMRE 5,5.** E' il guardiano di Ronaldo: facile capire come si sente, dopo un pomeriggio così.

**CALORI 5.** Commette il peccato capitale, passando a Castellazzi una mollica che Ronaldo agguanta.

**MANGONE 6,5.** Su Vieri, non subisce mai. 39' st Tare su.

**SUSI 5,5.** Meglio contro Concecaio che davanti a Dalmat.

**GRECO 6.** Tiene indietro Greco, verifica la vista di Toldo, con sberla (dal 23' st E. Filippini).

**GUARDIOLA 7.** Senza la lunga squallida, il Brescia non sarebbe in basso. Perfetto playmaker, trasforma tranquillo il rigore.

**VILANA 6.** Meglio contro Di Biagio, appena sbucca Emre accusa calce acuta.

**BACCHI 6.** Cerca di tenere J. Zanetti lontano dal cuore del gioco. Non in fuorigioco, prima di offrire l'assist che Toni spinge in rete a gioco fermo.

**TOMI 6.** Da solo in avanti, incalcolabile il numero delle sponde. Fallisce due volte il match-point, deviando fiacco sottoporta.

**MAZZONE 6,5.** Ke ingiusto, espulso per un vaffa a Rosetti. (g. lau.)

LA CAPOLISTA, IN SVANTAGGIO PER 50', SI AGGRAPPA AL CAMPIONE

# Il Fenomeno salva l'Inter

## «Italia, ti devo dire grazie»

Ronaldo rientra da titolare in campionato dopo 3 mesi e mezzo e nel finale firma in 5' la doppietta del sorpasso-beffa sul Brescia «E' la risposta a chi mi criticava: questa è casa mia, voglio restarci»

Giancarlo Laurenzi

Inviato a MILANO

Che vince o perda lo scudetto, il golpe militare rientrato in Venezuela sarebbe un party a bigné al confronto, se a qualche mente sovrastante verrà in mente di cederlo lontano. Con due gesti da annullo postale in 5 minuti fosforescenti, Ronaldo ha gonfiato la rete del Brescia e il cuore dei tifosi, trasformati da chewing-gum masticati a mongolfiere d'alta quota. Tornato titolare dopo 3 mesi e mezzo (ultima apparizione, 23 dicembre a Piacenza) e lamentando crampi in tutto il corpo, l'ucido lattico a ghermire i garretti (e Vieri in campo con la coscia moribonda), Ronaldo ha rovesciato i colori di una giornata: da nera a nerazzurra.

Con l'Inter sotto di un gol o una montagna di paura, timori, sibili, con la in virtuale sorpasso, il brasiliano ha mollato sull'erba i parastinchi e s'è lanciato su un bislacco retropassaggio di Calori al portiere Castellazzi. Da lì il decollo, evitando l'uscita del guardiano prima di centrare il palo, recuperare in palla, ribadire in gol (34' su); quindi, circondato dallo stadio sovraeccitato, ha seguito i passi corti e coordinati l'ennesimo guizzo di Emre (in campo per lo svalutato Di Biagio), scagliando il dardo infuocato oltre ogni limite (39'): oltre Castellazzi, oltre le ragionevoli speranze di Cuper, che a 11 minuti dalla fine stava toccando con mano odori e sapori dell'ennesima sconfitta (personale) nei dintorni del traguardo.

Il secondo gol di Ronaldo (quinto stagionale, il primo segnato proprio al Brescia all'andata) ha riportato la partita dalla parte che meno lo meritava, obiettivamente. Due lampi dall'individuo baciato dal talento e maledetto dalla sorte, l'orchestra poco armoniosa che si ritrova improvvisamente davanti agli applausi e se ne bea, sorridendo dalle stecche e del pericolo scampato. «I gol sono la risposta» chi ha voluto interpretare nel modo peggiore il mio viaggio in Brasile, parlando solo di feste e Carnevale. Abbiamo vinto contro la paura, poteva bloccarci. Ringraziamo gli italiani, l'Italia e ai tifosi dico: questa è casa mia, voglio restarci.

Nessuna metamorfosi. L'Inter scudettata dall'Atalanta domenica scorsa e scacciata dall'Europa. Aveva perduto contro Doni, stava lasciando i punti a Guardiola (un rigore trasformato per un fallo che non c'era di Materazzi su Bonera, 29' pt), meritando la frustrata del pubblico che sfollava per evitare le nevrosi del traffico. Per diversi, improvvisamente, sono stati (Ronaldo, se ne parla all'Atalanta) e la fine (vittoria anziché sconfitta). Il giorno, ha continuato a lottare: impreciso, scontato, pachider-

mico. Che si camminasse per vie orizzontali o verticali, identico risultato: l'autoscontro contro il muro che Mazzone aveva alzato (5 difensori, 3 centrali più 2 esterni molto attenti). Le fasce i tornanti erano desolanti: ogni scorcio di Recoba s'infrangeva sugli scogli di Bonera (che merita altri palcoscenici). Concecaio agoriziava le giocate più elementari (un cross, uno stop), tanto che la gente - spazientita - reclamava addirittura Guly.

L'Inter ha prodotto forcing (e non pressing, quello presuppone un'organizzazione) per i primi 10', sfiorando il gol (l'unica notizia pervenuta). Vieri, un'iniziativa che Castellazzi ha mandato in corner (7'). C'era anche un tiro di Ronaldo dal limite (24'), nel primo tempo malinconico dell'Inter. Il Brescia svolgeva il tema semplicemente, trovando precisione nel gomitolo di Guardiola, esemplare per un'ora prima del calo coinciso con la riscossa nerazzurra. Guardiola s'è portato a spasso lo Zanetti italiano, sguarnendo la mediana avversaria del più vitale dei pedoni, mentre Di Biagio s'aggirovava vagabondo sul prato alle di un benzinaio che si riproponeva i serbatoi. Una situazione siffatta, Guardiola ha scambiato un paio di pareri con Mazzone, spiegando che contro quell'Inter lì, si potevano strappare tutti i punti, anziché il pari sognato. Impropria massima. Ha annuito e Guardiola ha impiegato un aman a rovesciare il gioco. Così, dopo una sberla di Bionetto deviate da Toldo (26'), Bonera ha fatto polpetta di Greco, lanciandosi in area contro Materazzi, già fritto da Cassano contro Venezia. Rosetti (erede di Collina) ha abbozzato e dal penalty trasformato da Guardiola in poi è stata la processione trionfale dell'Inter verso la vittoria.

I cambi di Cuper, obbligati a affrettarsi insieme: Materazzi (infortunato) per Sorondo, Dalmat per Concecaio (che prendeva male), Emre per Di Biagio. Affrettati perché l'ultimo che il quarto d'ora della ripresa era appena rintoccato. Così, quando Vieri si feriva la coscia e chiedeva di uscire, Cuper allargava le braccia. Resta in campo da fermo, lo incoraggiava il tecnico. Il Brescia falliva i match-point: Toni soprattutto (29' e 31'), e Toldo che diventava di gomma su una deviazione assassina di Cordoba (33'). L'Inter era in vita, in vantaggio. Capiva che peggio non poteva andare e osava: lo Zanetti argentino, con Emre. Calori era l'anello alla rimonta inventava l'oscuro passaggio indietro grima che Ronaldo (che quel passaggio aveva trasformato nel gol del pari) dipingesse l'affresco. Louvre. La chiamano Fenomeno: è tornato, per l'ennesima volta.

INTER	BRESCIA
4-4-2	5-4-1
ZANETTI	BONERA
CORDOBA	PETRUZZI
MATERAZZI	CALORI
(1' L. Sorondo)	
GRECO	TARE
CONCECAIO	SUSI
(1' L. Dalmat)	
DI BIAGIO	FILIPPINI
(15' L. Emre)	
ZANETTI	VILANA
RECOPA	BACCHI
RONALDO	TONI
VIERI	
AL CUPER	AL MAZZONE

Reti: p.t. 29' Guardiola (d.g.); s.t. 11' Ronaldo, 39' Ronaldo.  
Ammoniti: Toni, Toni, Emre, Bonera, Bionetto, Petrucci.  
Spettatori: Pagani 25.665, abboni 43.495.



Bobo Vieri e Ronaldo ieri hanno giocato insieme per tutta la partita: l'azzurro ha chiuso dolente, il brasiliano è stato decisivo

# Cuper: avevamo bisogno di lui

«Fisicamente siamo al limite». Moratti: il peggio è passato

Nino Sormani

MILANO

Grazie Ronaldo. L'Inter si inchina al suo Fenomeno che le ha regalato il successo sul Brescia, dapprima consentendole di rimontare un gol di svantaggio che valeva la sua sogno-acquisto a un passo dal traguardo e poi replicando la seconda che lo permette di mantenere la testa della classifica. Il primo inchinarsi è proprio l'allenatore Hector Cuper, che cancella così i presunti dissapori con il brasiliano, dei quali si era parlato a lungo nelle scorse settimane: «Ronaldo ha riportato l'Inter in testa alla classifica - ammette il tecnico argentino - con i suoi gol e con il suo atteggiamento in campo. Ha trascinato la squadra con la sua grinta e la sua determinazione. Ha giocato tutta la gara anche se nel finale aveva i crampi. Posso pensare di aver scelto bene con lui. Adesso è veramente recuperato. Negli spogliatoi lo abbiamo festeggiato a lungo anche se soffriva ancora di dolori alle gambe. E' stato bravo a farsi trovare pronto nel momento decisivo della stagione. La squadra aveva bisogno di lui e lui si è proposto. Siamo al limite come condizione fisica perché abbiamo nelle gambe tante gare e il suo contributo è decisivo».

Non si può dire altrettanto, invece, di Materazzi e Vieri, entrambi infortunati e a rischio

NOI PIU' BRAVI, LORO AIUTATI DALL'ARBITRO

## Mazzone: è stata un'ingiustizia

MILANO. Mazzone contro tutti. Il tecnico bresciano ce l'ha in particolare l'arbitro Rosetti che, secondo lui, l'ha espulso ingiustamente e con la fortuna dell'Inter che non meritava di vincere, neppure di pareggiare. «Ho chiesto più volte il direttore di gara perché dei suoi fischi, senza lamentarmi le sue decisioni e mi ha espulso proprio nel momento cruciale della gara quando c'erano da decidere i cambi e sostenere i giocatori. Inoltre Rosetti ci ha annullato il gol regolare, attacco per prendersela poi l'Inter: «Noi abbiamo fatto la gara, noi abbiamo giocato a calcio, loro erano solo provinciali che non ha mai preso la palla e fatto azioni buone. Questa Inter non merita lo scudetto. Se ha vinto è solo per colpa nostra. Ai nerazzurri ho fatto una battuta in romanesco: «Perché i soldi che spendete per fare squadre così non li magnate in altra maniera?». Ronaldo? Gli ho fatto lo di non marcarlo perché un campione» lui merita rispetto psicologico e ci siamo fregati. Se vogliamo salvarci non possiamo fare questi regali».



Mazzone, espulso, lascia il campo

Il saltare la Nazionale: l'attaccante ha riportato un sospetto straripante all'adduttore destro, il difensore lamenta uno straripante al bicipite femorale destro. Entrambi stamane si presenteranno al raduno azzurro di Milanello, sicuramente saranno rimandati a casa.

«Ronaldo è tornato e l'Inter ha vinto», dice Moratti, da sempre grande estimatore del Fenomeno e suo primo tifoso. Anche i giorni scorsi, il presidente aveva ripetutamente dichiarato che l'Inter «ha alcuna intenzione di privarsi del fuoriclasse. «Grazie a Ronaldo è

giunge Moratti - che ci ha risolto una gara difficile perché siamo andati in campo molto nervosi e contriti. Partita brutta? Quando si gioca in queste condizioni psicologiche è difficile vedere del bel gioco. Adesso che abbiamo superato questo scoglio e ritrovato il successo cerchiamo di restare più tranquilli e sereni per il finale».

diagnosi, quella del presidente, che non trova d'accordo Cuper: «Abbiamo disputato un bruttissimo primo tempo, meno male che siamo migliorati anche se non di molto nella ripresa. No» il perché

abbiamo creato noi grandi occasioni da gol. Troppo disordinati e nervosi. Meno male che Ronaldo è riuscito a tenerci a galla regalando tre punti che sono importantissimi specie sul piano psicologico. La difesa? Purtroppo in questo settore siamo sempre condizionati dagli infortuni. Il rigore? Mi dicono che non c'era e sembra che Materazzi abbia ritirato la gamba prima del contatto. Più vicini allo scudetto? Sento un dolore allo stomaco che mi lascia. Spero, tenermelo per tre settimane e poi di liberarmene festeggiando».

AI RAGGI X

## Con quel suo eroico finale il brasiliano ha voluto cancellare i guai del passato

Giorgio Rondelli

DOVE, ieri pomeriggio, Ronaldo abbia trovato le energie per un finale di gara assolutamente straordinario, anche sul piano del pressing, quando già aveva i muscoli intossicati dalla fatica e dai crampi, solo lui può saperlo. Certo è che l'infortunio Vieri è l'incubo della seconda sconfitta interna in sette giorni devono avergli fatto dimenticare ogni residua prudenza astenendosi da una carica agonistica che mai aveva mostrato anche nel periodo d'oro.

Il suo tabellino di ieri è comunque tutto da analizzare. Nei minuti in cui è restato in campo, Ronie ha giocato 42 palloni, ne ha persi ben tredici ma ne ha anche recuperati quattro. Cinque i dribbling riusciti, tre i falli subiti e sette le conclusioni a rete compresi i due gol. Le sue prestazioni, fino al clamoroso finale, è stata sulla falsariga di quella mostrata contro il Feyenoord in Coppa Uefa.

Trovando pochi spazi per le proverbiali progressioni, il brasiliano si è dimostrato comunque ottimo negli spazi brevi, anche se ha dovuto necessariamente rifugiarsi in una giocata di qualità e la successiva, per evidente debito d'ossigeno.

Nei primi trenta minuti della ripresa questa tendenza si è apparsa ancora più evidente, poi improvvisamente scolo esordì in un finale davvero eroico sul piano atletico. Certamente ieri Ronaldo ha qualcosa di più di quello che ha attualmente nelle gambe correndo il rischio di un nuovo infortunio muscolare, dimostrando comunque di essersi lasciato ormai alle spalle il doloroso ricordo del grave infortunio al tendine rotuleo e i recenti problemi muscolari.

Adesso lo attende comunque una settimana fondamentale in cui l'obiettivo primario dello staff nerazzurro sarà quello di attuare il miglior recupero psicofisico del brasiliano. Un po' trovare la quadratura del



Il ritorno di Ronaldo: grinta e felicità

cerchio visto che l'Inter attuale può fare e neanche per frazione il gioco di questo Ronaldo certamente ritrovato ma non ancora al massimo della condizione atletica. Perché per riprendere la piena efficienza agonistica, oltre a un ulteriore calo di peso (2-3 chilogrammi) gli servirebbe almeno un altro mese di allenamento intenso, come insegna la metodologia della preparazione atletica.

BAIOCCO L'EX BAZZANI PORTANO IN SALVO GLI

## Il Venezia non lotta più tutto facile per il Perugia

VENEZIA	PERUGIA
4-4-2	3-5-2
ROSSI	CORDOBA
BALLOTTA	RECCHI
BILICA	DI LIRETO
VIALI	MILANESE
BETTAZZI	ZE RALDA
BRESSAN	BLASI
(12' L. Magalhães)	TEDESCO
ANDERSON	(17' L. Dalmat)
(23' L. Tati)	BALLOTTA
MARASCO	GRASSO
DE FRANCESCHI	VITTAZZI
(1' L. Sorondo)	BAZZANI
DI NAPOLI	(43' L. Gori)
MARINERO	
AL MAGGI	AL COSAN

Reti: p.t. 37' Bonera; 40' Bazzani.  
Ammoniti: Sorondo, Offici, Biasi, Bizio, Rosetti.  
Spettatori: Pagani 6.208.

CALCIO FLASH

**SUGLI SPALTI, PARTITA SOSPESA A FASANO.** Il lancio di rezi mortaretti tra le opposte tifoserie ha fatto sospendere per 5' il derby di C2 tra Fasano e Fidelis Andria. Dopo l'intervento delle forze dell'ordine sugli spalti la partita è ripresa e si è conclusa 0-0.

**INCIDENTI A P.** Un tifoso pescarese è stato arrestato e altri tre denunciati per incidenti e atti di violenza - in cui non vi sono stati feriti - durante la gara di C1 Pescara-Taranto, conclusasi 1-2.

**BAYER PHU.** Il titolo tedesco. L'1-0 inflitto ieri dal Kaiserslautern al Borussia Dortmund avvicina il Bayer Leverkusen al suo 1° trionfo nella Bundesliga. A 3 turni dal termine, la capolista vanta 11 lunghezze sui gialli di Dortmund e 7 sui Bayern Monaco.

**SPAGNA, BATTUTO.** Liga, 34° turno: Maiorca-Valencia 1-1; Deportivo-Espanyol 3-1; Barcelona-Alaves 3-2; Osasuna-Real Madrid 3-1. Classifica: Valencia 63; Real 62; Deportivo 61; Barcellona 57.

**COPPA INGLESE, FINALE.** L'Inghilterra sarà un derby londinese fra Arsenal e Chelsea. I Gunners hanno battuto 1-0 a Manchester il Middlesbrough (autogol di Festa); i blu di Ramiari hanno superato con lo stesso punteggio il Fulham.

**PER BECKHAM UNA TERAPIA DA CAVALLO.** David Beckham potrebbe sottoporsi a una terapia rivoluzionaria, in genere riservata ai cavalli da corsa, che sarebbe in grado di garantirgli il recupero in tempo partecipare ai Mondiali. La terapia utilizza micro-scariche elettriche per stimolare la crescita delle cellule che a sua volta aiuta i tessuti a rigenerarsi molto più in fretta: i tempi si ridurrebbero da 6 a 2-3 settimane.

**IL FRATELLO.** Wilfried Dalmat, giocatore del Marsiglia e fratello dell'interista Stephane, è stato inseguito da banditi che poi, minacciandolo con un'arma, gli hanno rubato l'automobile sulla tangenziale di Aix-en-Provence. I malviventi sono stati rintracciati e inseguiti dalla polizia che è però soltanto riuscita a recuperare l'auto.



I ROSSOBLU', FURENTI CON L'ARBITRO, RIMETTONO IN GIOCO LA LORO EUROPA

# Il Bologna si perde in casa

## Piacenza, salvezza vicina

Franco Cervellati

**BOLOGNA**  
Anche senza i gol di Hubner, il Piacenza vincendo 2-1 Dall'Ala (2-1) trova meratamente tre punti che valgono una buona fetta di salvezza. A bocca asciutta il Bologna del miracolo, che ora vede a rischio non solo la Champions League ma anche la stessa Coppa Uefa.

E' però l'arbitraggio di Bertini a scatenare la protesta del presidente Cipollini: «Il Bologna, per la posizione in classifica che occupa, merita maggiore tutela. L'arbitraggio, inteso come lavoro della terza, ci ha certamente danneggiato. Crediamo di avere gli stessi diritti delle altre protagoniste del campionato. Non voglio neanche pensare che dietro ci sia un disegno. Anche noi come le prime tre meritiamo direzioni di gara adeguate a quanto abbiamo fatto finora».

A cosa allude? Fra gli episodi inordinati nell'area del Piacenza ci è un fallo di mano di Sacchetti e una trasferta su Oliva. Fatali ai rossoblu i primi minuti dei due tempi: subito in

vantaggio i piacentini con Tosto (altre proteste rossoblu per una gamba tesa dell'esterno piacentino) e pronti al raddoppio in apertura di ripresa con Di Francesco, proprio quando Guidolin inserisce Signori, tenuto inizialmente in panchina dopo un colloquio con il giocatore (Beppe - ha detto l'allenatore - mi ha confessato di avere dei problemi fisici di non sentirsi in grado di giocare dall'inizio). La rete del difensore-goleador Fressi, sotto un'improvviso acquazzone, ha riaperto le speranze del Bologna, ma le parole di Guardalben e la stanchezza dei padroni di casa su un campo innappalato hanno chiuso il discorso. A tempo scaduto Lamacchi è stato espulso per seconda ammonizione. «Vittoria determinata per la salvezza», dice il felice Novellino. «Adesso possiamo affrontare la Juventus con maggiore serenità».

Da segnalare che un tifoso del Bologna, 60 anni, è stato colto da infarto al 40° del 2° tempo in tribuna centrale: lo ha salvato una unità di primo soccorso intervenuta sugli spalti. Il defibrillatore.

BOLOGNA		PIACENZA	
3-4-2-1	1	4-4-2	2
PAGLIUCA	5,5	GUARDALBEN	7
FALCONE	4	SACCHETTI	5
FRESI	6,5	DI FRANCESCO	5,5
CASTELLINI	5,5	CARDONE	6,5
NERVO	5,5	DI P.L. (LUCANIELLO)	5,5
DI S. Signori	5	LAMACCHI	5,5
BARONI	5,5	TOSTO	6
OLIVE	6	SOMMAISE	6,5
TAMARITTO	5,5	VOLPI	6,5
DI S. L. (Worm)	5	MATUZALEM	7
PECCIA	5,5	DI FRANCESCO	7
SAULI	6	GAUTHER	6
DI S. L. (Bellucci)	5,5	DI S. L. (Poggi)	6
OLIVE	6	HUBNER	5,5
DI GUIDOLIN	5,5	DI NOVELLINO	6,5
		ARBITRO: BERTINI	

Ref: p.l.: 3 Tosti; s.l.: 5 Di Francesco; 17 Fressi. Ammonizioni: Poggi, Taktos, Volpi, Olive, Fressi. Espulsi: 47 s.l.: Lamacchi. Spettatori: Pagetti 6.131, abbonati 15.740.

SERIE B: EMPOLI AL COMANDO, RISALE IL NAPOLI

L'Empoli sempre in vetta alla classifica, solo. Nonostante la sconfitta rimediata nell'anticipo contro la Salernitana di (4-1). Alle sue spalle, sale il Modena: sconfitto il Palermo, aggancia il Como (1-1) in casa, nel finale sono stati raggiunti dalla Pistoiese. Quarta la Reggina. I calabresi sono stati sconfitti a Messina nel derby dello Stretto (quarta sconfitta consecutiva in trasferta, gara nervosissima, espulsi l'allenatore della Reggina e il direttore generale Messina). Tra gli inseguitori, il Napoli, passato a Crotone. Consolida la posizione di centroclassifica il Genoa, che si è imposto su Cosenza a Marassi.

## ANCONA-VICENZA 1-0

ANCONA (4-4-2): Scarpi; Bolic, Maltagliati, Bettini, Kozminski; Russo, Riccio, De Patre, Albino (44' st Ambrosi), Tiribocchi (41' st Bono). Allenatore: Spalletti. VICENZA (4-4-2): Sterchele; Dal Canto, Rivalta, Fissore, Maggio; Sgrigna (41' st Tullio), Crovari (16' st Zanetti), Cristallini, Ambrosi (35' st Della Morte); Margiotta, Schwach. Allenatore: Moro. ARBITRO: Cruciani. RETI: st 31' Albino. ESPULSO: 42' st Fissore (V).

## CITTADELLA-SAMPDORIA 1-1

CITTADELLA (4-2-4): Capecechi; Turato, Simeoni, Zanoni, Migliorini; Giacomini, Mazzoleni; Ferraresi, Baicu (22' st Sturba), Ghirardello, Boudouma (14' st Musso). All. Gleran. SAMPDORIA (3-4-3): Mondini; Sakic, Grandoni, Lanna; Vasari (24' st Zivkovic), Bernini, Sanna, Marcolin (19' st Manighetti); Esposito (6' st Luiso), Flachi, Possanzini. All. Bellotto. ARBITRO: Cannella. RETI: pt 31' Boudouma (C); st 35' Zivkovic (S). ESPULSI: st 21' Lanna (S) 48' Zivkovic (S).

## COMO-PISTOIESE 2-2

COMO (4-3-3): Brunner; Gregori, Bega, Brevi, Stellini; Corrent (6' pt Allegretti, 32' st Ardito), Gallo, Pedone; Colacone (15' st Musici), Taldo, Oliveira. Allenatore: Dominissini. PISTOIESE (4-4-2): Balli; Bianchini (32' st Muslimovic), Akassou, Bellini, Zini; Consonni, Riccio (25' st Cimarelli), Bisci, Carbone (25' pt De Sole); Baiano, Banchelli. Allenatore: Stringara. ARBITRO: Castellani. RETI: pt 23' Pedone (C), 41' Akassou (P); st 19' Oliveira (C), 44' Zini (P).

## CROTONE-NAPOLI 1-2

CROTONE (3-5-2): Cesaretti; Difiso (39' pt Corradi), Zanoncelli, Pecorari; Fialdini, Leone, Cordova (28' st Gonzalez), Giampa, Juric; Osorio, Defforio (18' st Russo). All. Materazzi. NAPOLI (4-4-2): Mancini; Ametrano, Villa, Bonomi, Luppi; Magoni, Alessi (42' st Troise), Jankulovski; Rastelli, Pavon (1' st Stellone), Graffiedi (24' st Cristiano), All. De Canio. ARBITRO: Trefoloni. RETI: pt 24' Defforio (C), 43' Luppi (N); st 3' Graffiedi (N).

## GENOA-COSENZA 3-2

GENOA (4-4-2): Loneri; Mensah, Nastase, Giacchetti, Lombardi (14' st Mhadhbi); Gabbi (28' st Stroppa), Malagò, Codrea, Manetti (39' st Bolefer); Franciosi, Carparelli, All. Onofri. COSENZA (4-4-2): Aldegani; Parisi (6' pt Guzzo), Di Sole, Oshadogon, Diawara; Traversa, Moscardi, Morrone, Lentini; Tatti (4' st Glanville), Zaniolo (30' st Pinheiro), All. Mondonico. ARBITRO: Ayroldi. RETI: pt 16' Zaniolo (C), 19' Franciosi (G, rigore); st 8' Zaniolo (C), 32' Manetti (G), 38' Mhadhbi (G). ESPULSI: pt 42' Traversa (C).

## MESSINA-REGGINA 1-0

MESSINA (4-3-1-2): Marruocco; Portanova (31' st Prodan), Bertoni, Campolo, Criaco; Stortillo, D'Alterio, Sullo; Godeas; Buoncore (3' st Iannuzzi), Gutierrez (24' st Accursi). Allenatore: Arrigoni. REGGINA (4-4-2): Belardi; Janek, Morabito (23' st Casale), Mamede, Franceschini; Vargas, Leon, Mozart, Dionigi (21' st Bogdani); Veron (21' st La Canna), Salvodi. Allenatore: Colomba. ARBITRO: Treossi. RETI: st 12' Godeas. ESPULSI: Colomba (allenatore della Reggina) e Caraballo (direttore generale del Messina).

## MODENA 2-0

MODENA (3-4-1-2): Ballotta; Mayer, Cavoli, Ungari; Kamara (12' st Pozzo), Domizzi, Scoponi (29' st Zironelli), Balestri; Pasino; Fabbri; Ferrari (27' st Veronese). (21' Zancopè, 18' Mauri, Tarana, Rabito). Allenatore: De Biasi. PALERMO (4-4-2): Scigliano; Lanzaro, Marco Aurelio, Chionna, Guerra; Furiani (32' st Brenza), Donato, Amerini, Bombardieri; Mascara (23' st Montalbano), Lagrotteria (35' st Guidotti). Allenatore: Mutti. ARBITRO: Rodomonte. RETI: pt 31' Ferrari; st 7' Fabbri. ESPULSO: 29' pt Lanzaro.

## SALERNITANA-EMPOLI 1-0

SALERNITANA (4-3-3): Soviero; Del Grosso, Fusco, Cardinale (47' pt Zorè), Cherubini (13' pt Tamburini), Campedelli, Tedesco, Camorini; Bellotto (39' pt Di Vicino), Vignaroli, Arcadio. Allenatore: Zeman. EMPOLI (4-2-3-1): Berti; Belleri, Cribari, Fusco P., Cui; Giampierelli, Bresciano (43' st Atzori); Barollo (3' pt Fici), Rocchi (40' st Tavano), Di Natale; Maccarone. Allenatore: Baldini. ARBITRO: Sacconi. RETI: 44' st Arcadio.

## TERNANA-CAGLIARI 0-0

TERNANA (3-5-2): Marcon; Medri, Lucchini, Dicara; Kharja, Brevi, Van Gastel (8' st Fabris), D'Aversa, Nicola; Calaiò (24' st Bucchi), Miccoli. Allenatore: Bolchi. CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli; Cudini, Lopez, Grassadonia, Modesto; Esposito (15' st Sulcis), Conti (33' st Pinna), Abelson, Lucenti; Cammarata (43' st Langiella), Suazo. Allenatore: Sonetti. ARBITRO: Bolognino.

## SIENA-BARI

oggi 20,45

ATALANTA TORINO		p.l.: 15' Berritta (Atalanta); s.l.: 5' Franco (Torino).
BOLOGNA PIACENZA		p.l.: 3' Tosto (Piacenza); s.l.: 5' Di Francesco (Piacenza); 17' Fressi (Bologna).
FIORENTINA LAZIO		p.l.: 25' Castroman (Lazio).
INTER BRESCIA		p.l.: 29' Guardiola (Brescia) rig.; s.l.: 34' Ronaldo (Inter); 38' Ronaldo (Inter).
JUVENTUS MILAN		s.l.: 33' Charni (Milan) aut.
LECCE CHIEVO		p.l.: 16' Legrottaglie (Chievo); 26' Chevanton (Lecce); 41' Chevanton (Lecce); s.l.: 24' Perrotta (Chievo); 35' Eriberto (Chievo).
ROMA PARMA		p.l.: 6' Devecchia (Roma); 40' Cassano (Roma); 42' Lamouchi (Parma); s.l.: 2' Samuel W. (Roma).
VENEZIA PERUGIA		p.l.: 37' Balocco (Perugia); 40' Bazzani (Perugia).
VERONA UDINESE		p.l.: 32' Frick (Verona).

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE	PUNTI	TOTALE		RIGORI	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI			PARTITE	RETI	FAVORE	CONTRO
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S			G V N P F S	RETI		
16 10 3 1 30 16	15 5 1 25 12	65	31 19 8 4 55 28	27	6 6 5				
16 12 4 0 28 8	15 5 8 2 24 16	ROMA	63	31 17 12 2 52 24	28	4 4 2			
16 12 3 1 33 11	15 5 8 2 23 12	JUVENTUS	62	31 17 11 3 56 23	33	6 4 2	1		
15 8 4 3 26 18	16 5 7 4 27 26	CHIEVO	50	31 13 11 7 53 44	9	10 7 9	6		
16 11 2 3 26 17	15 3 5 7 12 19		49	31 14 7 10 38 36	2	2 0 2	1		
15 6 7 2 22 14	16 6 5 5 20 18		48	31 12 12 7 42 32	10	8 5 3	3		
15 8 1 1 29 12	16 4 7 12 17	LAZIO	47	31 12 11 8 41 29	12	3 2 3	2		
15 7 4 4 22 16	16 7 6 13 20		41	31 10 11 10 35 36	-1	6 3 5	3		
16 5 6 5 20 22	15 2 7 17 24	ATALANTA	41	31 11 8 12 37 46	-9	3 3 5	5		
15 8 4 3 21 15	16 3 3 10 13 29	PIACENZA	39	31 11 7 13 34 44	-10	2 2 5	5		
15 7 1 7 27 17	16 3 5 18 22		39	31 10 9 12 45 39	6	5 6 4			
16 9 3 4 22 16	15 2 3 10 14 27	VERONA	39	31 11 6 14 36 43	-7	7 4 5	3		
15 7 5 3 19 13	16 3 11 19 31	PARMA	37	31 10 7 14 38 44	-6	1 0 6	3		
15 3 8 4 22 26	16 4 5 7 15 21	BRESCIA	34	31 7 13 11 37 47	-10	8 6 4	3		
15 3 5 7 18 24	16 6 2 8 20 25	UDINESE	34	31 9 7 15 38 49	-11	9 7 5	3		
16 3 7 18 22	15 3 9 16 28	LECCE	27	31 11 9 16 34 50	-16	3 1 5	11		
16 3 6 7 15 21	15 2 1 12 13 35	FIORENTINA	22	31 5 7 19 28 56	-28	2 0 7	5		
16 2 5 9 16 25	15 1 11 12 32	VENEZIA	17	31 3 8 20 28 57	-29	3 3 10	7		

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabeticamente.

## PROSSIMI TURNI

15° DI RITORNO 21/04 - ORE 15,00		16° DI RITORNO 28/04 - ORE 15,00	
CHIEVO	INTER	CHIEVO	INTER
VERONA	ROMA	VERONA	ROMA
PARMA	ATALANTA	PARMA	ATALANTA
PIACENZA	JUVENTUS	PIACENZA	JUVENTUS
TORINO	LECCE	TORINO	LECCE
UDINESE	VENEZIA	UDINESE	VENEZIA

## ATTORI

22 reti: Hubner (Piacenza, 5 rig.), Vieri (Inter, 4 rig.), Trezeguet (Juventus), Di Vito (Parma), Maniero (Venezia, 3 rig.), Doni (Ascoli, 3 rig.), Muzzi (Udinese, 6 rig.), Shevchenko (Milan, 3 rig.), Del Piero (Juventus, 4 rig.), Crespo (Lazio, 2 rig.), Marazzina (Chievo), Mutu (Verona, 2 rig.), Chevanton (Lecce, 1 rig.), Toni (Brescia).	10 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.), Montella (Roma, 2 rig.), Cruz (Bologna).	9 reti: Lucarelli (C. Torino, 1 rig.), Bazzani (Perugia), Inzaghi (Milan), Claudio Lopez (Lazio), Kalloni (Inter, 2 rig.), Corini (Chievo, 7 rig.), Corradi (Chievo).	8 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Vyzas (Perugia), Vugrinec (Lecce), Baggio (Brescia, 3 rig.), Fressi (Bologna).	7 reti: Gardien (Piacenza), Costantini (Chievo), Frick (Verona), Jorgenson (Udinese), Radstuyt (Roma), Di Francesco (Piacenza), Tedesco (Perugia), Giacomazzi (Lecce), Adriano (Fiorentina), Zani (Bologna).	5 reti: Odo (Verona, 1 rig.), Magalhães (Venezia), Assuncao (Roma), Bonazzoli (Parma), Stanjovic (Lazio), Rocchi (Inter), Montella (Inter), Chiesa (Fiorentina), Nuno Gomes (Fiorentina), Tava (Brescia), Beretta (Ascoli).
--	--	---	--	--	---

## SERIE B

ANCONA VICENZA		s.l.: 31' Albino (Ancona).
CITTADELLA SAMPDORIA		p.l.: 31' Boudouma (Cittadella); s.l.: 35' Zivkovic (Sampdoria).
COMO PISTOIESE		p.l.: 23' Pedone (Como); 41' Akassou (Pistoiese); s.l.: 19' Oliveira (Como); 44' Zini (Pistoiese).
CROTONE NAPOLI		p.l.: 24' Defforio (Crotone); 43' Luppi (Napoli); s.l.: 3' Graffiedi (Napoli).
GENOA COSENZA		p.l.: 16' Zaniolo (Cosenza); 19' Franciosi (Genoa) rig.; s.l.: 6' Zaniolo (Cosenza); 32' Manetti (Genoa); 38' Mhadhbi (Genoa).
MESSINA REGGINA		s.l.: 12' Godeas (Messina).
MODENA PALERMO		p.l.: 31' Ferrari (Modena); s.l.: 7' Fabbri (Modena).
SALERNITANA EMPOLI		s.l.: 44' Arcadio (Salernitana).
SIENA BARI		Stasera ore 20,45.
TERNANA CAGLIARI		

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE	PUNTI	TOTALE		RIGORI	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI			PARTITE	RETI	FAVORE	CONTRO
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S			G V N P F S	RETI		
15 11 3 1 31 10	16 5 1 20 15	EMPOLI	59	31 17 8 6 51 25	26				
16 10 4 2 30 10	15 6 6 3 17 8	MODENA	58	31 16 10 5 47 18	29				
16 11 2 3 23 11	15 6 5 4 18 18	COMO		31 17 7 7 41 29	12				
15 10 5 0 23 7	16 6 4 6 19 20	REGGINA	57	31 16 9 6 42 27	15				
15 6 8 1 18 11	16 8 2 6 21	NAPOLI	52	31 14 10 7 39 31	8				
16 10 3 3 22 12	15 4 5 6 26 31	SALERNITANA	50	31 14 8 11 48 43	5				
15 10 3 2 22 10	16 2 5 9 18 34	PALERMO		31 12 8 11 40 43	1				
15 7 4 4 23 21	16 4 6 6 21 22	VICENZA	43	31 11 10 10 44 43	1				
16 6 7 3 26 19	15 3 6 6 8 11	GENOA	40	31 9 13 9 34 30	4				
16 7 5 4 22 19	15 4 2 9 12 23	ANCONA		31 11 7 13 34 42	-8				
15 6 5 4 21 19	16 3 6 7 16 20	SAMPDORIA	38	31 11 11 11 37 39	-2				
15 6 3 3 20 17	15 4 8 10 22	BARI	37	30 9 10 11 30 39	-9				
16 6 4 20 15	15 2 7 6 11 18		37	31 8 13 10 31 33	-2				
15 7 3 18 14	16 2 7 7 10 16	CAGLIARI		31 7 14 10 28 30	-2				
15 6 3 6 17 21	16 4 9 19 29	COSENZA	34	31 9 7 15 36 50	-14				
16 4 8 4 18 15	15 2 7 6 19 27		33	31 6 15 10 37 42	-5				
16 5 6 5 24 24	15 11 9 14 22	CITTADELLA	33	31 9 14 38 46	-8				
15 4 4 7 11 19	15 4 4 7 14 19	SIENA	32	30 8 11 14 25 38	-13				
15 3 4 8 11 18	16 3 7 6 19 23			31 6 11 14 30 41	-11				
16 2 6 8 24 29	15 1 4 10 9 26	CROTONE	19	31 3 10 18 33 55	-22				

## SERIE C1

1. Atalanta		2. Bologna	3. Fiorentina	4. Inter	5. Juventus	6. Lecce	7. Roma	8. Venezia	9. Verona H.	10. Crotone	11. Alessandria	12. Pescara	13. Spezia
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

Montepremi € 3.769.056,51  
Al 257 13 € 7.312,00  
Al 7.633 12 € 245,00

## PROSSIMA SCHEDA

PARTITE DEL 21/04/2002	
1. Brescia	Fiorentina
2. Chievo Verona	Inter
3. Lazio	Verona H.
4. Milan	Roma
5. Parma	Ajaltina
6. Perugia	Bologna
7. Piacenza	Juventus
8. Torino	Lecce
9. Udinese	Venezia
10. Palermo	Como
11. Vicenza	Genoa
12. Avellino	Giulianova
13. Lucchese	Spezia

## TOTOGOL

6 - 7 - 9 - 13 - 14 - 17 - 24 - 25  
Montepremi € 3.145.603,94  
Al 3 8 € 593.541,00  
Al 246 7 € 2.733,00  
Al 7.



GIORNATA STORICA NEL CICLISMO: LA CORSA PIU' ANTICA E PIU' DURA ESALTA IL BELGA, CHE A QUASI 37 ANNI CONQUISTA IL SUO TERZO SUCCESSO

# Museeuw solo a Roubaix entra nella leggenda

## Trionfo dopo 41 km di fuga sul pavè

Giorgio Viberti

ROUBAIX

Un'altra Parigi-Roubaix da ricordare. Inzuppata di pioggia, sferzata da vento e freddo, costellata di cadute, forature, o riverse nel fango, auto finite i fessoli. Ma soprattutto nobilitata dall'ennesima impresa di Johan Museeuw, fuoriclasse belga di Varsenare. Dopo il 35enne Mario Cipollini nella Milano-Sanremo e il 36enne Andrea Tafi nel Giro delle Fiandre, la 3ª prova di Coppa del Mondo celebra un altro evocativo, 37 primavere a ottobre, involontosi tutto solo a 41 km da Roubaix: un trionfo con oltre 3' vantaggio - distacco d'altri tempi, come del resto questa classica - sul tedesco Wesemann e il sorprendente belga Boonen. Inferiori alle attese, purtroppo, gli italiani: 10° Cassani, il migliore, 17° l'atteso Tafi, stroncato da una caduta, due forature e dalla bronchite, ritirato Nardello (dopo 7 cadute) e Zanini.

La Roubaix è comunque celebrata degnamente la sua 100ª edizione. C'è un tratto del percorso di questa corsa leggendaria che stimola le suggestioni dei tifosi: la curiosa "sacchi". E' la Foresta di Arenberg, nastro di pavè ineguale e infido di 2400 metri immersi in un bucolico regno di volatili e scoiattoli, tanto bello e prezioso da diventare monumento nazionale. Quell'impervio, antico tratto del '93 è sempre chiuso al traffico tranne un giorno, quello della Roubaix. In quella zona i masochistici corridori tempra-

CASSANI 10°, LA BRONCHITE PIU' FORTE DI TAFI 17°

### Johan sorpassa Cipollini in Coppa

■ ROUBAIX. «Non riuscivo più a respirare - ha detto al traguardo Andrea Tafi - filo di voce spesso interrotto dalla tosse». Mercoledì, 15 aprile, il 37enne belga Johan Museeuw ha vinto la 100ª Parigi-Roubaix, la più antica e dura delle classiche, con un trionfo solitario dopo 41 km di fuga.

Johan Museeuw, 37 anni, 15ª stagione, professionista, è al 10° in prove di Coppa del Mondo. Ha conquistato inoltre il titolo iridato '96 e le Coppe del Mondo '95 e '96.

Ordine d'arrivo della 100ª Parigi-Roubaix (261 km, 3ª prova di Coppa del Mondo): 1. Johan Museeuw (Bel, Dom) 5h 39'08", media 39,235 km/h; 2. Wesemann (Ger) a 3'04"; 3. Boonen (Bel); 4. Hoffman (Ola) 4'02"; 5. Michaelson (Dan); 6. Hinckley (Usa); 7. Gouvenou (Fra); 8. Van Heeswijk (Ola); 9. Maitan (Bel); 10. Cassani; 17. Tafi 9'11".

Coppa del Mondo: 1. Museeuw p. 170; 2. Cipollini 120; 3. Tafi 109; 4. Hinckley 82 (Usa); 5. Rodriguez (Usa) 79; 6. Wesemann (Ger) 70; 7. Van Petegem (Bel) 61; 8. Planckaert (Bel) 55; 9. Nardello (Ita) 52; 10. Zberg (Svi) 51; 12. Cassani (Ita) 46; 14. Nardello (Ita) 36; 22. Missaglia (Ita) 24.

no muscoli e giunture su un selciato che scuote e squassa anche la mente, costeggiato ai lati da due sentieri paralleli, le «bordures», che impastano la lingua e i polmoni degli atleti con terra rossa e nera come il porfido e il carbone di cui sono ricche queste terre al confine con il Belgio. Proprio quella pietra aguzza, nella Roubaix, Museeuw vide il manubrio della sua bici volteggiare come una farfalla e si trovò il naso nel fango dopo aver gruttigliato il pavè con un ginocchio. Il quadro clinico fu allarmante: gra-

ve frattura alla rotula sinistra. Operato d'urgenza, Johan fu anche in pericolo di vita, infine si cavò ma la Foresta di Arenberg gli rimase dentro.

Per questo motivo, quando due anni fa vinse la sua seconda Roubaix (il primo trionfo nel '96), all'arrivo staccò la gamba sinistra dal pedale e indicò quel ginocchio che aveva rischiato di immolare due anni prima in quel bosco. Ma il sorto gli avrebbe dato un altro trionfo: pochi mesi dopo, in un incidente in cui rischiò di nuovo di morire e rima-



Una maschera di fatica e fango, è il 37enne belga Museeuw che va a vincere in solitaria la sua Parigi-Roubaix

se tre settimane in coma per gravi traumi. L'ultima volta, alla soglia dei 35 anni - pareva finito per il ciclismo. Naturalmente non fu così. Johan guarì ancora e subito tornò a pensare alle corse nell'Isere. Nord, le sue strade. «Se vinco il Giro delle Fiandre lascio il ciclismo e mi dedico solo a te», aveva promesso dieci giorni fa alla moglie Véronique prima della classicissima fiamminga di domenica scorsa. Museeuw l'aveva già vinta 11 volte, come Firenze Magli, e sognava un poker nella storia del pedale. Si è però messo di mezzo Andrea Tafi, che l'ha beffato nel finale lasciandogli solo un beffardo 2° posto.

Alla Roubaix, ieri, è rimasto in gruppo per metà corsa, ha recuperato bene dopo una foratura, nella Foresta di Arenberg ha aggredito come un caterpillar l'angusta mulattiera, scatenando la alla ventina di fuggitivi che ancora lo precedevano. La strenua resistenza dei battistrada si è presto sgretolata: Museeuw ha trascinato gli inseguitori sui primi, poi a 41 km dalla fine se n'è

andato in progressione nel 19° dei 26 settori di pavè previsti dal percorso. Ha provato a stopparlo l'americano Hinckley, ma per fatica e disperazione si è ribaltato in un fosso. Ci ha tentato il giovane belga Boonen, arrivato però nel finale - dopo essere stato all'attacco per 220 km - anche al ritorno tedesco Wesemann. Intanto Museeuw esultava già meditando l'ultimo exploit: carriera: il 13 ottobre, giorno del suo 37° compleanno, ci sono i Mondiali a Zolder, in Belgio. La sua terra.

MONDIALI DI ATLETICA A

## A Roma 2005 Benigni non basta

I campionati mondiali di atletica leggera del 2005 (dopo Parigi 2003) si svolgeranno a Helsinki. Roma è stata eliminata alla terza votazione, dopo Bruxelles e Mosca. La capitale della Finlandia ha ottenuto i voti necessari (oltre il 50 per cento) al turno successivo, eliminando in un solo colpo Berlino e Budapest. Così ha deciso il IAAF a Nairobi, scegliendo i luoghi della tradizione atletica di fronte ad altre candidature forti. Non è bastato a Roma mettere in campo molti soldi (40,5 milioni di dollari), la comicità di Benigni, la simpatia di Howe Besozzi e Finau May, la diplomazia di Gianni Gola presidente Fidal, del sindaco Veltroni, di Gianni Rivera.

Sempre ieri si è disputata a Londra la più veloce maratona di ogni epoca. Ha vinto l'ex marocchino ora statunitense Khannouchi in 2 ore 53", il secondo meglio del limite assoluto sulla distanza, già suo. Un record che gli permette di intascare un premio di circa 200.000 euro. Il keniano Tergat, secondo, ha corso in 2h 5'48", l'atteso etiope Gebrselassie, all'esordio sulla distanza, terzo in 2h 6'35", sesto tempo di sempre. Ottimo l'azzurro Baldini, sesto con il limite italiano, 2h 7'29". La corsa si è decisa a 3 km dall'arrivo, quando Khannouchi ha allungato lasciando Gebre e poi Tergat. Ma ha destato grande impressione proprio Gebre, fenomeno dei 10.000, alla prima prova sulla nuova distanza. Eccellente anche Paula Radcliffe, diete Gebre, nella prova femminile: 2h 18'16", a 9' del limite assoluto della Ndereba.

PRIMO ITALIANO CAMPIONE DEI WELTER, TRAGUARDO FALLITO DA LA ROCCA, OLIVA E PARISI

## Il pugno mondiale di Piccirillo

### Benvenuti: è l'unico a tener testa agli americani

personaggio

Stefano Semeraro

A boxe in Italia sembrava scivolata fuori dal ring, salita a film yankee - Ali o Hurricane - e sfilata nelle patteggole dei commerci carnali di Mike Tyson, più o meno reali, più o meno fittizi. Michele Piccirillo, davanti agli occhi un po' sorpresi di chi la nobile arte se l'era dimenticata in un cassetto, sul ring e in televisione il pugilato ce l'ha riportato a forza di cazzotti, come è giusto che sia, vincendo il mondiale Ibf dei pesi welter contro Cory Spinks. Con la forza delle storie vere, pulite, unico doping consentito quello delle irresistibili crostate e frutta della signora Teresa.

Trentadue anni, da Bari, 37 match disputati, una sola sconfitta e 23 vittorie per ko, Piccirillo aspettava da tempo che la fortuna, quella vera, abbassasse la guardia. Una carriera iniziata da mi-

nimosca, poi la salita fino al welter, con il mondiale già conquistato nel '98 contro Alessandro Duran e difeso poi otto volte, per la svalutata categoria Wbu.

Otto mesi fa, la firma con Don King e la chiamata della vita, dagli States, diluita poi in un calvario di rinvii. Perché la semifinale Elia Ortiz è stata fissata in calendario l'11 settembre, poi perché Spinks - l'altro sfidante ad una corona lasciata vacante da Forrest - aveva buia alla mano e poca voglia di volare fino al Casinò di Campione, la Las Vegas italiana. Mesi di dubbi, di allenamenti anche a Napa, di Capodanno, per non perdere la forma in quelle pause che rubavano tempo alla famiglia, allungavano l'ansia.

Mesi passati in palestra con papà Scipione, coach insieme all'ex campione mondiale dei Sumbu «Patrizio» Kalambay, e con il fratello Vincenzo, pugile di latta fino ad un anno fa. Vincenzo gli dava una mano

simulando sul quadrato la guardia destra. Spinks, lui ricambiava aiutandolo nella pizzeria di famiglia.

Sabato, contro il 24enne Cory, figlio dell'ex campione del mondo Leon, Michele non ha boxato forse il suo match più lineare, ma ha vinto merito, colpendo di più e con più intelligenza. E' il primo italiano che indossa la cintura mondiale dei welter: è riuscito dove avevano fallito Nino La Rocca, Patrizio Oliva, Giovanni Parisi. L'ultimo mondiale nostrano era stato quello raggiunto nel '64 da Stefano Zoff, nei leggeri Wba.

Ad ammirare Piccirillo due sere fa c'erano anche Marvin Hagler, Don King, Nicola Ventola, vip assortiti e soprattutto i telecameristi della Rai e il microfono di Nino Benvenuti, che lo ha investito di complimenti («E' l'unico pugile italiano a grado di tener testa agli americani, un vero campione»). Lui ha incassato e sorriso. Nei suoi programmi ci sono un paio di difese del titolo in



Piccirillo, 37 match, una sola sconfitta

Italia, e forse il salto nei superwelter.

E' contento di aver acceso un po' di riflettori su un ambiente in realtà vitale - Cantatore a giugno combatterà a Roma per il mondiale dei mediomassimi - ma attraverso la gioia del momento filtra anche la goccia di amarezza: «Dispiace vedere che in questo paese la boxe non ha lo spazio che merita: alle televisioni interessano molto, e i guadagni non sono all'altezza dei sacrifici». Parole che pungono come un jab.

AVVINCENTE LA LOTTA PER LA SALVEZZA

## Basket, tutte ok le grandi Biella frenata dalla Viola

Vincono tutte le prime della classe, si conferma avvincente la lotta per evitare l'ultimo posto che significa retrocessione: questo è il momento della quarta giornata della stagione regolare. Assurde quindi le grandi vittorie del successo ottenuto dalla Viola contro la Laureana dopo due tempi supplementari: i calabresi si portano a +4 dall'ultima piazza impedendo nel contempo i piemontesi di avvicinarsi ulteriormente al playoff fiammesco. Al primo tempo la vittoria di Milano ad Avellino, mentre Imola è riuscita a espugnare Pesaro e Livorno ha ceduto in...

Roma, trascinata da super Myers applaudito a scena aperta dagli stessi tifosi avversari (18 punti nei primi 10 minuti). [d.l.]

Al 86-88 di (Carlsie 37; Bullock 25); Scavolini Pa-Filattico Imola 82-78 (Booker 18; Moltedo 19); Viola Rc-Lauretana 81-108-107 d2ts (Montecchia Niccolai 26); Skipper Bo-Fabiano 103-89 (Fucina 18; McGlinton 19). Ha riposato: Snaidero. Classifica: Benetton e Skipper 54; Kinder 50; Montepaschi e Oregon 48; Scavolini 42; Wurth e Coop 34; Lauretana e Fabriano 33; De Vizia, Euro, Metis 28; Snaidero e Viola 24; Adecco e Muller 22; Filattico e Mabo 20. Prossimo turno (dom. 21/4, h. 18.15): Scavolini-Skipper; Kinder-Montepaschi; Benetton-Snaidero; Viola-Euro; Coop-De Vizia; Adecco-Metis; Wurth-Oregon (sab. h. 17.10); Lauretana-Mabo; Muller-Fabriano. Riposa: Filattico.

LEGADUE 18ª seconda fase: Bipop-Rida 88-80; Cimberio-Di Nola 81-70; Sacil-Conad 74-75; Sicc-Sinteco 89-88; Popolare-Premia 91-76; Upea-Bignami 92-79; Intertrasporti-Messina 80-81. Classifica: Bipop 52; Messina 44; Cimberio e Di Nola 40; Rida 38; Sicc 34; Upea, Sinteco, Sacil e Conad 32; Bignami 28; Premiata 22; Intertrasporti.

SPORT FLASH

■ VOLLEY, STASERA IN CAMPO. Semifinali (ore 20.30, gara 3): Sisley Tv-Maxicono Pr (diretta Rai-sport Sat), situazione 1-1; Casa Modena-Yahoo Fe (diretta Tele+ Nero), sit. 2-0. Quarti femmin. (ritorno): Metodo Vi-Edison Mo 3-2 (and. 3-1), qual. Metodo; Starfin Ra-Despar Eg 1-3 (0-3), qual. Despar.

■ LE SENTENZE. Stop alla 1ª fase della A2 maschile: Piacenza promosso in A2; Napoli, S. Croce, Cagliari e Trieste retrocessi in B1; Perugia, Verona, Gioia e Brescia in playoff-promozione.

■ GOLF, TIGER IN TESTA. Tiger Woods è passato in testa al Masters di Augusta, in Georgia. Dopo il 3º giro guida la classifica insieme a Ruffel Gosser con 205 colpi. Terzo Singh (207), quarti \* la, Mickelson e Greia (209).

■ AUTO, AL VIA L'ALFA 147 CUP. Il romano Luigi De Luca è il vincitore della prima gara dell'Alfa 147 Cup, disputata sul circuito di Binetto (Bul. Partito in pole position, De Luca ha preceduto nell'ordine Maurizio e Nino Campari. Il via 21 piloti. Nell'Alfa Challenge, successo dell'Alfa 156 di Lorenzo Falsesi che ha preceduto di 10'987 la Bmw di Bertozzi e l'Alfa 156 di Riccardo Vecchi. Superproduzione Fabio Franchi (Alfa 147) ha concluso secondo ad appena 2'97 da Pigoli (Bmw). Nella stessa categoria da segnalare l'ottimo 11º posto di Cora De Adamich, sempre su Alfa 147.

**Voglia di vacanze? Voglia di Grecia!**

### Se parti a luglio risparmi fino a 440 euro.

Pensi già alle vacanze? Pensi alla Grecia: un mare incantevole, la suggestione di una civiltà millenaria, la varietà dei suoi paesaggi. Tutto questo a un prezzo esclusivo, grazie alle vantaggiosissime offerte di Alpitour e Francorosso. Se prenoti in aprile, con il tuo libretto di assenti "Voglia di vacanze?" puoi risparmiare fino a 170 euro a coppia. E scegli di partire dal 5 o 10 luglio, hai ulteriori riduzioni fino a 270 euro, sempre a coppia, per soggiorni di due settimane.

Inoltre ricordati delle altre favolose offerte presenti sul catalogo, cumulabili con gli sconti di "Voglia di vacanze?", tra cui:  
•Vacanza gratis per uno o due bambini  
•Eccellenti riduzioni per le coppie in viaggio di nozze  
•Sconti speciali per i singles

Allora, se non sei ancora attivato il tuo libretto di assenti "Voglia di vacanze?", affrettati, hai tempo solo fino al 30 aprile. Informati subito nella tua agenzia viaggi, perché la Grecia ti aspetta.

FRANCOROSSO

ALPITOUR

\*Iniziative di promozione turistica. Offerta valida per prenotazioni confermate entro il 30 aprile alle condizioni indicate nel regolamento pubblicato a pagina 4 del libretto di assenti. Esclusione della Grecia. \*\* Per tutti i soggiorni validi a queste offerte sono indicate le condizioni nella pagina 4 del libretto.



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

## CSAO: Centro Sicurezza Applicata all'Organizzazione

Il presidente AMMA Alberto Peyrani confermato alla presidenza, Teppati-Losè nuovo segretario generale

Il Centro Sicurezza Applicata all'Organizzazione, associazione finalizzata al lavoro circa trent'anni dalla collaborazione fra mondo industriale ed organismi tecnico-scientifici ha lo scopo di approfondire la dottrina e diffondere la pratica della sicurezza sul lavoro con particolare attenzione ai temi dell'organizzazione ed allo sviluppo tecnologico sia nel campo industriale sia in quello dei servizi. L'azione del Centro si sviluppa attraverso più linee d'intervento: attività normative, iniziative culturali, ed iniziative formative le quali, tutte insieme, alimentano una ricca produzione editoriale. A sostegno delle attività del Centro operano una struttura di rappresentanza cui sono demandati i compiti di indirizzo "politico", una struttura operativa cui compete l'attività organizzativa, il servizio e quella tecnica che trova supporto ed integrazione da parte di appositi Comitati Tecnici cui spetta fornire indirizzi scientifici volti a far progredire studi ed applicazioni di sicurezza sul lavoro nei vari settori di appartenenza.

**ATTIVITÀ NORMATIVA**  
Il centro è attivamente presente nel settore della normazione tecnica sia in ambiente nazionale

lo (UNI-CEI) sia in quello comunitario (CEN) e, in rappresentanza dell'industria, presso il Comitato Consultivo per la salute, l'igiene e la sicurezza nel posto di lavoro di Lussemburgo e l'Agenzia Europea per la salute e sicurezza di Bilbao.

**INIZIATIVE CULTURALI**  
Lo CSAO promuove e realizza iniziative culturali, riunioni, dibattiti, convegni, agli associati ed al mondo che opera nel campo della sicurezza. Numerose e diversificate, costituiscono una parte importante dell'attività del Centro. Nel corso degli anni, ha riunito, a Torino, in particolare, personalità del mondo scientifico, accademico e della ricerca. L'insieme delle attività culturali si snoda lungo un percorso che ha sempre incontrato un elevato livello di interesse in ragione dell'autorevolezza e della qualità delle competenze messe in campo.

**ATTIVITÀ FORMATIVA**  
Il Centro promuove corsi di formazione finalizzati alla migliore organizzazione aziendale, alla innovazione tecnologica, alle attività di tecnologia di processo e sintomica con le problematiche della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.



Alberto Peyrani  
Presidente AMMA

L'attività formativa è articolata in più corsi distribuiti nell'arco dell'anno. Cardine dell'attività sono i corsi base, aventi per scopo la formazione dei tecnici ed operatori nel campo della sicurezza e salute sul luogo di lavoro. A fianco a questi sono proposti corsi specialistici mirati all'approfondimento di temati-

che specifiche, settoriali e di aggiornamento sia nel comparto dell'analisi e dello studio dell'ambiente sia della sicurezza sul lavoro. I corsi di formazione sono dunque articolati in tre sezioni: sicurezza e salute sul luogo di lavoro, ecologia e corsi "speciali". Lo CSAO realizza corsi "ad hoc" richiesti da Enti ed imprese, privato e pubblico. I partecipanti ai corsi provengono da tutte le regioni d'Italia ed alcuni anche dall'estero, a conferma dell'alta qualità dei percorsi formativi. Per questa intensa attività formativa lo CSAO si avvale di una nutrita schiera di docenti provenienti da Aziende pubbliche e private, da Enti, oltre che di numerose personalità facenti parte del mondo accademico.

**ATTIVITÀ EDITORIALE**  
La componente editoriale costituisce il complemento essenziale di tutto il lavoro di ricerca, di studio, di formazione e di pro-

mozione del Centro. L'attività editoriale dello CSAO è pertanto cospicua e multiforme e si esplica, fra l'altro, con la pubblicazione di manuali tecnici operativi e di testi tecnici specialistici, costantemente aggiornati, per ogni aspetto della vasta materia attinente alla sicurezza. E' un impegno sostanziale, oneroso sia per le risorse impiegate, sia in termini finanziari sia scientifici. Il Centro pubblica inoltre una rivista trimestrale - "Technoambiente" - che tratta approfonditamente argomenti di sicurezza, medicina ed igiene sul lavoro, ecologia, e notizie biomediche - "Sicurezza Notizie" - di aggiornamento ed informazione che raccoglie e trasmette agli abbonati la normativa specifica del settore. Tali pubblicazioni, unite alla presenza in Internet con uno specifico sito (www.csaio.it), sono il veicolo di collegamento tra il Centro e tutto il mondo di operatori e di utenti che in questi anni hanno fruito delle attività dello CSAO. E di quanti altri sono interessati alla problematica che esso promuove e sviluppa, avendo come finalità istituzionale la diffusione, a tutti i livelli scientifici ed operativi, della "cultura" della sicurezza.

**CSAO - Centro Sicurezza Applicata all'Organizzazione**  
Corso Massimo d'Azeglio n. 42  
c/o I.E.N. Galileo Ferraris - 10125 Torino  
Tel. 011/650.87.37 - Fax 011/650.57.04  
www.csaio.it - e-mail: csaio@csaio.it

## Messa al bando delle armi chimiche

Convegno di approfondimento sugli effetti della Convenzione di Parigi. Il problema degli armamenti chimici affligge ormai da tempo il mondo libero, che ha messo in atto ingenti sforzi per limitarne la diffusione. La Convenzione di Parigi, che l'Italia ha recepito nel 1995, ne costituisce il punto di arrivo. Per diffondere la conoscenza di tale normativa, l'Associazione Industrie Chimiche Torinesi dell'Unione Industriale, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero delle Attività Produttive, ha organizzato per martedì 23 aprile il convegno "Progetto Convenzione di Parigi: messa al bando delle armi chimiche". L'obiettivo comune delle norme vigenti, internazionali e nazionali, è quello di proibire la produzione, la detenzione e l'uso di armi chimiche, tramite cir-

colazione controllata delle sostanze che potrebbero entrare come precursori nella fabbricazione di tali armi. Le inevitabili ricadute della normativa, quali ispezioni, restrizioni e controlli, riguardano non soltanto il settore chimico ma anche altri comparti, lontani da quello chimico e, come tali, spesso inconsapevolmente in difetto, ma egualmente sottoposti alle severe sanzioni previste dalla legge. A tutti i partecipanti al convegno verrà distribuito un CD Rom, che consentirà alle aziende industriali sia una fase di informazione e di formazione sia una fase di autodiagnosi circa le sostanze che esse trattano. Per informazioni e adesioni: tel. 011.5718.447, fax 011.5718.263, e-mail: chimici@ui.torino.it.

Programma	
9.00 Registrazione dei partecipanti	
9.30 Saluto ai partecipanti	
Ing. Andrea Pininfarina Presidente Unione Industriale di Torino	
Sen. Dott. Roberto Accusano Sottosegretario Ministero per gli Affari Esteri	
On. Dott. Mario Valducci Sottosegretario Ministero per le Attività Produttive	
Iniziativa di lavoro	
Dott. Mario Perini Presidente Industrie Chimiche Torinesi - I.C.T.	
12.00 Dibattito	



## Consegna Borse di Studio

Martedì 23 alle ore 17 si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Unione la premiazione dei vincitori delle borse di studio finanziate dal Gruppo Servizi Ambientali Integrati (S.A.I.) nell'ambito di un Bando di concorso universitario per la facoltà di architettura, ingegneria, economia e commercio. Gli studenti vincitori del concorso sono: Paolo Seraglia per economia e commercio, Fabio Brischella per ingegneria chimica e Andrea Olivazzo e Massimo Giocosa per architettura. Le borse di studio del valore di 5.000.000 di lire l'una comprendevano anche una permanenza in stage presso alcune aziende del settore, quali

Nicma, Palmar e Iscot. Gli studenti hanno potuto reperire il materiale necessario alla stesura delle proprie tesi di laurea oltre che conseguire un'interessante esperienza lavorativa. Tutti i borsisti hanno ricevuto una proposta di impiego a tempo indeterminato dalle aziende presso le quali hanno svolto lo stage. Considerato il buon esito dell'esperimento, il Gruppo S.A.I. intende dare continuità all'iniziativa, prevedendo altre borse di studio universitarie con relativa esperienza di stage presso le aziende associate che si renderanno disponibili. L'obiettivo del Gruppo S.A.I., nel mettere a punto tale progetto, è stato fondamentalmente quello di diffondere la cultura

del proprio settore contribuendo alla creazione di figure professionali specifiche di cui vi è grande carenza. In occasione della premiazione degli studenti, verrà inoltre presentato il progetto, sviluppato nell'ambito della Facoltà di architettura del Politecnico di Torino, di un Master in facilities management dedicato alla formazione di figure professionali in grado di operare nel campo immobiliare alle dipendenze di enti pubblici, aziende private e... durata del master dovrebbe essere di circa 8 mesi per un totale pari a 400 ore. Per informazioni e adesioni alla premiazione tel. 011.5718.489, e-mail: sai@ui.torino.it

it's a  
**BIG SOCIAL GAME**  
BIGTORINO 2002

**biennale internazionale arte giovane**  
dal 19 aprile al 19 maggio \ torino \ italia  
un mese di esposizioni \ cinque weekend di eventi  
www.bigtorino.net

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

## Protagonista Reale: una Polizza "Su Misura" per i liberi professionisti

Copertura assicurativa a 360 gradi in un prodotto flessibile e personalizzato di Reale Mutua Assicurazioni

Reale Mutua Assicurazioni presenta al mercato assicurativo Protagonista Reale, una polizza destinata a tutti i liberi professionisti che vogliono proteggere se stessi ed il proprio lavoro da ogni imprevisto che può compromettere i risultati. Protagonista Reale è un prodotto completo e flessibile che consente una protezione personalizzata e adattabile nel tempo alle esigenze specifiche di ogni attività libero professionale. Protagonista Reale è un'assicurazione globale di tipo modulare che unisce garanzie per i danni ai beni, come l'incendio ed il furto e garanzie di responsabilità civile, a coperture assicurative di carattere previdenziale, come Malattia e Infortuni così da realizzare una copertura a 360 gradi. Le varie garanzie di Protagonista Reale sono suddivise in sezioni acquistabili separatamente e successivamente ampliabili al mutare dell'esigen-

za del professionista. Ogni sezione comprende, accanto a coperture base, condizioni facoltative che estendono e completano le garanzie. Le sezioni sono: danni ai beni; elettronica; danni ai terzi; giudiziaria; previdenza e assistenza. I vantaggi:  
• **Sezione danni ai beni:** tutte le garanzie, compresa quella incendio, sono prestate "a prima richiesta assoluta".  
• **Sezione elettronica:** è una copertura "all risk", che comprende anche il furto delle apparecchiature elettroniche.  
• **Sezione danni ai terzi:** la garanzia R.C.O. è estesa alle malattie professionali dei dipendenti dell'Assicurato.  
• **Sezione tutela giudiziaria:** è possibile estendere la garanzia alle controversie contrattuali relative a prestazioni professionali fornite dall'Assicurato, compreso il "recupero crediti", e a quelle in-

materiali di sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 626/94 e 494/96).  
• **Sezione previdenza:** infortuni: è prevista la garanzia I.P. GRAVE che riconosce la metà del capitale assicurato in caso di I.P. superiore al 20%; l'intero capitale assicurato in caso di I.P. superiore al 30%.  
• **BONUS:** previsti sconti in caso di acquisto di più sezioni e per le polizze indennizzate da sinistra per i primi tre anni. Se la garanzia Malattia, dopo tre anni, non risultano colpite da sinistri, è offerta gratuitamente al cliente una serie di accertamenti diagnostici a scopo preventivo. Protagonista Reale prevede, inoltre, per talune categorie di giovani imprenditori iscritti all'albo professionale da non più di sette anni, la possibilità di fruire della garanzia RC professionale. Protagonista Reale può essere

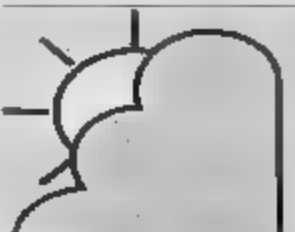
sottoscritta presso le agenzie della Società Reale Mutua di Assicurazioni distribuita in tutto il territorio nazionale. Protagonista Reale si inserisce all'interno di un articolato programma di offerta, destinato a proporre al professionista una gamma più ampia di prodotti assicurativi. Si affida a Protagonista Reale:  
• **Cento Stelle:** il F.I.P. di Reale Mutua Assicurazioni che unisce i vantaggi fiscali propri di un F.I.P. alla potenzialità di rendimento finanziario di una Polizza Unit Linked e che consente di investire in linea di accumulo diversificata in funzione delle necessità dell'investitore.  
• **Credito Più Reale:** un innovativo servizio di Banca Reale che permette di mensilizzare l'importo dei premi delle polizze sottoscritte con le Compagnie Assicuratrici del Gruppo Reale.





### Lavori per il metrò

Oggi, previsto dalla Divisione di Siccardi, i lavori per il metrò sbarcheranno di fronte a Porta Nuova. In questa prima fase, che riguarda l'abbattimento del scalone del sottopasso, non ci saranno eccessive ricadute sulla viabilità, ma presto il cantiere avanzerà.



### Il tempo

Torino le schiarite con afflusso di correnti fresche dal Nord-Ovest europeo. Avremo ancora annuvolamenti specie sul Basso Piemonte. In città 15.1 di massima, 8.1 di minima e 59% di umidità. Giornata fredda l'anno scorso con 9.5 di massima, 1.1 di minima e 42% di umidità.



### Il giardino di Vattimo

L'Accademia piemontese del Giardino presenta domani alle 18.30 alla Gam, G. Ferraris 30, il giardino di Gianni Vattimo: sentieri che si biforcuto, Floridia, invece, festeggia i primi trent'anni di attività questa sera alle 19 presso l'Unione Industriale, via Fanti 17.

OTTO ORE DI SCIOPERO GENERALE SOTTO LA MOLE CON L'ARRIVO DI 140 PULLMAN DI LAVORATORI

# Torino scende in piazza contro l'articolo 18

## Cortei e comizio dei confederali

Tre cortei e un maxi-comizio. Così Torino si fermerà domani contro l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Per la manifestazione - che culminerà attorno alle 11 in piazza San Carlo - i comizi dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil - le organizzazioni sindacali prevedono l'arrivo di 140 pullman. Lo sciopero generale unitario - il primo lungo otto ore da vent'anni a questa parte - porterà in piazza migliaia di lavoratori: «Tutti uniti in un corteo che non sfilerà contro il governo - hanno spiegato i promotori della protesta - che coinvolge anche i sindacati autonomi - ma contro le sue proposte in materia sociale».

I tre cortei partiranno alle 9.30 da piazza Statuto, piazza Vittorio e corso Marconi e si snoderanno nelle vie del centro storico per raggiungere piazza San Carlo. Al primo si daranno appuntamento i lavoratori di Torino Nord-Ovest e di Collegno, Orbassano, Val Susa, Rivoli, Settimo, Chivasso e Ivrea. Sempre da questa piazza partirà anche la disobbedienza civile del «no global» che intendono sfidare non soltanto contro l'abolizione dell'articolo 18, ma anche contro la flessibilità del lavoro. Il corteo di piazza Vittorio riunirà i lavoratori di Torino Nord, Novara, Vercelli, Borgosesia, Biella e Verbania; quello in partenza da corso Marconi invece, Torino Sud, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Alessandria, Asti e Cuneo. Ma veniamo ora all'astensione settore per settore.

L'Atm sciopererà dalle 17.45 a fine turno. Mentre la Sati e il personale delle autoincroceranno le braccia dalle 17.30 a fine turno. Niente doccoli a Casella per otto ore dalle 10 alle 18. Otto ore si scioperano anche per il personale Anas e per quello autostradale. Anche i dipendenti dell'Anas - sia di ambulatori e uffici, sia degli ospedali cittadini - si fermeranno otto ore. Come sempre però, questi lavoratori garantiranno, come previsto dal contratto nazionale, i servizi essenziali.

TV E RADI. I poligrafici scioperano otto ore oggi affinché i giornali non siano in edicola domani. Con loro sono in sciopero anche i giornalisti su indicazione

In piazza Statuto anche i «no-global» che sfileranno contro ogni possibile forma di flessibilità del lavoro

zione Pnsi. I dipendenti della Rai e quelli delle radio si astengono dal lavoro, invece eccezione fatta per la «finestre informative» domani. POSTE E BANCHE. E' molto probabile che domani gli uffici postali restino chiusi. In ogni caso il pagamento delle pensioni è anticipato a oggi. Negli uffici più importanti saranno accettati solo i telegrammi, raccomandate e assicurazioni. Sciopero di otto ore anche per i bancari con probabile chiusura di molte filiali. Lo sciopero domani

riguarda anche tutti i lavoratori pubblici. E' sospesa, per esempio, la refezione scolastica nelle scuole materne, elementari, medie. Saranno garantiti i funerali delle decedute in casa o in strutture che risultano prive di celle frigorifere. L'accesso ai cimiteri, invece, sarà normale. GAS, ACQUA, LUCE. I dipendenti di questi settori, come del resto anche quelli di Telecom, sono in sciopero domani per otto ore, ma come sempre, saranno garantiti i servizi. Possibile invece che per quanto riguarda gli addetti a centralini e call-center il servizio risulti interrotto. SPETTACOLI. Saltano molti spettacoli. Al Regio la replica di «Mefistofele» e al Piccolo Regio «Tango e coltelli». Non si sa se si spara sulla replica di «John Gabriel Borkman» al Teatro Nuovo, sullo spettacolo «Der Totmacher» al Teatro Gobetti, replica di «Erano tutti i miei figli» di Miller al Teatro Alfieri.



IL CASO SALT LAKE CITY

## «Le Olimpiadi sono anche un affare»

Mitt Romney, presidente del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Salt Lake City, prima di venire a Torino per partecipare alla quarta giornata tecnica dove si farà un primo bilancio della Olimpiadi appena concluse, ha staccato - assai - 10 milioni di dollari per il governo dello Utah frutto di un attivo finale le dimensioni potrebbero anche superiori alla cifra appena versata - e che verrà ripartito tra un fondo di assistenza sportiva dello Stato (66%) e il Comitato organizzatore (25%) e il Cio (10%). Ai vertici del Toroc e ai rappresentanti dei comitati organizzatori delle Olimpiadi di Atene e Pechino, Romney spiegherà come sia stato possibile ad ottenere un bilancio in attivo tenendo conto dei 410 milioni di dollari per sicurezza e trasporti spesi dal governo federale americano o il miliardo e 300 milioni a disposizione del Comitato.

In più bisogna tenere in considerazione i soldi di sponsor - e oggi in Consiglio Comunale a Torino ci sarà l'audizione del comitato che chiede che vengano scelti solo sponsor che rispettino precisi codici etici - e quelli dei diritti televisivi.

A Torino, esempio, tornerà utile lo studio delle tecniche che hanno permesso di realizzare il palazzo ghiaccio per il pattinaggio che è costato 30 milioni di dollari e 300 spesi dai giapponesi. A Salt Lake City hanno costruito un grande ovale coperto un tetto basso sovrapposto tiranti in grado di consentire un notevole risparmio energetico. Una soluzione analoga dovrebbe essere usata anche al Lingotto.

Poi Romney suggerirà ai vari comitati organizzatori di individuare con precisione e al più presto il messaggio da diffondere. Infine l'ultimo suggerimento ai politici: «Alla fine tutti gli abitanti di Salt Lake sono stati coinvolti dai Giochi anche attraverso iniziative collaterali. Serve flessibilità nell'adattarsi alle richieste ed è necessario spiegare che è importante quello che le città coinvolte dai Giochi in grado di dare al mondo e quello che le Olimpiadi possono dare ai cittadini».

VITTIME DUE GIOVANI E UNA COPPIA DI ITALIANI EMIGRATI IN GERMANIA, OSPITI DI PARENTI A RIVOLI

## Tragico weekend, 4 morti sulle strade

### Altri 3 automobilisti sono rimasti feriti in diversi incidenti

E' di quattro morti e tre feriti il bilancio del week-end sulle strade della provincia e nel Novaresa. Nel Pinerolese ha perso la vita sabato sera Stefano Micheli, 19 anni, mentre riportava a un amico un cucciolo di Pit Bull (morto anche lui nell'incidente). Sulla statale Chivasso-Casale è morto invece Davide Campanella, 18 anni, figlio di un'operaia di Novara. Le altre vittime sono marito e moglie siciliani residenti in Germania e diretti a Rivoli da parenti, e un di 32 anni di Nichelino, Andrea Pollesse, che ha perso la vita nel Novaresa, finendo in auto.

Stefano Micheli, residente a Osnago, via Garzigliana 29, lavorava come operaio nell'azienda di padre. E' morto sabato, poco

dopo le 22. Al volante di una Fiat Barchetta ha investito la strada per Macello per portare un piccolo Pit Bull a un amico. In località Priotti ha abbandonato sull'asfalto bagnato, ha perso il controllo del veicolo e si schiantato contro un pianale. Ci sarebbe invece un colpo di sonno all'origine del secondo incidente, avvenuto ieri intorno alle 5.30 sulla statale Chivasso-Casale, in località Rolandini di Verolengo. Davide Campanella, 18 anni, San Sebastiano Po, via Caccia 4, rientrando a casa al volante di una Daewo Tacuma ha perso il controllo dell'auto in pieno rettilineo ed è finito in un campo di grano. Il giovane è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e la vettura lo ha schiacciato. E' ricoverato all'ospedale di Chivasso, in prognosi riservata.

Si chiamavano Filomena Bellanti Cavaleri, 55 anni, e Giuseppe Cavaleri, di 89, entrambi originari di Rieti, in provincia di Caltanissetta, i coniugi morti nella notte fra sabato e ieri a Grugliasco. Poco dopo l'una si sono immessi a bordo della loro Passat strada del Gerbido, all'altezza di via Leonardo da Vinci, probabilmente senza dare la precedenza. La vettura si è scontrata con una Toyota che ha colpito la Passat sulla fiancata, facendola carambolare sull'asfalto. Filomena Bellanti Cavaleri (col marito viveva a Reutlingen in Germania) è morta sul colpo, Giuseppe Cavaleri è spirato durante il trasporto all'ospedale.

In un altro incidente stradale avvenuto alla periferia di Novara poco dopo le 4.30 di domenica è morto infine un trentenne di Nichelino, Andrea Pollesse: alla guida della sua auto si è schiantato all'uscita della tangenziale contro un furgone adibito al trasporto dei giornali. Pollesse è morto sul colpo, il conducente del furgone è ricoverato all'ospedale di Novara.



Stefano Micheli aveva 19 anni

Nessun ferito, ma tanta paura, ieri notte a Moncalieri, per tre Tirrimasti bloccati nella neve sui tornanti che salgono verso il valico del Moncenisio ancora chiuso al transito. Cercando di fare manovra per tornare indietro, un greco ha rischiato di precipitare in un canyon.

Un lettore ci scrive:

«Novantenne travolto da auto, muore in ospedale, pochi righe in cronaca. Un trafiletto, notizia tra le tante, una disgrazia forse piccola per chi non conosceva Giovanni, grande per chi aveva condiviso la sua vita. Praticamente aveva visto tutto il secolo passato ed è riuscito a sopravvivere alla miseria delle campagne piemontesi degli anni Venti e Trenta, a 4 anni di guerra sul fronte francese e jugoslavo come alpino».

«Al rientro a casa aveva vagato con la famiglia per trovare un lavoro per sfamare i figli fino ad approdare a Rivoli per lavorare alla costruzione di quel canale che unisce il Po a San Mauro e quella piccola centrale idroelettrica vicino a Chivasso. Poi un lavoro faticoso come marmitta ad aiutare importanti artisti come Mestriani nella creazione delle loro opere. Una vita di fatica, lavoro, privazioni e speranze che noi, figli del benessere, della noia e della epatia riusciamo a capire, anzi le storie degli anziani ci annoiano e spesso le deridiamo. Addio nonno mio, lascia che ti chiami ancora così una volta. Non crederà che le storie della tua vita che mi

## Specchio dei tempi

«L'affascinante romanzo di una vita dietro quelle «due righe in cronaca» - «Progetti di rete a favore dei bimbi disabili» - «Chi ha dichiarato guerra all'imperatore Vespasiano?» - «Che grande Evita»

raccontavi non mi colpissero, io ero affascinato da quello che costruisti nella tua vita e caricherò di trarre insegnamento dalle tue esperienze. Nulla è stato vano, solo non dovevo concludersi in questo modo così stupidamente inaspettato».

Fabrizio Croce

Una lettrice ci scrive: «Alla lettrice mamma di un bambino tre anni, affetto da malattia genetica che non gli permette di coordinare i movimenti, la quale descrive il "grosso problema" della ricerca di un centro di riabilitazione che risponda adeguatamente alle esigenze riabilitative del figlio che l'Associazione Area Galus, la Fondazione Paideia e con il contributo della Regione e del Comune di Torino, ha attivato "Che fare?", un servizio di coun-

selling e accompagnamento, si pone l'obiettivo di promuovere interventi e progetti a favore dei bambini disabili e delle loro famiglie. L'indirizzo è corso Regina Margherita 10124 Torino. Telefono, numero 011/837.642».

Giovanna Recchi

Un lettore ci scrive: «Continuo a sistemare alla minuziosa dei vespasiani da parte del Comune, consiglio che durante le passeggiate vengono a trovarsi in forte difficoltà, la piazza della Repubblica esiste in una bagna pubblica e lo nelle ore di mercato migliaia di persone. Al mercato del Balon esisteva un vespasiano fatto sparire, al sabato si faceva carico di una utenza e molto saranno i muri delle case vicine e

sponde della Dora. In Barriera di Milano nell'arco poco tempo sono spariti il mercato di piazza Carignola e da quello di via Porpora, nonché in via Limbiate e dai giardini del quartiere. Solo chi giorni fa è capitato un altro presso il parco Sempione. In poche parole è ormai chiaro che quei "provvidenziali" gabinetti pubblici danno fastidio a qualcuno. Saranno stati anche antistettici quei monumenti in pietra, certo erano molto utili. I benpensanti suggeriscono di andare al primo bar che capita, che dire dopo che saltellando davanti al barman, dopo aver ordinato il solito caffè, viene detto quasi sardonico che la toilette è guasta? Spesso è propria e argenza. Quindi nessuno si scandalizzi se qualche anziano, spesso ormai anche i giovani, mimetizza-

to tra le macchine parcheggiate o contro un'albero o in un angolo di palazzo, con aria sardonica trafficando la cintura in giù, in barba alle eventuali contravvenzioni e ad onta dell'eterno rispetto, ma in linea con i moderni e alla faccia dell'imperatore Vespasiano».

Giulio Bonardo

Un lettore ci scrive: «L'altra sera ho assistito al musical Evita, presentato dal Teatro della Munizione. Lo spettacolo è stato davvero interessante e la bravura di tutti gli interpreti è emersa con impeto; ora da tempo che non assistevo a uno show così significativo e realizzato da giovani veramente in gamba. Peccato per il pubblico: meno di quattrocento persone in una sala ampia e prestigiosa ma desolatamente semivuota. Per questo motivo mi è sembrato di scorgere, nell'applauso finale, una nota di tristezza negli occhi di alcuni interpreti. Forse toccò a me farlo, come spettatore davvero soddisfatto volevo ribattere il mio "grazie" più sincero e dire ai componenti della compagnia "bravi!"».

Valter Gerbi

specchiotempi@lastampa.it

**SAMARA'S SHOW**  
Via Camerana, 11 - Torino - Tel. 011.535010  
DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 17.30-19.30 - 22.00-04.00

**MARTEDÌ 16 APRILE**  
**MERCOLEDÌ 17 APRILE**  
**GIOVEDÌ 18 APRILE**  
**LA VENERE BIANCA**  
LA CLASSE NELL'HARD

**7 PORNOSTAR**



# Green Car S.p.A.

presenta:

## NUOVA PT CRUISER 2.2 CRD

TURBO DIESEL COMMON RAIL MOTORE MERCEDES-BENZ  
16 VALVOLE DA 121 CV E 300 Nm DI COPPIA

Acquistatela subito con il **30% in meno**  
con **"SOLO SE..."**

L'innovativa proposta  
commerciale

**Green Car.**



## PT CRUISER 2.2 CRD

Prezzo su strada: € 23.850 (46.180.000)  
Subito con **"SOLO SE..."** € 16.695 (32.326.000)  
e solo fra 6 mesi  
la pagherete per intero **"SOLO SE..."**

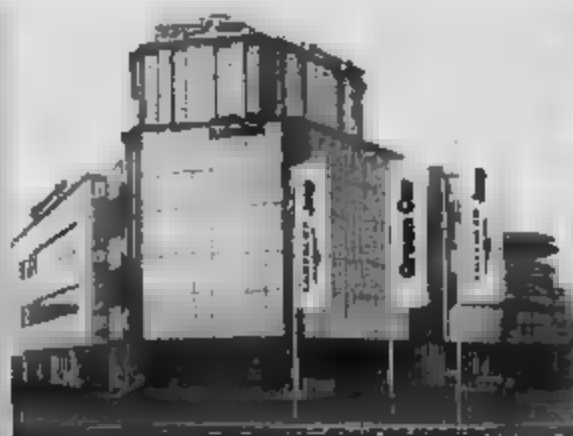
Venite ■ provarla dai Concessionari ufficiali Chrysler-Jepp

**GREEN CAR** S.p.A.

Moncalieri  
Via Moncenisio 8  
Tel. 011.6056320

**RENEGADE**

Torino  
C.so Peschiera 265  
Tel. 011.332727

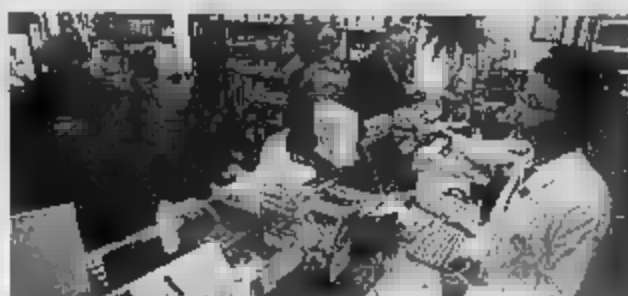




POLEMICHE SULLA SANITÀ

A Palazzo Lascaris battaglia sui ticket

Si svolgerà dopodomani il Consiglio regionale straordinario richiesto dall'Ulivo e da Rifondazione Comunista per chiedere alla giunta Ghigo di rivedere la delibera che introduce il ticket sui farmaci e sull'uso improprio del pronto soccorso. Margherita e Ds hanno anche presentato un ricorso al Tar. Ghigo ha difeso il provvedimento ma non ha escluso la possibilità di introdurre alcune modifiche.



Continuano le polemiche sull'introduzione del ticket sui farmaci

VERSO I GIOCHI OLIMPICI

La Reggia di Venaria rinascerà per il 2006

Il cantiere della Reggia di Venaria, il più grande d'Europa, è stato visitato ieri dalla Commissione Cultura del Senato, guidata dal presidente Asciutti. All'apertura dei Giochi la Reggia riavrà la peschiera, la porta (la barca reale del Savoia) e i suoi magnifici giardini. Il progetto (200 milioni di euro), impiega 500 persone; l'obiettivo è occuparli che la Reggia dovrebbe offrire a lavori finiti.



Il restauro della Reggia di Venaria terminerà entro il 2006

BIANCA E NERA

**DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): San Donato 9; via Madama Cristina 62; via Pietro Micca 2; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massari 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Grappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Nanni 42; via Candullo 31. (19,30-9) Belgio 15/18; piazza Massagua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele. Di (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Polignone 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

IL VICE-MINISTRO MARTINAT BOCCIA IL LEGHISTA COTA È L'ASSESSORE ALLA CULTURA LEO. CRITICHE A FORZA ITALIA: HA TROPPE DIVISIONI AL SUO INTERNO

# An attacca gli alleati: ora serve una svolta

## «La politica della Regione è troppo attendista»

Maurizio Tropeano

Il congresso nazionale di An è terminato da una settimana e dopo una breve pausa nei palazzi della politica regionale sono ripresi i bastos che parlano di dimissioni imminenti di Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità per An e fanno circolare i nomi dei papabili. Che cosa c'è di vero? Ugo Martinat, viceministro delle Infrastrutture, e segretario regionale, precisa: «Il problema non è D'Ambrosio sì o D'Ambrosio no. Il dilemma non è nemmeno minipasto o grande rimpasto. La questione è un'altra. An sente la necessità di verificare, dopo due anni, il lavoro svolto dalla giunta Ghigo. Aggiunge: «Per noi c'è qualcuno che, sicuramente, non ha lavorato bene. E quel qualcuno non è certo D'Ambrosio visto che i

conti della sanità sono tra i migliori delle regioni italiane». Chi sono gli assessori che non hanno lavorato bene? «Non sono esperto nel dare pagelle ma ho una buona memoria e mi ricordo che il primo punto del programma della Casa delle Libertà era la modifica del regolamento del Consiglio regionale. Devo constatare che nulla è cambiato». La modifica del regolamento non spetta alla giunta. «Lo so. C'è un presidente del Consiglio regionale, il cui mandato tra l'altro scade fra pochi mesi, che aveva il compito prioritario di realizzare il primo punto del programma di governo della Cdl. Non lo ha fatto». Allora lei mette sotto accusa il segretario della Lega Nord, Roberto Cota? «Per An tutti i politici del centro-

destra, nessuno escluso, sono in causa. Il mandato di Cota scade a novembre. Bene, noi vogliamo fatti concreti: modifica del regolamento, statuto, cambiamento del sistema elettorale. Quando decidiamo? A sei mesi dal ritorno alle urne? Vogliamo realizzare il presidenzialismo o tornare al proporzionalismo? An vuol fare politica e non parlare solo di poltrone». Quali le criticità? «Uno dei nodi critici è rappresentato dall'assessorato alla Cultura. Leo non può continuare a distribuire contributi a pioggia e non impegnarsi per realizzare quel cambiamento di politica culturale che la maggioranza del piemontese ha richiesto votandoci. Non basta sponsorizzare questa o quell'associazione di destra. Serve

svolta vera che, pur nel rispetto del pluralismo, faccia emergere il profilo del centrodestra». An mette in discussione anche il presidente Ghigo? «Da lui pretendiamo più decisionismo. Il Presidente deve smetterla con la sua politica attendista anche se mi rendo conto che il partito non lo aiuta». Che cosa in Forza Italia? «Forza Italia in Piemonte non esprime una direzione unica riconosciuta da tutti. Anzi, si moltiplicano i componenti. Niente male, certo, ma per la Casa delle Libertà questo diventa un problema se queste associazioni vogliono trattare per conto loro posti e candidature. Il senatore Pianetta ha poteri veri sul partito oppure si limita a tenere insieme le associazioni di amici?»



Il presidente della Regione Enzo Ghigo con il viceministro Ugo Martinat

**COLLOCAMENTO.** Annullata la chiamata pubblica di domani, la prossima si svolgerà martedì 23 aprile. Da oggi fino al 12 maggio, alla sede del centro per l'impiego in via Bologna 153, è in pubblicazione la graduatoria degli iscritti all'articolo 16 legge entro il 31-12-2001, per gli occupati a selezione dell'anno 2002 presso gli enti pubblici. Lunedì, martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,15 alle 15,45, mercoledì e venerdì dalle 12 alle 12. Per visionare la graduatoria occorre presentarsi con: libretto di lavoro o dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro per gli occupati a tempo indeterminato e part-time fino a 10 ore settimanali; tesserino di disoccupazione; modelli Cud 2002 relativi ai redditi dell'anno 2001.

**ERRISMO.** Gesù tra cristiani ed ebrei oggi è il tema della lezione - nel corso del Cpf annuale - del professor Paolo De Benedetti, docente all'università di Milano e Urbino. L'appuntamento, oggi alle 15, in via Boston 37. Ingresso libero.

**ASL 4.** Domani, ora 8,45, al centro congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, convegno di nefrologia promosso dall'Asl 4.

**CONFERENZA.** Si parla di Macrino d'Alba, a cura della Fondazione Ferrero, domani sera alle 21 presso Palazzo Barolo, via delle Orfane 17. Intervengono Giovanni Romano, Edoardo Villata e Carla Enrica Spantigati.

**CAVOUR, CONVEGNO.** Nell'ambito della 11ª edizione della «Settimana della Carne», che si svolgerà a Cavour, questa alle 21, Palasport, la Coldiretti ha organizzato il convegno «La filiera della carne: tracciabilità, sicurezza, alimentazione e qualità». Ieri, giornata di apertura, è stato firmato il gemellaggio fra Cavour e Praga, due comuni legati all'allevamento dei bovini di Piemonte.

**FINEROLO, MEDIA.** Oggi alle 21, nel centro sociale di via Lequio 34, incontro sul tema: «Libertà d'informazione per garantire il pluralismo». Intervengono l'onorevole Giorgio Merlo, componente della Rai e il giornalista Santo Della Volpe.

**VA IN SCENA DOMANI AL** Teatro Carignano «Don Felice Cavagnas», un classico del teatro piemontese interpretato da Giorgio Molino e attesissimo dagli amanti del genere. Orario: 21,15, festivo 16,15 e 21,15. Fino al 21 aprile.

DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE A CONTROLLI MEDICI. POI CERCHERANNO DI RIENTRARE IN ITALIA

# In carcere le nigeriane espulse da Torino

## Le 103 prostitute sono finite subito nelle celle di Lagos

Angelo Comi

Tutte in carcere 103 prostitute nigeriane rimpatriate mercoledì scorso con un volo charter Caselle. A Lagos le ragazze bloccate lungo i marciapiedi torinesi hanno trovato ad accoglierle funzionari di polizia inflessibili, ed una normativa che ha lasciato loro poco scampo. Quanto accaduto giovedì scorso nella capitale nigeriana è stato denunciato ieri da un gruppo di extracomunitari di colore a San Salvario: «Le autorità italiane devono sapere cosa accade quando veniamo rimpatriate con la forza. E dovrebbero, in qualche misura, anche tutelarci. Non è giusto dare tutta questa gente in pasto ad una polizia e ad una amministrazione che sa essere feroce».

Ma cosa è accaduto realmente? Lagos? Perché quelle 103 persone, regolarmente espulse dal nostro Paese, sarebbero state, una volta in Nigeria, immediatamente internate? Tecnica-mente alle ragazze è stato notificato un provvedimento di polizia sanitaria: poiché le autorità



Le ragazze nigeriane, accompagnate dalla polizia, all'arrivo in aeroporto

africane considerano le nuove arrivate prostitute, hanno stabilito di svolgere accertamenti per verificare se non siano malate di Aids. In altre parole le ragazze vengono trattate per svolgere accertamenti medici, però in una struttura carceraria.

Un modo per evitare le stanze con le prostitute? «Le autorità hanno stabilito una cauzione di 600 dollari. Ma delle ragazze è tornata a casa con tanto denaro in tasca. E quasi nessuna ha avuto il coraggio di rivolgersi alla famiglia. Sia

perché 600 dollari rappresentano una cifra troppo alta per la disponibilità media di quella gente, sia perché con quella richiesta di aiuto si sarebbe fatto finto di non aver visto la famiglia del mestiere svolto in Italia».

Quale sarà l'epilogo della vicenda? «Di solito la permanenza in carcere dura solo pochi giorni. Per tutte il primo pensiero è quello di tornare in Italia». A San Salvario prevedono che i primi rientri a Torino avverranno entro la fine del mese: «Quali ragazze non possono fare altro. Hanno contratto a suo tempo un debito per venire in Italia, che nella stragrande maggioranza hanno ancora finito di pagare. Quindi hanno una strada obbligata: chiedere un altro prestito, di solito 5-6 mila dollari, prendere un aereo per Parigi o per Amsterdam e poi, sfruttando le 24 ore concesse da quei paesi per i transiti, raggiungere Torino in auto. Solo qualcuna di quelle ragazze resterà a casa, in Africa, quasi tutte saranno di nuovo qui entro l'estate».

SCOPERTO DALLA POLIZIA DI PORTA PALATINA

# Il professore ivoiriano importava compatrioti

A proposito di nuovi mestieri. Nel cuore multietnico di Torino ci sono anche le agenzie dell'immigrazione clandestina. Ogni tanto ne spunta fuori una nuova. Ordini agli emigranti delle varie etnie (collegati a una scupola) dove gli italiani hanno ancora un ruolo importante anche se sottotraccia e può avere una «colta», un muratore, un camionista o un altro. pagare. Non solo ricerca di lavoro, l'agenzia si occupa anche di ricongiungimenti familiari. Insomma, qualsiasi procedura che abbia a che fare con l'immigrazione clandestina. I poliziotti di Porta Palatina hanno arrestato un ivoiriano, un documentista di «importare» connazionali dalla sua patria, con documenti falsi, quasi perfetti, e procedure efficienti e rapide. Il soggetto, questa organizzazione, se lo va a prendere in Costa d'Avorio. Barthelmy Akaka Bitty, 41 anni, è così finito in cella. Aveva tre passaporti (falsi), un documento del consolato di Costa d'Avorio che ne confermeva l'identità, una carta d'identità italiana rubata, un permesso di soggiorno emesso dalla questura di Roma falso e assolutamente perfetto.

A Torino ha tre case, tre indirizzi, via Sansovino, via Vespucci, via Bologna, un lavoro regolare, la fama di predicatore evangelico. Gigantesco, parla bene inglese e francese, dice di essere un professore di lingue. Proprio oggi avrebbe dovuto partire per la Costa d'Avorio. Per andare a prendere un «collo», così le persone vengono definite dai mercanti di uomini, per «tornare un po' a casa», assicura lui. Ma un connazionale ha deciso di ribellarsi e di rivolgersi alla fiducia alla polizia. Altro segno del fallito processo di integrazione. L'ivoiriano ha raccontato agli uomini del vicequestore Antonio Politano e del commissario capo Luciano Nigro che «gli erano stati chiesti quattro milioni per recapitare a Torino la sorella della moglie, i viaggi e documenti falsi compresi. Lui, subito, d'accordo. Poi, lo che cosa regolare qui in Italia, ho pensato che era giusto, che era una vergogna pagare per con noi una persona cara. Ci sentiamo piagnucoli e ricattati. Vogliamo seguire la legalità, quando sarà possibile. (su. nu.)

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 8. Tel. 011.698.9580. Oggi chiuso. Domani 15,30 dance by Teodora. 21 chiuso. OLIVIERO "Gardiner" Tel. 011.521.8275 h. 15,15 Edo Puma Band, il piacere di ritrovarsi. GARDEN DANCE 6603442. h. 19. Follia. LA LUCCICOLA: C.so Torino 206 T. 200097. 15 ch. PATIO + INVITATI ora 22,30. Tel. 661.4841. TROCADERO NIGHT CLUB via A.Doria 11. Aperto tutte le sere Tel. 011.5620968

GALLERIE

FOGLIATO: 800 Piemontese, straglio a Massimo D'Azeglio. PIRRA: "Riviera" gemme e fiori di primavere.

**TEATRO STABILE TORINO** Stagione in abbonamento 2001/2002 **TEATRO ALFIERI**, ore 20,45 **ERANO TUTTI MIEI FIGLI** di ARTHUR MILLER regia di CESARE LIEVI con UMBERTO ORSINI - GIULIA LAZZARINI LUCA LAZZARINI - ESTER CALAZZI scene e costumi MAURIZIO SALÒ **ENTRATA** Roma Teatro Fondazione in collaborazione con Teatro Stabile di Roma CTS Teatro Stabile di Roma **Biglietti** T.S.T. via Roma 48 tel. 011/6167046 [www.teatrostabile.it](http://www.teatrostabile.it)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SERMAN: Pittori dell'890 milanesi.

TEATRO STABILE TORINO

SI COMUNICA CHE, IN OCCASIONE DELLO SCOPPIO GENERALE, IL 16 APRILE 2002, NON ANDRANNO IN SCENA GLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE DEL TST JOHN GABRIEL BORKMAN di Henrik Ibsen, regia di Massimo D'Azeglio al Teatro Nuovo

DER TOTMACHER

di Karmakar/Farin, regia di Marco Sciaccaluga, al Teatro Gobetti Tutti i possessori dei biglietti relativi allo spettacolo ERANO TUTTI MIEI FIGLI, programmato in precedenza martedì 15 aprile, potranno assistere allo spettacolo lunedì 15 aprile, alle ore 20,45. Per informazioni: Biglietteria del TST telefono 011/578246 - 011/616132.

**DEBUTTERÀ LUNEDÌ 15 APRILE, MENTRE MARTEDÌ 16 APRILE EFFETTERÀ IL GIORNO DI RITORNO**

Tutti i possessori dei biglietti relativi allo spettacolo ERANO TUTTI MIEI FIGLI, programmato in precedenza martedì 15 aprile, potranno assistere allo spettacolo lunedì 15 aprile, alle ore 20,45. Per informazioni: Biglietteria del TST telefono 011/578246 - 011/616132.

# IDEAL - LUX - MASSAUA WARNER VILLAGE

Gwyneth Paltrow Jack Black  
**LA PIÙ GRANDE STORIA D'AMORE MAI VISTA.**  
**AMORE A PRIMA SVISTA**

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove si viaggia su comode poltrone.

# VIENI! SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmatore dal 12 al 18 aprile

<b>BEAUTIFUL</b> 13.50* - 18.40 - 19.30 - 22.20 venerdì e sabato 1.15	<b>MACHINE</b> 13.30* - 15.45 - 18.00 - 20.15 venerdì e sabato 00.45
<b>UNICO TESTIMONE</b> 13.40* - 15.40 - 17.45 - 19.50 - 22.00 venerdì e sabato 00.10	<b>DRAGONFLY</b> 13.25* - 15.50 - 18.10 - 20.30 - 22.50 venerdì e sabato 1.15
<b>MI CHIAMO SAM</b> 13.45* - 15.30 - 19.10** - 21.50** venerdì e sabato 00.35	<b>INSTEAM &amp; CH</b> 13.20* - 15.30 - 17.50 - 20.00
<b>ROLLERBALL</b> 22.10 venerdì e sabato 00.40	<b>A PRIMA</b> 14.40* - 17.10 - 19.40 - 22.15 venerdì e sabato 00.50
<b>DON'T SAY A WORD</b> 15.10 - 17.40 - 20.10 - 22.40 venerdì e sabato 1.10	<b>I TENENBAUM</b> 16.00 - 17.20 - 19.45 - 22.05 venerdì e sabato

SETTIMANA TUTTI GLI SPETTACOLI DAL LUNEDÌ 15 AL VENERDÌ 19 APRILE € 4,50

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**  
**publikompass**  
C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

**MOIRA+Il CircodMosca**  
TORINO - LA PELLERINA - tel. 011.746.000 - 348.737.53.31  
Offerta a prezzo speciale e prelievo alla cassa  
**OMAGGIO**  
**PAGA 1 ENTRANO 2**  
(sottos: Poltrona o Tribuna)  
Valido tutti i giorni  
**GRANDE SUCCESSO**



le trame

**A BEAUTIFUL MIND**. Drammatico. Il nuovo film di Ron Howard ricostruisce la vita di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in lotta con la schizofrenia. L'idea di Russell Crowe.

**AMNESIA**. Commedia. Inca e intrighi della vita di un uomo che si sveglia in un ospedale con la memoria cancellata. Regia di Christopher Nolan. Con Guy Pearce, Rebecca Hall, Scott Bakula.

**AMORE A PRIMA VISTA**. Commedia. Gwyneth Paltrow e Robert Downey Jr. in una commedia romantica di Hal Hartley.

**L'AMORE IMPERFETTO**. Drammatico. Sergio e Angela aspettano un bambino desiderato a morte. La coppia decide di tenerlo in casa, ma il destino ha altri progetti.

**IL CANTINIERE**. Commedia. Nella Sicilia del 1782, un cantinieri si trova a interpretare il ruolo di un ambasciatore del Marocco, la cui missione è di natura politica.

**IL CUORE CERNIALE DELLE DONNE**. Drammatico. Dal regista di "Un briciolo di rabbia", la storia di una donna che si scontra con una vedova e delle tre figlie nel confronto della famiglia.

**DON'T SAY A WORD**. Thriller. Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia.

**AMERISIO**. Commedia. Empire, Flaminio, Emma. Commedia. Douglas Scott è un abile matematico contabile, nel corso della seconda guerra mondiale, dalle autorità inglesi per decifrare il nuovo codice adottato dai tedeschi.

**ET. Fantasy**. Riforma nelle sale cinematografiche con qualche sequenza inedita il capolavoro di Steven Spielberg.

**IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE**. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo.

**IL PRINCE DEL GIORNO DELLA VITA**. Commedia. Amore, amicizia, famiglia. Un film di Cristiano Banti.

**MONSTER'S BALL**. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente di custodia che aveva portato il marito alla sedia elettrica.

**MONSTERS & CO.** Commedia. Arrivano nella sala il pazzo geniale "professionista dello spavento" Sully e il suo assistente Mike.

**MULHOLLAND DRIVE**. Thriller. Il nuovo film di David Lynch comincia con un incidente d'auto: Rita, sopravvissuta allo scontro, perde la memoria e incontra Betty, una ragazza che la ospita nel proprio appartamento.

**NO MAN'S LAND**. Commedia. Amore, amicizia, famiglia. Un film di Cristiano Banti.

**PARLA COME LUI**. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almodóvar racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si conoscono mentre curano due donne in coma nello stesso ospedale.

**LA REPUTATION**. Drammatico. Due amiche si ritrovano dopo anni. Louise è un'odiatrice che ha avuto sempre una passione non ricambiata per Sophie, affettuosa, altera e bizzarra.

**ROLLERBALL**. Azione. Ritracimento del classico del 1975, racconta di due giovani e una ragazza specialista nel rollerball sport estremo, coinvolti in una partita assai pericolosa.

**ORACOLY - IL SEGNO DELLA LEBBELLULA**. Thriller. Kevin Costner e un medico sconvolto dalla morte della moglie durante una missione umanitaria in Venezuela.

**SENDO**. Commedia. Un nuovo film di Tinto Brass descrive la relazione tra la moglie (Anna Galiena) di un esponente del Minculpop e Helmut Schütz (Gabriel Byrne).

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI**. Fantasy. Trappolone cinematografico del romanzo di Tolkien, racconta di un cattivo re che vuole impossessarsi di un anello dalle immense potenze.

**FAUST**. Commedia. Successo francese, narra la storia di Faust, un trentaduenne educato e colto che da banale soddisfazioni ai genitori ma non intende andarsene da casa.

**TENENBAUM**. Commedia. Un'improvvisa riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum: padre e madre sono separati, i figli sono adolescenti nelle loro attività.

**THE MACHINE**. Fantasy. Uno scienziato scopre come viaggiare nel tempo ma invece di tornare nel passato si ritrova nel futuro, in un mondo completamente trasformato.

**TREDDICI VALLETTI SUL TEMA**. Commedia. Tre vallette sul tema della commedia drammatica. Nella prima, i nostri giorni cinque storie di vita quotidiana si intrecciano.

**UNICO TESTIMONE**. Thriller. Separato dalla moglie, il costruttore di baracche a vela John Travolta si chiede se i racconti del figlio dodicenne sulla presunta pericolosità del futuro sposo dell'ex costruttrice sono reali.

I FILM PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA

**Danielle Cavallaro**  
Domina Pedro Almodóvar. Il suo apprezzato quattordicesimo lavoro «Parla com lui» si conferma il film più visto della settimana a Torino: la storia dei due uomini che si prendono delle donne in coma di cui ha interessato dal 4 al 11 aprile 10.979 spettatori. Al secondo posto si colloca ancora il film che ha caratterizzato questo inizio del 2002 sul grande schermo: «A Beautiful Mind» con Russell Crowe magistrale, peraltro non per i membri dell'Academy Awards visto, gli hanno negato l'Oscar, nell'interpretazione del matematico afflitto da un particolare forma di schizofrenia John Forbes Nash Jr. Presenza, 6687.

PRIME VISIONI

**LETTA TORNABUONI**  
... INTERESSANTE/DIVERTEnte  
... ADIDOCARE

**IL CANTINIERE** corso Giulio Cesare 67 tel. 011 556 521  
Ades 100 - E.T. Fantasy - E.T. Fantasy con G. Pearce, Rebecca Hall, Scott Bakula. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMNESIA** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**AMERISIO** corso Vittorio 52 tel. 011 547 007  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

ALMODÓVAR STRACCIA ANCHE IL GENIO CROWE

terza posizione si con 5797 spettatori il cartone «Monsters and Co.», quarta il curioso «Tenenbaum» cui l'estro nascente del cinema americano Wes Anderson ritrae una singolare famiglia newyorchese, in quinta c'è il fantasy «The Time Machine». Al sesto posto, novità della scorsa settimana: «Unico testimone», thriller dello specialista Harold Becker («Seduzione pericolosa», «Malice») John Travolta che,

dopo il ruolo del terrorista impersonato in «Codice Swordfish» di qualche mese fa, è un buon padre di famiglia che crede al racconto del figlio dodicenne sull'omicidio compiuto dall'uomo che diventerà suo patrigno (Vince Vaughn, il recente Norman Bates nello «Psycho» firmato da Gus Van Sant). Presenza, 4609. Segue in graduatoria il successo francese «Tanguy». Per il cinema di segnalare il buon esordio Massimo di «Monsters» con Halle Berry, premio Oscar per l'interpretazione, e Billy Bob Thornton («L'uomo che non c'era»), mirabili protagonisti di una triste storia rimasta sei anni nei cassetti della majors americana prima di venir portata sullo schermo dal regista Marc Forster.

ALTERNATIVE

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20. Anz. e 3.10.

**ALTERNATIVE** corso Trapani 57, tel. 011 585 2057  
Ades 100 - Don't Say a Word - Michael Douglas è un psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. 18.20.22.30. Ingr. e 4.20



## Calcio a tre: i vincitori del torneo Scorpion k.o.

TORINO. Si è concluso sabato, a mezzanotte, il torneo Scorpion k.o. (SKO) cui hanno partecipato sessanta ragazzi. La manifestazione, organizzata dalla Nike, si è svolta per tre giorni al Palazzo del Lavoro. Questi i vincitori per categoria: Stefano Santoni, Denis D'Onofrio, Diego Benedetti hanno

conquistato la finale per i nati '89/90; Eugenio Atzori, Tark Nardi e Simone Calanda per la categoria '87/88; Enrico Lingua, Davide Ron e Michael Matafa per i ragazzi '85/86; i vincitori degli «Over 18» sono stati Fabio Sordilli, Carmine Forciniti e Miles Renzi.

## Hockey, prosegue il duello fra Novara e

Nel massimo campionato di Hockey a rotelle su pista prosegue il braccio di ferro al vertice fra Novara e Bassano appaite a 52 punti quando mancano solamente due partite alla conclusione della regular season. I vicentini hanno dalla loro il vantaggio degli scontri diretti, che hanno vinto

entrambi. A parità di punti, sarebbe il Bassano a godere dei vantaggi di chi vince la regular season. Sabato sera il Novara si è imposto largamente (14-2) sulla pista del Valdarno, mentre il Bassano ha battuto 5-3 il Forte dei Marmi. Pareggio 4-4 fra Prato (terza forza del campionato) e Breganze.



I TOSCANI VANNO SUBITO IN VANTAGGIO, MA POI CI PENSANO SESIA E GIANNONI A RIBALTARE IL PUNTEGGIO. MALATESTA PER UN RIGORE

# L'Alessandria risorge a Viareggio: 2-1

## La cura del nuovo mister Caligaris dà gli effetti sperati

Massimo Deffino

VIAREGGIO

Comincia bene l'avventura di Sergio Caligaris sulla panchina dell'Alessandria, che espugna il secondo posto (importante per la griglia dei playoff) e mantiene una piccola speranza di agguantare il capofila Prato. La notizia migliore che arriva dallo Stadio dei Pini è quella di una squadra più libera mentalmente, fluida nella manovra e convinta dei propri mezzi. Non era facile dopo un mese di sconfitte e questo segnale può dare serenità a tutto l'ambiente. Il nuovo tecnico cambia poco il modulo resta 4-4-2, ma gli stringono di più e aiutano i centrali, lasciando nel contempo spazio alle sovrapposizioni dei laterali difensivi Moro e Giannoni, avanzanti spesso in fase offensiva.

L'avvio è al cento all'ora: all'8' Fommi pesca Bonuccioli che tenta il pallonetto, non trae in inganno Malatesta. Replica immediata dei grigi e al 14' Scaglia, in incrocio a sinistra sfruttando l'assist di Zinola, occulta la crosa per Spader che di piatto «cicca» la

LA VALENZANA IN CAMPO CONTRO LA PRO SESTO SI

## Segna Taverna, ma nella ripresa subisce l'1-1

VALENZA. Dopo 450', la Valenzana riesce finalmente a segnare un gol davanti al suo pubblico e, per un tempo, s'illude, prima brusco richiamo alla realtà, sotto forma della rete della Pro Sesto (1-1). Termina così, il sedicesimo pareggio stagionale, una gara dominata dai padroni di casa: «Dovevamo segnare almeno tre gol nel primo tempo - spiega il patron Alberto Omodeo - sarebbe davvero una giornata memorabile, perché ci saremmo portati a 2 dalla salvezza con altri 9 punti a disposizione». Parte subito all'arrembaggio Valenzana, che al 2' manda in avanti Foglia, fermato in da Gobba. Al 4', su cross di Rizzoli, Monguzzi non trattiene la palla, s'accende una mischia furibonda con i portieri per i padroni di casa. Al 14', altro centro di Rizzoli, con il portiere avversario che diletta nella presa ma è pronto ad approfittarne. La Pro Sesto risponde con un'insidiosa punizione di Sensibile, che Verderame respinge a terra (24'). Al 32' doppia clamorosa opportunità per i rossoblu su

due traversoni di Foglia e Rizzoli, ma finalizza. Quattro minuti dopo, arriva finalmente la sinistra di Rizzoli, tocca Menegatti, prima dell'intervento risolutivo di Taverna, che scaraventa in fondo al sacco la sua prima rete da professionista. Prima dello scadere, c'è un salvataggio di Terzi su un' avanzata di Foglia. Nella ripresa, una combinazione Ardenghi-Foglia-Ardenghi mette quest'ultimo in condizione di segnare ma Monguzzi dice no (48'). Subito dopo, Rizzoli libera Menegatti in area. Si ribatte il tiro da un difensore (50'). La Valenzana, dopo tanto attaccare illata e viene immediatamente punita: in contropiede Putelli serve Carlet, che segna a porta vuota (62'). Gli orfani riprendono ad attaccare e costruiscono altre tre opportunità con Ghibellini, Foglia di testa e di piede ma la porta avversaria è tabù. La gara termina con il portiere Monguzzi che esce dall'area ad anticipare l'ennesima offensiva di Foglia.

fortuita da un difensore bianconero.

Poi il ritmo cala e l'Alessandria fatica a trovare le misure, mentre il Viareggio si giova dalla buona vena di Giallombardo, su cui Moro e Troiano non riescono a chiudere. Caligaris si ripara sosten-

tuendo Troiano con Polidori che, se non altro, dà maggiore spinta in offensiva. Alla mezz'ora, comunque, ci vuole il miglior Malatesta per riattivare in calcio d'angolo un bolido dai venti metri del solito Giallombardo. Al 42', arriva l'1-1. Scaglia cerca di traversare

la palla deviata arriva al limite dell'area, dove Sesia inventa il destro pennellato sotto l'incrocio.

Sulla sinistra, i grigi sfiorano il 2-1 in avvio di ripresa. Scaglia, su cui Montanari compie la bellissima deviazione in corner. L'Alessandria fa la partita, eppure disattenzione difensiva rischia di costare. Sansovini viene trattenuto in area, l'arbitro decreta il rigore. Stesso attaccante viareggino si fa respingere la conclusione potente da Malatesta. E' il 67' e cinque minuti più tardi gli ospiti piazzano l'affondamento decisivo: Scaglia pennella una punizione per la di Giannoni, che in tutto scaraventa alle spalle di Montanari.

In contropiede i grigi potrebbero triplicare. Zinola 79' (spettacolare rovesciata, che rimbalza a terra e s'impenna sopra la traversa), poi devono ringraziare ancora Malatesta, che all'81' evita il pareggio opponendosi da campione a Sansovini, solo in area. 15' di recupero non bastano al Viareggio: l'Alessandria torna al successo dopo un mese e per incanto anche le nubi sopra il campo viareggese lasciano spazio a un pallido sole.

LA GARA-SALVEZZA DECISA DA MARCHESETTI: 1-0

## La Pro scivola Cremona ora c'è il rischio play out

Ivan Ghigi

CREMONA

La Pro Vercelli esce sconfitta dallo stadio Zini e la classifica è scattata l'allarme play out. Alla squadra Braghini però mancano solo i gol anche perché di fronte ha trovato una Cremonese molto concentrata, specialmente nella ripresa. E alla fine chi può sorridere i grigiorossi di Montorfano.

Tra squadre animate dagli stessi interessi facile attendersi una partita guardinga e così è stato specialmente nel primo tempo, mentre la ripresa ha offerto maggiori emozioni. La Pro ha mostrato di avere qualità superiori ai padroni di casa ma le conclusioni verso la porta difesa da Bianchi sono state pochissime per sperare di ottenere qualche risultato. Stesso

discorso per la Cremonese, confusa, imprecisa e contratta nella prima frazione di gioco, ma molto più spigliata e grintosa successivamente.

Alla Pro la più ghiotta occasione capita già al 7' quando l'ex Mirabelli, lanciato in verticale, tenta il belfare Bianchi in pallonetto, ma l'estremo difensore locale blocca d'istinto e l'azione sfuma. La risposta della Cremonese all'11' con Pau che viene spintonato al centro del tiro reclamando il rigore, ma l'arbitro Rubino lascia correre. I bianchi sono ben disposti in campo, senza timore, ma poche volte arrivano nell'area grigiorossa. Al 32' il calcio d'angolo di D'Agostino all'avversario lo specchio della porta che nessuna intervenga. Sull'azione successiva è Za che si fa deviare in angolo un bel diagonale.

Nella ripresa la Pro cerca di recitare lo stesso copione del primo tempo, ma la Cremonese scende in campo più determinata a cercare il risultato. Al 3' Salamone prova dalla lunga distanza ma Anania para senza problemi. All'11' la svolta della partita. Su una mischia in area piemontese Mantovani riceve una gomitata in volto: il giocatore è un labbro rotto e senza i due incisivi superiori sostituito da Marchesetti. E dai piedi del giovane e guizzante attaccante arriva la rete della vittoria.

Al 19' contropiede grigiorosso, palla per Salamone che allarga a sinistra per Marchesetti. La punta con rapido movimento si accanisce verso il limite dell'area e batte Anania con un diagonale potente: 1-0. Al 34' lo stesso giocatore sfiora il palo su punizione.

Finale arretrante per la Pro Vercelli. Al 37' Ferretti spara alto dalla distanza; al 45' Bonfigli lasciato solo in area tenta un tiro alto e angolato ma Bianchi compie un autentico miracolo mettendo in corner. Al 48' contropiede della Cremonese con Anania che blocca in uscita Volpato, lasciato solo. Al 49' D'Agostino impegna Bianchi che non trattiene il 2° secondo conclusione di Andorno e altro intervento decisivo dell'estremo difensore locale che salva il risultato.

IL DERBY DURA VENTI MINUTI: AL PRIMO AFFONDO GLI AZZURRI SBLOCCANO IL RISULTATO, POI PEDROCCHI SI FA ESPELLERE E GLI OSPITI SONO TRAVOLTI

# Il Novara passeggia (4-0) con una Biellese irriconoscibile

Palombo, Di Chiara, Bigatti e Guida consolidano il quarto posto nella griglia play off

Renato Ambiel

NOVARA

Successo fin troppo facile quello ottenuto dal Novara per 4-0 a spese di una Biellese irriconoscibile. Gli azzurri consolidano il quarto posto in classifica e attendono, più fiduciosi, perché consapevoli dei loro mezzi, il derby di domenica ad Alessandria. Il risultato in favore del Novara poteva essere addirittura più largo perché, nella ripresa, annullata la difesa di Rubino per un discutibile fuorigioco e poi Palombo ha mancato alcune facili occasioni dopo aver sbloccato il risultato con un gran gol.

È dire che, nella fase iniziale, è stata proprio la Biellese a

rendersi più pericolosa manovrando con geometrie verticalizzando il gioco pur risultando poi evanescente in fase di conclusione. Il Novara impiega poco a prendere le misure all'avversario ed a passare in vantaggio al quarto d'ora con Palombo che, avuta palla in profondità, Brizzi elude Mazza e conclude in mezza giravolta a fil di palo. Era questo il primo affondo.

Ma la svolta della gara arriva al 20' quando Palombo, imprevedibile volta verso la porta avversaria e Pedrocchi lo stende da tergo. L'arbitro non ha dubbi e lo espelle con una decisione un po' severa. La Biellese accusa il colpo anche perché adesso la difesa è tre, libero, fatica

a contenere Palombo e Rubino ai quali, sfruttando la superiorità numerica, si aggiungono anche i centrocampisti. Al 20' il raddoppio è merito di Di Chiara che abile ad inserirsi in un disimpegno sbagliato della difesa fa quattro passi e trafughe Mordenti in 2-0.

Adesso il Novara incontra più resistenza in un avversario trasformato. Falliscono il gol Palombo, Guida e ancora Palombo prima del riposo. La cosa si ripete a apertura di ripresa quando (ha una reazione con Carbone) subentrato al bravo Ligor, infortunatosi) ma non riesce a piazzare la zampata di all'ora.

Si ristabilisce l'equilibrio numerico al 14' quando Brizzi, già

ammonito lancia lontano la palla e viene espulso per ammonizioni. Allora dalla tribuna dov'è relegato perché squallificato, anche se si fa sentire per tutta la gara, Di Chiara decide di inserire due esterni rapidi Bigatti e Baldini al posto di Palombo e Iuliano e la squadra cambia marcia. Al 22' Mazza impegna Mordenti con un'improbabile rotopassaggio che il portiere con fatica respinge corto. I piedi di Bigatti ribatte in gol: 3-0. Il poker matura al 34' quando ancora Bigatti, velocissimo, s'involta sulla sinistra e cambia gamba parte opposta. Qui c'è Guida che controlla col destro e poi col sinistro fulmina in diagonale l'estremefatto Mordenti.

IL DG BORGIO GUARDA GIÀ AL BIG-MATCH DI DOMENICA

## «Al Moccagatta caratissimi»

Per il dg Sergio Borgo, ieri in panchina, quella con la Biellese «è stata giornata eclettica. Una vittoria che consolida la nostra classifica e ci dà grande morale in vista della gara con l'Alessandria». Di Chiara, dalla tribuna s'è spogliato anche sul 3-0, perché «perché abituati a vivere emozioni intense ed io non voglio che nessuno si rilassi. Parlo logicamente in proiezione play». Impegni che si preparano anche prestazioni come quella fornita con la Biellese. Abbiamo fatto 4 gol ma potevamo essere il doppio, quando si parla di concentrazione... Sull'altro fronte il presidente dei lanieri Massimo Ghidella fa amare considerazioni: «Questa è la stessa squadra che ha vinto a Busto. Col Novara invece non siamo mai stati in campo. Vai a capire cosa avviene nella testa dei nostri giocatori. Il Novara ha meritato la vittoria». Giuseppe Zanelli è ancora nei giudici: «Non mai entrati in partita. Così il Novara ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo. Qualche elemento era sotto tono anche se i nostri avversari sanno esprimere una notevole forza d'urto in attacco. Non mi preoccupa la prospettiva futura perché è stato solamente un episodio e come tale va preso».

## SERIE C2, GIRONE A, QUATTORDICESIMA DI RITORNO, REALIZZATE 17 RETI

### Rondine-Poggibonsi 2-0

Rondine: Mandrelli, Mollo, Simonini, Valentini, Spinelli, Pellegriani, Galli (65' Langone), Consumi, Masi, (46' Del Grande), Brignati, Sorrentino (90' Morelli). Poggibonsi: Pugliesi, Marchetti, Bonomi (86' Fagocci), Mesi Vitali, (60' Callegari), Rasconi, Baresi, Pacini, Gemini, Fummo (55' Mucio), Bifini, Brunetti, Spinelli, Smaildone di Nichelino. Reti: 20' e 64' Masi. Note: spettatori 500 circa; ammoniti Bifini, Spinelli, Consumi, Galli e Masi. Espulsi al 39' Pacini per fallo su Sorrentino e all'85' l'allenatore del Poggibonsi Tazzoli per proteste.

### Pro Patria-Legnano 0-0

Pro Patria: Cappelletti, Toniola (46' Chiarotto), Cresta, Zaharoni, Salvaggio, Pennacchioni, Asara (76' Porfido), Mariconi, Dall'Acqua, Ferraresio, Romalrone (66' Cavicchi). Legnano: Pavesi, Modica, Marcat, Garegnani, Lizzani, Merlin, Shala, Koffy, Cavicchi, Scapolo, Cardamone. Arbitro: Damato di Barletta. Note: spettatori circa. Ammoniti Chiarotto, Cresta, Pennacchioni, Asara, Colombo, Garegnani e Merlin.

### Viareggio-Alessandria 1-2

Viareggio: Montanari, Ferrara (72' Albetti), Gemignani, Storti (55' Cardona), Bracco (46' Valotti), Luzardi, Sansovini, Fommi, Bonuccioli, Frizza, Giallombardo. Alessandria: Malatesta, Moro, Giannoni (78' Gabusi), Modesti, Franchini, Fasce, Troiano (34' Polidori), Sesia, Zinola (85' Bresciani), Scaglia, Spader. Arbitro: Benedetti. Reti: 11' Giallombardo, 42' Sesia, Giannoni. Note: spettatori 600; ammoniti Luzardi, Sansovini, Giannoni, Bresciani. 57' Malatesta ha parato un rigore di Sansovini.

### Montevarchi-Prato 0-1

Montevarchi: Adami, Galeotti (46' La Bruna), Contadini, Tomel, Rocchini, Lepri, Vigna, Mocerelli (64' Guerrieri), Sansonetti, Bonacci, Fusi (16' Blagi). Prato: Toccacelli, Faccini (90' Buccioni), Gutilli, Padoin, Vettori, Lamma, Antonini, Pagliuca, Cellini (92' Bonatti), Morfeo (62' Mauro), Lugnan. Arbitro: di Livorno. Reti: 19' Morfeo. Note: spettatori 1800 circa.

### Castelnuovo-Pavia 2-1

Castelnuovo: Franchi, Coppola, Felici, Malveniti, Macelloni, Pennucci, Rossi, Fiori, Belluomini;

Suglio (83' Fanani), Martelloni, Palazzi, Ramon; Candrina, Pettina (72' Lo Russo), Biasi, Zocchi, Ondo (45' Sanavio), Brambilla; Giamoni, Nordi, Rossini (46' Ambrosini), La Cagnina. Arbitro: Carrer. Canagliano Veneto. Reti: 23' Belluomini, 28' La Cagnina, 79' Buglio. Note: spettatori circa 400. Ammoniti: Pettina, Zocchi, Fanani.

### Novara-Biellese 4-0

Novara: Bini, Guida, Dal Moro, Ciuffetelli, Polenghi, Notari, Brizzi, Di Chiara, Rubino (85' Forlani), Palombo (62' Bigatti), Iuliano (62' Baldini). Biellese: Mordenti, Pedrocchi, Paggio, Lasagni, Mazza, Cantone, Spinale, Vincenzo (46' Milano), Ligor (46' Carbone), Tagliani, Dosi. Arbitro: Torella di Roma. Reti: 15' Palombo, 28' Di Chiara, Bigatti, 79' Guida. Note: spettatori 1.141 paganti. Ammoniti Salamone, Fogli e Bacci.

### Cremonese-Pro Vercelli 1-0

Cremonese: Bianchi, Manucci, Pedretti, Coletto, Forlani, Marucci, Ze, Mantovani (56' Marchesetti), Pau (76' Volpato), Salamone, Hernandez (93' Ondo). Pro Vercelli: Anania, Bari (86' Bonfigli), Vianello, Lorenzini (80' Salami), Fogli, Gacci, D'Agostino, Faccini, Andorno, Ferretti, Mirabelli (84' Pasteris). Arbitro: Rubino di Salerno. Reti: 64' Marchesetti. Note: spettatori 1.141 paganti. Ammoniti Salamone, Fogli e Bacci.

### Meda-Sangiovese 0-1

Meda: Natali, Golsis, Nativi, Davide Corti, Preite, Vascotto; Garavelli (82' Campiani), Balacchi, Girgenti, Galimberti, Amato (63' Matarrese). Sangiovese: Tosti, Nocentini (83' Tagliavini), Fantini (70' Dettori), Capecechi, Caleri, Cappelletti, Proietti, Amita, Millesi, Di Fiandra (58' Caleri), Scipione. Arbitro: Angrisani di Salerno. Reti: 75' Millesi. Spettatori 600 circa; ammoniti: Nativi, Preite, Girgenti, Nocentini e Fantini.

### Valenzana-Pro Sesto 1-1

Valenzana: Verderame, Ardenghi, Ghibellini, Morlacchi, Citterio, Taverna, Periotto (84' Madureira), Minopoli, Foglia, Rizzoli, Menegatti (70' Bello). Pro Sesto: Monguzzi, Gobba, Barje, Sensibile, Terzi, Visnara; Cretaz, Carlet (87' Brunetti), Augliera (56' Florjencic), Marcello (46' Putelli). Arbitro: Ciliberto di Merano. Reti: 36' Taverna, 62' Carlet.

## CLASSIFICA

	PARTITE	RETI			
	V	N	F	P	S

PRATO 61 17 10 4 47 27

12 7 7 47 34

PRO PATRIA 52 13 13 5 36 24

NOVARA 48 12 12 7 44 35

45 11 12 8 28 24

PAVIA 43 9 16 6 38 31

39 8 15 8 27 29

NOVARA 48 12 12 7 44 35

45 11 12 8 28 24

CASTELNUOVO 39 8 15 8 27 29

37 7 16 8 26 28

BIELLESE 37 10 7 14 27 39

PRO VERCELLI 36 8 12 11 35 31

36 8 12 11 25 30

VIAREGGIO 8 10 13 36 44

MEDEA 34 8 10 13 28 35

VALENZANA 31 5 16 10 21 30

30 5 15 11 25 30

RONDINELLA 4 13 14 20 32

## PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 21/04 - ORE 16.00

ALESSANDRIA (2-1)

BIELLESE (1-2)

LEGNANO (0-1)

CASTELNUOVO (1-1)

PRO SESTO (1-2)

RONDINELLA (1-1)

PAVIA (2-1)

POGGIBONS (2-1)

PRATO (3-0)

SANGIOVESE (0-0)

VIAREGGIO (0-0)





Daniilo Sanguineti

GENOVA

Il Canavese potrebbe essersi lasciato dietro il ricordo asini singolare e magari, non tutto piacevole: è l'alfossatore della Sestrese. La vittoria strappata sul campo di Borzoli (che da quando Mango era tornato ad allenare i verdastrellati, ossia da due mesi a questa parte, era risultato inespugnabile per gli avversari) suona come una campana a morte per le speranze di salvezza dei liguri.

Una vittoria voluta e difesa con fermezza, ineccepibile per gli ospiti, inspiegabile per i padroni di casa. Frara, allenatore del Canavese: «Abbiamo dimostrato che non facciamo figli e figliastri. Avevamo battuto l'altra domenica il Vado a casa nostra, siamo venuti qui a fare lo stesso risultato credo sia meritato, loro hanno premiato molto, le più nitide le abbiamo avute. Certo, il fatto che la formazione di Mango fosse imbottita di giovani ha contato, nei momenti topici dell'incontro abbiamo dimostrato di saper gestire il gioco e amministrare il risultato». Un'analisi fa il tecnico, rispondendo a numerose critiche sull'andamento del campionato, si era sfogato: «Vorrei chiarire che questa, per noi, non è una stagione fallimentare, nonostante lo sostenga

A FAVORE DELLA SQUADRA DI FRARA IL MATCH DI GENOVA, UNA VITTORIA CHE HA ANCHE IL VALORE DI EQUILIBRARE IL RISULTATO DI IVREA

# Rivincita del Canavese in Liguria: 0-1

## Con Becchio espugna il difficile campo della Sestrese

LERDA HA FALLITO ■ CALCIO ■ RIGORE

### Il Cuneo soccombe ■ Vado: 2-0

■ VADO LIGURE. Il Vado batte il Cuneo (2-0) grazie alle reti di Prestia e Lera. Il Cuneo, che ha fatto il pieno di gol, si è visto sfiorare il vantaggio con un colpo di Cappanera al 2'. Il Cuneo che va vicino al pareggio con Lerda direttamente su calcio d'angolo. La palla picchia sulla traversa. Al 19' errore difensivo di Cocchella che, in un'azione di sbilanciamento, lascia l'area di rigore. Penalty ineccepibile: sulla palla si porta Lerda ma il tiro del giocatore del Cuneo finisce a lato. Il Vado cerca di riprendersi dallo spavento ed un colpo di testa di Panucci, chiama in causa il portiere Soldano che, in angolo, tenta un tentativo di stoppare la palla sul retropassaggio di Bottaro, che la spara. La sfera gli passa sotto il piede ma per sua fortuna finisce fuori. L'ultima chance del primo tempo è ancora quella di Lerda. Il tiro di Lerda scocchia dal prescelto di rigore finisce fuori. La partita dell'11 di Storgio finisce qui: il Cuneo rimane con la testa negli spogliatoi. Il Vado ne approfitta. Eretta mette dentro Ottonello ed i benefici si vedono. I rossoblu mettono alla corda gli avversari e dopo 10 minuti passano in vantaggio. Dal vertice sinistro dell'area di rigore, il rossoblu Prestia scaglia un proiettile che si insacca all'incrocio dei pali: gran gol. Il Vado batte il ferro finché è caldo. Entra anche Prestia e dopo un minuto la coppia Prestia-Ottonello conferisce l'occasione del raddoppio. Il tiro dell'under valdese viene deviato dal palo estremo da Soldano. Il raddoppio sembra essere nell'aria e giunge a metà ripresa. Gran giocata di Ottonello sulla sinistra che dal fondo serve una palla filtrante in area. Prestia addomestica e scaglia un diagonale che irraglia per la seconda volta Soldano. Il Cuneo inguardabile del secondo tempo rischia anche di subire la terza mancatura ma l'arbitro annulla un gol a Prestia. La domenica della speranza rossoblu chiude qui, con il Vado ancora in campo per la salvezza possibile. Da giocare a Verbania a Borzoli contro la Sestrese.

anche qualche giornalista. Sia il Volpiano che la Sanguineti. Infatti, non erano stati così in alto. Ci sono delle società che hanno investito molto più di noi e occupano posizioni di classifica

no, o si riscoprono, campioni: il canavese ha cercato ed ottenuto con insistenza e perizia una vittoria che, ai fini della sua classifica, serve poco o niente, visto che terza e terza rimarrà. Invece la sconfitta è pesantissima per noi, rischiamo di perdere di vista il quintultimo posto. Ma non mi arrendo perché convinto che con quattro gare a 12 punti a disposizione può succedere ancora di tutto».

Il Canavese ha fatto il risultato grande e una "forbata" di Da Lucia: era il quarto d'ora del primo tempo. L'arbitro italiani de L'Aquila, fischia una punizione per fallo su Pisasale ai limiti dell'area. Tutti i verdi si preparano per andare in barriera, invece De Paola, che non ha chiesto la distanza e che quindi ha pieno diritto di battere senza attendere il fischio arbitrale, serve Becchio che, in splendida solitudine, al centro dell'area di rigore "fulmina" De Lucia. Un episodio che dimostra l'ingenuità dei liguri e quanto conti, in questo finale di torneo il mestiere.

I padroni di casa lamentati a lungo per un fallo in area di Maggio su Bonadies. Frara liquida l'episodio «un'alzata di spalle, Mango ci ricomincia una filippica: in realtà sembra assai poco per pretendere di essere stati vittima di un'ingiustizia».

Borgomanero  
Derthona

OGGIONO. Anche in campo neutro, ad Oggiono, nei pressi di Lecco, il Borgomanero fa pesare il maggiore tasso tecnico e batte 4-1 un Derthona che si è battuto a viso aperto. Una partita divertente, con continui rovesciamenti di fronte a due squadre che hanno disputato un incontro vero. La classifica partita fine campionato. Il Derthona è andato in vantaggio per primo grazie ad Arrica scattato sul filo del fuorigioco che ha servito un traversone perfetto per Massaro che ha infilato Puggioni in uscita. Dopo quattro minuti i rossoblu pareggiano una splendida triangolazione Brunetti-Baudinelli-Saviozzi e lan-

in area dove Barbiero devia in rete. E Rancio a firmare il vantaggio del Borgo, al 31', mettendole alle spalle di Aliotti un assist di Baudinelli.

Nella ripresa, quando il Derthona tenta il pareggio con Marzic e Arrica, arriva subito la rete in contropiede rossoblu: il 66', testa, Giallardo schiaccia in rete un cross di Borella, al 83' Tozzi Borsoli suggerisce il poker sfruttando un passaggio di Rancio. E' ancora il Borgomanero che potrebbe allungare la striscia. Giallardo e Saviozzi, nel finale, non sfruttano due buone occasioni. (m.g.)

Voghera  
Castelletese

VOGHERA. Continua la striscia positiva del Voghera che trova il pareggio tra le mura amiche, ottenendo un fortunoso 2 a 1 contro la Castelletese. Al 9' l'espulsione del portiere Bidone reo di aver fermato la palla con le mani fuori dall'area di rigore. Domenicali ha modificato l'asse della formazione, mettendo fuori la punta Giribone per il secondo portiere Bensi. Pronta la reazione del Voghera che culmina con la rete del vantaggio arrivata al 39'. Di Gennaro va sul fondo e al centro per Pastorino: tiro al volo in diagonale «quasi» ultimo che viene deviato in rete da Larivera spazzando il suo Portiere. Su corner di Catalano, Larivera si fa perdonare l'autorete staccando di testa e superando Bensi.

Dopo soli tre minuti Pastorino, nel tentativo di allontanare il corner di Pastorino, sbaglia l'intervento e di stinco insacca alle spalle del portiere Randazzo. Il definitivo ed equo pareggio arriva al 18' con Pingitore che di testa, liberissimo nell'area avversaria, non ha alcuna difficoltà a insaccare. Nei minuti restanti cala decisamente il ritmo di gioco e le emozioni di fatto diventano inesistenti sino al fischio finale dell'arbitro. (d.sa.)

Imperia  
Trino

IMPERIA. Giusto pareggio (1-1) al «Ciccione» tra Imperia e Trino, squadre ormai tranquille, ma capaci di dare vita a una gara di spunti intensi. Alla compagna piemontese, padrona del campo per 45' l'imperia ha saputo rispondere con una ripresa di qualità, che ha portato i nerazzurri al pareggio.

Il vantaggio del Trino è giunto dopo soli 17' e porta la firma del giovane Folegani, bravo a liberarsi fuori area e a tirare un bel colpo di precisione verso l'incrocio dei pali, dove Minori proprio non poteva arrivare.

L'imperia ha allora cercato il pareggio, l'attaccante Lupo, due volte incisivo delle parti del sempre attento Locatelli. Una punizione di Marazza al 35' non ha ottenuto miglior sorte, ma ha dato di fatto avvio alla riscossa dei liguri, concretizzata in partenza di secondo tempo, al 52', da Lupo. Il centravanti è sfuggito al controllo dell'esperto Izzo e il diagonale ha trafelato Locatelli.

Il Trino allora riportato in avanti il baricentro del proprio gioco e ha sfiorato il raddoppio al 62' e al 77' l'ex nerazzurro Dattino. Prima, la punizione del u. l'è stata deviata in corner da Minori, con la collaborazione della traversa, poi Dattino ha concluso sull'esterno della rete da buona posizione. (l.a.)

SABATO AL SAVONA E' RIUSCITO IL GRAN COLPO DI AGGANCIARE LA CAPOLISTA

## Ivrea, Jacolino: «Si ricomincia»

### Parola d'ordine: via i fantasmi

Gianni Giacomino

IVREA

Il giorno dopo la bruciante sconfitta con il Savona in riva alla Dora il malumore è palpabile. Sabato mezza città sognava l'allungo decisivo verso la C2, ora si dovranno fare i conti fino alla fine. Il Savona che è riuscito nell'aggancio. «Fortunatamente abbiamo diversi giocatori che sono stanchi, credo che si sia visto - ha ammesso senza cercare scuse per la sconfitta il mister degli eporediesi, Salvatore Jacolino -. A questo punto della stagione non è facile recuperare». Per l'ex tecnico della primavera della Juventus, un pareggio sarebbe stato più giusto. E forse l'Ivrea è andata al tappeto proprio perché ad un certo punto sembrava accontentarsi del pari. «Ne loro né noi abbiamo creato molte occasioni da rete, per questo penso che un punto a testa sarebbe stato equo. Non vedo che cosa rimproverare ai ragazzi. Loro hanno segnato per un'invenzione personale, una giocata occasionale, tutto qui. Ma nell'

ambiente arancione la preoccupazione più grossa è il contraccolpo psicologico che potrebbe tirarsi dietro la sconfitta. «Questa settimana dovremo lavorare molto anche per recuperare morale e fiducia - spiega Jacolino -. Una risultato del genere può lasciare degli strascichi e non voglio che accada. Alla fine del campionato mancano ancora quattro partite e può succedere di tutto, abbiamo perso proprio nulla». Domenica gli eporediesi e la dovranno vedere con il Borgosesia. Una trasferta complicata, spigolosa. «Certo, per tutte le partite adesso - fondamentali - ammettono i dirigenti del club di via Cascinette -. Possiamo pensare solo alla vittoria». A questo punto tutti sperano che l'Ivrea non perda colpo, visto che i liguri possono contare su un calendario più agevole. E per il futuro, se i bomber canavesani torneranno avere confidenza con il gol, il profilo già uno spargoglio proprio contro il Savona che quest'anno ha steso Zucco e compagni per due volte.

Casale  
Borgosesia

CASALE. Il Casale batte per 2-0 il Borgosesia, ottiene la quarta vittoria consecutiva al Palio e mette una seria ipoteca sulla salvezza. I nerostellati partono in spon battuto e al 4' chiedono un calcio di rigore per un'infrazione di Lanza su Bovio. I nerostellati si rendono pericolosi con un'inzeccata di Giulietti su cross di Saraceno, il Borgosesia replica con un'incornata di Soncini appena alta. I casalesi continuano a premere, anche con l'ingresso a campo di Artico, e passano il 37' Bovio sfrutta un assist di Gioia e una indolenzione di Lanza, con rasoterra batte Teti. Raddoppio al primo minuto: recupero Vecchio arpiona e centratura un perfetto angolo di Bisighini e in semirovesciata infila nell'angolo. Nella ripresa al 75' il Casale sfiora il tris: Giulietti ruba palla e metà campo e lancia Artico che a tu per tu con il portiere non trova lo spiraglio. Nel finale Azzaro nega la gioia del gol a Moretto con una smazzicata su inzeccata ravvicinata. (r.as.)

RETROCESSIONE IL VERBANIA VINCE FACILE

## Moncalieri, l'addio con un pesante 3-1

MONCALIERI

Moncalieri-Verbania 1-3 e azzurri matematicamente in Eccellenza. Il verdetto del campo non lascia scampo ai torinesi che, con grande malinconia, subiscono la seconda retrocessione in due anni. E gli spalti vuoti del Testona, gustati i fasti della C2, fotografano benissimo la crisi di una società che, dopo le gioie della gestione Agnemo e le parentesi Cimminelli deve rifondarsi per tentare di riconquistare nella prossima stagione il palcoscenico del Campionato Nazionale Dilettanti. In settimana probabilmente si conosceranno i nuovi quadri dirigenziali, dopo l'addio al presidente D'Agostino da parte di Raffaele Zangrandi e Gianni Sigaud.

Contro il Verbania, il Moncalieri già al 30' del primo tempo è sotto di gol e la partita da quel momento è incanalata su binari tranquilli senza grossi scossoni. Le formazioni presentano subito alcune sorprese: i torinesi scendono in campo senza gli infortunati Vallone e Santoro, vale a dire uno degli elementi di maggiore esperienza e l'unica punta di ruolo nella rosa azzurra. Il risultato è un inizio tutto favorevole al Verbania che già al 5' impugna De Biasio con un colpo di D'Antuono. Tre minuti più tardi gli ospiti passano in vantaggio con un traversone dalla sinistra. De Biasio chiama la palla ma si scontra con Vivada perdendo la sfera e per Cacciatore è fin troppo semplice insaccare a porta vuota l'1-0. Il Verbania mantiene il pallino del gioco e al 23' sfiora il raddoppio: fuga di Spatera e gran diagonale finisce sul palo, palla ripresa da Ciana e nuovo palo pieno. Neanche il tempo di disperarsi a Spatera, un tuffo di testa su Di Dido, segna il 2-0. Il Moncalieri è imbambolato: il difensore Vivada esce per la punta Bellucci ma al 31' D'Antuono con un gran tiro al volo mette dentro il 3-0. Nulla di importante avviene nella ripresa se non il gol della bandiera, al 94', di Bellucci. (tpao, acc.)

SQUADRE INCOMPLETE E MOMENTI DI NOIA, E' 0-0

## Aosta e Sanremese senza gioco né gol

Sigfrido Beneyton

SAINT-VINCENT

Esce il doppio zero allo stadio Perucca e così finisce il derby dei casini. Il Valle d'Aosta e la Sanremese, senza più obiettivi particolari da inseguire, se non quelli di concludere positivamente la stagione, hanno dato vita a una sfida vivace, con le difese che hanno sempre avuto la meglio sugli attaccanti. Dunque, confronto caratterizzato dal gran pressing, con i portieri raramente chiamati in causa.

Avvio di partita con le equazioni a non lasciare scoperti i fianchi. Nel Valle d'Aosta sono assenti Birarda e Lunardon, mentre nella Sanremese manca Giuntoli. Fin prime battute si capisce che i pochi spettatori avranno rare occasioni per divertirsi. Dopo una lunga fase di studio, sono i matuzza a farsi vivi per primi, con una conclusione di Cosenza che, comunque, non preoccupa Vignale. La risposta dei valdostani porta la firma di Spinelli, ma anche il tiro dei contravanti

rossoneri risulta facile preda di Perrone. Al 27', una punizione di Spagnoli, finisce per terra Sogliani, ma l'arbitro non ascolta le proteste dei padroni di casa. Al 32' Zadra, di testa, alza troppo la mira da buona posizione. Al 42' calcio d'angolo di Spagnoli: deviazione aerea di Sogliani: la palla schizza di poco sopra la traversa. Ripresa più ricca di azioni. Al 46' Calabria impugna Vignale e nell'azione successiva prima Spinelli e poi Lenzi sfiorano il gol. Al 67' Calabria mette il pallone in rete, ma dopo il fischio dell'arbitro per un fallo in area. Al 69' colpo di testa di Lenzi a fili di palo. Al 75' momento vivace: l'allenatore valdostano Benedetti viene espulso per protesta e raggiungendo così in tribuna il collega Cicchero, che è seguito dall'inizio la partita da bordo campo essendo squalificato. L'occasione per fare il colpeccio capita, nei minuti di recupero, a Scanu, ma Vignale è bravissimo a salvarsi e a evitare così il Valle d'Aosta la sconfitta.

SERIE D, GIRONE A, TREDICESIMA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 21 RETI

Valle d'Aosta-Sanremese 0-0

Valle d'Aosta: Vignale, Giovannina, Zadra, Pession, Broilo, Sogliani, Lenzi, Spagnoli, Spinelli, Menchini (72' Dobric), Galbati. Sanremese: Perrone, Ferrara (70' Corrias), Mottola, Della Maglietta, Galoppo, Papa, Scanu, Lerda, Cosenza, Calabria, Prunecchi (56' Bocchi). Arbitro: Pizzi. Saronno.

Ivrea-Savona 0-1

Ivrea: Malo, Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottini, Pizzimenti, Murante, Capocchi (72' Panzaro), Pierobon (77' Cuc), Zucco, Bergantin (51' Piro). Savona: Iacono, Deluca (89' Piccolo), Barone, Perrella, Biffi, Di Gioia, Contino, Braccioni, Pelfo, Aioe, Sala (84' Gai). Arbitro: Barbieri. Rete: 72' Braccioni. Note: ammoniti Tardivo e Castagna per Ivrea, Deluca e Sala per Savona.

Casale-Borgosesia 2-0

Casale: Azzaro, Barbieri, Saraceno (82' Sinalra), Gioia, Brandani, Vecchio, Bisighini, Vagnati, Giulietti, Di Palma (32' Artico), Bovio (75' Milani). Borgosesia: Teti, Formentini (75' Prini A.), Fagnoni, Lanza, S. Moretto, Rota, Sommaruga (75' Cherutti), Soncini, Golzio, Panella. Arbitro: Dattino da Torino. Reti: 37' Bovio, 46' Vecchio. Note: Poco più di 200 spettatori, ammoniti Saraceno, Vecchio, Brandani, Prini S., Artico. Espulso Soncini al 69' per gioco scorretto.

Imperia-Trino 1-1

Imperia: Minori, Bianchi, Marazza, Balducci, Baldisserri, Dessi (85' Quintavalle), Arco, Turone, Lupo, Grande (73' Carattini), Modenese. Trino: Locatelli, Barbera (59' Canonico), Izzo, Beccati, Rotolo, Bisesi Flavio, Chiument, Folegani (68' Gregorace), Andric, Bisesi Giordano (83' Sanguedolce), Dattino. Arbitro: Boro di Chiavari. Reti: 17' Folegani, 52' Lupo. Note: spettatori 300 circa; terreno pesante; angoli 6-1.

Moncalieri-Verbania 1-3

Moncalieri: De Biasio, Casamassima, Paschetta, Amatulli, Maglie, Vivada (30' Bellucci), Aubrit (46' Rutigliano), Corniero, Torino, Cavaliere, Finocchiaro (66' Serra). Verbania:

Castagnone, Baldo, Motta (73' Saltalamacchia), Saresini, Cacciatore, Dugrati, Scheuber (66' Pantaleo), Ciana, Spatera, Didu, D'Antuono (55' Blesetto). Arbitro: Biancini di Firenze. Reti: Cacciatore, 24' Spatera, 31' D'Antuono, 94' Bellucci.

Voghera-Castelletese 2-2

Voghera: Bidone, Guarna, De Nardin, Fonti (83' Colombi), Ametrano, Dionisi, Di Gennaro (68' Pinto), Barbieri, Giribone (10' Bensi), Pastorino, Rastelli. Allenatore Domenicali. Castelletese: Randazzo, Squizzato, Presotto, Larivera, Cognetto, Marala, Rota, Lorenzi, De Paola (86' Merizzi), Pingitore (83' Umetti), Catalano (74' Agazzone). Allenatore Costa. Reti: 63' Turi di Pisa. Reti: 39' autorete di Larivera, 1' Larivera, autorete di Peto, 63' Pingitore. Note: espulso Bidone.

Borgomanero-Derthona 4-1

Borgomanero: Puggioni, Borella (82' Gazzia), Nicolini, Brunetti (68' Finazzi), Castiglioni, Baudinelli (57' Giallardo), Rancio, Tozzi Borsoli, Saviozzi, Barbiero. Derthona: Aliotti, Schillaci, Lucarini, Di Lauro, Salvagno, Piacentini, Testa (55' Enna), La Badessa (68' Di Mattia), Massaro, Arrica (78' Salerno), Marzic, Piu, Nuoro. Reti: 8' Massaro, 12' Barbiero, 31' Rancio, 66' Giallardo, 83' Tozzi Borsoli. Note: tempo coperto, spettatori centinaio, terreno pesante.

Vado-Cuneo 2-0

Vado: Cancellara, Coghe, Cocchella (46' Ottonello), Noris, Cappanera, Panucci (70' Bisio), Donato (52' Prestia), Minetto, Perziano, Schipani, Santanelli. Cuneo: Soldano, Bottaro, Tibaldo, Giannasi, Lavelli, Dolcetti (63' Taltone), Ferrari, Sabatini (56' Campoli), Buzzetti, Lerda (80' Falanga), Cadenazzi. Arbitro: Becattini. Reti: Perziano, 68' Prestia.

Sestrese-Canavese 0-1

Sestrese: Della Lucia, Tonti (13' Cella), Della Bianchina, Marzano (80' De Salvatore), Rosciglione, Glauca, Amirante, Veneruz, Ferragina, Bonadies, Rotunno (54' Monaco). Canavese: Miglino, Marchio, Maggio, Giovine, Bonato, Cappozzelli, Becchio, Barone, Pisasale, De Paola, Vianello. Arbitro: Italiani dell'Aquila. Reti: 15' Becchio.

SQUADRA P PARTITE RETI

V N P F S

IVREA 67 21 4 5 62 22

67 21 4 5 48 20

CANAVESE 62 19 6 6 45 23

16 8 6 45 24

CUNEO 52 14 10 6 39 31

51 14 11 7 35 20

VOGHERA 49 13 10 7 31 24

10 14 6 35 24

TRINO 40 9 13 8 31 31

37 9 10 11 23 35

BORGOGNANO 7 11 12 30 39

38 8 6 16 25 39

CASTELLETTESE 29 6 11 13 25 37

29 7 8 15 23 39

VADO 27 6 9 15 23 40

24 5 9 16 24 45

DERTHONA 21 4 9 17 15 38

15 3 6 21 20 48

16 reti: Lerda (Cuneo).

15 reti: Pierobon (Ivrea).

14 reti: Capocchi (Ivrea).

13 reti: Bergantin (Ivrea).

12 reti: Braccioni (Savona).

11 reti: Pisasale (Canavese), Tozzi Borsoli (Borgomanero).

10 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Andric (Trino), Buzzetti (Cuneo), Ragnagni (Canavese).

9 reti: Aioe (Savona), Calabria (Sanremese), Barbiero (Borgomanero).

8 reti: Rastelli (Voghera), (Valle d'Aosta), Pingitore (Castelletese), Giulietti (Casale), Rota (Borgosesia).

7 reti: Santoro (Moncalieri), Marsich (Derthona), Bovio (Casale), Rosone (Borgosesia).

6 reti: Melchiorri (Trino), De Mattei (Sestrese), Sala (Savona), Prunecchi (Sanremese), (Sanremese), Iannolo (Imperia), De Paola (Canavese), Giallardo (Borgomanero).

5 reti: Prestia (Vado), Lambertini (Savona), Murante (Ivrea), Aroo (Imperia).

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 21/04 - ORE 16,00

BORGOGNANO IVREA (0-1)

CANAVESE IMPERIA (0-0)

CASTELLETTESE CASALE (0-0)

CUNEO SESTRESE (0-0)

DERTHONA VALLE D'AOSTA (0-0)

SANREMESE VOGHERA (0-0)

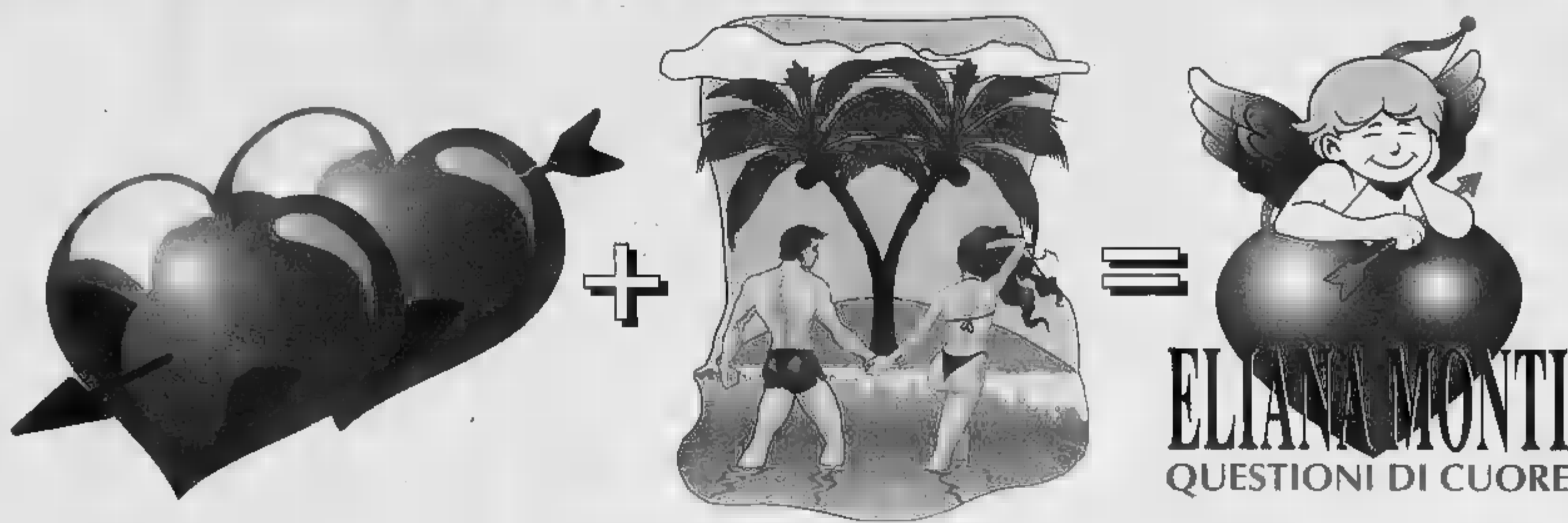
SVYON MONCALIERI (0-0)

TRINO BORGOGNANO (0-0)

VERBANIA VADO (0-0)



# Ti troviamo l'anima gemella e ti mandiamo in vacanza con lei!



**Sono tornate le belle giornate, il profumo di primavera è nell'aria, c'è voglia di sole, di mare, di vacanza, ■■■ soprattutto di AMORE... ■ se ■■■ compagno ■■■ ce l'hai, niente paura, ci siamo qui noi, vieni ■ trovarci e parlati dei tuoi sogni: ci sono ■■■ splendida vacanza ed ■■■ nuovo amore che ti aspettano!!**

## TORINO

011.506.98.17 - 011.560.45.22  
Via S.Secondo, 7 bis

CUNEO 0171.601.733  
Via Carlo Emanuele III, 11

ALESSANDRIA 0131.445.454  
Via Caniggia, ■■

NOVARA 0321.640.066  
Via del Carmine, 5

SANREMO 0184.500977  
Via G. Marsaglia 81/9

ASTI 0141.351.182  
Piazza Statuto, 33

VERCELLI 0161.266.485  
Via Dante, 80

**Gli uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ■■■ 20 con orario continuato.**

## Annunci per Lei

**Cod. 1000** - Sergio 48enne, chirurgo estetico, libero, biondo, ■■■, incontra dolce signora max 50enne, carina, curata, sensibile per felice unione sentimentale.

**Cod. 1022** - Giovanni 65enne, ex notaio, vedovo, proprietario appartamento, attivo, amante viaggi, incontra signora anche pari età disposta a vivere con lui momenti spensierati.

**Cod. 1035** - Andrea 45enne, dirigente grande azienda, responsabile, sensibile, amante tennis, conoscerebbe ■■■ max 50enne anche con figli purché dinamica ed elegante per matrimonio.

**Cod. 1048** - Piercarlo 55enne, ingegnere, fantasista e creativo, desidera incontrare dolce metà max 50enne che voglia condividere lo stesso cammino nella vita.

**Cod. 1130** - Cino, sono Giulio! Non hai ancora trovato l'anima gemella? Sono un architetto di 43 anni, buono, amante della famiglia, simpatico. Se anche tu hai gli stessi requisiti contattami subito.

**Cod. 1145** - Alberto 48enne, proprietario negozi abbigliamento femminile, amante della fotografia e dello sci, incontra dolce metà max 50enne, affidabile, intraprendente e amante della vita a due.

**Cod. 1178** - Sei stanca della solita routine? C'è Mario che ti aspetta. Imprenditore 56enne, realizzato, dinamico, sensibile, cerca compagna max 60enne, tranquilla, disponibile e amante della famiglia.

**Cod. 1180** - Giancarlo 63enne, proprietario fabbrichetta, casa al mare, onesto e corretto, cerca lei anche pari età, comprensiva e sincera per trascorrere spensierati momenti insieme.

**Cod. 1195** - Franco 50enne, gioielliere, giocatore di golf, brizzolato, divorziato, libero da legami sentimentali, conoscerebbe simpatica signora, max 55enne, amante viaggi per serena unione sentimentale.

**Cod. 2002** - Sono Fabrizio, commercialista 43enne, realizzato nel lavoro ma non nella vita privata. Ho tanti amici ■■■ quello che manca è una donna anche 50enne che mi sappia comprendere ed amare. Se esisti chiamami.

**Cod. 2010** - Luciano 60enne, ex ufficiale dell'esercito, ben posizionato, tanto tempo da dedicare ad una donna che come me ami le cose semplici della vita, spontaneità e la franchezza.

**Cod. ■■■** - Gianluca 52enne, veterinario, divorziato, appassionato del ■■■ e della vela, conoscerebbe lei max 55enne, libera, romantica e carina scopo convivenza.

**Cod. 2049** - Dopo tanti anni di solitudine con una grande casa da riempire Luigi 58enne, vedovo, architetto, desidera incontrare la dolce metà max 60enne, curata, elegante ma soprattutto romantica.

**Cod. 2055** - Giuliano 44enne, proprietario alberghi sulla riviera, libero dopo una lunga ■■■ desidera ora sposarsi con una lei max 50enne che sia sensibile, dolce e frizzante.

**Cod. 2068** - Rodolfo 57enne, ricercatore universitario, colto, brillante, cerca lei max 60enne, semplice, sportiva, amante cinema e teatro per convivenza ed eventuale ■■■.

**Cod. 2071** - Stefano 49enne, proprietario agenzie immobiliari, economicamente stabile, casa in montagna e appassionato dello sci, cerca lei max 55enne, libera dinamica e comprensiva per trascorrere week end in libertà e in allegria.

**Cod. 2099** - Giovanni 64enne, commercialista in pensione ha voglia di ricostruire un futuro sereno con una donna anche di pari età che come lui ami la semplicità, che sia disposta a viaggiare e a condividere con lui il fascino domestico.

**Cod. 3000** - Simone 55enne, medico ortopedico, allegro, simpatico, amante del ballo, incontra lei max 60enne, stessa passione, libera e affettuosa per felici momenti e possibile convivenza.

**Cod. 3011** - Emanuele 40enne, broker finanziario, bella presenza, spiccato ■■■, realista, cerca lei max 45enne, libera, disposta ad iniziare una tenera e seria relazione sentimentale.

**Cod. 3023** - Sandro 43enne, insegnante arti marziali, bel fisico, amante surf, proprietario barca a vela, cerca compagna max 48enne, sportiva e decisa per matrimonio.

**Cod. 3038** - Giovanni 56enne, esperto meccanico, proprietario diverse officine, amante rally, desidera incontrare lei max 60enne, bella presenza e dinamica scopo relazione seria duratura.

**Cod. 3048** - Luca 45enne, veterinario, amante spazi ■■■, sensibile, dolce, cerca lei amante della famiglia con profondi valori ■■■ scopo ■■■ relazione sentimentale.

**Cod. ■■■** - Romeo 63enne, ■■■ assicuratore, finanziariamente stabile, vedovo, serio ed onesto, conoscerebbe lei max 60enne, disposta a trasferirsi nella sua grande casa e ad iniziare una seria relazione sentimentale.

## Annunci per Lui

**Cod. ■■■** - Sono Patrizia, ho 48 anni, da quando sono rimasta vedova prematuramente non ho più visto brillare le stelle. Amante campeggio, mi riacceso alla vita per trovare un compagno per ricominciare a sognare al chiaro di luna.

**Cod. 3086** - Francesca 38enne, maestra d'asilo, simpatica e disponibile ■■■ compagna max 55enne, anche separata e con figli, per condividere futuro insieme.

**Cod. ■■■** - Sono Orsella 29 anni, neo laureata in farmacia, spiritosa e solare, ■■■, stufo delle discoteche e dei soliti divertimenti superficiali, cerca uomo maturo che, come lei, abbia il desiderio di costruire un solido rapporto scopo convivenza.

**Cod. 3102** - Marcella 45 anni, divorziata senza figli, impiegata postale, vorrebbe incontrare uomo brillante ■■■ trascorrere insieme spensierati momenti.

**Cod. 3107** - Federica 32enne, insegnante di spinning, bellezza nordica, dolcissima, amante dell'■■■, cerca uomo max 50enne, dinamico e sportivo per trascorrere insieme momenti in allegria.

**Cod. 3110** - Simona, affascinante 40enne, segretaria, curata, dinamica, libera, cerco uomo molto maturo, buono e comprensivo per dare colore alla mia vita.

**Cod. 3115** - Elisabetta 27enne, insegnante scuola elementare, fisico atletico, amante cinema e fotografia, incontra max 48enne, simpatico e intraprendente per felice unione sentimentale.

**Cod. 3128** - Laura 34enne, infermiera, sensibile, nubile, innamorata della vita, è alla ricerca di un uomo max 50enne che sappia farla ridere e che abbia voglia di costruire una famiglia.

**Cod. 3125** - Stefania 38enne, rappresentante tessili, bella, presenza, indipendente, fantasiosa, incontra max 50enne, serio, onesto, seriamente intenzionato ad una stabile relazione sentimentale.

**Cod. 3155** - Mirella, splendida 40enne, dirigente d'azienda, divorziata, senza figli, comprensiva e correa, desidera formare una famiglia con un compagno max 60enne, sensibile e con alti valori morali.

**Cod. 3200** - Natalia 33enne, bellezza mediterranea, origini spagnole, segretaria, amante culture antiche, conoscerebbe lei max 50enne, amante dei viaggi, dinamico e sportivo per convivenza.

**Cod. 3230** - Sei una persona che vuole uscire dai soliti schemi? Sono Carlotta, giornalista 30enne, solare, sorriso aperto e sincero, ti cerco se sei dinamico e fantasioso con tanta voglia di una vita a due.

**Cod. 3250** - Ho passato ■■■ parte della mia ■■■ a riscoprire un ■■■ sincero e pulito. Sono Gabriella 43enne, segretaria laureata, indipendente, cerco lui max 55enne, libero, realizzato, brillante per serio rapporto sentimentale.

**Cod. 3255** - Susanna 35enne, insegnante di danza classica, bionda, occhi azzurri, dolce e romantica, cerca ■■■ e molto maturo disposto a dividere la vita con lei scopo convivenza ■■■ eventuale matrimonio.

**Cod. 3300** - Daniela 43enne, insegnante letteratura, amante cabaret, simpatica, ottimista, stanca della solita vita piatta e monotona, cerca lui max 60enne, realizzato per felice unione sentimentale.

**Cod. 3410** - Franca 45enne, impiegata statale, divorziata, economicamente indipendente, amante giardinaggio, comprensiva, è alla ricerca di un vero amore che sappia divertirla e renderla felice.

**Cod. 3444** - Annamaria 34enne, biologa, colta e raffinata, amante cinema e teatro, cerca lui max 55enne, intelligente e sensibile per costruire un intenso rapporto sentimentale che le dia gioia e voglia di vivere.

**Cod. 3456** - Serena 37enne, architetto, libera, semplice, spontanea, vorrebbe semplicemente trovare un compagno max 50enne, discreto, educato ma soprattutto fedele, per costruire un rapporto sincero basato sulla fiducia e sulla lealtà.

**Cod. 3473** - Ramona 35enne, pubblicitaria, attiva, dinamica e sincera, con tanta voglia di dare e ricevere affetto da un uomo ■■■ 55enne che sappia amarla ed apprezzarla, intenzionato ad una seria convivenza.

**Cod. 3500** - Angela 43enne, vedova ma non delusa dalla vita. Sicuramente tanta voglia ■■■ ricominciare a vivere, cerca un serio compagno anche molto maturo, buono d'animo, gentile e disponibile per un eventuale matrimonio.

**Cod. 3540** - Luana 30enne, insegnante balli latino-americani, diplomata, intraprendente, amante lettura, cerca compagno max 50enne, sportivo e dinamico che voglia condividere con lei stesse passioni.

**Cod. 3577** - Valeria 37enne, proprietaria agenzia viaggi, appassionata di terre lontane e culture differenti, fantasiosa e carina, conoscerebbe uomo max 55enne, colto brillante per convivenza.

**Cod. 3627** - Gioliana 32enne, farmacia appassionata di acquaristia, giocatrice di tennis, conoscerebbe lei max 50enne anche con figli per iniziare ■■■ relazione sentimentale.

**Cod. 3659** - Vittoria 35enne, laureata in ingegneria, seria, dolcissima, è alla ricerca di una fiamma che possa scaldare la vita. Desidera incontrare un serio compagno, onesto e fedele ■■■ 50enne.

**Cod. 3675** - Aida 39enne, capo reparto, divorziata, senza figli, gran lavoratrice, amante musica italiana, frequentatrice di concerti, cerca uomo max 55enne per condividere stessa passione ed eventuale vita a due.

**Cod. 3052** - Angelo 49enne, insegnante di pianoforte, amante della musica e dei concerti cerca donna max 50enne che abbia le sue stesse passioni ma soprattutto che sia intenzionata a costruire rapporto di coppia.

**Cod. ■■■** - Voglio uscire dal circolo vizioso della solitudine dei single: sono Agostino 41 anni, commerciante da sempre, vorrei finalmente dedicarmi ai sentimenti con la persona che saprà condividere con me la passione per la casa e la montagna.

**Cod. 3057** - Luigi medico 65enne, dinamico, espansivo, con ancora tanta voglia di emozionarsi, cerca persona anche pari età, allegria premurosa e dolce per instaurare seria relazione.

**Cod. 2071** - Stefano 49enne, proprietario agenzie immobiliari, economicamente stabile, casa in montagna e appassionato dello sci, cerca lei max 55enne, libera dinamica e comprensiva per trascorrere week end in libertà e in allegria.

**Cod. 2099** - Giovanni 64enne, commercialista in pensione ha voglia di ricostruire un futuro sereno con una donna anche di pari età che come lui ami la semplicità, che sia disposta a viaggiare e a condividere con lui il fascino domestico.

**Cod. 3000** - Simone 55enne, medico ortopedico, allegro, simpatico, amante del ballo, incontra lei max 60enne, stessa passione, libera e affettuosa per felici momenti e possibile convivenza.

**Cod. 3011** - Emanuele 40enne, broker finanziario, bella presenza, spiccato ■■■, realista, cerca lei max 45enne, libera, disposta ad iniziare una tenera e seria relazione sentimentale.

**Cod. 3023** - Sandro 43enne, insegnante arti marziali, bel fisico, amante surf, proprietario barca a vela, cerca compagna max 48enne, sportiva e decisa per matrimonio.

**Cod. 3038** - Giovanni 56enne, esperto meccanico, proprietario diverse officine, amante rally, desidera incontrare lei max 60enne, bella presenza e dinamica scopo relazione seria duratura.

**Cod. 3048** - Luca 45enne, veterinario, amante spazi ■■■, sensibile, dolce, cerca lei amante della famiglia con profondi valori ■■■ scopo ■■■ relazione sentimentale.

**Cod. ■■■** - Romeo 63enne, ■■■ assicuratore, finanziariamente stabile, vedovo, serio ed onesto, conoscerebbe lei max 60enne, disposta a trasferirsi nella sua grande casa e ad iniziare una seria relazione sentimentale.

**Venerdì 19 aprile**  
**FESTA DI PRIMAVERA**  
cena, ballo, ■■■  
in ■■■ splendido scenario della collina Torinese.

**Cod. 3060** - Antonio 43enne, simpatico, energico, cerca compagna con cui condividere la passione per il mare ed instaurare una seria relazione non per questo priva ■■■ forti emozioni e divertimento.

**Cod. 3061** - Cino sono Daniele, albergatore 49 anni, economicamente stabile, divorziato, senza figli, affettuoso, cerco donna seria max 50enne per riscrivere la commedia della mia vita.

**Cod. 3075** - Mauro, imprenditore 55enne, libero da impegni sentimentali, stufo di vivere in una villa troppo grande per lui, solo sportivo e amante viaggi incontra lei max 50enne, responsabile per costruire relazione seria.

**Cod. 3080** - Federico 53enne, rappresentante farmaceutico, appassionato delle cose belle e ■■■ dei viaggi, brillante, conoscerebbe ■■■ orq anche pari età, colta ed entusiasta per serio rapporto sentimentale.

amante delle cose semplici e desiderosa di costruire una famiglia con ■■■ uomo di altri tempi.

**Cod. 3093** - Monica 30enne, commessa profumeria, frizzante e ■■■, sensibile, cerca ■■■ max 50enne, paziente comprensivo e fedele intenzionato ad un serio rapporto.

**Cod. 3097** - Lisa 30enne, dolce, romantica, sportiva, cerca persona matura e seria anche separata con figli per condividere futuro insieme.

**Cod. 3099** - Channel 42 anni, proprietaria azienda agricola, bella presenza, incontrare uomo max 65anni, realizzato e brillante per relazione durevole ■■■ eventuale matrimonio.

**Cod. 3100** - Daniela 29enne, estetista, ■■■

bile, stufo delle discoteche e dei soliti divertimenti superficiali, cerca uomo maturo che, come lei, abbia il desiderio di costruire un solido rapporto scopo convivenza.

**Cod. 3102** - Marcella 45 anni, divorziata senza figli, impiegata postale, vorrebbe incontrare uomo brillante ■■■ trascorrere insieme spensierati momenti.

**Cod. 3107** - Federica 32enne, insegnante di spinning, bellezza nordica, dolcissima, amante dell'■■■, cerca uomo max 50enne, dinamico e sportivo per trascorrere insieme momenti in allegria.

**Cod. 3110** - Simona, affascinante 40enne, segretaria, curata, dinamica, libera, cerco uomo molto maturo, buono e comprensivo per dare colore alla mia vita.

**Cod. 3115** - Elisabetta 27enne, insegnante scuola elementare, fisico atletico, amante cinema e fotografia, incontra max 48enne, simpatico e intraprendente per felice unione sentimentale.

**Cod. 3128** - Laura 34enne, infermiera, sensibile, nubile, innamorata della vita, è alla ricerca di un uomo max 50enne che sappia farla ridere e che abbia voglia di costruire una famiglia.

**Cod. 3125** - Stefania 38enne, rappresentante tessili, bella, presenza, indipendente, fantasiosa, incontra max 50enne, serio, onesto, seriamente intenzionato ad una stabile relazione sentimentale.

**Cod. 3155** - Mirella, splendida 40enne, dirigente d'azienda, divorziata, senza figli, comprensiva e correa, desidera formare una famiglia con un compagno max 60enne, sensibile e con alti valori morali.

**Cod. 3200** - Natalia 33enne, bellezza mediterranea, origini spagnole, segretaria, amante culture antiche, conoscerebbe lei max 50enne, amante dei viaggi, dinamico e sportivo per convivenza.

**Cod. 3230** - Sei una persona che vuole uscire dai soliti schemi? Sono Carlotta, giornalista 30enne, solare, sorriso aperto e sincero, ti cerco se sei dinamico e fantasioso con tanta voglia di una vita a due.

**Cod. 3250** - Ho passato ■■■ parte della mia ■■■ a riscoprire un ■■■ sincero e pulito. Sono Gabriella 43enne, segretaria laureata, indipendente, cerco lui max 55enne, libero, realizzato, brillante per serio rapporto sentimentale.



ECCELLENZA, GIRONI ■ A QUATTRO GIORNATE DALLA CONCLUSIONE E' GIÀ' PROMOSSA IN D

# La Cossatese in paradiso

La grande festa ha preso l'avvio dopo la goleada al Cirièvauda (3-0). L'Arona si è assicurato il secondo posto con 8 lunghezze sul Lascaris

Sandro Bottelli

La Cossatese ha vinto il campionato. Scoperta, lo sapevano tutti. Ma ieri soltanto la giornata numero 26. Questo significa che la «troupe» del presidente Mauro Benazzi ha tagliato il traguardo con 4 giornate di anticipo lasciandosi per strada tutte le rivali o presunte tali. La grande festa comincia a Vauda, un terreno sul quale il promosso Ciriè, sempre squisitamente generoso nei confronti degli ospiti, non vince dal 2 dicembre (2-0 al Gravello). Si vede la classifica dei ragazzi di Pelonca-Fontana-Bianco: quint'ultimo posto, zona play out.

La Cossatese vince il campionato a quota 63 ed ha ancora 12 punti a portata di piede (in casa con Settimo e Rivoli, in trasferta a Castellamonte ed Arona) per arrivare dove non osano le aquile. Lo scorso anno la Castellettese ha vinto con 67 punti (Cossatese seconda a una lunghezza) e prima il Gravello e il Volpino si erano aggiudicate il girone con 66 punti.

Cinque vittorie casalinghe per Castellamonte, Cerano, Oleggio, Settimo e Suse, due successi esterni per Cossatese e Pro Settimo. Un solo (pirotecnico) pareggio tra Gravello e Lascaris, che frena la corsa verso la salvezza dei toscani ed anche la rincorsa dei torinesi. Trabucchi al secondo posto dell'Arona (ieri alla seconda sconfitta consecutiva). La

Nolese incassa il solito gol (questa volta del ceranese Bruscheria) in zona Cesarini e non decolla. Bene il Settimo, invece, grazie alla tripletta di Santagostino.

Coppa Italia. Secondo le previsioni delle vigilia, il Darfo Boario di Gianluigi Pasinelli, nelle cui file militano le vecchie glorie Dolcetti, Marchesi e Nicoli, avrebbe dovuto fare un sol boccone dell'Arona; e invece la squadra di Roberto Frino ha vinto alla grande (in trasferta) la partita di andata dei quarti di finale imponendosi con un 3-1 che ipotizza il passaggio alle semifinali: Bortoletto al 18', Russo al 50', Giglio per i bresciani al 55', Didò al 62'. La svolta al quarto d'ora della ripresa quando Chicco Ragozzini, portiere di Coppa dell'Arona, ha respinto un calcio di rigore di Giglio. Il ritorno al «Di Domenico» di Arona mercoledì 17 (ore 16). Negli altri quarti di finale: Pergolesi (Marche-Monfalcone (Friuli) 2-1; Montenero (Molise-Deruta (Umbria) 1-0; Boys Calvanese (Compania)-Real Messina (Sicilia) 1-0. Semifinali: 24/25 aprile e 1° maggio: finale il 15 maggio in campo neutro.

Aronesi stakanovisti. Hanno già disputato 40 partite ufficiali: 26 di campionato e 14 di Coppa (qui senza sconfitte). Con la probabile piazza d'onore alle spalle della Cossatese, Rovellini e compagni saranno impegnati a fine stagione anche nel doppio spareggio con la seconda arrivata dell'altro girone di Eccellenza.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
COSSATESE	63	19 6 1 67 21	
ARONA	49	14 7 5 40 25	
LASCARIS	41	10 11 5 35 23	
SUPRESE	37	9 10 7 37 31	
RIVOLI	37	9 10 7 33 31	
OLEGGIO	36	8 12 6 29 22	
SETTIMO	36	10 6 10 37 35	
D. VARALLO	35	9 8 9 28 33	
PRO SETTIMO	31	7 10 9 42	
RIVAROLO	31	5 16 5 34	
VARALPOMBE	30	7 9 10 43	
CIRIÈVAUDA	30	7 9 10 25 32	
C. VALLORCO	27	9 11 31 47	
SP. NOLESE	25	11 13 19 34	
CASTELLAMONTE	22	5 7 14 25 49	
	4	9 13 23 33	

## TURNO

12° DI RITORNO 21/04 - ORE 16.00		
CIRIÈVAUDA	SP. NOLESE	(1-1)
D. VARALLO	OLEGGIO	(2-0)
LASCARIS	C. VALLORCO	(2-1)
PRO SETTIMO	SUSE	(1-2)
RIVAROLO	CERANO	(0-2)
VARALPOMBE	GRAVELLO	(2-1)

## Castellamonte-Arona 3-2

Castellamonte: Corona, Pitol, Todisco, Gattuso (60' Teppa), Pasquato, Marchetti, Bono Franco, Pultomati (70' Manca), Vallomy (57' Bono Francesco), Bellino, Laurenti. Arona: Ferrario, Guidi (85' Tamila), Marchesini, Famulani, Frattini, Corniotti (50' Licht Marco), Barbieri (47' Fantoni), Didò, Bortoletto, Armentano, Russo. Arbitro: Giorgianni. Reti: 23' Armentano, 28' Bellino, 34' Pasquato, 70' (rigore) Bono Francesco, 85' Famulani.

## Cerano-Nolese 1-0

Cerano: Porta, Tuneri, Allamprese (81' Damiano), Minuttillo, Casabianca, Garavaglia, Borro (73' Giannetti), Boca (46' Sale-ric), Alandi, Bruscheria, Brahimi. Nolese: Garbarino, Galletti, Guadagna, Deffilippi, Cavagnero, Nisticò, Campaci, Conte, Bertol (81' Gravera), Senatore, Campolo. Arbitro: Lupo. Reti: 84' Gravera.

## Cirièvauda-Cossatese 0-3

Cirièvauda: Rizzi, Panotti, Foccardi, Manavella (64' Trovati), Guastaferrari, Prete, Trombini, Montanari, Boccia, Tosoni, Stefanelli. Cossatese: Buda, Cellerino, Andeloro, Ferrina, Paladini, Padula, Bartolo, Lodini (75' Spalla), Zocco, Giannini (70' Baù), Parisi (85' Greco). Arbitro: Ballabazzer. Reti: 31' (rigore) Giannini, 66' Zocco, 91' Bartolo.

## Gravello-Lascaris 3-3

Gravello: D'Angio, Comina, Castelli (72' Coscia), Gherardini, Ceccon, Ceccarelli, Farris (60' Stasolla), Fantoni, Urbano, Foti, Forzani. Lascaris: Trabucchi, Valpreda, Musacchio, Carotenuto, Perri, Ciravegna, Mandes, Cugusi (78' Schina), Broccanello, Di Natale (74' Cursio), Chianchia. Arbitro: Nicola. Reti: 5' Natale, 7' Foti, 10' Forzani, 18' Ciravegna, 49' Broccanello, Fantoni.

## PROMOZIONE, NORA D

## GIRO D

## RISULTATI

BIELLA V.L.	BORGOVERC.	3-1
CANOVIESE	BARENGO	0-1
GALLIATE	F. VALDENGOT	2-1
GOZZANO	MOMO	
ROMENTINESE	VALDOSSOLA	1-0
VARZESE	TRECCATE	1-2
VIRTUS V.	CALTIGNAGA	2-0
	FONDOTOCE	0-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
BARENGO	62	20 2 2 52 10	
BIELLA V.L.	59	18 1 1 50 17	
ROMENTINESE	44	13 11 6 52 24	
F. VALDENGOT	40	11 7 8 48 23	
VALDOSSOLA	40	12 4 8 32 25	
MOMO	32	8 8 8 25 21	
CALTIGNAGA	32	8 8 8 27 29	
GALLIATE	32	9 5 10 27 43	
GOZZANO	31	7 10 7 20 17	
FONDOTOCE	31	7 10 7 22 22	
VIRTUS V.	30	8 6 10 26 33	
VOGOGNA	26	6 8 10 22 27	
BORGOVERC.	26	7 5 12 32 38	
TRECCATE	22	4 10 10 19 43	
CANOVIESE	14	3 5 16 12 39	
VARZESE	5	1 2 21 10 86	

## PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 21/04 - ORE 16.00		
BORGOVERC.	VOGOGNA	(1-0)
CALTIGNAGA	VARZESE	(2-1)
F. VALDENGOT	VIRTUS V.	(2-0)
MOMO	BIELLA V.L.	(2-0)
TRECCATE	GOZZANO	(0-2)
		(1-0)

## Oleggio-Varalpombese 1-0

Oleggio: Passarella, Sena, Agostini, Biscaro, Riva, Majema, Ferrari (71' Sala), Marchetti, Rizzo, Giustino (58' Simonelli), Como (46' Lazzarini). Varalpombese: Panini, Bertolotti, Mora, De La Fuente, Chiappotto, Banchieri Gianluca (38' Briganti), Plebani, Fumarolo, Stefanoni, Zatta, Consonni (56' Tonati). Arbitro: Castano. Reti: 4' Rizzo. Note: espulso Plebani al 90'.

## Rivoli-Pro Settimo 2-3

Rivoli: Moretti, Scirè (67' Bonin), Di Marzo, Sordello, Romeo, Giannoglio, Rizzo, Tiso (46' Agnese), De Rigi, Trombini (44' Insigna), Bongera. Settimo: Ficetti (20' Poguschi), Fassio, Alberti, Lembo, Cristino, Virzi, Munab (82' Di Benedetto), Fanton, Andretta Massimiliano, Cettalano (54' Raschilla), Riccardi. Arbitro: Lanzetta. Reti: 11' De Rigi, 22' Lembo, 61' e 80' Andretta Massimiliano, 88' Bonin. Note: espulso Riccardi al 49'.

## Settimo-Dufour 3-2

Settimo: Cosentino, Lentini, Barbero, Fossa, Viola, Cristiano, Gasparini, Zaccone Fabio (73' Altobello), Zaccone Giuseppe (82' Primerano), Sartori (90' Sarcinelli), Santagostino, Dufour Varal- lo: Vinzio, Valenti, Malo, Villarboito, Maffei, Ferrini, Fiorini (65' Erbetta), Poletti, Pavanelli, Ralici (54' Bobice), Rolando. Arbitro: Raso. Reti: 25', 34' e 80' Santagostino, 77' Bobice, 84' Rolando.

## Suse-Rivarolo 2-0

Suse: Moretto, Calafiore, Foglia, Caretoni, Oliva (75' Osnato), Zago, Cesari, Pertusi (88' Sacchi), Zorra, Tummo, Caprioli. Rivarolo: Stoppa, Manavella, Dandres, Valomy Alessandro (60' Ronco), Frumento, Degioz, Conte, Palmieri, Cortese (50' Rizzuto), Vallarela, Vona (68' Cortina). Arbitro: Callegaro. Reti: 11' Pertusi, 72' Tummo. Note: tafferugi in tribuna.

## NEL GIRONO D IL TITOLI ESPUGNA ALPIGRANO

## GIRO D

## RISULTATI

ALPIGNANO	0-1	
AOSTA SARRE	28 SUSA	4-0
CHARVENSO	FILADELFA	4-0
EUREKA S.	BORGARD	1-1
ISSOGNE	VIKTOR FAVRIA	0-2
MATHI	CASELETTE	3-1
POZZOMANNA	OLTREPO	3-3
ST CHRISTOPHE	QUINCINETTO	2-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
LUCENTO	54	16 6 2 45 16	
AOSTA SARRE	53	15 5 1 40 17	
VICTOR FAVRIA	14	4 6 35 18	
CHARVENSO	43	12 5 4 42 23	
MATHI	10	6 8 28	
28 SUSA	35	8 11 5 36 32	
ST. CHRISTOPHE	35	10 5 9 32 32	
ALPIGRANO	33	8 9 7 27 26	
OLTREPO	32	9 5 10 36 37	
ISSOGNE	30	8 10 31 31	
BORGARO	8	4 12 27 33	
QUINCINETTO	23	5 8 11 24 36	
RIADELFA	23	5 8 11 20 35	
EUREKA S.	23	8 11 18 36	
POZZOMANNA	5	8 11 24 48	
CASELETTE	7	1 4 19 12 47	

## PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 21/04 - ORE 16.00		
28 SUSA		(1-3)
		(1-2)
	EUREKA S.	(0-1)
RIADELFA	ST. CHRISTOPHE	(3-4)
		(1-1)
OLTREPO	ISSOGNE	(0-2)
QUINCINETTO	MATHI	(0-5)
VICTOR FAVRIA	ALPIGRANO	(1-2)

Prosegue impertinente il duello a distanza tra Lucento e Aosta Sarre, entrambe vittoriose nei rispettivi incontri. I torinesi, primi in classifica, espugnano con Marrese il non facile campo dell'Alpi-grano. Più rotonda l'affermazione dei valdostani a spese della Duebisusa, decisa dalle doppiette di Miriello e Lo Piccolo. Lotta aperta anche per la terza posizione. Lo Charvensod liquida con un poker di reti (a zero) il Filadelfis: le segnature portano le firme di Antonacci, Stipo, Hugonin e Mammoletti. Cuzenza a Mulaz-zi, invece, regalano l'in- trisa posta al Victor Fa- vria Salassa, impegna- to sul rettangolo verde dell'Issogne. In Mathi- Caselette passano in vantaggio gli ospiti con Bosco; rimonta degli "orange" targata Tasso- ne. Corgiat e ancora Tassone. Di misura (2-1) il Saint Chris- tophes sul Quincinetto Tavagnasco (Gerbar e Nocco per i valdostani; Dioco per il "Quincinet- to"). Rocambolesco 3-3 tra Pozzomanna e Oltre- po San Mauro. Ospiti in vantaggio per 0-3 grazie alla doppietta di Ruzza e al gol di Pomo; rimonta torinese in me- no di venti minuti con Berni e due volti Grippa. Divisione dei punti in pelio tra Eureka Set- timo e Borgaro (Fonta- nell per i locali; Tonis per gli avversari).

[pic. Jun.]

MENTRE L'ORBASSANO LANCIA LA VOLATA PER ASSICURARSI IL SECONDO POSTO

# Pinerolo, meta più vicina

Anche se ieri non è riuscito a sbloccare il 2-2 in casa del Cherasco Il Libarna pareggia ■ Sommariva e la Fossanese (2-1) cede a Chieri

Paolo Accossato

Pinerolo più vicino alla meta, ma la giornata è tutta dell'Orbassano Venaria. Data ormai per scontata la promozione biancoblu, l'interesse massimo si sposta sulla volata per il secondo posto e i torinesi sembrano aver assestato contro il Saluzzo un colpo letale per le avversarie. Anche perché il Libarna pareggia a Sommariva Perno e la Fossanese addirittura perde a Chieri, lasciando di fatto la via libera all'undici di Russo, da un paio di settimane nuovamente sugli scudi dopo un lungo periodo di appannamento. Ma l'Orbassano Venaria farà bene a guardarsi dal vemente ritorno del Giovanni Coazze, a questo punto non più una meteora, che a Cumiana inanella la settima vittoria consecutiva e si porta a tre punti dalla piazza d'onore.

Ma procediamo con ordine. Il Pinerolo a quattro giornate dalla fine ha otto punti di vantaggio sulla seconda e i conti sono presto fatti: una vittoria e due pareggi, al di là dei risultati altrui, metterebbero al sicuro la squadra di Cristiano da ogni sorpresa. Considerando che fino ad oggi il numero di sconfitte ammonta a due, si comprende come il Pinerolo possa già pensare a come orchestrare la campagna acquisti per il prossimo Campionato Nazionale Dilettanti. Contro la penultima Cheraschese, tuttavia, la squadra di Merlo deve sudare più del previsto per portare a casa un pareggio: passato in

svantaggio dopo due minuti, il Pinerolo pareggia, rimonta, colpisce un palo e una traversa con Galizia e Capobianco e poi incassa il definitivo 2-2 a metà della ripresa. Nonostante tutto, a Pinerolo di sconvolgimenti tellurici profondi, Cristiano tratterà con tranquillità Rubino e soci nella categoria superiore. Pietro, l'Orbassano Venaria a Saluzzo conquista tre punti vitali per la sua stagione contro, tra l'altro, una diretta concorrente: sotto di un gol, i torinesi ribattono il risultato in due minuti grazie a De Martini e Greco Ferlisi. Giornata invece per il Libarna che si fa imporre il pari del Sommariva Perno e soprattutto per la Fossanese che a Chieri patisce la terza sconfitta dell'anno. Ad aggravare del 2-1, anche un rigore sbagliato da D'Erro a pochi minuti dalla fine.

Sul fondo, le squadre pericolanti inizia- no a dare segni di risveglio: il Chieri, come detto, incamera tre punti, il Sommariva Perno in cascina uno importantissimo, l'Ovada a sorpresa batte la Novese, il Centallo strappa il Nizza e la Cheraschese impone il 2-2 al Pinerolo: le ultime sette in classifica incamerano così complessivamente 11 punti, tanti quanti ne portano a casa le prime sette della graduatoria. A dimostrazione che alla fine del torneo i valori si appiattiscono. Intanto a quattro turni dalla fine c'è già un verdetto: appena 4 punti, 0 vittorie, 22 sconfitte e ben 57 reti subite, il Nizza Millefonti retrocede in Promozione.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
PINEROLO	54	15 9 2 44 19	
ORB. VENARIA	48	12 10 4 43 26	
LIBARNA	46	12 8 6 42 26	
FOSSANESE	43	10 13 3 42 24	
GIAVENO C.	42	7 7 31 22	
	42	12 6 8 39 28	
SALUZZO	40	10 6 32 25	
NOVESE	39	11 5 9 39 40	
ACQUI	39	9 10 7 25 27	
CHIERI	32	8 8 10 34 41	
	31	8 7 11 30	
OVADA	30	7 9 10 20 23	
CENTALLIO	24	6 10 10 27 32	
	24	5 9 12 26 50	
CHERASCHESSE	18	2 12 12 27 42	
NIZZA M.I.L.	4	0 4 22 10 57	

## PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 21/04 - ORE 16.00		
ORA	FOSSANESE	(1-1)
CENTALLIO	SOMMARIVA P.	(0-1)
GIAVENO C.	ACQUI	(0-1)
	OVADA	(1-0)
NIZZA M.I.L.	CUMIANA	(1-2)
NOVESE	CHERASCHESSE	(2-0)
ORB. VENARIA		(0-2)
PINEROLO	SALUZZO	(1-1)

## Acqui-Bra 0-1

Acqui: Rapetti, Robilo, Bobbio, Amarotti (67' Ceccarelli), Angeo- ni (77' Marengo), Marfio, Escobar (48' Balarlo), Montebello, Guazzo, Baldi, Manzo. Bra: Dal Seno, Magliano, Antonio, Rinaldi, Fava, Scognamiglio (48' Dio), Varano (89' Della Valle), Busolli, Pasquariello (67' Cocuzza), Balarlo, Giacalone. Arbitro: Giovo. Reti: 53' Varano.

## Centallo-Nizza Millefonti 2-0

Centallo: Falco, Gallarato, Stoppa (70' Dalmazzo), Durando, Gianoglio, Bianco, Carignano, Perola, Prato (70' Tomatis), Kjeld- sen, Quagliata. Nizza Millefonti: Pischiotto, Opsi (46' Lacetta), Vaccaro, Cataldo, Manelli, Giorgio (80' Fararo), Coco, Massoco, Galluzzo, Grande (65' De Masi), Mosca. Arbitro: Celerino. Reti: 25' Kjeldsen, 30' Prato. Note: espulso al 92' Massoco.

## Cheraschese-Pinerolo 2-2

Cheraschese: Parisi, D'Asaro, Basano, Verlicco, Botta, Manzo, Bonetti, Gualana, Stabile, Ceddia (75' Paradiso), Martelli (80' Zlat). Pinerolo: Maracchini, Ambrosio, Salvi (10' Bittolo Boni), Amati, Baron, Blandizzi, Raimondi (46' Galizia), Caputo, Rubi- no, Capobianco, Iaria. Arbitro: Gueli. Reti: 8' Stabile, 32' Iaria, 49' Capobianco, 60' Gualana. Note: espulso al 92' Manzo.

## Chieri-Fossanese 2-1

Chieri: Gemetto, Valoti (63' Bozzato), Cioppina, Tinazzi, Spugna, Bedino, Avanzi, Migliore (66' Integlia), Volpe, Reale (78' De Masi), Tozzi. Fossanese: Sinello, Ellena (65' De Castelli), Fantino, Borgna, Panizza (65' Isoldi), Calandra, Pileto, D'Erro, Petrini, Chiarello, (65' Romeo) Milanese. Arbitro: Buonocore. Reti: 45' Volpe (rig.), 83' De Masi, 91' Fantino. Note: D'Erro fallisce un calcio di rigore.

## GIRO D

## RISULTATI

A. BENESE	SAVIGLIANESE	1-2
ALBESSE	NARZOLESE	0-1
CINIGLIA	PRO DRONERO	0-2
CORNELIANO		3-1
G. TROFARELLO	SOMMARIVSE	2-1
PIOSSASCO	LUSERNA	1-0
VALLI MONR.	DB NICHELINO	1-1
VILLAFRANCA		2-6

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
ALBESSE	45	14 3 7 47 31	
	11	11 42	
PIOSSASCO	40	11 7 6 40 32	
DB NICHELINO	11	6 7 37 24	
G. TROFARELLO	7	14 3 25 18	
	9	8 7 34 29	
	8	8 21 19	
PIOSSASCO	32	9 5 10 31	
A. BENESE	31	8 7 9 34 25	
	7	10 7 27 28	
	31	7 10 7 34	
VALLI MONR.	31	8 7 9 32 35	
	28	7 7 10 24 36	
	24	5 9 10 29	
LUSERNA	21	5 8 13 24 36	
VILLAFRANCA	20	5 5 14 22 41	

## PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 21/04 - ORE 16.00		
PIOSSASCO	G. TROFARELLO	
DB NICHELINO	A. BENESE	(1-1)
LUSERNA	CHISOLA	(0-1)
NARZOLESE	VALLI MONR.	(1-0)
	CORNELIANO	(1-5)
SAVIGLIANESE	VILLAFRANCA	(1-2)
SOMMARIVSE	ALBESSE	(0-3)

## Cumiana-Giav





LA COPRA ALESSANDRIA CADE A TARANTO E CHIUDE LA STAGIONE DI A1 FEMMINILE; TORINO PARTE DALLA POLE NEI PLAYOFF DI C1 MASCHILE

# La Palmar Cospet conquista il primato

## Per Bistefani e Prestitempo vittorie di buon auspicio

Fabrizio Turco

chiude a Taranto, davanti a 2 mila spettatori, la stagione della Copra. Le alessandrine, battute nell'andata playoff e costrette a vincere, hanno pagato la differenza di 100 fischietti a loro carico, 16 contro gli 8 delle pugliesi, che hanno quindi tirato più volte dalla lunetta. Per il resto, gara equilibrata. I testimoni percentuali di tiro dal campo: 20/42 per le locali, 20/43 per la Copra. Le speranze alessandrine di chiudere al quinto posto (e conquistare l'accesso alla Coppa Ronchetti) dipendono dallo spareggio di Parma con il Priolo. Taranto-Copra Al 67-81 (15-17) (33-31) (54-45). Copra Alessandria: Gruppi 2, Gabba, Helle 5, Ferrero ne, Martiradonna 2, Robinson 21, Vicenzotto, Zetova 9, Wicks 22, Zecchini.

Serie B1. La perde in casa contro Soriano ed esordirà nel playoff a Rieti nel prossimo weekend: la vincente (al meglio delle tre partite) è salva, chi perde affronta Mestre. 386 Castelletto-Soriana 70-79 (10-16) (36-42) (51-60). 386 Castelletto-Furietano 22, Prelaz 12, Barantini 13, Bianchi 1, Setola 3, Sales 10, Maggioni ne, Sari 10, Mio, Della Valentina 9.

Serie B2. La Bistefani conclude la vittoria numero 17 la regular season: domenica via ai playoff. Montevarchi-Bistefani 87-98 (24-31) (42-57) (63-84).

### B donne: Iscot vince la sfida con Conad Cossato

A1 femm., quarti finale playoff, rit.: Faenza-Comense 56-79 (and. 50-90, situaz. 0-2); Taranto-Copra Al 67-81 (55-58, 2-0); Priolo-Parma 59-84 (69-67, 1-1); Chieti-Schio 68-74 (67-72, 0-2).

femminile (12ª rit.): Casale-Broni, Tecnost Olivetti Ivrea-Valtarense e Noicom To-Bissone merc. ore. Moncalieri-Mariano Comense 43-58; Valmadre-Olympic Mi 60-51; Iscot Collegio-Conad Cossato 58-50; Vittuone-Rho 62-61. CL: Bissone e Valtarense 44; Tecnost 80; Mariano 32; Iscot 30; Valmadre 55; Vittuone 22; Conad 5; Olympic e Rho 18; Noicom 12; Casale 11.

Acsd.

B1 masch. (13ª, ultima rit.): Firenze-Gorizia 84-70; Padova-Vigevano 64-67; Treviglio-Livorno 86-75; Riva del Garda-Sessari 97-80; Montichiari 61-70; 386 Castelletto-Soriana 70-79; Mas- e Cossato-Mestre 76-68. CL: Vigevano 38; Sassari 36; Montichiari 32; Padova 30; Treviglio 28; Firenze, Gorizia e Soriana 26; Livorno e Riva Garza 24; Siena 22; 386 e M. Cossato 18; Mestre 16.

B2 masch. (13ª rit.): Pall. Cagliari-Cagliari B, 20-0; Lucca-Cerrara 82-74; Montevarchi-Bistefani Casale 87-98; Oihia-Sassari 95-85; C. Val d'Elisa-Castel-

fior. 82-62; Certaldo-Prestitempo Al 74-83. C1 masch. (13ª ultima rit.): Verardi Valenza-Busto Ars. 81-71; Varese-Cogoleto 93-91; Folio-Zimetal Al 58-88; Cipri Omegna-Chiavari 90-68; Genova-Palmar Cospet To 74-76; Voghera-Derthona 90-81; il Giorno Albi-Cuneo 74-79. CL: Palmar Cospet e Cipri 38; Genova 36; Verardi, Zimetal e Voghera 34; Busto e Varese 32; Derthona 30; Cogoleto 20; Albi 16; Chiavari 14; Folio 4; Cuneo 2.

C2 masch. Playoff, gir. 1: Nobili Borg. Tecnostel Ginnastica To 93-70; Olivetti Ivrea-Bra Serv. Savignano 81-78; Alessandria-Kolbe To 69-71 dts. CL: Nobili 8; Alessandria, Olivetti e Tecnostel 4; Bra Servizi 2. Gir. 2: Cr Saluzzo-Novara 79-73; Fossano-Buckler Ao 74-66; Puntò Snaì Moncalieri-Ghemme 78-73. CL: Cr 8; Fossano e Novara 6; Buckler e Snaì 4; Ghemme 2. Playoff, gir. 3: Rcl Casale-Abet Bra 99-76; Aresio Pinerno-Noicom Cus To 85-70; Castistica Biella-Regis Settimo 72-70. Class.: Aresio e Rcl 8; Abet 6; Noicom 4; Biella e Regis 2. Gir. 3: Crocetta To-Serravalle 82-79; Alavir Rivalta-Verallo 133-66. CL: Crocetta 8; Asti, Alavir e Serravalle 6; Santo 2; Verallo 0.

Bistefani Casale: Valentini 1, Compagnoni 11, Prato 21, Vidili 15, Nicolò 20, Santolorenzo 1, Ogliaro 12, Muzio 11, Martinelli 6, G. Miglietta.

Si chiama Calvo il motore. Asti: 4/5 da tre e 14 punti in 5' e Certaldo il piegato. Unica nota negativa l'infortunio di Mauro

Calamia il ginocchio sinistro. Certaldo-Prestitempo Al 74-83 (18-25) (35-44) (51-72). Prestitempo Asti: Allara 9, Brezzo, Oggero 9, Am. Calvo 22, Bertello 12, Torcillo 10, Passera 6, Bassan 13. Calamia, Perissotto 2.

Griglia playoff: Bistefani-Ce-

Genova e regala alla Palmar Cospet il primato. Nei playoff per Torino, insidia Varese: finora due successi lombardi. Genova-Palmar Cospet 74-76 (24-20) (34-37) (50-52). Palmar Cospet Torino: Maggiorotto ne, Scolaro 8, Ceron 8, Danelli 17 (7/10 da due), Brizzi, Angeli 10, Trentini 18 (7/10 da due), Tonin ne, Nord ne, Profeti 15 (7/14 da due).

Ad Alba Cuneo conquista i primi punti stagionali. Nel prossimo weekend, via alla seconda fase. Playoff (2 promozioni) Torino-Varese e Valenza-Alessandria: la vincente della finale, in 82: Genova-Voghera e Omegna-Busto: la vincente della finale, in 82. Playoff (1 retrocessione): Derthona-Chiavari, la perdente contro Cuneo; Cogoleto-Albi, la perdente contro Folio. Chi perde gioca la finale salvezza.

Serie B femminile. Martini è la top scorer dell'Isot nel derby Cossato. Iscot-Conad 58-50 (19-8) (27-18) (38-30).

Collegio: Martini 19, Simonetti 6, Scandura 9, Condelio 7, Dall'Ono 3, Manolico, Circioli, Belfiore 8, Lamagnoli 4, Raffaele. Conad Cossato: C. Caviglioli 13, Gesiot 2, Cristiano 11, Alfonsio 7, Tufo ne, Milante 14, Ottina 3, Dub, Elena ne, Siciliano ne.

Serie C1 masch. Prevede il fattore campo nella prima dei playoff: solo il Kolbe vince ad Alessandria dopo un supplementare.

MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA SEDE DELLA JUVE

### L'ippica scende in piazza

#### No alla chiusura del Tesio

Ieri niente corse a Vinovo. L'Unire ha infatti vietato la disputa di convegno, già programmato nel tentativo di recuperare una delle giornate che andrebbero perse, in autunno, in caso di dimissione del Federico Tesio alla fine di giugno. Intanto, proprio oggi, programma la prima manifestazione ufficiale di tutti gli operatori dell'ippica torinese, cavalli compresi, dalle 14 in poi, davanti alla sede della Juventus, in corso Galileo Ferraris 32.

Proprietari, allenatori, fantini ed altri addetti chiedono alla società bianconera di ritardare di qualche mese l'inizio lavori di Mondo Juve per consentire il proseguimento della stagione di corse nell'autunno. «Questa proroga», spiegano Claudio Guadagnini e Franco Garombo, rappresentanti di allenatori e proprietari, «sarebbe estremamente utile per la continuità dell'attività: renderebbe possibile la definizione degli scenari si stanno profilando riguardo alcune aree in cui sarebbe possibile una nuova collocazione dell'impianto del galoppo, e nello tempo consentirebbe di proseguire le corse con il monte premi già preventivamente stanziato dall'Unire, che altrimenti andrebbe perduto. La proroga allieverebbe quindi il grosso problema sportivo, economico ed occupazionale creatosi con la vendita dell'ippodromo». Intanto sono state raccolte 1600 firme che oggi i manifestanti cercheranno di consegnare all'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo. In Galileo Ferraris è annunciata anche la presenza di alcuni cavalli.

Sotto il profilo agonistico sabato a Vinovo c'era stata una giornata di trote con la vittoria alta quota, nella prova clou, di Crebala One (38,40) e la rottura dell'attesa Crizia Or. In luce, a Montecatini, anche il torinese Alcide Gams che ha vinto per distacco la corsa Tris di giornata. (a. con.)



A2 MASCHILE: DEUTSCHE BANK ASTI RAGGIUNGE IL NONO POSTO. B1: SUCCESSI DI POLYTECH, TOP FOUR BUSCA, BIELLA SCARPE, TRASGO CAVANNA E SYSTEM WORK

# A1 femminile, l'Asystel costretta alla bella con lo Jesi

## Le novaresi battute 3-0. In B1 al De Tommasi Technites Chieri il derby con il Prototipo

Paolo Formis

Gara dei quarti di finale di A1 femminile amara per l'Asystel Novara che perde con un 3-0 sul campo di Jesi e dovrà dunque alla bella mercoledì per passare il turno. Dopo aver recuperato nel primo set da 22-24 a 24-24 ad aver avuto anche un set ball, l'Asystel ha perso la frazione 28-26 e da lì un calo di tensione ha fatto sì che Jesi di aggiudicarsi la scioltezza. Oltre a tutto, con la clamorosa eliminazione di Modena da parte di Vicenza, l'Asystel, in qualificazione, giocherebbe la semifinale con la possibilità di disputare l'eventuale gara 3 in casa.

Chiude il campionato A2 con una grande prestazione invece la Deutsche Bank Asti che si impone 3-1 (25-14 25-19 23-25 25-12) contro il Gioia del Colle e ottiene il nono posto finale. Contro una squadra pronta per disputare i playoff promozione, i ragazzi di Dall'Olio hanno giocato un match strepitoso, con Benandini in grandissima giornata (ben 12 punti realizzati, tantissimi per un regista) mentre in attacco si sono distinti soprattutto Shitto e Manassero, quest'ultimo in campo al posto dell'infortunato Vega, che hanno chiuso con 11 punti. I verdetti alla fine del torneo vedono salire in A1 il Piacenza, con Verona, Perugia, Gioia del Colle e Brescia al playoff per la seconda promozione, scende in serie B Napoli, Cagliari, Santa Croce e Trieste.

In B1 maschile, la Sengas Crema conquista aritmeticamente la prima piazza ed è ora in attesa di sapere quale sarà la sua avversaria nella corsa alla A2. Lotta per gli altri due posti per i playoff si fa sempre più accesa con il successo 3-2 del Polytech Novara sull'Albisola che fa avvicinare ai liguri Top Four Busca e Cantù. In effetti il del team di Sasso poteva anche più netto se la squadra novarese, avanti 2-0 a 22-19, non avesse messo qualche ingenuità di troppo. Nel tie break però la Polytech, trascinata da un Bottero formato super, ha nuovamente dominato il gioco chiudendo 15-9. I liguri hanno così solo più un punto di vantaggio sul Cantù, passato 3-0 sul campo.

Un Mantova praticamente condannata alla B2, e due Top Four Busca. I cuneesi sono usciti vittoriosi 3-1 a Concorezzo, trasferita molto temuta da coach Salomone, che infatti si è rivelata tutt'altro che agevole. Cambiando lato della classifica, il quest'ultimo turno è stato favorevole a Biella Scarpe, a segno 3-0 sul campo. Caronno con la coppia Giannitrapani e Bedotto decisiva in attacco. Grazie a questo punteggio i biellesi sono a +3 sulla zona retrocessione, in cui sono invecchiati il Trasgo Cavanova Romagnano, che una grande prova di carattere è andato ad espugnare il di Genova, e il System Work Mondovì che ha sfruttato il meglio il turno casalingo contro il finalista di coda Viadana conquistando tre punti di vitale impor-

tanza grazie soprattutto a Friggieri (autore di 13 punti) e Giannitrapani (12).

In B2 una Mokaor a corrente alternata strappa il successo pieno in quattro set contro il Novate ed è ad un solo punto dalla promozione ufficiale. Alle sue spalle conquista l'accesso aritmetico al playoff il Merate, che impone 3-0 a Carnate, e compie il passo decisivo verso l'accesso alla poule promozione anche il Plastipol Ovada, vittorioso 3-2 contro la Bre. ed ora a +5 sugli inseguitori per il clamoroso crollo casalingo del Bellusco, fermato dal Parabiago. In piena corsa per i playoff è così tornato il Paravia Parella uscito vincitore 3-2 derby sul campo.

Sant'Anna che dopo riuscito a recuperare due set, nel tie ha resistito fino a metà salvo poi infrangersi sul del Paravia ancora una volta decisivo. In coda, le sconfitte di Bre, cui non è bastato il solito, bravissimo Mittera, Novate e Voghera, con quest'ultimo k.o. in casa col già retrocesso Alessandria, quasi come condanna per i tre team, anche se Voghera è solo a -2 dal Sant'Anna.

In B1 femminile il De Tommasi Technites si impone 3-0 nel derby col Prototipo Piossasco ed aumenta il vantaggio sul Lodi vincitore nel match clou col Collecchio. Nell'altro derby regionale successo al tie break della Bieffe Cosmo Cuneo trascinata da capitana Serena e Sanmartinese, due punti che praticamente consegnano alle cunee la salvezza.

### LE DONNE: 3-0 DEL LILLIPUT A CAVANNA

giornata piena di sorprese B2 femminile, il Lilliput non si deconcentra con il Chiavasso e conquista una seconda piazza che fino ad un fa sembrava impossibile. La scalata delle Moglio, a segno 3-0 contro Fortitudo che comunque ha lottato almeno nell'ultimo set, è stata favorita dal nuovo harakiri del Genova che sette giorni dopo aver perso a Romagnano, è stato battuto a domicilio nel derby col Rapallo. Un altro punteggio imprevedibile è stato quello di Sanremo col team di tempo retrocesso, che ha strappato un punto ad un Alba che ha confermato le difficoltà lontano dal terreno casalingo, anche se grazie ai punteggi favorevoli, le cunee sono a -2 dai playoff. Ancora da segnalare anche il 3-2 del tranquillo Santi Oleggio andato a rovinare la festa alla capolista Bustese al termine di una partita molto tirata.

B1 maschile (12ª giornata):

Igo Genova-Trasgo Cavanova Romagnano 2-8; Sengas Crema-Sanzoroscio 3-2; System Work Mondovì-Viadana 3-1; Concorezzo-Top Four Busca 1-3; Polytech NO-Albisola 3-2; Mantova-Cantù 0-3; Caronno-Biella Scarpe 0-3. Classifica: Sengas 62; Albisola 50; Cantù 49; Top Four 37; Sanzoroscio 32; Caronno 31; Biella Scarpe 30; Igo 29; Concorezzo 27; Mantova 23; Viadana 11.

B1 femminile (12ª giornata): Bieffe Cosmo Cuneo-Sanmartinese NO 3-2; De Tommasi Technites Chieri-Prototipo Piossasco 3-0; Softec Pescia-Piacenza 3-2; Lodi-Collecchio 3-2; Curlatone-Galero Spendibene Casale 0-3; Rivergaro-Brescio 3-0; Cocina-Opiuk P10-3. Classifica: Tommasi Technites 63; Lodi 58; Collecchio 57; Rivergaro 55; Opiuk 45; Sanmartinese 42; Galero Spendibene 38; Bieffe Cosmo 26; Prototipo 24; Softec 21; Piacenza 20; Cocina 10.

Curlatone 7.

B2 maschile (23ª giornata): Voghera-Quattrovalle AL 2-3; Sant'Anna San Mauro-Paravia Parella TO 2-3; Mokaor VC-Novate 3-1; Asystel MI-Arol AT 3-0; Plastipol Ovada-Bre Cuneo 3-2; Bellusco-Parabiago 0-3; Cariate-Abet Merate 0-3. Classifica: Mokaor 55; Abet Merate 49; Plastipol 45; Paravia, Bellusco, Arol 35; Asystel, Carnate, Parabiago 34; Sant'Anna 29; Voghera 27; Bre, Novate 25; Quattrovalle 10.

B2 femminile (23ª giornata): Bustese-Santi Oleggio 2-3; Genova Ponente-Rapallo 0-3; Casanova Cesin AT-Villanterio 1-3; Sanremo-Alba Galleria 2-3; Millenotte Romagnano-RoCar Omegna 3-0; Corsico-Avia Caffase 1-3; Lilliput Settimo-Chivasso 3-0. Classifica: Bustese 57; Lilliput 50; Villanterio 49; Genova 48, Alba Galleria 33; Rapallo, Oleggio 40; Millenotte 33; RoCar 26; Casanova 19; Avis 17; Chivasso 13; Sanremo 10.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

VINCONO POMBIESE (A), CAMERI (B), VANCHIGLIA (F), BARGE (G), FELIZZANO (H); PARI DI VIGLIANESE (C), VILLAREGGESE (D), AVIGLIANA (E)

# Sospesa dopo 10' la partita Grugliasco-Ferriera Condove

Espulso dall'arbitro, il presidente della squadra ospite si rifiuta di uscire dal campo: tutti negli spogliatoi

Gironi A: (nona giornata di ritorno): Cristinense-Gargallo 4-2; Cusiana-San Maurizio 0-0; Feriolo-Stresa 2-2; Gattico-Veruno 2-1; Ghemme-Mergozzo 1-0; Pombiese-Omegna 2-1; Pregliese-Gattinara 0-0; Vaprio-Grignasco 1-0.

Classifica: Pombiese 53; Grignasco e Cusiana 46; Vaprio 42; Stresa 40; San Maurizio 39; Ghemme 37; Cristinense 36; Omegna 31; Gattinara 28; Gattico 25; Mergozzo, Pregliese 23; Feriolo 21; Veruno 16; Gargallo 15. La Pombiese si è con un gol contro Omegna ha saputo rimediare a vincere con Bizzarro e Monzoni. Ora in classifica approfittando della sconfitta del Grignasco allunga di sette lunghezze sugli inseguitori.

Gironi B: Bassignana-Palazzo 1-3; Borgolavezzaro-Casaleggio 3-1; Frassineto-Sizzano 2-0; Fubius-Vespolate 2-1; San'Agabio-Cameri 1-3; Pematene-Junior 0-1; Ronzone-Caresanese 1-1; Vignale-Monferrato 0-3.

Classifica: Cameri 53; Vespolate 49; Monferrato 48; Borgolavezzaro 46; Vignale 36; Frassineto 35; Fubius, Palazzo 30; Junior 28; Casaleggio, Sizzano 26; Caresanese 24; Bassignana, San'Agabio 19; Ronzone, Pematene 18. Il Cameri sfrutta lo scivolone del Vespolate per allungare in vetta. Si apre il discorso legato al

secondo posto con Monferrato e Borgolavezzaro in rimonta. Il bagarre in coda.

Gironi C: Biogliese-Banchette 1-0, Lessolo-Chiavazzese 1-0, Bollengo-Piatto 2-0, Lentese-Aymavilles 1-1, Strambinese-S. Piero 2-2, Valsessera-Occhieppese 3-1, Vigliane-San Biagio 0-0, Viverone-Venè 0-0.

Classifica: Vigliane 53; Venè 43; Lessolo 41; Viverone 38; Valsessera 37; Venè 35; Occhieppese 31; Biogliese, Strambinese 30; Aymavilles 29; Bollengo, Piatto 27; Banchette 25; Chiavazzese 24; San Biagio 22; Lentese 11. Pareggiano le big, con la sola Valsessera 37. Valsessera si riaffaccia in zona playoff.

Gironi D: Caluso-Caselle 1-1; Gassino-Villareggese 1-1; Lanzese-Fiano Calasse 2-1; Leini-Rai San Giorgio 1-1; San Maurizio Malanghero-Santurino Ch 0-0; San Mauro-Rivara 2-2; San Donato Rondissone-Exeranza 3-1; Sciolze-Pianese 2-5.

Classifica: Villareggese 62; Gassino 55; San Maurizio Malanghero e Pianese 46; Rivara e Caselle 42; Santurino 33; Sciolze e Real San Giorgio 29; Leini e Caluso 27; Lanzese 25; San Mauro 24; Exeranza 22; Fiano Calasse 16; San Donato Rondissone 8.

Gironi E: Aurora Rinascita Piossasco-Perosa 1-2; Borgo San Remo-CVA Avigliana 1-1; Casci-

ne Vica-Rosta 1-1; Edelweiss Glavengo-Olympic Collegno 1-2; Giovinetti Glavengo-Sanremo 72 0-2; Grugliasco-Ferriera Condove sospesa al 10' p.t. sull'1-0; Rivalta Valsangone-Rangers Matteotti 2-2; Tetti Francesi-Paradiso Collegno 3-0.

Classifica: CVA Avigliana 51, Rivalta Valsangone 49; Olympic Collegno 47; Paradiso Collegno e Rosta 33; Cascine Vica 42; Perosa 32; Edelweiss Glavengo 30; Rangers Matteotti 29; Borgo San Remo 28; Tetti Francesi 25; Giovinetti Glavengo 23; Grugliasco e Sanremo 22 18; Ferriera Condove 16; Aurora Rinascita Piossasco 14. E' stata sospesa al 10' del primo tempo la partita tra Grugliasco e Ferriera Condove in seguito a un battibecco tra l'arbitro e il presidente ospite Giuliano: il presidente della Ferriera Condove è stato espulso dal direttore gara, Giuliano rifiuta di abbandonare il terreno di gioco e la giacchetta nera chiude l'incontro recandosi negli spogliatoi.

Gironi F: Atletico delle Alpi-Pertusa Biglieri 1-1; Beltrone-Pecetto 2-2; Cambiano-La Loggia 2-0; Mirafiori-Vanchiglia D-1; Nonesenone-Victoria West 0-0; Santenese-D'Acja 1-1; Sporting To-Nichelino 1-0; Usaf Favari-Poirniese 4-1.

Classifica: Vanchiglia 56; Cambiano 54; Nonesenone 46; D'Acja 45; Victoria West 44;

Santenese 42; Usaf Favari 39; La Loggia 35; Beltrone 27; Atletico delle Alpi 22; Pecetto e Pertusa Biglieri 20; Nichelino, Mirafiori e Sporting To 18.

Gironi G: Boves-Barge 0-2; Stella Azzurra-Beinette 0-1; Busca-Caramagnese 7-0; Castagnole-Cavour 0-0; Cavallermaggiore-Chiusa 6-2; Olmo '84 Donatello-Pancalei 1-0; Roro-San Secondo 5-0; Savignano '81-Virtus Carissone 0-0.

Classifica: Barge 52; Busca 49; Stella Azzurra 37; Pancalei 37; Caramagnese, Boves 34; Beinette, Roro 31; Cavour 29; Castagnole 28; Virtus Carissone 26; San Secondo 23; Olmo '84 Donatello, Savignano '81 21; Cavallermaggiore 20; Chiusa Pesio 15.

Gironi H: Felizzano-Aurora calcio 4-1; Cabella-Aquanera 2-0; Castelnuovo Al-Arquatese 0-7; Carosio-Vignolese 2-2; Rocchetta Isola-Castellonense 3-0; Asca Casalecchi-Sarezzano 2-1; Viguzzolese-Quaragnotto Milan 1-0; San Giuliano Vecchio-Nicese 2-3.

Classifica: Felizzano 52; Arquatese 49; Aquanera 47; Rocchetta Isola, Vignolese 44; Viguzzolese 41; Nicese 39; Sarezzano 38; Cabella 36; Carosio, Quaragnotto Milan 30; Castellonense Al 26; San Giuliano Vecchio 24; Asca Casalecchi 23; Aurora 8; Castelnuovo Al 3.

PIEMONTE SPORT: FLASH

Pallanuoto, primo punto per Libertas Rora

il pari 9-9, a Milano con Cus, la Libertas Rora ha conquistato il primo punto in B. Sabato la Dino Rora riceverà a Padova, piscina olimpica ore 19.30. Risultati A2: Civitavecchia-Rapallo 9-6, Como-Osra 18-11, Sori-Plebiscito Padova 8-8, Nervio-Valdescriba 5-5, Bissolati-Quinto 5-3, Bergamo-Modena 11-10. Sabato 20 ore 19 piscina Osmani Osra-Nervio.

Pallapugno, partita per il maltempo

Rinvii gli incontri della seconda giornata di andata. A e la prima di per il maltempo. Mercoledì a Cuneo, 15.30, si giocherà il recupero del primo turno di fra Danna e Trinchieri.

Podismo, Nicola Bovio vince Cressalunga

CRESSA. Nicola Bovio di Bellinzago ha vinto la Cressalunga di km 17,5, davanti a Alessandro Mira d'Ercole, Paolo Ferrigato, Pierluigi Bellotti e Galtioni. Tra 18 donne Cinzia Allasia e Forno Canavese è battuto la novarese Mera Dellavocchia.

Ciclismo, una crono per prof sul Mottarone

FETTENASCO. La Popolare di Novara e SBS di Missino sponsorizzano la cronoscalata per professionisti del 9 giugno sul Mottarone.

Ciclismo, i lombardi a Ivrea

IVREA. Dominio dei lombardi C.C. Canturino sul traguardo 5° Trifoglio Città Ivrea-Aranieri Asso di Picche (175 partenti), unica gara piemontese nel calendario nazionale Juniores. Ha vinto per un soffio il comasco Mauro Santambrogio davanti a Roberto Trafimonte. Il migliore dei piemontesi all'arrivo è stato Gabriele Graziani, del Fedala Ossolano, 33°.







NOMINATI DAL PAPA: ORA SONO COMPLESSIVAMENTE 1288



Giovanni Paolo II

Sono un infermiere, due suore e tre preti i nuovi beati

Un infermiere che andava in bicicletta a soccorrere i malati, un prete detto il martire della burocrazia per quanto dovette lottare per la prima scuola grafica italiana, una suora che la vita ai figli poveri, un'altra che riempì le case della sua congregazione di poveri da suscitare una mezza rivolta, un prete che dedicò la vita alle missioni popolari ed un altro che fondò la prima congregazione religiosa per lebbrosi. Sono i sei nuovi beati proclamati oggi dal Papa, apparso in discrete condizioni, che ha arrivato a cifra record di 1288. Persone, ha definito, che vincendo difficoltà e paure, sono

arrivate a testimoniare l'entusiasmo e il coraggio della loro fede davanti al mondo. Quasi tutti vissuti in tempi recenti, quattro di loro nacquero in Italia, emigrarono in America latina. Tra loro ci sono tre seguaci di Giovanni Bosco, compreso il primo beato salesiano, la prima beata totalmente argentina, un'altra che sarebbe stata del Centroamerica. Artemide Zatti, primo beato laico salesiano proclamato beato, nacque a Boretto (Reggio Emilia) nel 1880, a 17 anni con la sua famiglia va in Argentina. Nel 1908 diventa religioso laico salesiano e si dedica ai malati, che visita di giorno e di notte servendosi della leggendaria bicicletta in città e in periferia. Morì nel '51. Lodovico Pavoni, fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani), è precursore dell'Editrice Ancora; nacque a Brescia nel 1784; sacerdote nel 1807, volle dedicarsi ai

giovani più poveri assicurando loro non solo un'educazione religiosa, ma soprattutto un lavoro buono. Nasce così il Collegio d'arti, con quella nobilissima della tipografia. È del 1821 la prima Scuola grafica d'Italia. Gaetano Errico nacque nel 1791 a Secondigliano. Fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori, soffrì dure opposizioni per costruire una chiesa a Secondigliano. Luigi Variara nacque a Viareggio di Asti nel '75. A 12 anni entrò nell'Oratorio di Torino-Valdocco, quattro mesi prima della morte di don Bosco. Trasferitosi in Colombia don Variara aveva tra i suoi gruppo di circa 100 ragazze e molte lebbrosi. Transitò Jesus Sacramentado (1821-1885) è la prima beata totalmente argentina. Maria Romero Meneses è una beata per il Centroamerica: nacque infatti a morì in Nicaragua (1902-1977) però trascorse quasi tutta la sua vita, 46 anni, in Costa Rica.

IL PAPA HA GIÀ RISPINTO UNA VOLTA LA RICHIESTA DI DEDICARSI AGLI STUDI

# Ratzinger in pensione al rallentatore

Il cardinale presenta domani le dimissioni, ma non se ne andrà

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Domani il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, compie settantacinque anni; e a di legge presentata al Papa le sue dimissioni dalle poltrone più modeste e importanti della Chiesa. Dimissioni che probabilmente non saranno accettate, o forse solo parzialmente, e di sicuro non subito. Quando il porporato bavarese - che ha concluso nell'autunno scorso vent'anni di permanenza all'ex Sant'Uffizio - fece presente al Papa il desiderio di ritirarsi a studiare, Giovanni Paolo II fece orecchie da mercante. Anzi, giunse fino a proporgli una sorta di «part time»: la presenza in Congregazione due o tre mattine a settimana, pur non perdendo il suo consiglio e il suo appoggio. E per il resto la solida, fedele figura dell'arcivescovo Tarcisio Bertone sarebbe garanzia sufficiente di un buon funzionamento del dicastero.

La «pensione» per il settantacinque anni il 15 febbraio scorso, Ratzinger aprì la stagione dei cambiamenti, possibili, o allo stesso tempo improbabili, in Curia. Mentre ancora non ci sono segnali su chi succederà all'arcivescovo di Milano (anche perché il nunzio in Italia, Romeo, è ben deciso a fare il suo lavoro e



La prassi prevede un periodo di proroga anche dopo il compimento del settantacinquesimo anno e il Pontefice non vuole privarsi dell'appoggio del porporato

Il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede che domani compie 75 anni

a presentare una lettera alla Congregazione dei Vescovi, si calcolano i pensionati di questi mesi. Raggiunto i settantacinque anni il Prefetto della Congregazione per i Religiosi, Eduardo Martínez Somalo, spagnolo, e il cardinale cileno Jorge Medina Estévez, capo della Congregazione per il Culto Divino. Ad agosto toccherà il temuto traguardo il cardinale Agostino Cacciavillan, responsabile del Patrimonio della Sede Apostolica, e a settembre il polacco di Detroit cardinal

Szoka, il governatore della del Vaticano. Mentre il braccio destro del Pontefice, il cardinale Angelo Sodano compirà il settantacinquesimo compleanno il 23 novembre prossimo. Un altro «svizzero di ferro», il cardinale arcivescovo di Parigi Jean-Marie Lustiger ha offerto, per raggiungere limiti di età nel settembre scorso la sua disponibilità a ritirarsi.

Se poi si considera che oltre a Parigi anche Bartolomeo, Cracovia - che fu sede cardinalizia

di Wojtyła - Brasilia, Philadelphia, Managua, Hong Kong, Toledo, Belo Horizonte, Hanoi, e altre importanti diocesi ancora si troveranno nella situazione di un titolare oltre i limiti di età, si può capire come il 2002 e l'inizio del 2003 possano ridisegnare la geografia del governo della chiesa, con ripercussioni evidenti anche sul futuro, eventuale, dei suoi moventi - come si

Se è probabile che il cardinale Martini ottenga fra qualche mese di ritirarsi i suoi libri,

anche se forse non a Gerusalemme, il momento, come desidererebbe, appare molto più difficile che Giovanni Paolo II si liberi, e in questa fase del pontificato, di collaboratori provati e fedeli come Sodano e Ratzinger. Che non cessa di sperare: a dicembre alla domanda se il 16 aprile costituisse una scadenza importante, per lui, rispondeva a «La Croix»: «Io spero il semplice fatto di raggiungere quest'età mi permetta di sperare. Il momento che il regolamento della mette fine a un certo tipo di responsabilità...». Aggiungendo di voler scrivere un libro sul Signore, di tornare al lavoro teologico. La prassi curiale vuole comunque un periodo di «prorogatio» degli incarichi, forma visibile di apprezzamento per il lavoro svolto; i casi di partenza immediata sono rarissimi, e motivati spesso da ragioni personali, per il cardinale venezuelano Castillo Lara. «governatore», sempre secondo la tradizione, può sfiorare di vari senza problemi data fatidica. E Giovanni Paolo II poi si è sempre considerato libero di mantenere al proprio posto arcivescovi e cardinali ben oltre le scadenze di legge. Il mese prossimo il Papa compirà i suoi 75 anni, e ha un programma fitto, per i prossimi mesi: appare improbabile che sostituisca la sua «squadra» proprio ora.

SONO TORNATI A CASA I TECNICI SEQUESTRA TI DUE ANNI



L'arrivo all'aeroporto di Malpensa dei due tecnici italiani

## «La nostra odissea tra i ribelli colombiani»

MILANO. Claudio Cellario e Pietro Bocchicchio sono arrivati ieri in Italia alla 18. I due tecnici italiani che erano stati rapiti dai guerriglieri dell'esercito rivoluzionario di liberazione colombiano e liberati 19 mesi dopo sono stati accolti dal folto gruppo di amici e parenti. Tra questi anche Riccardo Cannelli, l'esponente della Comunità di Sant'Egidio, protagonista della loro liberazione. Il momento più bello in assoluto - ha spiegato Cellario - è stato quando abbiamo visto davanti a noi la jeep bianca della Croce Rossa. Gli ultimi 200 metri prima della libertà sono stati forse quelli più interminabili. I guerriglieri ci hanno sempre trattato bene. A volte se ci vedevano giù, parlavano a

chiederci se potevamo aiutarli in qualche modo. Ci hanno anche comprato una radio la quale riuscivamo ad avere ogni giorno notizie dall'Italia grazie ad un'emittente svizzera, ma delle nostre case sapevamo niente. In aeroporto Cellario è rimasto seduto accanto a Bocchicchio. Alla sua destra ha stretto il figlio Niccolò. «Quando mi hanno rapito - ha detto commosso il tecnico italiano - mio figlio aveva appena 13 anni. Ora ne ha quasi 16». Riccardo Cannelli ha spiegato come si è giunti alla liberazione. «In tutti questi mesi abbiamo avuto moltissimi incontri con i capi della guerriglia colombiana, in Europa, in Venezuela, a Cuba. E proprio l'ultimo incontro di Cuba è stato quello decisivo». [r.crl]

V' ricordate quando era impossibile in curia... Fiat Stilo

Fiat Stilo JTD Common Rail

Oggi a 197 euro al mese\* con ABS+EBD, 6 air bag e climatizzatore.

Fiat Stilo da 14.360 euro (27.805.000 lire)

www.fiat.it



## POLEMICHE SULLA SANITÀ

## A Palazzo Lascaris battaglia sui ticket

Si svolgerà dopodomani il Consiglio regionale straordinario richiesto dall'Ulivo e da Rifondazione Comunista per chiedere alla giunta Ghigo di ritirare la delibera che introduce il ticket sui farmaci e sull'uso improprio del pronto soccorso. Margherita Di Santo ha anche presentato un ricorso al Tar. Ghigo ha difeso il provvedimento ma non ha escluso la possibilità di introdurre alcune modifiche.



Continuano le polemiche sull'introduzione del ticket sui farmaci

## VERSO I GIOCHI OLIMPICI

## La Reggia di Venaria rinascerà per il 2006

Il cantiere della Reggia di Venaria, il più grande d'Europa, è stato visitato ieri dalla Commissione Cultura del Senato, guidata dal presidente Asciutti. All'apertura dei Giochi la Reggia riavrà peschiera con il peato (la barca reale dei Savoia) e i suoi magnifici giardini. Il progetto (200 milioni) è euro, impiega 500 persone; lo stesso numero di occupati che la Reggia dovrebbe offrire a lavori finiti.



Il restauro della Reggia di Venaria terminerà entro il 2006

## BIANCA E NERA

**FARMACIE DI** Drario 7-19,30; Alrio Stazioni/Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via San Donato 9; via Madonna Cristina 62; via Pietro Micca 2; Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinali Massena 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Giulia 38; via Di Nanni 42; Candoglio 31. **Sette** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massena 1; via Nizza 55; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 37; via Polignone 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** 24 ore Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiamonte.org

**Annunziata** la chiamata pubblica di domani, la prossima svolgerà martedì 23 aprile. Da oggi fino al 3 maggio, alla sede del centro per l'impiego in via Bologna 153, è in pubblicazione la graduatoria degli iscritti all'articolo 18 legge 56/87 entro il 31-12-2001, per gli avviamenti a selezione dell'anno prescelto gli enti pubblici. Lunedì, martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,15 alle 15,45, mercoledì venerdì dalle 11 alle 12. Per visionare la graduatoria presentarsi con: libretto di lavoro (o dichiarazione rilasciata dal datore) e la per gli occupati a tempo indeterminato e part-time fino a 20 ore settimanali; tesserino di disoccupazione; moduli Cud 2002 relativi ai redditi dell'anno 2001.

**«Gesù tra cristiani ed ebrei oggi»** è il tema della lezione - nel corso del Cpf annuale - del professor Paolo De Benedetti, docente all'università di Milano e Urbino. L'appuntamento, oggi alle 15, in via Boston 37. Ingresso libero.

**ASL 4, NEFROLOGIA.** Domani, ore 8,45, centro congressi Torino Incontro, via Nino Costa 8, convegno di nefrologia promosso dall'Asl 4.

**CONFERE** parla di Marcano d'Alba, a cura della Fondazione Ferrero, domani sera alle 21 presso Palazzo Barolo, via delle Orfane 17. Intervengono Giovanni Romano, Edoardo Villata e Carla Kurica Spattigati.

**CAVOUR CONVEGNO.** Nell'ambito della edizione della «Settimana Cavour», che sta svolgendo a Cavour, questa sera alle 21, al Palasport, la Coldiretti ha organizzato il convegno «La filiera carne: tracciabilità, sicurezza, alimentare e qualità». L'evento di apertura, è stato firmato il gemellaggio fra Cavour e Praglia, due comuni legati all'allevamento dei bovini di razza Piemontese.

**MEDIA.** Oggi alle 21, nel Teatro Carignano, incontro sul tema: «Libertà d'informazione per garantire il pluralismo», intervento dell'onorevole Giorgio Merlo, componente della Commissione di vigilanza della Rai e il giornalista Santo Della Volpe.

**Varia in scena** domani al Teatro Carignano «Don Felice Cavagnas», un classico del piemontese interpretato da Giorgio Molino e dagli amanti del genere. Orario: 21,15, festivo 16,15 e 21,15. Fino al 21 aprile.

IL VICE-MINISTRO MARTINAT BOCCIA IL LEGHISTA COTA E L'ASSESSORE ALLA CULTURA LEO. CRITICHE A FORZA ITALIA: HA TROPPE DIVISIONI AL SUO INTERNO

## An attacca gli alleati: ora serve una svolta

«La politica della Regione è troppo attendista»

Maurizio Tropeano

Il congresso nazionale di An è terminato una settimana e dopo una breve pausa nei palazzi della politica regionale sono ripresi i bastos che parlano di dimissioni imminenti di Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità per An e fanno circolare i nomi dei papabili. Che cosa c'è di vero? Ugo Martinat, vicesegretario regionale, precisa: «Il problema non è D'Ambrosio sì o D'Ambrosio no. Il dilemma non è nemmeno minirimpasto o grande rimpasto. La questione è un'altra. An sente la necessità di verificare, dopo due anni, il lavoro svolto dalla Giunta Ghigo». Aggiunge: «Per noi c'è qualcuno che, sicuramente, non ha lavorato bene. E quel qualcuno non è certo D'Ambrosio visto che i

conti della sanità sono tra i migliori della regione italiana. Chi sono gli assessori che hanno lavorato bene? «Non sono esperto nel dare pagelle. Ho una buona memoria e mi ricordo che il primo punto del programma della Casa delle Libertà era la modifica del regolamento del Consiglio regionale. Devo constatare che nulla è cambiato».

**La modifica del regolamento non spetta alla Giunta.**

«Lo so. C'è un presidente del Consiglio regionale, il cui mandato tra l'altro scade fra pochi mesi, che aveva il compito prioritario di realizzare il primo punto del programma di governo della Cdl. Io ho fatto».

**Allora lei mette sotto accusa il segretario della Lega Nord, Roberto Cota?**

«Per An tutti i politici del centrode-

stra, nessuno escluso, sono eseme. Il mandato di Cota scade a novembre. Bene, noi vogliamo fatti concreti: modifica del regolamento, nuovo statuto, cambiamento del sistema elettorale. Quando decidiamo? A sei mesi dal ritorno alle urne? Vogliamo realizzare il presidenzialismo o tornare al proporzionale? An vuol fare politica e parlare solo di poltrone».

**Quali sono le criticità della Giunta?**

«Uno dei nodi critici è rappresentato dall'assessorato alla Cultura. Leo non può continuare a distribuire contributi a pioggia e non impegnarsi per realizzare quel cambiamento di politica culturale che la maggioranza dei piemontesi ha richiesto votandoci. Non basta sponsorizzare questa o quell'associazione di destra. Serve

svolta vera che, pur nel rispetto del pluralismo, faccia emergere il profilo del centrodestra».

**An mette in discussione anche il presidente Ghigo?**

«Da lui pretendiamo più decisionismo. Il Presidente deve smetterla con la sua politica attendista anche se mi rendo conto che il suo partito non lo aiuta».

**Che cosa non va in Forza Italia?**

«Forza Italia in Piemonte non esprime una direzione unica riconosciuta da tutti. Anzi, si moltiplicano le componenti. Niente male, certo, ma per la Casa delle Libertà questo diventa un problema se queste associazioni vogliono trattare per conto loro posti e candidature. Il senatore Piuetta ha poteri veri sul partito oppure si limita a tenere insieme le associazioni di amici?».



Il presidente della Regione Enzo Ghigo con il vicesegretario Ugo Martinat

DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE A CONTROLLI MEDICI. POI CERCHERANNO DI RIENTRARE IN ITALIA

## In carcere le nigeriane espulse da Torino

Le 103 prostitute sono finite subito nelle celle di Lagos

Angelo Conti

Tutte in le 103 prostitute nigeriane rimpatriate mercoledì scorso con un volo charter da Casale. A Lagos le ragazze bloccate lungo i marciapiedi torinesi hanno trovato ad accoglierle funzionari di polizia inflessibili, ed una normativa che ha lasciato loro poco scampo. Quanto accaduto giovedì nella capitale nigeriana è denunciato ieri da un gruppo di nigeriani di colore a San Salvario: «Le autorità italiane devono sapere cosa accade quando veniamo rimpatriati con la forza. E dovrebbero, in qualche misura, anche tutelarci. Non è giusto dare tutta questa gente in pasto ad una polizia e ad una amministrazione che sa essere ferocia».

Ma cosa è accaduto realmente a Lagos? Perché quelle persone, regolarmente espulse dal nostro Paese, sarebbero state, volta in Nigeria, immediatamente internate? «Tecnicamente alle ragazze è stato notificato un provvedimento di polizia sanitaria: poiché le autorità



Le ragazze nigeriane, accompagnate dalla polizia, all'arrivo in aeroporto

africane considerano le nuove arrivate prostitute, hanno stabilito di svolgere accertamenti per verificare se non siano malate di Aids. In altre parole le ragazze vengono trattate per svolgere accertamenti medici, per in una struttura carceraria».

Un modo per evitare le stanze con le sbarre comunque c'è. Le autorità hanno stabilito una cautela: 600 dollari. Nessuna delle ragazze è tornata a casa con tanto denaro in tasca. E questi nessuna ha avuto il coraggio di rivolgersi alla famiglia. Sia

perché 600 dollari rappresentano una cifra troppo alta per la disponibilità media di quella gente, sia perché quella richiesta di aiuto si sarebbe fatta mossa al corrente anche la famiglia del «svolto in Italia».

**Quale è l'epilogo vicenda?** Di solito la permanenza in carcere dura solo pochi giorni. Per tutti il primo pensiero è quello di tornare in Italia.

A San Salvario prevedono che i primi rientri a Torino avverranno entro la fine del mese. «Queste ragazze non possono fare altro. Hanno contratto a suo tempo un debito per venire in Italia, che nella stragrande maggioranza non hanno ancora finito di pagare. Quindi hanno una strada obbligata: chiedere un altro prestito, di solito 5-6 mila dollari, prendere un aereo per Parigi o per Amsterdam e poi, sfruttando le 24 ore concesse da quei paesi per i transiti, raggiungere Torino in auto. Solo qualcuno di quelle ragazze resterà a casa, in Africa, quasi tutte saranno di nuovo qui entro l'estate».

SCOPERTO DALLA POLIZIA DI PORTA PALATINA

## Il professore ivoiriano

importava compatrioti

A proposito di nuovi mestieri. Nel cuore multietnico di Torino ci sono anche le agenzie dell'immigrazione clandestina. Ogni tanto ne spunta fuori una nuova. Ordini agli emigranti delle varie etnie (collegati a una scupola dove gli italiani hanno un ruolo importante anche se sottotraccia) e puoi avere una «colta», un muratore, un camionista o quant'altro. Il pagamento. Non solo ricerche di lavoro, l'agenzia si occupa anche di ricongiungimenti familiari. Insomma, qualsiasi procedura che ti dia a che fare con l'immigrazione clandestina. I poliziotti di Porta Palatina hanno arrestato un ivoiriano sospettato di importare connazionali dalla madre patria, con documenti falsi, quasi perfetti, e procedure efficienti e rapide. Il soggetto, questa organizzazione, se lo va a prendere in Costa d'Avorio. Barthélemy Akessé Bitty, 41 anni, è così finito in cella. Aveva tre passaporti (falsi), un documento del consolato della Costa d'Avorio che ne conferma l'identità, una carta d'identità italiana rubata, un permesso di soggiorno emesso dalla questura di Roma falso e assolutamente perfetto.

A Torino ha tre case, tre indirizzi, via Sansovino, via Vespucci, via Bologna, un lavoro regolare. È fama il predicatore evangelico. Gigantesco, parla bene inglese e francese, dice di essere un professore di lingue.

Proprio avrebbe dovuto partire per la Costa d'Avorio. Per andare a prendere un «collo», così le persone vengono definite dai mercanti di uomini; per tornare un po' a casa, assicura lui. Un connazionale ha deciso di ribellarsi e rivolgersi con fiducia alla polizia. Altro segno del faticoso processo di integrazione. L'ivoiriano ha raccontato agli uomini del vicequestore Antonio Politano e del commissario capo Luciano Nigro che egli era stato chiesto quattro milioni per recapitare a Torino la sorella della moglie, viaggio e documenti falsi compresi. Lui, subito, ora d'accordo. «Poi, io che sono regolare qui in Italia, ho pensato che non era giusto, che era una vergogna pagare per avere con noi una persona cara. Ci sentiamo piagnucolosi e ricattati. Vogliamo seguire la legalità, quando sarà possibile». (m, nu.)

Un lettore ci scrive:

«Novantenne travolto da auto, muore in ospedale, poche righe in cronaca. Un trafelato, notizia tra le tante, una disgrazia forse piccola per chi non conosceva Giovanni, grande per chi aveva condiviso con lui la vita. Praticamente visto tutto il secolo passato ed era riuscito a sopravvivere alla miseria delle campagne piemontesi degli anni Venti e Trenta, a 4 anni di guerra sul fronte francese e jugoslavo come alpino».

«Al ritorno a casa aveva vagato la famiglia per trovare lavoro per sfamare i figli fino ad approdare a Rivodora per lavorare alla costruzione di quel canale che unisce il Po a San Mauro e quella piccola centrale idroelettrica vicino a Chivasso. Poi un lavoro faticoso come marmista ad aiutare importanti artisti come Mastroianni nella creazione delle loro opere. Una vita di fatica, lavoro, privazioni e speranze che noi, figli del benessere, non riusciamo a capire, anzi le storie degli anziani ci annoiano e spesso le deridiamo. Addio nonno mio, lascia che ti chiami così una volta. Non credere che le storie della tua vita che mi

## Specchio dei tempi

«L'affascinante romanzo di tutta una vita dietro quelle due righe in cronaca» - «Progetti a favore dei bimbi disabili» - «Chi ha dichiarato guerra all'imperatore Vespasiano?» - «Che grande Evita»

raccontavi non mi colpissero, io ero affascinato da quello che hai costruito nella tua vita e cercherò di trarre insegnamento dalle esperienze. Nulla è stato vano, solo non dovessi concludersi in questo modo così stupidamente insignificante».

Fabrizio Croce

Una lettrice ci scrive: «Desidero segnalare alla lettrice mamma di un bambino di anni, affetto da una malattia genetica che non gli permette di coordinare i movimenti, la quale descrive il "grosso problema" della ricerca di un centro di riabilitazione che risponda adeguatamente alle esigenze riabilitative del figlio che l'Associazione Area Onlus, con la Fondazione Paleola e con il contributo della Regione e del Comune di Torino, ha attivato "Che fare?", un servizio di coun-

selling e accompagnamento, che si pone l'obiettivo di promuovere interventi e progetti di rete a favore dei bambini disabili e delle loro famiglie. L'indirizzo è Regina Margherita - 10124 Torino. Telefono numero 011/837.642».

Giovanna Recchi

Un lettore ci scrive: «Continua la sistematica eliminazione dei vespasiani da parte del Comune: considerare il bisogno di molti anziani che durante le passeggiate vengono a trovarsi in forte difficoltà. In piazza della Repubblica esiste un solo bagno pubblico e lo hanno nelle ore di mercato migliaia di persone. Al mercato del Balon esisteva un vespasiano accuratamente fatto sparire, al sabato si faceva carico di una numerosa utenza e molto non erano i muri delle case vicine».

le sponde della Dora. In Barriera di Milano nell'arco di poco tempo sono spariti dal mercato di piazza Carignano e da quello di via Poporta, nonché in via limitrofe e dai giardini del quartiere. Solo pochi giorni fa ne è capitato un altro presso il parco Sempione. In poche parole è ormai chiaro che quei "provvidenziali" gabinetti pubblici danno fastidio a qualcuno. Saranno stati anche antistatici quei monumenti in pietra, certo erano molto utili. I benpensanti suggeriscono di andare al primo bar che capita, ma che dire dopo che saltellando davanti al barman, dopo aver ordinato il solito caffè, viene detto quasi sadicamente che la toilette è guasta? Spesso è una propria vera emergenza. Quindi qualche anziano, spesso ormai anche giovani, mimetizza-

to tra le macchine parcheggiate o contro un albero o in un angolo di un palazzo, con aria serefica trafficando dalla cina in giù, in barba alle eventuali contravvenzioni e ad onte dell'altro rispetto, ma in linea con i tempi moderni e alla faccia dell'imperatore Vespasiano».

Giulio Bonaudo

Un lettore ci scrive: «L'altra assistito al musical "Evita", presentato dal Teatro della Munkidona. Lo spettacolo è stato davvero interessante e la bravura di tutti gli interpreti è emersa con impeto; era da tempo che non assistevo ad uno show così significativo e realizzato da giovani veramente in gamba. Peccato per il pubblico: meno di quattrocento persone in una sala ampia e prestigiosa desolatamente semivuota. Per questo motivo mi è sembrato di scorgere, nell'applauso, una nota di tristezza negli occhi di alcuni interpreti. Forse non tocca a me farlo, ma come spettatore davvero soddisfatto mi ribadire il mio "grazie" più sincero e dire ai componenti della compagnia "bravi!"».

Valter Gerbi

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità a:

LA STAMPA

PK publikompass

ANNO, via G. 28, Tel. 011/6683211  
TORINO, c.so M. D'Azeglio 50, Tel. 011/6683211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131/445522  
ASTI, piazza Duomo 20/A, Tel. 0135/23424  
BIELLA, c.so Dante 50, Tel. 0131/351071  
BIELLA, via Assoluto 106/A, Tel. 0131/445511  
BIELLA, piazza Cavour 10, Tel. 0131/445511  
BOLOGNA, via Partecipazioni 5, Tel. 051/549420  
CAGLIARI, via Garibaldi 24, Tel. 070/200000  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
CASALE MONF., via S. Maria 70, Tel. 0142/72400-725129  
CERIGNOLA, via Montebello 29, Tel. 0884/72527  
CUNEO, c.so S. Pietro 11, Tel. 0171/622122

FIRENZE, via Don Minichelli, Tel. 055/581102-57888  
GENOVA, via D'Azeglio 21/23, Tel. 010/530711  
GORIZIA, via Cavour 13, Tel. 0432/513839  
IMPERIA, via N. S. S. Tel. 0183/27371-27373  
LIVORNO, via Traversari 67, Tel. 0586/344105  
MESSINA, via U. Bonifazi 15/A, Tel. 090/5200411  
MODENA, via Cavour 13, Tel. 059/2734711  
PALERMO, via Licata 13, Tel. 091/5200511  
PARMA, via Cavour 13, Tel. 0521/24479  
PESCARA, via Roma 170, Tel. 085/501565-501566  
PESCARA, piazza Marconi 3/5, Tel. 085/814087  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0131/250754



## AROLADI ESPERTO

### Rendimenti in altalena

La crisi in Medio Oriente pesa sul dollaro, che si è abbassato, sia su quello valutario, dove il dollaro Usa continua a perdere colpi e l'euro è così in zona 0,88: un recupero molto parziale, che equivale a una quotazione di circa 2200 vecchie lire per un biglietto verde, e che quindi non dimostra una nuova forza della moneta unica. Ma dipende da una debolezza, secondo molti operatori solo della valuta americana.

In questo quadro, il rialzo dei rendimenti è continuato sul breve termine e sui Btp a cinque anni, che si è fermato sulle scadenze intermedie (due e tre anni) dato che sono calati i tassi sia dei Ctz a 24 mesi, sia dei Btp triennali.

#### Bot vicini al 3% netto

All'ultima emissione i Bot trimestrali hanno un rendimento di 3,20% lordo, che si traduce in un prezzo medio ponderato lordo di 98,187 centesimi (a metà marzo erano al 3,19% lordo) ma ricordando che, il

finale al cliente di 99,40 centesimi, comprensivo d'imposta e banca, il rendimento semplice in tasca del Bot trimestrale rimane attestato al 2,39% netto. Quanto ai Bot annuali, continua decisamente a risalire il rendimento, passato ora al 3,77% lordo dal 3,68% di tre mesi fa; ma, considerando il prezzo finale di 97,07 centesimi pagato al cliente (compresa l'imposta del 12,5% e la commissione bancaria massima), il rendimento in tasca si attesta al 2,98% netto. Dunque siamo vicini al 3%, (manca pochissimo per superare questa soglia).

#### I tassi di Ctz e Btp

Sono invece calati i rendimenti dei Ctz a 24 mesi. Il tasso annuo lordo di questi titoli zero coupon, che all'estate precedente aveva toccato il 4,36% lordo, è ridisceso al 4,18% lordo (vuol dire 3,65% netto) mentre i Btp a 3 anni (settima tranche dei titoli) decortica il 1° marzo 2002 e scadenza 1° marzo 2005 tasso d'interesse annuo lordo 4% che all'emissione precedente offrivano il 4,60% lordo sono scesi al 4,54% lordo, che poi significa, togliendo l'imposta, un 3,97% netto. In rialzo, invece, i nuovi Btp quinquennali con tasso nominale lordo aumentato al 5%, che sono stati collocati sopra la pari a un prezzo di 100,32 centesimi. I titoli a cinque anni che a marzo

segnavano già un rendimento lordo del 4,88%, sono così saliti al 4,99% lordo: ma detratte la tassazione, il rendimento previsto a scadenza, compreso il reinvestimento delle cedole, è pari al 4,37% netto.

#### Corporate meno «ricchi»

In questa fase, però, può essere più sicuro comprare Btp a 5 anni, specie se non si è sicuri di «tenere» fino alla scadenza: infatti, i prezzi di questi titoli a cedola fissa scenderanno sul mercato se ci sarà un prossimo rialzo dei tassi. Per stare sicuri sono meglio i Cct e, in generale, i titoli a tasso variabile, compresi i corporate bond (obbligazioni da società) che danno rendimenti decisamente più alti rispetto ai

titoli di Stato. Attenzione, però: nell'ultimo periodo è diminuito il differenziale di rendimento (in gergo, spread) che i corporate bond danno in più rispetto ai titoli di Stato. Per esempio, sul mercato americano tra febbraio e marzo il differenziale medio tra i Treasury bond (titoli di Stato) a sette anni e i corporate bond più sicuri, quelli con rating Aaa. E per titoli abbastanza sicuri, quelli con rating Baa1, il differenziale di rendimento con i Treasury bond è sceso da 220 a 195 centesimi. Inoltre, con i corporate bond va valutata attentamente l'affidabilità dell'emittente, rappresentata appunto dal rating, perché più aumenta il rendimento, più scende la certezza di non perdere il capitale.

## CONSIGLI

### Per la blindatura porta quattro «classi di resistenza»

L'installazione di una porta blindata rientra fra le opere che fruiscono della detrazione fiscale del 36%, applicabile, salvo ulteriori proroghe, per i lavori fatturati entro il 31/12/2002. La scelta di una porta, però, non è affatto semplice e per questo ci rifacciamo a un breve ma utile vademecum pubblicato da tuttocconsumatori.it. Molto spesso gli artigiani propongono la «corazzatura» della porta, cioè il rinforzo di quella esistente, ma nessuno garantisce che, se l'ant-

### Chi paga per il giardino condominiale

La spesa di manutenzione dei giardini comuni vanno ripartite tra tutti i condomini in base ai millesimi posseduti, perché riguardano la valorizzazione estetica di tutta la proprietà. E, in effetti, quasi tutti i regolamenti condominiali stabiliscono così. Contestazioni sorgono spesso da parte dei proprietari dei negozi con accesso solo dalla strada che, non a torto, fanno notare di non godere dei giardini e per di più di pagare molto più degli altri per la loro manutenzione

(spesso, infatti, la quota di comproprietà di un negozio è superiore a quella di un appartamento sovrastante di uguale grandezza). Questo tipo di argomentazioni, se non sono sostenute dal regolamento del regolamento condominiale, non possono però imporsi al volere dell'assemblea. I proprietari dei negozi quindi costretti a pagare, che picchia loro o no, la loro quota.

Accade anche spesso che, quando si intende abbattere o risistemare il giardino, qualche condomino affermi che tale spesa va contemplata tra le innovazioni gravose e voluttuarie e di conseguenza proten-

da di non contribuire all'esborso. Obiezioni simili non hanno fondamento. Le innovazioni, infatti, devono prevedere importanti modifiche nello scopo a cui è adibito l'elemento della proprietà. Il giardino, invece, per la sua stessa natura, ha bisogno di cure continue e di opere per essere decoroso.

Attenzione: la Cassazione (sentenza 3656/94) ha affermato che tutti i condomini, tenuti a contribuire anche spese di potatura degli alberi che sorgono in un giardino di proprietà esclusiva di un solo condomino «allorché si tratti di piante funzionali al decoro

dell'intero edificio e potatura stessa avvenga per soddisfare le relative esigenze di cura decoro stesso». In altre parole, le condizioni poste sono due: che tali alberi abbelliscano il condominio e che funzionale esclusivamente al decoro dell'edificio. Non sempre ciò avviene, se è quella adatta a garantire, per esempio, la nascita di frutti.

La suddivisione delle spese può essere dubbia anche nei rapporti tra proprietario e inquilino. Mentre è certo che la piccola manutenzione del verde (taglio dell'erba, annaffiatura, spese per il giardiniero) compete a chi occupa i locali, sorgono contestazioni in caso di grossi lavori di potatura o di impianto di nuovi alberi, che qualcuno giudica assimilabili a

opere di manutenzione straordinaria, tipicamente imputabili al proprietario.

Se nel contratto di affitto è specificato a chiare lettere che la potatura o le nuove piante competono all'inquilino, tale dubbio non ha ragione di essere. Se non lo è, è probabile che l'invaso di fiori, che hanno durata limitata nel tempo e la potatura competano all'inquilino mentre l'impianto di alberi ad alto fusto vada attribuito al proprietario.

In condominio non si applicano le norme del codice civile sulle distanze legali, che prevedono distanze prefissate di alberi e siepi dalle costruzioni. Questo perché in un contratto sarebbe impossibile un giardino o muri e cancellate comuni. Quindi la Corte

Cassazione ha affermato che le norme condominiali hanno il sopravvento, anche perché alberi e recinzioni comuni appartengono anche a chi protesta, che lo è anche contro se stesso.

Il principio va applicato con buon senso. Rimane lecito ribellarsi se un albero del giardino impedisce del tutto la vista da una finestra o loggia aerea. Se non basta potarlo si potrà chiedere addirittura di abbatterlo.

La trasformazione di parte del giardino in parcheggio è senz'altro un'alterazione del tipo di uso della cosa comune e perciò prevede l'accordo di tutti i condomini.

Giovanni

segretario nazionale Federamministratori

### Quando la garanzia è provvisoria

Nel linguaggio tecnico assicurativo, viene definita «copertura provvisoria» quella formula, che può essere prevista per ogni tipo di rischio, serve per fornire una carta copertura che parte, in genere, dal momento della firma della proposta per giungere a quello della sottoscrizione del vero contratto. In pratica, in attesa che la compagnia emetta la polizza; tuttavia, può anche essere prevista quando, nel corso di un contratto corso, si vuole

estendere le coperture a rischi particolari: atti vandalici, tumulti popolari, ecc. La «copertura provvisoria» ha, solitamente, la durata massima di 90 giorni. Su questa particolare situazione, la dottrina ha affermato che la «copertura provvisoria» è un autonomo contratto definito di assicurazione retto dalle norme dell'articolo 1892, che pure per breve durata, prefissata fino a che sarà conclusa, escluso il perfezionamento del contratto finale e perciò provvisoria.

Chi ricorre a, di solito, l'intermediario assicurativo che, non potendo emettere diret-

tamente la polizza si avvale, appunto, della copertura provvisoria; il cliente viene così coperto, sia pure provvisoriamente, per i rischi previsti. Questo perché, di norma, l'emissione diretta del contratto assicurativo parte dall'intermediario, può avere un tetto, sia per quanto riguarda i limiti dei capitali garantiti sia per l'entità del premio.

Una volta che la copertura provvisoria, si possono verificare tre situazioni: l'assicurato riceve il contratto originale emesso dalla compagnia in sostituzione del documento provvisorio (nel tempo viene effettuato l'accredito di quanto anticipato); la società può recedere dall'impegno derivante dalla copertura provvisoria inviando al contraente lettera raccomandata; al 90° giorno la società può non emettere la polizza definitiva (sempre informando il cliente).

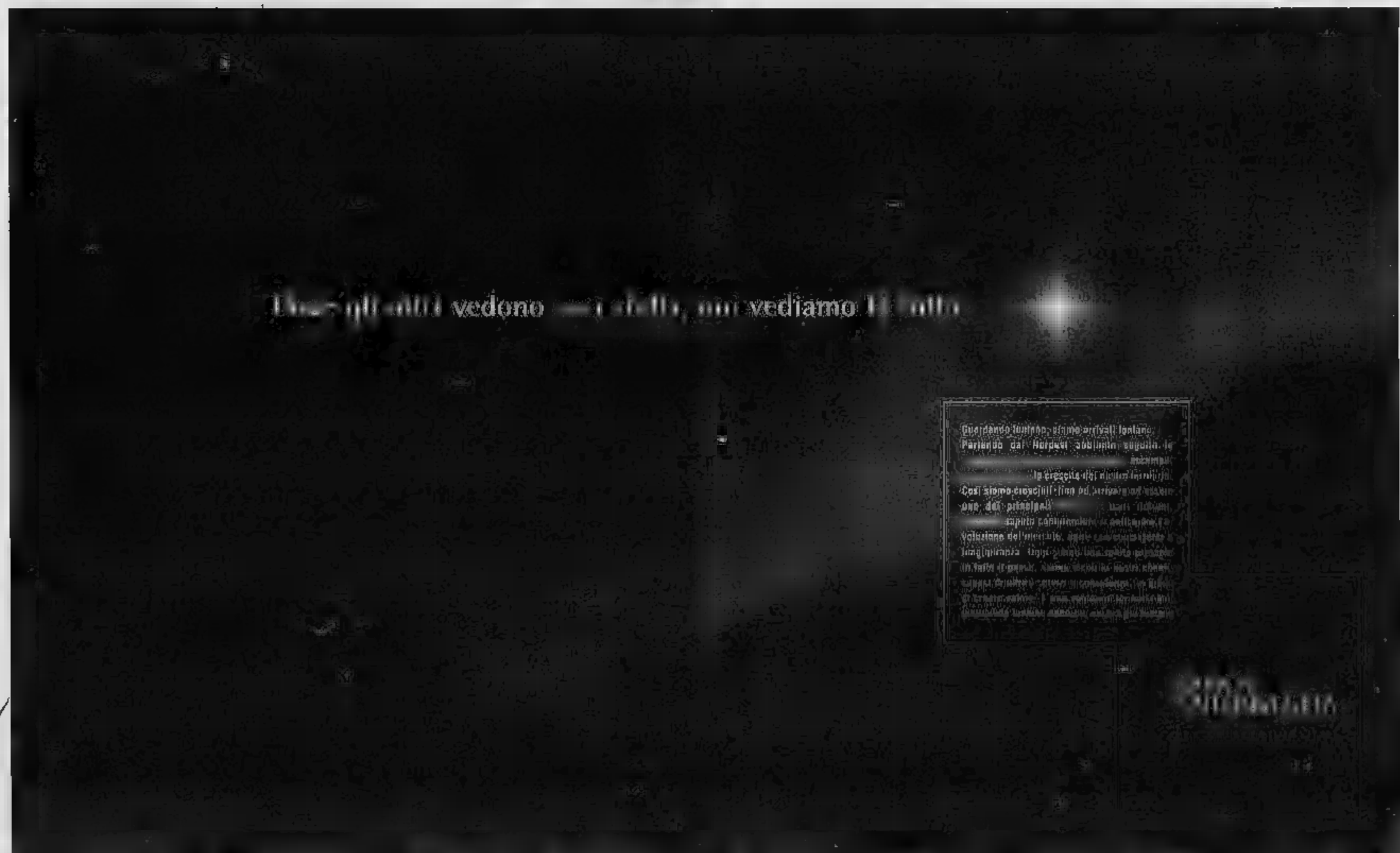
Che cosa succede se nei 90 giorni della copertura provvisoria si verifica l'evento temuto? La copertura è senz'altro valida, salvo che per taluni (ad esempio quello sulla vita), può accadere che la compagnia non emetta il contratto definitivo annullando il prosieguo della garanzia. E' quanto accade, di solito, in caso di rischi particolari: incendio per industrie, cantieri, grandi centri commerciali, collettività di persone (poli-

ze infortunati e malattie), trasporti eccezionali, cauzioni e fidejussioni, furto, portavalori ecc.

La giurisprudenza (Cass. Civ. Sez. I, 21/11/83 n. 6932) afferma che l'assicuratore ha la facoltà o meno di perfezionamento del contratto, pur avendo emesso la copertura provvisoria. La medesima sentenza ha ribadito che l'anticipo proposto all'intermediario dell'assicuratore non significa perfezionamento della proposta. La formula della «copertura provvisoria» può dimostrarsi utile, ma può anche nascondere situazioni non sempre cristalline e, soprattutto, clausole che potrebbero rivelarsi dannose per il cliente. E' bene, dunque, leggere attentamente il documento prima di firmarlo.

Uno dei motivi che fa entrare in campo la «copertura provvisoria» è quando, per ipotesi, l'assunzione di un certo rischio viene proposta all'intermediario nelle giornate prefestive quando gli uffici delle compagnie sono chiusi. Ecco che l'intermediario si avvale della possibilità, magari entro certi limiti, di assumere il rischio rilasciando al proponente l'attestazione della «copertura provvisoria». Altra circostanza è quando l'assicuratore si trova in località dove non è possibile l'immediato collegamento con l'ufficio apposito della società e perciò rilascia al cliente il documento provvisorio di copertura assicurativa.

Giuseppe Alberti





Attiva il Conto Arancio il 31 maggio, ottieni il bonus per tutto giugno 2002.



**4,30 + 2 = 6,30%**

Un invito alla prova più che stuzzicante.  
Mettetevelo nella zucca.



**848.852.852**



**www.ingdirect.it**

**zero rischi**

**zero deposito minimo**

**zero spese**

**senza cambiare banca**

**PERCHÉ APRIRE CONTO ARANCIO?**

- Perché tutti i nuovi clienti che attiveranno Conto Arancio entro il 31 maggio 2002, avranno il 2% in più per tutto giugno 2002. Sommato al già alto 4,30% darà un risultato incredibile: il 6,30%.
- Perché non dovete cambiare banca.
- Perché Conto Arancio è il conto di deposito che vive in parallelo con il vostro conto corrente che continuerete ad usare per assegni, bancomat, carte di credito e così via.
- Perché ING Direct è la banca diretta più grande del mondo.

**COME APRIRE CONTO ARANCIO?**

- Per richiedere i moduli di apertura, telefonate all'848.852.852 o collegatevi a [ingdirect.it](http://ingdirect.it)
- Per rendere attivo Conto Arancio, andate nella vostra banca ed eseguite il primo bonifico.

**COME FUNZIONA CONTO ARANCIO?**

- Lo aprite e lo usate al telefono o via Internet.
- Quando volete, potete trasferire i vostri risparmi sul vostro conto corrente, gratuitamente e in totale sicurezza.

**ING DIRECT**  
**TI RENDE SICURO**



IN FERMENTO GLI APPASSIONATI DELLA SAGA FIRMATA DA LUCAS

# Venti di «Guerre Stellari» agitano il popolo dei fan

Il nuovo episodio «L'attacco dei cloni» debutta dal 3 al 5 maggio  
Gli incassi delle anteprime Usa alle associazioni in favore dei bimbi

Giulio Gavino

La saga di Guerre Stellari torna ad animare il mondo della cinematografia mondiale. «Episodio II - L'attacco dei cloni», seconda parte della prima trilogia è pronto per le sale. George Lucas, il padre di una delle avventure più affascinanti della storia del cinema e della fantascienza, iniziata 25 anni fa, è deciso a stupire ancora migliaia di fans e di persone che hanno imparato a convivere con l'universo della fantascienza rappresentato dalla Repubblica della galassia, dai cavalieri Jedi, dalla malvagia Federazione del Commercio e abilmente farcito di effetti speciali cresciuti con l'aggiornamento tecnologico. La presentazione del nuovo capitolo della saga, di cui sono protagonisti tra gli altri Ewan McGregor nei panni di Obi-Wan Kenobi, Natalie Portman in quelli della bellissima principessa Amidala, Hayden Christensen come il giovane apprendista Jedi Anakin Skywalker, Samuel L. Jackson nel ruolo del malvagio Mace Windu, Christopher Lee come conte Dooku e Leeanna Walsman, perfida e bellissima cacciabrisce di taglio, è fissata dal 3 al 5 maggio a Indianapolis, in occasione di una grande convention per il 25° compleanno dell'uscita di «Star Wars», cospicuita dalla saga (sembra ieri era proprio il '77).

Ma le migliaia di fans attesi per l'incontro molti protagonisti dei quattro film già usciti (compreso quella dolcissima Carrie Fisher che diede il volto all'incantevole principessa Leia) avranno in realtà solo trailers e qualche spezzone del film. Già, perché Lucas, che ha firmato anche la regia di «Episodio I», ha voluto regalare il debutto ad una operazione di beneficenza. La prima dell'«attacco dei cloni», per la quale «Vanity Fair» ha annunciato a sorpresa già le prime file ai botteghini, sarà il 12 maggio in undici grandi città di Stati Uniti e Canada tra cui Boston,

Chicago, Washington, Toronto, Los Angeles e New York. Lucasfilm e la Twentieth Century Fox verseranno l'intero incasso alle associazioni che si occupano dei problemi dei bambini. Nella Grande Mela è stata scelta la «Children's Aid Society» che si prende cura anche delle famiglie sconvolte dall'attacco terroristico alle Twin Towers dell'11 settembre. In Italia le anteprime sono fissate per il 14 maggio al cinema «Adriano» di Roma, e il 15 al Multiplex Arcadia di Milano. Nelle sale statunitensi «Episodio II» sbarcherà il 16 maggio, in quelle di casa nostra subito dopo.

Ma cosa si vedrà in «Episodio II - L'attacco dei cloni»? Anakin Skywalker, ancora bimbo in «Episodio I», è ormai adolescente, cavaliere Jedi in formazione seguito da Obi-Wan Kenobi (nel primo mitico film interpretato dal grande Alec

Guinness). La Repubblica subirà attentati e attacchi da altri pianeti ma soprattutto nascerà l'amore tra Skywalker e la principessa Amidala (che genererà i due fratelli gemelli della prima trilogia, Luke Skywalker e la principessa Leia). Sfide e raffica tra i Jedi e i malvagi cavalieri Sith, corsa di «sgusci» e battaglie stellari. Sullo schermo ci sarà ancora «sperzo d'Italia», Lucas durante le riprese era voluto infatti tornare alla reggia di Caserta trasformata da effetti speciali nel palazzo reale del pinnolo Naboo mentre per gli esterni della storia d'amore tra i protagonisti era stata scelta la cornice del lago di Como. L'attesa di «Episodio II» è durata circa tre anni ma Lucas ha già fatto il cast e sta già lavorando a «Episodio III», il film che avrà il compito di eleggere la due trilogie, quella delle due anime di Anakin



Liam Neeson in una scena di «Guerre Stellari» di George Lucas

Skywalker, per tre volte cavaliere Jedi votato al bene e pur altrettanto perduto alleato del Male fino alla redenzione e alla morte vista in «L'attacco dei cloni». Nell'era di Internet, proprio la rete è stata continua fonte di aggiornamento sull'evoluzione dell'universo Guerre stellari con il sito ufficiale [starwars.com](http://starwars.com) e gli italianielmi

[www.guerrestellari.net](http://www.guerrestellari.net), [www.cloudcity.it](http://www.cloudcity.it), [www.jkacademy.com](http://www.jkacademy.com) e [www.guerrestellari.it](http://www.guerrestellari.it). Per gli appassionati si trova proprio di tutto, dai trailers a centinaia di foto, l'intero copione de «L'attacco dei cloni», il numero delle battute dette da ogni attore, la colonna sonora. Il conto alla rovescia è proprio agli aggucciali.

## La Forza sia con voi anche in carta da gioco

Dopo i Pokémon e Harry Potter in arrivo le avventure dello Jedi in versione da tavolo

Grazia Longo

parte il mondo fantastico e coloratissimo dei personaggi spaziali, dall'altra il calcolo matematico che si nasconde dietro ogni mossa. Aggiungiti il mistero della Forza - che esplode in un'alternanza di luci e ombre - il brivido dell'imprevisto per il lancio dei dadi e il gioco è fatto: le mille e una battaglie stellari si combattono a tavolino con un netto anticipo rispetto all'uscita del film, il 22 aprile arriva in Italia il «Gioco di Carte collezionabili Star Wars», l'ultima novità della Wizard of the Coast. Forte del successo ottenuto con le Carte dei Pokémon - che in Italia hanno fruttato 900 milioni di dollari - e di quello delle Carte di Harry Potter - più recente e non quantificabile per di marketing - la società americana per lanciare l'ultimo

oggetto della Star-Warsmania. Le carte riproducono tutto il mondo della saga di Star Wars, compreso l'ultimo episodio «L'attacco dei cloni». La fantasia e la capacità strategica dei bambini potranno ricreare le avventure del giovane apprendista Jedi Anakin Skywalker e della sua promessa sposa Amidala, le lotte a colpi di spada laser, gli allenamenti nella scuola di addestramento Jedi. Ma non basta, le Carte simulano anche l'epica battaglia tra il Lato chiaro e il Lato oscuro della Forza. Come si gioca? Lo scoperto si articola in tre fasi: battaglia spaziale, terrestre e battaglia dei personaggi. Il Lato che si aggiudica la vittoria di due battaglie su tre vince la partita. Oltre alle differenti caratteristiche dei personaggi, l'esito della battaglia è dovuto alle circostanze e alle combinazioni. Una vera e propria arte della guerra, insomma, dove ogni giocatore deve dosare

bene energie, capacità di resistenza e costi di attacco e di ritirata. Diversi possono essere anche i tempi di ogni sfida. Può essere vinto molto rapidamente ma se si dosano bene le mosse si può andare avanti per quasi un'ora, giocando le Carte in modo equilibrato fino al decisivo scontro finale. La casualità è dovuta ai dadi, ma il meccanismo del gioco è studiato in modo da rendere assolutamente predominante la strategia e le scelte tattiche dei due giocatori. Non a caso l'inventore è Richard Garfield, game designer e matematico di fama mondiale che nel '93 sviluppò il gioco «Settentrione», dando così origine al successo dei giochi di carte collezionabili.

E in un calcolo infinito di probabilità, le Star Wars Carte, offrono molteplici combinazioni. Qualche esempio? Le astronavi più piccole come Tia

Fighters o X-Wing sono micidiali se usate in gran quantità o a sostegno di cavallette più robuste, ma diventano debolissime se lasciate isolate. Ogni personaggio, poi, è dotato di abilità speciali che può utilizzare solo attingendo alla Forza, ed è il giocatore a decidere quando che risorse per arruolare nuove truppe o personaggi, ma la strategia di alleanza e di guerra cambiano ad ogni turno. Il gioco, che costa 9,99 euro, consiste in un set introduttivo per due avversari composto da un tabellone, 6 dadi, la guida con le istruzioni e 2 mazzi da 31 carte. Il suo fascino qui: a giugno inizierà la Lega di Star Wars che culminerà in un torneo nazionale. A settembre è prevista la nuova versione «Settentrione», a novembre quella dedicata al quarto episodio, il primo della trilogia classica «Star Wars» a new hope.

PRIME CINEMA

## Bravo Kevin vedovo disperato

Alessandra Levantesi

SUL finire degli Anni 80, Kevin Costner era uno dei divi più stimati e meglio pagati di Hollywood (non è sempre la stessa cosa), ma a partire dalla sfortunata avventura dell'ambizioso kolossal fantascientifico «Waterworld» (1995) rivelatosi un «falso», la sua è stata una parabola discendente. E non per demerito. A 47 anni guastati, Kevin non ha perso il fascino che lo ha reso popolare presso le platee femminili e resta un buon attore. Qualche volta, poi, sbaglia le scelte, bisogna dire che i suoi film hanno sempre valori produttivi di qualità. Come il caso di «Il segno della libellula», una specie di thriller sentimentale-metaphisico, avvolto nei meandri del soprannaturale.

Joe è un dottore di Chicago, colpito da un terribile lutto. La moglie, medico umanitario, è morta nella foresta venezuelana dove, nonostante fosse in una volta recare per prestare aiuto alle provate popolazioni locali. Prostrato, Joe si butta a capofitto nel lavoro per dimenticare, ma mesi dopo è ancora distrutto dal dolore e, quel che è peggio, colleghi e amici (come l'affettuosa vicina di casa impersonata da Kathy Bates) hanno l'impressione che il vedovo stia dando i numeri. Da quanto gli hanno riferito due piccoli pazienti usciti da un coma profondo e da altri strani fenomeni, Joe si è infatti convinto che lo spirito di Emily voglia mettersi in contatto con lui ed è pronto a tutto perché ciò avvenga.

Regista sinora di farsi demenziali, il quasi «bugiardo», bugiardo», Tom Shadyac dimostra in «Dragonfly» di essere in grado di passare da genere a un altro con impeccabile professionalità. Il ruolo dell'uomo che non si rassegna ad accettare la perdita della persona amata, Costner è credibilissimo. Il dilemma vero è se lo spettatore riuscirà ad accettare una vicenda dagli sviluppi tanto assurdi.

DRAGONFLY

di Tom Shadyac con Kevin Costner, Morton, Holly, Kathy Bates. Usa 2002. Parapicologico. TORINO: Eliseo, Ideal, Repoli. MILANO: Apollo. ROMA: Adriano, Atlantic, Galaxy, Lux, Madison, Reale, Savoy, Trianon, Tristar, Uci Marconi, Universal, Warner Medici, CineLand, Feronia, Planet

DISCHI

## La musica classica riscopre l'amore

Melendro Rini

C'è bisogno d'amore, un forte bisogno d'amore fra noi. Poche nell'attualità discografica emergono nuove proposte di musica classica che «litoli» e nella sostanza fanno riferimento all'amore.

Ideale quindi esordire con Cécile Chaminade e i suoi «Mots d'amour: mélodies, pièces pour violon et piano, pièces pour deux pianos» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). Celebre ai suoi tempi per le melodie, per un curioso quanto wagneriano «Concertstück pour piano et orchestre» e soprattutto un balletto («Calisto») andato in scena al Metropolitan newyorkese, Cécile Chaminade (1857-1914) era una pianista adulata dal pubblico. E meritavano di essere riesumate le melodie e i brani strumentali riuniti in questo disco tanto sono deliziose, piacevoli, fluide. Contribuisce a renderle gradite Anne Sophie von Otter dalla dizione perfetta. La mezzosoprano umanizza e rivoluziona questi gioielli: una compositrice nelle cui pagine grazia e qualità sono ben integrate.

Si può proseguire con un genere più leggiero e popolare: questo tributo allo scopo. Garantisce qualità il soave impegno di una valente mezzosoprano qual è Susan Graham. Ed ecco «C'est ça la vie, c'est ça l'amour» (Raito, 1 Cd). La musica francese occupa una cospicua parte della discografia della mezzosoprano Susan Graham, che ha conquistato il pubblico parigino nei recital. Ora offre una raccolta di arie d'opera francese, accompagnata dal giovane direttore Yves Abel, alla guida dell'Orchestra sinfonica di Birmingham.

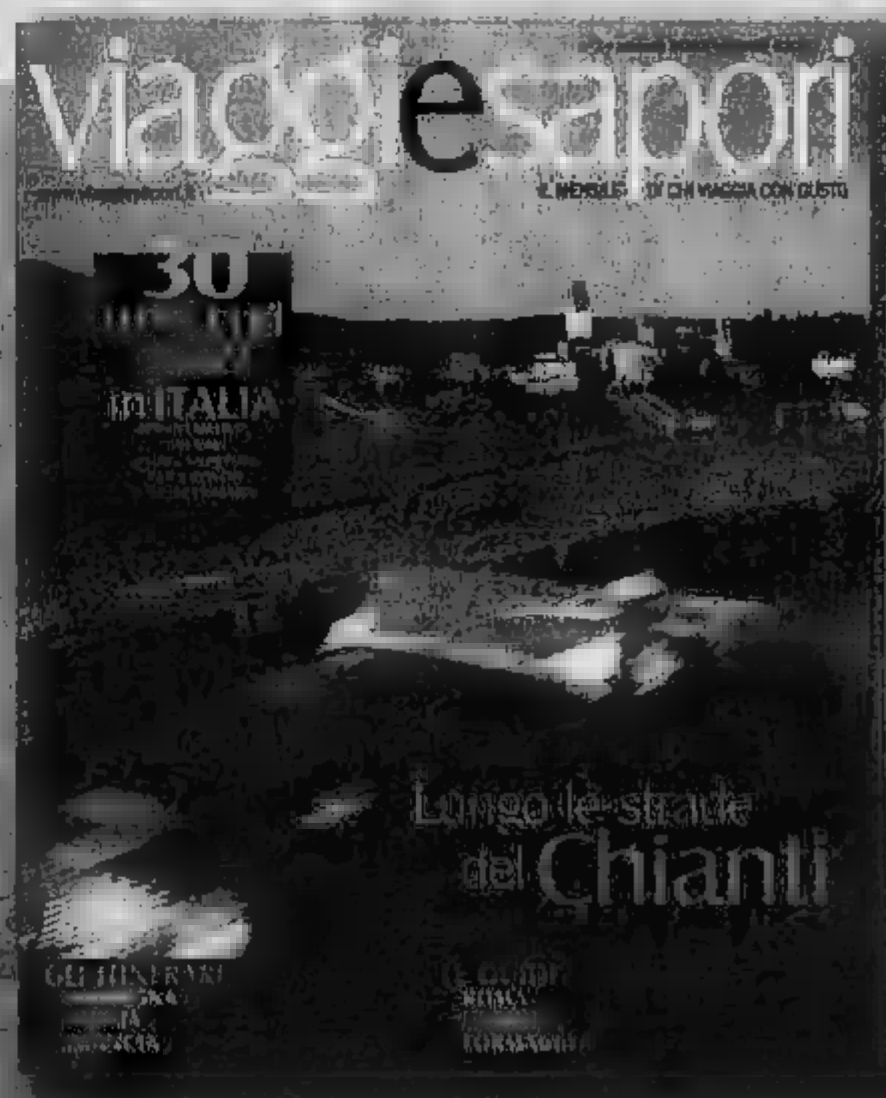
Fra gli autori André Messager è il più presente, occupando la metà del programma. Ma si trovano altre delizie, fra cui estratti di Mozart, Brumel e «O» incontra di Reynaldo Hahn, «Les aventures du roi Pausole» di Arthur Honegger a, apice del disco di cui ne fornisce il titolo, «C'est ça la vie, c'est ça l'amour» tratto dall'opera «Toujours moi» firmato nel 1934 da Moïse Simon. Storie castigate, umorismo delicato, musicalità sempre equilibrata, Susan Graham si diletta a regolare interpretazioni dell'amore.

Il primo numero in edicola solo a 2,50 euro.

# Tortelli e Castelli

Il primo e unico mensile italiano di turismo enogastronomico,  
weekend golosi, idee, luoghi e tradizioni da scoprire,  
suggerimenti di viaggio, guide e tendenze.

VIAGGI E SAPORI. DUE GRANDI PIACERI DELLA VITA IN UN SOLO MENSILE.





[illegible]



I GRANATA AVEVANO SUBITO AL QUARTO D'ORA IL GOL DELL'ATALANTINO BERRETTA: LE DUE SQUADRE CONSOLIDANO L'OTTAVO POSTO E SI AVVICINANO ALLA ZONA INTERTOTO

# Ancora Franco trascina il Toro

## L'ex oggetto misterioso firma il pari a Bergamo

Bruno Bernardi  
Inviato a BERGAMO

E pari fu, dopo una partita vera, anche se a tratti noiosa e ravvivata da qualche lampo. Il gol di Berretta al quarto d'ora, e la replica di Franco in apertura di ripresa. Poi, nel finale, dopo aver speso molto, Atalanta e Toro hanno rallentato, accontentandosi di un punto che consente loro di consolidare l'ottavo posto e di compiere un altro passo avanti verso la salvezza. E, per i granata, anche l'Intertoto. L'Europa è davvero più vicina dopo anni di assenza.

Malgrado fossero prive di titolari importanti, come Doni e Rosini tra i bergamaschi, Lucarelli e Asta tra i granata, Atalanta e Toro non si sono risparmiati, lottando per superarsi ma hanno sciupato almeno un paio di occasioni a pezzi per chiudere la partita. Anzi, il Toro ne ha avuta una in più. La leggera pioggia caduta durante la gara ha reso viscido l'erba favorendo gli errori di mira. Il risultato, al tir delle somme, è giusto tra due squadre speculari come valori in campo. Vavassori presentava il tandem Saudati-Comandini, due attaccanti che il Toro trattava un paio di stagioni fa che avevano accettato di scendere in B. E Camolese schierava l'inedita coppia Franco-Ferrante.

L'uruguayano, Ciminelli prima della gara aveva definito il miglior acquisto granata, dava ragione al «patron» un'altra buona prestazione illuminata dal secondo gol nel campionato italiano. Prima, però, il Toro soffriva la maggior vivacità dell'Atalanta che, improvvisamente accelerazioni, creava smagliature nel dispositivo tattico predisposto da Camolese. Comandini impegnava Bucci con un colpo di testa. Ed era il prologo al gol di Berretta che arrivava al 15'. Cross di Foglio sotto porta dove Fattori e Delli Carri si lasciavano sorprendere dall'inserimento di Coman-

Numerose assenze da entrambe le parti  
L'uruguayano protagonista conquista palla, apre su Vergassola, riceve il cross e anticipa Sala e Carrera

dini e Berretta che deviava il pallone in rete da due passi. Bucci protestava per un presunto fuori gioco ma Palanca indicava il centrocampo.

Sotto di un gol, il Toro sembrava accusare il colpo. Molle, senza grinta, subiva la maggiore aggressività del nerazzurro. Sino al 28' quando, su un rinvio di testa, Berretta serviva involontariamente un assist a Ferrante che si presentava davanti a Taibi ma di sinistro gli tirava in bocca. Una ghiotta palla-gol sciupata. E mentre la curva atalantina intonava ironicamente il coro «Galante facci segnare», alludendo all'episodio di Toro-Bologna (sul quale si è aperta un'inchiesta in via di archiviazione), Bucci volava e respingeva una punizione di Foglio. Poi si ripeteva un sinistro basso di Finardi che si produceva in uno scontro con Galante, cedeva il posto a Bellini. Un distraccolo di De Ascentis, alto, interrompeva l'egemonia dell'Atalanta.

La prima frazione si concludeva con una punizione in favore del Toro che Palanca fischia ma non faceva battere perché il tempo era scaduto. Fiscale. Dopo l'intervallo, l'Atalanta costruiva un'altra grossa occasione con Berretta che sfuggiva a Galante ma sballava di poco la mira. Potrebbe essere il 2-0. Invece, su capovolgimento di fronte, il Toro pareggiava. Franco conquistava palla sulla tre quarti e apriva su Vergassola che si allargava sulla destra, quasi

Una facile occasione sciupata da Ferrante  
Nel finale protagonista ancora il sudamericano ma Taibi con la faccia gli respinge il bolide

dal fondo, crossava sotto porta dove l'uruguayano bruciava sull'anticipo Sala e Carrera e in tuffo di testa, a mezza altezza, insaccava.

Il gol galvanizzava il Toro che cresceva di tono in tutti i ritmi. Aumentava la spinta sulle fasce laterali di Comotto e Castellini, pressavano di più anche i centrocampisti, aumentando i rifornimenti per Ferrante e Franco. Ma era da un bel'invito di Ferrante per Vergassola che il Toro aveva l'opportunità di chiudere la partita. Il destro Vergassola sfiorava il montante e si perdeva sul fondo. Ci provava anche Ferrante e Franco, da lontano, senza successo. Tiri velleitari.

Vavassori correva ai ripari inserendo Bianchi per l'esauito Saudati. Ma era ancora il Toro a gettare nel panico la difesa atalantina con uno scatto prepotente. Franco che entrava in area e, anziché servire lo smarcato Scarchilli, preferiva battere direttamente a rete: Taibi con la faccia respingeva il bolide. Tocca poi a Bucci evitare guai su un retropassaggio di Fattori, spinto da un avversario. Altri bi: Falsini, Foglio. Ma spero per Scarchilli e Quagliarella per Franco. Ancora Venturin per De Ascentis, acciaccato. Ma il risultato non cambiava più. E Ferrante, al fischio finale, scagliava il pallone nel settore riservato ai tifosi granata. Un omaggio alla Maratona itinerante che aveva anticamente sostenuto il Toro. Come sempre.

ATALANTA	TORINO
4-4-2	3-5-2
TAIBI 6,5	BUCCI 6,5
PAGANIN 6	DELLI CARRI 5,5
SALA 5	VERGASSOLA 5,5
CARRERA 5	GALANTE 6
ZALTI 6	COMOTTO 6
FOGLIO 6,5	VERGASSOLA 5,5
DT L.L. (Bellini) 5,5	DE ASCENTIS 6
BERRETTA 6,5	SCARCHILLI 6
DADO 5,5	DT L.L. (Mazzoni) 5,5
FINARDI 5	CASTELLINI 6
DT P.L. (Bianchi) 5,5	FRANCO 7
SAUDATI 5,5	DT L.L. (Quagliarella) 5,5
DT L.L. (Bianchi) 5,5	
COMANDINI 5,5	
AR. VAVASSORI 5	AR. CAMOLESE 6,5
Arbitro: PALANCA 6	

Reti: p.l. 15' Berretta; s.t. 5' Franco.  
Ammonizioni: Dado, Fattori.  
Spectatori: Pagani 3.058; abbonati 11.776.



Duello a denti stretti tra il granata De Ascentis e il nerazzurro Pinardi

REPLAY DI TELEPIÙ: LE TELECAMERE HANNO INSISTENTEMENTE FRUGATO IN AREA, TRA GALANTE E DELLI CARRI

## Quel bomber buffo gioca come all'oratorio

Gian Paolo Ormezzano

SPERIAMO che chi di dovere non si perda una bella inchiesta su Atalanta-Torino 1 a 1, e pazienza se stavolta senza eccitante supporto di "fabiale", ancorché Telepiù ieri abbia insistente frugato con le sue telecamere l'area di rigore granata dove Galante e Delli Carri potevano scambiarsi le loro deliziose battute. Speriamo, perché le risate fanno mai male. Speriamo, perché la forza di esempi pratici qualcuno capisca che, in ossequio al conseguimento del massimo risultato sportivo, due squadre che hanno bisogno di un punto per il loro traguardo ottimale - che riguarda tutto un torneo e non una partita spicciola - sono dementi e persino antisportive se si battono tutti morti, rischiando ogni cosa di perdere tutto nella giornata dell'annata.

Ieri a Bergamo il Torino ha giocato nel primo tempo al massimo, anche e soprattutto dell'affanno, contro un'Atalanta egualmente rimaschiata ma più forte psicologicamente (non dimentichiamo che soltanto contro Chievo e Verona e Atalanta e Torino i granata hanno patito, nell'an-

data, due sconfitte davvero indiscutibili, durissime ammoscianti). Ha preso un solo gol, ne ha mancato uno con Ferrante rientrato forse troppo presto, intanto che gli avversari ne hanno mancati due di testa. Nella ripresa il Torino ha pareggiato, con un gol fotocopia quello bergamasco, ha fallito il 2 a 1 come suoi duri clamorosamente con Franco, quindi c'è stata l'amministrazione concorde dell'1 a 1. Ma la subentrata "dopo", questo conta.

Un 1 a 1 in una partita quasi tutta vera, con tracce finali povere ma non disoneste, e chi pensa male di professione pensi pure che è stato sostituito con Quagliarella perché a rischio di secondo gol; a noi non andava di ridere sulla tristezza del ragazzino quando era nessuno e non ci va di ridere adesso di suoi possibili ingenui errori di galanteria. Insomma, scommettere sull'1 a 1 significava sapere di calcio, non di combinate: la combinate è per sovvertire un risultato altrimenti scontatissimo, dunque è altra cosa. La partita di Bergamo sino alla chiusura anticipata è stata bella e comunque tesa, e se esistono giocatori capaci di fingere di poco gol clamorosi dopo azioni

bellissime, si decida che questi anche i massimi giocatori spettacolari del mondo, e li si omaggi di applausi.

Ed ecco Franco. Altra bella partita, con gol ed errori umanizzanti e soprattutto giocate forti. E' autenticamente un po' buffo, e sembra spesso che si muova in un oratorio di qualche missione in Sud America, ma sa dove andare e soprattutto come andare con la palla, vuole il gol, si batte, presto apprende anche di essere alto e di poter saltare bene di testa (magari potrà poi spiegare la scoperta a Lucarelli, perché la partecipi su stesso), e infine ha i nervi forti non si arrabbia quando Ferrante gli passa la palla pensando di essere lui un Pelé e Franco un Garrincha (fra l'altro gli avversari, non informati di ciò, intercettano occhio). Siamo di fronte ad una bella favola riveduta domenica dopo domenica. Scusate se sono un po' schifo, ma gufi e relli sono in agguato. E chiudiamo con un saluto alla perversa goduria granata: domenica potrebbe essere il Toro a spedire matematicamente in B nel confronto diretto quel Lecce che gli ha fatto lo scherzo due volte negli ultimi tredici anni.

**Tiscali 10.0**

**Cerca in te stesso**

Dentro di te c'è il mondo intero. Ci sono le idee che non hai avuto e le persone che devi ancora incontrare.

C'è già l'Internet di domani: più grande, più libera. E più semplice, grazie a Tiscali 10.0: l'offerta Internet di nuova generazione che ti dà, subito disponibili, un mondo di servizi personalizzabili, per utilizzare la rete in modo semplice e completo. Fra questi trovi Tiscali Fax, il tuo numero personale gratuito, che ti permette di ricevere i fax direttamente nella mail.

Rivivvi il tuo pensiero. Tiscali 10.0: tutto quello che cerchi è dentro di te.

**TISCALI 10.0 - CON UN'UNICA REGISTRAZIONE E PASSWORD:**

- ACCESSO MAIL: più spazio e più potenza per usare SPAZIO WEB: Internet senza limiti.
- AGENDA MESSENGER PEOPLE & CHAT: Per condividere le tue passioni, il tuo tempo e le tue amicizie.
- NET PHONE TISCALI FAX TISCALI BY PHONE TISCALI MOBILE: Per integrare meglio telefono, cellulari, fax e PC utilizzando la nuova potenzialità del web.
- CANALI: 15 canali tematici per soddisfare ogni tua curiosità.

E in più TISCALI BROWSER, il software di navigazione personalizzabile, per avere sul tuo PC tutti i servizi di Tiscali 10.0 pronti per l'uso.

**SERVIZIO CLIENTI**  
800.91.00.91

**ABBONATI GRATIS**  
www.tiscali.it

**TISCALI**  
The European Internet Company








## PRIME VISIONI

## PRIME VISIONI




**5** **15.00-17.30** **de 4,50** **20.10-22.45** **de 7,50**  
German Festival Oratorio 15.30-18.00 20.00  
22.00 **de 5,50**

**Sala 3** **Memories & Co.** di Peter Docter, con le voci di Adalberto Maria Merli, Torino Accola, Daniela Formica. Orario: 15.00-16.50  
18.40-20.30-22.30 € 4,50

**Largo B. Marzotto 1 tel. 06/548326.**  
**Il più bel giardino della città, villa di Cris-**  
**ta Cornechini, con Margherita Bay, Villa Leli, Isi-**  
**di Le Casto. Orario 16.30-19.30 € 4,15-20.30**  
**22.30 € 2,20**

**Salto 7**  
Accanto: *Chelydra serpentina* (testa e parte superiore di Shchel'innarsky, con Malskoi Bairin, Malskoi Ferra. Orario: 16.00-18.15 € 4,50 20.30-22.40 € 7,00

**Sala 4**  **1985** di Tinto Brass; con Anna Galiena e  
Garda. V.M. 18 Cronis: 15 10-17  
20.10-22.00 € 4,50

hanta - Tortugas en cadenas VO Qaris: 19.00  
Los Traidores VO Qaris: 21.00 (con portle in  
ingles)

**INTRODUCTION**

THESE



DAL PAPA: SONO



Giovanni Paolo II

Sono un infermiere, due suore e tre preti i nuovi beati

Un infermiere che andava a soccorrere i malati, prete detto il martire della burocrazia per quanto dovette faticare per fondare la prima scuola grafica italiana, una dedico la vita ai figli dei poveri, un'altra che riempì le case della sua congregazione di tanti poveri da suscitare una mezza rivolta, un prete che dedicò la vita missioni popolari, un altro che fondò la prima congregazione religiosa per lebbrosi. Sono i nuovi beati proclamati dal Papa, apparso in discrete condizioni, che così è arrivato alla cifra di 11. Persone, li definì, che vincendo difficoltà e paure, sono

diventati testimoni entusiasti e coraggiosi della loro fede davanti al mondo. Quasi tutti vissuti in tempi recenti, quattro di loro nacquero in Italia, due emigrarono in America latina. Tra loro ci sono tre seguaci di Giovanni Bosco, compreso il primo laico salesiano, la prima beata totalmente argentina, un'altra che vorrebbe patrona del Centroamerica. Artemide Zatti, primo coadiutore laico salesiano proclamato beato, nacque a Boretto (Reggio Emilia) nel 1880, a 17 anni con la sua famiglia emigrò in Argentina. Nel 1908 diventa religioso laico salesiano e si dedica ai malati, che visita di giorno e di notte servendosi della sua leggendaria bicicletta in città e in periferia. Morì nel '51. Lodovico Pavoni, fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (Favoniani), precursore dell'Editrice Ancora, nacque nel 1784; sacerdote nel 1807, volle dedicarsi ai

giovani più poveri assicurando loro non solo un'educazione religiosa, soprattutto lavoro buono e «sano». Nasce così il Collegio d'arti, quella nobilissima della tipografia. E del 1821 la prima Scuola grafica d'Italia. Gaetano Errico nacque nel 1791 a Secondigliano. Fondatore Missionari del Sacro Cuore, soffrì dure opposizioni per costruire una chiesa a Secondigliano. Luigi Variara nacque a Viarigi Asti nel '75. A 12 anni entrò all'oratorio di Torino-Valdocco, quattro mesi prima della morte di don Bosco. Trasferitosi in Colombia don Variara aveva i fedeli un gruppo di 200 ragazze lebbrose. Maria del Transito de Jesus Sacramento (1821-1885) è la prima beata totalmente argentina. Maria Romero Meneses è una beata per il Centroamerica: nacque infatti e morì in Nicaragua (1902-1977) però trascorse quasi tutta la sua vita, 46 anni, in Costa Rica.

IL PAPA HA GIÀ RESPINTO UNA VOLTA LA RICHIESTA DI DEDICARSI AGLI STUDI

# Ratzinger in pensione al rallentatore

Il cardinale presenta domani le dimissioni, ma non se ne andrà

Marco Tosatti  
CITTÀ DEL VATICANO

Domani il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, compie settantacinque anni; è a norma di legge pressato al Papa le sue dimissioni da una delle poltrone più scomode e importanti della Chiesa. Dimissioni che probabilmente non saranno accettate, forse solo parzialmente, e di sicuro non subito. Quando il porporato bavarese - che ha concluso nell'autunno vent'anni di permanenza all'ex Sant'Uffizio - fece presente al Papa il desiderio di ritirarsi a studiare, Giovanni Paolo II fece orecchie da mercante. Anzi, giunse fino a proporgli una sorta di «part time»: la presenza in Congregazione due o tre mattine a settimana, pur di non perdere il suo consiglio e il suo appoggio. E per il resto la solida, fedele figura dell'arcivescovo Tarcisio Bertone sarebbe garanzia sufficiente di un buon funzionamento del dicastero.

La «pensione» per Martini (settantacinque anni il 15 febbraio scorso) e Ratzinger apre la stagione dei cambiamenti possibili, allo stesso tempo improbabili, in Curia. Mentre ancora non ci sono segnali chi succederà all'arcivescovo di Milano (anche perché il nunzio in Italia, mons. Romeo, ben deciso a fare il suo lavoro, e



La prassi prevede un periodo di proroga anche dopo il compimento del settantacinquesimo anno e il Pontefice non vuole privarsi dell'appoggio del porporato

Il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede che domani compie 75 anni.

presentare alla Congregazione dei Vescovi, si calcolano i «pensionati» di questi mesi. Ha raggiunto i settantacinque anni il Prefetto della Congregazione per i Religiosi, Eduardo Martínez Somalo, spagnolo. Il cardinale cileno Jorge Medina Estévez, capo della Congregazione per il Culto Divino. Ad agosto toccherà il temuto traguardo il cardinale Agostino Casaroli, responsabile del Patrimonio della Sede Apostolica, e a settembre il polacco di Detroit cardinale

Edmund Szoka, il «governatore» della Città del Vaticano. Mentre il braccio destro del Pontefice, il cardinale Angelo Sodano compirà il settantacinquesimo compleanno il novembre prossimo. Ma un altro «wojtyllano di ferro», il cardinale arcivescovo di Parigi Jean-Marie Lustiger ha offerto, sempre per raggiunti limiti di età, nel settembre scorso la sua disponibilità a ritirarsi.

poi si considera che oltre a Parigi anche Barcellona, Cracovia - che fu sede cardinalizia

Wojtyła - Brasilia, Philadelphia, Managua, Hong Kong, Toledo, Belo Horizonte, Hanoi, e altre importanti diocesi ancora si troveranno nella situazione di un titolare oltre i limiti di età, si può capire il 2002 e l'inizio del 2003 possano ridisegnare la geografia del governo della chiesa; ripercussioni evidenti anche su un futuro, eventuale - e ci auguriamo lontano - conclave.

Se è probabile che il cardinale Martini ottenga fra qualche mese di ritirarsi fra i suoi libri,

anche se forse a Gerusalemme, per il momento, desidererebbe, appare molto più difficile che Giovanni Paolo II accetti liberarsi, e in questa fase del pontificato, collaboratori provati e fedeli come Sodano e Ratzinger. Che non possa di spingere a dimissioni alla domanda se il aprile costituisca una scadenza importante, per lui, rispondeva: «La Croce: lo spero il semplice fatto di raggiungere quest'età mi permette di sperare, dal momento che il regolamento della curia mette fine a un certo tipo di responsabilità». Aggiungendo di voler scrivere un libro sul Signore, di tornare al lavoro teologico. La prassi curiale vuole comunque un periodo di «prorogatio» degli incarichi, come forma visibile di apprezzamento per il lavoro svolto; i casi di partenza immediata sono rarissimi, e spesso da ragioni personali, come per il cardinale venezuelano Castillo Lara. Il «governatore», sempre secondo la tradizione, può sfiorare di vari anni i problemi di data fatidica. E Giovanni Paolo II poi si è sempre considerato libero di mantenere al proprio posto arcivescovi o cardinali ben oltre le scadenze di legge. Il mese prossimo il Papa compirà ottantadue anni, e ha un programma fitto, per i prossimi mesi: appare improbabile che sostituisca la sua esquadra proprio ora.

SONO TORNATI A CASA I TECNICI SEQUESTRAATI DUE ANNI



L'arrivo all'aeroporto di Malpensa dei due tecnici italiani

## «La nostra odissea tra i ribelli colombiani»

Claudio Cellario e Pietro Bocchiola sono arrivati ieri in Italia alle 11. I due tecnici italiani che erano stati rapiti dai guerriglieri dell'esercito rivoluzionario di liberazione colombiano e liberati 19 dopo sono stati accolti da un folto gruppo di familiari e parenti. Tra questi anche Riccardo Cannelli, l'esponente della Comunità di Sant'Egidio, protagonista della liberazione: il momento più bello in assoluto - ha spiegato Cellario - è quando abbiamo visto davanti a noi la jeep bianca della Croce Rossa. Gli ultimi 200 metri prima della libertà sono stati invece quelli più interminabili. I guerriglieri hanno sempre trattato bene. A volte se ci vedevano già, parlavano un po' tra di loro e poi venivano a

chiederci se potevamo aiutarli in qualche modo. Hanno anche comprato una radio con la quale riuscivamo ad avere ogni giorno notizie dall'Italia grazie ad un emittente svizzera, ma delle nostre case non sapevamo niente. In aeroporto Cellario è rimasto seduto accanto a Bocchiola. La sua destra ha stretto il figlio Niccolò: «Quando mi hanno rapito - ha detto commosso il tecnico italiano - mio figlio aveva 13 anni. Ora ne ha quasi 15...». Riccardo Cannelli ha spiegato come si è giunti alla liberazione. «Tutti questi mesi abbiamo avuto moltissimi incontri con i capi della guerriglia colombiana, in Europa, in Venezuela, a Cuba. È proprio l'ultimo incontro di Cuba è stato quello decisivo».

[r.crl]

## I PIÙ SVEGLI SI ABBONANO

LA STAMPA

Schumi e Ferrari, fantastico bis

### ABBONAMENTO 2002

**SI MONDO PRIVILEGI**  
Chi si abbona entro il 30 aprile 2002, di un anno intero per compiacersi della sua scelta: l'abbonamento, concentrato vantaggi, l'accompagnamento per tutto il 2002, ma che godrà fin dal primo giorno.

**SI CONVENIENZA**  
Con l'abbonamento postale si è sicuri di ricevere la propria copia de La Stampa direttamente a casa a soli 0,54 euro (1047 lire); metropoli (riservato a Torino città e località della provincia), si può sfogliare il proprio giornale entro le 7,30 pagandolo solo 0,57 (1297 lire); si sceglie l'edizione più comoda (in Piemonte e d'Aosta) e si spendono solo 0,62 euro a copia (1200 lire).

**SI ALTA QUALITÀ**  
Qualunque formula di abbonamento si sceglia, si ha diritto a un regalo sicuro: il palato.

\* Regali e promozioni non sono cumulabili.

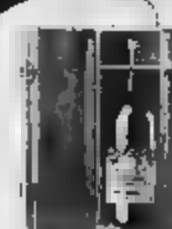
\*\* Gli abbonati residenti a Torino e in città limitrofe ritirano il giornale presso l'editoriale di Salvo de La Stampa in via Roma 80 a Torino.

**SI A UN TRATTAMENTO**  
Con l'abbonamento si potrà scegliere tantissimi vantaggi, come per lo sci o per il cinema, e in più, con la «Stampain Card», sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia e il tempo.

**SI ABBONAMENTO COSÌ**  
• Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011 56 381 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18, al sabato dalle ore 9 alle ore 12,30)  
• via fax allo 011 56 27 958  
• su internet: all'indirizzo [www.hestampa.it](http://www.hestampa.it) (cliccare su La Stampa Shop)  
• e-mail: [abbonamenti@hestampa.it](mailto:abbonamenti@hestampa.it)  
• in (solo abbonamento edicola).

**E IN QUESTO MODO**  
• Tramite conto corrente postale n. 950105  
• con bonifico bancario sul conto n. 12801 intestato a La Stampa presso il Sanpaolo IMI di Piazza Carlo, Torino  
• carta di credito telefonando al n. verde 800 383  
• direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Torino  
• in (solo abbonamento edicola).

A REGALATI IL REGALO



abbonato 7 giorni: magnum da 2 litri di Olio Extravergine d'oliva fresco mosto



abbonamento annuale 6 giorni: magnum da 1,5 litri di Barbera di Batasio



abbonamento annuale 6 giorni: cofanetto con 2 confezioni da 250 g di caffè Cachi

LA STAMPA



lucanini.it

MACARIO *in*



# Come persi la guerra

NEL FILM CAMPIONE D'INCASSI IL CANDIDO LEO PASSA TUTTA LA VITA IN DIVISA, PRIMA DA MILITARE E POI DA POMPIERE. IN SOTTOFONDO LE INDIMENTICABILI MUSICHE DI NINO ROTA.

**OGNI 15 GIORNI IN EDICOLA  
CON LA STAMPA A SOLI 5,10 EURO  
più 0,90 euro per l'acquisto del quotidiano**



**DAL 23 APRILE  
IN EDICOLA  
IL SECONDO  
FILM**

# LA STAMPA



# PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131.445653 - ASTI, TEL. 0131.311111 - BIELLA, TEL. 015.26191015.355270  
CUNEO, TEL. 0171.452411 - NOVARA, TEL. 0321. - VERCELLI, TEL. 0161.269711 - TEL. 0165.731181

INCIDENTE A CALLIANO: IL GIOVANE ERA DI MONCALVO

## Un carrozziere muore di notte nell'Astigiano

CALLIANO

Un giovane ha perso la vita nella notte tra sabato e domenica schiantandosi con la sua auto contro una casa in via Cavour. Gabriele Nicolosi, 23 anni, carrozziere di Moncalvo, abitante in via Conciliazione 19, stava tornando a casa alla guida della sua Punto GT quando, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, ha perso il controllo dell'auto.

L'incidente intorno alle 23. La vettura è andata a colpire l'angolo di una casa. L'urto è stato piuttosto violento e il giovane è morto sul colpo. Stando alle prime ricostruzioni, il fondo stradale scivoloso, a causa della pioggia

caduta fino a qualche ora prima e la visibilità ridotta dalla foschia.

Tempestivi i soccorsi da parte di 118, vigili del fuoco e carabinieri di Moncalvo e Portacomaro. Purtroppo però per il giovane non c'era più nulla da fare. È stata invece portata al pronto soccorso, l'amica che viaggiava al suo fianco, rimasta illesa, ma sotto choc.

Gabriele Nicolosi, dipendente della carrozzeria «La Moncalvese» in località Stazione, lascia il padre Alfredo, muratore, e la madre Antonietta, casalinga, e due sorelle; una, Loredana, è titolare di un negozio di acconciature nella centrale piazza Garibaldi a Moncalvo. La data dei funerali non è ancora stata fissata. (c. f. c.)

LA DISGRAZIA IERI NELL'ALESSANDRINO: STAVA RIEMPIENDO UN SECCHIO ■ BECCHIME

## Soffocata sotto quintali di mais

Ottantenne travolta nell'aia dal silo che si sfascia

QUATTORDICI

La morte soffocata sotto quintali di granturco. Il peso del mais ha prima sfondato il basamento di un silo, poi l'ha sommersa. Orsolina Maggiora, 79 anni, cascina Fava, regione Serra, ieri mattina stava raccogliendo da uno dei due grossi contenitori metallici che si trovano nell'aia, quando è graminaceo per gli animali: improvvisamente il fondo del silo ha ceduto. Non è escluso che lei abbia colpito al capo la donna. Pare che qualcuno abbia sentito due o tre colpi battuti contro la parete del silo, questo è lavoro ricorrente, perché serve a smuovere il mais e farlo scendere. Nulla poteva pensare ad una tragedia.

Orsolina Maggiora, viveva nella casa bifamiliare con marito Maggiorino Fava, 88 anni, accanto alla figlia Luigina, al genero Giuseppe Testa, titolare di un'officina di fabbro a Felizzano, e ai nipoti Silvio e Alberto. Sono intervenuti: polizia, carabinieri, vigili del fuoco, 118 e il medico legale. (g. l.)

SCOMPARSO IN AUTUNNO DA ROCCASPAREVA

## Cadavere di un buschese nella diga

Il cadavere rinvenuto sabato pomeriggio nella diga di Roccasparvera, in val Stura, nel Cuneese, è di Enzo Sofia, 33 anni, di Busca. L'uomo, ospite della residenza «La Rocca» era scomparso nell'autunno scorso. L'identificazione della salma è stata possibile anche grazie ai documenti d'identità che sono stati rinvenuti nei pantaloni. Ad avvisare il cadavere nelle acque della Stura è stato il parroco che ha avvertito i vigili del fuoco, che hanno recuperato la salma e l'hanno trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Cuneo a disposizione della magistratura (non è esclusa l'autopsia). Sono avvertiti anche i carabinieri di Borgo San Dalmazzo e i famigliari dell'uomo, che abitano a Busca. In autunno, alcuni giorni dopo la scomparsa di Enzo Sofia vigili del fuoco e volontari avevano scandagliato i bacini e i canali dell'Enel che si trovano a Roccasparvera. Le ricerche non avevano però dato esito. La data dei funerali di Enzo Sofia sarà decisa non appena la Procura della Repubblica di Cuneo concederà il nulla osta. (c. g.)

CHIESTA DAL GRUPPO DI FORZA ITALIA

## «Commissione d'indagine sul centro commerciale dell'ex Cantone a Vercelli»

VERCELLI

Commissione comunale d'indagine sulla vicenda «ex Cantone». La chiesta, con una mozione, il gruppo consiliare di Forza Italia. «Quando su un'operazione del genere - spiega il capogruppo Roberto Savio - aleggia un'ombra, è giusto dissiparla. Saremo noi la maggioranza stessa a voler tutto interesse ad un'indagine immediata alla nostra proposta». Il «caso» dell'ex stabilimento Cantone sta suscitando un vero terremoto. Dopo l'abbattimento della fabbrica di macchine agricole, il Comune ha concesso licenze edilizie per la costruzione di un centro commerciale quando invece l'ex l'istituto le dimensioni: oltre 3000 metri quadrati con competenza esclusiva della Regione. E proprio nei giorni scorsi, la Regione ha risposto alla mozione inviata due anni fa dall'Ascom di Vercelli. Ora il Comune dovrà agire di conseguenza (far chiudere il centro) anche se assessori e dirigenti interessati sostengono (cosa esclusa dalla Regione) che si tratti di tre attività commerciali separate. (r. v.)

ULTIMO GIORNO A VERONA: BILANCIO DEGLI AFFARI POSITIVO, CANCELLATI I DUBBI DELLA VIGILIA. QUALCHE CRITICA ALL'ORGANIZZAZIONE

# Si chiude il Vinitaly dell'ottimismo

I piemontesi danno appuntamento al Salone di Torino

Luca Ferma

Inviato a VERONA

Oggi sfoggiano sorrisi, ma solo un mese fa guardavano al futuro con preoccupazione, temendo una crisi dell'eno-marche che, per fortuna, non è arrivata. Il Vinitaly si chiude con un bilancio positivo per tutti, tra gli stand dove i carnet erano fitti e appuntamenti per le degustazioni non c'era voce stonata. In questi giorni nessuno si lamenta del mercato. Forse si spuntano i prezzi: un anno fa, probabilmente si è tornati con i piedi per terra, ma la soddisfazione è tanta e diffusa.

«E' andata bene - dice Maria Cristina Oddero - il più richiesto è il «Vigna Rionda» 1998, ma anche la Barbera ci hanno dato grandi soddisfazioni. Se in casa Oddero non hanno indicato ne l'«Vigna Rionda» uno dei grandi successi di questo Vinitaly, c'è chi addirittura - sarà per i grandi numeri - non riesce a scegliere il prodotto che ha convinto di più. «E' andato tutto bene - dice Meteo - Bosco della Torre del Barolo - il barolo resta il trascinatore, ma la richiesta è stata alta per ogni etichetta». Ottime indicazioni anche dalla «Giordano vini» con Gianni Giordano che si gode il premio per il «packaging» del suo Gavi, come dalla Marchesi di Barolo - presa d'assalto dagli americani - dai produttori del nord Piemonte, dagli uomini del moscato e da quelli dell'asti. Finalmente pronti a tornare a casa con delle buone notizie.

Tutto bene alla voce vendite, al capitolo organizzazione. Giovedì, fino al primo pomeriggio, il padiglione dei piemontesi è rimasto senza energia elettrica (con frigo e lavabicchieri evidentemente bloccati), alcuni hanno dovuto attendere ore per l'acqua, altri sono stati costretti a alzare la voce per una pulizia accettabile. Senza dimenticare la quasi impraticabilità di alcuni servizi igienici: l'elevato numero di furti anche nei padiglioni, come è accaduto sabato a signora di Alba che si è ritrovata la borsa tra una barbara e chardonnay. E la lista delle lamentele prosegue con l'annoso problema dei parcheggi, con la scarsità di servizi, con l'eccesso di folla (numeri che dimostrano come il prezzo del biglietto non sia un deterrente adeguato: è troppo facile trovare tagliandi a costo ridotto e 30 euro restano pochi al confronto degli straordinari vini in degustazione), per chiudere con la puzza che nei primi giorni ha colpito almeno uno stand, rendendo difficoltose le degustazioni. Dettagli in un



Anticipazioni sul Salone di Torino con Alfredo Cazzola, il presidente Enzo Ghigo e Pierdomenico Garrone



Gianni Giordano con il premio per il «packaging» conquistato al Vinitaly



In alto, Antonio Argenti e Massimo Corrado presso i soci, iniziative negli stand

Vinitaly di grande successo. Quella di Verona è una delle manifestazioni più importanti d'Europa, ma il vietato sbagliare. Piemonte intanto ha presentato - schierando Alfredo Cazzola di Lingotto Fiera, il presidente della Regione, En-

mo Ghigo e il presidente dell'Enotecca regionale - Piemonte, Pierdomenico Garrone - seconda edizione del suo Salone del Vino - programma a novembre al Lingotto, manifestazione completamente diversa, ma forse per questo

molto apprezzata e non solo ai piemontesi. A Verona ha trovato consensi anche «Vino 2002». L'hanno presentato il presidente di «Go wine» Massimo Corrado con il consigliere regionale Antonio Angelini. Dal 4 aprile

il maggio ad Alba sarà un susseguirsi di degustazioni-spettacolo, dibattiti, talk show ed eventi per fare della Capitale delle Langhe un grande palcoscenico per i vini di qualità, non solo albesi, ma di tutto il mondo.

CARLO RAMBALDI HA TRACCIATO LE LINEE DEL MUSEO MULTIMEDIALE DELL'AGROALIMENTARE CHE NASCERÀ NEL CASTELLO DI RODDI D'ALBA

## «Così daremo un'anima al tartufo»

Giuseppina

Nascerà nella Langhe il primo museo virtuale dell'enogastronomia in Italia: un esperimento pilota per vini e tartufi, che potrebbe diventare un modello per altri prodotti di qualità italiani. Le basi dell'ambizioso progetto sono state poste nell'ultimo weekend. A partire dalla visita di sabato in municipio dal ministro per i Beni e le Attività culturali, Giuliano Urbani, che ha espresso interesse e disponibilità a collaborare, al convegno di ieri al Teatro Sociale dove il progetto è stato discusso e approfondito. «Virtualità e Agroalimentare, il mondo nuovo» era il tema dell'incontro al quale ha partecipato Carlo Rambaldi, tre premi Oscar per gli effetti speciali, ed esperti hanno illustrato le nuove tecniche e metodologie. Con un museo multimediale che potrebbe avere sede nel castello di Roddi, si potranno visitare cantine, vigneti e persino sentire il profumo del tartufo e apprezzare il bouquet di un barolo di annata.

Rambaldi ha detto: «Sono affascinato dagli aspetti poetici che i nuovi mezzi espressivi possono offrire. Mi stimola, ad esempio, l'idea di dare un'anima al tartufo. Con i miei collaboratori ho manifestato l'ipotesi di trattare i tartufi come l'opposto degli extraterrestri, protagonisti del mondo misterioso del sottosuolo. Ribattezzerei

questo fungo esotico «ET, l'intraterrestre», per contrapporlo a «ET», il piccolo extraterrestre tornato in questi giorni sugli schermi che mi ha fatto guadagnare tre Oscar della mia carriera».

Ha continuato Rambaldi: «Vent'anni fa quando Spielberg mi incaricò di progettare «ET», mi preoccupai di dare un'anima a questa creatura, un po' come fece Colliodi con il burattino. Sono convinto che con il tartufo si possa fare qualcosa di simile, esaltandone la carica simbolica. Lo stesso operazione si potrà fare con il barolo e altri vini. Con l'ausilio delle tecnologie multimediali e del virtuale, con le installazioni scenografiche e con il ricorso agli effetti speciali, si possono raccontare le emozioni, fare spettacolo, svolgere un ruolo didattico. Ipotezzo un museo, accompagnato da un Centro servizi, che possa diventare l'introduzione ideale per un viaggio turistico nella zona. Il convegno, coordinato da Giovanni Negri, presidente Commissione arte e musei virtuali, ministero dei Beni culturali, è aperto dal sindaco, Giuseppe Rossetto, e si è detto entusiasta del progetto. Il presidente del Centro nazionale studi sul tartufo e della Fondazione Crc, Giacomo Oddero, ha sostenuto che la Langhe con i suoi prodotti di qualità ha tutti i titoli per accogliere l'esperimento. Gli architetti scenografi Emmanuel Bourgeois e Jean-François Touillaud hanno parlato dei musei virtuali già esistenti in Francia per cognac e champagne.



Carlo Rambaldi e Giovanni Negri (da destra nella foto) durante il convegno che si è tenuto ieri mattina al Teatro Sociale di Alba

















**LA STAMPA**



**SAGOR**  
Case, fuori dai luoghi comuni.

presentano

# 2002 **SPORTIVO** dell'anno

Domenica 14 e lunedì 15 aprile 2002  
Teatro Chiabrera di Savona - Ore 20,30

con:

Alessia Merz, Claudio Lauretta,  
Matia Bazar, Dario Vergassola, Gaya



e inoltre

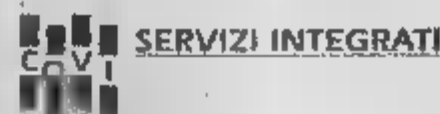
## LA CITTÀ DEI BAMBINI

Domenica 14 Zona Prolungamento ■ mare dalle 14,30 alle 19  
Lunedì 15 Piazza Sisto IV dalle 11 alle 19

## LA CITTÀ DEI MOTORI

Domenica 14 Terminal Crociere dalle 13,30 alle 19  
Lunedì 15 Terminal Crociere dalle 10 alle 19

in collaborazione con:



si ringraziano: Museo Storico Alfa Romeo - Pista Kart Vittoria - Elio carrozzeria Alfa Romeo - Hotel Ristorante Claudio - Peraria



# cibiemme motors

**VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI  
PREPARAZIONI SPORTIVE  
SQUADRA CORSE  
SERVIZIO "CHIAVI IN MANO" PER RALLY E PISTA**



**Nasce in pista l'esperienza che porta alla vittoria e che ci accompagna sulle strade di tutti i giorni**



MINI COOPER



NERO MET. - PERFETTA  
€ 46.000,00



MINI COOPER/MINI ONE  
PRONTA CONSEGNA  
VARI COLORI E



HARLEY-DAVIDSON 1200 D  
'97 - KM. 4500  
€ 7.500,00



BMW 520i TOURING  
NERA  
€ 19.600,00



BMW 525i D BERLINA



BMW 525i TOURING  
SCURI - CENCHI - PELLE  
F/O - € 21.500,00



ANNO '99  
€ 13.600,00



ALCANTARA - NI - F/O  
€ 17.600,00



VOLVO V70 2300 D - VERDE PET  
RADIO - CUMA  
€ 20.200,00



COLORE ARGENTO MET.



T. ELETTRICO - PELLE - COMPLETO RESTAURO



PELLE - AUTORADIO  
TIME CONDIZIONI  
€ 33.569,00



MAZDA EDITION MIRACLE  
VERDE MET. - PELLE BEIGE - VOLANTE LEGNO  
€ 17.500,00



BMW 735  
F/O - € 5.600,00



TOURING

€ 25.800,00



MITSUBISHI PAJERO - TNSW  
BLU/ARGENTO - F/O  
€ 22.700,00



BMW 330i D BERLINA  
PACK AERODINAMICO  
POSSIBILITÀ LEASING



FREE LANDER 2000 TD  
POMPELUX - T. ARRIBILE  
€ 16.000,00

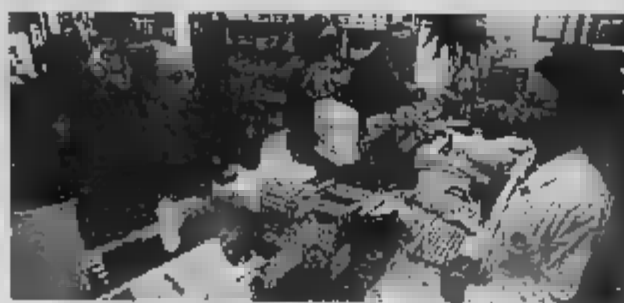
**VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI  
REG. CARRÀ 17/B (USCITA AUTOSTRADA 1 KM. DIR. ZONA COMMERCIALE)  
ALBENGA TEL./FAX 0182.571057  
TUTTA LA GAMMA NUOVO E USATO NEL SITO:  
[www.cibiemmeteam.com](http://www.cibiemmeteam.com)**



## POLEMICHE SULLA SANITÀ

## A Palazzo Lascaris battaglia sui ticket

Si svolgerà dopodomani il Consiglio regionale straordinario richiesto dall'Ulivo da Rifondazione Comunista per chiedere giunta Ghigo di ritirare la delibera che introduce i ticket sui farmaci e sull'uso improprio del pronto soccorso. Margherita e Ds hanno anche presentato un ricorso al Tar. Ghigo ha difeso il provvedimento ma non ha escluso la possibilità di introdurre alcune modifiche.



Continuano le polemiche sull'introduzione dei ticket sui farmaci

## VERSO I GIOCHI OLIMPICI

## La Reggia di Venaria rinascerà per il 2006

Il cantiere di restauro della Reggia di Venaria, il più grande d'Europa, è stato visitato ieri dalla Commissione Cultura del Senato, guidata dal presidente Asciutti. All'apertura dei Giochi la Reggia riavrà la peschiera con la peata (la barca reale del Savoia) e i suoi magnifici giardini. Il progetto (200 milioni di euro), impiega persone; lo stesso occupati che la Reggia dovrebbe offrire a lavori finiti.



Il restauro della Reggia di Venaria terminerà entro il 2006

## BIANCA&amp;NERA

**DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Donato 8; Madama Cristina 62; via Pietro Micca 2; corso Sebastopoli 272; Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti 1; Palermo 122; corso Moncagrapa 55; via Arnaldo da Brema 25; via Santa Giulia 38; via Nanni 42; via Candiolo 31. **DI** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nirza 55; corso Vittorio Emanuele 112; corso Francia 1 bis. **Aperto** 24 ore Venaria, via L. Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

IL VICE-MINISTRO MARTINAT BOCCIA IL LEGHISTA COTA E L'ASSESSORE ALLA CULTURA LEO. CRITICHE A FORZA ITALIA: HA TROPPE DIVISIONI AL SUO INTERNO

## An attacca gli alleati: ora serve una svolta

## «La politica della Regione è troppo attendista»

Tropeano

Il congresso nazionale An è terminato da una settimana e dopo una breve pausa nei palazzi della politica regionale sono ripresi i boatos che parlano di dimissioni imminenti di Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità per An e fanno circolare i nomi dei papabili. Che cosa c'è di vero? Ugo Martinat, vicesegretario regionale, precisa: «Il problema non è D'Ambrosio o D'Ambrosio no, il dilemma è: nemmeno rimpianto o grande rimpianto. La questione è un'altra. An sente la necessità di verificare, dopo due anni, il lavoro svolto». Giunta Ghigo. Aggiunge: «Per noi c'è qualcuno che, sicuramente, non ha lavorato bene. E quel qualcuno non è certo D'Ambrosio visto che i

conti della sanità sono tra i migliori delle regioni italiane. Chi sono gli assessori che non hanno lavorato bene? Non sono esperti nel dare pagelle ma ho una buona memoria e mi ricordo che il primo punto del programma della Casa delle Libertà era la modifica del regolamento del Consiglio regionale. Devo constatare che quella è cambiata.

La modifica del regolamento non spetta Giunta. «No». C'è un presidente del Consiglio regionale, il cui mandato tra l'altro scade fra pochi mesi, che aveva il compito prioritario di realizzare il primo punto del programma di governo della Cdl. Non lo ha fatto.

Allora lei mette sotto accusa il segretario della Lega Nord, Roberto Cota? «Per An tutti i politici del centrode-

stro, nessuno escluso, sono sotto esame. Il mandato di Cota scade a novembre. Bene, noi vogliamo fatti concreti: modifica del regolamento, statuto, cambiamento del sistema elettorale. Quando decidiamo? A mesi dal ritorno alle urne? Vogliamo realizzare il presidenzialismo o tornare al proporzionalismo? An vuol fare politica e non parlare solo di poltrone.

Quali sono le criticità della Giunta?

«Uno dei nodi critici è rappresentato dall'assessorato alla Cultura. Leo non può continuare a distribuire contributi a pioggia e non impegnarsi per realizzare quel cambiamento di politica culturale che la maggioranza del piemontese si ha richiesto votandoci. Non basta sponsorizzare questa o quell'associazione di destra. Serve una

svolta vera che, pur nel rispetto del pluralismo, faccia emergere il profilo del centrodestra».

Ki mette in discussione anche il presidente Ghigo?

«Da lui pretendiamo più decisione. Il Presidente deve smetterla con la sua politica attendista che se mi rendo che il partito non lo aiuta».

Che cosa non va in Forza Italia?

«Forza Italia in Piemonte non esprime una direzione unica riconosciuta da tutti. Anzi, si moltiplicano le componenti. Niente di male, certo, ma per la Casa delle Libertà questo diventa un problema se queste associazioni vogliono trattare per conto loro posti e candidature. Il senatore Pianetta ha poteri sul partito oppure si limita a tenere insieme le associazioni di amici?».



Il presidente della Regione Enzo Ghigo e il vicesegretario Ugo Martinat

DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE A CONTROLLI MEDICI. POI CERCHERANNO DI RIENTRARE ■ ITALIA

## In carcere le nigeriane espulse da Torino

Le 103 prostitute sono finite subito nelle celle di Lagos

Angelo Conti

Tutte in carcere le 103 prostitute nigeriane rimpatriate mercoledì scorso con volo charter da Caselle. Lagos le ragazze bloccate lungo i marciapiedi romani hanno trovato ad accoglierle funzionari di polizia inflessibili, ed una normativa che ha lasciato loro poco scampo. Quanto accaduto giovedì nella capitale nigeriana è denunciato ieri da un gruppo di extracomunitari di colore a San Salvario: «Le autorità italiane devono sapere cosa accade quando vengo rimpatriate con la forza. E dovrebbero, in qualche misura, anche tutelarci. Non è giusto dare tutta questa gente in pasto ad una polizia e ad una amministrazione che essere feroci».

Cosa è accaduto realmente a Lagos? Perché quelle 103 persone, regolarmente espulse dal nostro Paese, sarebbero state, una volta in Nigeria, di nuovo internate? «Tecnicamente alle ragazze è stato notificato un provvedimento di polizia sanitaria: poiché le autorità



Le ragazze nigeriane, accompagnate dalla polizia, all'arrivo in aeroporto

africane considerano le nuove arrivate prostitute, hanno stabilito di svolgere accertamenti per verificare se non siano malate di Aids. In altre parole le ragazze vengono trattate per svolgere accertamenti medici, però in una struttura carceraria».

Un modo per evitare le stanze con le sbarre comunque c'è: «Le autorità hanno stabilito una cauzione: 600 dollari. Nessuna delle ragazze è tornata a casa con tanto denaro in tasca. E quasi nessuna ha avuto il coraggio di rivolgersi alla famiglia. Sia

perché 600 dollari rappresentano una cifra troppo alta per la disponibilità media di quella gente, sia perché con quella richiesta di aiuto sarebbe fatto messo corrente anche la famiglia del mestiere svolto in Italia».

Quale sarà l'epilogo della vicenda? «Di solito la permanenza in Italia dura solo pochi giorni. Per tutte il primo pensiero è quello di tornare in Italia».

A San Salvario prevedono che i primi rientri a Torino avverranno entro la fine del mese: «Quelle ragazze non possono fare altro. Hanno contratto a suo tempo un debito per venire in Italia, che nella stragrande maggioranza non hanno finito di pagare. Quindi hanno una strada obbligata: chiedere un altro prestito, solito 5-6 mila dollari, prendere un aereo per Parigi o per Amsterdam e poi, sfruttando le 24 ore concesse da quei paesi per i transiti, raggiungere Torino in auto. Solo qualcuno di quelle ragazze resterà a casa, in Africa, quasi tutte saranno di nuovo qui entro l'estate».

SCOPERTO DALLA POLIZIA ■ PORTA PALATINA

## Il professore ivoiriano importava compatrioti

A proposito di nuovi mestieri. Nel cuore multietnico di Torino ci sono anche le agenzie dell'immigrazione clandestina. Ogni tanto ne spunta fuori una nuova. Ordini agli agenti delle varie etnie (collegati a una «cupola» dove gli italiani hanno ancora un ruolo importante anche se sottotracce) e puoi avere un «collo», un muratore, camionista o quant'altro. Basta pagare. Non ricerche di lavoro, l'agenzia si occupa anche di ricongiungimenti familiari, insomma, qualsiasi procedura che abbia a che fare con l'immigrazione clandestina. I poliziotti di Porta Palatina hanno arrestato un ivoiriano sospettato di «importare» connazionali dalla patria, con documenti falsi, quasi perfetti, e procedure efficienti e rapide. Il soggetto, questa organizzazione, lo è a prendere in Costa d'Avorio. Barthelamy Akaka Bity, 41 anni, è così finito in cella. Aveva i passaporti (falsi), un documento del consolato della Costa d'Avorio che ne conferiva l'identità, una carta d'identità italiana rubata, un permesso di soggiorno emesso dalla questura di Roma falso e assolutamente perfetto.

A Torino ha tre case, tre indirizzi, via Sansovino, via Vespucci, via Bologna, un lavoro regolare, fama di predicatore evangelico. Gigantesco, parla bene inglese e francese, dice di essere un professore di lingue.

Proprio oggi avrebbe dovuto partire per la Costa d'Avorio. Per andare a prendere «collo», così le persone vengono definite dai mercanti di uomini, per «tornare un po' a casa», assicura lui. Ma un connazionale ha deciso di ribellarsi e di rivolgersi a fiducia alla polizia. Altro segno del faticoso processo di integrazione. L'ivoiriano ha raccontato agli agenti del vicequestore Antonio Politano e capo Luciano Nigro «gli erano stati chiesti quattro milioni per recapitare a Torino la sorella della moglie, viaggio e documenti falsi compresi. Lui, subito, s'è accordato. «Poi, io che sono regolare qui in Italia, ho pensato che non era giusto che era una vergogna pagare per avere con noi una persona cara. Ci sentiamo piagiati e ricattati. Vogliamo seguire la legalità, quando sarà possibile». [m. n.]

**CAVOUR, CONVEGNO.** Nell'ambito della terza edizione «Settimana della Carne», che sta svolgendo a Cavour, questa sera alle 21, al Palasport, la Coldiretti ha organizzato un vegno «La filiera della tracciabilità, sicurezza, alimentare e qualità. Ieri, giornata di apertura, è stato firmato il galateo fra Cavour e Frangello, due comuni legati all'allevamento del bovino di razza Piemontese».

**FINEROLO, MEDIA.** Oggi alle 21, nel centro sociale via Lequio 34, incontro sul «Libertà d'informazione per garantire il pluralismo». Intervengono l'onorevole Giorgio Merlo, componente della Commissione di vigilanza della Rai e il giornalista Santo Volpe.

**VA IN SCENA DOMANI** al Teatro Carignano «Don Felice Cavagnani», un classico del teatro piemontese interpretato da Giorgio Molino e attesissimo dagli amanti del genere. Orario: 21,15, festivo 16,15 e 21,15. Fino al 21 aprile.

## Specchio dei tempi

«L'affascinante romanzo tutta vita dietro quelle "due righe in cronaca" - «Progetti di rete a favore dei disabili» - «Chi ha dichiarato guerra all'imperatore Vespasiano?» - «Che grande Evita»

raccontavi mi colpissero, io affascinato da quello che hai costruito nella tua vita e cercherò di trarre insegnamento dalle tue esperienze. Nulla è stato vano, solo non doveva concludersi in questo modo così stupidamente insensato.

Fabrizio Croce

Una lettrice ci scrive: «Desidero segnalare alla lettrice mamma di un bambino tre anni, affetto da una malattia genetica che non gli permette di coordinare i movimenti, la quale descrive il "grosso problema" della ricerca di un centro di riabilitazione che risponda adeguatamente alle esigenze riabilitative del figlio che l'Associazione Area Onlus, la Fondazione Paidia e con il contributo della Regione e del Comune di Torino, ha attivato "Che fare?", un servizio di con-

selling e accompagnamento, che si pone l'obiettivo di promuovere interventi e progetti di rete a favore dei bambini e delle loro famiglie. L'indirizzo è corso Regina Margherita 55 - 10124 Torino. Telefono numero 011/837.642».

Giovanna Recchi

Un lettore ci scrive: «Continuo la sistematica eliminazione dei vespasiani da parte del Comune, considero il bisogno di molti anziani, che durante i passeggiati vengono a trovarsi in forte difficoltà. In piazza della Repubblica esiste un solo bagno pubblico e lo usano nelle di mercato migliaia di persone. Al mercato Balon esisteva un vespasiano accuratamente fatto sparire, al sabato si faceva carico di una numerosa attesa e molto ne sanno i muri delle case vicine e

le sponde della Dora. In Barriera di Milano nell'arco di poco tempo sono spariti dal mercato di piazza Cerignola e da quello di via Porpora, nonché in via limitrofe e dai giardini del quartiere. Solo pochi giorni fa è capitato altro presso il parco Sempione. In poche parole ormai chiaro è che quei "provvidenziali" gabinetti pubblici danno fastidio a qualcuno. Saranno stati anche antistatici quei monumenti in pietra, ma molto utili. I benpensanti suggeriscono di andare al primo bar capita, ma che dire dopo che il bar è davanti al barman, dopo ordinato il solito caffè, viene detto quasi sadicamente che la toilette è guasta? Spesso è una propria vera emergenza. Quindi nessuno si scandalizzi qualche anziano, spesso ormai anche i giovani, mimetizza-

to tra le macchine parcheggiate o contro un'albero. Il palazzo, con aria serafica trafficata dalla cintura in giù, il barbo alle eventuali contravvenzioni e ad onta dell'alturi rispetto, ma in linea con i tempi moderni e alla faccia dell'imperatore Vespasiano».

Giulio Bonaiuto

Un lettore ci scrive: «L'altra sera ho assistito al musical Evita, presentato dal Teatro della Munizione. Lo spettacolo è stato davvero interessante e la bravura di tutti gli interpreti è emersa con impeto; era da tempo che non assistevo ad uno show così significativo e realizzato da giovani veramente a gamba. Peccato per il pubblico: meno di quattrocento persone in una sala ampia e prestigiosa desolatamente semivuota! Per questo motivo mi è sembrato di scorgere, nell'applauso finale, una nota di tristezza negli occhi di alcuni interpreti. Forse non tocca a farlo, ma come spettatore davvero soddisfatto volevo dire il mio "grazie" più sincero e dire ai componenti della compagnia "bravissimi!"».

Valter Gerbi

specchiodeltempo@lastampa.it

**SAMARA'S SHOW**  
in Cantierina, 11 - Torino - Tel. 011.635010  
DA LUNEDÌ SABATO DALLE 17,30-18,30 - 22,00-04,00

MARTEDÌ 16 APRILE  
MERCOLEDÌ 17 APRILE  
GIOVEDÌ 18 APRILE  
**LA VENERE BIANCA**  
LA CLASSE NELL'HARD



OGGI SIAMO APERTI CON 7



SECONDO APPUNTAMENTO CON LA MANIFESTAZIONE DELLA STAMPA A SAVONA: PRESENTI TRA GLI ALTRI ALESSIA MERZ, LAURETTA, GAIA, CORTESE E IL VELISTA IMPERIESE NEGRI

# La grande sera dei Matia Bazar

## Il Chievo e Cino Ricci per lo «Sportivo bis»

Roberto Baglietto  
SAVONA

Oggi il bis. Alla grande. Lo Sportivo dell'Anno si ripresenta con la seconda serata attraverso la «Città dei motori». Alessia Merz e Claudio Lauretta, e con un cast spesso. Ma prima, in mattinata tra le 11,30 e le 12,30, l'importante vetrina televisiva prevista da Rai Tre con collegamenti con la «Città dei motori» e in particolare per il Moro e Cino Ricci, nel corso della trasmissione «Itale».

Quindi, la passerella del Chiabrera con tantissimi ospiti di prestigio. Prima di tutto, la delegazione del Chievo Verona che riceverà il tradizionale «Premio ai Campioni». La compagnerà il tecnico in seconda Francesco Conti, e i giocatori Bernardo Corradi, Salvatore Lanna e Simone Barone.

Sarà grande, grandissimo sport, anche grazie alla presenza di Cino Ricci «Gran Padre» della vela azzurra, cui toccherà il riconoscimento alla Carriera. Il «Moro» degli skipper non si fermerà qui, visto che per la provincia di Imperia ritirerà un premio speciale l'Azzurro diana Diego Negri, olimpionico classe Laser.

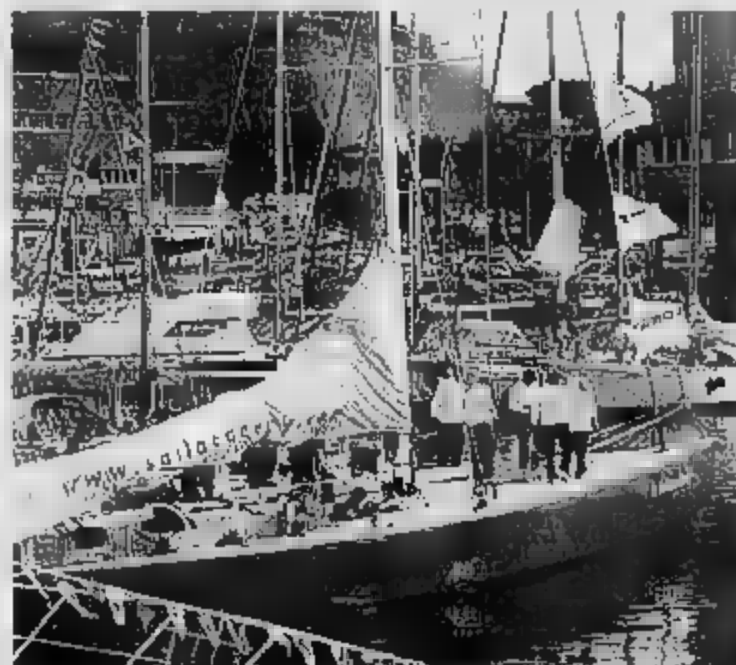
Ampio, sempre, anche lo spazio destinato allo spettacolo vero e proprio. E quale nome poteva «illuminare» il Chiabrera più di quello dei vincitori dell'ultimo Festival di Sanremo? Già, proprio i Matia Bazar con la magica voce di Silvia Mezzanotte: il loro motivo «Messaggio d'amore» potrebbe diventare l'autentica colonna sonora dello Sportivo dell'Anno come sempre da gran ribalta.

Lo spettacolo di non si ferma qui. A parte Lauretta, ecco il cabarettista Enzo Cortese, area-Zelig, e la cantante Gaia: ora già due anni fa a Savona, aveva entusiasmato per professionalità e feeling, torna con un nuovo brano «disco» di grande qualità.

Il consueto avvicinarsi tra sport e spettacolo, sarà di massimo spessore anche grazie a una presenza di mezzi e uomini ormai piacevolmente abituali a Savona: quella della magica Ferrari, che ancora ieri ha acceso di entusiasmo gli appassionati con il trionfo di Imola. Ieri sera una prima parte di «Sportivo dell'anno» da antologia. Oggi alle 20,30 si replica. Il Teatro Chiabrera sarà aperto a partire dalle 20, con ingressi separati per Golden Boys, pubblico e per premiati, invitati e autorità.



Successo per la «Città dei bambini» ieri al Prolungamento, oggi in piazza Sisto IV

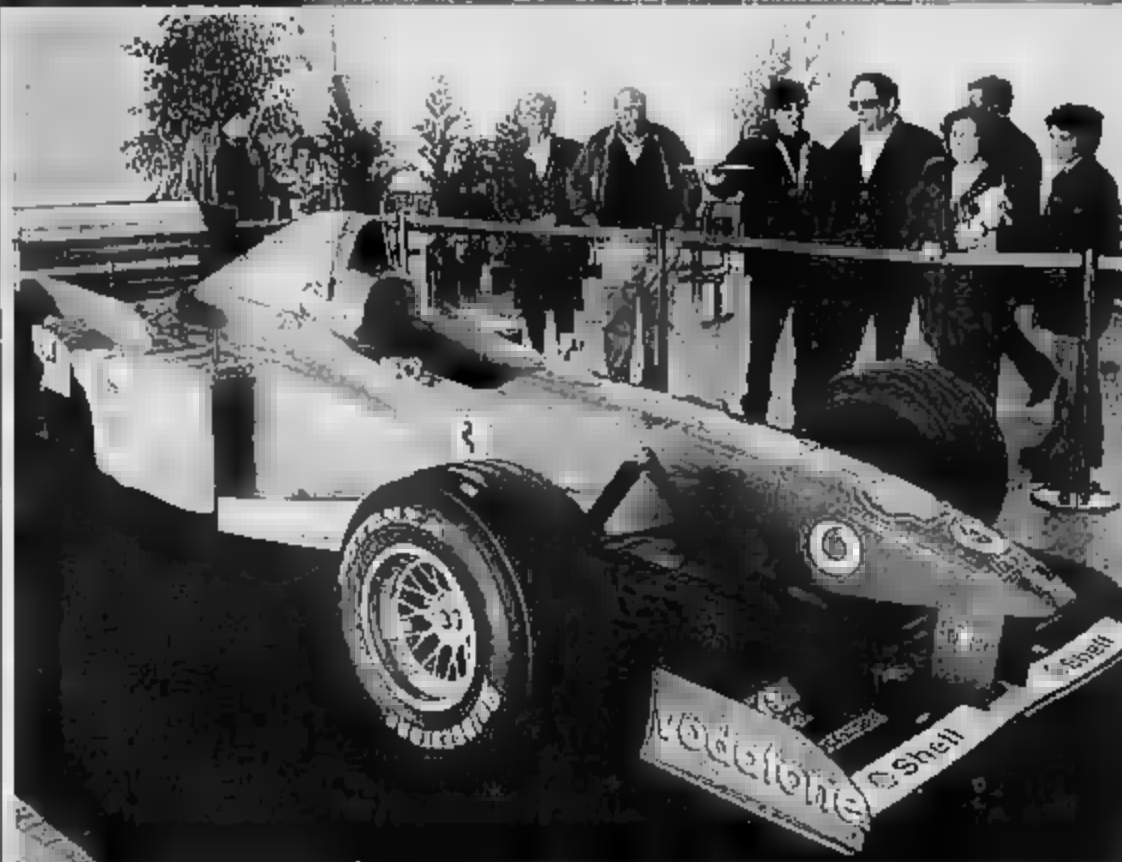


Il «Moro di Venezia» è uno dei protagonisti della Vecchia Darsena



Sul palco del Chiabrera stasera la classe dei Matia Bazar vincitori del Festival

### FERRARI DA URLO



### Mito targato Maranello

La Ferrari 2001, quella di Schumacher che ha vinto il Mondiale, è una delle attrazioni principali della Città dei Motori. Migliaia di persone ieri hanno ammirato un vero gioiello di tecnologia e potenza che ha permesso alla casa di Maranello non soltanto dominare la stagione passata, ma anche le prime gare del Campionato 2002. E il fatto che sia il tedesco che Barrichello siano saliti sui gradini più alti del podio Gran Premio di San Marino a Imola, dopo lo sbandieramento della fine della corsa, tantissime persone ad ammirare la Ferrari dello scorso anno. Nel padiglione, accanto alla Formula Uno del cavallino, si trova una splendida Testarossa che, secondo moltissimi appassionati, è stata una delle auto più belle costruite dall'azienda modenese.

### PREMIATI DAL SINDACO



### «Grazie elicotteristi»

Doveva atterrare alle 17 ma è arrivato in ritardo di quasi due ore. Maleducazione? No, senso del dovere e, purtroppo, emergenza. L'elicottero del Nucleo elicotteristico dei Vigili del fuoco è atterrato in Darsena poco prima delle 19. Ad attenderlo Natale Inzaghi, capo supremo dei pompieri liguri e il sindaco di Savona Carlo Ruggen. Quest'ultimo, davanti alla Ferrari di Schumacher, ha ringraziato il Nucleo elicotteristico. «È una giornata dedicata ai motori, quelli sportivi, ma fa piacere ricordare che Savona ha un rapporto positivo con i Vigili del fuoco e che da sempre non solo ospitiamo i pompieri, ma siamo riconoscenti al loro lavoro, al loro impegno per risolvere le situazioni più difficili», ha detto il sindaco Ruggen.

LE ALFA ROMEO DEL PASSATO, I GO KART, LA PISTA DELLE AUTOMOBILINE TELECOMANDATE ATTIRANO UN PUBBLICO DI OGNI ETÀ. I GIOCHI DESTINATI AI BAMBINI OGGI IN PIAZZA SISTO

## «Assalto» alla Città dei motori

E questa mattina diretta tv alla trasmissione «Itale» di Rai3

Stefano Pezzini  
SAVONA

Migliaia di persone hanno visitato la «Città dei motori», una grande kermesse dove tecnologia, sfida, e meraviglie si succedono a ritmo continuo. La Vecchia Darsena e il Terminal Crociere si sono trasformati per un giorno in un parco di divertimento per chi ama il canto dei cilindri e della velocità. E oggi si ripete, con la possibilità di parcheggiare liberamente all'autosilo. Benvenuti nella città dei bollicchi tecnologici, ieri e di oggi. «Itale» è rappresentata dagli igloo dove sono esposte tre Alfa Romeo da urlo. La prima, la mitica 33 protagonista, a metà degli Anni '70, del Mondiale prototipi. Dodici cilindri di potenza pura. Nel secondo gonfiabile due auto, l'Alfa Zagato del 1957 e una splendida Giulia spider.



Del kart alla Stilo rally al Terminal Crociere

E avvincenti sono state le organizzate nella prima sala del Terminal Crociere. Sfide con le automobiline telecomandate che hanno impegnato ed entusiasmato grandi e piccoli. L'ultima emozione prima di arrivare alla regina della manifestazione, la Ferrari 2001 che ha portato Schumacher alla vittoria del Mondiale.

Poi i motori marini. Due splendidi yacht dell'Azimut ormeggiati nel porticciolo turistico, il Moro di Venezia (ok, non ha motore costruito dagli umani ma usa un propulsore naturale, il vento) che hanno provocato l'ammirazione dei visitatori.

Spostandosi di qualche centinaio di metri, l'allegria della «Città dei bambini» ieri era al Prolungamento, oggi è allestita in Piazza Sisto IV. Dalle 11 alle 19, nel «Moro di Venezia», tanti giochi, castelli e possibilità di cimentarsi in divertenti discipline sportive.

**LA STAMPA** 15/4/2002 **ROSSOSTILE**  
**LO SPORTIVO DELL'ANNO** La città dei motori  
14 e 15 aprile 2002 - Terminal Crociere

**IN PISTA CON LE ALFA ROMEO 147 E 156**

Presentando questo tagliando al box, la Pista Kart Vittoria ti può provare gratuitamente l'Alfa Romeo 147 1.9 jtd o l'Alfa Romeo 156 1.9 jtd wagon.  
Orari: domenica 14 e 15 aprile dalle 10 alle 19.  
Utilizzare il tagliando del giorno. Non sono valide le fotocopie.

**LA STAMPA** 15/4/2002 **PISTA KART VITTORIA**  
**LO SPORTIVO DELL'ANNO** La città dei motori  
14 e 15 aprile 2002 - Terminal Crociere

**IN PISTA SUI GO-KART**

A chi presenta questo tagliando al box, la Pista Kart Vittoria offre una serie di giri. Riservato ai maggiolino.  
Prendere visione del regolamento. Orari: domenica 14 e 15 aprile dalle 10 alle 19.  
Utilizzare il tagliando del giorno. Non sono valide le fotocopie.



IL COMICO VENERDI' ALL'ASTOR, ALLA DOMUS BARZIZZA, FERRARI ■ MAZZARELLA

# Savona, arriva Bertolino A Finale c'è un trio «doc»

Stefano Delfino

La stagione dei teatri volge ormai al termine: gli ultimi scampoli dei cartelloni, in Liguria, che offrono comunque in settimana appuntamenti rilevanti, con alcuni nomi doc, dal cabaretista Enrico Bertolino, protagonista televisivo di «Comunicazione», all'inossidabile trio Ferrari-Mazzarella-Barzizza.

**SAVONA** All'Ariston, il Festival di Primavera proseguirà venerdì sera (ore 21,15) con Enrico Bertolino, tra i comici del momento, con il diluvio fa bene il geranio, scritto dallo stesso Bertolino e Fabio Bonifacci. In questo show, messo in scena con la regia di Paola Galassi e Giampaolo Solari, Bertolino si scatena tra monologhi e canzoni, accanto ai musicisti Mario Guarniera e Piero Guarniera.

Ma c'è il diluvio universale di Bertolino? «Prima della grande inondazione dobbiamo capire chi siamo, dove andiamo e, soprattutto, diavolo si fa a capire se quello che sta suonando giù in strada è il nostro antifurto oppure no. Comunque state tranquilli, il diluvio univer-



Enrico Bertolino è atteso all'Astor

sale è una metafora, è che alla fine si allaga il. Anche se, il fatto è distribuiscono cerate antipioggia fa pensare...», risponde lo showman.

**FINALE L.** La stagione Riviera dei Teatri si avvia alla conclusione con una gemma: venerdì

alla Domus, arriverà «Classe di ferro», di Aldo Nicolaj, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Barzizza. E' una commedia dolce, e amara, e i tre interpreti gareggiano tra loro in bravura nell'interpretare altrettanti malinconici personaggi di pensionati: di straordinaria efficacia, misuratissimi e mai sopra le righe sono Ferrari, Mazzarella (il remissivo e disincantato Luigi Lapaglia), ben accompagnati dalla Barzizza, la sgraziata e trasognata Ambra. La regia è di Francesco Macedonio.

**CLASSE** Il ferro debutta grande nell'ottobre '74 al Teatro Pestazzini di Budapest. Da quel momento la commedia ha conosciuto una considerevole fortuna sui palcoscenici di tutto il mondo. La vicenda, collocata ai giorni nostri, si ambienta nei giardini pubblici di una grande città. Protagonisti sono tre pensionati, che casualmente hanno occasione di conoscersi durante la loro passeggiata quotidiana. Un mondo apparentemente semplice e spensierato, ma che al suo interno cela malinconie, passioni violente, timori e

PER GLI AMANTI ■ GIOCO APERTE SINO A NOTTE INOLTRE LE SALE BINGO DI LOANO, ALBENGA E IMPERIA

# Ritmi cubani per il lunedì sera Il nuovo gruppo di Eddy al Daubaci di Vado

Ritmi cubani al Don Baci di Vado Ligure, piano bar alla Sala Liberty del Casinò di Sanremo, Cineclub al Centrale di Imperia. Questi, da Levante a Ponente, i ritrovi del lunedì in Liguria. Aperte sino a notte inoltrata le sale Bingo di Loano, Albenga e Imperia. Domani sera martedì 15 Matia Bazar in concerto a Genova.

**GENOVA** Ritrovo a La Spina, al Go Go Burger e all'Excalibur. **S. MARGHERITA** Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

**CONCERTO** di Maurizio Zanini, pianoforte, alle 21 al teatro Carlo Felice. Ritrovi al Guitarrland in via Ferro, al Barfly via Chiabrera, al Duffy Irish Pub in via Torti, al Guarchi Café in via San Bernardo, al Capitano Frascassa di piazza Colombo, al Barbarossa di Porta Soprana, al Freeband di via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, al Le Piramidi di via Trento, al Two Last Souls di via Cannato, al Crazy Bull di Sampierdarena e nei locali del Porto Antico. Chat e musica al Piper Internet Pub. Domani sera martedì 15 al Politeama Genovese.

Ritrovo in musica al



Discoteche aperte in Riviera

Pescogatto e al diavolo invidia. Lunedì con la «Fuerza del ritmo» al disco pub Hamburger Boy. **ALBISOLA S.** Al Med Caffè 4 sale tv con canali via satellite. **IMPERIA** Messaggeria gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al The New Queen's pub, al Mezzo

Marineo, al Club Nautico, al Pirata (spettacolo di lap dance al lunedì) e in altri locali della Vecchia Darsena.

**VADO L.** Da ballare e da imparare i ritmi latini americani, il nuovo gruppo di Eddy Ida Cuba! Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

**SPOTORNO** Pub ritrovo alla Cambusa. **FINALE** Ritrovi musica al Ferro Café all'Agorà di Gerra, al Joy (ex Ondine Café), da Fide al Trocadero.

**BORGIO** Ritrovo al Rifugio Art Café. Ritrovi all'Iguana, al Virgin e al Santo. Domani martedì nuova scuola latino-americana.

**LOANO** Messaggeria al Fluke. Ritrovi al Jumanji Café Restaurant, al Caffè Gavio, all'Arcibaldo e all'Atavirago. Aperto dalle 18 alle 3 il Binge (Minisport).

**CERALE** Ritrovo al Planet Café e al Tea Room. **ALLA** alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub. Aperto tutti i giorni dalle 15 alle 3 il Binge (Minisport). **ALASSIO** Serate con ritmi esotici al Mambo Club. Ritrovo al Fred Bar, al Cabaret, al

Rooster George Taylor's, al Dublino e al The Victorian pub. **ANDORA** Ritrovi del Priore e al Mata Maa.

**S. STEFANO** Ritrovo alla cantina Tia Pape. **DIANO M.** Musica al South East e al Vallerie Club.

**DIANO C.** E' aperto tutte le sere il Bowling con karaoke, giochi e musica. **IMPERIA** Cineclub al cinema Centrale: oggi è proiettato «the mood for love» di Wong Kar-Wai. Ritrovi allo Skipper e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

**PIANO BAR** al Casinò. Serate in musica al Sax Pub, al Mazzini Pub e all'El Patio Road House Saloon. Ritrovi al Friends Café, al Zoo Bizzarri, al George La Nuit, al J.J. Smith's, al Corta Maltessa pub, all'Irish Pub. L'adultera con giochi di società e singoli al Melastasi.

**OSPEDALETTI** e ritrovo Caffrey's Pub. **BORDIGHERA** Al Chica Loca musica con dj. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Bastubeco.

**VENTIMIGLIA** Ritrovo all'enoteca. [a.r.]

## STASERA AL CINEMA

**ASTOR** Tel. 019-820427. **Monter & Co.** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**DIANO I.** Tel. 019-825.714. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**DIANO E.** Tel. 019-825.714. **U.T.** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70

**ELIMORATO** Tel. 019-820.583. **Dragonfly** Ore 15-18-20, 15-22,30. € 6,70-4,70



Kevin Costner in «Dragonfly»

**AMERICA** Sala A. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala B. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala C. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala D. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala E. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala F. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala G. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala H. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala I. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala J. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala K. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala L. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala M. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala N. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala O. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala P. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala Q. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala R. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala S. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala T. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala U. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala V. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala W. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala X. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala Y. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala Z. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AA. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AB. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AC. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AD. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AE. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AF. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AG. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AH. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AI. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AJ. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AK. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**AMERICA** Sala AL. Tel. 010-595.91.45. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20. **Don't say a word** Ore 15-18-20, 15-22,30.



**foto**  
**PORTA**

**Via M. Boselli, 52r - Genova**  
**Tel. 019.827.402**



DA OGGI LA «RIVOLUZIONE» DEL TRAFFICO PER CONSENTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE CARAMAGNA

# Porto Maurizio, nuova viabilità

## Modifiche legate alla demolizione di un ponte

Stefano Delfino

**IMPERIA**  
Rivoluzione del traffico, da oggi, a Porto Maurizio. È la seconda nell'area di un anno, dopo quella legata all'abbattimento del ponte di Nizza. Questa volta, le modifiche alla circolazione dei veicoli sono necessarie per consentire la demolizione e la ricostruzione (il nuovo manufatto sarà più lungo e più alto del precedente) del ponte sul torrente Caramagna in via Filippo Aironi, conosciuto come «Ponte della Solertia».

I maggiori problemi riguardano l'impossibilità di percorrere via Gavi: il traffico proveniente dalla popolosa Valle Caramagna dovrà incanalarsi tutto in via Martiri della Libertà e in via Cascione, sempre che non si vogliano utilizzare le alternative più lunghe, meno intasate, di strada Colla o di Dolcedo. Tutti i veicoli diretti in Valle Caramagna dovranno transitare per Galleria Castaldi. giunge l'alternativa costituita da corso Roosevelt (o anche da viale delle Rimembranze) e quindi via Artale o via Martini; chi arriva da ponente può passare per via Lattori-Strada Colla.

Tra i provvedimenti decisi per attenuare i disagi ed evitare soprattutto che si formino ingorghi semaforici, c'è il divieto di svolta in via Cascione da



Il «ponte della Solertia» sul torrente Caramagna: sarà abbattuto e ricostruito

Garibaldi e viale Matteotti. Nel tratto di via Cascione, compreso tra la galleria e via San Maurizio, infatti, il senso unico invertito, per consentire la sosta nei parcheggi attorno al teatro Cavour: «Da questa zona, tuttavia, sarà più possibile immettersi in piazza Ricci come è avvenuto in occasione dei lavori di via Nizza e questo per non intralciare il flusso proveniente dalla galleria», precisa Enzo Amabile.

Lavori pubblici e alla Viabilità.

Confermate anche alcune anticipazioni di modifiche di cui si parlava da tempo e tra di esse l'introduzione del senso unico in via Artale (ormai pronta, sarà operativa appena saranno terminati gli ultimi ritocchi per la segnaletica) e in corso Roosevelt: quest'ultimo, previsto in tempi più lunghi, è però un provvedimento molto contestato dagli abitanti dei condomini che si affacciano sul corso.

### Cervo, Porteghetto ■ rischio?

Esposto al Ministero di 60 cittadini e turisti  
Il sindaco: «Necessari lavori di protezione»

CERVO

disputa continua. Un gruppo di abitanti e turisti frequentatori di Cervo ha inviato un esposto al ministero dei Lavori pubblici e alle associazioni ambientaliste che per chiedere il blocco dello sbancamento. Marina del Re, che stravolgerebbe irrimediabilmente l'integrità della costa naturale presso il «Porteghetto». Il documento è firmato da una persona: «Siamo assolutamente contrari alla realizzazione della struttura a gradoni, illustrata disegno del progetto esposto sull'Aurelia», ribadisce Piero Gialardi, di Torino, portavoce della protesta.

Cittadini, residenti e visitatori sollecitano l'immediata sospensione dell'opera e, «fatte salve le riparazioni della cavità di origine erosiva», chiedono «che ripristinati strutture naturali originarie di tutti gli scogli, per restituire a Cervo quell'immagine ben conosciuta in tutta Europa». Al posto del

pittorresco «ciottoli» Cervo, insomma, si teme che (con il pretesto delle pur necessarie riparazioni) si salvaguardi degli scogli del «Porteghetto» una coltre di sabbia.

Riporto, com'è già stato fatto in altre aree della cervice, scopo di poter installare sdraio e ombrelloni a pagamento. Allarmismo giustificato? Il sindaco Vittorio Desigoli non ha dubbi: «C'è stata una Conferenza dei Servizi: Anas, Ferrovie e civile hanno sottolineato la pericolosità della zona e la necessità di interventi. Dopo la mareggiata del 2000, la situazione si era ancor più aggravata, e così il Comune ha predisposto un progetto, affidato all'ingegner Riccardo Martini e approvato dalla stessa Conferenza dei servizi: prevede entro l'estate il consolidamento della parete erosa della scogliera, la realizzazione di un piccolo tratto di scogliera a raso e il ripristino delle destinata a discarica provvisoria per lavori».

LASH

### I turni delle farmacie a Sanremo ■ nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per la settimana, tocca alla Massabò, via Cascione 148 (telefono 0183-61167) e Borgo San Moro, in via Sant'Agata 1 (0183-710874). A Sanremo, soltanto per oggi, è di turno la Calvi, in via Agosti 24 (0184-533884).

### Ancora cantieri aperti sull'Autostrada dei Fiori

Riaprono da i cantieri sull'Autostrada dei Fiori. E per consentire i lavori sono previsti alcuni scambi di carreggiata: in direzione levante tra i caselli di Andora e Albenga per bonifiche alla galleria Vallon d'Arme; in direzione ponente, tra San Bartolomeo e Andora per risanamento della galleria Colle Dico. Imperia Est e Imperia Ovest per l'installazione del servizio sul viadotto Impero e tra la barriera di Ventimiglia e il Confine di per la posa di pannelli nella galleria Del Monte.

### I Piani ■ bacino in Consiglio provinciale

Una variazione al Bilancio preventivo per 2002 o l'adozione di tre piani di bacino (torrente Argentina, Centa e Roja) sono tra i principali argomenti all'ordine del giorno. Consiglio provinciale, che si riunirà questa sera alle 20,30. In discussione, sono anche il programma provinciale per la difesa del suolo e degli interventi per il consolidamento idrogeologico.

IMPERIA

### Anziani: oggi il via alla settimana loro dedicata

«Ben essere... insieme»: sotto questo titolo, l'assessorato ai Servizi socio-sanitari di Imperia ha raccolto il programma di una settimana iniziative per gli anziani. Scatta questo pomeriggio (ore 16) al Centro culturale polivalente con conferenza a tema medico. Da domani, sono previsti giochi di società e attività culturali e gastronomiche: spettacoli d'operetta e di teatro dialettale, visite a musei, gare di bocce a tombola con.

IMPERIA

### Beni culturali, mostre ■ Studi Liguri ■ Archivio

Alle 18, a Palazzo Guarnieri, al Parrasio, si inaugura «Le Strade di Imperia», la mostra che l'Istituto internazionale di Studi Liguri ha dedicato a Bruno Viano: decano dei giornalisti imperiesi, ha raccolto gli articoli scritti negli anni per «Un nome, una via», fortunata rubrica de La Stampa, un volume arricchito dai disegni di Massimo Gialardi. Tra le iniziative inserite nella IV Settimana dei Beni Culturali, promossa dal ministero, da oggi c'è anche «Portoneglio, le strutture urbane», mostra documentaria allestita dall'Archivio di Stato per illustrare la storia urbanistica della città.

DIVERSE LE IPOTESI AL VAGLIO DELLA POLIZIA DOPO UNO STRANO FURTO: LE RISPOSTE DALLA SCIENTIFICA?

## Molotov in Valle Armea, un mistero

Indagini sugli ordigni trovati nel capannone dell'Archidea

Gianni Micaletto

SANREMO

È mistero fittizio sulle tre bombe molotov trovate sabato pomeriggio nel capannone della ditta «Archidea» (lavorazione artistica ed edilizia di marmi e graniti), in Valle Armea, nella scia di un furto. Un enigma che la polizia, cercando di chiarire, anche l'aiuto di sofisticati sistemi d'indagine, dopo aver sentito il titolare dell'azienda al centro del caso, Mario Belle Monache, autore della scoperta, è stato lui, infatti, ad avvertire il 113: rientrando in azienda si è accorto dell'inquietante presenza degli ordigni incendiari, custoditi in una sacca. Il laboratorio è stato visitato dai ladri, che hanno portato via alcuni macchinari.

«Mi sono subito accorto del furto - ha spiegato a Stampa - poi ho notato quella strana sacca, l'ho aperta e ho trovato le bottiglie sospese. Mi sono allontanato per precauzione e ho atteso l'arrivo della polizia».

E gli investigatori del commissariato ne sottolineano di non aver ricevuto minacce e intimidazioni.

RUBATA AUTO SOTTO GLI OCCHI DEL PROPRIETARIO

### Ladri in azione ■ Portosole

Lascia l'auto in sosta con il motore acceso e si allontana per poche decine di metri. Quanto basta, però, per incoraggiare i ladri e in azione. È la vettura, costosa fuoristrada Mitsubishi, prende il volo agli occhi del proprietario. Che riesce soltanto ad accennare un timido quanto infruttuoso inseguimento, prima di arrendersi a chiamare il 112. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 17, all'interno di Portosole, l'approdo turistico di Sanremo. Il debutto ha subito avvertito i carabinieri. Il telefono cellulare, «gazzella» del Nucleo radiomobile si è precipitata sul posto e ha iniziato ricerche della coppia di ladri, sulla base della descrizione fatta dal proprietario della Mitsubishi. sceso dall'auto per vedere vicino alcune imbarcazioni all'ormeggio e parlare con un conoscente. Una distrazione fatale. Fulminea l'azione dei due ladri, i quali non dev'essere parso vero di poter impossessarsi dell'auto con tanta facilità.

zioni. Delle Monache non riesce a proprio a dare una spiegazione logica all'episodio.

molotov, abbondonate i ladri, forse disturbati durante la rapina, avvenuta probabilmente prima dell'alba di sabato (il metronotte avevano già effettuato i rituali controlli). Un raid interrotto prima di dare fuoco alle micce?

Oppure, semplicemente, un sinistro avvertimento mascherato con il furto?

Interrogativi attorno ai quali stanno lavorando gli uomini del vicequestore Angelo Sanna. Per il fatto non è stato segnalato alla Procura, quanto l'unico reato accertato si riferisce al furto. Un flessibile e

altro materiale tecnico, per un valore di alcuni milioni di vecchie lire.

Le risposte ai quesiti potrebbero arrivare dagli esperti della Scientifica, che analizzando le bottiglie incendiarie, soprattutto nel tentativo di rilevare eventuali impronte digitali. Quelle che potrebbero aver lasciato gli anomali e misteriosi ladri.

una città che, purtroppo, è riabituata agli attentati, il ritrovamento degli ordigni rudimentali (ma dal potenziale devastante) segna un'altra tappa nell'escalation della criminalità. Dall'inizio dell'anno sono già una decina i danneggiamenti scatenati da ritorni più o meno gravi e intimidazioni. Distrutta dalle fiamme, in particolare, una palestra nel rione Baraglio, mentre in via Martini un palazzo è stato evacuato per alcuni a causa del fuoco appiccato a motorini e scooter in sosta (in questo caso la polizia ha arrestato l'esecutore materiale, ma non ha ancora individuato il presunto mandante). Per non parlare delle tante auto trasformate in falò. Ora il nuovo, inquietante episodio.

L'EPISODIO AL SEMAFORO DI S. BARTOLOMEO: IN CASA SCOPERTO UN ARSENALE

## Pistola contro automobilista in carcere trentenne di Finale

SAN BARTOLOMEO AL MARE

Aveva un arsenale in casa, il giovane finalese arrestato dai carabinieri per detenzione abusiva di armi da fuoco. Fabio Aicardi, 30 anni, collaboratore di un'agenzia di investigazioni privato del savonese, era stato fermato venerdì scorso dai carabinieri del Nucleo Operativo Provinciale di Imperia. Stamani sarà interrogato dal magistrato, per spiegare per quali ragioni avesse le armi, che sono state sequestrate.

A seguito di una perquisizione personale e domiciliare, presso la sua abitazione di Finale, Aicardi è stato trovato in possesso di una pistola e tamburo Smith & Wesson, calibro 38 special non denunciata, e sulla quale sono condotti accertamenti per verificare la provenienza, una scatola di cartucce e due fondine, due sfollagente, un coltello del tipo a sasso e una custodia-portafogli, contenente un distintivo del tipo in dotazione ai carabinieri.

Ad Aicardi gli uomini diretti dal capitano Barbarora sono giunti durante le indagini per identificare



Le armi sequestrate dai carabinieri di Imperia al giovane finalese arrestato

la persona che l'altra domenica, intorno alle 18, aveva minacciato con la pistola un automobilista, incolonnato al semaforo delle «quattro strade» di San Bartolomeo al Mare. Alcuni passanti avevano visto l'episodio e informato la Centrale operativa dei carabinieri di

Imperia che dato il via alle ricerche di un'Alfa 75 targata Savona, dalla quale era sceso l'autore delle minacce. È stato così identificato Aicardi, arrestato e tradotto nel carcere di Savona, a disposizione delle autorità giudiziarie Savona e di Imperia.

**IL MONDO DEL LEASING È CAMBIATO.**

MODELLO	PREZZO IVA ESCLUSA	1° CANONE	35 CANONI	RISCATTO 50% CREDENZIALE
S40 D5 183CV	€ 25.445,09 IVA ESCLUSA	€ 3.279,40 IVA ESCLUSA	€ 233,60 IVA ESCLUSA	€ 12.722,64 IVA ESCLUSA

VOLVO LEASE D5 È L'ULTIMA INNOVAZIONE DI VOLVO CAR EVIDENCE. È IL SISTEMA PIÙ LEGGERO E SEMPLICE PER ACQUISTARE VOLVO S40, V40 E S60 DOTATE DI MOTORE DIESEL COMMON RAIL DA 160CV (100KW). IL DIESEL DI SECONDA GENERAZIONE, VOLVO S40 DA 5.000.000.

CONCESSIONARIA

**D. Motors**

SAVONA - Via Nizza 170 R - Tel. 019.862087  
d.motors@interbusiness.it



Q. GENOVA

## Mhadhbi, arriva il primo sigillo con il Cosenza è rimonta: 3-2

GENOVA

Il Genoa ha vinto, e alla fine il risultato è stato la cosa migliore di una partita non bella, di una partita in cui per ben due volte la squadra rossoblu è stata costretta ad inseguire, di una partita recuperata grazie a un gol che qualche tempo fa è dato per smarrito. Sempre inseguire, e poi il successo.

Onofri, adesso, può vantare un ruolino di marcia da promozione: in cinque partite tre vittorie e due pareggi. Meglio di così, dopo che aveva preso un Genoa che aveva ormai daretto, non avrebbe potuto fare nessuno. E quindi si archivia questa partita con il Cosenza con soddisfazione, ma anche qualche volta tirato, quello dello stesso Onofri: «Se c'è qualche disattenzione è troppo

la causa è tutta nell'ambiente rossoblu, cui bastano due vittorie per dimenticare tutte le difficoltà che abbiamo passato fino all'altro ieri. E così, in settimana, tutti a parlare del futuro, e dire se io sarò l'allenatore anche il prossimo anno, a dire di Malagò e Mensah che se ne andranno eccetera eccetera. Il risultato è quello che abbiamo visto, con due gol regalati con ingenuità, una partita che potevamo perdere e avremmo dovuto».

Anche Giachetta, a fine gara, non è molto felice: «Non sono felice perché abbiamo preso due gol che non mi sono piaciuti, due gol che avremmo potuto tranquillamente evitare, due gol che mi fanno rabbia, perché siamo una delle migliori difese del campionato, e magari la migliore potrebbe essere dei nostri obiettivi in

questo finale di campionato in cui potremmo toglierci qualche piccola soddisfazione come questa».

E in effetti entrambi i gol di Zanolo nati da un'ingenuità del Genoa: nel primo la difesa si è fatta infilare troppo facilmente dal bravo attaccante del Cosenza, che in un attimo si è trovato da solo davanti a Lorieri, e ha avuto troppa difficoltà a segnare. Il raddoppio di Zanolo, invece, è nato da un calcio d'angolo regalato al Cosenza da un truppo gentile Mensah, che ieri non ha bissato le buone prestazioni messe in negli ultimi tempi. Fortuna che nel Genoa c'era Manetti, come al solito il più basso di tutti, ma capace di segnare di testa come i migliori attaccanti, ma soprattutto capace di tirare dietro la squadra

il carattere e la sua voglia di non mollare mai. Un esempio per tutti.

Il gol vittoria è stato segnato da Mhadhbi, il Tigana di Tunisi, al primo sigillo la maglia rossoblu, un sigillo doppio.

importante perché regala alla squadra tre punti che fanno tanto bene, tre punti che garantiscono una bella dose di tranquillità, tre punti che potrebbero dare ulteriore convinzione al Genoa.

convinzione di essere



Onofri soddisfatto: sta portando il Genoa verso la salvezza dopo un inizio di stagione da dimenticare

fuori dalle acque melmose troppo a lungo frequentate, la convinzione di valere di più rispetto alla classifica per troppo tempo asfittica, la convinzione di non restare più invariati nel gioco e nel gioco della bassissima classifica. Una brutta partita ma bella vittoria: cosa chiedere di più?

[g. r.]

QUI SAMP

## Doria, prezioso pareggio: 1-1

La Sampdoria aggiunge un pareggio prezioso (1-1) sul campo del Cittadella tenendo a distanza le squadre invischiate nella zona retrocessione. I blucerchiati quest'anno partiti ben altre ambizioni ma di questi tempi, anche un pareggio può bastare.

La squadra di Bellotto è partita meglio, rendendosi più pericolosa nei primi minuti: al 15' Flachi lancia Vesari, l'attaccante entra in area tallonato da Migliorini e calcia malamente sul fondo. Risponde il Cittadella al 16' il colpo di testa di Baicu respinto da Mondini proprio sui piedi di Mazzoleni, che può tentare un tiro ma non riesce a finalizzare. Altra occasione per la Sampdoria al 18' con Esposito che dopo una fuga sulla sinistra entra in area, sulla uscita di Capecci spracca a lato. Poi il Cittadella passa a sorpresa al 31' con un'invenzione di Ghirardello che mette

Boudouma davanti a Mondini, fortunato il giocatore granata nel rimpallo che gli permette di appoggiare la palla. Protezione del Cittadella al 45' quando su punizione di Ghirardello Flachi respinge il pallone le mani. In pieno recupero Baicu serve Ghirardello, ma l'attaccante da fermo gira di poco a lato.

Cittadella e Sampdoria partono sparate anche nel secondo tempo, e i padroni di casa potrebbero raddoppiare al 10', Boudouma è egoista tentandoci il tiro mentre Ghirardello e Ferrarese erano liberissimi in area. Occasionissima anche per la Samp al 27', ma Flachi da due passi di testa non inquadra la porta. Al 33' contropiede di Sturba e botta dal limite che colpisce la traversa piena. La Sampdoria riesce a pareggiare al 35': cross dalla sinistra diagonale al volo di Zivkovic che sorprende Capecci. [a. b.]

LA CITTA' SI STRINGE ATTORNO AI BIANCOBLU' DI TUFANO E LI STA SOSPINGENDO VERSO IL SOSPIRATO RITORNO TRA I PROFESSIONISTI

# Savona, il paradiso a portata di mano

## La serie C2 è più vicina dopo la bella vittoria di Ivrea

Pastorino

SAVONA

È destino che si sia di mezzo l'Ivrea quando al Savona si aprono scenari paradisiaci. I biancoblu per balzare addirittura in serie B, nell'ormai lontano 1966, ebbero bisogno di disfarmi degli eporediesi. Ora, nel 2002, ecco che il Savona per ritornare nel limbo dei dilettanti al palcoscenico dei professionisti ha dovuto mettere di sotto una volta l'Ivrea.

Una vera impresa quella dei biancoblu nell'anticipo sabato. Un successo collettivo. Di tutto l'ambiente, da Piro e Tufano, dai giocatori al dg Strinati, ai collaboratori della società, a cominciare da Bordo e medico sociale Barlocco, ai Cicci, padre e figlio. Ma, dimenticarlo sarebbe un colossale errore, un successo anche i tifosi che sempre, e specie a Ivrea, hanno saputo stare vicino alla squadra, incitandola, spronandola verso il traguardo.

Chi non a Ivrea era sul Priamar, la sculla della città, a festeggiare davanti al maxischermo, tempo non succedeva più di registrare la passione attorno ai colori biancoblu. Diavolo di un Piro, sparso a piene mani sugli sportivi savonesi le spore della



Biffi, sia pure sofferente, anche a Ivrea ha costituito il solito argine insuperabile

sua straordinaria passione, del suo straordinario calore, passionale figlio del Sud. Ha fatto promesse che hanno eccitato la tifoseria e, soprattutto, lo sta mantenendo.

La C2 ormai è dietro l'angolo. Fanno bene sia Piro, sia Tufano e Strinati a invitare tutti alla calma, a dire che le ultime partite sono altrettanto importanti. Insomma, che perdere la concentrazione potrebbe significare da-

re un vantaggio all'Ivrea, per ora solo reggiana, non superata.

guardiamolo il calendario, quello del Savona e quello dell'Ivrea, e tutti prendono un sussulto di sincerità come non dire che al punto in cui si trova il Savona questo campionato può solo gettarlo alle ortiche, escludendosi?

Gli eporediesi hanno dimostrato sabato di aver praticamente finito la benzina. Sono stati stroncati anche sul piano

della tenuta atletica. Il ritmo imposto dai magnifici undici di Tufano non ha dato loro scampo. La squadra biancoblu è stata ben amministrata durante la stagione, la primavera anziché sfacciarla l'ha rinvigorita. Il Savona fiorisce gli altri appassiscono.

Sicurissimi nelle fasi iniziali gli «striscioni» hanno messo in soggezione i capolisti, costretti a tenersi molto abbottonati pur disponendo di formidabili collaudati e nelle prime posizioni della classifica marcialoni. In fondo agli erancioni andavano bene i risultati, tutti i biancoblu, e fatale il loro quello di adagiarsi su questo teorico taggio. Braccioni li ha castigati a nome tutti i biancoblu, settimana e a Biella durante le ultime ore di ritiro Tufano e Piro avevano ben catechizzato i savonesi: «A Ivrea si va per vincere. E nessuno si è tirato indietro».

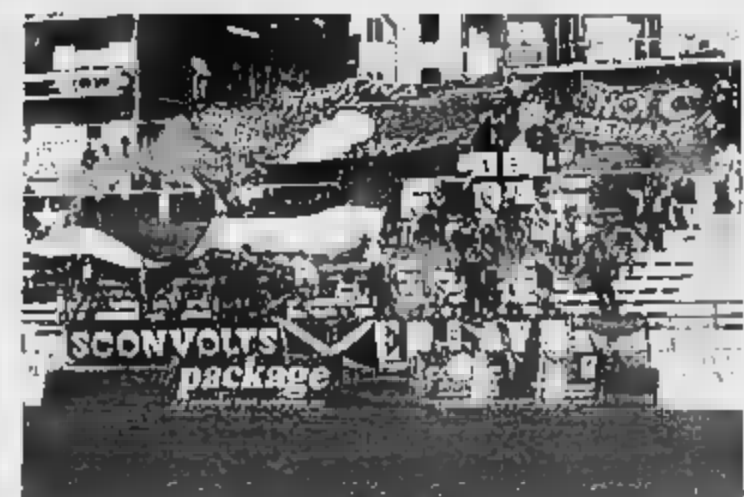
Ora i tifosi organizzati pensano già alle ultime quattro gare, di cui tre al Baginlupo. S'inizierà domenica con il Moncalieri. «La città» deve stringersi attorno alla sua squadra e al presidente Piro, per dimostrare che la C2 è non solo un vivo desiderio ma un impegno collettivo a sostenerla, dicevano i fans biancoblu nel dopo Ivrea. Parole sante.

## Un lungo sprint

### Le ultime partite prima del trionfo

È uno slalom parallelo quello che attende Savona e Ivrea. Quattro partite alla fine, una sorta di mini-torneo tra queste due protagoniste di girone. La Canavese sta provando a sfidare i biancoblu, il suo risveglio è arrivato fuori tempo massimo. Quattro partite, ce n'è una che si giocherà in casa domenica contro il Moncalieri mentre il turno successivo lo vedrà nuovamente impegnato al Baginlupo, stavolta contro il Verbania. Poi la trasferta di Borgosesia e, infine, il match di chiusura della stagione di nuovo al Baginlupo e stavolta contro la Castellatense.

E veniamo all'Ivrea. Domenica prossimo sarà ospite del Borgosesia, quella che tornerà tra le mura amiche ospitando la Castellatense. Il 5 maggio per l'Ivrea è prevista la trasferta più



I tifosi biancoblu sono l'autentica arma in più di cui può disporre il Savona

impegnativa: quella di Sanremo. E se i matuziani fanno un favore agli «odiatissimi cugini» Infine, gli eporediesi concluderanno in casa affrontando il Derthona.

Sulla carta questo poker di partite sembra favorire i biancoblu e non solo perché per ben tre volte giocheranno di fronte al loro pubblico, che sta preparando una festa lunga per tenere di giri la squadra e l'ambiente. Certo, non bisognerà

distrarsi, ma il Moncalieri che arriva allo stadio di Legnò, già battuto all'andata, appare ormai demotivato. Da prendere più con le molle il Verbania, che agli inizi di dicembre bloccato la marcia dei biancoblu (1-0). La trasferta di Borgosesia coinciderà con quella dell'Ivrea a Sanremo. A buoni intenditori poche parole. Infine l'ultima giornata con la Castellatense, ideale vittima sacrificale per il giorno dell'atteso trionfo. [l. p.]

## VALLE D'AOSTA, TREDICESIMA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 21 RETI

### Valle d'Aosta-Sanremese 0-0

Valle d'Aosta: Vignale, Giovannanza, Zadra, Pession, Broilo, Sogliani, Lenzone, Spagnoli, Spinelli, Menchini (72' Dobric, Galbati). Perzone, Ferrara (70' Corias), Mottola, Delia Maggiore, Galoppo, Papa, Scanu, Lorgia, Cosenza, Calabria, Prunecchi (56' Bocchi). Arbitro: Pizzi di Saronno.

### Ivrea-Savona 0-1

Ivrea: Malo, Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottini, Pizzamenti, Murante, Capecci (72' Panzanaro), Pierobon (77' Cuc), Zucco, Bergantini (51' Piro). Savona: Iacono, Delucis (89' Piccolo), Barone, Perrella, Biffi, Di Gioia, Conlino, Braccioni, Peluffo, Aloe (84' Gai). Arbitro: Irali di Ferrara. Note: 72' Braccioni, ammoniti Tardivo e Castagna per Ivrea, Delucis e Sala per il Savona.

### Casale-Borgosesia 2-0

Azzaro, Barbieri, Saraceno (82' Sinatra), Gioia, Brandani, Vecchio, Bisighini, Vagnati, Giulietti, Palma (32' Artico), Bovio (75' Milani). Borgosesia: Teti, Formentini (75' Prin A.), Fagnoni, Lanza, Prin S., Moretto, Rota, Sommaruga (75' Cherutti), Soncini, Goltzio, Panella. Arbitro: Dattino da Torino. Note: 37' Bovio, 46' Vecchio. Note: Poco più di 200 spettatori, ammoniti Saraceno, Vecchio, Brandani, Prin S., Artico. Espulso Soncini al 69' per gioco scorretto.

### Imperia-Trino 1-1

Imperia: Minori, Bianchi, Marazza, Balducci, Baldisseri, Dessi (85' Quintavalle), Arco, Turone, Lupo, Grande (73' Carattini), Modenese. Locatelli, Barbera (59' Canonico), Izzo, Beccati, Rotolo, Bisesi Flavio, Chiumento, Folegani (68' Gregorace), Andric, Bisesi Giordano (83' Sanguedolce), Dattino. Arbitro: Boro di Chiavari. Note: 17' Folegani, 52' Lupo. Note: spettatori 300 circa; terreno pesante; erigoli 6-1.

### Moncalieri-Verbania 1-3

Moncalieri: De Casamassima, Paschetta, Amatulli, Maglio, Vivaide (30' Bellucci), Aubrit (46' Rutigliano), Coriero, Torino, Cavallero, Finocchiaro (66' Serra).

Castagnone, Baldo, Motta (73' Saltalamacchia), Saresini, Cacciatore, Dugnani, Scheuber (66' Pantaleo), Giana, Spatera, Didu, D'Antonio (55' Blascotto). Arbitro: Biancini di Firenze. Reti: 8' Cacciatore, 24' Spatera, 31' D'Antonio, 94' Bellucci.

### Voghera-Castellatense 2-2

Voghera: Bidone, Guarna, De Nardin, Fonti, Colombi, Ametrano, Dionisi, Di Gennaro (68' Pinto), Barbieri, Giribone (10' Bensi), Pastorino, Allenatore Domenicali. Castellatense: Randazzo, Squizzato, Presotto, Larivera, Coghetto, Marala, Lorenzi, Paola (85' Merizio), Pingitore (83' Umerti), Catalano (74' Agazzone). Allenatore Cotta. Reti: Turi di Pisa. Reti: 39' autorete di Larivera, 55' Larivera, 58' autorete di Presotto, 63' Pingitore. Note: espulso Bidone.

### Borgomanero-Derthona 4-1

Borgomanero: Puggioni, Borella (82' Gazzera), Brivio, Nicolini, Brunetti (68' Finazzi), Castiglioni, Baudinelli (57' Gallonardo), Randoia, Borsol, Saviozzi, Barbiero. Derthona: Allotta, Schillaci, Lucarini, Laura, Salvagno, Piacentini, Testa (55' Enna), La Badessa (68' Di Mattia), Massaro, Ariccia (78' Salemo), Marsic. Arbitro: Piu, di Nuoro. Reti: 8' Massaro, 12' Barbiero, 31' Randoia, 66' Gallonardo, 83' Tozzi Borsol. Note: tempo coperto, spettatori centinaio, terreno pesante.

### Vado-Cuneo 2-0

Vado: Cancellara, Coghe, Cocchella (46' Ottonello), Noris, Cappanera, Panucci (70' Bisio), Donato (52' Prestia), Minetto, Perziano, Schipani, Santanelli. Cuneo: Soldano, Bottaro, Tibaldo, Giannesi, Lavelli, Dolcetti (63' Tallone), Ferrari, Sabatini (56' Campioli), Buzzetti, Lerda (80' Falanga), Cadenazzi. Arbitro: Becattini. Reti: 53' Perziano, 68' Falanga.

### Sestrese-Canavese 0-1

Della Lucia, Tonti (13' Cella), Della Bianchina, Merzano (80' De Salvatore), Rosciglione, Gluda, Amfrante, Venerus, Ferragina, Bonadies, Rotunno (54' Monaco), Miglino, Marchio, Maggio, Giovine, Bonato, Cappelletti, Becchio, Barone, Pisasale, De Paola, Vianello. Arbitro: Italiani dell'Aquila. Reti: 15' Becchio.

## CLASSIFICA

	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	S
IVREA	67	21	4	5	62	22
	67	21	4	5	48	20
CANAVESE	62	19	5	5	45	23
BORGOMANERO	56		8	5	45	24
CUNEO	52	14	10	5	39	31
SANREMESE		14	9	7	35	20
VOGHERA	49	13	10	7	31	24
		10	14	6	35	24
	40	9	12	8	31	31
INFERIA	37	9	10	11	23	31

## IMARCATORI

16 reti: Lerda (Cuneo)  
15 reti: Pierobon (Ivrea)  
14 reti: Capecci (Ivrea)  
13 reti: Bergantini (Ivrea)  
12 reti: Braccioni (Savona)  
11 reti: Pisasale (Canavese), Borsol (Borgomanero)  
10 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Andric (Trino), Cuneo, Rappagnin (Canavese)  
9 reti: (Savona), Calabria (Sanremese), (Borgomanero)  
8 reti: Randoia (Voghera), Lenzone (Valle d'Aosta), Pingitore (Castellatense), Giulietti (Casale), Rota B. (Borgosesia)  
7 reti: Santoro (Moncalieri), Marsic (Derthona), Bovio (Casale), Nanno (Borgosesia)  
6 reti: Melchion (Trino), De Motti (Sestrese), (Savona), Prunecchi (Sanremese), Scanu (Sanremese), Iannolo (Imperia), De (Canavese), Gallonardo (Borgomanero)  
5 reti: Pession (Vado), (Savona), Muzante (Ivrea), Arco (Imperia)

## PROSSIMO TURNO

21/04 - ORE 16.00		
BORGOMANERO	IVREA	(0-1)
CASTELLATENSE	CASALE	(0-0)
CUNEO	SESTRESE	(0-0)
	VOGHERA	(0-0)
SAVONA	MONCALIERI	(0-0)
TRINO	BORGOMANERO	(0-0)



ALLA RETE INIZIALE DEL TRINO HA REPLICATO LUPO NELLA RIPRESA

# Un punto per l'Imperia significa la tranquillità

Luca Amoretti

IMPERIA

Nel fine stagione al «Ciccone», tra due squadre, Imperia e Trino, ormai tranquille e lontane dalla zona pericolo.

L'1-1 finale, per quanto fosse prevedibile l'equa divisione della posta, ha regalato alcune emozioni ai circa trecento spettatori.

Le prime fasi della partita hanno evidenziato un'Imperia in seria difficoltà di fronte alla determinazione degli ospiti, subito incisi e vicini al gol per ben tre volte in un solo quarto d'ora. Giordano Biseri, Andric e l'ex nerazzurro Datrino hanno infatti ripetutamente creato lo scompiglio nella difesa imperiese, con la squadra di Cavallaro preoccupatamente statica.

Al 17', inevitabilmente, il Trino è passato in vantaggio: il giovane Folegani, che con il compagno di squadra Chiumentale costituisce coppia eccellente nella rappresentativa under 18 di categoria, è stato bravo a liberarsi fuori dall'area imperiese e a scagliare una bolido grande precisione che si è infilata all'incrocio dei pali, alla sinistra dell'incolpabile Minor.

Subito la rete, l'Imperia ha finalmente provato a destarsi dal torpore, i nerazzurri hanno raccolto le idee e si sono lanciati alla ricerca del pareggio.

Gli uomini di Cavallaro han-

no chiesto strada al Trino in due occasioni, al 28' e al 29', le conclusioni di Lupo sono state neutralizzate da Locatelli, puntuale anche al 35' nel bloccare a terra una punizione Marrazza dalla distanza.

Nel secondo tempo l'Imperia, vivace e convinta, ha assunto la direzione delle operazioni, portandosi con più determinazione nella metà campo avversaria e trovando già in apertura il gol del definitivo 1-1.

Al 52', infatti, Lupo è sfuggito al controllo dell'esperto Izzo, classe '71 e un passato glorioso con la maglia del Casale, e ha lasciato partire un micidiale diagonale che non ha lasciato scampo a Locatelli.

Ristabilita la parità, la partita è vissuta di episodi, con il Trino ancora vicino al match-goal in almeno un paio di occasioni. Protagonista, l'ottimo Datrino, scuola Torino, che al 62' ha costretto su punizione i limiti. Minor a una difficile deviazione in angolo, con la collaborazione della traversa.

Sul corner, nell'area imperiese si è accesa una pericolosa mischia risolta favorevolmente ai nerazzurri da un providenziale intervento di Baldisserti a pochi passi dalla linea di porta.

Ancora Datrino in evidenza al 77', quando il numero 11 piemontese si è liberato un difensore, è entrato prepotentemente in area e ha scaricato da

buona posizione il suo sul-

l'esterno della rete. Nel finale di partita è toccato all'Imperia avvicinarsi al gol, con alcune incursioni condotte da Lupo e Arco, che hanno tenuto in apprensione la difesa del Trino, tuttavia sempre precisa nel neutralizzare gli ultimi assalti delle punte nerazzurre.



Lupo è andato un'altra volta a segno

## «Ci siamo svegliati dopo il gol»

Cavallaro moderatamente soddisfatto  
«Il pareggio è il risultato più giusto»

IMPERIA

Il quinto risultato utile consecutivo è accolto positivamente nel clan nerazzurro, che vede avvicinarsi il traguardo dei 40 punti, ormai distante soltanto tre lunghezze. In questa difficile sfida esterna Canovese, quindi, l'Imperia vive momenti di tranquillità, dopo anni di angustie.

Pino Cavallaro è moderatamente soddisfatto del rendimento della sua squadra: «Si poteva sicuramente far meglio. Nel primo tempo abbiamo evidenziato alcuni problemi, che ci hanno messo in difficoltà di fronte ad avversari ben messi

In campo e molto determinati. Di fatto, siamo stati a guardare la partita fino al gol del Trino e solo allora ci siamo svegliati. Cavallaro ha comunque apprezzato la voglia di reazione evidenziata dall'Imperia: «Ci abbiamo impiegato un po', ma alla fine abbiamo preso le misure agli avversari ed è emersa la grinta dei miei ragazzi».

Secondo tempo l'Imperia è giocata più continuata e anche dopo il gol del pareggio siamo più volte riusciti a impensierire la difesa avversaria. Il risultato di parità, in fin dei conti, credo sia giusto e ci ha dato in pieno i valori visti sul campo. (L.a.)

LA SANREMESE AD AOSTA NON SFRUTTA UN'OCCASIONE: FINISCE 0-0

# Esce il doppio zero nel derby dei casinò

Sigfrido Beneyton

SAINT-VINCENT

Esce il doppio zero allo stadio Perucca e così finisce il derby casinò. Il Valle d'Aosta è la Sanremese, senza obiettivi particolari da inseguire, se quelli di concludere positivamente la stagione, hanno dato vita a una sfida vivace, con le difese che hanno sempre avuto la meglio sugli attaccanti.

Dunque, confronto caratterizzato dal gran pressing, con i portieri raramente chiamati in causa perché per entrambe le squadre era difficile trovare spazi liberi.

Avvio di partita con le squadre attente a non lasciare scoperti i fianchi. Valle d'Aosta sono assenti Birarda e Luardon, mentre nella Sanremese manca Giuntoli.

Fin dalle prime battute si capisce che i pochi spettatori avranno rare occasioni per divertirsi. Dopo una lunga fase di studio, sono i maliziosi a farsi vivi per primi, una conclusione di Cosenza che, comunque, non preoccupa Vignale.

La risposta dei valdostani porta la firma di Spinelli, ma anche il tiro del centravanti rossoneri risulta facile preda Perrone. Al 27', su una punizione battuta da Spagnoli, finisce per Sogliani, ma



Nel mini finali della gara Scanu ha mancato il gol vittoria per la Sanremese

l'arbitro non ascolta le proteste dei padroni di casa.

Al 32' Zadra, testa, alza troppo la mira da buona posizione. Al 42' calcio d'angolo di Spagnoli e deviazione aerea di Sogliani: la palla schizza di poco sopra la traversa.

Ripresa, non altro, più ricca di azioni. Al 46' Calabria impegna Vignale e nell'azione successiva prima Spinelli e poi Lenzi sfiorano il gol.

Al 57' d'esperto Calabria mette il pallone in rete, ma dopo il fischio dell'arbitro per un fallo in area. Al 59' colpo di testa di Lenzi a fi di palo.

Solo un brivido. Al 75' momento vivace: l'allenatore valdostano Benedetti espulso per protesta e raggiunge così in tribuna il collega Cicchero, che aveva seguito dall'inizio la partita da bordo campo essendo squalificato.

L'occasione per fare il colpeccio capita, nei minuti recupero, a Scanu, Vignale è bravissimo a salvarsi a evitare così al Valle d'Aosta la sconfitta. Sarebbe stato il gol dei tre punti, perché l'Aosta non avrebbe avuto più tempo per recuperare.

1 PIEMONTESE HANNO FALLITO UN RIGORE E UN PAIO DI AZIONI PRIMA DELLA RISCOSSA DEI ROSSOBLU' DI MISTER ERETTA

# Il Vado trova la vittoria (2-0) contro il Cuneo

Perziano e Prestia risolvono un match fondamentale in chiave salvezza



L'attaccante rossoblu Prestia autore del secondo gol del Vado

Ennio Fornasieri

VADO

Rimane accesa la fiamma dello speranza in casa del Vado. I rossoblu battono il Cuneo (2-0) grazie alle reti Perziano e Prestia e possono preparare al meglio la doppia trasferta consecutiva «della vita» contro Verbania e Sestrese.

Gara dai due volti: primo tempo di marca cuneese con Vado che patisce e gioca contratto. La partita la fanno i piemontesi che mettono in difficoltà la formazione Eretta. Dopo aver sfiorato il vantaggio con un colpo di testa di Cappanera al 2', il Cuneo che va vicino al vantaggio con Lerda direttamente su calcio d'angolo. La palla picchia sulla traversa. Al 19' errore difensivo di Caccarella che, saltato da Ferrari, lo sbilancia nettamente in area di rigore. Penalty ineccepibile: sulla palla si porta Lerda ma il tiro del giocatore del Cuneo finisce a lato.

Il Vado cerca di riprendersi dallo spavento ed un colpo

DAL CANAVESE

## La Sestrese ora rischia grosso

La Canavese potrebbe essere ricordata come l'affossatrice della Sestrese. La vittoria strappata dai piemontesi sul campo di Borzoli, che era inviolabile per le avversarie, come campana a morte per le speranze di salvezza del liguri. Enorme la rabbia di Mango: «Centro di noi, tutti si scoprono, o si riscoprono, campioni: la Canavese ha cercato ed ottenuto con insistenza e perniciosa una vittoria che ai fini della sua classifica serve poco o niente, visto che terza era e terza rimarrà. Invece la sconfitta è pesantissima per noi, che rischiamo di perdere di vista il quintultimo posto». La Canavese ha fatto il suo il risultato grazie a una «dribatata» di De Lucia: era il quarto d'ora primo tempo. L'arbitro italiani de l'Aquila, fischia una punizione per fallo su Pisasale ai limiti dell'area. Tutti i verdi si preparano per andare in barriera, invece De Paola, che non ha chiesto la distanza e che quindi ha pieno diritto a battere senza attendere il fischio arbitrale, serve Becchio, che in splendida solitudine al centro dell'area di rigore «fulmina» De Lucia. (L.a.)

testa di Panucci, chiama in causa il portiere, Soldano che mette in angolo. Poco dopo una leggerezza del numero uno del Cuneo per poco non provoca un autentico «gollonzo». Nel tentativo di stoppare la palla sul retropassaggio di Bottaro, Soldano la fa grossa. La sfera gli passa sotto il piede ma per sua

fortuna finisce fuori. L'ultima chance del primo tempo è ancora del Cuneo ma il tiro di Ferrari soccorre all'altezza del dischetto del rigore, finisca, con una maldestra «ciabattata», fuori bersaglio.

La partita dell'andici di Storgato finisce qui: il Cuneo rimane la testa negli spogliatoi



Per l'allenatore Eretta e il presidente Carlo una domenica col vento in poppa

ed il Vado ne approfitta. Eretta

mette dentro Ottonello ed i benefici si vedono. I rossoblu mettono alla corda gli avversari e dopo minuti passano in vantaggio. Dal vertice sinistro dell'area di rigore, rossoblu Perziano sceglie un proiettile che si innasca all'incrocio dei pali: gran gol. Il Vado batte il ferro finché è caldo. Entra anche Prestia e dopo un minuto la coppia Prestia-Ottonello confeziona l'occasione del raddoppio. Il tiro dell'under valdese viene deviato sul palo estremo

da Soldano.

Il raddoppio sembra nell'aria e giunge a metà ripresa. Gran giocata di Ottonello sulla sinistra che dal fondo serve una palla filtrante in area. Prestia la addomestica e scaglia un diagonale che trafughe per la seconda volta Soldano. Il Cuneo inguardabile del secondo tempo rischia anche di subire la terza marcatura ma l'arbitro annulla un gol a Perziano. La domenica della speranza rossoblu si chiude qui, con il Vado ancora in corsa per la salvezza possibile.

GIOVANILI JUNIORES NAZIONALI: IL TITOLO VA AL CUNEO

# Savona, male gli allievi meglio i giovanissimi

Ultime battute della lunga stagione dedicata a baby, fiori, archiviata la regular season, ha preso il via la fase finale degli Allievi Regionali.

Nella prima giornata le cose andate bene per il Savona che è stato battuto (2-1) dall'Entella in un match che comunque è stato ben giocato dal biancoblu. Nell'altro match della giornata inaugurale il Baiardo ha superato l'Albatross per 3-1.

Anche il torneo regionale riservato ai Giovanissimi è approdato alla fase finale. Qui le cose sono andate bene per il Savona considerato che i baby del presidente Piro si sono imposti 2-0 contro l'Ospedaletti. I biancoblu hanno giocato personalità e il risultato premia l'impegno e lo spirito di squadra della formazione savonese. Divisione della posta invece (0-0) in Loanesi-Sestrese.

Si è giocata anche la ultima giornata della Juniores Nazionale con il Cuneo che si laureato campione con 5 punti. Le compagne piemontesi ha concluso il torneo superando la Sestrese per 5-0.

Vado invece ha diviso la posta con l'Imperia (1-1) in un derby di emozioni. Per i rossoblu il gol è stato segnato da Bresci. Tante occasioni e molto lavoro per le difese. Detto che nel campionato Primavera, girone A, il Genoa alla penultima giornata è ancora in lizza per centrare il quarto posto utile per partecipare alla fase finale, ma ricordato che nei Giovanissimi Provinciali gli accoppiamenti per le semifinali sono: S.Filippo-Celle e Carcerese-Cisano. Due sfide incerte tra le formazioni che hanno giocato con più determinazione e hanno meritato di giocare tutte nelle finali del torneo.



Anche i baby in dirittura d'arrivo

Passando invece ai playoff del girone imperiese degli Juniores i giochi sono fatti con la Nuova Intemelia che ha ottenuto il pass per la fase regionale. A difendere i colori savonesi saranno invece Legino e Boggio. L'attività dei baby non ferma nelle prossime settimane, oltre ai campionati, sono i programmi diversi tornei che si giocheranno il 25 aprile ed il 1° maggio. (L.a.)

SERIE A E CADETTI ANCORA AL PALO PER L'IMPRATICABILITA' DEGLI SFERISTERI

# Campionato bloccato dal maltempo

La Federazione decide di rinviare d'ufficio tutte le partite

IMPERIA

Una decisione quasi storica. Tutte le partite massime campionato di pallapugno e gli incontri della prima giornata del torneo cadetto che doveva iniziare ieri - fatta eccezione della partita tra la San Leonardo Città - Imperia e l'Augusta Benese che è stata posticipata da calendario al 25 aprile - sono state rinviate d'ufficio.

La notizia è stata resa nota il segretario della Federazione Italiana Pallapugno Romano Siroto sabato sera, dopo una serie di telefonate intercorse i massimi dirigenti della Lega della società. Afferma Siroto: «Su richiesta della Lega delle società, viste le inclementi condizioni atmosferiche di questi giorni, le quali hanno reso impraticabili gli sferisteri, tutte le gare del campionato di A e B rinviate. Tutte le partite saranno recuperate in un unico turno infrasettimanale in notturna. Anche la serie B non è scesa in campo. A San Benedetto Belbo addirittura c'era la neve».

Quindi il massimo campionato di pallapugno non è iniziato nei migliori dei modi. Nella prima giornata due partite sono state rinviate per maltempo, ieri, e per il maltempo, non si è giocato in nessun sferisterio. Decisione giusta? Giustissima rispondono gli addetti ai lavori. Si è preferito fermare il carrozzone del pallapugno, che far spostare i giocatori alla Liguria e viceversa squadre, arbitri e dirigenti. La Federazione ha fissato la data del recupero della prima giornata di Cuneo tra la Subalunese di Paolo Danna e il Ceva di Trinchieri. Giocherà mercoledì 17 aprile alle 15,30 nello sferisterio di Cuneo.

Questo il programma della prossima giornata, la terza della serie A. Sabato 20 aprile ore 15: Monticellese (Sciarella) - Pro Paschese (Bassone); Subalunese (Danna) - Hotel Royal (Dogliotti). Domenica 21 aprile ore 15: Ricca (Isardi) - Sanstefanese (Molinari); Pieve - Teco (Papone) - Ceva (Trinchieri); Pro Spigno (Dotta) - Imperiese (Bellanti).

La serie B. Vediamo la composizione delle squadre liguri che partecipano al campionato cadetto. La Don Dagnino Andora giocherà con in battuta Gian Luca Navona, centrale Stalla e terzini Ghigliazza e Garassino. La neonata San Leonardo Città d'Imperia presieduta da Piero Oliveri si presenta ai nastri di partenza con Dennis Leoni, l'anno scorso in serie A nella Taggese nel ruolo di capitano. Ascente centrale mentre Meglio e Magaglio saranno i terzini. Nella Taggese invece c'è il gradito ritorno di Marco Pire-



Mariano Papone del Pieve di Teco

L'obiettivo del campione di Pietrabruna è quello di riportare in serie A in società con ha vinto scudetto. Lo aiuteranno in questa impresa il centrato Chiavazzo e i terzini Papone e Lucchese. Questo il programma della seconda giornata: Don Dagnino Andora-San Leonardo (sabato 20 ore 15); Roddinese-Taggese (sabato 20 ore 15); Tosameo Rocchetta Belbo-San Benedetto (domenica 21 ore 15). (L.a.)



CONTESTATA ESPULSIONE DI RUOCCO. PER I GIALLOROSSI A SEGNO IL BOMBER ALFANO E BIEDI

# Finale, pareggio sofferto A Pontedecimo un movimentato 2-2

PONTEDECIMO

Un punto che non serve a nessuno, anzi che turba le ali ai sogni di gloria del Finale Ligure e che mette in grossi guai il Pontedecimo che non sa vincere. Un 2-2 in buona sostanza che può aver divertito solo gli spettatori neutrali oppure i tifosi di Lavagnese, Foce Vara e delle squadre pericolanti.

Il Pontedecimo, da cinque partite, tornato ad affidarsi alla cura di Antonio Di Pace, era partito con le migliori intenzioni: due volte in vantaggio, poteva chiudere la partita ma è andato a «battere» contro una discutibile decisione dell'arbitro Bisiani di Imperia.

Bisogna partire proprio da qui, dal 46', ossia dal primo minuto di recupero del primo tempo: il centravanti granata Ruocco si mette di fronte a Ghirardelli per tentare di riandare il rinvio, il tiro del portiere picchia addosso all'attaccante che si era avvicinato tanto, anzi troppo, e l'arbitro fischia giustamente il fallo di ostruzione. Quello che nessuno si attende è che, dopo il fallo, sventoli anche il cartellino giallo nei confronti di Ruocco. Il giocatore era stato ammonito al 15' per proteste e quindi, a breve giro di cartellino, subisce il rosso e la conseguente espulsione. Nel dopo gara questa decisione sarà aspramente contestata dalla società granata: «Ruocco è stato espulso per due falli assolutamente veniali, senza aver dato un calcio e aver fermato con mezzi irregolari alcun avversario. Un eccesso di fiscalismo da parte dell'arbitro, che in un gara assolutamente corretta e tranquilla, avrebbe anche potuto evitare di ammonire Ruocco per la seconda volta». La gara si è decisa lì, infatti nella ripresa il Pontedecimo si è ritirato nella sua meta-campo e ha incassato il gol del definitivo pareggio. Il vantaggio granata al 14' corner di Balboni, la solita traiettoria «effettata» del Principe inganna Ghirardelli che esce a vuoto e consegna la porta sguarnita a Ruocco, comodo nell'insaccare di testa.

Al 26' il primo pareggio degli ospiti: punizione di Biedi, la palla viene smorzata dalla barriera proprio sui piedi di Alfano che non deve far altro che prendere la mira e superare Canciani. Al 33' torna in vantaggio il Pontedecimo: Gualco si fa largo sulla

sinistra, poi si accentra e tenta il tiro di potenza, il suo sinistro è piuttosto sbilenco tanto da trasformarsi in un assist involontario per Farcinto, che in scivolata insacca. I giallorossi di Luca Monteforte protestano a lungo per la posizione sospetta dell'autore della rete, probabilmente in fuorigioco. Al 59' il definitivo pareggio: Biedi firma l'unica rete della gara che non ha visto decisive complicità della difesa avversaria, dal limite azzecca un sinistro radente

che non lascia scampo a Canciani.

Il punto preso al Grondona è poca cosa per il Finale che vede la Lavagnese andare a più quattro grazie al successo sul Molassana e il Foce Vara a più due grazie al successo sulla Sammartinese (due sonanti 3-0). E il punto serve a poco anche al Pontedecimo che firma il diciottesimo pareggio in 27 giornate e che con la gestione Di Pace ha ottenuto quattro segni e una sconfitta. (d.s.)

I CANNONERI

15 GOL Scelfo (Grassorutese)  
14 GOL Vona (Loanesi), Cannistrà (Busalla)  
13 GOL Vittori (Finale)  
12 GOL Ferrando (Casellese)  
11 GOL Rombi (Fo.Ce. Vara), Alfano (Finale), Ferraris (Genoa Club Mignanego)  
10 GOL Braida (Bolanesi), Menini (Sarzanese)  
9 GOL Martin (Albenga)



Biedi in gol per il Finale

DOPPIETTA DI BELLA E A SEGNO ANCHE POCOTNICK. IL GOL DELLA BANDIERA GIALLOBLU' E' DI OLIVERI

## Cairese grintosa, Loanesi cinica: 1-4

Contestato il gol di Valentino, poi sei ammoniti e 2 espulsi

CAIRO M.

Un derby vero, quello giocato al campo «Cesare Brini». Una partita maschia tra Cairese e Loanesi, vinta dai rossoblù di Portesi per 4-1. Chi legge il risultato potrebbe pensare a una vera disfatta per i padroni di casa, ma non è andata così. La Cairese ha giocato una buona partita, così come la Loanesi, tenendo testa per oltre quarantacinque minuti ai rossoblù. Poi un gol di Valentino segnato in sospetto fuorigioco, ha aperto la strada alla vittoria per gli ospiti. Psicologicamente la rete ha cambiato gli equilibri, la Cairese ha accusato il colpo oltre le previsioni.

Ma andiamo per ordine. Le due contendenti sono entrate in campo con l'intenzione di strappare ciascuna tre punti. Una partita maschia, dove sul terreno sono state annodate sei ammonizioni (tre per parte) e due espulsioni, anche qui una per parte. Cartellini gialli per i gialloblù Odella, Minio e Podestà, imitati da Valentino, Bolla e Vona. Espulsioni invece per Abbaldo per proteste per il primo gol e per Vona per doppia ammonizione. Il primo tempo è giocato praticamente a centrocampo e i due portieri Bruzzone e Ladelfa non sono



Potocnick ha segnato un gol

mai impegnati.

Nella ripresa dopo una bella azione di Vona al 47' con conclusione di quest'ultimo sul fondo, arriva il gol che ha aperto la strada alla vittoria per la Loanesi. E' il 51' quando Valentino su rimessa da centrocampo parte in sospeso fuori gioco entra in area e trafugge Bruzzone. Si accende una mischia in area di rigore. Abbaldo ha qualcosa da dire di troppo al direttore di gara che senza indugi alza il cartellino rosso. Abbaldo si dispera e si reca a testa china negli spogliatoi. In superiorità

numerica e con un gol sulla schiena mette male a raddrizzare il risultato ai padroni di casa. Sono nervosi i gialloblù, determinati gli ospiti che raddoppiano al 68' con Bella su azione corale. Lo stesso Bella nove minuti più tardi porta a tre le reti della Loanesi.

Bella riceve la palla da Vona, che si libera di un paio di avversari e batte Bruzzone in uscita. La Cairese di orgoglio ne ha da vendere. Il giovanissimo Oliveri, subentrato nella ripresa al posto di Zanchi mette in subbuglio la difesa rossoblù al 70' con un tiro che Ladelfa para in due tempi. Al 74' viene espulso Vona per doppia ammonizione.

La Cairese piglia ancora sull'acceleratore e va ancora vicina alla rete nuovamente con Oliveri al 78'. Cross dalla destra di Procopio con conclusione sopra la traversa. Al minuto 80' va a segno anche Potocnick. All'85' in padroni di casa riescono ad accorciare le distanze con Oliveri, su azione personale. Con questa sconfitta la Cairese, anche se la matematica non lo conferma ancora, ha un piede in Promozione. Ci sono ancora tre partite da giocare, nove punti in palio. I gialloblù devono vincere tutte le sfide e sperare nel miracolo. (r.p.)

## Inutile pareggio Tra il Mignanego e la Grassorutese

RAPALLO. Finisce 2-2 la sfida per la sopravvivenza fra Grassorutese e Genoa Club Mignanego, con i rapalesi per due volte in avanti, e gli ospiti sempre in grado di recuperare. Nel primo tempo accade veramente poco, l'unica opportunità da 22' capita sui piedi di Schiappacasse, che spreca a tu per tu con Pittaluga. Nella ripresa si scatenano i fuochi artificiali, leggi quattro reti. Al 52' la Grassorutese passa a condurre con un preciso diagonale di Scelfo. Il Mignanego si riporta in parità al 70' angolo di Mosca e imperiosa testa di Ballestrino. La Grassorutese ha necessità del tre punti, si riporta in avanti ed a undici minuti dal termine passa nuovamente a condurre: il gol del parziale 2-1 è realizzato da Marchesini, di rapina, che sfrutta un passaggio di Schiappacasse. Partita finita? No assolutamente, poiché il Mignanego riparte in avanti a testa bassa, ed al 40' raggiunge il 2-2: autore del gol Romeo con un tiro-spirovente dalla fascia sinistra. (g.s.)



Carrara dell'Albenga

VITTORIA INGAUNA CON REGIA DI CARLOS LOVERA

## L'Albenga al 91' piega una Bolanesi coriacea

CERALE

Meritata vittoria (2-1) dell'Albenga di Fontana, anche se il gol partita arriva in pieno recupero. I bianconeri sono stati impegnati anche duramente da una Bolanesi ostica e assai fallosa. Primo tempo con gli ingaggi subito in avanti sospinti dal miglior uomo in campo Carlos Lovera che al 7' imbecca Carrara che

sfora la traversa con un colpo di testa. Al 10' ancora in evidenza i bianconeri con una bella triangolazione Carlos Lovera Carrara-Carlos Lovera che costringe il portiere Palma a deviare in angolo. Al 35' sempre bianconeri in avanti con il giovane Marcenaro che entra in area ma al momento di battere a rete viene stoppato dall'esperto Babboni.

Nella ripresa l'Albenga accentua la pressione e al 58' passa in vantaggio. Imposta sempre Carlos Lovera, palla a Sardo che con un preciso centro taglia la difesa spezzina. La palla arriva a Carrara che gira alle spalle del portiere Palma. Al 64' discesa di Romero che viene fermato al 30 metri da un brutto fallo di Marchini (lo stesso giocatore poco dopo verrà espulso seguito poi da Vinchesi). La punizione battuta da Carlos Lovera, aggira la barriera ma finisce di poco a lato.

L'Albenga a questo punto commette l'errore di arretrare il raggio di azione e lascia metri preziosi alla Bolanesi che avanza il proprio raggio di azione. Il pareggio della Bolanesi arriva all'84', quando già i tifosi sono pronti a festeggiare. C'è un tiro dai 25 metri di Braida che rimbalza davanti a Scarlata e inganna il portiere ingauno. Tutto da rifare per i bianconeri a una mancata di minuti dal termine, ma l'Albenga è una squadra forgiata da Fontana a non arrendersi mai e al 91' ritorna con merito in vantaggio. Ancora Carlos Lovera crossa al centro dopo uno scambio con Martin e Romero gira in rete di testa. (a.g.)

## Cannistrà fa volare il Busalla

Successo sul terreno della Sarzanese grande rimonta dopo il gol di Menini

SARZANA

Il Busalla in rimonta si impone per 2-1 sul terreno della Sarzanese e fa ripiombare i rossoneri spezzini nel calderone di coda. Un risultato sicuramente inatteso, poiché la Sarzanese per oltre un'ora è un quarto ha controllato agevolmente il match, realizzando una rete in chiusura di primo tempo e sfiorando, a ripetizione, il raddoppio. Gol del vantaggio rossoneri firmato da Menini, al 40', che sfrutta un rimpallo favorevole per presentarsi tutto solo davanti a Camisa per realizzare la più facile delle reti. Nella ripresa è sempre la Sarzanese che tiene in mano il gioco: al 58' Menini sciupa davanti a Camisa, subito dopo il portiere busallesi è

abile nel respingere un pallonetto sempre di Menini. Chi tanto sbaglia alla fine paga, ed il Busalla è sornione nell'attendere il momento propizio per colpire. Momento che arriva al 75', con una conclusione di Cannistrà che Spella devia alle spalle di Sarlata. Passano appena otto minuti ed il Busalla si porta sul 2-1, dopo che Crestini aveva sciupato, colpendo di testa un invitante pallone e spedendo sul fondo, a fil di palo. 2-1 per il Busalla realizzato da Cannistrà con una precisa punizione che aggira la barriera e si infila alle spalle dell'esterrefatto portiere rossoneri. Nei minuti finali e nel recupero la Sarzanese si getta generosamente in avanti, ma il Busalla porta a casa i tre punti. (d.s.)

IN ECCELLENZA SEGNAI 27 GOL, BEN TRE VITTORIE ESTERNE

Grassorutese-Genoa Club Mignanego 2-2

Grassorutese: Nanfria; Maschio, Piazza; Portorico, Bevilacqua, Agen; Alfonsi, Lauricella (78' Marchesini), Scelfo, Picasso, Schiappacasse (81' Chiappara). Mignanego: Pittaluga; Rebora, Rinaldis; Ballestrino, Cappanera, Romero; Migliardo, Alessio (77' Ricciardi), Ferraris, Mosca (73' Repetti), Pasciolo (46' Fiorito). Arbitro: Ravenna. Reti: 52' Scelfo, 70' Ballestrino, 79' Marchesini, 85' Romeo.

Sarzanese-Busalla 1-2

Sarzanese: Sardella; Ferrari, Bruschi; Polidori, Spella, Statella; Conti (60' Pruzzetti), Guzzoni, Crestini, Bolognini (70' Gramolazzo), Menini (77' De Biasi). Busalla: Camisa; Damonte, Mantero; Scuzzarello, Repetto, Aloi; Capanni (85' Giovanni), Ottoboni, Cannistrà, Bolean (92' Bonol), Pesciallo. Arbitro: Brunero. Reti: 40' Menini, 75' Spella (aut.), 83' Cannistrà.

Fo.Ce. Vara-Sammargherite 3-0

Fo.Ce. Vara: Brogi; M. Gianardi (80' Piaggi), Bertolla; Dell'Amico,

Maggiari, Costa (82' F. Gianardi); Storti (75' Trivelli), Chiappini, Rombi, Rola, Pellegrini. Samm.: Fossa; Lazzaretti, Lenzi; Veroni (80' Morotti), Calisi, Bertorelli; Cavagnino (70' Muscia), Bertino, Giacobbe, Rinzivillo, Morisani (64' Ersini). Arbitro: Sirchia. Reti: 18' e 28' Pellegrini, 66' Bertolla.

Cairese-Loanesi 1-4

Cairese: Bruzzone; Zanchi (60' Oliveri), Ghiso, Podestà, Scarrone, Luzac; Minio (60' Gimenez), Abbaldo, Odella, Procopio, Zucchetti. Loanesi: Ladelfa; Moiso, D'Avino; Sole, Berone, Marsano; Cattarico, Potocnik, Vona, Valentino, Bella. Arbitro: Ghirardi di Genova. Reti: 51' Valentino, 68' e 77' Bella, 80' Potocnik, 85' Oliveri.

Albenga-Bolanesi 2-1

Albenga: Scarlata; Limarelli, Carrara; Sardo, Sfondrati, Prina; Bellighieri, G. Lovera, Romero, C. Lovera, Marcenaro (85' Martin). Bolanesi: Palma; Adorni, Marchini; Montan, Ciavolini (75' Giannotti), Babboni (78' Eritreo), Frisia, Vinchesi, Marchini, Bedin, Braida (78' Montella). Arbitro: Polimeni. Reti: 58' Carrara, 84' Braida, 91' Romero.

Molassana-Lavagnese 0-3

Molassana: Guerrini (70' Orzo); Lucera, Viarengo; Barni, Frascia, Canfora; Droghi, Spessetti, Becaric, Granvillano (44' Grassano), Allegretti (78' Bozzano). Lavagnese: Renon; Venuti, Costa; Conte, Livellara, Raffo; Conti (80' Rianetti), Ubertelli, Carbone, Rei (69' Dasso), Mastronicola (72' Camazzano). Arbitro: Mascardi. Reti: 46' Venuti, 63' Carbone, 75' Conti.

Pontedecimo-Finale Ligure 2-2

Pontedecimo: Canciani; Proto, De Gregari; Costa, Farcinto (52' Saracco), Balboni, Giazarelli (80' Pieralisi), Pedretti, Ruocco, Gualco, Cardinali. Finale Ligure: Ghirardelli, Vosa, De Pedrini (48' Roberto), Damonte, Mazzone, Feba (87' Bertagno), Bottinelli, Romero, Vittori, Biedi, Alfano (77' Vernice). Arbitro: Bisiani. Reti: 14' Ruocco, 26' Alfano, 33' Farcinto, 59' Biedi.

Fezzanese-Casellese 1-1

Fezzanese: Bagnasco; Palagi (68' Fracchia), Benassi; Ravenna, Piondella, Ferragino; Gili, Miglioranza, Chiodetti, Margarotto (62' Frateschi), Mariano (80' Paganini). Casellese: Skavo; Stevano, Torre; Ledda, Passani, Gaburri; M. Cavaliere, Armanino, Ferrando (68' Carletta), Montemagno (71' Malcaccini), Denaro. Arbitro: Bollorino. Reti: 44' Montemagno, 79' Benassi.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	BOLANESE	2-1
CAIRESE	LOANESE	1-4
FEZZANESE	CASELLESE	1-1
FOCE VARA	SAMMARGHER	2-0
MOLASSANA	LAVAGNESE	0-3
PONTEDECIMO	FINALE	2-2
GRASSORUTESE	GENOA M.	2-2
SARZANESE	BUSALLA	1-2

PROSSIMO TURNO

13' DI RITORNO 21/04 - ORE 18.00

BUSALLA	ALBENGA	(0-1)
CASELLESE	BOLANESE	(1-0)
FINALE	CAIRESE	(2-1)
FOCE VARA	PONTEDECIMO	(1-1)
GENOA M.	FEZZANESE	(0-1)
LAVAGNESE	SARZANESE	(0-0)
LOANESE	GRASSORUTESE	(1-1)
SAMMARGHER	MOLASSANA	(2-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
LAVAGNESE	52	15	7	5	31	12
FOCE VARA	59	13	11	3	42	23
FINALE	48	13	9	5	49	30
ALBENGA	43	11	10	6	35	25
BUSALLA	40	10	10	7	37	28
FEZZANESE	40	10	10	7	30	23
BOLANESE	38	10	8	9	29	20
LOANESE	34	8	10	9	39	39
SARZANESE	34	8	10	9	27	33
SAMMARGHER	34	8	10	9	21	28
CASELLESE	34	8	10	9	27	42
GENOA M.	31	7	10	10	30	30
PONTEDECIMO	30	8	18	5	35	33
GRASSORUTESE	29	6	11	10	30	31
CAIRESE	26	6	8	13	24	41
MOLASSANA	7	1	4	22	15	63



I FRONTALIERI MANTENGONO IL SECONDO POSTO E SPERANO ANCORA

# Ventimiglia fa poker e il Bragno cede: 4-2

VENTIMIGLIA

Pur con qualche timore, il Ventimiglia ha superato brillantemente l'insidioso Bragno (4-2) e conserva il secondo posto. Ieri, tra l'altro, i risultati non hanno modificato le posizioni di testa.

Un Ventimiglia che, privo di Ventura, è riuscito a far suo un match che ha regalato brividi, emozioni e gol, soprattutto, nella parte centrale della gara quando, in meno di mezz'ora, ci sono stati tutti i sei gol della partita. Ed anche, nella stessa mezz'ora, ha regalato qualche paura di troppo ai giallorossi di Fabrizio Gatti. Che sono riusciti a passare in vantaggio con un gol, molto bello, di Casbarra che, al 25', aveva concluso a rete una triangolazione in area con Baccino. Ma l'esultanza, per i frontalieri, è durata pochissimo perché, solo un minuto dopo, al 26', il Bragno ha pareggiato con un tiro di Rizzo che, forse con la complicità della deviazione di un difensore giallorosso, si è infilato alle spalle di Frasson. E le cose si sono complicate ancora di più, per i padroni di casa, quando al 34' il Bragno è passato addirittura in vantaggio con un gol di Scartezini. Doccia fredda, ma il Ventimiglia non si è arreso ed ha reagito con forza. E due minuti dopo - nel frattempo il Bragno aveva dovuto sostituire il difensore Ferrari infortunato - ha acciuffato il pareggio

SERRA RICCO' CORSARO

## Il Pietra scivola in casa: 0-1

Sorprese al Comunale di Pietra Ligure dove i biancazzurri di Rossi sono battuti (0-1) dal Serra Ricco. Alla prima azione, al 9' i genovesi passano in vantaggio. De Santis è fermato ai 30 metri. Batte la punizione Sandali per la testa di Ronco che gira alle spalle di Canepa. Il Pietra potrebbe pareggiare al 22' ma il tiro di Papalia viene deviato in angolo da Baldi. Nella ripresa il Pietra stringe d'assedio l'area genovese ma l'azione più pericolosa per i ragazzi Rossi giunge all'80': verticalizzazione di infante per Papalia bravo a saltare Bisacchi, ma il suo tiro viene neutralizzato dal portiere Baldi.

Pietra L.: Canepa; Carobbi, Buzzurro, Gervasi (61' Pampararo); M. Piccinini, Calandrino (52' Infante), Gaeta (66' Frattini), Vadone; Mao, Papalia, Aicardi. Serra Ricco: Baldi; Delfino, Ronco, Bisacchi, Borna; Muratore (26' Romeo), Ruscelli, Ragnicassale (71' Caol); De Santis, Sandali (60' Pinna), Perelli. Arbitro: Stoppa. Rete: 9' Ronco.

con Biancheri che ha deviato in rete, di testa, una punizione.

Chiuso il primo tempo sul 2-2, il Ventimiglia ha, definitivamente, messo in cassaforte il risultato subito in apertura di ripresa con due reti nel giro di soli tre minuti: prima Gozzi al 50', poi ancora Casbarra al 53' hanno concluso in gol due belle azioni d'attacco in profondità, in velocità, del Ventimiglia anticipando l'uscita del portiere savonese. Un risultato importante per il Ventimiglia. Non cambia nulla in classifica dove, al vertice, la Bolzanetese sembra ormai imprendibile. Ma mantiene i giallorossi secondi. Posizione che vale, almeno, la possibilità

di nutrire una piccola speranza di agganciare almeno una spargio per la promozione se le cose, in Eccellenza e in D, per le liguri dovessero andare in un certo modo.

**Ventimiglia**: Frasson; Ruotolo, Beatrice, Biancheri, Esposito, Principato; Iezzi (74' Messineo), Casbarra (57' Drioli), Gozzi (65' Fiore), Baccino, Callegari. **Bragno**: Bellè; Rizzo, Ferrari (35' Bagnasco, 65' Dalmasso); Salamone, Lisciotto, Ferrero; Giorfrè, Magliano, Zirano, Gaieto, Scartezini (65' Vardolo).

**Arbitro**: Accame di Albenga. **Reti**: 25' e 53' Casbarra, 26' Rizzo, 34' Scartezini, 37' Biancheri, 50' Gozzi. **[b.m.]**



Di Clemente, punta dell'Argentina

## Legino soffre

### Metrano al '90 evita la sconfitta

SAVONA

La giornata del Legino si apre con la vittoria dei piccoli (leva 94-95) allenati da Mauro Rosa al torneo di Pontelungo e si chiude con il pareggio casalingo (1-1) contro la Corniglianese. Un punto acciuffato al 90' grazie alla rete numero nove di questo campionato firmata Metrano. I genovesi erano passati in vantaggio al 4' del primo tempo con una fiondata dal limite di Zito.

**Legino**: Prette; Ferrarolo, Mara (75' Canizzaro); Ferreri (46' Frediani), Carlini, Romano; Masoni (55' Corona), Metrano, Bortolini, Sambarino, Rigato. **Corniglianese**: Lagomarsino; Cordasco, R. Pilotta; Stabile, Spaggiari, Bruzzone; Melillo, Pastro, Zito, Guerra, Tarasco. **Arbitro**: Persano. **Reti**: 4' Zito, 90' Metrano.

I ROSSONERI VANNO IN VANTAGGIO MA POI SUBISCONO: FINISCE 4-1

# Bolzanetese spietata l'Argentina si arrende

Antonio Gallizia

BOLZANETO

L'Argentina di Oddone prima illude andando in vantaggio e poi viene travolta (1-4) dalla capolistina Bolzanetese. Partenza veloce dei rossoneri che al 2' sono già in vantaggio. Lancio di De Giovanni per il centravanti Di Clemente che da dentro l'area fulmina il portiere Dellepiane. La gioia degli imperiesi è di breve durata, al 4' la capolistina pareggia. E' il giocatore di fascia Manfredi a bucare Soncin.

Al 32' la Bolzanetese passa in vantaggio. Incuriosito di De Marchi, palla a Ferrando che supera Soncin. Passano solo due minuti e arriva il colpo del ko per i rossoneri con la terza rete della capolistina ad opera di Maffei. In chiusura di tempo (45') arriva il poker di Patrone. Ripresa incolore con l'Argentina incapace di reagire e la prima della classe paga del risultato ampiamente acquisito.

**Bolzanetese**: Dellepiane; Bero, Salvetti, Ferrando; Maffei, Manfredi, Molinaro, Santoro (60' Pedemonte); De Marchi (85' Piazz), Patrone, Melli (61' Dandolo). **Argentina**: Soncin; Tirone, D'Atanasio (61' Di Placido), Petroniani (63' Natta), Sasso; Cusano, De Giovanni, Ghini; Di Clemente, Testone, Sindoni (63' Bellanova). **Arbitro**: Grondano. **Reti**: 2' Di Clemente, 4' Manfredi, 32' Ferrando, 34' Maffei, 45' Patrone.

TORNAMENTI

**17 GOL** Belvedere (Golfodiane-se)  
**16 GOL** Manzoni (Arenzano)  
**15 GOL** Pennone (Golfodiane-se), Patrone (Bolzanet.)  
**14 GOL** Di Clemente (Argent.)  
**13 GOL** Santoro (Bolzanetese)  
**11 GOL** Respetto (Masone), Cosma (Varazze)  
**10 GOL** Testone (Argentina), Zirano (Bragno)

## Quiliano caos

### Sconfitto in casa arbitro sotto scorta

QUILIANO

Il Quiliano perde in casa contro l'Arenzano (0-2) e l'arbitro lascia il campo scortato dai carabinieri. Finisce così la domenica bestiale della squadra di Becco sbastonnata dal cervolletico arbitraggio di Freda.

L'Arenzano è privo del bomber Manzoni e di Anselmo, per questo motivo il Quiliano potrebbe approfittarne. Invece i ragazzi di Becco giocano un match nervoso, rovinato definitivamente dalla giacchetta chiavarese. Tutto nasce da un rigore non concesso al Quiliano su Fortunato allo scadere del primo tempo. Per giustificarsi Freda fischia la fine delle ostilità e manda tutti negli spogliatoi.

Nella ripresa a seguito di una miscchia, la palla picchia sul braccio (attaccato al corpo) di Cozza.

Il giocatore del Quiliano è in corrispondenza della linea che delimita l'area di rigore. Fatto sta che Freda assegna il rigore: dal dischetto trasforma Pasini. Siamo al 65' e dopo dieci minuti viene espulso il quilianese Cardone. Con i padroni di casa protesti in avanti, giunge il raddoppio dell'Arenzano: il nuovo entrato Carnovale concretizza un micidiale contropiede al 79'. Un minuto dopo cartellino rosso anche per il trainer del Quiliano, Becco. C'è ancora il tempo per vedere un palo colpito da Napoli e due salvaggi sulla linea di porta, ma il risultato non cambia. Alla fine gli strali del pubblico sono tutti per l'arbitro Freda. **[en. for.]**

**Quiliano**: Landi; Cardone, Guastamacchia; Pucci, Frediani, Cangemi; Cozza, Brezza, Palermo, Fortunato, Napoli. **Arenzano**: Bertoia, Lamberi, M. Val-le; A. Valle, Rossi, Bertora (63' Carnovale); Corradi, Tabacco (90' Ferrando), Ramponi, Pasini, Icardi. **Arbitro**: Freda. **Reti**: 65' Pasini (rig.), 79' Carnovale.

PRIMA CATEGORIA

NEL GIRONE A IL CALIZZANO CROLLA (0-7) IN CASA CON LA CAPOLISTA. IL PALLARE VINCE DI MISURA (2-1) SUL SANT'AMPELIO

# Ospedaletti a suon di gol, ma l'Altarese insiste

Prossimo turno con l'attesa sfida al vertice. Alassio-Don Bosco: buon pari

L'Ospedaletti si conferma al vertice del girone A di Prima Categoria. La compagine imperiese ottiene, senza il minimo sforzo la sedicesima vittoria stagionale superando il rassegnato Calizzano (7-0). Il punteggio (7-0) la dice comunque lunga sulla forza di una squadra che è stata autentica protagonista del girone di ritorno. E nella seconda parte del campionato a mettersi in luce è stata anche l'Altarese che, dopo il netto successo contro lo Speranza, si conferma al secondo posto aspettando di giocarsi tutto la prossima domenica proprio contro la capolista. Per il momento la piazza d'onore è occupata anche dal Pallare che è stato protagonista indiscusso della prima parte del campionato, prima di subire una pesante flessione. Un buon finale di stagione anche per Don Bosco e Alassio che ieri hanno pareggiato nel confronto diretto.

**Calizzano-Ospedaletti 0-7**. La compagine imperiese ha giocato novanta minuti in autentica scioltatezza. La superiorità è stata evidente contro una squadra che, da diverse settimane, attende la conclusione del campionato. La sedicesima vittoria stagionale, che conferma il primo posto in classifica, è stata la sagra del gol. In evidenza, in particolare, Graglia e Teti, entrambi autori di una doppietta mentre gli altri gol portano la firma di Sanzone, Trione e Soscara. Con questa bella raccolta di gol gli imperiesi si portano anche al primo posto nella casella delle reti segnate con ben 54 gol all'attivo.

**Altarese-Speranza 4-0**. Una partita che tutte le due squadre dovevano vincere. Ed è per questo che, pur con il netto divario in classifica, i pronostici non erano netti. Ma alla fine la compagine di Bruno Trimboli ha avuto la meglio grazie ad un super-Astengo, autore di tre gol dei quali due su rigore (la rete restante porta la firma di Salvatico). Il risultato del match affidato al presidente Trimboli: «Una vittoria che ci permette adesso di presentarci in casa dell'Ospedaletti con la possibilità di giocarci il tutto per tutto. E' ovvio che una sconfitta chiuderebbe tutti i giochi...ma io non ci voglio neppure pensare». Quanto lo Speranza la sconfitta di ieri, con la contemporanea vittoria del Pontelun-

go, è davvero di quelle che possono compromettere la stagione.

**Pallare-S. Ampelio 2-1**. Anche in questo match entrambe le squadre erano obbligate a conquistare punti. Alla fine, secondo pronostico, hanno vinto i valbormidesi ma agli sconfitti vanno comunque elargiti tanti complimenti. Per i padroni di casa si tratta della quattordicesima vittoria stagionale.

**Alassio-Don Bosco 1-1**. Dividono la posta due squadre che hanno giocato un buon campionato e che attendono soltanto la fine delle ostilità. Buoni i progressi compiuti soprattutto dai ragazzi allenati da Buttu.

## PRIMA CATEGORIA

TABELLINI

Pontedassio-Carcarese 3-3

**Pontedassio**: Amoretti; Sasso, Pennaccino; Bonavera, Di Salvo, Coletta; Gaudiosi, Giordano (46' Goriolo), D'Anca, Massa, Calbi. **Carcarese**: Poggio; Bakillari, Bertone; Lauretti, Cristino, Doglio; Dolcezza (68' Fracchia), Costa, Adam, Mignone (81' Vignolo), Barberis (84' Varacalli). **Arbitro**: Fazzini. **Reti**: 23' D'Anca (rig.), 30' Calbi, 36' e 46' (rig.) Adam, 80' Mignone, 91' Gaudiosi.

Alassio-D. Bosco Vallecampo 1-1

**Alassio**: Maurizio; Matarazzo, Bozzano; Buttu, Piccareta, Fracchia; Monti (75' Ferrari), Schivo, Caviglia (65' Brancatano), Galzavara (46' Balzola), Tomati. **D. Bosco**: V. Massino; Allavena, Gigliotti; Sorrento, Lamberti (66' Parodi), Lanzani; Lorieri, Soncin, Russo, Luci, Pastor. **Arbitro**: Marotta. **Reti**: 15' Tomati, 45' Luci.

Altarese-Speranza 4-0

**Altarese**: Provato; Bernasconi, Fiori, Orsi (75' Tosi), Rolando (70' Capone), Semperboni; Pervurzi (40' Trimboli), Salvatico, Marchetti, Astengo, Urbinati. **Speranza**: Sozzi; Sciacchia, Leugio; Rossetti, Rivera, Bolondi; Pucci, Fusco, Rigardo, Natrella, Paulucci. **Arbitro**: Bellantoni. **Reti**: 15' (rig.), 25', 35' (rig.) Astengo, 75' Salvatico.

Borgio V. Veloce 2-0

**Borgio V.**: Guidò; De Sciora, Luca (76' Scalvini); Casolino, Martinello, Burastero; Calderara, Pralino, Marsic, Monaco (78' Lanzilotti), D'Aversa (81' Deidda). **Veloce**: Quintavalla (51' Cusimano); Rallo, Chiavazzo; Iardino, Landucci, Meranone; Rizzieri, Riolfo (55' Pescetto), Villa, Sanna. **Arbitro**: Rutigliano. **Reti**: 15' e 54' Luca.



L'allenatore Colavito

## Pontelungo verso la salvezza

### Bel successo sul campo della Riviera Pareggiano (1-1) Bordighera e Ceriale

Con i risultati che si sono verificati ieri, il Pontelungo compie un importante passo in chiave salvezza. La compagine di Enrico, che alcune settimane fa era in una posizione di classifica davvero disperata, ha rimontato punti su punti e adesso, con tutte le scaramanzie del caso, è ad un passo dalla salvezza. Ieri gli

inganni si sono imposti sul campo della Riviera Fiori. Poco da dire invece per quanto riguarda gli altri match.

**Riviera Fiori-Pontelungo 1-2**. «Ho sempre detto che la squadra aveva possibilità di salvarsi. Ieri, grazie ad una serie di risultati a noi favorevoli, abbiamo compiuto un importante passo per ottenere questo obiettivo: così Vincenzo Enrico, presidente del Pontelungo, al termine della bella partita vinta sul campo del Riviera Fiori. Grazie alle sconfitte di Speranza e S. Ampelio (che va detto giocavano contro le prime della classe) adesso gli inganni si trovano in una situazione vantaggiosa. Prosegue Enrico: «Ma ovviamente non ci siamo rassegnati quando tutto sembrava compromesso, adesso non dobbiamo pensare che i giochi siano fatti. Mancano ancora quattro giornate alla fine e bisognerà sudare ancora molto».

**Bordighera-Ceriale 1-1**. Un bel pareggio tra due squadre che hanno giocato un buon campionato. I gol che hanno deciso la sfida sono stati realizzati da Cozza e Rebay. Afferma il dirigente Bolla: «Una classica partita di fine stagione. La squadra sta giocando bene e vuole onorare fino all'ultima giornata il campionato». Da notare che la compagine imperiese ha inviato nei giorni scorsi una lettera alla Federazione con la quale si censura il comportamento arbitrale nel match perso con il Pontedassio. Secondo i dirigenti del Bordighera il direttore di gara avrebbe offeso ripetutamente i giocatori della panchina ed i dirigenti della società.

**Borgio Verazzi-Veloce 2-0**. I padroni di casa ottengono la decima vittoria stagionale.

**Pontedassio-Carcarese 3-3**. Sei gol, tante emozioni in una partita di fine campionato in cui le squadre hanno cercato giustamente di divertirsi per novanta minuti. **[g.o.]**

## PROMOZIONE

LIGURIA

### GIRONE A

RISULTATI

BOLZANETES	ARGENTINA	4-1
CARLIN'S B.	MASONE	1-2
LEGINO	CORNIGLIANESE	1-1
PIETRA LIG.	SERRA RICCO	0-1
QUILIANO	ARENZANO	0-2
SAMPERDAR	GOLFODIANESE	1-1
VARAZZE	VOLTRESE	3-0
VENTIMIGLIA	BRAGNO	4-2

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTI				RETI
		V	N	P	F	
BOLZANETES	61	19	4	4	69	
VENTIMIGLIA	56	17	5	5	52	
ARENZANO	55	16	7	4	38	
MASONE	48	13	9	5	41	
ARGENTINA	45	13	6	8	46	
LEGGINO	42	11	9	7	34	
BRAGNO	40	11	7	9	40	
GOLFODIANESE	36	8	9	9	48	
SERRA RICCO	34	9	7	11	33	
PIETRA LIG.	33	9	6	12	21	
VARAZZE	32	8	8	11	26	
SAMPERDAR	30	8	6	13	26	
QUILIANO	29	8	5	14	30	
CORNIGLIANESE	27	5	12	10	22	
VOLTRESE	13	2	7	18	20	
CARLIN'S B.	11	3	5	20	15	

### PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 21/04 - ORE 16,00

ARENZANO	CORNIGLIANESE	(1-1)
ARGENTINA	CARLIN'S B.	(3-1)
BRAGNO	VARAZZE	(1-0)
GOLFODIANESE	VENTIMIGLIA	(2-3)
MASONE	PIETRA LIG.	(0-0)
SAMPERDAR	BOLZANETES	(1-0)
SERRA RICCO	QUILIANO	(2-3)
VOLTRESE	LEGINO	(2-4)

## PRIMA

CATEGORIA

### GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	DON BOSCO	1-1
ALTARESE	SPERANZA	4-0
BORDIGHIERA	CERIALE	1-1
BORGIO VER.	VELOCE	2-0
CALIZZANO	OSP. S. REMO	0-7
PALLARE	S. AMPELIO	2-1
PONTEDASSIO	CARCARESE	3-3
RIV. FIORI	PONTELUONGO	1-2

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	
OSP. S.REMO	53	16	5	5	54	33
PALLARE	50	14	8	4	51	30
ALTARESE	50	15	5	6	47	28
DON BOSCO	45	12	9	5	44	25
BORDIGHIERA	43	12	7	7	43	31
CARCARÈSE	42	11	9	6	46	28
CERIALE	41	12	5	9	36	27
ALASSIO	38	9	11	6	27	24
PONTEDASSIO	35	8	11	7	32	33
BORGIO VER.	35	10	5	11	33	35
VELOCE	33	9	6	11	33	41
RIV. FIORI	28	7	7	12	30	42
PONTELUONGO	24	6	6	14	27	47
SPERANZA	22	6	4	16	21	42
S. AMPELIO	20	5	5	16	41	54
CALIZZANO	12	3	3	20	11	50

### PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 21/04 - ORE 16,00

CARCARESE	VELOCE	(0-0)
CERIALE	PONTEDASSIO	(0-4)
DON BOSCO	CALIZZANO	(1-0)
OSP. S. REMO	ALTARESE	(3-7)
PONTELUONGO	ALASSIO	(1-1)
RIV. FIORI	PALLARE	(2-4)
S. AMPELIO	BORGIO VER.	(1-2)
SPERANZA	BORDIGHIERA	(0-0)



VOLLEY, LA BRUTTA PROVA DEI SAVONESI RISCHIA DI COMPLICARE IL CAMMINO NEI PLAYOFF

# Carisa ancora incompiuta

## Il ko di Novara fa infuriare Clemente

### Il Savona supera il Lavagna

Tre ore di gioco per stabilire la seconda forza del campionato maschile di C1

Tutto ormai deciso nei campionati regionali, con la D maschile che ha archiviato le sue fatiche. A far festa è soprattutto il Finale che da tempo ha potuto brindare ad una doppia promozione, con la C maschile e la D femminile. Una grande soddisfazione per un sodalizio serio e professionale che, anche nei tornei superiori, sarà sicuramente in grado di ricambiare un ruolo di primo piano. Copertina dunque per la C maschile dove, oltre alla promozione matematica del Finale, era da seguire il match per il platonico secondo posto tra A.S. Savona e Lavagna. La partita non ha tradito le attese: la compagine del presidente Aldo Cappello ed il team levantino hanno infatti dato vita ad un match splendido che è terminato 3-2 per i savonesi. Il match è durato oltre due ore ed è stato davvero combattuto con le squadre che hanno dimostrato di essere molto valide sia a muro sia in fase di ricezione. Per capire come il Finale sia stato davvero il protagonista del torneo basta ricordare che i savonesi, adesso secondi in classifica, hanno ben

quattordici lunghezze di vantaggio sulla capolista. Nella C femminile invece la promozione è per la Lorenzini Viaggi in un campionato dominato, dalla prima all'ultima giornata, dai sodalizi levantini. La Lorenzini comunque non ha fatto una passeggiata contro la Maurina Imperia: la vittoria per 3-1 è stata sofferta e questo va tutto a merito del team pontenino. Prima vittoria in trasferta anche per il Varazze che passa sul parquet dell'Alta Val Bisagno per 3-0. Bene la Sassa Bowling Diano che si impone (3-0) contro l'Ortonovo. Nella D maschile la matematica aveva già sentenziato la promozione della Tabaccheria Armario Dego che sabato non si è smentita vincendo anche contro il Winner Due (3-1). Affermazione, anche se sofferta del Pietra, che ha avuto la meglio sulla Technofutura per 3-2. Infine la D femminile con il Finale che ottiene l'ennesima vittoria stagionale per 3-0 contro il Quiliano. Niente da fare per la Sampor sconfitta 3-1 dalla Voltrese mentre il Carcare ha battuto 3-0 il Vallescriva. [g. o.]

Guglielmo Olivero

Una sconfitta che può lasciare il segno quella subita sabato pomeriggio dalla Carisa Esi Carisa nel quartultimo turno del campionato di B1 maschile di pallavolo.

Il sodalizio del presidente Ciccio Clemente è stato infatti, non senza una certa sorpresa, battuto dal Politecno Novara per 3-2 in un match che si è protratto per oltre due ore e mezza.

Il ko ha mandato su tutte le furie il numero uno della società savonese ma soprattutto, in virtù dei risultati delle dirette rivali, ha complicato i calcoli in proiezione playoff, anche se la Carisa mantiene per il momento il secondo posto. Ancora una volta i savonesi si sono inspiegabilmente addormentati, malgrado gli avversari non fossero affatto irresistibili.

La cronaca parla di una partita inquietante del team di Cannestracci che nel primo e soprattutto nel secondo parziale è stata in completa balia degli avversari. Se il primo set è stato

combattuto (ma va ricordato anche il divario in classifica tra le due squadre) con la vittoria dei piemontesi per 25-22 nel secondo il crollo dei ceramisti è stato clamoroso con un 25-14 che è semplicemente vergognoso per il team savonese. La dignità della Carisa è venuta fuori nel terzo parziale quando, soprattutto a muro ed in ricezione, si è vista la differenza tra le due squadre.

Ma anche in questo set non sono mancati gli svariati anche se la Carisa è riuscita a portare a casa il parziale per 28-26.

Poi nel quarto set la compagine di Cannestracci prendeva il comando delle operazioni lasciando in panchina tutti i problemi psicologici che da troppo tempo la attanagliano. Il set si concludeva 25-19 e tutto lasciava presumere in un lieto fine del match.

A quel punto sembrava che la Carisa si fosse finalmente incamminata sulla strada giusta e anche dal punto di vista psicologico i savonesi sarebbero stati nelle condizioni per cogliere una vittoria fino a quel



Il presidente della Carisa Clemente



Stagione del volley all'epilogo

KO ANCHE AUTORIGHI E FOLLO NELLA SERIE C1

# Houghton battuta male le altre liguri

Ultima giornata della regular season per la C1 maschile, turno decisivo per stabilire i prossimi accoppiamenti. In particolare, le quattro liguri (una impegnata nei playoff per salire, tre nei playoff per non retrocedere) sono state così accoppiate: Houghton Genova contro Voghera, Cifs Cogoleto contro Alba, Autorighi Chiavari contro Tortona, mentre il Nord Matic Follo dovrà attendere il turno successivo, a prenderla la perdente di Cogoleto-Alba.

**C1 MASCHILE.** I risultati dell'ultima giornata non hanno riservato particolari sorprese. L'Houghton Genova doveva vincere per errore di conquistare una buona posizione di partenza nei playoff, ed i ragazzi di Antonello Arioli hanno invece perso contro Torino per 76-74.

La partita fra Varese e Cifs Cogoleto era influenzata per il quintetto di Vittorio Vaccaro: i liguri sono stati superati per 93-91, ma hanno ugualmente mantenuto la decima piazza, più che buona prospettiva salvezza. L'Autorighi Chiavari doveva affrontare una trasferta proibitiva contro l'Omegna, ed in effetti i ragazzi di Giuseppe Della Godenza hanno perso per 90-68. Non è mancato il solito grande impegno ma i valori tecnici sono emersi.

Disco rosso anche per l'ultima ligura, il Nord Matic Follo di Fabrizio Benvenuto, superato dall'Alessandria per 88-58. I risultati: Valenza Po-Busto Arsizio 81-71; Varese-Cifs 93-91; Nord Matic-Alessandria 58-88; Omegna-Autorighi 90-68; Houghton-Torino 74-76; Voghera-Tortona 90-81; Alba-Cuneo 74-79.

**Accoppiamenti playoff:** Torino-Varese; Alessandria-Valenza Po; Omegna-Busto Arsizio; Houghton Genova-Voghera.

**Accoppiamenti playoff:** Tortona-Autorighi Chiavari; Cifs Cogoleto-Alba. Follo e Cuneo entreranno in scena fra tre settimane, affrontando le perdenti dei due scontri preliminari playoff.

**D FEMMINILE.** Penultima di campionato, prosegue il braccio di ferro fra Polysport Lavagna e Kangaro Savona per stabilire la miglior formazione regionale. Entrambe aspirano a questo traguardo, che corrisponde al sesto posto, e sarà decisivo il scontro diretto in programma a Savona domenica prossima. Ieri le lavagnesi hanno preso un vantaggio di due punti, sconfiggendo il Viareggio per 50-39, mentre la Kangaro Savona ha perso sul parquet della capolista Pontedera per 107-81. I risultati: Porcari Lucca-Pisa 58-35; Pontedera-Kangaro Savona 107-81; Elmas-Selargius 71-53; Montecatini-Progetto Lucca 79-50; Polysport Lavagna-Viareggio 50-39; San Gavino-Synergy Valdarno 47-55. Ha riposato: Galli San Giovanni Valdarno.

**Classifica:** Pontedera p. 46; Galli 42; Porcari 38; Montecatini 34; Elmas 28; Polysport Lavagna 22; Kangaro Savona 20; Pisa e Synergy 18; Viareggio 16; Selargius 10; Progetto 8; San Gavino 0. [g. s.]

### Regionali

La Tarros di Spezia è promossa in C1

La Tarros Spezia è promossa in C1, mentre l'Aicione Rapallo ha concluso le sue fatiche: queste le uniche sentenze certe in C2 maschile, mentre prosegue la serie D con la capolista Tigullio Santa che incappa in una serata no, che non pregiudica il primato.

**C2 MASCHILE.** Ultima giornata per la poule promozione, che doveva stabilire soltanto le posizioni al partenza per i playoff. L'Alpide mare Savona ha sconfitto il Landini Lerici al termine di una partita in rimonta per 93-84, grazie alla superlativa prova del collettivo. Tabellino: da Pitalis 28, Giovanni 22, Leoncini 20, Berselli 9, Brozzi 8, Verneti 3, Melgrati 2. Senza punti Valente, Natali e Lima. I risultati: Alpide mare-Landini 93-84; Tarros-Tonno Moro 86-68; Mac Design-Red Basket 62-68; Aicione-Noberasco 75-50.

**Classifica finale:** Tarros p. 24; Landini e Alpide mare 20; Tonno Moro 16; Noberasco e Red Basket 10; Mac Design 8; Aicione 4. Accoppiamenti playoff primo turno: Tonno Moro-Mac Design e Noberasco-Red Basket. Landini, che ha concluso secondo per miglior differenza punti nello scontro diretto, e Alpide mare entreranno in gara successivamente.

Nella poule retrocessione, giunta alla seconda di ritorno, il Mec Sestri Levante ha ormai centrato l'aritmica salvezza, tanta incertezza per stabilire le squadre dal 5° all'8° posto che dovranno disputare i playoff.

**I risultati:** Macalpi-Pontemolese 81-64; Cus Genova-Ospedaletti 61-75; Sarzana-Pegli 89-67; Casinò Sanremo-Mec 44-60 (Sandel 14, Franchi 4, Vaccari 8, Bocchicchi 1, Sasso 2, Rasà 8, Riccietti 2, Amato 2, Bonino 3 e Damiani 0 per i ponentini di coach Veneziano). Ha riposato: Canaletto. Classifica: Mec p. 22; Cus, Sarzana, Maremma e Ospedaletti 18; Pontemolese 14; Casinò Sanremo 10; Canaletto 2; Pegli 0.

**D MASCHILE.** Penultima della regular season con tutto deciso per cinque delle sei qualificate ai playoff. I risultati: Package-Virtus 72-61; Fuoriorario-Stonest 77-94; Villaggio-Ceriale 64-55; Tigullio-Olio Carl Imperia 66-68; Humatech-Diopter 80-48. Ha riposato: M.F. Classifica: Tigullio p. 34; Olio Carl e Stonest 26; Package e Villaggio 22; M.F. e Humatech 18; Virtus 16; Ceriale e Diopter 12; Fuoriorario 4.

**FEMMINILE.** La finale d'andata fra Juvenile Varazze e Virtus Spezia si è conclusa con la vittoria delle spezzine per 62-57. Il ritorno è in programma domenica prossima sul parquet spezzino. [g. s.]

TENNIS

IL TEDESCO SI AGGIUDICA IL TORNEO DI SANREMO

# Gross fa svanire il sogno di Furlan

Bruno Monticone

SANREMO

È stato il tedesco Oliver Gross a riscrivere il suo nome nell'albo d'oro del primo «ATP Challenger» di tennis, conclusosi ieri al Circolo Tennis Sanremo. Un torneo che, pur avendo dovuto fare i conti con la pioggia, si è chiuso con un bilancio tecnico e di pubblico di tutto rispetto. Segno che il tennis di buon livello (al «Challenger» sanremese erano ammessi giocatori oltre al 50° posizione nelle classifiche mondiali) attira interesse e curiosità. E se Gross ha vinto nel singolare, nel doppio è stata una coppia tutta italiana, quella formata da Daniele Bracciali e Giorgio Galimberti, a salire sul podio più alto.

Due vittorie che sono anche due amarezze per Renzo Furlan, l'azzurro più noto che, ripetendo quindici giorni dopo l'esito del «Challenger» di Barletta dove era stato battuto, in finale, sia nel singolare che nel doppio, anche a Sanremo si è

fermato sul gradino intermedio del podio: nel singolare ha ceduto, nella finalissima, di fronte a Gross per 4-6, 3-6 dopo un'ora e mezza di gioco; nella finale del doppio, in coppia con Bracciali, ha ceduto a Bracciali-Galimberti per 3-6, 4-6. Per Furlan, seguito con simpatia dal pubblico, molte attenuanti. A causa della sospensione del torneo, sabato, per la pioggia, ha dovuto giocare la bellezza di quattro partite, due di singolare e due di doppio, nell'arco di 18 ore. Alla fine la fatica, fisica e mentale, si è fatta sentire. «Ma, comunque, per me è stato un ottimo torneo», ha detto dopo la finale persa. Per l'altro azzurro, Giorgio Galimberti, anche lui protagonista di un grande tour de force, la vittoria del doppio ha riscattato sia le amarezze patite con la nazionale italiana in Davis contro la Finlandia, sia l'eliminazione, ieri mattina, dal tabellone di qualificazione delle «Master Series» monegasche che scattano oggi: Galimberti era stato battuto (5-7, 4-6) dall'austriaco Hittfeld.



Galimberti vincitore del doppio

Nelle semifinali del singolare Furlan aveva battuto il norvegese Andersen per 6-2, 7-6, mentre Gross («Non dimenticherò mai questa vittoria a Sanremo», ha detto) aveva superato il rumeno Trifu per 6-4, 6-1.

Nelle semifinali del doppio, dirottate sabato sera sul campo coperto del Tennis Club Cervo dopo la pioggia, Bracciali e Furlan avevano avuto la meglio su Balcells (Spagna)-Radici (Croatia) per 6-1, 6-0, mentre Bracciali-Galimberti avevano superato la coppia Benfede Alvarez (Spagna)-Marech (Austria) per 6-1, 6-2.

BOCCIE

CRESCE L'INTERESSE VERSO IL SETTORE FEMMINILE

# Torneo provinciale emergono le caireesi

Prosegue organizzato dal Comitato provinciale di Savona il campionato femminile di bocce. Un torneo che sta suscitando un crescente interesse tra gli appassionati di questo sport tradizionale.

Sui campi della Cairese agli ordini dell'arbitro Nicolino Bololo di Cosseria si è svolta la gara a coppie alla quale hanno partecipato diciassette formazioni in rappresentanza di sei società: Cairese, La Bocca Carcare Cosseria, Vadese, Letimbro, Rebagliati e Savonese.

La vittoria è andata alla Cairese di Poggio e Rizzo che dopo aver battuto in semifinale per 13-12 le compagne di società Acquarone e De Castelli, in finale hanno sconfitto per 13-8 l'Abs di Bruzzone e Zunino che avevano staccato il pass per la finale superando le compagne di società Polti e Bressan giunte quarte.

Sui campi della Spotornese organizzato dalla società biancavertina si è svolto invece il trofeo Cesare Baglietto per categoria D. Sessantuno le coppie in gara [r. p.]

CICLISMO

LA CLASSICA PER ELITE E UNDER 23 ORGANIZZATA DAL PEDALE ALBENGANESE 1947 HA VISTO LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE 200 ATLETI

# Nel Trofeo Strazzi Thomasz Dejewski azzecca la fuga buona

Il corridore polacco scappa dal gruppo a 1500 metri dal traguardo e poi mantiene il leggero vantaggio

ALBENGA

Ancora una volta il Trofeo Strazzi si è confermata corsa selettiva. La classica per Elite ed Under 23 organizzata dal Pedale Albenganese 1947 (complimenti per come hanno curato la manifestazione in ogni dettaglio, coinvolgendo per tutta la giornata gli appassionati delle due ruote) è stata infatti difficile da digerire per gran parte dei 212 corridori al via, molti dei quali si sono arresi nelle numerose salite e strappi che caratterizzano questa corsa. Alla fine ad alzare le mani al cielo è stato il polacco Thomasz Dejewski, corridore che in questa stagione vanta già importanti piazzamenti. Lui ha operato lo scatto decisivo ad un chilometro e mezzo dalla conclusione. Un chilometro e mezzo in cui il corridore polacco, guardandosi indietro, è riuscito a tenere alle spalle tutti i concorrenti che avevano intuito la fuga decisiva

LE PRIME CORSE ANCHE PER I GIOVANI

## La stagione si è aperta nel segno di Donte

Anche la stagione baby ha preso il via. Nei primi appuntamenti stagionali le compagini figuri, ed in particolare quelle del ponente savonese, si sono messe in mostra riuscendo a competere con i forti team lombardi, piemontesi e toscani oltre che con le squadre genovesi e del levante. Ieri, ad esempio, una bella notizia è arrivata da Lodi, nella classica riservata agli Allievi. Una gara molto combattuta e che ha visto tra i protagonisti Manuel Donte, portacolori del Velo Club Loano-Cicli Anselmo. Lui, a seconda dei tecnici, è giudicato una promessa delle due ruote. L'avvio di stagione sembra confermare questa tesi: considerato che, dopo la splendida prestazione al Trofeo Spiaggia d'Oro (brillantemente organizzato dalla U.C. Alessio Badano G. S. Co. Se) il

alle ultime curve della gara. Nessuno però, una volta passato il triangolo rosso dei mille metri finali, ha avuto la forza di ridurre il lieve margine di vantaggio. Il secondo posto è andato a

Stefano Poggia che in volata ha avuto la meglio sul marsigliese Mark Scanlon e Manuele Mori, quest'ultimo portacolori della forte compagine della Casprini.

Ha detto il vincitore: «Una

corsa davvero dura. Ho operato lo scatto decisivo confidando nelle mie forze. Mi sentivo ancora energie sufficienti in corpo ed alla fine sono riuscito ad avere la meglio sugli inseguitori. Do-

menico Gaia, presidente del Pedale Albenganese 1947 è ovviamente soddisfatto: «La scommessa di disputare lo Strazzi ad aprile si è dimostrata vincente. La gara è stata ricca di episodi interessanti, di fughe che sono state poi strozzate dal gruppo. E, ancora una volta, abbiamo cercato di offrire al pubblico qualcosa di più. Su uno schermo appositamente montato abbiamo irradiato le immagini della Parigi-Roubaix mentre, dopo la corsa, c'è stata la presentazione di «Coppi in Riviera», il libro di Carlo Delfino ieri celebrato da tanti vecchi campioni delle due ruote».

Adesso il grande ciclismo nella provincia di Savona aspetta il Giro d'Italia con la tappa che si concluderà a Varazze. Il conto alla rovescia per questo importante appuntamento, che sarà accompagnato da diverse manifestazioni collaterali, si è già iniziato. [g. o.]

HOCKEY SU PRATO

RETE FIRMATA DA DI VITA PER IL NUOVO SPONSOR

# Il Liguria segna un gol e Savona perde il derby

SAVONA

Il nuovo sponsor, Alunella, ditte specializzate in tubi di alluminio con sede a Torino, ha portato bene al Liguria che ha superato nel derby il Savona Avis per 1-0. È stata una partita molto combattuta e decisa a pochi minuti dal termine da Di Vita su corner corto. Come ogni derby, pur su un campo al limite della praticabilità, è stato vibrante e coinvolgente. Il Savona ha tenuto a lungo l'iniziativa, ma senza concretizzare. I biancoblu di Col-la di gioco ne hanno macinato molto nella ripresa e sono andati più volte vicini alla rete. Nel primo tempo da segnalare un'azione scudipata dal biancoverde del Savona Franco Francese a pochi passi da Girolimetto. Lo stesso portiere del Liguria nel secondo tempo ha salvato su tiro di Maurilli, ma su rovesciamento di fronte ecco arrivare il gol partita di Di Vita. Finale incandescente con il Savona che termina la gara in otto per le espulsioni di Astengo, Maurilli e Zamboni.

Questo il commento dei due tecnici. Luciano Pinna del Savona: «Una bella gara tra squadre che hanno dato vita ad un derby vero. Peccato che sul finale ci siamo lasciati prendere dal nervosismo». Carlo Colla del Liguria: «Tre punti importanti contro un Savona mal domo che li ha riusciti a recuperare tutti i migliori giocatori e presentarsi in campo in formazione tipo. La vittoria anche se di misura è meritata».

Nel campionato Allievi continua la marcia solitaria della capolista Savona Avis. Seppur in formazione largamente rimaneggiata i biancoverde sono andati a vincere per 2-0 a Genova contro il Cus. La squadra di Momo Astengo ha quasi raggiunto la matematica certezza di potersi laureare campione regionale. [r. p.]



